LA STAMPA

ANNO 125. N. 18 · MERCOLEDI' 23 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

Pioggia di Scud: tre vittime, sessanta feriti. In Kuwait Saddam brucia i pozzi

Israele, missili e morte

SE IL PAPA TACE

CIO' che è motivo di un'ulteriore ansia è la possibile, progressiva estensione del conflitto a tutto il Medio Oriente e il coinvolgimento di Paesi che finora si sono astenuti dal partecipare direttamente ai combattimenti». Sono queste le parole che Giovanni Paolo II ha reputato le più adeguate per commentare, all'Angelus di domenica scorsa in piazza S. Pietro, l'aggressione missilistica irachena ai danni di Israele nelle notti di giovedì e venerdì, nonché l'eventualità - ancor oggi possibile - che per la seconda volta nel secolo ad una popolazione ebraica venga somministrata la morte mediante l'impiego di gas asfissiante. Per avere un termine di confronto del lessico abitualmente usato dal Papa, si può ricordare che non più tardi di una settimana prima egli aveva esplicitamente parlato delle «sofferenze» del popolo lituano, dicendosi ad [illegible] vicino, e in precedenza, davanti al Corpo diplomatico, sempre Giovanni Paolo II aveva detto del popolo palestinese come di un popolo «sottoposto a dure prove e ingiustamente trattato».

Si tratta, come si vede, di una disparità semantica notevole, e di certo significativa. Il suo principale significato sta nel sottolineare per l'ennesima volta la distanza della Santa Sede dallo Stato d'Israele: una distanza - si badi - che non è politica (non concerne cioè divergenze sia pure gravi sulla politica di Gerusalemme) bensì di ordine storico generale, esprimendosi nel finora negato riconoscimento dello Stato d'Israele, e cioè nella contestazione del suo diritto ad esistere.

Una posizione di tal genere - che pone la Santa Sede nell'imbarazzante compagnia dei soli Paesi islamici e di qualche sopravvissuta satrapia marx-leninista, mentre è rifiutata da *tutti* i Paesi di civiltà cristiana retti da regimi democratici (ed oggi anche dall'Urss) - è destinata a segnare ora e sempre il limite di qualsivoglia iniziativa diplomatica o esortazione alla «pace» da parte del Pontefice. Difficilmente, infatti, può essere ascoltato, o considerato un'autorità davvero al di sopra delle parti chi già preliminarmente esprime una posizione così unilaterale.

La cui ragione d'essere discende dalla generale linea politica che non da oggi la Santa Sede ha adottato per orientarsi nel mondo; e che è una linea politica, appunto, e non già - come invece alcune forze non religiose sembrano sorprendentemente inclini in questi giorni a credere - l'ovvia espressione di un indiscutibile magistero morale.

Detto in breve, si tratta della più antica e della più collaudata delle «terze vie», in forza della quale la Chiesa si contrappone al comunismo da un lato, alle democrazie capitalistiche occidentali dall'altro, ed è genericamente favorevole alle istanze di tipo terzomondistico, perlopiù percepite come un'accettabile approssimazione alla «terzietà» di cui stiamo dicendo. Una linea che, proprio per essere niente affatto etica ma politica - corrispondente cioè innanzi tutto agli interessi della Chiesa come organizzazione mondiale - nell'esempio già fatto porta, appunto per ragioni politiche (non mettere in pericolo le comunità cattoliche del Medio Oriente e non danneggiare la penetrazione cattolica in molti Stati, specie dell'Africa nera, di antico insediamento musulmano), a non riconoscere lo Stato d'Israele.

Non stupisce, stando così le cose, che la linea politica della S. Sede, improntata alla «terza via», in circostanze decisive non riesca e non possa coincidere affatto con quella dei Paesi occidentali. I primi a saperlo e a trarne le conseguenze sono peraltro proprio i fedeli cattolici di tali Paesi, i quali, tra le due linee, mostrano regolarmente di preferire quella che s'ispira all'etica ed agli interessi del loro universo geopolitico di appartenenza, anziché i principi suggeriti dalla Chiesa. Come avviene anche oggi, quando la grande maggioranza dei cattolici dell'Occidente segue i propri governi contro Saddam Hussein, e non già le indicazioni della Chiesa.

Ernesto Galli della Loggia

Bucata la rete dei Patriot a Tel Aviv

TEL AVIV. La provocazione terroristica di Saddam questa volta ha lasciato il segno: ieri sera alle ventuno un missile è caduto su Tel Aviv, eludendo la rete protettiva dei Patriot americani. Il bilancio provvisorio è di 3 morti e sessanta feriti. La risposta di Israele sarà decisa stamane dal governo riunito in seduta straordinaria. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri David Levy aveva avvertito: non faremo gli agnelli sacrificali, se saremo attaccati ancora reagiremo.

Anche ieri l'aviazione alleata non ha dato tregua all'Iraq. Nel mirino soprattutto la seconda città del Paese, Bassora. Le truppe di Saddam hanno cominciato a distruggere pozzi e serbatoi petroliferi in Kuwait. Gli esperti sono divisi: per alcuni è il segno di una ritirata imminente, per altri una mossa per impedire l'avanzata nemica. Il Califfo ha lanciato dieci missili contro l'Arabia, ma i Patriot li hanno neutralizzati.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 12

Lo Scud ha appena colpito: una donna è soccorsa dai barellieri nel centro di Tel Aviv

I DIARI **DI GUERRA**

In azione a Volterra 200 agenti, il piccolo De Megni: stavano per tagliarmi un orecchio

Assalto dei Nocs, Augusto è libero

Arrestati 4 banditi sardi dopo un'ora di paura

Augusto De Megni, 10 anni, [illegible] al padre Dino dopo la liberazione (FOTO ANSA)

VOLTERRA. Duecento militari, quattro elicotteri, un blitz all'alba. Stavolta non è stata un'operazione di guerra, ma la liberazione di un bambino di dieci anni da 111 giorni ostaggio dell'Anonima. Augusto De Megni ha potuto finalmente riabbracciare la sua famiglia, alla quale era stato strappato il 3 ottobre scorso. Quattro dei suoi rapitori sono stati arrestati: sono appartenenti all'Anonima sarda, già coinvolti in altri sequestri di persona.

La liberazione del bambino ha fatto vivere anche momenti di grande ansia. Un'ora di terrore ha preceduto il lieto fine. Gli agenti hanno infatti circondato la casa dove si trovava la banda e bloccato tre dei componenti. Ma Augusto non era con loro. Lo hanno allora cercato lungo le pendici di una montagna vicina. E qui hanno individuato un cunicolo scavato nel tufo che conduceva a una caverna. In questa terribile prigione un altro dei rapitori ancora teneva in ostaggio il bambino. Un'ora di trattative è stata necessaria prima che consegnasse il fucile a canne mozze e la pistola con cui teneva sotto tiro Augusto. Alla vista degli agenti il bambino si è spaventato, poi ha capito, ha pianto e ringraziato i suoi liberatori.

A Volterra è stato accolto da una folla esultante, davanti alla quale è stato portato in trionfo. Nel commissariato ha raccontato con parole sicure la sua brutta avventura: «I rapitori erano due, minacciavano di mandare il capo, don Ciccio, a tagliarmi un orecchio. Mi dicevano che papà non voleva pagare, ma ho pensato che fossero i giudici a impedirlo. Mi hanno trattato bene, non sono così cattivi come li raccontano».

I familiari invece hanno assicurato che nessuna cifra è stata versata ai rapitori.

«Ha vinto la linea della fermezza», hanno commentato con soddisfazione il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro dell'Interno Scotti, al quale il presidente Cossiga ha inviato un telegramma di congratulazioni.

M. G. Bruzzone, F. Fornari e F. La Licata ALLE PAG. 14 e 15

Ma la sua anima resta sequestrata

IN 111 giorni di prigionia, il piccolo De Megni è diventato un uomo: liberato dai Nocs, ieri parlava come un adulto. Sembrava il padre di sua madre. La signora rideva, balbettava, non sapeva cosa dire, aveva voglia di nascondersi; il bambino (dieci anni) si è esibito due volte, e ha concesso ai giornalisti una impeccabile «conferenza-stampa». Era stupefacente sentirlo parlare: sciolto, rapido, sicuro nelle parole, deciso nello sguardo. Ma, e qui sta il punto, tutto quello che diceva risultava stranamente distorto rispetto alla realtà: «Hai avuto paura?», «Qualche volta sì, è ovvio», «Come ti hanno trattato?», «Bene, erano molto gentili, mi davano conforto, mi rallegravano». «Hai mangiato quel che volevi?», «Quel che volevo no, ma han fatto quel che potevano, e spesso mi fornivano pasti caldi», «Ma insomma, erano simpatici?», «Sì, sicuramente». Un giornalista è andato oltre: «Ma ti hanno puntato una pistola alla testa, non pensavi di morire?», «No, mi fidavo di loro». E conclude: «Non sono tanto criminali come dicono tutti». Al racconto del bambino si contrappone in maniera drastica la testimonianza dei liberatori: proprio colui che lo ha strappato dall'abbraccio dei banditi, informa che il carceriere del piccolo, oltre alla pistola che teneva puntata sul bambino, imbracciava un fucile calibro 12 contro i poliziotti. Peggio di così.

Evidentemente, la sindrome di Stoccolma, che dopo sei, dodici mesi si infiltra e si installa nel cervello degli adulti sequestrati, nella testa del bambino si è conficcata immediatamente come nel burro, in profondità. «Sì, volevano soldi, ma i soldi vanno e vengono». Il ragazzo ormai faceva tutt'uno col gruppo che lo imprigionava, tanto che al momento della liberazione, quando gli elicotteri ronzavano sopra il covo dei rapitori, uno di questi si rivolgeva all'ostaggio come a un complice: «E' finita, ci hanno scoperti». Non sappiamo per chi tifasse in quel momento il bambino.

Eppure, questi carcerieri erano fra i più duri: avevano avanzato una richiesta enorme, e per imprimere un salto alle trattative stavan preparandosi al taglio dell'orecchio. E' radicalmente diverso, il sequestro del minorenne rispetto all'adulto: del minorenne sequestrano sempre corpo e anima, e se possono restituire o si può liberare il primo, la seconda è molto più difficile recuperarla. Il piccolo De Megni è a casa. Ma non può dirsi libero: chissà quando lo sarà.

Ferdinando Camon

Lettera del presidente della Fiat agli azionisti

Agnelli: un '91 difficile ma arriverà la ripresa

L'avv. Giovanni Agnelli

TORINO. Per la Fiat si chiude un 1990 a due velocità e inizia un altro anno che si apre «sullo scenario drammatico della guerra». Ma le prospettive nel medio periodo sono incoraggianti. E' questo il senso della tradizionale lettera inviata dal presidente Giovanni Agnelli agli azionisti del gruppo. «Dopo un soddisfacente andamento nella prima metà dell'anno - ha scritto Agnelli - il gruppo si è trovato a fronteggiare una flessione generalizzata dei mercati». Se l'89 si era rivelato come l'anno dei record, il '90 è quindi l'anno della «tenuta», con un fatturato salito a 56.400 miliardi, contro i 52.019 dell'89, e un autofinanziamento di oltre 6000 miliardi. Ma il '90 è servito soprattutto a gettare le basi per lo sviluppo futuro, con investimenti per 4000 miliardi e spese in ricerca e sviluppo per altri 2300 miliardi.

Renzo Villare A PAGINA 33

Pur non disputando una gara esaltante, i bianchi in zona primato

Pro, avanti adagio

Il successo sulla Romentinese ha consentito agli uomini di Sollier di rosicchiare un punto a Oleggio e Omegna. Valera: «Ci ha danneggiati la lunga pausa»

VERCELLI. Luci, ombre e un rotondo successo sul «fanalino» di coda Romentinese hanno caratterizzato la prima uscita della Pro Vercelli post-interruzione. I bianchi di Sollier, pur non incantando, regolano gli arancio-verdi novaresi e rosicchiano un punto a Omegna e Iris Oleggio, «frenato» da Borgomanero e Grignasco.

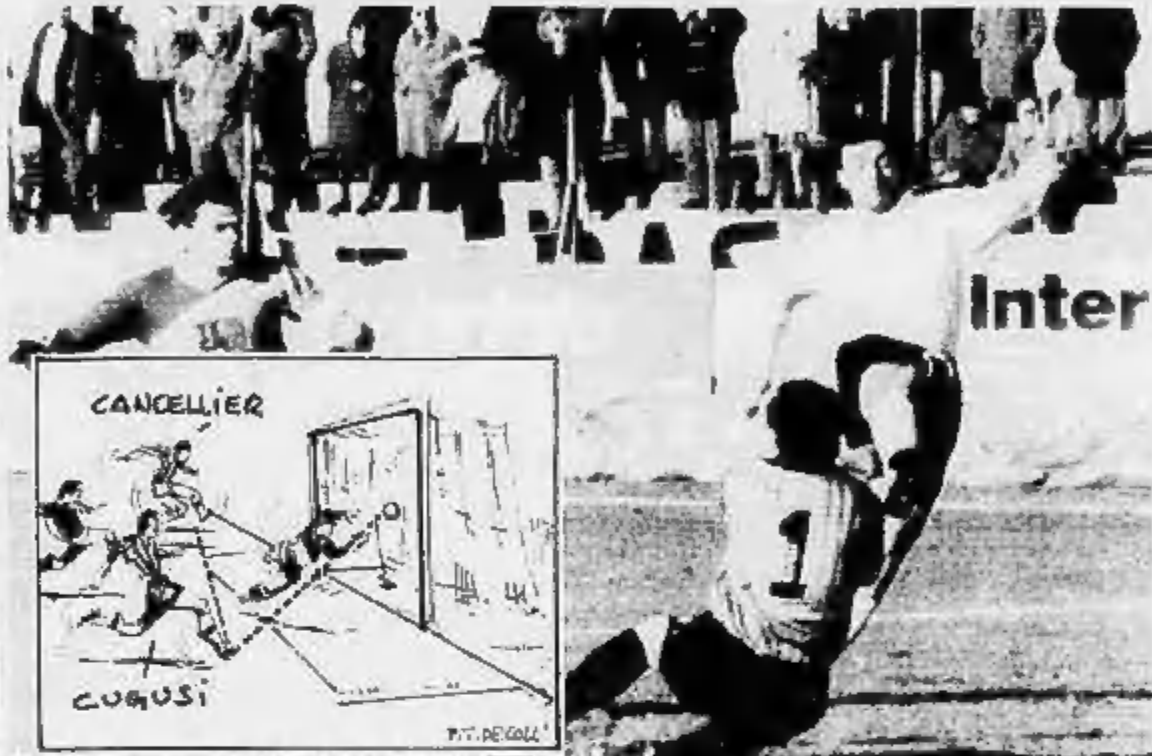
La vittoria per 3-0 sulla Romentinese non deve dunque trarre in inganno. Sebbene la supremazia tecnico-tattica dei vercellesi non sia mai stata in discussione, la Pro ha sofferto parecchio, lasciando perplessi i pochissimi «aficionados» che, sfidando il freddo pungente, si erano dati appuntamento al «Robbiano».

Prima di arrotondare il bottino nel finale del match, i bianchi avevano rischiato seriamente d'incassare il punto del pareggio, salvati soltanto da due prodezze del «solito» Beccari su pericolose incursioni del bomber Rigamonti. Parte del merito per il successo va, per altro, a capitan Bellopede, autore di una prestazione «monstre» e a Garzonio, protagonista di ottime giocate e, dettaglio non trascurabile, autore del punto sblocca-risultato.

«Com'era già accaduto negli ultimi incontri - spiega mister Sollier - la squadra ha stentato parecchio ad entrare in partita, offrendo agli avversari spazi invitanti. Soprattutto nella zona centrale del campo qualche elemento non è ancora al "top" della condizione e questo, unito alla lunga sosta, può spiegare, almeno parzialmente, l'esibizione non certo esaltante».

Anche Franco Valera, «toccato» duro in entrata di partita e costretto ad abbandonare anzitempo il terreno di gioco, spiega con il forzato riposo l'opaca prestazione dei bianchi: «L'unica squadra a "rischiare" qualcosa oggi era la Pro. Per la Romentinese strappare anche soltanto un punto al "Robbiano" sarebbe stato un colpo impossibile».

«All'inizio, complice la condizione approssimativa, dovuta alla lunga pausa, i novaresi sono riusciti ad imbrigliarci - continua il regista dei bianchi -. Poi, una volta sbloccato il risultato non abbiamo più concesso problemi e, nel finale, potevamo vincere di goleada».

Piermario Ferraro

Nella foto di Greppi, Valera anticipato dal portiere della Romentinese; nel disegno di De Cell', la rete di Cugusi

LE ALTRE: DALLA DISFATTA SI SALVA IL TRINO

Peggio di così non poteva andare la quattordicesima d'andata per le altre squadre della provincia. Pur essendo impegnate tra le mura amiche Borgosesia, Gattinara e Crescentinese non hanno raggranellato neppure un punto e l'unico acuto è arrivato dal Trino, impegnato in trasferta e comunque sul terreno del Gattinara.

Al tirar delle somme due punti era il «bottino» di partenza e due punti è tutto quanto il quintetto vercellese-biellese-valsesiano è riuscito ad incamerare. Come dire che non si è andati oltre il «minimo» già assicurato prima del calcio d'inizio.

A restare con l'amaro in bocca è soprattutto il Borgosesia che nel big-match con il Gravellona ha subito una inaspettata sconfitta sul terreno amico. I granata per mezz'ora sono apparsi stranamente timorosi dell'undici di Mario Guidetti, l'allenatore di Crevacuore, ex giovanili della Biellese, alla sua prima esperienza di mister della Promozione.

Gli arancioni sono andati in vantaggio per una rete mezza «regalata» dai valsesiani che solo a quel punto hanno incominciato ad esprimersi su buoni livelli. A lungo i ragazzi di Arrondini hanno pressato gli ospiti nella loro metà campo, ma, complice un pizzico di sfortuna e la vena del portiere toccese, la loro supremazia territoriale non è approdata a nulla.

Una doppietta di Greppi, in apertura e nel finale di partita, ha mandato ko il Gattinara e così il Trino si conferma più che mai squadra rivelazione del campionato. Anche in questo caso, come a Borgo, il pallone è rimasto maggiormente tra i piedi dei padroni di casa, ma, a differenza del Gravellona, gli ospiti hanno avuto vita più facile. Ha detto a fine gara il direttore sportivo dei biancazzurri vercellesi Tricerri: «D'accordo, non è stato facile incamerare l'intero bottino. Il Gattinara merita ogni elogio sotto il profilo della volontà, ma noi abbiamo giocato una grande partita. A volte, come in questo caso, la supremazia territoriale è solo teorica: le migliori occasioni dell'incontro sono state nostre e per questo motivo il risultato è legittimo».

E ancora la giornata amara delle squadre di casa è proseguita con il Crescentino che ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte a un Trecate che si è confermato compagine prettamente da trasferta (sono già cinque i successi pieni per i biancorossi novaresi lontani dal terreno amico).

Purtroppo questo passo falso cancella la precedente impresa dei granata (avevano espugnato il comunale di Grignasco) e fa ripiombare la formazione di Caramaschi nelle zone basse della classifica.

Infine ha completato il quadro nero il Vigliano, rimasto a mani vuote nella sfida con il forte Caltignaga. I biellesi dopo la bella prova sostenuta quindici giorni fa con l'Arona, sono incappati in una giornata non felice ed hanno patito oltre le previsioni il gioco semplice e lineare della matricola novarese. A nulla è valsa la generosità dell'undici di Granai: rari sono stati i tiri. **(r. eyn.)**

Biellese, continuano le prestazioni deludenti

E' zero in tutto

Neppure con il Verbania è arrivata la prima vittoria. Ormai la retrocessione è scontata e il pubblico è scarsissimo

BIELLA. Prima partita senza subire gol e un punto in classifica, neppure tanto utile per il morale.

Dopo il pareggio a reti inviolate ottenuto con il Verbania, la Biellese si accontenta davvero con poco. Del resto il gioco messo in mostra dalla compagine bianconera non consente altri entusiasmi: contro i biancocerchiati, scesi a La Marmora con l'unico intento di ottenere la spartizione della posta, si è mossa discretamente la sola difesa. Centrocampo e reparto avanzato invece, dopo un inizio pimpante, sono caduti nel marasma più totale: senza idee il primo e troppo inconsistente il secondo, con l'attenuante di non essere mai stato aiutato in fase di rifinitura.

Al pubblico (scarsissimo: 210 paganti) quindi non è rimasto che annoiarsi. E qualche fischio è stato indirizzato anche a mister Francisetti, «colpevole» di aver fatto due cambi poco comprensibili: Pagnotta per Fiotta e Udovich per Marra. In effetti la decisione non ha portato risultati apprezzabili. Anzi, i già sparuti tentativi di entrare in area sono scomparsi del tutto e la linea arretrata ha corso seri rischi di essere beffata in zona Cesarini.

Comunque, dopo il fischio di chiusura, l'allenatore ha saputo accontentarsi. «Anche se Biellese e Verbania avessero giocato per una settimana, il risultato non sarebbe mutato - ha detto Francisetti negli spogliatoi -. Ci rimane la soddisfazione di non aver subito reti: è la prima volta che succede, prendiamola come un piccolo passo avanti».

Ma la debole reazione non servirà certo ad evitare la retrocessione. Se ne rende conto anche il sindaco Luigi Petrini, domenica anche lui in tribuna. «Mancano 14 giornate alla conclusione ma il destino è segnato - ha spiegato il primo cittadino -. Non serve nascondere la realtà: quest'anno non abbiamo speranze». Ma secondo il sindaco la prossima stagione potrebbe essere quella della svolta. «Nel '92 si celebrerà il novantennio della fondazione della società - ha aggiunto Petrini -. Mi auguro, e le possibilità esistono, che si possa festeggiare l'avvenimento con una squadra degna di questa città. Vi sono alcuni gruppi interessati a rilevare il club: bisogna soltanto aspettare». **(d. p.)**

BIELLESE	0
PAOLI	6,5
TIRASSA	6,5
PETRUZZELLI	6
BARZOTTI	6
TRIPODI	7
TARONI	5,5
FIOTTA	6
(77' PAGNOTTA)	SV
PAGGINI	5,5
ALFANO	5,5
DEGLI ESPOSTI	6
MARRA	6
(82' UDOVICH)	SV
All.: FRANCISETTI	5

VERBANIA	0
GALLIERA	6
MERELLI	5,5
BINDA	5
GAIARDELLI	6
CAZZANI	5,5
PICCINNI	6
MORDACCHINI	6
CUSCUNA'	6
MOSCA	5
SALA	5,5
PAOLILLO	6,5
All.: PARIS	6

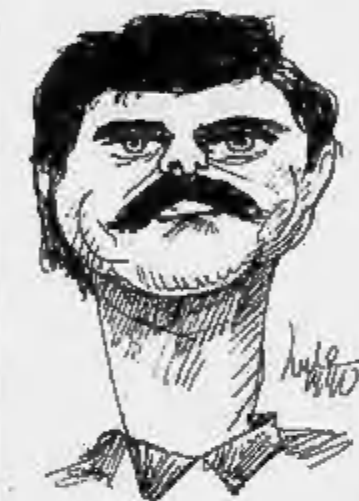
Arbitro: MESSINI di Bologna 5,5
Ammoniti: Mordacchini e Fiotta
Spettatori: paganti 210. **Condizioni atmosferiche:** buono
Note: Un minuto di silenzio per la guerra nel Golfo

CALCIOINSIEME, 1000 SPETTATORI

VERCELLI. Circa mille persone e oltre due milioni di incasso hanno decretato il successo della quinta edizioni del torneo di calcetto «Calcioinsieme». La competizione, riservata alle categorie pulcini ed esordienti, è stata organizzata, con finalità benefiche, dalla Polisportiva Libertas Scuole Cristiane, presieduta da Grazia Cavezzale.

Le gare si sono svolte al Palahockey dell'Isola all'insegna della più assoluta correttezza e sportività.

Il factotum delle Scuole Cristiane, Gianni D'Elia, ha allestito un'edizione indimenticabile del torneo a favore dell'Anffas: oltre alla quota ricavata dall'incasso, i responsabili dell'Associazione che si occupa dei giovani handicappati hanno avuto un milione dal Milan Club Vercelli e un'altra offerta da parte dei ragazzi del Canadà. Al di là del significato sportivo, «Calcioinsieme» intende sensibilizzare i giovani calciatori sul problema dei loro coetanei più sfortunati.

E veniamo ora ai riscontri tecnico-agonistici. In entrambe le categorie erano in gara otto squadre. Tra i «pulcini» sono approdati alle semifinali le Scuole Cristiane A, il Piemonte Sport, la Pro Vercelli e il Castigliano. Dopo aver battuto (5 a 0) la Pro Vercelli, le Scuole Cristiane A, allenate da Enzo Erono, hanno superato nettamente in finale anche il Piemonte Sport (5 a 1), che aveva prevalso ai rigori sul Castigliano, e che era allenato da Buccino.

Gianni D'Elia visto da Leale

Tra gli esordienti, il successo è andato al Vignale che ha superato, ai rigori, le Scuole Cistiane per 6 a 4. Una finale molto combattuta: i novaresi allenati da Brandino hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per avere ragione dei ragazzi di Donis.

Il pubblico s'è entusiasmato nelle due giornate di gare (sabato e domenica), ribadendo il successo di un torneo che, di anni in anno, piace sempre più. Applausi anche agli arbitri: Contrino e Fonzato della sezione di Vercelli. Insomma, due giorni di sport davvero da incorniciare. **(f. l.)**

LA STAMPA

ANNO 125. N. 18 — MERCOLEDI' 23 GENNAIO 1991 — L. 1200

Pioggia di Scud: tre vittime, sessanta feriti. In Kuwait Saddam brucia i pozzi

Israele, missili e morte

SE IL PAPA TACE

CIO' che è motivo di un'ulteriore ansia è la possibile, progressiva estensione del conflitto a tutto il Medio Oriente e il coinvolgimento di Paesi che finora si sono astenuti dal partecipare direttamente ai combattimenti». Sono queste le parole che Giovanni Paolo II ha reputato le più adeguate per commentare, all'Angelus di domenica scorsa in piazza S. Pietro, l'aggressione missilistica irachena ai danni di Israele nelle notti di giovedì e venerdì, nonché l'eventualità - ancor oggi possibile - che per la seconda volta nel secolo ad una popolazione ebraica venga somministrata la morte mediante l'impiego di gas asfissiante. Per avere un termine di confronto del lessico abitualmente usato dal Papa, si può ricordare che non più tardi di una settimana prima egli aveva esplicitamente parlato delle «sofferenze» del popolo lituano, dicendosi ad esse vicino, e in precedenza, davanti al Corpo diplomatico, sempre Giovanni Paolo II aveva detto del popolo palestinese come di un popolo «sottoposto a dure prove e ingiustamente trattato».

Si tratta, come si vede, di una disparità semantica notevole, e di certo significativa. Il suo principale significato sta nel sottolineare per l'ennesima volta la distanza della Santa Sede dallo Stato d'Israele: una distanza - si badi - che non è politica (non concerne cioè divergenze sia pure gravi sulla politica di Gerusalemme) bensì di ordine storico generale, esprimendosi nel finora negato riconoscimento dello Stato d'Israele, e cioè nella contestazione del suo diritto ad esistere.

Una posizione di tal genere - che pone la Santa Sede nell'imbarazzante compagnia dei soli Paesi islamici e di qualche sopravvissuta satrapia marx-leninista, mentre è rifiutata da *tutti* i Paesi di civiltà cristiana retti da regimi democratici (ed oggi anche dall'Urss) - è destinata a segnare ora e sempre il limite di qualsivoglia iniziativa diplomatica o esortazione alla «pace» da parte del Pontefice. Difficilmente, infatti, può essere ascoltato, o considerato un'autorità davvero al di sopra delle parti chi già preliminarmente esprime una posizione così unilaterale.

La cui ragione d'essere discende dalla generale linea politica che non da oggi la Santa Sede ha adottato per orientarsi nel mondo; e che è una linea politica, appunto, e non già - come invece alcune forze non religiose sembrano sorprendentemente inclini in questi giorni a credere - l'ovvia espressione di un indiscutibile magistero morale.

Detto in breve, si tratta della più antica e della più collaudata delle «terze vie», in forza della quale la Chiesa si contrappone al comunismo da un lato, alle democrazie capitalistiche occidentali dall'altro, ed è genericamente favorevole alle istanze di tipo terzomondistico, perlopiù percepite come un'accettabile approssimazione alla «terzietà» di cui stiamo dicendo. Una linea che, proprio per essere niente affatto etica ma politica - corrispondente cioè innanzi tutto agli interessi della Chiesa come organizzazione mondiale - nell'esempio già fatto porta, appunto per ragioni politiche (non mettere in pericolo le comunità cattoliche del Medio Oriente e non danneggiare la penetrazione cattolica in molti Stati, specie dell'Africa nera, di antico insediamento musulmano), a non riconoscere lo Stato d'Israele.

Non stupisce, stando così le cose, che la linea politica della S. Sede, improntata alla «terza via», in circostanze decisive non riesca e non possa coincidere affatto con quella dei Paesi occidentali. I primi a saperlo e a trarne le conseguenze sono peraltro proprio i fedeli cattolici di tali Paesi, i quali, tra le due linee, mostrano regolarmente di preferire quella che s'ispira all'etica ed agli interessi del loro universo geopolitico di appartenenza, anziché i principi suggeriti dalla Chiesa. Come avviene anche oggi, quando la grande maggioranza dei cattolici dell'Occidente segue i propri governi contro Saddam Hussein, e non già le indicazioni della Chiesa.

Ernesto Galli della Loggia

Bucata la rete dei Patriot a Tel Aviv

TEL AVIV. La provocazione terroristica di Saddam questa volta ha lasciato il segno: ieri sera alle ventuno un missile è caduto su Tel Aviv, eludendo la rete protettiva dei Patriot americani. Il bilancio provvisorio è di 3 morti e sessanta feriti. La risposta di Israele sarà decisa stamane dal governo riunito in seduta straordinaria. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri David Levy aveva avvertito: non faremo gli agnelli sacrificali, se saremo attaccati ancora reagiremo.

Anche ieri l'aviazione alleata non ha dato tregua all'Iraq. Nel mirino soprattutto la seconda città del Paese, Bassora. Le truppe di Saddam hanno cominciato a distruggere pozzi e serbatoi petroliferi in Kuwait. Gli esperti sono divisi: per alcuni è il segno di una ritirata imminente, per altri una mossa per impedire l'avanzata nemica. Il Califfo ha lanciato dieci missili contro l'Arabia, ma i Patriot li hanno neutralizzati.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 12

Lo Scud ha appena colpito: una donna è soccorsa dai barellieri nel centro di Tel Aviv

I DIARI **DI GUERRA**

In azione a Volterra 200 agenti, il piccolo De Megni: stavano per tagliarmi un orecchio

Assalto dei Nocs, Augusto è libero

Arrestati 4 banditi sardi dopo un'ora di paura

Augusto De Megni, 10 anni, [illegible] al padre Dino dopo la liberazione (FOTO ANSA)

VOLTERRA. Duecento militari, quattro elicotteri, un blitz all'alba. Stavolta non è stata un'operazione di guerra, ma la liberazione di un bambino di dieci anni da 111 giorni ostaggio dell'Anonima. Augusto De Megni ha potuto finalmente riabbracciare la sua famiglia, alla quale era stato strappato il 3 ottobre scorso. Quattro dei suoi rapitori sono stati arrestati: sono appartenenti all'Anonima sarda, già coinvolti in altri sequestri di persona.

La liberazione del bambino ha fatto vivere anche momenti di grande ansia. Un'ora di terrore ha preceduto il lieto fine. Gli agenti hanno infatti circondato la casa dove si trovava la banda e bloccato tre dei componenti. Ma Augusto non era con loro. Lo hanno allora cercato lungo le pendici di una montagna vicina. E qui hanno individuato un cunicolo scavato nel tufo che conduceva a una caverna. In questo terribile prigione un altro dei rapitori ancora teneva in ostaggio il bambino. Un'ora di trattative è stata necessaria prima che consegnasse il fucile a canne mozze e la pistola con cui teneva sotto tiro Augusto. Alla vista degli agenti il bambino si è spaventato, poi ha capito, ha pianto e ringraziato i suoi liberatori.

A Volterra è stato accolto da una folla esultante, davanti alla quale è stato portato in trionfo. Nel commissariato ha raccontato con parole sicure la sua brutta avventura: «I rapitori erano due, minacciavano di mandare il capo, don Ciccio, a tagliarmi un orecchio. Mi dicevano che papà non voleva pagare, ma ho pensato che fossero i giudici a impedirlo. Mi hanno trattato bene, non sono così cattivi come li raccontano».

I familiari invece hanno assicurato che nessuna cifra è stata versata ai rapitori.

«Ha vinto la linea della fermezza», hanno commentato con soddisfazione il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro dell'Interno Scotti, al quale il presidente Cossiga ha inviato un telegramma di congratulazioni.

M. G. Bruzzone, F. Ferrari e F. La Licata **ALLE PAG. 14 e 16**

Ma la sua anima resta sequestrata

IN 111 giorni di prigionia, il piccolo De Megni è diventato un uomo: liberato dai Nocs, ieri parlava come un adulto. Sembrava il padre di sua madre. La signora rideva, balbettava, non sapeva cosa dire, aveva voglia di nascondersi; il bambino (dieci anni) si è esibito due volte, e ha concesso ai giornalisti una impeccabile «conferenza-stampa». Era stupefacente sentirlo parlare: sciolto, rapido, sicuro nelle parole, deciso nello sguardo. Ma, e qui sta il punto, tutto quello che diceva risultava stranamente distorto rispetto alla realtà: «Hai avuto paura?», «Qualche volta sì, è ovvio», «Come ti hanno trattato?», «Bene, erano molto gentili, mi davano conforto, mi rallegravano». «Hai mangiato quel che volevi?», «Quel che volevo no, ma han fatto quel che potevano, e spesso mi fornivano pasti caldi». «Ma insomma, erano simpatici?», «Sì, sicuramente». Un giornalista è andato oltre: «Ma ti hanno puntato una pistola alla testa, non pensavi di morire?», «No, mi fidavo di loro». E conclude: «Non sono tanto criminali come dicono tutti». Al racconto del bambino si contrappone in maniera drastica la testimonianza dei liberatori: proprio colui che lo ha strappato dall'abbraccio dei banditi, informa che il carceriere del piccolo, oltre alla pistola che teneva puntata sul bambino, imbracciava un fucile calibro 12 contro i poliziotti. Peggio di così.

Evidentemente, la sindrome di Stoccolma, che dopo sei, dodici mesi si infiltra e si installa nel cervello degli adulti sequestrati, nella testa del bambino si è conficcata immediatamente come nel burro, in profondità. «Sì, volevano soldi, ma i soldi vanno e vengono». Il ragazzo ormai faceva tutt'uno col gruppo che lo imprigionava, tanto che al momento della liberazione, quando gli elicotteri ronzavano sopra il covo dei rapitori, uno di questi si rivolgeva all'ostaggio come a un complice: «E' finita, ci hanno scoperti». Non sappiamo per chi tifasse in quel momento il bambino.

Eppure, questi carcerieri erano fra i più duri: avevano avanzato una richiesta enorme, e per imprimere un salto alle trattative stavan preparandosi al taglio dell'orecchio. E' radicalmente diverso, il sequestro del minorenne rispetto all'adulto: del minorenne sequestrano sempre corpo e anima, e se possono restituire o si può liberare il primo, la seconda è molto più difficile recuperarla. Il piccolo De Megni è a casa. Ma non può dirsi libero: chissà quando lo sarà.

Ferdinando Camon

Lettera del presidente della Fiat agli azionisti

Agnelli: un '91 difficile ma arriverà la ripresa

L'avv. Giovanni Agnelli

TORINO. Per la Fiat si chiude un 1990 a due velocità e inizia un altro anno che si apre «sullo scenario drammatico della guerra». Ma le prospettive nel medio periodo sono incoraggianti. E' questo il senso della tradizionale lettera inviata dal presidente Giovanni Agnelli agli azionisti del gruppo. «Dopo un soddisfacente andamento nella prima metà dell'anno - ha scritto Agnelli - il gruppo si è trovato a fronteggiare una flessione generalizzata dei mercati». Se l'89 si era rivelato come l'anno dei record, il '90 è quindi l'anno della «tenuta», con un fatturato salito a 56.400 miliardi, contro i 52.019 dell'89, e un autofinanziamento di oltre 6000 miliardi. Ma il '90 è servito soprattutto a gettare le basi per lo sviluppo futuro, con investimenti per 4000 miliardi e spese in ricerca e sviluppo per altri 2300 miliardi.

Renzo Villare **A PAGINA 33**

L'Iran: si prepara un embargo petrolifero contro i Paesi della coalizione anti-Saddam

In Kuwait scatta la trappola dei pozzi

L'Iraq vuole indurre gli Usa a anticipare l'offensiva

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aveva detto Saddam Hussein che avrebbe trasformato il Golfo Persico in un inferno di fuoco. Ieri ha cominciato.

All'alba, portavoci ufficiali del contingente americano nel Golfo hanno annunciato che un'alta fumata saliva da un pozzo petrolifero situato nella parte kuwaitiana della zona neutra tra Kuwait e l'Arabia Saudita.

«Fotografie aeree - ha comunicato il tenente dell'aviazione Casey Mahon - hanno mostrato che gli iracheni hanno incendiato alcuni pozzi petroliferi e alcuni depositi nell'impianto di al-Wafra».

Nel frattempo, dirigenti dell'industria petrolifera in contatto con il governo del Kuwait facevano filtrare la notizia che, oltre a quello di al-Wafra, altri due pozzi a 100 chilometri dal confine erano in fiamme. Più tardi il tenente colonnello Greg Pepin ha infatti confermato che anche alcuni depositi dei pozzi di Shuaiba e Mina Abdullah erano in fiamme.

La notizia dell'incendio di al-Wafra non aveva preoccupato più di tanto, dal momento che si tratta di un pozzo piccolo e a bassa pressione. «Il petrolio quasi certamente rifluirà sotto terra», ha spiegato subito un esperto. La questione sarebbe più seria se davvero fossero completamente incendiati anche gli altri due pozzi.

Il Kuwait possiede riserve di petrolio per 94,5 miliardi di barili, sufficienti per 180 anni e tali da collocarlo al terzo posto della classifica mondiale dopo l'Arabia Saudita (225 miliardi di barili) e dopo l'Iraq (100 miliardi). Al momento dell'invasione da parte di Saddam Hussein, quando erano attivi 365 dei suoi 1080 pozzi sulla terraferma, la sua produzione era di un milione e mezzo di barili al giorno. Di questi, al-Wafra ne produceva 100 mila.

Ma le tre maggiori raffinerie sono quelle di Mina al-Ahmadi, con una produzione giornaliera di 270 mila barili, di Mina Abdullah, 200 mila barili, e Shuaiba, 195 mila barili. Il petrolio del Kuwait è noto per essere il più facilmente estraibile.

La prima preoccupazione sollevata dagli incendi di ieri è stata strettamente militare, legata alle operazioni in corso. «Ovviamente - ha dovuto riconoscere il tenente colonnello Pepin - se si sviluppasse un fumo molto denso, questo potrebbe crearci dei problemi, anche se abbiamo i mezzi per continuare le operazioni attraverso di esso».

Con l'aprirsi delle Borse, la preoccupazione militare ha ceduto il posto a quella economica, nel timore di una salita in freccia dei prezzi del greggio.

Sullo sfondo, esiste anche una notevole preoccupazione di carattere ecologico, per l'inquinamento dell'atmosfera e il surriscaldamento che incendi di tali entità potrebbero produrre.

Ma, rinviate tutte le preoccupazioni al momento in cui saranno disponibili dati più certi sull'estensione degli incendi, gli esperti politici e militari si sono concentrati su un interrogativo più pressante e più collegato alla guerra in corso: perché Saddam brucia i pozzi?

Un portavoce dell'ambasciata kuwaitiana a Bahrein ha offerto per primo la spiegazione più rassicurante, sostenendo che gli iracheni si preparano ad abbandonare il Kuwait. «Apparentemente si stanno preparando a cedere - ha detto. - Perché, altrimenti, dovrebbero fare questo?».

I petrolieri dell'area sono invece dell'opinione che l'incendio dei pozzi sia stato appiccato in vista di un imminente attacco di terra da parte del contingente multinazionale, con un doppio scopo, uno immediatamente difensivo e l'altro più legato agli sviluppi futuri della guerra.

Saddam, cioè, vorrebbe fare terra bruciata per impedire alle forze alleate di impadronirsi dei pozzi di confine, una volta che le sue truppe fossero costrette a retrocedere in seguito a un assalto di terra. Ma, anche se non lo dicono apertamente, i comandi alleati nel Golfo lasciano intendere che un attacco di terra non è immediato e potrebbe verificarsi solo tra qualche settimana, dopo che le operazioni aeree avranno prodotto maggiori danni sullo schieramento iracheno.

Resta una terza spiegazione ed è quella verso la quale le autorità militari sembrano maggiormente propendere. Che, cioè, Saddam bruci i pozzi proprio per provocare un attacco di terra, facendone anticipare i tempi.

Per questo farebbe ricorso a una simile azione di terrorismo economico e ambientale. La preoccupazione di tutti, a partire da quella dei kuwaitiani che vedono il loro patrimonio andare in fumo, potrebbe spingere a un attacco prematuro molto più costoso dal punto di vista delle perdite umane.

Nel frattempo, l'agenzia iraniana «Irna» ha fatto circolare la notizia che alcuni produttori arabi di petrolio starebbero per decidere l'embargo delle esportazioni verso i governi dei Paesi che hanno aderito alla forza multinazionale.

La fonte non ha specificato di quali produttori si tratti, ma se ne deduce che l'indiscrezione, se sarà confermata, potrebbe riguardare l'Algeria e la Libia.

Paolo Passarini

L'incendio di un deposito di carburante crea una nuvola che oscura il sole

Baghdad: bombe empie sulle Città Sante

La propaganda infiamma l'Islam con notizie di profanazioni

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

«I nemici di Dio e dell'umanità hanno colpito i Luoghi Santi»: eccolo, l'annuncio che il mondo islamico aspettava e temeva. Parte da radio Baghdad e subito si diffonde nella vicina Giordania, le antenne di Amman lo rilanciano anche dove sultani e «Qaid» non vorrebbero. Affida il compito di attizzare la rivolta a canali di comunicazione che gli alleati non potranno mettere fuori uso. I predicatori. Stanno partendo in queste ore, per portare il messaggio, proprio come avveniva quando il Verbo del Profeta ancora non aveva prodotto il grande Islam. La differenza è che adesso si muovono su auto veloci dirette verso la frontiera siriana, i fratelli sciiti di Teheran, gli egiziani in tumulto.

«E' sempre più urgente che i predicatori dedichino i sermoni del venerdì, settimanale nutrimento del popolo, a mobilitare i fedeli per la «Guerra Santa» e sollevare il loro morale»: non sono parole di un qualsiasi «sheik», ma le esortazioni che ieri Ibrahim Zeid Al-Keilani, ministro giordano per gli Affari religiosi, ha lanciato pubblicamente dopo una lunga riunione coi più attivi divulgatori del Paese. Al-Keilani fa parte del governo da poco più di un mese, ma la sua rigida osservanza di «Fratello musulmano» è già emersa, lucida e tagliente come una spada, dai fumi della politica di Re Hussein. Venerdì scorso, dinanzi alle moschee, torme di fedeli erano state invitate a versare il loro danaro per la Causa. Quel danaro oggi finanzia le missioni di «sheik» e «imam» per tutto il Medio Oriente.

«Hanno colpito i Luoghi Santi»: la notizia continua a esser ripetuta, martellante, in ogni notiziario arabo. Il megafono di Saddam aveva citato per primo, domenica scorsa, Karbala con la tomba dell'Imam Ali, genero di Maometto (e per gli sciiti diretto successore del Profeta, cardine della loro religione). Adesso le notizie si moltiplicano. Ieri sarebbero stati distrutti il santuario di Najaf (dove si trova la tomba di un'altra guida dell'Islam, Hussein, figlio maggiore di Maometto) e la più antica chiesa cristiana dell'Iraq, quella di Saint Thomas, a Ninive. Sembra quasi che le forze alleate abbiano preso sistematicamente ad oltraggiare i simboli della religiosità araba. Simboli per giunta profanati «pro quota», quasi a gettare esche fra tutte le componenti religiose dell'Islam. Gli sciiti, è noto, in Iran sono la maggioranza. Fra gli arabi cristiani, negli ultimi mesi l'appoggio a Saddam ha preso a farsi sempre più consistente. In Algeria, Tunisia, Siria le manifestazioni di appoggio all'Iraq (manifestazioni religiose, che i governi non possono dunque contrastare) si infittiscono.

Il messaggio è chiaro: entro venerdì prossimo ogni moschea dell'Islam dovrà tramutarsi in qualcosa di simile al nostro storico balcone, i luoghi di culto moltiplicare il messaggio politico, enfatizzare l'appello alla «madre di tutte le guerre». In Iran, a Qom, città santa, un gruppo di predicatori già risponde alla chiamata. Vengono dall'Arabia Saudita, i clerici della comunità di Hijaz Ulema, ma adesso gridano agli sciiti che «nei fatti, l'obiettivo dell'aggressione sono l'Islam e i musulmani. La scelta per i Paesi del Medio Oriente è chiara: sollevarsi in nome di Dio per sradicare gli Stati Uniti dalla Regione».

Non esistono missili che possano zittire questi canali, e venerdì prossimo i governi di tutto il Medio Oriente ne avranno conferma durante le funzioni religiose. Dalla Giordania, giungono notizie di gruppi palestinesi che lentamente si stanno armando. P... ora - se si eccettuano le frange più organizzate - i nuovi miliziani di Saddam possono contare per lo più su fucili «Uk 47», residui di chissà quali vecchie forniture sovietiche, ma gli umori che cominciano a delinearsi parlano già di una guerriglia destinata a protrarsi al di là dello scontro militare.

L'Iraq continua a soffiare informazioni che fanno vibrare come corde d'arpa le anime degli arabi. «Il museo nazionale di Baghdad è stato distrutto dalle bombe, gli studiosi sono periti sotto le macerie, secoli di testimonianze sulla civiltà araba sono polverizzati», afferma l'Ina.

«Le forze della Guerra Santa - insiste radio Baghdad, che quando riesce a trasmettere lancia lontano i suoi strali di veleno - continueranno a combattere». Per vendicare la distruzione dei Luoghi Santi, «commandos suicidi si andranno presto ad aggiungere alla battaglia contro i diavoli criminali e assassini». I bombardamenti in questa fase toccano soprattutto Bassora, seconda città del Paese, e gli impianti che la circondano. «Le ultime bombe hanno sterminato donne e bambini, perpetrando un crimine orrendo», insistono le voci ufficiali irachene.

Dall'altra sera, in Giordania il sottosegretario alla Difesa americano Richard Armitage conduce una serie di contatti che si pretendeva restassero segreti e sembra abbiano soprattutto due scopi: rassicurare Re Hussein circa le intenzioni di Israele, ma soprattutto ottenere dalla Giordania l'impegno a opporsi a un tentativo d'ingresso degli iracheni sul suo territorio. Giusta preoccupazione, sul piano militare: ma quel che potrebbe nascere dalle missioni di questi predicatori di morte, forse è più allarmante ancora.

Giuseppe Zaccaria

LE CIFRE **DELLA GUERRA**

2.000	incursioni alleate ieri
10.100	dall'inizio della guerra.
10	missili lanciati ieri contro l'Arabia Saudita, tutti neutralizzati dai Patriot Usa.
16	aerei alleati abbattuti (fonte Usa), tra cui ieri un Tornado inglese, più altri 3 caduti per avaria; **178** secondo Baghdad.
17	aerei iracheni abbattuti (fonte Usa).
2	navi irachene affondate (fonte Usa).
1	pilota americano morto (fonte Usa).
24	militari alleati dispersi (fonte Usa).
40	civili e **31** militari uccisi (fonte irachena).
300.000	morti nei bombardamenti alleati (fonte tedesca).

La frase del giorno

DAVID LEVY, ministro degli Esteri israeliano: «Qui da noi nessuno vuol fare l'agnello sacrificale o aspettare a braccia conserte che i gas lo asfissino».

Gorbaciov: questa guerra dilaga

«E' pericolosa, dobbiamo fermarla a tutti i costi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Gli avvenimenti nel Golfo tendono chiaramente ad estendersi e questo è molto pericoloso. Dobbiamo fare di tutto per impedirlo». Teso, stanco, amareggiato, Michail Gorbaciov ha rinnovato ieri il suo allarme per la guerra e per la paralisi dell'iniziativa diplomatica. Lo ha fatto al termine di una dichiarazione dedicata alla crisi sovietica, ai morti nel Baltico, allo scontro politico interno che preoccupano il capo del Cremlino più di ogni altra cosa. Ma dopo sette minuti passati a leggere il suo testo, in piedi, di fronte a centinaia di giornalisti, Gorbaciov ha rifiutato qualsiasi domanda ad eccezione di una, scritta e forse preparata, che gli ha passato il suo portavoce: la domanda sulla guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein.

Così, anche le parole che il Presidente sovietico ha dedicato al Golfo hanno preso il tono di una dichiarazione formale. «Dai primi giorni della crisi fino a oggi abbiamo agito seguendo strettamente le decisioni dell'Onu, abbiamo cooperato con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi, abbiamo fatto di tutto per tenere sotto controllo gli avvenimenti. Ma oggi il pericolo è che si perda ogni controllo. Non possiamo permettere che la situazione precipiti nel massacro di soldati americani, iracheni e, soprattutto, di civili. E proprio questo sta per accadere». Michail Gorbaciov, insomma, è pessimista. Sugli sviluppi del conflitto e sui margini di trattativa.

Nel suo intervento il capo del Cremlino non ha fatto alcun accenno agli sforzi di pace che l'Urss ha tentato di avviare. La risposta sprezzante che Saddam Hussein ha dato, lunedì sera, al messaggio di Michail Gorbaciov - «l'Iraq non si ritirerà e farà pagare a Bush il prezzo dell'aggressione» - ha gelato anche a Mosca le speranze di un contatto negoziale a breve termine. E non è un caso che il Presidente sovietico, ieri, ha usato il termine «irresponsabile» per definire l'atteggiamento di Saddam. La tela diplomatica, tuttavia, non è del tutto strappata. Il premier cinese, Li Peng, ha scritto a Gorbaciov per «coordinare le iniziative di pace» e il ministro degli Esteri indiano, Vidya Sharon Shulka, ha compiuto una visita-lampo a Mosca.

Ma in queste ore prevale l'allarme. Ed anche i militari sovietici cominciano ad esprimere giudizi meno ottimistici sull'andamento delle operazioni sul terreno. Secondo un generale dello stato maggiore dell'Armata Rossa - che ha parlato senza rivelare il suo nome all'agenzia Interfax - «il novanta per cento delle azioni aeree delle forze alleate non ha centrato gli obiettivi». Lo stesso generale critica anche i missili Patriot: è l'arma che si è dimostrata più efficiente, ma sarebbe «estremamente costosa» anche perché «sono necessari tre o anche cinque missili per essere sicuri di intercettare un razzo nemico».

Nella severità dei giudizi del generale citato dall'agenzia sovietica c'è anche una punta di imbarazzo, «tecnico» almeno, per la prova delle armi sovietiche che sono utilizzate dagli iracheni. E prima di tutto dei missili Scud. Di queste armi già un portavoce del ministero degli Esteri aveva detto che «la loro efficacia dipende dall'efficienza di chi le usa». Sulle capacità dell'esercito iracheno, tuttavia, il consigliere militare di Gorbaciov, maresciallo Sergehij Akhromeev, non è così netto: «Non credo che un esercito con nove anni di guerra con l'Iran alle spalle sia poi tanto debole».

Enrico Singer

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rennotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

La tiratura de La Stampa di martedì 22 gennaio 1991 è stata di 541.496 copie

Uno Scud devasta un quartiere di venti case, stamane il governo decide la risposta

Tel Aviv, la rabbia tra le macerie

Washington ripete: aiuti se non ci sarà rappresaglia
Gli israeliani non hanno il codice aereo degli alleati

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

La pace illusoria di due giorni è finita alle 8 e mezza di ieri sera, quando l'ululato delle sirene è tornato a svuotare le strade di Israele. Sono tornati i missili lanciati dall'Iraq, e questa volta uno Scud ha colpito, ha distrutto, ha lasciato immagini di orrore nel cuore di Tel Aviv. Dopo l'allarme, almeno una scia luminosa aveva attraversato come una cometa il cielo della Giudea, verso la costa. Poi Tel Aviv aveva sentito un boato terrificante, il boato di due Patriot che schizzavano verso le nuvole, e aveva sperato che gli Scud fossero stati abbattuti. Alle 9 le sirene avevano annunciato il cessato allarme a tutto il Paese tranne che agli abitanti di un suburbio di Tel Aviv, invitati a restare nelle stanze sigillate con le maschere anti-gas sul viso. Qualcosa era caduto sull'abitato, e l'Esercito, dopo aver chiuso la zona alla circolazione, stava cercando di capire cosa fosse.

Alle 9 e 30, nel mezzo di programmi allegri, la tv ha diramato il sibillino comunicato delle Forze armate. Nessuna indicazione su eventuali feriti, né l'annuncio che tutti avrebbero voluto sentire, che cioè i Patriot avevano neutralizzato l'ultima aggressione di Saddam. Poi la verità è emersa: uno Scud aveva colpito tre palazzi nell'area metropolitana di Tel Aviv, spazzando via alberi, mura, macchine. Scoppi, fragori, e la palla di fuoco scesa dal cielo aveva sfracellato le case. I Patriot appena arrivati dall'America non sono bastati.

«Nessuna vittima, probabilmente solo feriti», ripeteva all'inizio radio Gerusalemme, ma con tenacia forse vana. La Nbc, rete televisiva americana, parlava subito di «diversi feriti e qualche vittima». Poi, le prime conferme ufficiali: 3 morti. Crollando, i muri avevano aperto gli edifici come scatole di latta, tavoli e frigoriferi pendevano dai piani, sospesi nel vuoto. Venti palazzine colpite, i fianchi delle case crepati, e un edificio sbriciolato, le macerie rovesciate lungo la via, fra i tronchi d'alberi abbattuti. E là intorno, il suono di decine di ambulanze, le urla dei poliziotti che non riuscivano a respingere i fotografi, il silenzio dei sopravvissuti, sconvolti. I feriti sarebbero 67: 5 persone gravi (3 sono in fin di vita, tra i quali una bambina) e 62 in modo leggero. Tre anziani sono morti, non per lesioni, secondo i militari israeliani, ma per arresto cardiaco. Si sta ancora scavando tra le macerie.

Così da ieri la buona borghesia di Tel Aviv ha un motivo in più per restarsene nei grandi alberghi di Gerusalemme, città ritenuta più sicura; le scuole restano chiuse a tempo indeterminato; e a tutti diventa chiaro che l'invito a girare sempre con il kit anti-gas a tracolla non è peregrino. Israele si prepara a convivere con la paura degli Scud e dei gas, dentro questa roulette senza regole e perciò più imprevedibile, perché nessuno può sapere se la testata del missile in arrivo sia convenzionale o chimica.

E' il terzo attacco sulla popolazione. E almeno finora, mentre la notizia abbatte la Borsa di New York e spinge in alto il prezzo del petrolio, è la terza volta che Israele incassa con sangue freddo, senza reagire. Ma da ieri notte il Paese sa che i Patriot possono fallire, che gli israeliani saranno al sicuro solo quando tutte le rampe irachene saranno distrutte. Ed è questa consapevolezza, pesantissima da sopportare per il Paese, che riapre la prospettiva di un'imminente reazione israeliana. Esperti militari ritengono che contro le rampe irachene gli F-16 con la stella di David potrebbero risultare più efficaci dei bombardieri alleati. Secondo questa tesi, per non mettere a rischio velivoli e piloti l'aviazione alleata ha sorvolato ad alta quota la zona in cui si riteneva operassero le rampe, sganciando mine e bombe. Volando a bassa quota i piloti israeliani rischierebbero molto di più, ma avrebbero maggiori possibilità di successo. Resterebbe il pericolo, più politico che militare, di una furiosa reazione della Giordania, il cui cielo verrebbe violato dagli aerei israeliani diretti in Irak (ma gli Usa starebbero tentando di ammorbidire re Hussein).

Finora, forse, sarebbero stati proprio gli Stati Uniti a inchiodare Israele a terra. Una delle ragioni per cui le forze di Tel Aviv non si sono lanciate subito nei cieli di Baghdad per mettere in atto l'annunciata ritorsione contro Saddam Hussein, sarebbe il frutto di una «precauzione» del Pentagono. Israele, infatti, non era stato messo a conoscenza del codice segreto di identificazione degli aerei alleati. Inoltre, Israele non conosceva l'ubicazione delle rampe irachene. In quelle condizioni un attacco poteva essere fallimentare.

Se le forze aeree di Gerusalemme si fossero messe in moto avrebbero quindi rischiato di essere attaccate dai caccia della forza multilaterale nel Golfo. La notizia è stata rivelata da un autorevole giornale americano, il «Los Angeles Times».

Adesso, però, la situazione potrebbe davvero cambiare. Se dopo il nuovo attacco di ieri una reazione di Israele sia imminente, nessuno ieri sera poteva ancora prevederlo. Si può solo considerare che Lawrence Eagleburger, il vicesegretario di Stato inviato da Bush, da ieri mattina ha in mano una carta in più per trattenere Israele dalla rappresaglia contro l'Iraq: la richiesta di aiuti e finanziamenti per 13 miliardi di dollari in cinque anni avanzata dal ministro delle Finanze, Modai. In sostanza, da qui al '96, Washington dovrebbe raddoppiare il suo contributo (3 miliardi di dollari l'anno) ad un'economia già mal ridotta, sulla quale graveranno un milione di ebrei sovietici. Shamir ha bisogno di quei miliardi di dollari, Bush ha bisogno della non belligeranza israeliana nella guerra del Golfo. Rassicurati dalla formidabile arma di pressione di cui adesso gli Usa dispongono, Eagleburger e i suoi consiglieri militari hanno siglato ieri con il vertice israeliano un accordo di cooperazione strategica che forse non si limita a legittimare la temporanea presenza del personale americano aggregato ai missili «Patriot», come si dichiara ufficialmente, ma in qualche modo fissa le condizioni di un eventuale raid dell'aviazione israeliana. Condizioni ricavabili dalla pioggia di dichiarazioni degli ultimi giorni. L'eventuale reazione israeliana non sarà una rappresaglia ma un'operazione puramente difensiva, mirata sulle rampe mobili irachene che lanciano «Scud» su Tel Aviv.

Guido Rampoldi

Una giovane ferita appena salvata dalle macerie del quartiere colpito dallo scud iracheno

«Ho sentito urlare i bambini»

Un testimone: «Una cometa di fuoco»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Ho visto in cielo un bagliore accecante, come quello di una cometa apparsa da chissà dove. Poi c'è stata un'esplosione violentissima e ho visto una palazzina di tre piani crollarmi davanti agli occhi. In cielo si elevava intanto un alto fungo di fumo. Dopo qualche istante di silenzio glaciale, ho sentito il pianto dei bambini e quello dei feriti»: così un giornalista della radio israeliana ha descritto il terzo attacco missilistico iracheno su Tel Aviv, il più grave sia per danni materiali che per numero di vittime. Un portavoce militare ha detto che sono stati sparati da terra due missili antimissile statunitensi Patriot, che non sono riusciti a intercettare lo Scud. Il portavoce ha precisato comunque che il missile caduto in un quartiere residenziale di Tel Aviv è esploso a terra. L'allarme, scattato alle 20,30 locali, ha interessato tutto il Paese. E' stato poi revocato, zona per zona, nel giro di tre quarti d'ora.

La zona dell'impatto sembrava quella di un terremoto: molti fili della luce erano a terra, molte tubature dell'acqua scoppiate, i vetri di una ventina di palazzine erano andati in frantumi e alcuni muri pericolanti. L'intero quartiere era immerso in un'assoluta oscurità, mentre da più parti si udivano i lamenti dei feriti e di quanti erano rimasti imprigionati fra le macerie.

Presto decine di ambulanze sono convenute verso la zona del disastro, mentre le forze dell'ordine facevano appello alla popolazione perché si allontanasse dall'area di pericolo e si astenesse dall'asportare frammenti del missile. Per rimuovere le macerie, sono state impegnate ruspe della difesa civile e squadre specializzate, già impiegate nei terremoti in Messico e in Armenia.

Una ragazza scampata alla morte è stata raggiunta da una troupe della Cnn. Sconvolta, una benda sul fronte, ha detto: «Da stasera la mia camera non c'è più. Non ci dicano che dobbiamo restarcene nelle stanze sigillate. Sarebbe stato molto meglio se ci avessero consigliato di andare nei rifugi».

Immediata l'eco in America. In una conferenza stampa, l'ambasciatore di Israele a Washington, Zahran Shoval, ha definito l'azione «un bombardamento terroristico contro una popolazione civile pacifica, che non è in guerra contro l'Iraq. Secondo il diritto internazionale è un crimine di guerra». Shoval ha annunciato una riunione straordinaria del governo per stamani. «In questa sede saranno decise le modalità della risposta israeliana», ha precisato il diplomatico, che ha confermato il numero dei morti e dei feriti. «La popolazione si sta comportando magnificamente, e la vita sta tornando alla normalità - ha aggiunto Shoval -. Le scuole in tutto il Paese restano aperte, con la sola eccezione della zona di Tel Aviv». A una domanda sulla consistenza della possibile reazione israeliana, Shoval ha risposto che «qualsiasi decisione il governo possa prendere, non sarà questione di legge del taglione: si tratterà di difendere la popolazione per il futuro».

Il nuovo attacco missilistico contro Israele ha fatto scattare in serata l'allarme anche in una delle basi Usa in Turchia. Un portavoce statunitense, il tenente colonnello Dick Sheffield, ha spiegato che ciò è avvenuto quando è stato rilevato dai radar il lancio di un missile iracheno ed è cessato quando si è scoperto che lo Scud era diretto verso Israele. Il governatore di Adana, Recep Birsin Ozen, ha confermato la spiegazione. Il governo turco ha condannato l'attacco missilistico ed ha invitato le parti alla moderazione.

Nella notte più drammatica per Tel Aviv, Israele dimostra una caparbia volontà di riprendere a vivere. Oggi, nonostante tutto, gli abitanti torneranno al lavoro. «Ci rendiamo conto - ha deto un portavoce dell'esercito - che su di noi incombe ancora la minaccia dei missili, ma non ci arrendiamo. Tutti devono presentarsi negli uffici o in fabbrica, come al solito, dove avranno modo di trovare un riparo se ci dovessero essere altri attacchi». Il modello cui Israele intende ispirarsi, a partire da oggi, è quello dell'Inghilterra durante i bombardamenti su Londra nella Seconda Guerra Mondiale.

Filippo Donati

DIARIO ARABO

Prigionieri convertiti all'Islam

E' senz'altro ignobile quello che ha fatto Saddam esibendo i piloti catturati alla tv. Nel secolo XIX l'Emiro Abd el Kader, colui che Napoleone III intendeva far nominare «imperatore degli arabi», si privava del proprio pasto per nutrire i prigionieri. Nell'Islam i doveri verso gli ospiti e i prigionieri sono identici a quelli riservati agli orfani. Nella Sura 9, al versetto cinque leggiamo che «se i prigionieri si convertiranno (...) lasciateli tranquilli».

Facendo dire al nostro pilota, ovviamente plagiato, quel che un leale soldato come lui non si sarebbe mai sognato di dire, gli iracheni ne hanno fatto un «convertito», un uomo cioè che davanti ai milioni e milioni di musulmani sparsi nel mondo ha ammesso che quella che si sta conducendo contro l'Iraq non è una guerra giusta. Questo dovrebbe garantirgli l'incolumità nel futuro anche se i campi di prigionia iracheni non sono davvero in consonanza con la Convenzione di Ginevra. Ma neanche quelli iraniani lo erano, ad eccezione dei pochi riservati ai soldati convertitisi a Khomeini. I nostri poveri ragazzi, prigionieri di guerra degli Inglesi in India, che non vollero ripudiare Mussolini non si ebbero certo un trattamento infame ma senz'altro «diverso» da quello riservato ai prigionieri schieratisi con Badoglio. E quanti soldati tedeschi non sono morti nei campi alleati per diciamo incuria dei loro civilissimi custodi?

Ma nessuno, si obietterà, ha mai umiliato i prigionieri in tal miserevole modo. Invece non è così. Lo han fatto i vietnamiti (e qui può valere la testimonianza di Furio Colombo) ancorché in modo più sfumato. Lo faceva Cesare: allora la tv non c'era, però i prigionieri sfilavano, umiliati, dietro il carro del vincitore.

E' giusto indignarsi ma non vale stupirsi. La guerra è lurida in ogni tempo, sotto tutti i cieli. Per gli iracheni esibire i prigionieri in tv è stata una grossa operazione di immagine. Proprio così. Molti, a questo punto, penseranno che a concepirla sia stato il potente ministro delle Informazioni, Latif, al quale si prestano i suggerimenti che han permesso a Saddam di compiere, fino a ieri, mosse propagandistiche azzeccate. No. Il signor Latif è certamente un uomo potente, un baasista di ferro, ma è un mediocre. Rozzo, incolto com'è, non sarebbe neanche capace di gestire una pubblica latrina. L'anima nera della propaganda irachena, il Goebbels della situazione, è il signor Nizar Hamadul, direttore generale del ministero delle Informazioni, un uomo coltivato, già per molti anni diplomatico a Londra.

Sfruttando i prigionieri egli ha, lucidamente, tenuto conto della scissione mentale araba (i due livelli dell'apparenza e dei fatti) e, cinicamente, della «sofferenza etica» degli occidentali. Ha iniettato nel mondo islamico una potente scarica di adrenalina (gli americani non sono supermen); ha «legittimato» l'intransigenza suicida di Saddam; ha colpito al plesso solare la Nazione americana materializzando il fantasma del Vietnam. Ma pagherà tutto questo? Recita il Corano: «Vi siete gettati da voi stessi nelle tribolazioni, i vostri desideri vi hanno tradito, vi ingannò il diavolo ingannatore, finché è venuta la morte» (57, 12-13).

Igor Man

Westmoreland

«Non sarà un Vietnam»

CHARLESTON. «La guerra nel Golfo sarà molto diversa da quella del Vietnam perché questa volta gli Stati Uniti possono usare tutta la loro potenza». Il giudizio è di William Westmoreland, che fu comandante delle forze americane impegnate in Vietnam dal 1964 al 1968. In un articolo pubblicato dal Post-Courier di Charleston, quotidiano della Carolina del Sud, il settantaseienne generale afferma che in Vietnam gli Usa combatterono una guerra limitata, con obiettivi limitati, condotta con mezzi limitati e con un sostegno limitato della pubblica opinione. Westmoreland nota molte diversità tra le due guerre, ma la principale è la ferma assicurazione del presidente Bush che questo conflitto non sarà in alcun modo un altro Vietnam e che le truppe americane non saranno costrette a combattere contro Saddam Hussein con un braccio legato dietro la schiena.

[Agi-Ap]

«Il Vaticano riconosca Israele»

Il rabbino Toaff: immorale la posizione della Chiesa

ROMA. E proprio il giorno in cui a Tel Aviv vanno tragicamente a segno i missili di Saddam, scoppia a Roma la polemica violentissima tra il rabbino capo degli ebrei romani Elio Toaff e Giovanni Paolo II. «A distanza di neppure 50 anni dallo sterminio nazista degli ebrei e di quasi 30 anni dal Concilio Vaticano II, la posizione della Santa Sede di non riconoscere lo Stato d'Israele sembra insostenibile sul piano politico e ingiustificata sul piano morale»: la tempesta stava già scuotendo negli ultimi giorni i rapporti tra Vaticano e mondo ebraico, ma con queste parole gonfie di amarezza, Toaff ha posto ieri ufficialmente fine alla breve luna di miele tra il Papa e la comunità ebraica romana.

Sono passati meno di cinque anni da quel 13 aprile 1986 in cui Papa Wojtyla, dopo aver calorosamente abbracciato il rabbino Toaff sul palco sacro del Tempio, proprio davanti all'arca dove sono custoditi i rotoli della Torah, si rivolse agli ebrei romani come ai rappresentanti dei «nostri fratelli maggiori», dei «nostri fratelli prediletti» contro cui si rivela «inconsistente ogni pretesa giustificazione teologica di misure discriminatorie o, peggio ancora, persecutorie». L'euforia di quell'incontro ecumenico nello scenario della Sinagoga romana sembrava aver sbriciolato secoli di incomprensione e ostilità tra la Chiesa cattolica e la più antica comunità ebraica d'Europa. Ma un'invisibile crepa ha continuato a incrinare la soddisfazione per quel primo, insperato passo verso la riconciliazione: lo scoglio del mancato riconoscimento vaticano dello Stato d'Israele. E quando Toaff, dopo quell'incontro pubblico, chiese a Giovanni Paolo II quali passi la Chiesa cattolica intendesse compiere in questo senso, Wojtyla ritenne opportuno rispondere con una citazione dell'Ecclesiaste: «Per ogni cosa c'è un tempo».

Quel tempo, gli ebrei romani credevano fosse finalmente arrivato dopo i bombardamenti di Saddam su Israele. Ma da parte vaticana non è giunto nessun messaggio di solidarietà. E, come è scritto nel documento di Toaff e di tutto il Consiglio della comunità ebraica romana, il Papa dopo l'Angelus di domenica «purtroppo ancora una volta non ha pronunciato il nome del Paese il cui diritto alla pace è stato violato: Israele». Le parole di apprezzamento del Papa ai «fratelli maggiori» sembrano appartenere a un passato lontanissimo e adesso, prosegue Toaff, «molti ebrei ritengono che la Santa Sede non riconosca Israele per un pregiudizio teologico».

«Se Giovanni Paolo II crede nel diritto degli ebrei a vivere come ebrei e crede nel diritto del popolo d'Israele a vivere nello Stato d'Israele, comprenderà i nostri sentimenti e lo dichiarerà, *urbi et orbi*, con l'amore responsabile di un fratello che non distingue tra fratelli»: l'esortazione di Toaff al Papa affinché siano finalmente superati i «pregiudizi» cattolici nei confronti di Israele è formulata in termini secchi e perentori. Risultato di un risentimento mai sopito che si esprime drammaticamente quando Toaff ricorda, «accanto alla generosità di numerosissimi singoli cristiani», quanto nella comunità ebraica, «durante gli anni della ferocia nazista» si sia «atteso invano che dalle finestre di S. Pietro uscisse una parola chiara contro la persecuzione».

In questa atmosfera di rinnovata tensione tra Santa Sede ed ebraismo italiano, Franco Zeffirelli, il regista cattolico autore tra l'altro di «Gesù di Nazareth», dice che «come credente non posso più nascondere un crescente imbarazzo per il non riconoscimento dello Stato di Israele da parte del Vaticano». Perciò Zeffirelli promuove un appello, sottoscritto dall'associazione Cristiani contro l'antisemitismo, a favore di un «atto di portata storica per la pace».

Pierluigi Battista

Sono killer professionisti che hanno abbandonato Arafat e si sono addestrati in Iraq

Entra in scena l'armata del terrore

Appello di Saddam ai palestinesi esperti in attentati

Dopo il ricorso al «terrorismo strategico», quello degli Scud-B a gittata incrementata lanciati su Israele e Arabia Saudita per creare panico più che danni, e dopo l'esibizione dei prigionieri alla tv, un'azione di guerra psicologica, Saddam Hussein sta facendo appello all'«armata ombra» palestinese del terrore, quella frammentata in molti gruppi che si è distaccata dall'Olp di Arafat e che in quest'ultimo periodo è stata accolta, protetta, foraggiata e addestrata in Iraq.

Qui vi sono un campo per l'indottrinamento militare, affidato ad un nipote di Abu Nidal, uno per la preparazione delle bombe sugli aerei, specialità di Abu Ibrahim, uno per la guerra psicologica, appannaggio di Wadi Haddad.

Gli analisti dell'intelligence occidentale, oltre alla quantità degli attacchi possibili sui più diversi obiettivi, temono anche un salto di qualità nelle azioni: non più solo attentati più o meno sofisticati alle linee aeree, autobombe, assassinii mirati, ma anche impiego di ordigni chimici o, peggio, batteriologici. Per queste micidiali sostanze esiste un'ampia possibilità di uso in termini terroristici, soprattutto nell'ambiente altamente tecnologico, ma vulnerabile, dell'Occidente.

Vincent Cannistraro, fino a settembre specialista di antiterrorismo alla Cia, crede che si possa arrivare alla semina di bacilli in una grande città. Una simile strategia potrebbe essere il seguito logico, allargato a tutto l'Occidente, di quella attuata contro Israele per fiaccare la popolazione oltre che per provocarne l'intervento.

Sabato scorso sia Abu Abbas, l'uomo del sequestro dell'«Achille Lauro» e dell'assalto alle spiagge israeliane, sia il capo del Baath, partito al potere in Iraq, hanno invitato i fratelli islamici, da Radio Baghdad, «a colpire e distruggere gli interessi americani e dell'imperialismo», affermando che si tratta di «un sacro dovere» degli arabi.

Secondo fonti dell'intelligence israeliana la cooperazione tra il regime iracheno e le organizzazioni terroristiche palestinesi è cresciuta dopo il 2 agosto. In Iraq, e in Kuwait, ci sarebbero attualmente circa 800 uomini di Yasser Arafat che minacciano azioni, ma a preoccupare di più sono le organizzazioni uscite dall'Olp, la cui consistenza sarebbe di circa 500-700 elementi: molti di essi, con documenti falsi, nell'autunno '90 si sono sparsi per l'Occidente con il compito di creare nuove basi. Vediamo i gruppi principali.

Abu Nidal. Ha fondato il gruppo «Fatah-Consiglio rivoluzionario». Il suo vero nome è Sabri Kalil al Banna e fu braccio destro di Arafat. Espulso dall'Olp nel '79 è probabile che risieda in Libia.

Abu Iyad. E' stato l'uomo di fiducia di Arafat prima d'essere ucciso giorni fa su ordine di Abu Nidal in un attentato che è costato la vita anche ad Abu Hal Hol, capo dei servizi di sicurezza dell'Olp

Abu Abbas. Guida il Fronte di liberazione palestinese. Uscì nel '76 dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale. Ordinò il sequestro dell'Achille Lauro.

George Habbas. Fondò nel '67 il Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Detto «il saggio», mesi fa incitò «a colpire gli interessi israeliani, americani e occidentali».

Fatah-Consiglio rivoluzionario. E' l'organizzazione fondata da Abu Nidal, al secolo Sabri Kalil al Banna. E' forse il gruppo più noto, con una lunga tradizione di rapporti con l'Iraq, fin da quando, nel '70, lo stesso Abu Nidal, allora braccio destro di Arafat, dirigeva l'Ufficio del Fatah a Baghdad. Espulso nel '79 dall'Olp, il palestinese creò una propria organizzazione nell'Iraq, sotto il cui ombrello ha lavorato fino all'83 con la piena collaborazione (e 10 milioni di dollari) dei servizi di sicurezza iracheni, operando come braccio armato di Saddam Hussein per eliminargli i nemici più scomodi. Poi vi fu un raffreddamento fra i due e Abu Nidal si trasferì, con i collaboratori fedelissimi, prima in Siria e poi in Libia. I suoi colpi, su istigazione dei padrini, sono noti: Vienna, Fiumicino, Parigi, Roma, Malta, Istanbul, Nicosia, Kartum. All'inizio del '90 si è ricostituito una struttura a Baghdad, senza lasciare del tutto il suo rifugio di Tripoli, pur mal sopportato da Gheddafi. Secondo i «servizi» francesi, Abu Nidal, dopo una breve puntata in Svizzera a dicembre, sarebbe nuovamente in Libia per mantenere i contatti con la sua rete in Europa. A lui è attribuito l'ordine, eseguito la settimana scorsa, di uccidere il braccio destro di Arafat, Abu Iyad, e il capo dei servizi di sicurezza dell'Olp, Abu Hal Hol.

Fronte di liberazione palestinese. E' il gruppo di Abu Abbas, uscito nel '76 dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale, dopo i contrasti con Ahmed Jibril. In Iraq ha le sue maggiori basi e gli uffici di sicurezza ed informazione, strutture che certamente hanno collaborato con lo spionaggio di Saddam Hussein per la sua rete di complicità in Occidente, usata per acquistare armi e tecnologie.

Fronte arabo di guerra. E' stato il meno rappresentato in Iraq fino al suo ritiro dalla Siria, una mossa che ha migliorato i rapporti con gli uomini del Raiss. Proprio per il basso profilo tenuto fino ad ora potrebbe essere la culla di alcuni terroristi dormienti, attivati dopo lo scoppio delle ostilità.

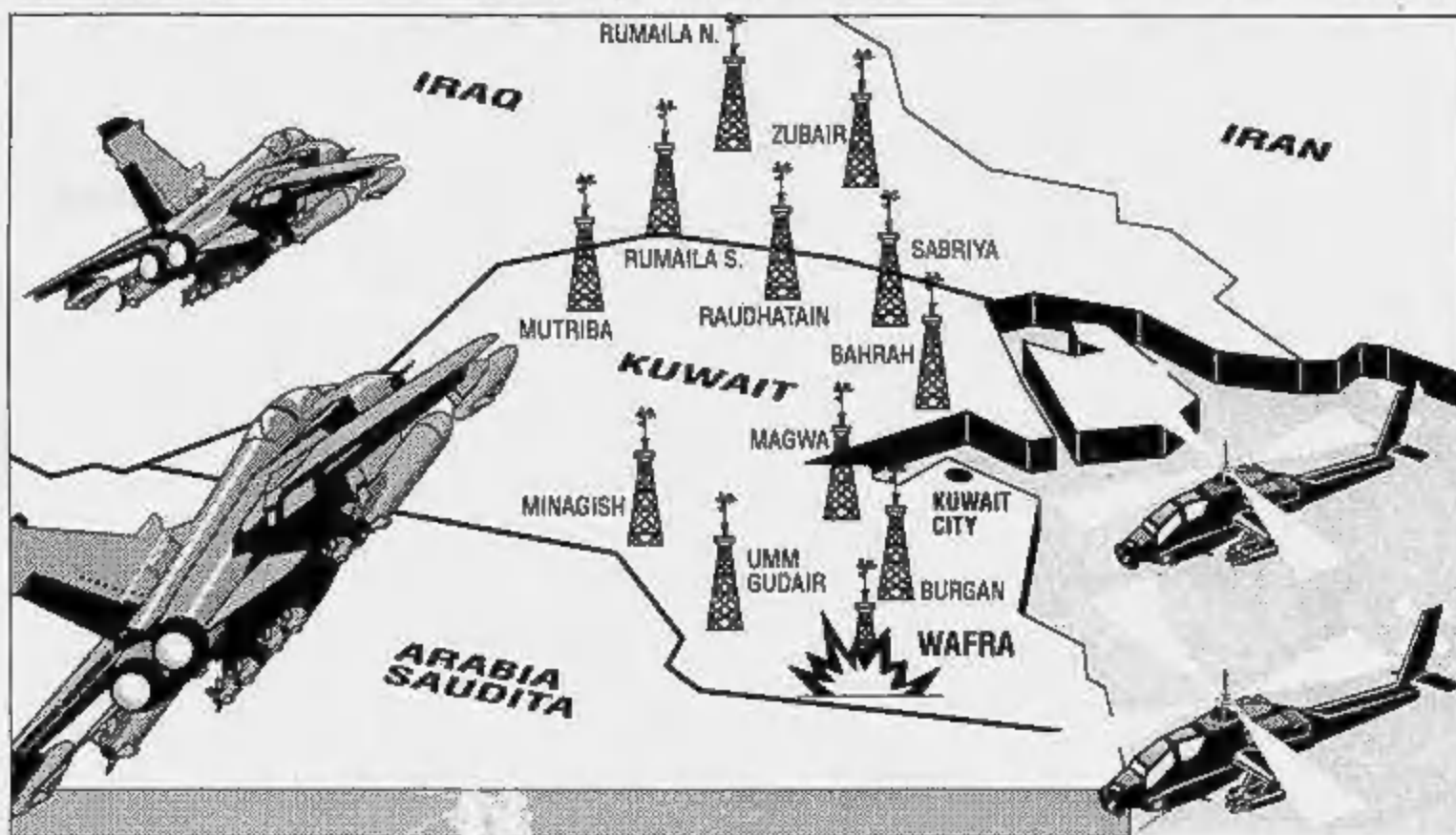
Gruppo 15 Maggio. E' la formazione di Abu Ibrahim (nome di battaglia di Hussein Al Humari, iracheno), uno dei massimi tecnici nell'uso terroristico degli esplosivi. Fondato nel '79, è un gruppo relativamente piccolo (70 membri, secondo l'intelligence di Tel Aviv) che solo recentemente si è insediato in Iraq, a Baghdad. Sempre secondo fonti israeliane, il leader ha mantenuto ottimi rapporti con il regime iracheno: dal suo quartier generale, a Baghdad, manda i propri uomini (specialisti negli esplosivi) a compiere un gran numero di attentati all'estero, contro bersagli occidentali. Si tratta di azioni molto sofisticate, tra le quali numerosi sabotaggi contro la El Al, tra l'83 e l'84. Uno degli uomini di Abu Ibrahim è sospettato di essere l'autore dell'attentato alla Pan Am a Lockerbie.

Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Fondato nel '67, è il gruppo guidato da George Habbash, sostenuto in passato da Yemen e Libia. Habbash, chiamato dai suoi circa mille seguaci «il saggio» e legato a Damasco, lo scorso settembre si è recato a Baghdad, per la prima volta dopo 14 anni, e si è dichiarato deluso delle posizioni anti-irachene assunte dai siriani. In quell'occasione lanciò un appello perché si organizzassero azioni di commando contro il nemico, invitando «ogni palestinese a colpire gli interessi israeliani, americani e occidentali». E' l'invito ripetuto ora da radio Baghdad.

Gianni Bisio

In alcune zone la temperatura potrebbe mutare di oltre 20 gradi

Effetti drammatici se l'inquinamento si allargherà anche agli oceani

La mappa dei pozzi nell'area del Golfo, dove Iraq e Kuwait controllano un terzo del greggio del Medio Oriente

Si rischia una catastrofe ecologica

L'incendio dei pozzi petroliferi, incubo per la Terra

Una apocalisse ecologica si profila in Medio Oriente, dopo che Saddam Hussein ha fatto incendiare numerosi pozzi petroliferi nel Kuwait. E' quanto afferma nell'ultimo numero del settimanale inglese *New Scientist* Richard Turco, un ricercatore dell'Università di California a Los Angeles, pioniere dei modelli dell'«inverno nucleare».

Una perversa catena di cause-effetti potrebbe prendere avvio dai pozzi di petrolio in fiamme: immense nubi nere, levandosi dagli incendi, oscurerebbero il sole; la temperatura di territori solitamente canicolari si abbasserebbe drasticamente innescando un inverno artificiale; la mutazione climatica modificherebbe il percorso del monsone estivo rivoluzionando il regime delle piogge su vastissime regioni, dall'India alla Thailandia; in contrapposizione al raffreddamento locale, l'anidride carbonica immessa nell'aria dagli incendi dei pozzi darebbe un forte impulso all'effetto serra e quindi al surriscaldamento planetario. Un'altra conseguenza sarebbe il rarefarsi dell'ozono stratosferico anche sopra l'equatore.

Secondo i calcoli di Richard Turco, nell'ipotesi che saltino tutti i 400 pozzi petroliferi del Kuwait che sono stati minati dagli iracheni, in un mese gli incendi immetterebbero nell'aria tre milioni di tonnellate di fumo, che oscurerebbero cento milioni di chilometri quadrati di superficie terrestre, cioè un quinto del pianeta. Alle medie latitudini ne deriverebbe un abbassamento della temperatura estiva tra i 10 e i 20 gradi. Quest'ultima previsione sembra decisamente forzata e il Servizio meteorologico del Regno Unito ieri ha cercato di sdrammatizzare. Ha però certamente ragione un altro scienziato inglese - John Cox, ingegnere chimico, consulente di varie compagnie petrolifere del Golfo - quando fa osservare che spegnere i pozzi del Kuwait, dove il greggio si trova in strati geologici molto superficiali, sarebbe un'impresa estremamente ardua: «Soltanto tre o quattro ditte al mondo sono in grado di farlo». Cox stima che potrebbero bruciare tre milioni di barili di petrolio al giorno e che in un mese verrebbero scaricate nell'atmosfera 500 mila tonnellate di fumo: cioè appena un sesto di quanto prevede Richard Turco. Gli effetti sulla temperatura sarebbero più modesti: soltanto qualche grado in meno. Ancora più ottimistiche - forse troppo - sono le valutazioni di Basil Butler, uno dei maggiori responsabili della BP: «Nel 1964 il campo petrolifero di Burgan, nel Kuwait, bruciò per sei settimane con fiamme alte 150 metri, ma il fumo fu pochissimo».

C'è poi la questione incendi-effetto serra. Proviamo a ragionare in base alle cifre disponibili e facciamo l'ipotesi peggiore, per fortuna ben poco realistica: che vengano incendiati tutti i pozzi dell'Iraq e del Kuwait. Secondo dati Eni del 1989, le riserve di greggio accertate dell'Iraq assommano a 13.600 milioni di tonnellate, quelle del Kuwait a 12.400. In totale sono 25.900 milioni di tonnellate. Poiché le riserve accertate dell'intero Medio Oriente sono di 77 mila milioni di tonnellate e quelle mondiali sono di 123 mila, le quote dell'Iraq e del Kuwait insieme equivalgono a un terzo delle riserve del Medio Oriente e a un quinto delle riserve mondiali.

Ogni anno, bruciando combustibili fossili, l'uomo immette nell'atmosfera 5,5 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Bruciare le riserve irachene e kuwaitiane equivarrebbe, grossolanamente, a produrre tanta anidride carbonica quanta ne produrrebbe il mondo intero in una decina di anni. Attualmente nell'atmosfera ci sono 350 parti per milione di anidride carbonica e l'aumento è di circa una parte per milione ogni anno. Che cosa succederebbe se si passasse di colpo da 350 a 360 parti per milione? Conseguenze davvero drammatiche sono previste soltanto oltre la soglia delle 500 parti per milione, ma senza dubbio basterebbero quelle 10 parti per milione in più per causare una decisa accelerazione dell'effetto serra, proprio mentre la comunità internazionale sta cercando un accordo per limitare le emissioni. Senza parlare di tutti gli altri inquinanti che finirebbero nell'aria: ossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride solforosa, con le note conseguenze sull'acidificazione delle piogge e - ancora una volta - sull'effetto serra.

Lo spegnimento dei pozzi si ottiene facendo saltare presso l'incendio potenti cariche di tritolo: l'esplosione crea per qualche frazione di secondo un vuoto d'aria, e quindi una mancanza di ossigeno, per cui le fiamme non sono più alimentate. Operazione di per sé già complessa e rischiosa, ma ancora più difficilmente praticabile in un Paese in cui i pozzi incendiati non siano uno o due ma centinaia, con attorno la devastazione portata da armi convenzionali e chimiche.

Lo scenario dell'inquinamento oceanico è più facilmente disegnabile. Ciò che si verifica quando una petroliera disperde greggio in mare avverrebbe su scala enormemente maggiore. La sottile pellicola di olio che si allarga sul pelo dell'acqua soffoca il plancton, cioè le minuscole forme di vita vegetale e animale che vivono negli strati più superficiali. Si spezza così la catena alimentare che passa dal plancton a minuscoli pesci e molluschi, e poi da questi a pesci via via più grossi. Ma ancora più grave sarebbe la conseguenza della distruzione del fitoplancton (plancton vegetale) sul ricambio ossigeno-anidride carbonica dell'atmosfera. Come ogni organismo vegetale, il fitoplancton, attraverso la fotosintesi, assorbe anidride carbonica ed emette ossigeno. Si calcola che il suo ruolo in questo ciclo fondamentale per la vita del nostro pianeta sia più importante ancora di quello delle grandi foreste, come quella amazzonica. Meno fitoplancton significa automaticamente meno ossigeno e più anidride carbonica: questo danno va quindi a incrementare, in una misura difficilmente quantificabile, l'effetto serra causato dai pozzi in fiamme.

Piero Bianucci

Inferno nel deserto

Soltanto la nitroglicerina può fermare la colonna di fuoco

Gli «uomini d'amianto» - i pompieri dei pozzi petroliferi emuli dell'ormai leggendario americano Red Adair - sono in allarme: le operazioni belliche in corso nel Golfo Persico potrebbero dar luogo ad apocalittici falò. L'incendio di un pozzo petrolifero è un evento temuto da tutti coloro che lavorano nei campi di estrazione del greggio. Normalmente esso si verifica come conseguenza di una eruzione esplosiva accidentale di quella miscela di idrocarburi liquidi e gassosi che provengono a forte pressione dalle «sacche» del sottosuolo assieme ad acqua, sabbia e altri componenti minori.

L'esplosione comporta la distruzione delle strutture di perforazione e di servizio, con grave pericolo di vita per gli operatori e con l'effetto di rendere ancora più difficile l'avvicinarsi alla colonna di fuoco per tentarne lo spegnimento. La riuscita, infatti, è sempre problematica e richiede tempi lunghi: vi sono pozzi che hanno continuato a bruciare per anni prima di essere domati.

Le caratteristiche fisico-chimiche del getto in fiamme - pressione, portata, velocità, temperatura, tipo dei componenti - sono tali da rendere vani i normali mezzi antincendio. Solo particolari tipi di esplosivo - come la nitroglicerina plasmabile - possono con la loro detonazione alla base del getto, «spezzare» la colonna di fuoco togliendole per un istante l'ossigeno.

Perché l'operazione riesca, serve il concorso di altre circostanze, tra cui l'assenza di «punti caldi» che possano ristabilire la combustione; perciò bisogna preventivamente «pulire» la zona e irrorarla in continuazione con grandi quantità d'acqua. Ma l'elemento determinante è sempre il coraggio degli uomini, in particolare di coloro che, con rara professionalità, si avvicinano a pochi metri dal pozzo, resistendo alle forti vibrazioni del terreno e dell'aria, al rumore assordante, al calore che giunge a fondere gli elmetti di plastica.

La procedura usata è quella di porre l'esplosivo (alcune centinaia di chili) in un involucro coibente contenuto, a sua volta, in un recipiente di acciaio. Il tutto, appeso al braccio di un «bulldozer» coperto da rovesci d'acqua, viene portato il più possibile vicino alla bocca di eruzione. Poi, gli uomini corrono a ripararsi e comandano il brillamento della carica con dispositivi elettronici. Se non si agisce con tempestività e competenza, l'esplosione può avvenire prematuramente. Una volta spento il fuoco, si procede con più calma - stando, però, bene attenti a non provocare scintille - all'imbrigliamento del getto e alla sua chiusura meccanica.

Il rischio umano legato a questa procedura ha fatto pensare da tempo all'impiego di mezzi semoventi guidati a distanza; ma, non essendo possibile dotare tali mezzi di telecamere (per l'elevatissima temperatura), non si potrebbe assicurare la necessaria precisione nel posizionamento della carica. In situazioni estreme si è ipotizzato l'uso di missili filoguidati, ma manca - sinora - ogni esperienza al riguardo.

Il disastro della piattaforma «Piper Alpha» (Mare del Nord), avvenuto nel luglio del 1988 con la morte di 167 uomini, mostra che, negli impianti petroliferi «off-shore», ai maggiori pericoli di incidenti e di sabotaggi rispetto alle installazioni terrestri si aggiungono - per evidenti motivi logistici - aumentate difficoltà di estinzione delle fiamme. Ci vollero molte settimane per domare l'incendio della «Piper Alpha» e fu determinante una grossa nave-appoggio capace di lanciare sulla colonna di fuoco oltre 150.000 litri d'acqua al minuto.

Le conseguenze dirette dell'incendio dei pozzi petroliferi non sono soltanto di tipo tecnico ed economico: vi è l'aspetto ecologico che, in eventi del genere, assume anch'esso dimensioni catastrofiche. Benché le caratteristiche energetiche dei vari idrocarburi siano variabili e le condizioni di combustione risultino spesso anomale, si può calcolare che un pozzo della capacità media di 30.000 barili al giorno (circa 4000 tonnellate) emetta giornalmente circa 13.000 tonnellate di anidride carbonica, depauperando l'atmosfera di circa 10.000 tonnellate di ossigeno.

Per un greggio che contenga il 3 per cento di zolfo, si avrà - inoltre - l'emissione di 230 tonnellate di anidride solforosa. A fronte di questa situazione, si consideri che, nei climi temperati, un chilometro quadro di bosco di alto fusto «fissa» annualmente circa 700 tonnellate di anidride carbonica e «libera» 200 tonnellate di ossigeno. Dunque è come se il pozzo in fiamme neutralizzasse l'effetto naturale di 6500 chilometri quadri di foresta.

Gino Papuli

Il drammatico racconto di occidentali in fuga, anche Bassora nel mirino dell'Air Force

«Baghdad, una capitale in rovina»

Prima battaglia aerea della guerra
Allarme missilistico in Turchia

Un radar volante E-2 «Hawkeye» dell'Us Navy si prepara al decollo dalla portaerei Saratoga [FOTO AP]

Saddam attacca all'alba i sauditi, al tramonto gli israeliani. Le altre ore del sesto giorno di guerra sono segnate solo dagli assalti alleati. Però i missili contro Tel Aviv non sono una mossa militare, ma politica. Si delinea lo scenario più temuto: Baghdad cerca ancora di attirare Israele nel conflitto, di coagulare attorno a sé il sostegno morale e militare del mondo arabo. Diecimila incursioni hanno provato duramente la macchina da guerra in cui Saddam aveva investito dieci anni di lavoro dell'intero Paese. Nessuno dei duellanti ha interesse a far conoscere al mondo quanto siano profonde le ferite; ma ci sono segnali che delineano una tragedia inimmaginabile alla luce degli scarni e contraddittori bollettini militari. Eppure un esercito e un dittatore in agonia fanno ancora paura. Perché possono resistere per settimane sul nuovo confine kuwaitiano. Perché possono inasprire l'umiliazione, scatenare la rabbia non tanto dei terroristi, quanto del popolo arabo e dei suoi emigrati in Occidente: sventolando l'immagine del Nemico di sempre, Israele.

ORE 1,50

Riad

«Interrompiamo le trasmissioni per chiedervi di mettere le maschere antigas, subito». L'allarme non viene dalla sirena, ma dalla tv. L'Arabia Saudita è salvata dai Patriot americani. Due missili di Saddam vengono distrutti sopra Riad, un frammento precipita su una via della capitale. Altri due Scud cadono nel deserto. All'alba il risveglio lo dà la sirena: un missile su Riad e un altro su Dhahran vengono neutralizzati.

ORE 6

Bassora

L'Air Force piomba sulla seconda città irachena, il vero centro dell'industria e del commercio. Le onde d'urto delle esplosioni si avvertono fin sul confine iraniano, a 40 chilometri. Nel mirino il porto, il comando delle truppe in Kuwait, la raffineria. I Jaguar francesi si accaniscono sugli arsenali nell'emirato, anche i Tornado italiani colpiscono «obbiettivi militari». Il Pentagono annuncia: abbiamo il controllo dei cieli. Sul numero delle vittime ci sono soltanto voci, Saddam e Bush non parlano: per non distruggere il morale di un popolo già piegato, per non esasperare l'Islam che freme. Profughi iracheni parlano di centomila morti sotto i bombardamenti. Occidentali in fuga raccontano di «una città distrutta». Bill Alexander, deputato democratico, esce da un incontro con esponenti del Pentagono e denuncia: «I nostri militari tengono nascoste troppe notizie. Tra le forze scese in campo non c'è rapporto. Li stiamo abbattendo come anatre nello stagno». Baghdad lamenta che vengono colpiti anche i luoghi santi. Proprio lì Saddam ha costruito basi e rampe missilistiche: per evitare attacchi, per aizzare l'orgoglio arabo. Manfred Oper, ex generale della Luftwaffe, deputato Spd, dice che gli alleati hanno fatto più di trecentomila vittime. «Esperti militari mi hanno rivelato che solo a Baghdad i morti sono centomila. Sono stati colpiti anche ospedali e acquedotti. Sulla serietà di queste informazioni non ho alcun dubbio».

ORE 12,30

Kuwait

I ricognitori americani fotografano colonne di fumo sospette. Poi la Bbc annuncia, il comando Usa conferma: non sono i bombardamenti, ma gli iracheni che distruggono pozzi e depositi di petrolio. «E' il segnale di un ritiro imminente», spiega Don Kerr, dell'Istituto di studi strategici di Londra. Gli esperti del Bahrein suggeriscono un'altra ipotesi: le truppe di Saddam fanno terra bruciata per evitare che il nemico possa rifornirsi di carburante e bloccare la sua avanzata. In effetti fonti militari Usa riferiscono che le truppe ammassate da Saddam lungo il confine saudita stanno fortificando le loro posizioni. Quando andranno all'assalto, i marines troveranno campi minati, filo spinato, cumuli di sabbia che esporrano i loro tank al fuoco nemico. E poi trincee larghe sei metri, scavate lungo un oleodotto: al momento opportuno gli iracheni vogliono alzare una muraglia di fuoco. Sotto la protezione dell'Air Force il Pentagono ha portato in prima linea altri cinquantamila soldati. Ventimila riservisti sono in arrivo. Ma i capi della guerra americana ammettono: non abbiamo un quadro chiaro dei risultati dei nostri raid. Il generale inglese Christopher Hammerbeck esprime la preoccupazione degli alleati: «Il conflitto durerà fino a Pasqua».

ORE 15

Turchia

Un boato nel cielo sopra Incirlik. E' un missile anti-missile Patriot, «partito accidentalmente» dalla base americana e esploso in volo, come accade quando non trova alcun bersaglio. E' il quarto scoppio sospetto nella Turchia meridionale. Non c'è nessuna prova che anche Ankara, il lembo della Nato più vicino all'incendio, sia bersaglio di Saddam. Sono solo segnali inquietanti, spie di una tensione che cresce. L'altra notte un'incursione Usa sull'Iraq è partita da Incirlik, per la prima volta ne ha parlato radio Baghdad e l'ha confermato il premier turco, Yildirim Abkulut. Ma il presidente Turgut Ozal ha promesso: la Turchia non combatterà, almeno fino a quando non sarà aggredita.

ORE 16,20

Battaglia aerea

«Li abbiamo stanati quei banditi, finalmente». I piloti escono dalla carlinga euforici. Raccontano il primo scontro aereo della guerra. «A Nord del Golfo, sul radar è apparsa la traccia di quattro Mig nemici. Uno stormo li ha affrontati, non ha avuto problemi». Nessuno svela la sorte dei piloti.

ORE 17

Dhahran

Ormai la paura è un'abitudine, nel quartier generale americano. Stavolta l'allarme dura venti minuti. Saddam ha lanciato quattro Scud, ci vogliono otto Patriot per fermarli. Per la prima volta la sirena suona dopo che i missili anti-missili sono partiti: l'attacco è stato scoperto all'ultimo minuto.

ORE 19,30

Israele

Sotto l'ombrello dei Patriot, arrivati dagli Usa con un ponte aereo, Israele stava riprendendo a vivere. Il governo però aveva avvisato: il pericolo non è diminuito. E quando la sirena suona ancora, le città si svuotano in un minuto. Contemporaneamente è allarme a Adana, in Turchia, ma rientrerà subito. Radio Gerusalemme: «E' un altro attacco missilistico. Chiudetevi in casa, isolate ermeticamente la stanza, indossate la maschera antigas». Dopo venti minuti: «Sono stati sparati alcuni Patriot. L'allarme è revocato». Ma non tutti gli Scud sono colpiti. Uno precipita su Tel Aviv, distrugge tre edifici. Poi le immagini in mondovisione dei feriti e delle ambulanze fanno crollare l'illusione della guerra senza vittime. Torna alla mente l'avvertimento lanciato poche ore prima da David Levy, ministro degli Esteri: «Qui nessuno vuol fare l'agnello sacrificale, o attendere a braccia conserte di essere asfissiato dai gas». Ma il messaggio di Levy è stato come una sfida, per il Califfo di Baghdad. Invano il più fedele alleato arabo di Bush, Hosni Mubarak, è uscito allo scoperto, e ai fondamentalisti che gli chiedono di ritirare i suoi trentacinquemila uomini dal Golfo ha risposto no, «qualunque cosa accada». Bush vorrebbe ancora evitare la rappresaglia israeliana. E' forse la prima volta nella storia che un Paese in lotta rifiuta l'alleanza di un esercito potente e deciso: l'America pensa già al dopoguerra, alla riconciliazione con l'Islam sconfitto. Ma prima dovrà frenare la rabbia di Shamir.

Aldo Cazzullo

I nostri Tornado colpiscono ancora

Maxi-attacco su Bassora con inglesi e francesi

PENISOLA ARABICA
DAL NOSTRO INVIATO

Sesto giorno di guerra nel Golfo e terza missione dei Tornado italiani, ma per lo Stato maggiore della Difesa è ormai routine da liquidare tramite il brevissimo comunicato ufficiale. «Alle prime luci dell'alba i nostri aerei, assieme ad altri velivoli di Paesi alleati, hanno effettuato un'azione di attacco su obiettivi militari predestinati. La missione ha avuto esito positivo nonostante le avverse condizioni meteorologiche. Tutti i velivoli sono rientrati alla base di partenza». Dal portavoce dell'Aeronautica inviato nell'area del conflitto a curare i rapporti con gli organi di informazione non si scuce una parola in più della dichiarazione rilasciata a Roma, in quanto gli ordini calati dall'alto impongono il rigoroso «blackout» sulle operazioni militari.

Ma basta un giro di telefonate a fonti francesi, americane e inglesi, sempre assai disponibili, per sapere almeno qualcosa sugli scopi e sulla portata della missione. Che era congiunta, coinvolgendo Tornado G31 britannici oltre a Jaguar francesi e diverse squadriglie della Us Air Force, e che il doppio «target» consisteva nel colpire la città di Bassora, nell'Iraq meridionale, assieme a un porto situato a 40 chilometri di distanza.

Poi un'occhiata alla mappa della zona svela il segreto: si tratta di Umqasir, piccolo scalo marittimo sulla riva occidentale all'imboccatura dell'Arab al-Sharat. Non è tuttavia escluso che i caccia interalleati abbiano bombardato pure installazioni militari di natura imprecisata a Sud di Kuwait City, per esempio l'aeroporto di al-Salam.

I bombardamenti devono essere stati violentissimi, stando alla conferma dell'agenzia iraniana Irna. «Le esplosioni erano talmente forti - dice il dispaccio - da far tremare gli edifici di Khorramshahr», che dista 40 chilometri da Bassora. La città, seconda a Baghdad per numero di abitanti, era già stata colpita domenica dagli aerei alleati e la ripetizione dell'incursione in tempi così ravvicinati conferma indirettamente le difficoltà incontrate dai cacciabombardieri nel fare centro.

Inoltre si è messo di mezzo un tempaccio della malora, tante nuvole basse, fitte, immobili che hanno accecato in parte i jet decollati dalle basi della penisola arabica.

Questa maledizione fa impazzire i meteorologi ma non diventerà comunque un alibi in grado di rallentare l'offensiva aerea. Gli americani l'hanno affrontata di petto gettando in campo l'arma vincente rappresentata da un rivoluzionario radar aereo da affiancare agli «Awacs» Usa e sauditi. Si chiama J-Stars (sistema radar di sorveglianza che accumuna l'individuazione degli obiettivi alle direttive per l'attacco, in gergo militare E-8), e viene montato sulla versione modificata del «Boeing 707». Studiato da sei anni dall'Electronic Systems Division della base di Hanscom, a Bedford, esso è stato approntato solo in due prototipi, uno dei quali entrato in operatività nel Golfo prima ancora di completare la fase sperimentale. E' capace di scoprire movimenti nemici a grande distanza, dote che gli consente di volare quasi sempre sopra il territorio amico senza esporsi all'intercettamento.

Sono precauzioni preziose dettate dall'imprevisto numero di aerei perduti in battaglia dal 16 gennaio. Ne sanno qualcosa gli inglesi che hanno patito finora la caduta di cinque Tornado, uno dei quali ieri nel corso dell'operazione assieme agli italiani. Tre appartenevano allo squadrone del «Group commander» David Henderson, che pertanto ha deciso di cambiare la tattica di combattimento. «Non posso ovviamente scoprire le carte, però debbo dire che i miei ragazzi hanno avuto un'idea meravigliosa. L'abbiamo sperimentata domenica e ha funzionato a meraviglia. I ragazzi sono tornati a casa con il sorriso dipinto sul volto». E di sicuro hanno girato l'innovazione agli italiani, servendosi del centro interalleato di raccordo di Riad.

Però rimane irrisolto il mistero sulla mancata massiccia reazione degli aviogetti iracheni, che continuano a disertare il cielo. Pochi hanno ingaggiato duelli diretti, nessuno ha raggiunto l'Arabia Saudita. «Non riesco a spiegarlo», ammette Henderson. «Si sono rintanati e temo che salteranno fuori da un momento all'altro».

Piero de Garzarolli

MAJOR

Non piangerò per Saddam

LONDRA. Saddam Hussein è «un uomo amorale e senza pietà» per il quale «non spargerò certo lacrime, quale che sia il suo destino». Lo ha detto ieri alla Camera dei Comuni il primo ministro britannico John Major, che poi ha aggiunto che il leader iracheno potrebbe già essere nel mirino del suo popolo. «E' perfettamente chiaro che Saddam è un amorale: prende la gente in ostaggio, colpisce centri abitati, minaccia i prigionieri. E ho sospetti molto fondati che egli possa già da ora essere un obiettivo da colpire per il suo stesso popolo». Major ha poi condannato l'uso fatto dagli iracheni delle immagini dei piloti prigionieri di guerra che ha definito «disgustoso e crudele», e ha lodato il coraggio delle famiglie dei militari impegnati nelle ostilità, specialmente di coloro che sono stati catturati e le cui immagini alla tv irachena hanno fatto il giro del mondo. [Ansa]

LA RAPPRESAGLIA

Il diritto la consente
Gli alleati rinunciano

COME può la comunità internazionale reagire al barbaro trattamento iracheno dei prigionieri di guerra? Di sicuro, non potrà applicarsi la legge dell'occhio per occhio, dente per dente, non solo perché sarebbe profondamente incivile, ma anche perché vietata, in questo caso, dal diritto internazionale. La terza Convenzione di Ginevra del 1949 impedisce infatti rappresaglie contro prigionieri di guerra. Purtroppo il diritto internazionale classico autorizza un belligerante a rispondere a gravi crimini dell'avversario ricorrendo ad un'altra sanzione disumana: le rappresaglie contro la popolazione civile. E' cioè consentito bombardare obiettivi civili nel teatro delle operazioni: case, scuole, chiese, ecc.

Queste rappresaglie sono state vietate di recente dal primo Protocollo di Ginevra del 1977. Tuttavia solo 67 Stati (tra cui l'Italia) lo hanno ratificato, mentre Paesi come gli Usa, la Gran Bretagna e la Francia (nonché l'Iraq) hanno preferito restarne al di fuori. Perciò gli Usa hanno il diritto di attaccare i civili iracheni, finché l'Iraq non porrà termine ai maltrattamenti dei prigionieri di guerra alleati. Si dirà: ma tanto gli americani stanno già colpendo abitazioni e moschee.

In realtà i danni che gli Usa stanno infliggendo a quegli obiettivi civili non sono deliberati, ma solo «collaterali» all'attacco di obiettivi militari: se case e moschee si trovano nei pressi di caserme e depositi di munizioni, purtroppo restano in qualche misura coinvolte. Se invece gli Usa decidessero di ricorrere alle rappresaglie di cui ho parlato, la popolazione civile irachena diverrebbe l'obiettivo principale. E' facile immaginare le conseguenze disastrose di un'azione simile.

Per fortuna gli Usa si sono limitati a ricordare a Saddam Hussein che lui e i suoi uomini saranno tenuti personalmente responsabili di crimini di guerra. Gli Usa hanno così rinunciato ad avvalersi di un diritto che pure avrebbero in base alle norme internazionali.

E' una decisione saggia, che si basa su una duplice giustificazione. Anzitutto, le rappresaglie armate contro la popolazione civile nemica non sono molto efficaci quando si ha a che fare con uno Stato autoritario, dominato da un dittatore che si cura poco o niente della propria popolazione, ed in cui non esiste un'opinione pubblica che faccia pesare la sua voce sui dirigenti politici. Nel caso dell'Iraq c'è addirittura il rischio che utilizzi eventuali raid aerei contro la sua popolazione per attizzare ancora più l'odio contro la coalizione.

La seconda ragione per cui la decisione statunitense va approvata consiste in ciò: adottandola, gli americani hanno voluto dimostrare di fare una scelta di civiltà. Le rappresaglie rispondono infatti ad una filosofia barbara e primitiva, quella della «responsabilità collettiva», per cui non si punisce l'autore di un crimine ma il gruppo sociale cui appartiene il criminale: si bombardano civili innocenti per punire i dirigenti militari, si affama la popolazione per indurre i leader a cambiare atteggiamento. Questa filosofia primitiva purtroppo permea gran parte del diritto internazionale classico. Ma per fortuna, accanto ad essa si è venuta delineando anche una nuova visione, basata sul concetto moderno di «responsabilità individuale».

Ebbene, ricordando a Saddam Hussein che lui e i suoi militari possono essere portati in giudizio per crimini di guerra davanti ai tribunali di uno qualsiasi dei 165 Stati parti alle Convenzioni di Ginevra, gli alleati hanno voluto sottolineare questa fondamentale opzione per una risposta meno barbara di quella prevista dal diritto tradizionale. Con questa decisione gli Usa hanno tra l'altro mostrato di allontanarsi in certa misura dall'atteggiamento adottato finora rispetto al Protocollo di Ginevra del 1977, che essi non avevano ratificato proprio per il timore di «legarsi le mani» in materia di rappresaglie belliche e di impiego di armi di distruzione di massa.

C'è da augurarsi che gli alleati non deflettano da questa posizione, per quanto disumano possa essere il comportamento dei dirigenti iracheni nei confronti dei prigionieri di guerra.

Antonio Cassese

Caccia al Califfo: prendetelo vivo

L'America decisa a processarlo come criminale

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sempre più arrabbiato per il trattamento dei prigionieri Usa da parte di Saddam Hussein, George Bush ha fatto sapere ieri attraverso il suo portavoce che non esclude un tentativo di farlo prigioniero per assicurarlo alla giustizia internazionale. E' un modo per dire che, a guerra finita, Saddam Hussein, se sarà sconfitto, non potrà in nessun caso sperare di rimanere in sella. Infatti, secondo le poche notizie che giungono dai corrispondenti di guerra e nonostante le ripetute smentite degli uomini dell'Amministrazione, più che tentare di farlo prigioniero, per il momento gli aerei Usa bombardano sistematicamente tutte le località dove Saddam potrebbe nascondersi.

«Noi diciamo che Saddam Hussein deve essere personalmente ritenuto responsabile per il suo trattamento dei prigionieri e per altri crimini che possano risultare», ha ripetuto ieri Marlin Fitzwater. «Non è stata ancora presa alcuna decisione su come procedere - ha continuato - Un approccio potrebbe essere quello di accusarlo di crimini di guerra, ma in qualche modo intendiamo che lui paghi». Volete catturarlo o arrestarlo?, hanno domandato i giornalisti. «Aspettiamo e vediamo come le cose si sviluppano - è stata la risposta.- Ma certamente nulla può essere escluso». Fitzwater ha poi negato che Bush abbia indicato Saddam come uno dei bersagli dei bombardamenti aerei: «Non sappiamo dove sia».

Nessuno, a Washington, ha voluto commentare la notizia, giunta la notte scorsa da Cipro, secondo la quale la televisione irachena avrebbe mostrato altri due prigionieri americani nella serata di lunedì. A Nicosia sarebbe stata raccolta una trasmissione di Radio Baghdad che ne dava conto, ma interferenze audio avrebbero reso impossibile comprendere i nomi.

Hanno suscitato impressione negli Usa le testimonianze, rilanciate dall'«Associated Press», dei prigionieri di guerra iraniani che hanno raccontato il trattamento subito in Iraq. Hanno parlato di mutilazioni, di percosse e di torture varie. Le madri hanno dichiarato che, al loro ritorno, non erano nemmeno in grado di riconoscerli.

Ufficialmente, nessuno degli uomini dell'amministrazione Usa ha finora parlato di torture subite dagli aviatori fatti prigionieri. Il segretario per la Difesa, Dick Cheney, ha parlato di «evidenti coercizioni» imposte allo scopo di strappare loro quelle dichiarazioni contro la guerra. Bush, dandola per certa, ha parlato della «brutale parata» che avrebbe visto due aviatori costretti a sfilare per le strade di Baghdad bendati. Ma, come ha scritto il «Washington Post», al Pentagono nessuno nutre dubbi sul fatto che i prigionieri hanno subito violenze e torture.

Intanto, il portavoce della Difesa, Pete Williams, ha rinnovato ieri la richiesta che alla Croce Rossa Internazionale sia consentito l'ingresso in Iraq per verificare come stanno le cose. «Il video solleva dubbi sul fatto che siano stati trattati umanamente - ha detto Williams - Ma se lo sono stati, come dicono gli iracheni, allora non hanno ragione di opporsi».

L'imbarbarimento progressivo della guerra ha provocato ieri il primo appello ufficiale del Segretario generale dell'Onu dal suo inizio. Pérez de Cuéllar ha testimoniato la sua «profonda pena e ansietà» e ha assicurato che si mantiene in contatto con la Croce Rossa. [p. p.]

Con un Cobra e due aerei, fuoco su un camion iracheno. Raffica di 10 Scud in Arabia

Salvataggio nella tana del nemico

Abbattuto un pilota Usa: missione recupero riuscita

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Sesto giorno di guerra: prosegue il bombardamento dei bunker degli aerei nemici, nessun nostro aereo è stato perduto, sono state affondate due navi irachene che minavano il Golfo.

Questa maledetta aria bassa e chiusa deve macerare però la rabbia dei piloti, che da quattro giorni ormai sbattono il naso contro le nuvole. Oggi tutto si è fatto gigantesco, enorme, esagerato: ma la quantità non sempre basta a schiacciare gli ostacoli. E come se non bastasse quello che fa già il Dio dei venti e della pioggia, ora ci si sono messi anche gli iracheni, che hanno dato fuoco ai pozzi e ai depositi di Al Wafra: da ieri mattina il cielo del Kuwait si è ammorbato di fumo nero e per i sistemi di puntamento e di navigazione degli aerei la vita si è fatta brutta assai. I raggi infrarossi impazziscono, i laser si confondono, e le bombe (presuntamente) intelligenti fanno tilt. Basta un banalissimo pennacchio incendiato di petrolio, e le sofisticate macchine dell'ingegneria militare si confessano impotenti.

Di questa guerra che si sta combattendo nei deserti umidi dell'Oriente pare che il segno distintivo debba essere alla fine il confronto tra vecchio e nuovo, nell'ambito almeno delle tecnologie militari.

Se nuove sono infatti quasi tutte le armi che finora hanno esposto gli alleati - aerei che beffano il radar, bombe che viaggiano per conto loro, razzi capaci di centrare da soli un bersaglio di pochi centimetri, «jamming» elettronico per fare impazzire le comunicazioni del nemico - non c'è dubbio che l'astuzia diabolica di dar fuoco ai pozzi di petrolio in modo che la super-intelligenza delle tecnologie diventi cieca vale quanto una qualsiasi delle vecchie pratiche di ottundimento dell'avversario che i soldati usavano quando le guerre si facevano ancora con l'arco e la freccia.

Ma il confronto tra vecchio e nuovo può vedersi anche nelle stesse linee di fuoco, per esempio la lotta ormai quotidiana tra Scud e Patriot. Saddam continua a lanciare i suoi Scud con insistenza inquietante. I Patriot finora hanno fatto il loro lavoro con discreta efficienza: hanno centrato sei Scud su dieci, tre li hanno lasciati cadere nel deserto o a mare, e uno forse lo hanno abbattuto e forse gli è scappato.

Dieci Scud lanciati in una sola giornata contro Dhahran e Riad, fino all'altro ieri avrebbero creato emozioni enormi anche senza aver fatto vittime; oggi vengono considerati con minore risalto. Il confronto tra i due quasi sempre finisce con la vittoria del Patriot e dunque possono trovare una tranquillità relativa quei territori che si trovano sotto la minaccia del missile iracheno. Ma la lotta tra Scud e Patriot è appunto un altro capitolo della sfida

Due elicotteri americani - un «Uh-1» e un «Chinook» sullo sfondo - decollano da una base nel deserto saudita (FOTO AP)

tra vecchio e nuovo. Vecchio è certamente lo Scud, che vale nulla più di un gigantesco proiettile sparato contro un bersaglio lontano: le dimensioni sono stupefacenti (un proiettile di 10 metri e un bersaglio a 700 chilometri), ma la dinamica del tiro è quella di una fucilata. Tutt'altra storia con il Patriot: lui è un proiettile intelligente, nel senso che si muove con la guida di un radar e di un computer, ha traiettorie selezionate, sceglie e punta il momento dell'attacco sul bersaglio; e se valuta che questo bersaglio sta finendo in un'area irrilevante (aperto deserto, o mare) lo trascura. Questa volta (e quasi sempre ci riesce) nel confronto tra vecchio e nuovo vince alla fine il nuovo.

C'è comunque un altro modo di considerare questo confronto, ed è quello di combinarlo, di mettere cioè assieme i due frammenti per raggiungere il risultato migliore. E questo lo si è visto l'altro ieri, nell'operazione di recupero di un pilota americano caduto in territorio iracheno. L'aviatore si era lanciato fuori dal suo caccia centrato dalla contraerea irachena nel corso della notte, quando era sulla strada del ritorno da una missione; in quel momento sorvolava il deserto a Nord del Kuwait, e scendendo a terra aveva cercato subito di nascondersi tra dune e pietraie. Era salvo, ma ora doveva cercare il modo di contattare i suoi compagni, a qualche migliaio di chilometri verso Sud, al di là di un orizzonte che apparteneva tutto al nemico.

Come in una vecchia pellicola della Seconda guerra mondiale, il coraggio, la resistenza, anche l'allenamento fisico e psicologico, dovevano aiutarlo non solo a recuperare lo choc, ma anche a superare quello spazio infinito che lo separava dai suoi. Delle tecniche di sopravvivenza che ha usato non ha voluto dire molto di più che erano quelle che tutti scelgono quando si trovano in un terreno difficile o pericoloso. «Tecniche vecchie come l'uomo», ha detto, e basta. Però poi a dargli una mano sono intervenute le sofisticherie della tecnologia moderna del recupero: una radio a bassa frequenza, un segnalatore elettronico, una strumentazione di codici ottici e granate fumogene.

I segnali elettronici sono stati intercettati quasi subito dalla centrale di comunicazione americana, ed è scattata l'operazione di salvataggio. L'hanno condotta due aerei A-10 e un elicottero Cobra, che con un termine assai comune al tempo della guerra del Vietnam prendono il nomignolo di Sandy. Gli aerei sono tank-killer, hanno cioè un armamento missilistico destinato specificamente a combattere i carri armati; il Cobra è un elicottero d'attacco, con un armamento capace di colpire i carri e una potenza di fuoco pari a quello di un tank volante.

L'operazione non era insostenibile, quanto a capacità offensiva degli aerei e dell'elicottero; la sua debolezza stava tutta nella bassa quota che la formazione doveva tenere, per sfuggire ai radar e per rintracciare il pilota nascosto. «Avevamo l'adrenalina a mille», ha detto il capitano Johnson, pilota di uno degli A-10. «Le esercitazioni non c'entravano, questa volta sapevamo che era una storia vera, e che rischiavamo grosso».

Il volo è durato quattro ore, ed è stato accompagnato da due rifornimenti in aria. «Ma proprio quando avevamo individuato Joe, e ci stavamo avvicinando, abbiamo visto a duecento metri un camion di soldati iracheni che stava uscendo da dietro una duna e si lanciava contro il nostro uomo». Non avevano scelta, sembrava un montaggio alla Griffith; e hanno sparato con i cannoncini. «Il camion è finito in fiamme, Joe era salvo». Il lungo viaggio di ritorno, con l'angoscia di una intercettazione ormai in pieno giorno, Johnson e Goff, l'altro pilota di A-10, se lo ricorderanno a lungo. «Sentivo il cuore battere da pazzi, avevo il cervello gasatissimo». Ma soprattutto se lo ricorderà Joe, salvato dalle tecnologie nuove e però anche, un pochino, da tante vecchie cose che con la tecnologia non hanno nulla da spartire. Sono le storie e le facce di una guerra complicata.

Mimmo Càndito

DIARIO USA

IL FRONTE INTERNO

Fianco a fianco nello schermo vediamo l'ambasciatore d'Iraq un bel signore da party e il volto ferito del prigioniero

A sinistra, il pilota Usa Clifford Acree, abbattuto su un Ov-10 dei marines, sembra essere il prigioniero non identificato mostrato dalla tv irachena. A fianco il suo secondo Guy Hunter, prima o dopo la cattura (FOTO AP)

Il gioco crudele del prigioniero

E molte reti tv americane non ci stanno

Si direbbe che certi riti crudeli siano come i germi di brutti mali. Restano in incubazione in qualche angolo buio, anche per decenni, e all'improvviso ci si accorge che sono vivi, e i sintomi ricompaiono.

Hanno detto che i piloti prigionieri in Iraq sono stati fatti sfilare bendati per le strade di Baghdad. Questo non lo sappiamo per certo. Ma gli iracheni hanno voluto farci vedere gli interrogatori, registrati su video. E già questo fatto sconvolge e riempie di confusione, è come affacciarsi su un mistero: perché lo fanno? Perché pensano che sia utile far vedere uomini con la faccia pesta, la voce rotta e a momenti incomprensibile, immobili contro un muro mentre «condannano» il loro Paese e «confessano» il crimine americano?

Fianco a fianco, nell'inquadratura della televisione vediamo l'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite, un bel signore da party, in abito scuro, il viso più pronto alla conversazione mondana che alla minaccia di guerra. Dall'altra parte dello schermo vediamo la faccia senza sguardo, segnata di ferite evidenti, del prigioniero.

Perché avete deciso di far vedere in pubblico questi interrogatori? gli chiedono, con esitazione comprensibile. Non è giusto, non è naturale che un Paese fabbrichi da solo una immagine così brutta di se stesso.

«Beh, almeno, si vede che sono vivi, le famiglie saranno contente...», risponde con il suo inglese mondano il diplomatico. Penso che sarà imbarazzato. Penso che abbia fatto ricorso alle buone qualità da salotto per mascherare i suoi sentimenti. Avrà pensato «come sono stupidi». Avrà pensato ai suoi messaggi e raccomandazioni che sono andati perduti, prima ancora che cominciasse la guerra, nella burocrazia militare.

Ma lo spettacolo era lì, davanti a noi. E per la prima volta un po' ho capito la censura, lo sforzo, che, si è saputo, ha fatto il Dipartimento della Difesa per impedire che gli interrogatori dei prigionieri venissero trasmessi in America. Infatti solo la Cnn li ha mandati in onda integralmente nel momento in cui li ha intercettati da Baghdad. Le altre reti, la Cbs con una dichiarazione polemica verso il concorrente) hanno rinunciato.

Ci ho pensato guardando domenica pomeriggio (il 20 gennaio) la faccia gonfia e malandata di un uomo che ha detto di chiamarsi Guy Hunter Jr, di quarantasei anni, un'immagine che ormai avrà fatto il giro del mondo. Hunter ha detto di essere un ufficiale dei marines, ha detto la sua unità, il suo reparto, il suo aereo, la sua missione, la ragione del suo volo, l'obiettivo che gli era stato assegnato, il modo in cui era stato abbattuto. Parlava a scatti, con la voce roca, che a momenti non si sentiva.

Una pausa. Gli è stata chiesta la sua «opinione su questa aggressione contro l'Iraq». Hunter ha detto lentamente: «Penso che sia una guerra folle, che non avrebbe mai dovuto cominciare. Io condanno questa aggressione al pacifico popolo dell'Iraq».

Subito dopo gli hanno chiesto se voleva inviare un messaggio. «Sì, signore. A mia moglie e ai miei bambini. Mi mancate molto. Qui mi trattano bene, sono in buone mani. Bambini studiate, mi raccomando, fate bene a scuola».

Difficile non pensare alla umiliazione fabbricata con meticolosità burocratica. Quasi impossibile credere che un militare, professionista e volontario di un corpo speciale, sia disposto, il primo giorno di guerra, nella prima missione, a dichiarare che «la guerra è folle». Difficile sperare che lo abbia fatto di sua volontà. E che di sua volontà abbia scelto di dire i dettagli della sua missione, del suo aereo, del suo equipaggio. E' lo stesso gesto incomprensibile che, in quei video, hanno compiuto anche gli altri piloti, un altro spunto di ansia e di incertezza: la lista dei prigionieri che gli iracheni annunciano di aver catturato vivi (tutti piloti) non coincide con la lista americana, e non coincide con i nomi e le facce del triste spettacolo televisivo organizzato nelle prigioni di Baghdad per la Cnn americana.

Quelli che vediamo sono quelli che hanno ceduto? Perché, per esempio, uno dei video, quello del tenente Peters, inglese, che appare in condizioni spaventose, finisce di colpo dopo che l'ufficiale ha detto solo la sua età? Ha deciso di non stare al gioco? Non ha risposto a tono? Gli esperti americani, ex prigionieri nel Vietnam, sono subito entrati nella ininterrotta conversazione televisiva che tiene sveglia da cinque giorni l'America. Hanno detto che un militare non dà informazioni sulla sua missione, non dà notizie della sua strumentazione, non rivela quali erano i suoi obiettivi, se non viene duramente forzato a farlo.

Hanno detto, soprattutto, che una tensione fortissima si forma fra il prigioniero e chi lo ha catturato, e che questa tensione impedisce che il prigioniero offra spontaneamente un giudizio di condanna del suo Paese. Certo non nel primo momento, nel primo giorno, quando manca ancora l'altra dura condizione, l'isolamento.

Resteremo in sospeso a lungo, forse fino alla fine, fra la speranza di avere assistito a uno spettacolo di ordinaria volgarità burocratica - che qualcuno ha pensato di offrire come «buona propaganda» per pura stupidità - e la paura che si tratti di peggio: mettere alla gogna persone forzate a cedere, con un implicito gesto di compatimento di «militari forti», che pensano di aver compiuto un gesto esemplare.

Nel tentare di interpretare l'evento, che certo - nel suo squallore - non resterà isolato, non giovano le esperienze già fatte, non giovano le cose che molti di noi ricordano.

Chi è stato, durante la guerra, nel Vietnam del Sud, ha sempre in mente gli episodi atroci che ha visto e testimoniato. Chi è stato nel Nord, ad Hanoi, ricorda anche questo. Ti portavano a vedere i prigionieri americani, ti invitavano a interrogarli usando esattamente la stessa lista di domande dei video iracheni, le domande cui un prigioniero non può rispondere (rispondere «giusto») senza umiliare se stesso. Stranamente dire di no, rifiutare, opporsi, appariva un gesto incomprensibile ai carcerieri. A questo gesto triste di rivincita non volevano rinunciare.

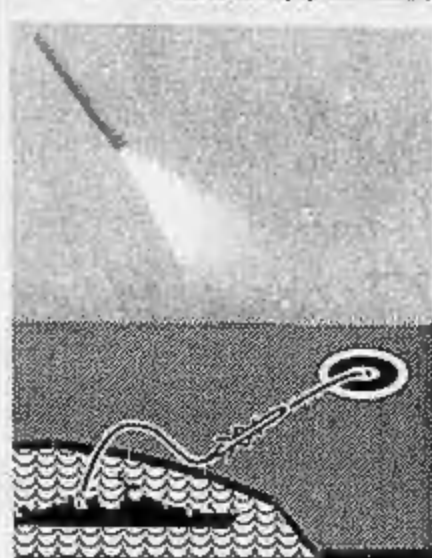
Ora il gioco ritorna, uguale, umiliante fino all'autodenigrazione di chi lo esegue, il suono tetro delle voci di scritturali che fanno le domande per dimostrare, nella registrazione, che i loro metodi hanno funzionato, l'impegno di distruggere non «il nemico» ma «quella» persona, di umiliarla davanti a tutti, davanti ai figli, la sicurezza un po' folle che si tratti di un «buon esempio» di fronte all'opinione del mondo.

Come se l'operazione d'immagine non bastasse, ci fanno sapere che i prigionieri saranno «scudo umano» intorno ai possibili obiettivi, quello che avrebbero voluto fare con gli ostaggi.

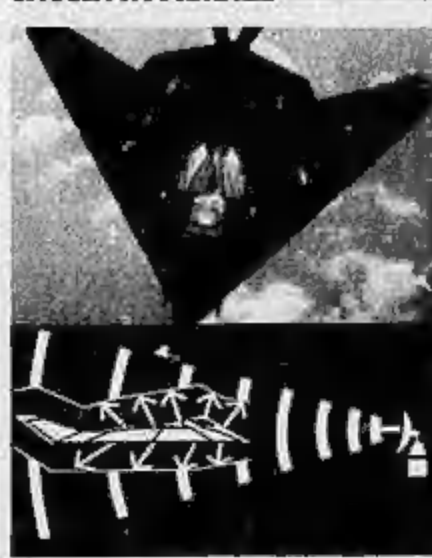
E danno pubblicità a questa decisione, come se fosse nobile, o almeno sensata. Purtroppo è fatale che i prigionieri di una guerra siano in pericolo. Che senso ha dichiarare l'intenzione di voler moltiplicare quel pericolo, annunciare che sarà l'equivalente di una condanna a morte? La mente della guerra non è una mente chiara.

Ma quando il gioco si stringe intorno a una sola persona, e quella persona te la fanno vedere in faccia, fisicamente sofferente, mentre la umiliano, non puoi non sentirti a tua volta umiliato.

Furio Colombo

MISSILI DA CROCIERA

Missione: attacco a largo raggio
Impiego: lancio da navi e sottomarini
Caratteristiche: volo sotto controllo radar; 1500 chilometri di raggio d'azione
Costo: un milione di dollari

Cento di questi missili sono stati lanciati dalla Marina americana nella prima fase di guerra a 1100 chilometri dall'Iraq. Il loro radar Tercom paragona i dati da terra con quelli delle mappe memorizzate degli obiettivi. Sono a testata nucleare, chimica o biologica

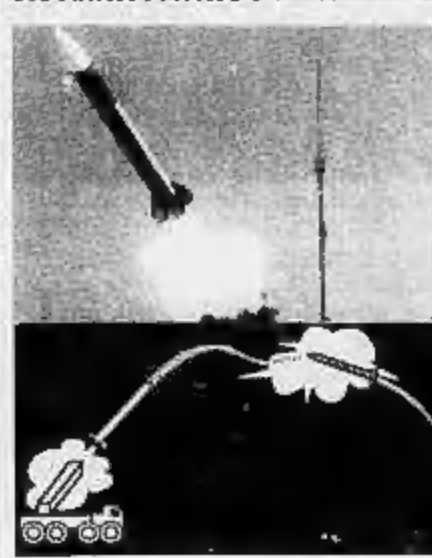
CACCIA INVISIBILE

Missione: bombardamento di precisione a lungo raggio
Impiego: penetrazione nelle difese aeree del nemico senza essere visto
Caratteristiche: bassissima immagine radar
Costo: 106 milioni di dollari

Decollando da basi in Arabia Saudita venticinque di questi bireattori con un solo pilota sono stati i primi aerei a colpire obiettivi come i centri di comando e controllo dell'esercito di Saddam Hussein e le rampe fisse dei missili Scud

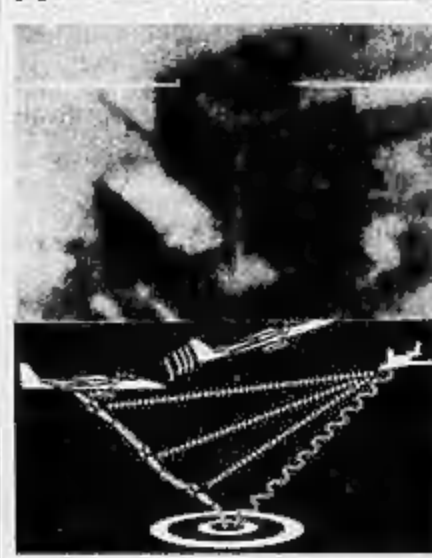
GUERRA ELETTRONICA

Missione: confondere e neutralizzare i radar nemici
Impiego: le apparecchiature sono collocate a bordo degli aerei
Caratteristiche: gli Usa hanno i più avanzati sistemi attualmente disponibili
Costo: 32 milioni di dollari

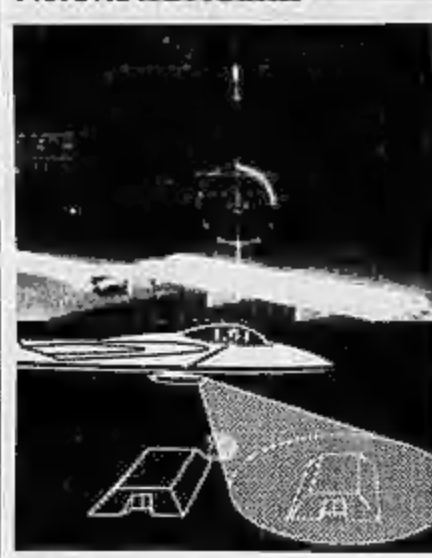
Gli avanzati sistemi di contromisura elettronica sono collocati a bordo degli aerei più moderni, ma anche su alcuni di quelli più vecchi. Durante il conflitto gli aerei da guerra elettronica sono stati i primi a volare sull'Iraq, confondendo le difese radar

SISTEMA PATRIOT

Missione: intercettare aerei e missili
Impiego: protezione di impianti a terra
Caratteristiche: basi di lancio arretrate e grande precisione
Costo: 123 milioni di dollari

Questo sistema è stato utilizzato con profitto nel Golfo dove ha abbattuto per la prima volta i missili Scud. Una batteria di Patriot è composta da 8 lanciatori con 4 missili ciascuno. Israele ha ricevuto due batterie, ma non sono ancora operative

BOMBE INTELLIGENTI

Missione: bombardamento di precisione
Impiego: sono utilizzate dai caccia bombardieri e dai B-52
Caratteristiche: consentono ai piloti di lanciare le bombe restando a distanza di sicurezza dalla contraerea
Costo: varia secondo il tipo

Portate sul bersaglio esse sono guidate dal laser, dalle radiazioni infrarosse o da telecamere. Vi è anche un sistema in cui il pilota dell'aereo può ricevere immagini dalla bomba stessa e guidarla sul bersaglio con una manopola simile a quella utilizzata nei video-giochi

VISIONE NOTTURNA

Missione: amplificazione della luce
Impiego: su aerei, carri armati, elicotteri
Caratteristiche: possono amplificare la luce 25 mila volte
Costo: 200 mila dollari nella versione per caccia bombardiere

Gli apparati di visione notturna, utilizzati dai piloti dei caccia bombardieri, rendono visibili oggetti a oltre 11 km anche nella notte più scura. Essi consentono inoltre attacchi a bassa quota senza usare il radar che il nemico potrebbe individuare

Il Pentagono ammette: colpiti anche falsi bersagli e rampe di lancio di plastica

Nei bunker il colpo di coda dell'Iraq

Aerei e missili nascosti: Saddam fa ancora paura

A sinistra il generale Usa Norman Schwarzkopf e quello inglese Peter de la Billière

Quante armi impiegabili ha ancora a disposizione Saddam Hussein? E' la domanda che si fanno tutti dopo che sull'Iraq e sul Kuwait si sono abbattute oltre 9 mila missioni di bombardamento in 6 giorni e il regime di Baghdad dà pochi segni di cedimento. O per lo meno non così chiari. Le valutazioni sul potenziale bellico iracheno fatte dagli analisti ancor prima del 2 agosto, e proseguite dopo con maggior attenzione, parrebbero aver peccato in ottimismo. O almeno avrebbero sottovalutato la possibilità di resistenza dell'apparato iracheno, o di un «disimpegno programmato» in attesa di tempi più adatti per ingaggiare il combattimento.

Occorre però dire subito che, come in ogni conflitto, il bombardamento di notizie da entrambe le parti contiene una serie di «disinformazioni» inserite ad arte sia per falsare le analisi, sia per condurre la cosiddetta «guerra psicologica» che con la televisione in prima linea ha raggiunto un enorme impatto sui popoli in conflitto.

Ci si chiede quanti Scud-B sovietici siano ancora nei magazzini iracheni e quanti Al Abbas e Al Hussein, i modelli maggiorati dei rozzi missili di Mosca, siano ancora disponibili. E non si comprende il bassissimo profilo scelto dall'aviazione di Saddam, al di là della neutralizzazione delle piste note e della distruzione degli «shelter» corazzati sparsi per tutto il territorio a protezione degli aerei. E un terzo mistero riguarda le forze di terra che il Raiss ha concentrato su tre diverse linee nel Kuwait, non tanto per difendere la «diciannovesima provincia irachena» quanto per attestarsi a difesa del confine Sud delle altre diciotto, per non perdere quello sbocco sul mare che è una delle cause dell'invasione del 2 agosto.

Proprio quel giorno l'«intelligence» americana incassò uno dei colpi peggiori degli ultimi anni: il materiale fotografico dei satelliti e delle intercettazioni elettroniche non venne interpretato in modo preciso, e fu sottovalutato, al punto che l'invasione del Kuwait per il Pentagono fu una «sorpresa».

L'emiro Jaber al Sabah riuscì a fuggire all'ultimo minuto in Arabia Saudita solo grazie all'allarme dato da un radar di sorveglianza «Lass» An/Tps-63, posto su un pallone frenato a 3 mila metri di quota, che casualmente, quella sera, alcuni tecnici americani della Tcom stavano collaudando. Radar, è il caso di notarlo, che il Kuwait aveva acquistato nell'85 proprio per aiutare l'Iraq nella guerra contro l'Iran per dare l'allarme a Baghdad quando si alzavano i velivoli di Khomeini da alcune basi aeree sulla costa orientale del Golfo.

Accreditando una fantomatica «esercitazione», Saddam era riuscito a giustificare l'incremento delle comunicazioni militari. Una tecnica di inganno che deve aver ripetuto altre volte. Ieri il generale Thomas Kelly ha ammesso che i bombardieri statunitensi inviati a distruggere gli Scud-B sono stati attirati da falsi bersagli, simulacri di rampe in plastica, che, ha detto, «hanno creato qualche problema». E il generale William Keys, dei marines, ha affermato che, malgrado i ripetuti bombardamenti, si è ancora «molto lontani dalla distruzione completa dei missili Scud». Questi erano «almeno 600 all'inizio del conflitto, ma ora nessuno è in grado di dire quanti ne siano rimasti».

E gli aerei? Nascosti e con le piste continuamente danneggiate non servono a nulla: ma continuano a tenere impegnata l'aviazione. E sulle truppe in Kuwait le valutazioni sono molto contrastanti: i bombardamenti avrebbero incominciato ad investirle, ma lo schieramento, ben attestato in bunker, consiglierebbe a non lanciare ancora un attacco terrestre. Ma i satelliti non paiono molto loquaci nell'analisi dell'apparato di Saddam Hussein.

Dall'Inghilterra rimbalza la notizia dei rifugi supersicuri per i velivoli iracheni costruiti da belgi e jugoslavi con tecnologia britannica. E dalla Germania giunge l'informazione che il bunker extra lusso del Raiss - 1800 metri quadrati, con piscina, a 18 metri di profondità - è stato costruito dai tedeschi con mura di due metri di spessore e porte protette in acciaio.

A Ginevra un diplomatico svedese ha fatto notare che quattro quinti dell'intero arsenale iracheno proviene da tre dei cinque Paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu: Cina, Francia e Unione Sovietica. Ma molti altri Paesi occidentali hanno fornito sia materiale bellico finito, sia tecnologia per produrre le armi più sofisticate o per realizzare gli stabilimenti che ora i bombardieri cercano di distruggere.

L'elenco degli «aiuti» all'Iraq è lungo: centrifughe per arricchire l'uranio, impianti chimici nominalmente destinati ai concimi ma riconvertiti per i gas nervini, «colture» di batteri, sistemi di guida per missili, combustibili liquidi per gli Scud modificati, e così via. E la lista dei collaboratori-ombra, a parte la neutrale Svizzera, l'Austria, il Brasile e il Sudafrica, comprende molti Paesi della forza multinazionale: Stati Uniti, Germania, Italia, Gran Bretagna, Egitto. In altre parole ciò significa che la preparazione segreta è avvenuta in Occidente, magari non sotto gli occhi dei satelliti, ma in modo controllabile. Se ci fosse stata la volontà di farlo. [g. bis.]

SPIONAGGIO

Il fallimento degli 007 americani

Perché l'«intelligence» americana ha sottovalutato la resistenza ai bombardamenti dell'apparato bellico iracheno ed ora cambia i numeri sulla durata del conflitto? Torna il problema dei fallimenti ripetuti dello spionaggio Usa, schiavo dei tecnicismi (intercettazioni elettroniche, satelliti fotografici, ecc.) ma disarmato nel settore della raccolta di informazioni tradizionale, non più attrezzato per le infiltrazioni, per il lavoro «sporco», ma utile, delle spie e dei traditori. Certo il territorio iracheno è «difficile» e Saddam Hussein lascia poco spazio a chi vuol cacciare un occhio nei suoi affari di guerra. Ma poiché molti dei progetti bellici vengono dai Paesi occidentali l'informazione era possibile. Come è accaduto per il «supercannone» di Gerald Bull, assassinato a Bruxelles. Cia e Nsa hanno fallito in Cina (piazza Tienanmen), a Beirut (per gli ostaggi), a Panama, dove Noriega, pur essendo sotto controllo elettronico degli specialisti dell'intelligence, è sparito per alcuni giorni. Si dice che il 90 per cento del bilancio americano sia dedicato alla «elint» (electronic intelligence) e solo il 10 alla «humint» (human intelligence). Proprio il contrario di quanto investe il Mossad israeliano. Che, fino ad ora, grazie ai suoi uomini, ha fornito le valutazioni più attendibili dell'apparato militare iracheno.

DIARIO MILITARE

Un istrice coperto di armi

Da almeno due anni, dall'armistizio Teheran-Baghdad, tutti i grandi istituti strategici additavano l'incessante «espansione» della muscolatura bellica irachena e i rischi di una «supremazia militare» di Saddam Hussein nel Golfo e nel Medio Oriente. Ma anche gli esperti più pessimisti non immaginavano che il pericolo fosse tanto imponente, che l'ambizioso guerriero fosse in realtà una superpotenza regionale. Ogni illusione è adesso scomparsa, aveva ragione il generale Schwarzkopf quando avvertì, all'inizio di gennaio, «sarà una lotta assai dura, potrebbe durare fino a sei mesi». Più gli alleati colpiscono l'Iraq, più scoprono un arsenale immenso, colossale, mostruoso quasi.

Basta studiare le ultime informazioni, ufficiali e ufficiose. Da sei giorni, razzi e bombe piovono sull'Iraq, ma oltre la metà dei campi d'aviazione è ancora usabile, soltanto trenta o quaranta dei 700 e più aerei di Baghdad sono stati distrutti e un numero imprecisato di missili Scud e di rampe - almeno 500, secondo fonti britanniche - sarebbe sfuggito alle costanti ricognizioni dal cielo. Non è che i comandi e i piloti della coalizione non sappiano fare il loro lavoro, non ci si potrebbe aspettare di più, è che l'Iraq si sta rivelando un formidabile istrice irto di armi. Si è dissanguato, nella guerra con l'Iran, ma si è anche munito di nuovi tremendi aculei e nuovi tremendi artigli.

Ma come è possibile che l'Iraq disponga ancora di così tante piste per i suoi jet? E' possibile, spiegano gli esperti, perché l'Iraq «pullulava» di campi da aviazione, sono armi che ne costruisce, a Nord e a Sud, ad Est e ad Ovest. Lo confermano alcune delle molte ditte, di vari Paesi, che hanno partecipato a questi lavori. E gli impianti per la produzione di armi chimiche? A quanto pare, ve ne sono ancora, perché ne sono stati eretti ovunque. Si legge sul Times: «Funzionari americani e inglesi informano che gli impianti chimici sono sparsi su un'area tanto vasta che è impossibile distruggerli tutti speditamente». Un'area, secondo un esperto, pari alla superficie di Parigi.

C'è di più. Tutto questo arsenale è usato con valentia, un ennesimo retaggio del mortale duello con Teheran. Grande è adesso l'esperienza militare degli Stati Maggiori iracheni, che finora almeno hanno reagito con intelligenza alla ciclonica offensiva aerea alleata. Come osserva l'International Institute for Strategic Studies a Londra, questi comandanti, consapevoli della «inutilità militare» degli Scud, se ne servono per costringere gli alleati a «sprecare risorse» nella caccia a questi razzi. Abile pure la strategia di tenere, nei loro hangar sotterranei, corazzati e mimetizzati, quasi tutti gli aerei. Potranno essere usati nel tentativo di proteggere le forze di terra nella battaglia finale.

Conclusione. Una potenza di questo genere non aveva bisogno di ingoiare il resto della penisola arabica. L'avrebbe «finlandizzata», con la sua sola sinistra presenza, così come la Russia pre-Gorbaciov avrebbe finlandizzato un'Europa Occidentale, alla mercé dei suoi missili e dei suoi carri armati.

Mario Ciriello

L'Inghilterra beffata da un autogol

I rifugi delle armi irachene progettati da tecnici britannici

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra una storia assurda. Da giorni, i «Tornado» inglesi e gli altri aerei alleati stanno bombardando l'Iraq, anche per mettere fuori combattimento l'aviazione di Saddam; ma i jet iracheni stanno acquattati e sicuri nei rifugi sotterrati sotto montagne di sabbia, e progettati mirabilmente proprio da tecnici inglesi.

Il mistero sulla mancata distruzione al suolo dei caccia iracheni è stato così svelato, dopo giorni di raid improduttivi, almeno rispetto alle iniziali trionfalistiche previsioni degli strateghi occidentali che ritenevano possibile ripetere gli exploit della blitzkrieg aerea di Israele nella guerra dei «sei giorni», nel '67. E il senso di sbalordimento, di delusione oggi è enorme qui in Inghilterra.

Le prime rivelazioni alla Bbc, nel corso del programma «Newsnight», e le successive conferme a denti stretti delle fonti ufficiali e poi di esperti non governativi, hanno squarciato l'iniziale riserbo ministeriale. E ora la gente in Inghilterra si chiede com'è stato possibile mandare ondate di aerei all'attacco, alla vana ricerca dei caccia di Saddam, ben sapendo che l'obiettivo era al sicuro, qualche metro sotto le dune del deserto, in una ragnatela di rifugi sotterranei, rinforzati da cemento armato e capaci di assorbire senza danno anche bombardamenti atomici.

Secondo le tardive rivelazioni inglesi, dunque, esistono ben otto di queste «superbasi» sotterranee, costruite negli anni passati, ai tempi della guerra tra l'Iraq e l'Iran di Khomeini, da progettisti inglesi con l'aiuto di tecnici belgi e jugoslavi. E tre, secondo quanto si è appreso dalla Bbc, si troverebbero nella regione settentrionale dell'Iraq, proprio dove i caccia di Saddam si sono rifugiati, stando alle stesse dichiarazioni del comando alleato nel Golfo, per mettersi in salvo subito dopo le prime incursioni dei Tornado.

Il governo inglese non ha rivelato il nome della ditta che ha costruito i rifugi per Saddam. Si è appreso soltanto che il contratto con il ministero della Difesa iracheno ha fruttato milioni di sterline alla società britannica, la quale ha subappaltato i lavori anche a ditte jugoslave e belghe. Completati i rifugi ben prima dello scoppio della crisi del Golfo, si sa che gli standard di sicurezza ed affidabilità richiesti da Baghdad sono stati ancor più severi di quelli adottati dall'alleanza atlantica per le sue basi.

David Shukman, un analista di problemi militari, ci ha detto che secondo le informazioni in suo possesso l'Iraq dispone di 300 di questi bunker super-rinforzati, ognuno dei quali può ospitare uno o più apparecchi. Considerando che l'aviazione irachena dovrebbe contare globalmente su 700-800 aerei, è possibile che Saddam sia riuscito a mettere in salvo nei suoi rifugi segreti quasi tutta la sua air-force.

La Bbc ha rivelato che i bunker sotterranei sono dotati di una copertura di cemento di un metro e 20 di spessore; le porte d'acciaio, rinforzate da quasi un metro di cemento, hanno un peso complessivo di 40 tonnellate e sono protette, con un ulteriore muro antiscoppio posto a 30 metri di distanza, dagli attacchi missilistici, mentre un fossato riempito d'acqua neutralizza le bombe al napalm. I bunker sono stati studiati per sopportare lo scoppio di una bomba di 300 chili o gli effetti di un'esplosione nucleare della potenza di 250 kiloton.

Ma non basta. Secondo il parere di David Shukman le principali basi sotterranee localizzate, sembra, presso Kirkut nel Nord del Paese, e a Balard, sono dotate anche di molteplici rampe per far uscire dai loro rifugi i jet e consentire il decollo dopo una breve rincorsa nel deserto. I rifugi sarebbero addirittura a più piani, in grado di accogliere diverse centinaia di aerei ciascuno, su un'area estesa sopra decine di chilometri, come una città di media grandezza abitata da qualche decina di migliaia di persone.

Insomma, superbasi sotterranee come quelle dello «Spectre» e del «Dottor No» nei film di James Bond, tradotte però nella realtà da Saddam, che vi avrebbe stivato gli aerei e le più delicate installazioni nucleari e per la costruzione di armi chimiche e batteriologiche. Un ridotto sottoterra difficilmente espugnabile, anche se il viceammiraglio dell'aria, Bill Wratten, ieri ha sostenuto speranzoso: «Saddam non ha scampo. Se fa decollare gli aerei, noi glieli abbatteremo. Se li tiene nascosti al suolo, ci metteremo più tempo, ma finiremo per scovarli e li distruggeremo lo stesso».

Paolo Patruno

La psicologia spiegata da chi lo ha conosciuto da vicino

Saddam, bimbo infelice

Nell'infanzia le radici della crudeltà

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saddam Hussein combatterà fino a che gli resteranno armi e munizioni, ma non farà il martire e non commetterà suicidio. Se si accorgerà di non avere più scelta, al contrario, cercherà il compromesso e «tratterà da uomo d'affari» con gli americani: agirà in modo pragmatico e senza più badare al prestigio. Perché molti aspetti del suo carattere sembrano confermare in lui il gusto della lotta e, insieme, un gran «talento per la sopravvivenza». Questa almeno, nella ricostruzione del quotidiano «Die Welt», è la convinzione di chi ha studiato da vicino e per anni la psicologia del capo iracheno, prima e dopo la sua presa del potere nel '79. Molte di queste caratteristiche, secondo le fonti mediorientali alle quali fa riferimento il giornale di Bonn, vanno probabilmente ricondotte all'infanzia e alla giovinezza di Saddam Hussein: anche se ogni meccanico collegamento fra quegli anni e il suo comportamento di oggi è probabilmente eccessivo e fuorviante, certi episodi poco noti e inediti possono aiutare a capirlo meglio.

Suo padre, un contadino povero, morì pochi mesi prima della sua nascita; sua madre cercò invano di abortire, ma non accettò mai davvero un figlio che aggravava le sue difficoltà: Saddam crebbe dunque in una situazione di aggressione e rabbia che la madre riversava di continuo su di lui. Continuò così per anni. Prima in casa della madre, poi da uno zio, poi di nuovo dalla madre che nel frattempo si era risposata con il fratello del suo primo marito, e poi da un altro zio al Cairo: su nessuno di loro Hussein riuscì mai a fare affidamento o sfogare le proprie emozioni. Più in generale i rapporti con la gente gli riuscivano difficili: anche quelli con i compagni di scuola erano cattivi. Il giovane Hussein aveva grandi difficoltà a comunicare con loro e tutti, a causa della sua aggressività, lo chiamavano con disprezzo «il gobbo». Fin da quegli anni, notano gli autori di questo suo ritratto psicologico, Hussein ha dovuto lottare col rifiuto e «assicurare la sua esistenza attraverso la violenza».

Una sola volta, testimonia chi lo conosce dall'infanzia, ebbe una reazione emotiva soverchiante: quando morì il suo cavallo, per dieci giorni gli si paralizzò la mano destra. Una spiegazione possibile, secondo gli esperti interpellati dalla «Welt», è che quel cavallo fosse per lui l'unico essere vivente con il quale poteva costruire un rapporto emotivo. Nei confronti degli uomini, al contrario, Hussein ha conservato da quegli anni una grande «autonomia emotiva», che gli consente di agire senza rimorsi di coscienza. Di fronte alle persone è sempre «a distanza», e questo vale anche per la sua famiglia, la moglie, le tre figlie e i due figli maschi. Soltanto per il primogenito Odej sembra aver avuto qualche debolezza, come dimostra l'impunità che gli assicurò quando uccise una guardia di palazzo.

In accordo con la sua personalità, ritengono gli autori del suo profilo psicologico, Hussein crede alla soluzione dei conflitti attraverso la forza, e usa ogni possibilità per colpire il nemico fino a che pensa di essere al sicuro. In base al suo sistema di valori, inoltre, tutto gli è permesso, accordi e trattati non hanno alcun significato per lui: l'Iraq, che identifica con se stesso, deve crescere ed espandersi con la lotta. Ora che è in guerra, avverte chi ha studiato le sue reazioni abituali in casi di pericolo o emergenza, bisogna tener presente che Saddam è capace di sopportare molto bene lo stress, che non perde la calma e agisce sempre in base alle sue convinzioni. Combatterà e non esiterà a sacrificare risorse umane e materiali, perché lo scontro con una grande potenza è per lui la prova della potenza irachena.

Emanuele Novazio

IN UNA VILLA

A Ginevra moglie e figli

GINEVRA. Un soggiorno dorato sul lago di Ginevra. Saddam Hussein ha messo al sicuro i familiari dalla guerra. Saijda Hussein, 56 anni, prima moglie del dittatore iracheno, avrebbe raggiunto in questi giorni la località svizzera con figli, nipoti e almeno ventidue persone di servizio.

Si dice che la donna sia alloggiata a Vila Belle Fontaine, quai Cologny, numero 26, in una elegante casa nascosta nel verde controllata da polizia e gorilla.

Ginevra dovrebbe consentire un soggiorno piacevole a Saijda Hussein poiché, secondo quanto ha rivelato un settimanale egiziano, nel novembre scorso alcuni suoi agenti acquistarono per suo conto alcuni favolosi gioielli dell'ex imperatrice iraniana Farah Diba per un valore di ottocento miliardi.

La donna, bionda (tinta), ha 56 anni, due in più del marito. Cugina dello stesso dittatore - è figlia di uno zio materno - ha avuto cinque figli e negli ultimi due anni ha dovuto sopportare la presenza di una seconda moglie, la bella Samiora Fadel Shahbandar (costretta a divorziare dal direttore delle linee aeree irachene): come dirigente della Federazione delle donne Saijda aveva comunque un certo potere.

Saijda Hussein, moglie di Saddam, con la figlia Hala (seduta a destra)

Terrorismo

Attentati in Germania Parigi espelle 14 iracheni

BONN. Alcuni attentati contro distributori di benzina a Gottinga e contro il consolato turco a Norimberga sono avvenuti la scorsa notte. Secondo gli investigatori sembrano tutti ricollegabili alla guerra del Golfo.

Gli attentati contro i distributori sono avvenuti tutti a Gottinga e dintorni, in Bassa Sassonia. Sconosciuti hanno tagliato i tubi di 42 pompe di benzina, in due casi provocando fuoruscita del carburante e il suo deflusso nelle canalizzazioni cittadine; ciò ha richiesto l'intervento dei pompieri. A Herzberg, poco lontano da Gottinga, qualcuno ha lanciato una bottiglia incendiaria contro una pompa di benzina, provocando danni per una decina di milioni di lire. Un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata contro il consolato generale turco a Norimberga, in Baviera.

PARIGI. Su decisione del ministro dell'Interno, 14 persone, soprattutto iracheni ma anche algerini e marocchini, sono state espulse ieri sera dalla Francia verso lo Yemen. Fermati in diverse località tra cui Parigi e Marsiglia, avrebbero potuto, secondo le autorità, «costituire un pericolo per l'ordine pubblico».

BEIRUT. L'ambasciata statunitense di Beirut sarebbe stata evacuata venerdì per timore di un attacco suicida come ritorsione all'intervento delle forze alleate nel Golfo. Secondo il giornale «An Nahar», l'ambasciatore Ryan Crocker era stato informato di un possibile attacco suicida contro la sua residenza che si trova all'interno del complesso che ospita la rappresentanza diplomatica nella parte orientale di Beirut.

QUITO. Una bomba è esplosa davanti alla sede della «Lloyd Bank» a Quito, capitale dell'Ecuador provocando alcuni danni ma nessuna vittima. L'attentato viene messo in relazione alla partecipazione della Gran Bretagna alla guerra nel Golfo.

[r. e.]

Teheran

Chiamatelo Golfo Persico

NICOSIA. L'Iran minaccia azioni giudiziarie contro i giornalisti stranieri di base nel Paese che nelle loro corrispondenze facciano riferimento al Golfo Persico con nomi diversi da quello «autentico e internazionalmente riconosciuto di Golfo Persico».

Lo comunica l'agenzia ufficiale Irna, da Teheran, citando una direttiva del ministero della Cultura e della dottrina islamica in cui si precisa che al governo di Teheran dispiace anche l'uso ormai diffusissimo del semplice termine «Golfo».

La Irna non precisa a quali sanzioni andranno incontro i trasgressori. Sulla questione è intervenuto anche il quotidiano in lingua farsi «Abrar» notando che un portavoce americano in Arabia Saudita ha usato per il Golfo Persico la denominazione «Golfo Arabico».

Il giornale sollecita il governo a prendere «seri provvedimenti contro queste bieche macchinazioni».

[Agi]

La Turchia

«Interverremo in guerra solo se l'Iraq ci attacca»

WASHINGTON. Le forze armate turche «non verranno impegnate in operazioni contro l'Iraq a meno che la Turchia non venga attaccata».

Lo ha detto il presidente turco Turgut Ozal in una lettera aperta pubblicata oggi dal Washington Post. «Non abbiamo mire sul territorio dell'Iraq né di alcun altro Paese così come non consideriamo negoziabile neanche un centimetro quadrato del nostro territorio», ha chiarito Ozal, precisando che l'autorizzazione data dal Parlamento turco ad inviare truppe all'estero è una misura di precauzione».

Il governo turco, ha aggiunto il capo dello Stato, spera vivamente che l'azione bellica intrapresa contro l'Iraq sia di breve durata, comporti il minor numero di vittime possibile e permetta di raggiungere gli obiettivi delle Nazioni Unite. Una volta conclusa la guerra, il conflitto arabo-israeliano dovrà divenire una priorità per trovare una soluzione definitiva alla crisi medio-orientale.

Comunque il primo ministro turco Yildirim Akbulut ha confermato ufficialmente che gli aerei da guerra statunitensi effettuano missioni di bombardamento contro obiettivi in Iraq partendo dalla base di Incirlik, nella Turchia orientale. E proprio da queste base un missile antimissile «Patriot» è stato sparato per errore.

L'ordigno è scoppiato in aria, grazie al sistema di autodistruzione che viene automaticamente attivato quando il «Patriot» non centra un bersaglio. Non si lamentano danni. Un portavoce turco ha spiegato che nel corso di un controllo di routine il meccanismo dell'arma si era inceppato portando al lancio accidentale. Due persone vicine alla base hanno affermato di aver visto partire un secondo missile ma il portavoce ha ribadito di aver avuto notizia di un solo lancio per errore.

[Ansa-Agi]

La decisione nel giorno dell'insediamento del nuovo ambasciatore di Baghdad a Roma

Espulsi cinque diplomatici iracheni

Andreotti: Saddam non è pazzo, lasci il Kuwait

ROMA. Il governo ha deciso l'espulsione di dieci membri dell'ambasciata irachena - cinque con rango diplomatico e cinque funzionari - a causa «dell'estensione del conflitto» nel Golfo.

Il ministero degli Esteri lo ha comunicato ieri mattina al nuovo ambasciatore iracheno a Roma, Yasin Hussain Al Basri, che si era recato alla Farnesina per presentare le sue credenziali.

I diplomatici iracheni dovranno lasciare l'Italia entro l'inizio della settimana prossima. Oltre al nuovo ambasciatore, rimarranno in sede altri cinque diplomatici e sei funzionari. Nell'ambasciata italiana a Baghdad, invece, è rimasto solo un impiegato.

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha cercato di sdrammatizzare l'annuncio delle espulsioni spiegando in un'intervista a Italia 1, che «i nostri rapporti non sono affatto interrotti».

Ha insistito che ci troviamo di fronte ad un'operazione militare, ma che i due Paesi non sono in guerra. «E dunque - ha aggiunto - speriamo di avere anche con questo ambasciatore un canale per poter contribuire ad avere una voce per far risolvere la situazione».

Ma allora qual è la giustificazione ufficiale per l'espulsione? Il portavoce della Farnesina Gianni Castellaneta ha spiegato ieri sera che «l'estensione del conflitto ha ridotto l'attività diplomatica fra i due Paesi e che non è più necessaria una presenza così numerosa».

La Farnesina ha escluso che il provvedimento sia stato preso dopo le minacce di Saddam Hussein di usare i prigionieri di guerra come scudi umani, ma fonti diplomatiche assicurano che il provvedimento è stato senz'altro accelerato dalla minaccia del leader iracheno.

Ieri il capo del cerimoniale, ambasciatore Franco Ferretti, ha detto al nuovo ambasciatore che un'iniziativa del genere sarebbe «inaccettabile». Gli ha chiesto «notizie tempestive» sulla sorte del maggiore Gianmarco Bellini, il pilota del Tornado abbattuto dagli iracheni.

La Farnesina non ha voluto divulgare i nominativi dei diplomatici espulsi. Alla domanda se fossero stati scelti i membri dell'ambasciata legati ai servizi segreti o sospettati di legami con gruppi terroristici, il portavoce ha risposto «no comment».

La misura adottata dal governo viene dopo che Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Olanda hanno preso provvedimenti analoghi, ma più drastici. La delegazione diplomatica irachena a Roma rimane infatti una delle più nutrite in Europa.

Ieri Andreotti ha espresso l'augurio di «poter lavorare politicamente perché questa operazione nel Golfo finisca al più presto». E nell'intervista a Italia 1 ha aggiunto: «La cosa importante è cercare di ricondurre Saddam Hussein ad un'osservanza delle regole internazionali».

Andreotti ha ricordato di aver conosciuto e di essere stato due giorni con Saddam Hussein qualche anno fa. «Non credo che sia un pazzo - ha concluso - ma è certamente molto duro e molto convinto, molto militarizzato. Ha l'idea che i problemi devono essere risolti militarmente e che i ragazzi devono essere educati sin dall'età di quattro anni alla vita militare. Ma credo che si debba stare attenti a dare dei diplomi di pazzia in giro».

Ma il presidente del Consiglio ha messo in guardia contro chi si oppone allo strumento militare per costringere Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait. «E' inutile fare delle manifestazioni per la pace. Se il Kuwait rimanesse occupato - ha detto - non ci sarebbe più un'autorità internazionale».

Pur senza criticare direttamente i pacifisti, anche il segretario della dc Arnaldo Forlani ha lanciato una frecciata contro chi vorrebbe mettere fine al conflitto con le manifestazioni di pace. «Se l'impegno della comunità internazionale dovesse fallire - ha detto - non avrebbe davvero la causa della pace a vincere la partita».

Sul fronte diplomatico, prosegue l'attività del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, ma egli è il primo a riconoscere che, fino a quando non ci sarà un segnale conciliatorio dall'Iraq, le iniziative diplomatiche che si susseguono in questi giorni non porteranno da nessuna parte.

Così De Michelis si concentra soprattutto sul «dopo-crisi». E proprio ieri il ministro ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore israeliano Mordechai Drory per metterlo al corrente sui preparativi della Conferenza sulla sicurezza e la pace nel Mediterraneo (Cscm), un'iniziativa cui De Michelis tiene molto.

Ma l'attività diplomatica non si è limitata alla Farnesina. Ieri il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli ha ricevuto, a palazzo Chigi, gli ambasciatori di Giordania, Libia e Algeria, secondo i quali esisterebbe un margine per nuovi tentativi diplomatici.

Andrea di Robilant

Il presidente del Consiglio Andreotti ha precisato: «Il canale diplomatico rimane comunque aperto»

Riad, terrore in aeroporto

Sotto gli Scud partono 47 italiani

RIAD. L'allarmo è arrivato ancora nella notte. Gli scoppi, le sirene, le urla di panico e una palla di fuoco che sembrava dovesse cadere proprio sull'aeroporto; poi un'altra palla e altre esplosioni. I poliziotti e i doganieri sono spariti in un batter d'occhio e i passeggeri hanno cercato riparo nelle sale vuote, nei corridoi deserti, sotto le folgori e i boati.

Senza maschere antigas, però: le avevano appena riconsegnate. Gli Scud iracheni lasciano come una scia filtrante nel cielo e anche i missili Patriot sparati dagli Scud busters piazzati dietro le batterie; sono strisce luminose. Bagliori e paura. Sulla pista c'era un Hercules C130, destinazione Roma Ciampino, il motore già avviato. Nella sala d'imbarco, pronti a salire, 47 italiani e 3 inglesi che dovevano rientrare in Europa, assistiti da diplomatici e funzionari.

Due di notte a Riad, mezzanotte a Roma. Alla fine, dopo la battaglia, è rimasto un cratere, sullo spiazzo davanti a una palazzina abbandonata. A vedere il fumo che si era levato dietro le case, si era temuto che stavolta gli iracheni fossero riusciti a far filtrare almeno uno dei loro «Al Hussein» o dei loro «Al Abbas», Scud modificati per allungarne la gittata fino a 650 e 900 chilometri. Ma non è andata così. E non si sa chi abbia fatto quel buco. Gli Scud iracheni, dicono con un po' di vanto gli americani, sono stati beccati in volo, polverizzati tutti. Forse è stato un Patriot, allora, a fare lo squarcio, dopo aver vagato nei cieli alla ricerca del missile nemico. Per fortuna, nessuna segnalazione di feriti.

E per fortuna, con qualche ora di ritardo, sono partiti gli italiani sull'Hercules. Erano le cinque, i doganieri, scomparsi durante l'allarme, erano tornati al lavoro e avevano controllato quei passeggeri che il suono delle sirene aveva sorpreso ancora al check-in.

Il C130 era stato fatto arrivare in fretta e furia dall'ambasciata per accontentare gli italiani che volevano lasciare il Paese. La battaglia nel cielo ha reso drammatica la partenza. «Devo ammettere che per qualche attimo la situazione è parsa difficile», ha commentato il generale Alfredo Torsello, l'addetto militare che accompagnava i passeggeri.

Dopo questo volo, sono rimaste ormai poche decine di connazionali nell'Arabia Saudita, come informa Giuseppe Berletti, console a Riad. Una trentina di persone nella capitale, otto nel triangolo Al Khobar-Dammam-Daharan, sulle coste di fronte ad Al Bahrain, e altri 28, tutti dipendenti della compagnia «Belleli», ad Al Jubail, la località poco a Sud del Kuwait, vicino alla quale proprio lunedì sera è piovuto in acqua uno Scud iracheno.

L'ambasciatore italiano, Mario Emanuele Maiolino, ha riferito ai giornalisti che da tempo esistono piani per evacuazioni, che vengono continuamente aggiornati a seconda delle difficoltà che si presentano. A Riad, l'ambasciata è aperta 24 ore su 24.

Adesso, i voli civili sono quasi tutti bloccati. Le strade frastagliate da blocchi militari. Da Riad a Gedda oggi si viaggia in non meno di trenta ore. Mentre nel cielo volano i missili. [e. st.]

Ferrara scende in guerra

E' entrato in guerra anche Giuliano Ferrara su «Italia 1». Titolo «L'istruttoria». Contrariamente ad altre volte, ad altre trasmissioni accusatorie da lui condotte in passato, non si è messo in toga, non si è camuffato da giudice. Ma la veemenza nell'investire i suoi ospiti non è diminuita, anzi risulta indubbiamente aumentata. Seduto dietro una normale scrivania, si rivolgeva ai convenuti con un: «Lei ha scritto...». Il primo a venire interrogato è stato Igor Man, esperto in Medioriente di questo giornale. Richiesto di tracciare un ritratto di Saddam Hussein, siccome non ha dichiarato subito pazzo il dittatore dell'Iraq, ma ha cercato di inquadrarlo tra le figure di capi locali, Ferrara gli ha contestato, impaziente, che si trattava di un pazzo.

Far discorsi articolati è impossibile con Giuliano Ferrara: La Verità risulta essergli già rivelata, e chiunque non si adegui è un infedele. «Mi risponda sì o no», ingiungeva. Al massimo, a Saddam Hussein poteva concedere il dilemma: «Astuto calcolatore e anche paranoide?». «E' un uomo di partito: il fazioso», ha risposto Marcello Colitti, funzionario dell'Eni e pure lui esperto in Medioriente. Ferrara se l'è presa con Giorgio Napolitano, con Roberto Formigoni e un gruppo di ragazze e ragazzi pacifisti. Napolitano, anche se è afflitto, non penso per colpa sua, da quella barzelletta che lo qualifica come ministro degli Esteri del governo ombra del Pcicosapds, è abituato alle schermaglie politiche, sa cavare il fiato all'interlocutore e si è barcamenato abbastanza. Formigoni, quando Ferrara gli ha esibito come prova d'accusa una sua fotografia accanto a Saddam Hussein risalente al momento in cui era andato in Iraq per riportare a casa degli ostaggi italiani, e gli ha domandato se avrebbe rifatto lo stesso oggi, ha risposto: «Certo». E in pratica la cosa è finita lì. Invece, i piccoli pacifisti, presentatisi con appena qualche slogan di buona volontà, sono stati stracciati. Ed è dir poco.

Se l'è cavata benissimo il comandante dello Zeffiro che ha fornito a Ferrara le risposte secche da lui auspicate. «Funziona in modo molto stretto la censura militare?». Risposta: «Non lo so». «Qual è la situazione psicologica laggiù?». Risposta: «Sulla nostra nave è la situazione di normale tranquillità che ci può essere in stato di guerra». «Come sono i rapporti con gli alleati?». «Buoni». «Vi sentite appoggiati dai politici?». «Ho ricevuto indicazioni di lavoro molto precise».

Ma l'avversario principale della trasmissione, in fondo, non è stato Saddam Hussein. L'avversario principale che indubbiamente Ferrara avrebbe voluto avere in studio per confutarlo è stato Giovanni Paolo II, reo di parlar di pace. Della testimonianza di Edward Luttwak, ex consigliere militare di Reagan, Ferrara ha accettato quasi esclusivamente la definizione: «Il Papa non è un esperto militare e a Washington è considerato filoarabo». Ma, stanco di tergiversare, Giuliano Ferrara è passato a suggerire al Papa quello che dovrebbe dire oggi all'udienza generale del mercoledì.

Oreste del Buono

IL DIBATTITO SULLA «GUERRA GIUSTA»

Non dimentichiamo che ha deciso l'Onu

«La Stampa» ha ospitato un interessante dibattito sulla questione se l'attuale guerra del Golfo sia giusta e se vi possano in generale essere guerre giuste. Premesso che in questo dibattito mi trovo sulle posizioni della parte di Norberto Bobbio nella doppia tesi che vi sono guerre giuste e che questa in particolare lo è, vorrei aggiungere un argomento: l'azione multinazionale per la liberazione del Kuwait è non solo giusta ma necessaria, date le cause che l'hanno generata, e potrà in futuro rivelarsi opportuna.

Ho parlato di azione multinazionale perché qui sta il cuore della mia asserzione. Infatti i molti interventi ad un confronto di idee tanto ampio quanto confuso non mettono abbastanza in luce l'importante ruolo svolto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Questo si è esplicato: 1) nel condannare l'invasione del Kuwait, 2) nell'introdurre sanzioni economiche contro l'invasore, conferendo alle forze armate di diversi Paesi il compito di far rispettare l'embargo, 3) nell'imporre un ultimatum.

Le varie risoluzioni approvate una dopo l'altra da un gran numero di Paesi, costituivano, dato il rifiuto sprezzante e sistematico del dittatore iracheno, una successione logica: arrestarsi a metà strada, avrebbe vanificato i passi precedenti riportando l'Onu alla tradizionale impotenza, così spesso e giustamente lamentata. Il fatto rappresenta più che una novità; può rappresentare un precedente di grande portata: la comunità internazionale non ha solo condannato l'aggressione ma è intervenuta per annullarla e per punirla.

Si dirà che anche in Corea nel 1950 si ebbe analoga situazione. Rispondo che la guerra di Corea ebbe la «copertura» delle Nazioni Unite solo perché l'Unione Sovietica commise l'errore diplomatico di disertare il Consiglio di Sicurezza e perché la Cina ivi rappresentata non era quella vera, bensì il governo di Formosa. Dunque, anche se le truppe Usa e dei pochi altri Paesi che le affiancarono portavano i caschi blu, quella guerra fu in realtà più «americana» di questa del Golfo.

Se è vero, infatti, che senza le potenti forze armate e la decisa iniziativa internazionale degli Stati Uniti, l'Onu sarebbe stata del tutto incapace di far rispettare le proprie prese di posizione, è anche vero che senza le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza Bush non avrebbe avuto quel via libera del Congresso, che è stato tanto sofferto; la Francia non avrebbe operato quello che sarebbe risultato essere un puro allineamento alla politica di Washington; l'Italia non avrebbe potuto dare il suo modesto ma significativo contributo; Paesi come l'Egitto non sarebbero entrati in una coalizione che ha così dissipato ad un tempo l'accusa di alleanza degli emiri ricchi contro gli arabi poveri o del Nord contro il Sud.

Fra i cittadini che manifestano nelle piazze e gli intellettuali che firmano appelli contro la guerra vi sono pochi pacifisti veri. A questi suggerirei di riflettere al fatto che la pace nel mondo non si avrà mai per la buona volontà dei popoli, ma per la realizzazione di un'istituzione internazionale capace di interpretare l'interesse comune al di sopra dell'interesse particolare e, se necessario, di imporre le regole stabilite nell'interesse comune contro chi le viola. Così hanno fatto e stanno facendo i Paesi europei, dopo la tragedia delle due guerre mondiali. Le Nazioni Unite sono solo l'embrione di una tale istituzione; ma l'embrione, con la guerra del Golfo, sta forse facendo un passo avanti nel proprio sviluppo.

Cesare Merlini
Presidente dell'Istituto Affari Internazionali

Secchia

«Che tristezza i pacifisti»

ROMA. «Che tristezza» dice Peter Secchia. Ieri, anniversario dello sbarco alleato ad Anzio, è stato un nuovo giorno di marce e le dimostrazioni contro la spedizione alleata nel Golfo. «La folla acclamante che aveva accolto le truppe statunitensi e alleate sbarcate ad Anzio 47 anni fa - ha osservato l'ambasciatore statunitense in Italia - è stata sostituita da marce e dimostrazioni contro l'impiego delle truppe, anche italiane, che combattono fianco a fianco con le forze Usa per liberare il Kuwait dalla tirannide».

«Mi rattrista - ha aggiunto il diplomatico - constatare che alcuni giovani sono stati educati a credere che non vi siano principi che valga la pena di difendere e che non esista alcun valore per il quale valga rischiare la vita. E' nobile aspirare alla pace. Ma sperare di ottenerla a spese dei deboli, con il sacrificio del Kuwait, è indegno di Paesi prosperi e liberi».

«Sono ormai alcuni giorni - ha proseguito - che sentiamo i dimostranti cantare la canzone di John Lennon "Give peace a chance", "Date una possibilità alla pace". Ma Bush, Andreotti e l'Onu hanno dato una possibilità alla pace. Hanno atteso 155 giorni che Saddam liberasse il popolo del Kuwait. Poi non restava che la guerra». [Ansa]

Il ministero della Difesa annulla l'esercitazione Nato: «Potrebbe sembrare provocatoria»

Gli alpini non andranno in Turchia

E presto i piloti dei Tornado saranno sostituiti

ROMA. Contrordine, alpini. Non si parte più per la Turchia. «L'esercitazione programmata dalla Nato - ha comunicato ieri il ministero della Difesa - è stata definitivamente annullata». L'esercitazione, che avrebbe coinvolto 1500 alpini del battaglione «Susa», la 40ª batteria di artiglieria da montagna di stanza a Pinerolo, un ospedale da campo e un nucleo di elicotteri e sarebbe dovuta svolgere tra i monti della Turchia nord-orientale dall'8 al 28 marzo. Ma quest'anno l'esercitazione non si farà: un portavoce dello Shape (comando supremo delle forze Nato in Europa) ha confermato che le truppe terrestri della Forza mobile non si muoveranno, data la tensione creatasi in tutta l'area. «In queste condizioni - hanno sottolineato fonti atlantiche a Bruxelles - uno schieramento di forze di terra avrebbe potuto assumere un carattere provocatorio».

Questa degli alpini è un'esercitazione che si tiene di routine ogni anno - ha spiegato il portavoce del ministero - e l'edizione «Alert express '91» era prevista da due anni. Non se ne fa più nulla, invece. Ne sono soddisfatti i Verdi, che per primi avevano annunciato lo stato di preallarme degli alpini.

Prosegue intanto la sua missione in mare la fregata «Grecale», partita due giorni fa da La Spezia e diretta in Turchia per entrare in una squadra navale alleata, la Navocformed. L'esercitazione, iniziata a settembre e prorogata a tempo indeterminato, serve a «mostrare la solidarietà atlantica nel Mediterraneo». Ma sono molte le navi italiane in mare. Si avvicinano alla zona delle operazioni la «San Marco» e la «Lupo». E proseguono nei loro compiti la «Zeffiro», la «Libeccio», e il caccia «Audace». Più arretrata la nave rifornimenti «Stromboli».

Anche un consistente numero di aviatori sarà presto inviato nel Golfo per rimpiazzare i trecento colleghi impegnati duramente in questi mesi. E' previsto, infatti, che il personale addetto ai «Tornado» sia sostituito dopo un mese di operazioni. Finora l'interpretazione di questa indicazione è stata un po' elastica. Ma non è lontano il momento in cui aerei e equipaggi verranno sostituiti. «Al momento di mettere piede nel Golfo - ha precisato il portavoce dello stato maggiore - i nuovi piloti saranno pronti». Su questo punto, però, c'è qualche perplessità allo stato maggiore dell'Aeronautica, che non si nasconde come l'esperienza acquisita dai piloti in questi ultimi mesi trascorsi a Al-Dhafra siano ben altra cosa che un normale addestramento: «Lì un pilota si fa la scorza».

Il generale Stelio Nardini, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ha difeso strenuamente i suoi uomini: «Ci siamo preparati in tutto e per tutto a questo evento». Nardini ha anche accusato la stampa italiana di essere «approssimativa, scandalistica e allarmistica». Per quanto riguarda la preparazione militare dei piloti italiani, e le relative polemiche in Parlamento, ieri è intervenuto anche il presidente del Consiglio Andreotti. «I nostri piloti sono ben preparati - ha detto -, nella riunione del consiglio strategico di difesa di domenica ci hanno mostrato analiticamente il grado di preparazione di tutti questi piloti. E' la massima possibile. Non era giusto dare valutazioni critiche».

Francesco Grignetti

Un Tornado «I nostri piloti [illegible] preparati al massimo» dice Andreotti «Non [illegible] giusto dare valutazioni critiche»

Caserta, paura sul basket

Senza spettatori la squadra israeliana

CASERTA
DAL NOSTRO INVIATO

I venti di guerra anche sul mondo dello sport. Da due giorni la cittadina conosce tutte le tensioni provocate dal conflitto.

In un albergo a pochi passi dalla splendida Reggia vanvitelliana alloggiano gli otto atleti dell'Hapoel, squadra di basket di Tel Aviv, che [illegible] sarà impegnata contro la Phonola. La partita, valevole per la Coppa Korac, si giocherà a Benevento, in un palasport deserto. Gli spettatori si conteranno sulle dita di una mano: la paura degli attentati è tale che fino a ieri [illegible] stati venduti pochissimi biglietti.

Gli israeliani sono scortati ovunque da un servizio di sicurezza inflessibile. Ieri mattina si sono allenati al Palasport: erano arrivati a Caserta all'una di notte, a bordo di un pullman che li [illegible] prelevati all'aeroporto di Fiumicino. Avevano l'espressione preoccupata di chi è lontano e [illegible] sa cosa troverà [illegible] volta tornato a casa. La squadra è decimata: i due elementi migliori, gli statunitensi Lee e Bennet, hanno dato forfait; anche un terzo, Terry, non se l'è sentita di seguire i compagni. «Come se non bastasse - brontola il general manager Pico Rozevitc - altri due sono militari di leva».

Rozevitc segue da vent'anni l'Hapoel. E' arrabbiato con la Fiba, la federazione internazionale che [illegible] ha voluto annullare la gara. «Avremmo volentieri fatto a [illegible] di venire. Viviamo nell'angoscia: ho moglie e due figli e hanno paura quando non sono con loro. Provateci voi a vivere in [illegible] città sulla quale i missili possono cadere da un momento all'altro e andare al lavoro facendo finta che nulla sia accaduto, ma con la maschera antigas al collo». [f. m.]

FLASH

De Mita: «Internare [illegible] ex pci»

ROMA. «Gli [illegible] comunisti li internerei per decreto, come gli [illegible] seminaristi. E' gente che avrebbe bisogno di un periodo di riflessione: sono portati a convincersi delle loro nuove ragioni con la stessa violenza con la quale sostenevano le loro vecchie idee». Così il presidente della dc Ciriaco De Mita ha scherzato sulla trasmissione di Giuliano Ferrara andata in onda lunedì su *Italia 1* con la partecipazione, tra gli altri, di Lucio Colletti e Enzo Bettiza, tutti nettamente favorevoli all'intervento militare. «Prego l'onorevole De Mita di rinviare a tempi migliori i suoi giudizi sugli ex comunisti - ha replicato Ferrara - che la prossima settimana saranno raggiunti dall'esercito trasmigrante del pds. De Mita è oltretutto sub judice, e le conclusioni della commissione sull'Irpinia potrebbero dimostrare a breve che è un ex galantuomo». [Ansa-AdnKronos]

Avvocati in aiuto agli obiettori

NAPOLI. E' nato a Napoli il «Collegio nazionale per la difesa di chi rifiuta la guerra». L'Associazione conta già una cinquantina di avvocati penalisti, civilisti ed esperti in diritto internazionale. Adesioni sono giunte da Firenze, Torino, Milano, Roma, Reggio Calabria. I legali sono da ieri a disposizione di «tutti quei cittadini chiamati al servizio militare che intendono avvalersi delle norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, e di coloro che sono già arruolati [illegible] non intendono essere usati in azioni militari». Il comitato ha aperto una sede e istituito una linea telefonica al numero 081/446.716. [r. i.]

«Osservatore»: barbaro capitolo

CITTA' DEL VATICANO. «Barbaro capitolo di guerra», così l'*Osservatore romano* ha titolato ieri la vicenda dei prigionieri alleati in Iraq, prima esibiti in televisione e poi - stando almeno alle [illegible] di Saddam Hussein - usati come scudi umani nelle installazioni militari. Il quotidiano della Santa Sede definisce poi «un conflitto sempre più devastante» le notizie [illegible] lanci di missili contro l'Arabia Saudita. [Ansa]

Tmc, linea diretta con i soldati

ROMA. Da oggi Telemontecarlo trasmette «Siamo [illegible] voi, linea diretta con gli italiani nel Golfo», [illegible] spazio [illegible] stop dedicato a tutti coloro che vogliono avere aggiornamenti dalle città calde (Dhahran, Amman, Gerusalemme e Dubai), e ai familiari dei soldati italiani che in ogni momento desiderino mandare messaggi ai propri [illegible] [Agi]

Stato civile di Torino

18 GENNAIO 1991

NATI — **Trovato** Salvatore Alex; **Lantini** Alessandro; **Manuele Angelica**, **Mele** Roberto; [illegible] Giorgia; **Pane** Tanja; **Busso** Matteo; **Barbera** Valentina Diamante; **De Castelli** Christina; **Ferrari** Lorenzo.

MORTI — **Brannetti** Nunzio, di anni 85, nato a Novara, pens., residente in v. Pergolesi 9; **Cerrato** Battista, a. 87, [illegible] Vagno, pens., c. Gabetti 4; **Tenderini** Domenica ved. Dionigi, a. [illegible], Pianan, [illegible], v. Villa della Regina 19; **Paveso** [illegible], a. 80, Torino, pens., v. Lessona 54.

[illegible] in ospedale: **Mina Capelli** Giuseppina, a. 57, Trapani, comm.io, Molinette; **Bertrando** Rinaldo, a. 55, Bussoleno, operaio, Molinette; **Lombardo** [illegible] in Guglielmo, a. [illegible], Favignana, pens., Molinette; **Tommasin** Mariano, a. 74, Chioggia, pens., Vecchia Astanteria; **Beccaria** Giuseppe, a. 53, Torino, pens., Mauriziano; **Caretto** Gabriella ved. Giuliano, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Paggi** Eusebio, a. 86, Vercelli, pens., M. Vittoria; **Candino** Paolo, a. 83, Bra, pens., C.R.F.; **Di Stasi** Maurabia ved. Borsa, a. [illegible], Lavello, pens., c. Cosenza 71 (M.L.); **Torre** [illegible], a. [illegible], Pietrarrondacorvino, [illegible], Molinette; **Greco** Gabriele, mesi 13, Torino, M. Vittoria; **Grisi** Salvatore, a. 38, S. Mauro Marchesato, M. Vittoria; **Zita** Alessandro, a. 48, S. Maria Capua a Vetere, pens., Mauriziano; **Fazzari** [illegible] Teresa, a. 78, Taurianova, pens., Maria Vittoria; **Bello** Carlo, a. 90, S. Marino Alleri, pens., Martini.

Nati 10 - Morti 12

21 GENNAIO 1991

NATI — **Lacanna** Alberto; **Nolarlo** [illegible]da; **Marangon** Alessio; **Scasso** Antonio; **Cappellato** Federico; **Tripi** Maurizio; **Volo** Eleonora; **Capra** Alberto; **Bianco** Andrea; **Pardilo** Jessica; **Corallo** Andrea; **Grando** Nicholas; **Grella** Giorgio; **Pregliasco** Giulia; **Livolsi** Melissa; **De Francesco** Roberta Concetta; **Bouello** Patrizia; **Provera** Alessandra; **Cerqua** Marco; **Cicolla** Marco; **Costantino** Edoardo; **Maccià** Umberto; **Califri** Laura; **Bronzino** Silvio; **Libertino** Mattia; **Codias** Luca Giovanni; **Terribile** Valeria; **D'Apuzzo** Arianna; **Lovato** Stefano; **Giorgis** Nadia; **Vitale** Cecilia; **Savone** Carlotta; **Frari** Alessandro; **Franceschini** Barbara; **Piesonis** Vanessa; **Sivieri** Daniele; **Capriolo** Elisa; **Fontana** Melissa.

MORTI — **Moncalvo** Angelo, di anni 82, nato a Torino, pens., abitante in via La Thuile 57/8; **Tiani** Mario, a. 78, Minervino Murge, pens., [illegible] Montesoglio 3 bis; **Camandona** Giovanni, a. 77, Torino, pens., c.so Francia 280; **[illegible]** Luigi, a. 68, Praduzi, [illegible], via Albenga 2; **Cimma** Clementina v. Chiantore, a. 85, Torino, pens., Lungo Po Antonelli 32; **Valenza** Vincenzo, a. 68, Canicattì, avvocato, c.so Turati 15; **Buongino** Vincenzo, a. 68, Napoli, pens., via A. Agostino 6; **Marletti** Luigino, a. 64, Front C.se, pens., c.so Lombardia [illegible]; **Magnetti** Furio, a. [illegible], Scurzolengo, pens., via Monginevro 1[illegible]; **Alvano** Maria Maddalena v. Gilibarto, a. 86, Castel'Alfero, pens., piazza Risorgimento 16; **Pasquale** Pietro, a. 67, Gioggio, pens., via Leiro 69.

Deceduti in ospedale: **Pacinotti** Gilberto, a. 57, Firenze, pens., G. Bosco; **Olivero** Rosa in Morra, a. 81, Costigliole, pens., G. Bosco; **Pollano** Fulco, a. 73, Modane, pens., Mauriziano; **Boeri** [illegible], a. 88, Calosso, pens., G. Bosco; **Bocchetti** Franca in Libro, a. [illegible], Castellammare di Stabia, casal., M. Giovanni A. Sede; **Giusti** Ennio, a. 87, [illegible], pens., G. Bosco; **Sperotto** Franco, a. 42, [illegible], esercente, Amedeo di Savoia; **Peretti** Matilde v. Negri, a. 87, Cassolo, pens., Martini; **Olivero** G. Battista, a. [illegible], Torino, pens., Mauriziano; **Pavarini** Ermano, a. 64, Borgo Ticino, pubblicista, Molinette; **De Maria** Ugo, a. 80, Spresiano, pens., Maria Vittoria; **Silvi** Alfredo, a. 80, Jugoslavia, [illegible], G. [illegible]; **Olivetti** Amgo, a. 83, Torino, pens., Mauriziano; **Brusoicion** Pietro, a. 82, Forno di Zoldo, [illegible], Mauriziano; [illegible] Gemmy, r. Chauvelot, a. 86, Milano, pens., Molinette; **Cantamessa** Maria Luisa, a. 68, Bra, pens., Mauriziano; **Garavelli** Marisa, a. 59, Torino, pens., S. Anna; **Sodda** Irma v. Lisa, a. 60, Torino, casal., [illegible]; **Terzano** Olga in Calabrin, a. 63, Torino, casal., Molinette; **Billitteri** [illegible]rino, a. 48, S. Cipriello, pens., Molinette; **Achemo** Savena in Bedetti, a. 31, Torino, infermiera, Molinette; **Pinseglio** Luciano, a. 63, Torino, pens., G. Bosco; **Campora** Silvia v. Bertarroni, a. [illegible], Lograto, pens., Maria Vittoria; **Villata** Antonio, a. 91, Torino, pens., Via Villa D. Regina 21 (M. Legale).

Nati 38 - Morti [illegible]

Circondata dai suoi cari che tanto ha amato è cristianamente mancata

Augusta [illegible] ved. [illegible]

di anni 90

Con infinito dolore lo annunciano i figli Palmina con il marito Pino, Giuseppe con la moglie Gianna, Franco con la moglie [illegible], il genero Giuseppe Brero, nipoti e pronipoti. Un ringraziamento particolare al prof. Emilio Macchi [illegible] rev. suor [illegible] Alberta delle Missionarie della Consolata. Le [illegible] avranno luogo a San Mauro Torinese, parrocchia di Sant'Anna, oggi alle ore 10,30, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 gennaio [illegible]

Carlo Villa e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Pilone per la perdita della cara mamma

Augusta Mochino ved. Pilone

— Torino, 23 gennaio 1991

[illegible] e [illegible] della Trafitecno SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Augusta Mochino ved. Pilone

— Torino, 23 gennaio 1991.

Il Collegio [illegible] della Trafitecno SpA partecipa al lutto.

La Tre P Carretti Direzione e Maestranze partecipano al lutto del consigliere per la perdita della cara mamma signora

Augusta Mochino ved. [illegible]

— Torino, 22 gennaio 1991.

Gian Piero Pilone e famiglia [illegible] alla mamma Adele partecipano al dolore dei cugini.

Maddalena e Anna Rosso con le rispettive famiglie partecipano al lutto dei cugini per la perdita della cara [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione della Fivit Colomb[illegible] SpA partecipa con dolore alla dipartita della signora

Augusta Mochino ved. Pilone

— Torino, 22 gennaio 1991.

Maura e Mario, Giancarlo e Liliana ricordano con affetto zia AUGUSTA.

Serenamente è mancata

Maria Merlo in Visconti

anni 84

L'annunciano addolorati il marito Felice, le figlie Giovanna, Carla col marito Franco e figli Donatella [illegible] Marco, Andrea e parenti tutti. Funerali giovedì [illegible] ore 8,15 Parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Carmine

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena, il figlio Piero con Elda, Marco e Claudia, i fratelli Aldo e Piero, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 25 ore 8,15 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 22 gennaio 1991

E' mancato

[illegible]

anni 66

Lo annunciano moglie figlie parenti tutti
— Torino, 22 gennaio 1991.

Il 13 gennaio in Houston è mancato l'

[illegible] Vincenzo Ribotti Lissone

Affranti lo annunciano la sua Paola, che lo [illegible] sempre nel cuore, la mamma Isabella Ribotti Dell'Isola, i suoceri Giorgio e Carla Bona, lo zio Gioacchino Dell'Isola con Roberto. Verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa S. Benedetto Abate, via [illegible] Asolone 16, giovedì 24 alle ore 8,30
— Torino, 23 gennaio 1991

[illegible] Pippo abbraccia Paola.

I fratelli Carlo con Daniela, Giovanna [illegible] Pogi, Emanuele si stringono a Paola nel ricordo del carissimo VICKY.

Ricordano con tanto affetto VICKY: [illegible]renzo Matilde con Daniele, Gabriella, Andrea, Caterina; Geni, Roberta con Valeria, Daniela, Mario con Stefano, Elena, Roberto e Francesca.

Marcello e Rosanna Ariano [illegible] commossi al dolore della famiglia

Affettuosamente vicine a Isabella:
Eleonora Amari
Dany Ruter
Lalla, Pupi Cordori
Emilio, Puni Montalcini
[illegible]o, Carlo, Linalba Boarampi

Sono [illegible] a Paola con [illegible]: Matteo, Violetta, Andrea, Alessandra, Raffaele, Luca, Enrico.

Sono vicini a Paola nel ricordo di VICKY gli amici: Marco, Fabrizia, Gianni, Ludovica.

Piero, Lydia, [illegible]ndra, Paola Chiaralli piangono con Paola e famiglia il caro VICKY.

Le Amiche del Mercoledì abbracciano con affetto Paola

Luciano, Armanda Pirondi; Carlo, Graziella Martinola partecipano affettuosamente al dolore degli amici Bona

Sandra, Dolly, Francesca e Federica [illegible] vicine a Paola e famiglia in questo doloroso momento.

Franco, Bede, Alessandro, Alessandra, Stefano, [illegible]arda sono affettuosamente vicini a Paola

[illegible] è vicina a Paola [illegible] il caro amico WICKY.

Alfredo, Jose Carlo condividono commossi il grande dolore

Sono vicini a Paola con tanto affetto:
Cipriano Francesca Ceresetti
Vittorio Elena Ciaretta-Assandri
Emanuela Marina Mottura
Massimo Galberti
Beppe Marocco
Luca Emanuele [illegible]
Michela Vagnone

Ricordano con grande amicizia l'impareggiabile WICKY e sono affettuosamente vicini alla mamma e a Paola: Be[illegible] e Elisabetta e Nora, Daniele, Fabrizio, Gianni, Marco e Luisa, Mario e Elena, Massimo e Rossella, Paolo, Stefano e Chicca.

Piangono WICKY, Cristina Franco Caprioglio.

Nellina, Mario e Dodi Donatelli sono vicinissimi a Isa e Joe.

Marco ed Ale sono affettuosamente vicini a Paola

Gli amici: Corrado, Gigi, Giorgio, Mario, Piero con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Giorgio e famiglia

Paola, ti siamo vicini, gli amici [illegible] e Fabrizio, Alla e Massimo, Giovanni e Paola.

Gli amici Mario e Paola Angiolini con Marco Alberto e Carola con Roberto sono vicini a Paola con affetto

---

Huguette, Giuliana, Andrea, [illegible] affettuosamente vicini a Paola e famiglia.

Sergio, Piera, Silvia Antossi sentitamente partecipano al dolore [illegible] cara Paola.

Gli amici dello Sporting
Vera Aiotto
[illegible]ndra Barbiroglio
Carla Banzo
Franca Bernardi
Sonia Giorgio Biasol
Ida Raoul Caprioli
Maria Colomboito
coniugi Cimmino
Giampaolo Cottino
Isa Emilio Crocetti
Vanna Daldola
coniugi Dell'Armellino
Giuseppe Di Natale
Italo Fedini
Dina Fasano
famiglia Cacace
famiglia De Bianchi
famiglia Fasano
Anna Marco Gamma
Loris Garda
Bruna Giampieri
Giuly Gitti
Inas Nini Landi
Dellina Sergio Permetter
Renata Renato Piccoli
Giorgio Taschini
Sergio Vaccarino
Franco Vergnano
Mariolina Piero Vola
Adriana Zurletti.

Gli amici
Stefano e Cristina
Enzo e Giovannella
Carlo e Anna
sono vicini a Paola in questo tristissimo momento

Gian Marcello Marretta partecipano al dolore.

Si associano al dolore di Paola e della mamma: [illegible] e Paoletta, Giovanni e Vittoriana con Federica e Alessandra, Nico e Luisa.

Con [illegible] e cristianamente mancata il 21 gennaio [illegible]

Rina Peracchio ved. [illegible]

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Rosella, Luigi, Irene con Roberto, gli amati nipoti Francesca, Luisa, Amedeo e Veronica, le consuocere Rina Marchesi e Gianna Grosso
— Biella, 23 gennaio 1991.

Si uniscono al dolore di Luigi per la scomparsa della mamma

Rina Tavolaccini

Emanuela, Grazia, Roberto, Ezio, Maria Claire e gli amici tutti
— Torino, 21 gennaio 1991

Luigi ed Emma Beri, con Anita ed Emilio prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

A[illegible] Cumino

— Torino, 23 gennaio [illegible]

Renato Anto[illegible] Mariateresa partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Alberto, Franca Long; Lucia, Vittorina Brillada partecipano al dolore per la [illegible]parsa di

[illegible] Cumino

— Borgaro, 21 gennaio 1991

E' mancato

Domenico Gerbaldo

Alessandra, Olimpia, Andrea, Dario, Fabrizio, Livio, Marcello sono vicini a Paolo
— Torino, [illegible]

E' mancato ai suoi cari

Walter Galetto

L'annunciano la sorella Maria e il cognato Nino. Funerali giovedì 24 ore 11, [illegible] parrocchia Trasfigurazione (via Spoleto)
— Torino, 22 gennaio [illegible]

Improvvisamente è mancato il

prof. Davide Carlo [illegible]

Ne [illegible] l'[illegible] annuncio la moglie Emiliana [illegible] le figlie [illegible] e Milena e la suocera Giuseppina. I funerali, [illegible] luogo domani 24 gennaio [illegible] 8,15 [illegible] la chiesa dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 gennaio 1991

Gli zii Maria e Giuspin unitamente ai figli Dede, Piero, Chiara e Paolo e rispettive famiglie, partecipano commossi al dolore di Emiliana, Milena e Michela

Luigi ed Elda Talamo con immenso dolore partecipano al lutto di Emiliana, Michela e Milena per la scomparsa del carissimo

professor Davide Demaria

— Torino, 21 gennaio 1991

Piera, Gianni, Luca e Marco Babando; Angiolotta, Luigi e Vincenzo Ferrero piangono il [illegible]

professore [illegible] Demaria

— Torino, 22 gennaio 1991

I Docenti del Dipartimento di [illegible] Politecnico di Torino partecipano al [illegible] della famiglia

Maurizio Codiliaro e famiglia [illegible] affettuosamente vicini a Michela e familiari.

[illegible] famiglia [illegible] partecipa al dolore.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la [illegible] parsa del Socio [illegible]

prof. Davide [illegible] Demaria

— Torino, 22 [illegible].

Il Personale docente e Tecnico amministrativo del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Davide Carlo Demaria

— Torino, 22 gennaio 1991.

Il Gruppo di Topologia di Napoli [illegible] con affetto e stima il

prof. [illegible]

Napoli, 23 gennaio 1991

Colleghi e Personale dell'Istituto di Matematica Finanziaria partecipano al dolore per la scomparsa del prof. DEMARIA.

Luisa e [illegible] Mario Gianetta sono uniti al [illegible] Emiliana, Michela e Milena per la scomparsa del caro amico DAVIDE CARLO.

Dionigi Gallotto con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

PROFESSOR Davide [illegible]

— Torino, 22 gennaio 1991

Amici e Colleghi dell'Università, commossi, partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

prof. Davide Carlo Demaria

Elsa Abbena
Alberto Albano
Giampietro Allasia
Elisabetta Ambrogio
Ferdinando Arzarello
Davide Ascoli
Giovanni Baldi
Bruno Barberis
Elsa Bargero
Giuseppe Barocchi
Sergio Benenti
Renata Besenghi
Renato Betti
Manuelita Benedise
Sandro e Piera Bottino
Luciano e Marco Burzio
Maria Luisa ed Ernesto Buzano
Anna Capietto
Carlo e Giuliana Castagnoli
Umberto Cerruti
Alberto Collino
Sergio Console
Alberto Conte
Isabella Cravero
Vittorio de Alfaro
Fernando de Felice
Domenico Delbosco
Piero Dellnedina
Vittorio Demichelis
Pascal Dupont
Graziella e Franco Fava
Paola Favro
Giorgio Ferrarese
[illegible]lio Ferrari
Giorgio Ferrero
Oscar Ferrero e famiglia
Maria Flamberti
Franco Fiandoli
Margherita Fochi
Mauro Francaviglia
Sergio Fubini
Bruno Gabetti
Roberto Gallino
Elisa Gallo
Pier Mario Gandini
Rosanna Garbaccio Bogin
Sergio Garbiero
Maria Garetto
Raffaele Garlagnini
Umberto Gasapina
Luigi e Marcella Gatteschi
Letterio Gatto
Livia Giacardi
Luisa e Gian Mario Gianella
Aida e Pierluigi Gianella
Alberto Giovannini
Ida e Naun Gjerga
Carla Giordano
Luciano Gobbo
Francesco Lerda
Gabriele Lolli
Marco Longinetti
Ermanno e Cesarina Marchionna
Marialuisa Mathis
Alfredo Molinari
Ermanno Monti
Angelo Negro
Franco Pastrone
Adriano Peri
Luciana Picco Botta
Giovanna Pittalunga
Enrico Predazzi
Flavio Previale
Tullio Regge
Maria e Luigi Rodino
Silvia Roero
Margherita Roggero
Daniela Romagnoli
Franco Rossati
Cesare Rossetti
Guido Rossi
Laura Sacripante
Beppe Scienza
Stefano Sciuto
Enrico Serra
Fulvia e Gemma Skof
Marius Stoka e famiglia
Rodolfo Talamo
Giuseppe Tanturri
Bruna Tira
Maria Luisa Tonon
Anna Torre
Giovanni Vai
Elda Valabrega Gibellato
Alessandro Verra
Vladimir Wetaghin
Albert e Giuseppina Vierbruck
Gianfranco Zosi
Andreana Zucco
il Personale della Biblioteca.
— Torino, 22 gennaio 1991.

I Colleghi del Gruppo Nazionale di Topologia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

prof. [illegible] Demaria

— Torino, 22 gennaio 1991.

Franco e Annamaria Girardi con Andrea e Paolo sono vicini a Emiliana, Michela e Milena nel loro grande dolore e ricorderanno sempre con grande stima e profondo affetto l'amico DAVIDE CARLO.

Mamma Renata Miniati partecipano al dolore di Emiliana e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Beccallo

Lo [illegible] con dolore i fratelli: Emilia, Luigi e parenti tutti. Funerali giovedì 24 c.m. partendo dall'abitazione corso Vittorio Emanuele 166 alle ore 9,15. Arrivo previsto al Cimitero Maggiore di Como ore 11,30. Un ringraziamento particolare alla dott. Adriana Novara e alla fisioterapista Alba Ferranti per l'assidua assistenza.
— Torino, 23 gennaio 1991.

Si è spenta privandoci del suo sorriso e della sua immensa tenerezza

Maria Marchioni ved. Fis[illegible]

Lo partecipano la figlia [illegible] con il marito Cesare Pini e i figli Renato con Enzio e Gianni con Renata e bimbi, il figlio Gino con la moglie Gianna e i figli Luca, Marco con Manuela e Gianmattia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Solavaggione per la sua premurosa assistenza. Le esequie giovedì 24 gennaio 1991 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della collegiata partendo da via Conte Carmagnola numero 12. Per volontà della defunta non fiori ma eventuali [illegible] al Cottolengo di Carmagnola.
— Carmagnola, 22 gennaio 1991.

Pina Stucchi, Ida Lisetto Silva partecipano con affetto.

Sono vicini a Rina e Gino nel loro grande dolore:
Rinuccia Beppe Appendino
Anna Maria Margherita Grisoni
Gemma, Aldo Piacenza
Rita Giorgio Delmondo
Giovanni ed Elvira Barbera
Claudio e Daniela Demartini
Pina Rodolfo e Pogi Rigoli
Piermaria e Gino Giacchetti
Demetrio e Augusta Poli.

Lucia e Gastone Astegiano sono vicini a Rina e Gino.

I cugini Aaloti e Bugnano sono affettuosamente vicini a Gino, Rina e famiglia per la scomparsa della amatissima MAMMA.

I Soci tutti del Rotary Club Torino Est sono affettuosamente vicini all'amico notaio avv. Luigi Fissore per la scomparsa della madre, signora

Maria Marchioni Fissore

— Torino, 22 gennaio 1991

I cugini Canavero si uniscono al dolore della famiglia Fissore.

Maria Borgno
Franco e Enrica Sarero
partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Gino Fissore.

Giorgio Renata Debernardi [illegible]

Carli Enrico Guazzotti si uniscono al dolore di Renata e Gianni.

La famiglia Solo commossa partecipa.

Elena, Vittorio, Annagrazia Cirio, con affetto filiale, piangono, unitamente alla loro famiglia, la scomparsa della signora MARIA.

Con affettuoso rimpianto, Seve.

Le impiegate del notaio Fis[illegible] partecipano al suo dolore

Giuliana Ruffa partecipa al dolore di Gianmattia e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H.

dott. ing. Cesare Chiavassa

Lo annunciano la moglie Nidia, i figli: Ettore con Agostina e Matteo; Mamie con Piero, Giorgio e Giulia; i consuoceri Lidia, Candido e Maria, i cognati Ettorina e Gaeso, i cugini Chiavassa, Lievre e Torrani, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo nel paese, che tul tanto amava, di Montaldo Roero (CN), giovedì 24 corr., ore 15, dalla chiesa parrocchiale.
— [illegible] d'Oulx-Jovenceaux, 22 gennaio 1991

E' mancato

Franco Battan

anni 52

Lo annunciano la moglie Assunta, i figli Mauro e Barbara, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 in Rivodora.
— Rivodora, 21 gennaio 1991.

(Continua a pag. 15)

Sembra distinguersi dal Papa e indirettamente appoggiare l'Onu la presa di posizione Cei

La «pace giusta» di monsignor Ruini

Il nuovo pro-vicario di Roma punta a diventare l'interlocutore della dc

Monsignor Camillo Ruini pro-Vicario di Giovanni Paolo II per la ■ di Roma e segretario ■ Conferenza episcopale

CITTA' DEL VATICANO. Sottile, ■ chiara, è stata la distinzione dei vescovi italiani rispetto a quanto chiede il Papa. Di fronte alla marea pacifista che univa in una fusione eccezionale elementi opposti fra di loro quali i missini ■ le Acli, ■ pci e Formigoni, per tacere dei movimenti cattolici e di qualche presule, tutti pronti ■ cavalcare ■ ■ alla guerra» del Pontefice, ■ Consiglio Permanente ha preso ■ posizione propria, chiedendo la fine del conflitto, ■ ristabilimento dell'ordine internazionale e ■ giusta pace». Proprio quell'aggettivo, «giusta», applicato ■la pace ha fatto drizzare le orecchie agli esperti: vuol dire - hanno pensato i dottor sottili in Curia - che i vescovi non chiedono una pace qualunque, e la pace comunque. ■ la «giusta pace», in quest'ottica, starebbe a significare che l'intervento degli alleati può anche non essere considerato tanto ingiusto. E c'è chi fa notare che il Pontefice, in tutti i suoi interventi di questi ultimi frenetici giorni, non ha mai usato quella locuzione, «giusta pace»: è possibile che sia solo ■ coincidenza, quest'invenzione letteraria del Consiglio Permanente, o piuttosto ■ si è voluto caricare ■ un significato particolare l'aggettivo?

E' più che un'ipotesi, ci rispondono in Curia, è probabilmente il primo importante segno della nuova presenza di Mons. Camillo Ruini: dieci ■ di filosofia e venti di teologia hanno formato l'uomo in profondità. La conferma è venuta dalla conferenza stampa ■cessiva, e dall'assoluzione ■ governo e dei parlamentari democristiani che hanno votato ■ favore dell'intervento, nonostante i ripetuti appelli del Pontefice. Il pro-Vicario di Giovan■ Paolo II per la città di Roma (e forse futuro presidente della Cei) ha nettamente distinto i due livelli: quello morale, etico, sul quale ■ librano i messaggi papali, e il terreno delle «istanze di tipo politico e delle scelte concrete».

«Nella concreta promozione della pace, accanto ai fattori morali giocano fattori giuridici e di forza - ha detto Mons. Ruini -. Bisogna trovare una via ■ ■ questi tre fattori convergano ■ ■ divergano». Nella sua prima ■cita dopo la nomina a Pro-Vicario, il Segretario della Conferenza Episcopale ha mostrato la sua anima di politico. Preoccupato, dicono i suoi amici, ■ non cadere nel tranello di appoggiare un pci che forse utilizza per motivi ■ politica interna le parole del Papa. Vede il pericolo che corre la dc di restare isolata, e con fratture interne, di fronte al pacifismo montante. «Non è il momento emotivo che conta, per lui - afferma chi lo conosce bene - guarda in prospettiva, in futuro, e vede un pericolo: che la dc possa dover cedere la leadership del Paese ■ altre forze politiche».

Di fronte a questo rischio, ■ conta se il vertice dei vescovi italiani parla ■ lingua diversa da quella dei presuli statunitensi, mediorientali e in fondo dello stesso Pontefice, e sembra più ■ ■ Andreotti che al Patriarca Latino di Gerusalemme: il calcolo ■ al di là di questa guerra, ipotizza una responsabilità della dc come guida del Paese ancora per vari anni». E monsignor Ruini ha un grande vantaggio: gode della fiducia del Papa, che sa di avere in lui qualcuno che conosce bene la situazione politica italiana, e gli può coprire le spalle. Anche perché l'uscita di scena dei cardinali Casaroli, Silvestrini e ora Poletti ha indubbiamente lasciato un grosso vuoto, nella squadra del Papa: manca un giocatore ■i grande talento sui tavoli politici italiani. L'arcivescovo Sodano, pro-Segretario di Stato, ha compiuto una carriera diplomatica fuori del Paese; il «ministro degli esteri», mons. Jean Louis Tauran, ■ straniero; il sostituto, mons. Re, un lavoratore eccezionale, è impegnatissimo nel far funziona■ «la macchina». Mons. Ruini, che gode da anni dell'amicizia ■ della «scuola» politica di Romano Prodi, nonché di altre frequentazioni democristiane ad altissimo livello, ha tutte le carte per coprire quel ruolo. E ha già cominciato a farlo.

Marco Tosatti

Tornano quelle facce

ALTRI due militari americani prigionieri degli iracheni sullo schermo televisivo. Dopo quelle del pilota italiano e dei suoi compagni, altre due facce peste, alterate, mortificate: immagini di barbarie insopportabili. Non nuove. A noi possono ricordare, più che i soldati americani catturati nel Vietnam, sottoposti ■ lavaggio del cervello o alle pressioni della paura ■ indotti a dichiarazioni umilianti, immagini d'Italia più recenti. Quante ne abbiamo viste. Aldo Moro con alle spalle la bandiera delle Brigate Rosse ■ la stella a cinque punte, nella fotografia da prigioniero arrivata il 18 marzo 1978: in maniche di camicia, la canottiera visibile attraverso il colletto aperto, la testa leggermente inclinata sulla destra, un'espressione di paziente sopportazione quasi tranquilla che sarebbe poi stata smentita dalle sue lettere dal carcere furenti, affannose, imperiose, strazianti.

Prima di Moro, le fotografie di dirigenti industriali pre■ in ostaggio, offesi, malmenati, legati, con sul petto cartelli proclamanti cose che loro mai avrebbero detto. Dopo Moro, la sera del 12 gennaio 1981, l'immagine televisiva terribile della figlia adolescente del sequestrato giudice D'Urso, una ragazzina pallida con il golf giallo e gli occhiali, che supplicava dal video i terroristi di salvare il padre, implorava i giornali di esaudire le richieste dei terroristi e poi in fretta, con precipitazione, cominciava a leggere: «A causa dei suoi crimini ■ delle politiche di cui ■ sono espressione, il boia D'Urso è stato giustamente condannato. La decisione delle Br è certamente ■n atto di grande umanità...». Una ragazzina che leggeva questo di ■ padre, nella speranza d'aiutarlo, con quella faccia bianca, quella sottile voce affrettata...

Quante ne abbiamo viste. Prima del terrorismo ■ dopo, sino a ieri, le facce pietrificate dei sequestrati, sovrastanti la testata ■ giornali quotidiani che dovevano rappresentare ■ loro certificato ■ esistenza in vita. ■ profilo del ragazzo Getty, con l'orecchio mutilato del lobo che i sequestratori gli avevano tagliato per spedirlo ai parenti. Le facce di padri di bambini rapiti che, cercando di dominarsi ■ d'assumere to■ pratici da trattativa d'affari, ■ rivolgevano dalla tv ai rapitori, «siamo d'accordo, la somma è stata apprestata, stabilite il contatto al più presto», oppure le facce angosciate dei figli ■ vecchi sequestrati che raccomandavano ai rapitori «è malato d'asma, è cardiopatico, è diabetico, ha bisogno di medicinali». Le facce segnate da panico e stanchezza, le voci incespicanti dei sequestrati appena liberati, «mi hanno trattato bene, benissimo, sono stati tanto gentili, umani...».

Questo abbiamo visto: a testimonianza che la ferocia e il ricatto non hanno nazionalità, non appartengono soltanto a orientali né ■ mediorientali né ■ dittatori che esorcisticamente vogliamo definire pazzi, ma possono appartenere a gente di qualunque Paese, compresi gli italiani. La ferocia latente in ogni essere umano nasce dal contesto, dall'occasione, ed ha un'unica patria: la violenza, la sopraffazione senza rispetto, l'indifferenza crudele alla vita altrui, nella pace criminale come nella guerra militare.

Lietta Tornabuoni

■ ■ ■ CEI

Dottor sottile in Vaticano

Piccoli: bravissimo, ha isolato i pacifisti

ROMA. Flaminio Piccoli, che si è conquistato a forza di dichiarazioni il titolo di campione dei democristiani che condividono la scelta militare nella crisi del Golfo, è pronto a dire che preferisce le posizioni del nuovo vicario di Roma, Camillo Ruini, a quelle del Papa. Del successore di Ugo Poletti, infatti, l'ex segretario dc parla in questi termini: «E' stato bravissimo. In provincia, nelle manifestazioni di questi giorni, ci sono stati cattolici che, insieme ai comunisti, hanno gridato slogan del tipo: «Diserzione! Diserzione!». Tutta colpa di personaggi ■ Formigoni che vorrebbero farci prendere ■li ordini dal Santo Padre e riportarci indietro al tempo delle crociate». A Karol Wojtyla, invece, Flaminio Piccoli non lesina un appunto: «Nei suoi discorsi non ■'è stata una parola di solidarietà per Israele e nanche sull'*Osservatore Romano*».

Nel campo avverso, tra i dc che si sono schierati per la pace ad ogni costo come Formigoni e Sbardella, le parole di Ruini sono state prese con le molle. «Certo - spiega lo stesso Sbardella - qualcuno ha voluto far passare il discorso di Ruini come una smentita al Papa. Ma il Santo Pontefice non può essere smentito e questa gente dovrà rimangiarsi quel ■he ha detto. Credo che Ruini volesse solo attutire il messaggio del Papa per non creare divisioni nel mondo cattolico ■ nella dc, ma con le loro interpretazioni questi personaggi che sfoggiano l'elmetto prussiano con il chiodo hanno finito per mettere in imbarazzo proprio il vicario di Roma».

Così, Camillo Ruini che continua a mantenere «pro-tempore» la carica di segretario della Cei in attesa di un successore, alla ■ prima uscita da quando è stato nominato ■ di Roma, è diventato il faro della segreteria dc, creando, non si sa se ■r calcolo o meno, un suo dualismo addirittura con il Papa: se i pacifisti e le organizzazioni cattoliche guardano a Wojtyla, infatti, Ruini ha dato una copertura alle decisioni assunte dalla dc sulla guerra.

Chi lo conosce bene non è rimasto sorpreso dalla sua uscita. Di lui nella dc si parla come di «un fine politico» (la definizione è di Pierluigi Castagnetti, un deputato ■ della provincia di Reggio Emilia come Ruini, che è di Sassuolo), di «uno che sa far politica» (Sbardella), di ■ personaggio dall'intelligenza sottile» (Gerardo Bianco).

Un fatto ■ certo: attualmente non c'è ■sun cardinale ■ alto prelato che conosca la dc ■ conti ■ piazza del Gesù quanto lui. Basti pensare ai tanti telegrammi di congratulazioni di esponenti democristiani che ■ pervenuti ■ palazzo del Laterano nel giorno del suo insediamento e alle telefonate eccellenti che hanno tempestato il centralino del vicariato. Un po' la riprova che Mons. Ruini è considerato un ottimo politico, una persona che ■ navigare.

In questi anni come segretario della Cei il nuovo Vicario della capitale ■ riuscito ad andare d'accordo prima con Ciriaco De Mita, poi, con Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti. E con tutti e tre intrattiene ottimi rapporti (l'ultimo incontro con Forlani risale a meno di dieci giorni fa).

Il tramite con De Mita è stato l'ex-presidente dell'Iri, Romano Prodi, che di Ruini ■ quasi un figlioccio (proprio Prodi ha messo su quel gruppo di imprenditori - Falck, Abete, Merloni, etc. - che ha rimesso in piedi il giornale della Cei, *L'Avvenire*).

Il legame con Forlani è ancora più antico e nasce dall'amicizia che lega da sempre il Vicario di Ro■ad ■ forlaniano doc come Enrico Bonferroni: i due si conoscono da molto tempo, da quando il giovane prelato era un assiduo frequentatore della casa di un famoso uomo politico, Giuseppe Medici, (ex-ministro, ex-presidente della Montedison) di cui Bonferroni era il segretario. Negli ambienti politici di Reggio Emilia si racconta ancora che appassionato di politica com'era, Ruini consigliasse ■ giovane parlamentare dc alle prese con i primi discorsi in pubblico. Da allora Bonferroni ha sempre avuto una grande ammirazione per lui: nell'autunno scorso, quando cominciarono a circolare le prime voci sulla successione a Poletti, il parlamentare dc era già pronto a scommettere sul nome di Ruini, «ha le doti per diventare Papa».

Ultimo ■ scoprire «il nuovo astro nascente» è stato Andreotti, ma l'attuale presidente del Consiglio, che sa ben valutare chi farà carriera oltretevere, non ha impiegato molto tempo a recuperare ■ tempo perduto: nell'autunno scorso Andreotti ■ è adoperato moltissimo per far accettare ai recalcitranti dirigenti del Movimento Popolare la venuta a Roma di Ruini. E da parte sua il nuovo Vicario, prima di lasciare la segreteria della Cei, non ha dimenticato di reintrodurre le «Settimane sociali» (si faranno a Roma ad Aprile), ■ vecchio pallino di Giulio Andreotti.

Insomma, agli occhi dei democristiani mons. Ruini appare come un politico di razza, quasi un discendente diretto del card. Richelieu o del card. Mazzarino. Un uomo di Chiesa capace di valutare tutto, anche le ragioni di Stato o di partito. Pronto a rassicurare ■ dc: «L'unità politica dei cattolici è stata un grande valore e credo lo sarà ancora per il futuro». Ma anche di aiutare il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, contro un gesuita troppo intraprendente come padre Pintacuda («Anche a me - disse all'epoca delle polemiche - non piacciono gli sconfinamenti dei religiosi nella vita partitica»).

Flaminio Piccoli: bravissimo Ruini velati rimproveri a Wojtyla

Vittorio Sbardella: non smentire il Papa

Ecco perché in questo difficile frangente molti nella dc si aspettavano un aiuto dal Vicario ■ Roma. Nel mirino delle associazioni cattoliche (per Pax Christi, ad esempio, i parlamentari dc che hanno votato per la guerra sono dei «sorvegliati speciali») e diviso al proprio interno, il gruppo dirigente del partito si aspettava un intervento «riequilibratore» ■ parte dei ■. Quell'intervento che puntualmente è arrivato e che ieri ■ permesso a Ciriaco De Mita di dire: «Che doveva fare il Papa se non parlare contro la guerra? Ma lo ha fatto con toni riflessivi. Ecco perché mi sembrano inopportune le speculazioni che fanno sulle sue parole ■ entrambi le parti».

Augusto Minzolini

Dirette Cnn

La Rai cede l'esclusiva

ROMA. La Rai «non intende avvalersi, in questo delicatissimo momento, dell'esclusiva che il contratto ■ la tv americana Cnn (Cable News Network) le assicura nei confronti dei network privati». Lo ha reso noto la stessa Rai, in un comunicato, dicendosi «contraria a ogni limitazione delle fonti ■ informazione finché perdura la crisi del Golfo, perché gli italiani hanno il diritto di essere informati in maniera tempestiva e completa. Perciò ■ ■ ritiene giusto, in questa situazione, penalizzare le reti commerciali. Al servizio pubblico, per il quale l'informazione non è un business, spetta in più ■ compito di fornire notizie esatte, le cui fonti siano attentamente verificate». La Rai conclude affermando che «il vero problema ■ è quello della concorrenza fra giornali e giornalisti, magari per arrivare dieci minuti prima, quanto quello della correttezza d■ rapporti, della serietà dei comportamenti e della certezza delle notizie». [Ansa]

Le «menzogne» del Golfo in tv

I giornalisti accusano: il Pentagono è reticente

NOSTRO SERVIZIO
WASHINGTON

«Si dice che la prima vittima della guerra ■ la verità. Questa è una guerra combattuta in diretta alla tv, ■ ciò rende la verità ■ più difficile da accertare», dice un commentatore. Mentre scocca la prima settimana di combattimenti, il problema dell'informazione su ■ esattamente stia accadendo comincia a venire posto con durezza. Le notizie fuorvianti degli iracheni vengono per così dire messe nel conto dei «media» americani, ■ le reticenze del Pentagono suscitano frustrazio■ e proteste. Finora ci si era limitati a proteste «allusive» (la scritta «immagini passate al vaglio della censura» che appariva sugli schermi televisivi, l'annuncio ■ commenti trasmesso ripetutamente dalle agenzie sulle restrizioni cui i loro corrispondenti devono sottostare, ecc.), ma ora la rabbia sta crescendo, le proteste ■ moltiplicano e anche il presidente della Commissione Difesa della Camera, quel Les Aspin che ha fortemente sostenuto l'intervento nel Golfo, ha detto che la carenza ■ informazioni provoca nel Congresso lo stesso «bruciore di stomaco» che provoca nella stampa.

I responsabili di ciò, vale a dire gli ufficiali del Pentagono che ogni giorno raccontano quello che succede al fronte, sono sulla difensiva. Ieri uno di loro ha ammesso di non disporre ■ «un quadro completo e accurato», di quelli che comunque ha continuato ■ chiamare ■ successi» dell'aviazione americana e alleata. E il portavoce ufficiale Pete Williams, che è un civile, ha confessato pubblicamente che la frustrazione dei giornalisti è «condivisa in tutti i piani di questo palazzo», cioè il Pentagono. Lui la reticenza ufficiale la spiega così: «Immaginate che il bombardamento di un certo obiettivo abbia provocato dei danni inferiori a quelli che ci aspettavamo. Se lo dichiarassimo pubblicamente, sarebbe come se dicess■ al nemico: guarda che stia■ arrivando, non vi pare?».

Sì, ci pare, ha ribattuto un giornalista dell'Ap. «Ma a te non pare che gli iracheni sappiano già se ■ quanto le loro installazioni ■ state danneggiate?». Il generale Tom Kelly, che nei suoi «briefing» quotidiani è diventato una specie di bersaglio privilegiato delle proteste, ha sostenuto apertamente la necessità che ■ sia una «differenza» fra «la quantità di informazioni che forniamo e quella che possediamo». Ma con involontaria ironia ha provveduto proprio un suo collega, l'ammiraglio John McConnell, a dare un ■ ■ quella «differenza». «Se prendessi tutti i rapporti che ho ricevuto e contassi tutti i morti indicati, ■ conclusione sarebbe che l'intera forza aerea irachena è stata completamente eliminata da ormai vari giorni». Come dire: ■ mentire sono i piloti, e noi dobbiamo fare la tara ai loro racconti. Qualcuno ricorda i «briefing» che durante la guerra del Vietnam venivano tenuti ogni giorno alle cinque del pomeriggio, erano così palesemnete falsi che a un certo punto furono chiamati «le favole delle cinque».

Può darsi che ci sia un eccessivo malanimo da frustrazione professionale. Ma è un fatto che gli «intrattenimenti» che vengono appositamente organizzati per i giornalisti sul posto sono pieni di interviste con i piloti dell'ormai celebre F-117, ■ ■cio «invisibile» di cui si va tanto fieri, mentre i piloti dei B-52, per esempio, ■ inavvicinabili. Il B-52, ricorda ■ Washington Post, «è il ■ micidiale e meno preciso degli aerei impiegati». Rendere note le sue gesta in Iraq - è il sospetto che ■ insinuato - potrebbe forse alterare l'immagine che si vuol dare di un bombardamento mirato a colpire gli obiettivi militari evitando «danni collaterali»?

Franco Pantarelli

Affari d'oro solo per i produttori Usa di armi, tagliato il debito di Egitto e Polonia

I Grandi fanno i conti della guerra

Costa 1000 miliardi al giorno, Bush batte cassa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Ogni giorno di guerra sta costando tra 600 milioni e un miliardo di dollari agli Stati Uniti, 50 milioni (25 milioni di sterline) alla Gran Bretagna. Sono cifre ancora fluttuanti, destinate a salire quando la battaglia si sposterà sul terreno. Per questo, gli Usa battono cassa con gli alleati che [illegible] hanno voluto [illegible] potuto impegnarsi militarmente.

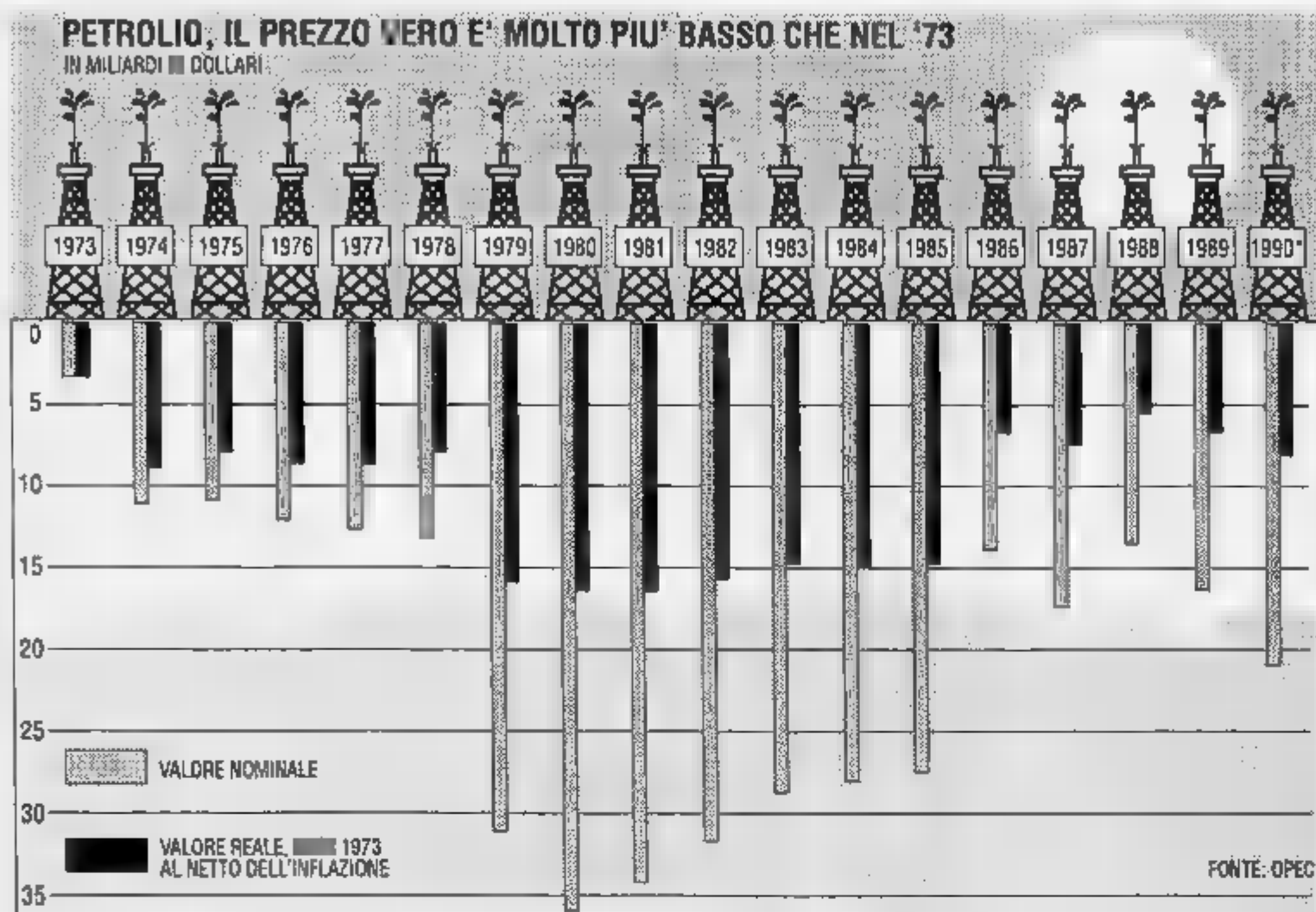
L'Inghilterra segue, rinnegando precedenti impennate di orgoglio nazionale. Anche se, applicando spietatamente alla guerra i concetti dell'economia, non è chiaro quanto sia improduttivo il [illegible] degli arsenali militari accumulati.

A Wall Street salgono le quotazioni delle industrie produttrici di armamenti: in testa la General Dynamics che fa il missile Tomahawk, il carro armato M-1, il caccia F-111, con il 37% dallo scoppio delle ostilità; poi la McDonnell Douglas, che pure fabbrica il Tomahawk e i caccia F-15 e F-18, [illegible] il 25%; in rapida ascesa la Raytheon, che produce il missile antimissile Patriot; bene anche la Lockheed, casa madre dell'aereo invisibile F-117 Stealth. Ma non è affatto sicuro che le scorte di armamenti accumulate nell'era Reagan vengano rimpiazzate in tempi brevi.

«Gli alleati hanno espresso piena comprensione verso le nostre esigenze - ha dichiarato il segretario al Tesoro statunitense Nicholas Brady dopo la riunione dei Sette Grandi dell'economia mondiale, il G-7 - e ognuno di loro è disposto a fare la sua parte». All'Italia non è stato chiesto molto (tanto per fare un paragone, il [illegible] deficit pubblico equivale a 350 milioni di dollari al giorno). La Francia sul piano militare è in pari. Germania e Giappone pagheranno caro che i trattati di pace della Seconda guerra mondiale, oltre che ragioni politiche attuali, gli impediscano di mandar truppe all'estero.

C'è la «comprensione» tra gli alleati, ma sulle effettive cifre non è ancora finito il [illegible] alla fune. Pare che gli Stati Uniti avessero chiesto una triplicazione delle somme stanziate nella fase dell'embargo e del blocco militare. Il Giappone sembra disposto a qualcosa di più che un raddoppio, da 4 miliardi di dollari a quasi 10. La Germania assicura un congruo aumento dei suoi 3 miliardi (probabilmente fino a 4).

Tutti preferirebbero indirizzare il maggior contributo alla parte non militare delle spese, ossia gli aiuti ai Paesi economicamente danneggiati dalla guerra [illegible] sono Egitto, Turchia e Giordania (anche il modesto contributo dell'Italia riguarda quel capitolo). Lo consigliano evidenti ragioni politiche, specie per la Germania dove il pacifismo è forte.

Proprio sugli aiuti, ieri i ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali hanno deciso di offrire un ampio condono [illegible] debito all'Egitto e alla Polonia. La notizia è stata riferita dal ministro francese dell'Economia Pierre Beregovoy, che ha precisato come questa «cancellazione» si riferisca soprattutto al debito «ufficiale», garantito dal governo. La Polonia e l'Egitto rappresentano, secondo Beregovoy «casi speciali»: la Polonia, in quanto primo Paese dell'Europa dell'Est ad aprire la propria economia all'Occidente, l'Egitto per il suo ruolo di punta nella guerra del Golfo.

Ma gli Usa e la Gran Bretagna vogliono anche soldi per la guerra. L'obiettivo di Washington (difficilmente realizzabile) sarebbe quello di far gravare i costi per un terzo sul suo bilancio, per un terzo su quello dei Paesi arabi e per il restante su Europa e resto del mondo.

In realtà il costo vero della guerra - sempre cinicamente limitandosi ai termini di denaro - non è affatto chiaro. Le prime stime ufficiali del governo Usa [illegible] state promesse per l'inizio di febbraio, insieme al bilancio di previsione del 1991. Fino alla data di inizio del conflitto, il 15 gennaio, la spesa totale dovrebbe [illegible] aggirata tra i 30 e i 35 miliardi di dollari, di cui circa un terzo coperto dagli alleati (compresa l'Arabia Saudita). La stima del costo della guerra oscilla a seconda di come si calcola la necessità di sostituire i sofisticatissimi armamenti distrutti.

Quanto alla Gran Bretagna, il costo della guerra è stimato in un massimo di un miliardo di sterline (due miliardi di dollari) nel corrente bilancio che va fino alla fine di marzo.

I pazzeschi costi in denaro della guerra tecnologica potrebbero far sì che, come ha affermato [illegible] autorevole [illegible]mentatore economico, «uno dei primi caduti sui campi di battaglia [illegible] il contenimento del deficit Usa». La sperata riduzione dei tassi di interesse, [illegible] impulso all'uscita dalla recessione economica, potrebbe essere impedita: le previsioni sul disavanzo '91 già a un livello record a causa del salvataggio delle Casse di risparmio, [illegible] soggette [illegible] a oscillazioni enormi, ben maggiori anche in propor[illegible] di quelle su [illegible] si esercita la conflittualità politica italia[illegible]: si va dai 320 ai 350 miliardi di dollari (350.000-390.000 miliardi di lire), con buona pace della un tempo famosa legge Gramm-Rudmann-Hollings sui tagli automatici di spesa.

Intanto gli economisti americani per cercare di capirne di più scrutano i comportamenti dei consumatori. Nei primi giorni di guerra risultano accresciute le vendite di apparecchi radio a onde corte, di bandiere nazionali, carte geografiche, capi di abbigliamento che imitano le tute mimetiche da deserto; e ovviamente le consegne di pizza a domicilio, per non staccarsi mai dalla tv.

Stefano Lepri

DIARIO ECONOMICO

Per l'Opec una fine annunciata

IL ministro del petrolio iraniano, dopo aver annunciato per l'inizio dell'anno islamico, il 21 marzo, un aumento del 42% della produzione di greggio (da 3,5 a 5 milioni di barili il giorno), ha auspicato «in futuro, e in particolare al termine dell'attuale crisi sul Golfo», maggiore collaborazione tra Paesi consumatori e esportatori «per garantire l'equilibrio tra domanda e offerta». E' quanto aveva cercato di ottenere l'Opec fin dalla fondazione, nel 1960, [illegible] però riuscire, se non molto parzialmente, a mettere d'accordo i suoi stessi membri sulla quantità di petrolio che ciascuno avrebbe dovuto produrre, per sostenere i prezzi in periodi di domanda bassa. E, in questo disaccordo, si nasconde, forse il germe dell'attuale conflitto, tra il falco Iraq e le colombe Kuwait e Arabia Saudita. L'annuncio del ministro iraniano, Aqazadeh, sembra ricalcare questa linea di discordia e, se non sbagliamo a interpretarlo, equivale ad una rivendicazione di libertà nel decidere la produzione dell'Iran, quindi alla denuncia e fine dell'Opec. Contemporaneamente, però, un aumento così massiccio, e a relativamente breve termine, nelle proprie esportazioni, può costituire un esempio di ciò che in molti, a Est e a Ovest, produttori e consumatori di petrolio, si attendono dopo la fine del conflitto: un rilancio dell'economia mondiale, quindi della domanda di greggio (a prezzi ridotti, però, [illegible] questo Aqadazeh non fa cenno). Un rilancio, naturalmente, non rispetto all'economia di guerra, ma rispetto alla [illegible] che si temeva fin da prima dell'invasione del Kuwait, e che si è fatta sentire, effettivamente, più pesante negli Stati Uniti, meno sensibile in alcuni Paesi d'Europa, tra cui Gran Bretagna e Italia. E, un primo «grido di speranza» si è fatto sentire l'altro giorno in Italia. Corrado Fiaccavento, segretario per la programmazione economica, ha disegnato uno scenario dal quale emergerebbe un'accurata «programmazione» della ripresa economica italiana: 1) calo del prezzo del barile a 15 dollari; 2) favorevole impatto sull'inflazione, pari almeno allo 0,5%, sufficiente per rendere probabile la discesa al 5% annuo, previsto dalla programmazione per il 1991; 3) disavanzo commerciale di 6-7 mila miliardi di lire, la metà di quello indicato in settembre dalla Relazione generale e programmatica; 4) calo del costo del denaro, nonché del rendimento dei titoli di Stato, con [illegible] risparmio sul servizio del debito pubblico di 3-4 mila miliardi; 5) possibile crescita del 2,7-2,8% del prodotto interno lordo, [illegible] escludere un rotondo 3%. Tutto ciò, ovviamente, sarebbe condizionato alla più o meno lunga durata della guerra sul Golfo, non al [illegible] andamento, che non sembra dubbio.

Ora, a questo scenario che le notizie del G-7, svoltosi a New York tra i sette Paesi-guida del mondo occidentale, sembrano avvalorare, si aggiunge, da Bonn, l'idea di un nuovo «piano Marshall», di cui la Germania sarebbe disposta, questa volta, non a usufruire, ma a sostenere in parte il finanziamento. Sembra, pertanto, che la «pace» si preannunci con buone prospettive. Ma l'economia, malgrado il [illegible] cinismo, deve sperare anch'essa nella fine della guerra.

Mario Salvatorelli

Scatta il piano energetico

Nuovo aumento per il gasolio
Niente tagli al riscaldamento

ROMA. Da giovedì il gasolio per auto aumenta di 10 lire il litro, quello per riscaldamento di 49; [illegible] cambia invece il prezzo delle benzina, nonostante l'aumento di 7,31 lire in ambito europeo. La decisione è del Consiglio dei ministri. Intanto sono [illegible] state diramate ieri [illegible] direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Bianchi, sette direttive per il risparmio di energia. Le direttive - riferisce la «Staffetta petrolifera» - sono in attuazione [illegible] piano varato dall'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) per limitare i consumi ed evitare rincari nel prezzo del greggio dopo lo scoppio delle ostilità. Nel quadro del piano Aie, l'Italia si è impegnata a ridurre la domanda petrolifera di 130.000 barili al giorno. Le direttive, tutte in data 21 gennaio, riguardano la convocazione dei comitati provinciali di distribuzione e le relative incombenze, la trasmissione dei dati sulle immissioni in consumo e sulle giacenze, la riduzione delle [illegible] commerciali e il fuel switching, l'utilizzo cioè del gas naturale al posto dell'olio combustibile nelle centrali elettriche. Per ora non verranno [illegible] attivate le misure per il contenimento dei consumi petroliferi nel settore del riscaldamento, misure che in un primo tempo erano state [illegible] all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di giovedì scor[illegible]. La questione sarà riconsiderata dopo la riunione del Governing board dell'Aie in programma lunedì prossimo e nel frattempo verrà diramata solo una direttiva agli uffici pubblici. La direttiva sull'utilizzo delle scorte dispone che entro il 20 febbraio le scorte commerciali vengano ridotte dell'1,2% rispetto ad inizio gennaio.

Con una nota, il ministero dell'Industria ha f[illegible] sapere ieri che gli aumenti registrati sui prezzi di alcuni beni di prima necessità in questi giorni sono stati «sporadici e circoscritti». «Secondo la tendenza già [illegible] nei giorni [illegible] - si legge nella nota - viene confermato che la maggior parte degli aumenti riguarda lo zucchero. In merito a tale prodotto si è avuta notizia da parte dell'Assozucchero che dopo i leggeri aumenti dell'inizio dovuti all'innalzamento dell'imposta di fabbricazione, non risultano variazioni di prezzo dei listini».

IL TERMOMETRO [illegible] MERCATI

ORO
DOLLARI/ONCIA
381 +1,80
A LONDRA

PETROLIO
DOLLARI/BARILE
20,23 +1,24
A LONDRA

PIAZZA AFFARI
COMIT
497,91 -9,49

WALL STREET
DOW JONES
2802,72 -26,49

DOLLARO
1118,48 -9,83
IN ITALIA

MARCO
752,130 +0,69
IN ITALIA

Quella di ieri è stata una tipica «giornata di guerra», senza certezze, con un malessere generalizzato che abbraccia tutti i mercati e che ha il sopravvento sui semplici bollettini delle forze armate. Una giornata a cui gli operatori probabilmente dovranno abituarsi. Le Borse arretrano ancora. Il dollaro resta debole anche [illegible] recupera qualche posizione sull'onda delle promesse della Riserva Federale. L'oro accenna a una ripresa, così come il petrolio, infiammato dagli incendi che stanno divampando nel Kuwait.

I bollettini dal fronte schiacciano i mercati

Scivolone a Piazza Affari, il petrolio e l'oro tornano a salire

MILANO. La guerra si allunga, Saddam resiste, l'oro tenta una risalita e [illegible] il petrolio, il dollaro perde forza e poi recupera, le Borse scivolano indietro: anche ieri i mercati di tutto il mondo hanno ritmato le cadenze [illegible] bollettini dal fronte. E mentre il sogno di un blitz di pochi giorni tramonta, la finanza adatta il passo [illegible] una economia di guerra. La speculazione si organizza, una speculazione rapidissima e spicciola, che deve fare i conti con i minuti e i flash di agenzia, che possono ribaltare ogni previsione.

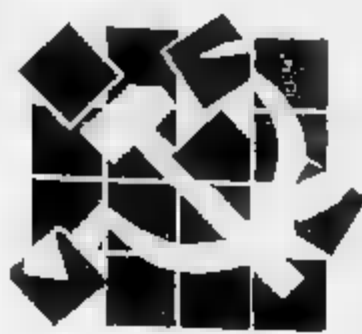
A fine pomeriggio, le dichiarazioni davanti alla Commissione bilancio del Congresso del presidente della Fed, Alan Greenspan, hanno ridato un po' di vigore a un dollaro che fino a quel momento aveva perso terreno. La valuta Usa è stata quotata 1,4945 marchi e 1124,50 lire. Secondo Greenspan, per la recessione Usa il «peggio è passato», mentre il deprezzamento del dollaro, [illegible] incoraggia l'esportazione, preme al tempo stesso sull'inflazione e contribuisce all'instabilità finanziaria. Greenspan ha previsto [illegible] calo del Pil americano nel pri[illegible] trimestre 1991 [illegible] ha aggiunto che «il quadro generale indica un miglioramento delle previsioni degli ultimi mesi». Perfino per il [illegible] auto, «esempio chiave», la tempestività con la quale [illegible] stati ridotti gli impianti di assemblaggio fa sì che la maggior parte della riduzione produttiva sia già avvenuta. Quanto alle spese militari, indirettamente daranno forza al Pil. Le parole del presidente della Fed non hanno risollevato Wall Street che, sulla scia di risultati negativi di gruppi importanti, a metà [illegible]duta perdeva oltre 10 punti.

La Borsa di Tokyo ha vissuto ieri una seduta incolore, terminata in ribasso di quasi mezzo punto. E [illegible] lei si [illegible] indebolite molte altre piazze asiatiche. Contemporaneamente il petrolio dava un primo sussulto: a Singapore il Brent saliva di 35-40 cents rispetto alla chiusura di lunedì a Londra, mentre a Tokyo il rialzo [illegible] di 60 cents, pari a 19,60 dollari l'oncia. L'oro viceversa perdeva circa un dollaro. Poi, verso mattina, ec[illegible] arrivare la notizia che gli iracheni avevano fatto saltare alcuni pozzi [illegible] Kuwait. Subito, a Londra, il petrolio superava i 20 dollari e l'oro migliorava a quota 380,80-381,30. Una marcia che sarebbe continuata per l'intera giornata. Nel pomeriggio, a Londra, il metallo giallo veniva fissato a 381,25 dollari l'oncia, mentre il petrolio, a New York, scavalcava i 23 dollari.

A tener alto il prezzo del greggio contribuiva la notizia secondo la quale la riunione dei Paesi produttori di petrolio, fissata per il 28 gennaio, sarebbe stata rinviata a data da destinarsi. A chiedere lo slittamento sarebbero stati alcuni Paesi non Opec. Inoltre, secondo l'agenzia iraniana Irna, alcuni Stati membri dell'Oapec (organismo dell'Opec cui aderiscono i produttori arabi di greggio) potrebbero decidere di introdurre un embargo sulle forniture di petrolio [illegible] i Paesi che aderiscono alla forza multinazionale contro l'Iraq.

Il dollaro non ha seguito l'oro [illegible] e l'oro giallo, confermando per gran parte della giornata la tendenza debole degli ultimi giorni. Dopo un primo prezzo a Francoforte a 1,4930 marchi, a Londra scendeva a 1,4870 marchi. Secondo alcuni operatori, la divisa americana sconterebbe in parte i forti rialzi pre-natalizi, e anche dalla riunione [illegible] «G-7» non sarebbe venuto quel sostegno che alcuni avevano sperato: nonostante l'accordo a mantenere bassi i tassi e a tenere sotto controllo i cambi, nessuna indicazione specifica è emersa, e continuano a pesare i timori di un rialzo dei tassi tedeschi e, forse, di un altro calo dei tassi americani. Questi i commenti precedenti le dichiarazioni di Greenspan che, suggerendo l'ipotesi che i tassi Usa [illegible] scenderanno, ha dato al dollaro una nuova spinta.

Panorama scolorito per le Borse europee. Parigi ha perso lo 0,32%; Londra lo 0,1%; Madrid è scesa dello 0,79%, Francoforte, su cui grava anche la situazione difficile del Baltico, dell'1,08%. L'unica in controtendenza è stata Zurigo, più 0,44%: la Svizzera è tornata ad essere un Paese-rifugio, e su Zurigo si sono quindi riversati ordini esteri. A Milano l'indice Comit è tornato so[illegible] quota 500, perdendo l'1,87% a 497,91. Su piazza Affari ha pesato il macigno Fiat, con le aspettative di calo di utili. Il titolo della holding automobilistica ha perso il 3,89% a 5195 lire, recuperando successivamente venti punti. L'interesse vivace per Generali non ha impedito al titolo di scendere del 2,36% a 29.850 lire.

Valeria Sacchi

Il presidente lettone ricevuto al Cremlino: «Ci sono ancora possibilità di dialogo»

Gorbaciov: inchiesta sui berretti neri

«Scopriremo chi ha ordinato di sparare nel Baltico»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con una dichiarazione di soli sette minuti e, per la prima volta, senza dare ai giornalisti la possibilità di porre domande, il presidente sovietico Michail Gorbaciov ha negato ogni coinvolgimento negli scontri sanguinosi di Vilnius e di Riga, affermando che l'uso delle ■ da parte di esercito ■ reparti anti-■ della polizia «deve essere attentamente investigato e valutato in base alla legge». Allo stesso tempo, ha detto, sono i dirigenti indipendentisti delle tre Repubbliche baltiche ad avere dato il via alla spirale della tensione, «calpestando la costituzione» e discriminando «persone di un'altra nazionalità»: quella russa.

«Così come la politica estera, la politica interna dell'Unione sovietica non è cambiata», ha detto il presidente, nel tentativo di rassicurare le allarmate forze democratiche ed i leader dei Paesi occidentali. Un tentativo che però ha mostrato tutta la sua debolezza, malgrado la presenza di Aleksandr Jakovlev, artefice della «glasnost» e bandiera dei progressisti, di fatto estromesso dalla squadra ■ Gorbaciov a causa delle pressioni ■ei conservatori.

Dicendo di ■ «profondamente toccato» per la violenza dei giorni ■ ed esprimendo condoglianze alle famiglie delle vittime, il leader ■ Cremlino ha letto la sua dichiarazione po■ dopo ■ uscito da un colloquio con ■ presidente lettone Anatolijs Gorbunovs, colloquio cui ha preso parte, non a caso, il capo del partito comunista filosovietico di quella Repubblica, Alfred Rubiks. «Quando lo ha visto, Gorbunovs ha sbarrato gli occhi», ci ha detto un portavoce lettone, «Gorbaciov gli ha detto: ■ dovete mettervi d'accordo, altrimenti sarò costretto ad introdurre il regime presidenziale». Di fatto quest'estrema misura non ■ stata adottata, ed ■ segni di ammorbidimento ■ giunti ■ tanto ■ campo degli indipendentisti, quanto da quello dei «falchi» del Baltico. «Abbiamo raggiunto un punto di ■ista comune - ha detto Gorbunovs dopo ■ colloquio ■ Gorbaciov - le possibilità per ■ dialogo in Lettonia non ■ ancora esaurite, in Lettonia oggi non c'è necessità ■ introdurre ■ regime presidenziale».

«Gli avvenimenti di Vilnius e di Riga non rappresentano in alcun modo un espressione del potere presidenziale», ha detto da parte sua Gorbaciov, sottolineando che per il feroce intervento dei militari «non c'è stato nessun mitico ordine dall'alto». D'altra parte, ■ presidente ha condannato la «condotta irresponsabile» tenuta dai dirigenti baltici nei confronti «dell'esercito, dei militari ■ delle loro famiglie», e pur dicendosi pronto a lavorare per «la fine del ■fronto e del conflitto», ha ribadito le proprie condizioni: ■ Repubbliche possono uscire dall'Urss, ma solo seguendo la strada del referendum, e in ogni caso le leggi repubblicane in contraddizione con la costituzione dell'Urss vanno subito abrogate. Quanto ai militari, es■ ■ dislocati dove lo richiede la sicurezza del Paese», ha detto Gorbaciov, smentendo «le invenzioni» sui pericoli di un colpo di Stato. Quest'opinione è però contestata da molti ex collaboratori ■ presidente.

Invitandolo a lasciare la guida del Pcus, ad abbandonare il progetto di trattato federale ■ a ritornare all'idea di una riforma economica radicale, l'ex ■bro del consiglio presidenziale Stanislav Shatalin, in una lettera aperta, ha accusato Gorbaciov di avere capitolato davanti ■ «colonnelli neri» e di avere «paura di perdere il potere». Da parte loro, cento intellettuali hanno firmato una dichiarazione che, pubblicata dal settimanale «Argomenti ■ fatti», accusa Gorbaciov di portare il Paese ancora ■ volta verso ■ campi di lavoro, le purghe, il terrore, ■ fame e la distruzione».

Fabio Squillante

Il cameraman Andris Slapins ucciso negli scontri di domenica a Riga (FOTO REUTER)

Tregua «armata» a Riga

Ma i filorussi insistono: via il premier

RIGA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo la tempesta di fuoco, un passo indietro dall'orlo del baratro. Da entrambe le parti in conflitto ■o venuti ieri segnali netti di una pausa d'attesa, mentre le posizioni si frastagliano all'interno dei due campi.

Mentre il presidente Anatolij Gorbunov volava a Mosca ■r incontrare Mikhail Gorbaciov, il comitato di sciopero repubblicano (che organizza i russi) aveva dato ■ primo segnale di tregua «sospendendo» gli scioperi programmati ■ partire da ieri ma ribadendo ■ richiesta ■ dimissioni del governo del premier Godmanis, lo scioglimento del Soviet Supremo e ■ esplicito sostegno alla sanguinosa azione militare delle «teste di ■» inviate da Mosca.

Poche ore dopo la frazione di minoranza del parlamento - in gran parte comunisti - «Ravnopravie» (Uguaglianza di diritti), annunciava, in un'affollata conferenza stampa nella sede della scuola del partito, le condizioni per la ripresa della sua partecipazione ai lavori del Soviet Supremo: istituzione di un «comitato di conciliazione», avvio ■ ■ commissione d'inchiesta, rimpasto del governo e dimissioni immediate del ministro degli Interni Aloisz Vasnis, gestione ■ discriminatoria dei mass media. In sostanza un mezzo passo distensivo.

«Non chiediamo lo scioglimento del parlamento» ha detto Serghei Dimanis, presidente del gruppo «Ravnopravie», e, per quanto concerne il regime presidenziale, la presa di distanze è stata ancora più esplicita: «Non sappiamo bene cosa significhi, quindi non possiamo esprimerci. Noi comunque la considereremmo una decisione temporanea, che dovrebbe concludersi ■ ■ ritorno dei poteri alle istituzioni legittime».

«Ravnopravie» (che conta ■ deputati su un totale di 201) ha però duramente attaccato la fazione estremista del Fronte Popolare (circa 40 deputati, in gran parte membri del Movimento per l'Indipendenza Nazionale) accusandola ■ avere imposto al parlamento («un vero e proprio golpe parlamentare» ha detto Dimanis) la legalizzazione dei Comitati Civici, che esprimono le forze «per l'indipendenza subito» e vogliono la divisione della popolazione lettone in «cittadini» (tutti e solo lettoni, con pieni diritti civili ed economici) ■ non lettoni, in pratica da considerarsi ospiti senza diritti.

Ma Dimanis ■ negato che Ravnopravie abbia condotto un'opposizione distruttiva. «Al contrario noi abbiamo appoggiato tutti gli atti non contrastanti con la costituzione dell'Urss. Lo provano le votazioni, dove si vede che sono stati spesso i nazionalisti del Fronte Popolare ad aver contrastato l'azione del governo».

Altrettanto netta è stata la presa ■ distanza rispetto al fantomatico «Comitato di sal■ sociale» («non abbiamo rapporti»). Ed ■ l'ammissione di una divisione, forse sorta nelle ultime ore, tra una parte dei deputati comunisti ■ la linea oltranzista di una parte del partito, di Interfront e del Comitato di Sciopero.

Il giorno prima, infatti, il primo segretario del PC lettone, Albert Rubiks, aveva orgogliosamente ■ per la prima volta in pubblico, di essere uno dei membri del «Comitato di salvezza», ribadendo dure richieste eversive, tra le quali lo scioglimento immediato del parlamento.

A loro volta il ministro degli Interni sotto accusa, Aloisz Vasnis, e il vice presidente del consiglio dei ministri Ilmar Bisher, sono tornati ieri da Mosca dopo ■ incontro d'urgenza con il ministro degl'interni dell'URSS, Boris Pugo.

Nell'incontro con la stampa, dimostrativamente condotto in inglese nonostante le proteste dei ■si giornalisti russi, i due hanno annunciato un «accordo verbale» con Pugo che comprenderebbe il ritiro dalla repubblica delle «teste di cuoio»; la restituzione delle armi sequestrate alla milizia locale durante l'attacco all'accademia di polizia; ■ un'inchiesta sui fatti di sangue con la partecipazione del procuratore generale dell'Urss, della procura lettone ■ ■ osservatori neutrali.

Bisher ■ stato, ■ questo proposito, durissimo: «Esigiamo che la procura della Repubblica Socialista Sovietica (nominata da Mosca e in aperto conflitto ■ quella nominata dal parlamento lettone) ■ esclu■ dalle indagini perché abbia■ elementi per concludere che essa è coinvolta nell'attacco al Ministero degli Interni». Ha accolto Boris Pugo queste richieste? Le risposte ■ Bisher ■ sono state esaurienti.

Chi riprenderà le armi conquistate dagli Omon? «E' que■ che riguarda Pugo» ha risposto Bisher che ha offerto un dialogo «tra tutte le forze che ■ l'attuale parlamento». Ma le barricate rimangono intatte e i ■denti ■ fronteggiano ■ armi.

Giu■ Chiesa

In Croazia ■ Slovenia continua la mobilitazione delle forze repubblicane

Belgrado, retromarcia sulle armi

«L'esercito non disarmerà le milizie nazionali»

ZAGABRIA
■ SERVIZIO

Un tranquillo martedì di paura. Dopo la mezzanotte di lunedì - scadenza del termine per il disarmo ■ gruppi paramilitari in Jugoslavia ordinato dalla presidenza federale il 9 gennaio - è iniziata l'angosciante attesa ■ un'azione dei militari dell'Armata popolare jugoslava, incaricati di eseguire l'ordine presidenziale. In serata una notizia rassicurante da Belgrado: lo svolgimento della riunione straordinaria della presidenza federale (i presidenti delle sei Repubbliche, il premier Markovic e i membri del governo).

«Tutte le persone che entro la mezzanotte di lunedì hanno consegnato le armi e l'attrezzatura militare posseduta illegalmente saranno scagionate ■ ogni responsabilità. Tutti quelli ■ hanno trasgredito all'ordine della presidenza continuando a tenere armi illegali, dopo la scadenza per la restituzione, risponderanno penalmente. Gli organi e le istituzioni dell'esercito continueranno a svolgere il loro compito, iniziato con successo, in ogni parte del territorio jugoslavo. La decisione riguarda i singoli cittadini e non gli organi dei governi delle Repubbliche eletti legalmente».

Quest'ultima frase del ■■ ha tranquillizzato Croazia e Slovenia, le due Repubbliche democratiche che hanno costituito una Difesa territoriale e forze di polizia indipendenti dal potere federale, e che temevano un intervento dell'esercito per disarmarle.

Improvvisa e dettagliata spiegazione dell'ordine di disarmo è giunta invece in extremis, quando la psicosi da golpe stava ormai divampando nelle regioni occidentali della Jugoslavia. Che non si fosse semplicemente trattato ■ un malinteso lo provano le interpretazioni date all'ordine della presidenza dal membri della presidenza stessa. Non più tardi di lunedì il presidente federale di turno, ■ ■erbo Jovic, ha lasciato intendere che l'esercito era stato autorizzato a disarmare le unità speciali della polizia croata, il che a sua volta aveva indotto il presidente della Croazia Tudjman a dichiarare la prontezza della sua Repubblica a difendere con ogni mezzo la propria libertà. Una richiesta di spiegazioni era partita anche dal presidente della Bosnia Izetbegovic che a Belgrado ha incontrato il leader serbo Milosevic.

A confermare lo stato di allarme erano stati i ripetuti appelli delle autorità croate alla popolazione affinché mantenesse la calma, invitandola a seguire solo gli ordini dati dagli organi ufficiali della Repubblica. Riferendosi al recente richiamo dei riservisti dell'Armata popolare (effettuato ■ alcune unità di stanza sul territorio croato) il ministero croato della Difesa ha comunicato che i riservisti devono obbedire solo se convocati ufficialmente dalle autorità militari locali.

Frattanto ■ raddoppiato le guardie ■ tutti gli edifici strategici di Zagabria, le vie di accesso sono controllate da reparti della polizia. Tutti i partiti della Croazia hanno diramato comunicati di appoggio alle autorità locali, molti messaggi giungono dalle organizzazioni degli emigrati croati all'estero, pronti ■ difendere la patria».

Gli artefici di questo scenario tenderebbero a indebolire con la minaccia dell'intervento militare le posizioni di Croazia e Slovenia nelle imminenti trattative per il futuro della Jugoslavia. E forse all'ombra del Golfo, sul modello «baltico», anche l'esercito jugoslavo potrebbe intervenire nelle due Repubbliche occidentali.

Ingrid Badurina

Fang Lizhi denuncia

«Bush è distratto in Cina fucilano i dissidenti»

WASHINGTON. La dirigenza cinese è stata accusata da ■ dei principali esponenti della dissidenza di quel Paese di aver profittato della guerra nel Golfo per un «regolamento di conti con i giovani del movimento democratico, soffocato col ■cro della Tiananmen nel giugno 1989». In una conferen■ stampa a Boston, dove si è recato per ritirare un premio americano per la difesa dei diritti umani, ■ professor Fang Lizhi ha detto di ritenere che i dirigenti cinesi abbiano scelto questo momento per i processi contro la dissidenza, allo scopo di «trarre vantaggio dall'attenzione che i mezzi di informazione stanno dedicando alla guerra». Fang, che è un astrofisico molto noto anche in Italia, vive in esilio in Gran Bretagna dallo scorso anno dopo essere rimasto a lungo rifugiato nell'ambasciata statunitense a Pechino. [Ansa].

Contro gli speculatori

Gorbaciov ritira le banconote da 50 e 100 rubli

MOSCA. Con una mossa a sorpresa Gorbaciov ha emesso un decreto che ritira dal corso legale i biglietti da ■ e da 100 rubli (110 e 220 mila lire al cambio ufficiale) e che limita a 500 rubli mensili i prelievi dai libretti di risparmio. Il presidente si è appellato «all'interesse della grande maggioranza della popolazione» indicandone ■me obiettivi la lotta ■ speculazione, corruzione, contrabbando. Secondo il premier Pavlov la misura è diretta soprattutto a combattere l'economia ■mersa. I cittadini potranno cambiare entro sabato un massimo di mille rubli ■ biglietti fuori corso ■ solo nei posti di lavoro e dimostrandone la provenienza legale. La misura taglierà drasticamente la massa monetaria ■ circolazione. ■condo gli economisti radicali, negli ultimi mesi il denaro in circolazione è raddoppiato e supera i 25 miliardi di rubli.

Blitz a Volterra: 200 agenti salvano il bimbo, aveva una pistola puntata alla tempia

Un rapitore voleva uccidere Augusto

L'ultima ora di terrore prima della liberazione

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Chi siete?». Affacciato sulla [illegible] glia della grotta in cui è stato segregato per 111 giorni, Augusto De Megni guarda smarrito quel gruppetto di uomini armati, vestiti nelle fogge più strane, che gli si fanno incontro chiamandolo per nome. Sono i Nocs, gli agenti del corpo speciale della polizia, gli artefici del blitz che ha portato [illegible] [illegible] liberazione. Ma Augusto non lo sa: [illegible] ci sono uniformi a rassicurarlo, vede soltanto persone che brandiscono pistole, fucili, mitragliette. E scoppia in [illegible] pianto dirotto.

Si calmerà solo quando, seduto su [illegible] camionetta [illegible]ella polizia, sentirà la voce del padre attraverso la radio ricetrasmittente. Allora, con un filo di voce e un incerto sorriso, rivolto verso i suoi salvatori mormorerà [illegible] «grazie». E questa parola sarà [illegible] più bella ricompensa per gli agenti impegnati da oltre tre mesi nelle ricerche, per quelli che hanno partecipato all'operazione di ieri mattina, per tutti gli uomini delle forze dell'ordine che per 111 giorni hanno vissuto il dramma di questo bambino prigioniero di una banda di sequestratori [illegible] pietà.

L'ultimo atto di questa drammatica storia, che si è conclusa con la liberazione dell'ostaggio [illegible] l'arresto di quattro persone, [illegible] è iniziata ieri alle prime luci dell'alba. Da parecchi giorni, forse due settimane, ma gli inquirenti sono restii a fornire particolari perché l'operazione non è terminata, gli uomini impegnati nella ricerca [illegible] Augusto avevano concentrato i loro sforzi nelle [illegible]pagne intorno a Volterra, dove abitavano persone sulle quali si erano addensati i sospetti. Intercettazioni telefoniche, pedinamenti: una fitta ragnatela di indizi si andava costruendo intorno [illegible] tre pastori sardi, Graziano Dologu, 42 anni, Giorgio Ortu e Marcello Mele, ventottenni, che accudiscono ad un gregge di pecore in località La Rocca.

Sospetti, non [illegible] certezza. [illegible] in questi ultimi giorni [illegible] situazione è precipitata. Racconta il vicequestore Gigli, dirigente [illegible]el commissariato di Volterra: «I banditi avevano perso la pazienza. Volevano concludere, al padre di Augusto avevano detto che se non pagava gli avrebbero spedito il figlio a pezzi». Una minaccia che non poteva essere ignorata, perché i banditi si sentivano braccati, la decisione dell'autorità giudiziaria di bloccare i beni della famiglia De Megni li aveva messi in difficoltà, temevano di [illegible] riuscire ad ottenere quello che volevano e la rabbia, la paura, potevano indurli ad un gesto sconsiderato.

Per questo [illegible] [illegible] [illegible] è stata presa la decisione [illegible] intervenire. Alle 5,30 una colonna di camionette [illegible] oltre 200 agenti ha raggiunto località La Rocca: gli uomini hanno preso posizione, bloccando ogni sentiero. «Non avevamo la certezza che Augusto fosse lì - dice il vicequestore Gigli - però lo speravamo. E ormai [illegible] si poteva più tornare indietro». Alle 7,30 quattro elicotteri arrivano sulla zona: su due ci sono gli uomini dei Nocs, gli altri fungono [illegible] copertura. Un elicottero si ferma sui ruderi di un vecchio mulino: gli agenti dei corpi speciali [illegible] calano con le corde, mitra spianati irrompono in [illegible] stanza dove sorprendono Ortu e Dologu mentre fanno colazione. Il secondo elicottero si posa poco lontano accanto all'ovile: gli agenti balzano fuori e bloccano Mele.

L'operazione [illegible] è conclusa in pochi minuti. Ma del bambino non c'è traccia. I tre pastori, superato [illegible] primo momento di pa[illegible] riacquistano baldanza, non rispondono alle domande degli agenti, fingono sorpresa e indignazione. Scatta la seconda fase: gli agenti appostati nella zona iniziano [illegible] rastrellamento metodico cespuglio per cespuglio, ogni angolo, ogni anfratto vengono controllati. Un gruppo di agenti in borghese della squadriglia antisequestri che opera in Sardegna, sale sulle pendici del Monte Voltraio. C'è un sentiero appena tracciato fra i rovi: [illegible] poche decine di metri dalla sommità, gli agenti individuano un cunicolo, rinchiuso [illegible] degli assi mascherati [illegible] rami.

Il coperchio viene rimosso: [illegible] cunicolo porta in [illegible] caverna, gli agenti cercano [illegible] entrare [illegible] si arrestano: vedono un [illegible] armato, accanto la figura di un bambino. Sono le 9,30. Incomincia un'ora di terribile ansia. L'uomo, Antonio Staffa, 39 anni, un latitante che deve scontare una condanna a 30 anni per rapimento, minaccia di ammazzare l'ostaggio se qualcuno cerca [illegible] entrare. E' violento, determinato. Continua a ripetere che ucciderà Augusto se non lo lasciano andar [illegible], chiede che vengano rilasciati i suoi complici. La trattativa si protrae per lunghi interminabili minuti. Gli agenti sono appostati davanti al cunicolo, le armi pronte, impossibilitati ad agire, col terrore che il bandito possa mettere in atto le [illegible] terribili minacce. Ma col passare del tempo la tracotanza del malvivente [illegible] meno. Incomincia [illegible] patteggiare.

S[illegible] le 10,30: dall'interno del cunicolo vengono buttati un fucile a canne mozze e una pistola. Compare lo Staffa: esce carponi, poi con le mani alzate [illegible] dirige verso gli agenti. I poliziotti si avvicinano all'apertura: chiamano Augusto, lo invitano ad uscire. Ma il bimbo esita. Ha paura. «Chi siete?», chiede. «Siamo poliziotti», rispondono. «Non è vero, [illegible] avete le divise». Uno degli agenti ha una trovata: mette dentro il cunicolo la [illegible] radio che trasmette gli ordini impartiti [illegible] gruppi impegnati nel rastrellamento. «Sei convinto? Siamo della polizia, fatti coraggio, vieni fuori».

Incerto, esitante, Augusto si affaccia all'uscita del cunicolo: gli [illegible] tutti intorno, lo abbrac[illegible]. Il bimbo piange, è spaventato. Continua a ripetere: «Mio padre, dov'è mio padre?». Si calma quando [illegible] sente la vo[illegible] per radio, il primo momento di gioia dopo 111 di prigionia. All'arrivo al commissariato di Volterra, la piazza dei Priori è gremita [illegible] gente. Tutti vogliono vedere il piccolo, ci [illegible] grida [illegible] esultanza, applausi. Un agente solleva Augusto fra le braccia, lo mostra alla folla che applaude. Ma l'operazione non è ancora conclusa. Gli agenti continuano a rastrellare la [illegible]: vengono fermate due donne, di cui non sono fornite le generalità, altre persone [illegible]no interrogate. A tarda serata i quattro arrestati vengono trasferiti al carcere [illegible] Pisa.

[illegible] ispeziona anche la grotta che per oltre [illegible] mesi è stata la cella di Augusto. Un paio [illegible]i brandine, dei giornali, coperte. Travi per puntellare il soffitto. Per tutto questo tempo il bambi[illegible] è rimasto rinchiuso in questa caverna: con lui, carceriere spietato, lo Staffa. Dicono gli inquirenti che è tipico dei sequestratori sardi affidare la [illegible]glianza degli ostaggi [illegible] latitanti: sono persone che [illegible] possono farsi vedere in giro, per loro star rinchiusi [illegible] i prigionieri è quasi una garanzia, perché sono protetti e, se verrà pagato un riscatto, potranno averne qualche briciola. [illegible] i manovali delle bande dei sequestratori. Ma forse fra quelli arrestati [illegible] c'è anche qualcuno degli organizzatori: gli inquirenti lasciano intendere che nella rete [illegible] finito anche qualche grosso pesce».

Francesco Fornari

Gli agenti portano in trionfo davanti alla [illegible] di Volterra il piccolo Augusto De Megni, [illegible] poche [illegible] prima nel luogo indicato nella cartina

[illegible]

Sei ostaggi

Nelle mani dell'Anonima

ROMA. Sono [illegible] sei gli ostaggi in mano all'Anonima dopo la liberazione del piccolo Augusto De Megni ad opera delle forze di polizia. Un lungo elenco di persone che da tempo aspettano di poter ritornare in famiglia, che da mesi subiscono l'atroce dramma della prigionia.

[illegible] tratta di Andrea Cortellezzi, rapito a Tradate [illegible] 17 febbraio 1989; Mirella Silocchi, rapita il 28 luglio dell' '89; Vincenzo Medici, rapito a Bianco (Reggio Calabria) il 21 dicembre 1989; Domenico Paola, un dentista di Locri sequestrato il 29 aprile scorso; Agostino Di Pascale, rapito nella notte tra il 20 ed il 21 dicembre [illegible] Salvatore Scanu, [illegible] anni, che è stato rapito in Sardegna alla vigilia dello scorso Natale.

Per questi rapimenti le indagini proseguono serrate, tanto più dopo i risultati positivi che la task force antisequestri [illegible] Viminale è riuscita ad ottenere grazie a un esemplare coordinamento t[illegible] Nocs, Questure e carabinieri. [Agi]

La famiglia: abbiamo vinto tutti

Nessun riscatto, per Perugia un giorno di festa

PERUGIA
DAL NOSTRO [illegible]

La madre non smette di toccarlo, gli stringe le mani, gli accarezza le braccia. Non parla: «Adesso voglio solo godermelo», mormora, la faccia ancora sconvolta nascosta sotto la [illegible] dei capelli. La sorella abbracciata al padre, lo guarda silenziosa [illegible] sorride. E il padre cinge le spalle al figlio [illegible] se volesse proteggerlo, ora che è tornato, dal pericolo che non corre più. «Ve lo avevo detto che Augusto è forte», non si stanca di ripetere.

Sul divano del salotto di casa, la famiglia De Megni si concede alle telecamere e ai cronisti. In mezzo [illegible] gruppo, fra papà e mamma, Augusto gira gli occhi grandi [illegible] scuri, dolci [illegible] fermi. [illegible] forti, sembrano, [illegible] quelli dei suoi genitori [illegible] racconta ancora una volta, lucido e tranquillo, come ha vissuto quelle ultime ore che lo separavano dalla liberazione.

Un vero De Megni, degno nipote del nonno, il noto avvocato, finanziere, dal quale ha preso [illegible] nome. «E' un ragazzo estroverso [illegible] anche [illegible] fisico robusto lo aiuta molto», spiega [illegible] zia, Gloria Di Megna. «Non gli ho ancora parlato con calma - racconta - ma il modo con cui mi ha guardato entrando, il solito modo tranquillo e un po' spavaldo, come [illegible] non fosse cambiato niente, mi ha rassicurato».

«Un bravo ragazzo, [illegible] campione di tennis», si intromette un vecchio zio. Ma zia Gloria vuole aggiungere [illegible] particolare che conferma il sangue freddo [illegible] Augusto. «Poco fa, mentre faceva il bagno, ha cominciato a raccontare alla sorella un episodio accaduto durante il rapimento. Quando lui, cambiando macchina, aveva provato a togliersi l'orologio e lasciarlo lì c[illegible] traccia per i poliziotti. Ma i rapitori se ne sono accorti [illegible] sono tornati indietro a prenderlo».

Sono le cinque e [illegible] [illegible] in giro per la casa, una palazzina antica a tre piani, appoggiata alla collina fuori città, c'è [illegible] via vai di gente. Parenti, amici, compagni [illegible] scuola. E poliziotti dappertutto, in divisa [illegible] in borghese, che smistano la valanga [illegible] giornalisti. Su un tavolo [illegible] mucchio di regali di Natale per Augusto che aspettano di essere aperti. La cuginetta Valentina, una ragazzina bionda che ha la [illegible] età di Augusto, spiega: «Non ha ancora salutato neppure il suo cane Ambra e la sua racchetta adorata, le due cose che gli saranno certo mancate di più, dopo i suoi genitori».

«Non c'è ancora stato tempo per far niente», racconta la nonna Adriana, che parla a volte con enfasi, un po' come se recitasse.

Dice nonna Adriana: «E' stato difficile ma abbiamo vinto tutti. Quando vuole questo Paese non è inferiore a nessu[illegible]».

Il presidente della Repubblica vi ha telefonato. Cosa vi ha detto? «Si è complimentato [illegible] noi per [illegible] avere mai tentennato e per aver sempre avuto fiducia nelle forze dell'ordine. Ma molti altri hanno telefonato: autorità, il Gran maestro della massoneria, amici, persone qualsiasi anche».

Persone qualsiasi, in una città che alcuni dicono fredda, trattenuta? «La città ha vinto con noi, era [illegible] noi, [illegible] è stata vicina. Uno si chiede [illegible] che ser[illegible] queste manifestazioni. Ma il bene che abbiamo sentito, la solidarietà, tutto questo in certi momenti [illegible] di grande conforto».

Quei [illegible] ormai appartengono al passato. Eppure [illegible] ritorno a casa di Augusto non sono trascorse neppure [illegible] ore. Quando l'elicottero della polizia è atterrato sul prato davanti alla villa erano le [illegible] e 45. Nel frastuono delle pale che vorticavano [illegible] scesi il «superpoliziotto» De Gennaro, poi il [illegible] Augusto, poi il padre Dino assieme al figlio. Col berretto a [illegible] e la giacca a vento grigia a poliziotto che lo ingoffava, Augusto sembrava una mascotte delle forze dell'ordine. Ha subito sorriso e salutato ma è stato un attimo. Sfuggendo a stento all'assalto dei cronisti, fra due cordoni di polizia i tre De Megni si [illegible] subito infilati in casa.

Ma l'avvocato Augusto è tornato fuori [illegible] attimo. Altissimo, asciutto, loden blu [illegible] un blazer impeccabile, Augusto De Megni ha assicurato che «non è stata pagata una lira di riscatto» e ha detto di essere stato informato solo nelle prime ore della mattina della possibile liberazione del nipote.

«Ma che fossimo ormai vicini me lo sentivo», ha confessato, senza voler aggiungere spiegazioni.

Giù in fondo al viale, una frotta di donne e bambini aspettavano ancora [illegible] permesso della polizia di poter salire. Erano i ragazzi della quinta A, i compagni [illegible] le compagne di Augusto, accompagnati dalle madri e dalla maestra Elisa [illegible]isiani. La notizia della liberazione [illegible] arrivata a scuola [illegible] mattino [illegible] da quel momento nessuno era stato più in grado di continuare le lezioni. Dalla scuola, in un improvvisato tam tam cittadino, la bella notizia si era poi sparsa nelle case dei ragazzi. «Mi ha chiamato mia suocera alla quale aveva telefonato mio figlio. E così eccoci tutte qui», raccontava una madre, ancora eccitata malgrado il freddo della lunga attesa.

E [illegible] compagno racconta: «Appena abbiamo saputo che Augusto stava tornando abbia[illegible] fatto [illegible] cartello con un'enorme scritta "Libero" e [illegible] colori. Poi abbiamo [illegible] [illegible] sua fotografia. Domani gliela faremo vedere»

Maria Grazia Bruzzone

SITUAZIONE: un campo di alta pressione sull'Europa centrale continua a estendere la sua [illegible] alle [illegible] italiane, [illegible] infiltrazioni in quota di aria debolmente instabile interessano le quote maggiori e le regioni meridionali peninsulari.

TEMPO [illegible] su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali peninsulari. Nelle prime ore del mattino foschie, localmente anche dense, sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

[illegible] in lieve aumento al Nord e sulle regioni centrali tirreniche; [illegible] sulle altre zone, su valori inferiori a quelli medi del periodo. Gelate mattutine [illegible] Nord e, localmente, al Centro.

VENTI: ovunque deboli, intorno Est [illegible] locali rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni meridionali

[illegible]RI: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

[illegible] **PER** [illegible] su tutte [illegible] regioni [illegible] sereno [illegible] [illegible] nuvoloso salvo locali addensamenti sulle isole maggiori e sulle regioni [illegible] peninsulari. Al mattino foschie, localmente anche dense, al Centro-Nord

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-5	7	Firenze	-5	10	Bari	1	10
Verona	-5	7	Pisa	-4	10	Napoli	1	11
Trieste	0	5	Ancona	-3	8	Potenza	0	4
Venezia	-3	5	Perugia	0	6	S.M. Leuca	4	12
Milano	-4	6	Pescara	0	8	R. Calabria	5	14
Torino	-2	6	L'Aquila	-8	2	Palermo	7	14
Cuneo	-2	4	[illegible]	-3	[illegible]	Catania	3	13
[illegible]	4	7	Roma Fium.	-1	12	Alghero	2	13
Bologna	-5	4	Campobasso	-2	5	Cagliari	5	13

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	8	variab.	Lisbona	4	17	sereno
Atene	3	6	nuvoloso	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	25	36	sereno	Los Angeles	11	18	[illegible]no
Berlino	-2	2	nuvoloso	Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	-5	6	nuvoloso	Montreal	-23	-17	nuvoloso
Buenos Aires	18	26	nuvoloso	Mosca	-8	5	nuvoloso
Copenaghen	-2	5	sereno	New York	-5	7	nuvoloso
Dublino	6	9	sereno	Parigi	1	[illegible]	[illegible]
Francoforte	–	–	n.p.	Pechino	-5	3	[illegible]
Gerusalemme	–		n.p.	Rio de Janeiro	[illegible]	38	nuvoloso
Ginevra	1	3	sereno	Sydney	22	[illegible]	[illegible]
Helsinki	-4	1	nuvoloso	Tokyo	4	10	nuvoloso
Honolulu	18	24	sereno	Varsavia	-11	-1	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	-4	2	nuvoloso

Augusto racconta: i carcerieri mi hanno trattato bene, ma il capo minacciava di mutilarmi

«Tre mesi in ginocchio nella grotta»

Sempre in quella prigione e non potevo mai alzarmi
Dicevano che papà non voleva pagare, ma non ci credevo

VOLTERRA
DAL NOSTRO INVIATO

E' pallido Augustino De Megni. Si guarda in giro un po' stralunato ma è felice e libero. Sì, finalmente, dopo 111 giorni di segregazione in [illegible] buco ricavato su una montagna quasi inaccessibile. E' felice, Augustino. Non crede ancora ai suoi occhi, guarda il padre, il nonno, osserva quei ragazzoni alti come armadi, i suoi «liberatori», e si chiede ancora quale miracolo l'abbia strappato alla stretta sorveglianza di quei pastori che dicevano di chiamarsi Pino e Sergio.

E' grande Augustino. [illegible] meglio, dimostra maturità. Una saggezza, una proprietà di linguaggio, [illegible] controllo di sé che lo fanno apparire molto più grande dei suoi 10 anni. Risponde [illegible] tono, riflette. Sorride con gli occhi, che illuminano il volto incorniciato nel berrettino di lana blu offertogli da un agente speciale.

E' libero da poco più [illegible] un'ora, Augustino, quando raggiunge la piazza medievale dei Priori, a Volterra. Sono le 11,40 e le campane [illegible] a festa. Davanti al commissariato c'è una grande folla. Sono i manifestanti che si erano dati appuntamento per invocare la pace e dire no [illegible] tragedia del Golfo. Quella riunione diventa festa collettiva, alla notizia che polizia, Nocs, Squadra speciale [illegible]tisequestri, hanno liberato Augusto De Megni. Quando il bambino lascia [illegible] gippone, appena intravisto tra la fitta schiera di agenti che lo coprono, [illegible] un'ovazione. Il cordone degli agenti stenta [illegible] trattenere la pressione. Alla fine [illegible] a un sottufficiale trovare la soluzione: il poliziotto si carica Augustino sulle spalle in modo che tutti possano vederlo. Il piccolo saluta, alza le braccia.

Attorno al bambino cala [illegible] cordone protettivo imperforabile. [illegible] medico della polizia ne accerta le condizioni generali: sono buone. Augustino è forte, ma lì, su una montagna, quando Antonio Staffa cercava di intimorire la polizia minacciando lui, deve [illegible] avuto davvero paura. Una paura che non è finita neppure quando [illegible] bandito ha lasciato cadere le armi. C'è sospiro di sollievo quando abbraccia papà Dino e il [illegible] che porta il suo stesso nome. Eccolo Augustino, finalmente sereno, seduto tra persone care. Senza più il berretto di lana, esibisce un taglio a spazzola eccessivo che [illegible] deve proprio piacergli. I capelli glieli h[illegible] tagliati a Natale. Lo ricorda esattamente, perché in quella occasione gli fu concesso un menù particolare che prevedeva [illegible] tacchino e persino il torrone. Sembra incredibile, ma le prime parole di Augusto non riguardano la sua vicenda. «So che è scoppiata la guerra. L'ho sentito alla radio - dice Augustino - e l'ho letto anche sui giornali. Ne ho potuto persino discutere con le persone con cui stavo». Al bimbo i carcerieri concedevano qualche rivista, spesso gli lasciavano ascoltare la radio. Con chi stava Augustino? «Ho sempre visto due persone, li chiamavo Pino e Sergio». Ma il carceriere era solo uno, il latitante Staffa. Questi non usava precauzioni particolari: gli ha mostrato il volto per tutto il periodo della segregazione, non l'ha [illegible] legato né imbavagliato. Vivevano praticamente insieme, facevano [illegible] stesse cose. Tanto che il taglio dei capelli del carceriere a molti è apparso simile [illegible] quello di Augustino. Ma non rinunciavano alle minacce, i carcerieri. Terrorizzavano il piccolo dicendogli che i suoi familiari, non volevano pagare il riscatto, una cifra non distante dai 20 miliardi di lire. C'era un incubo nella fantasia del prigioniero: il capo della banda. «Pino e Sergio - racconta Augustino - mi parlavano del [illegible]ro capo, don Ciccio. E quando [illegible] hanno comunicato che mio padre [illegible] voleva pagare, hanno aggiunto che il capo voleva tagliarmi un orecchio». «Ma il capo - prosegue - non è mai venuto, io ho creduto a quello che [illegible] dicevano a proposito del riscatto che i miei non volevano pagare, ma soprattutto ho pensato che la magistratura [illegible] avesse impedi[illegible]. Cos'ha mangiato Augustino in quei terr[illegible]ili giorni? «Pino e Sergio - spiega [illegible] ragazzo - [illegible] portavano anche pasti veri, pastasciutta, tonno e pollo».

Quanta paura ha avuto Augustino? «Sì, ne ho avuta tanta, [illegible] di più quando mi hanno rapito, poi non sono stato trattato male». Ma [illegible] dirigente del commissariato di Volterra, Gigli, aggiunge: «Era costretto a stare in un ambiente angusto, praticamente sempre coricato, immaginate cosa possa significare per un ragazzino». Augusto conferma: «Sì, sono stato sempre in quel cunicolo, sin dal primo momento. Da Perugia mi hanno portato su un'auto, io stavo disteso sul sedile posteriore. I primi giorni mi hanno fatto [illegible] la voce di mio padre alla radio, poi più niente».

Fino a ieri mattina, giorno della liberazione. Una liberazione annunciata dal rumore degli elicotteri che volavano su Poggio La Rocca. «Ho capito che stava accadendo qualcosa», dice Augustino. «Ho sentito anche molte voci che non avevo mai sentito prima. Ad un certo punto sono arrivati i carcerieri e mi hanno detto: guarda, stanno venendo a liberarti. Stasera sarai a casa». E invece [illegible] era finita. Per Augu[illegible] c'era ancora un ultimo emozionante dramma: la pistola di Staffa contro la sua tempia, in un estremo tentativo di trattare. Ma neanche allora il piccolo ha perso [illegible] speranza. Con un candore che solo i bambini possono avere, confessa: «No, non ho avuto tanta paura, in fondo in fondo sapevo che faceva la [illegible] grossa, ma non avrebbe [illegible] avuto il coraggio di spararmi».

Francesco La Licata

SCOTTI

«Ha vinto la linea della fermezza»

ROMA. «La linea della fermezza è la strada giusta per scoraggiare ogni forma di sequestro [illegible] persona». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Scotti, al quale Cossiga ha mandato [illegible] messaggio di congratulazioni, ha sottolineato ripetutamente che il successo ottenuto dalle forze dell'ordine nella vicenda del rapimento De Megni è dipeso [illegible] solo dall'impegno degli investigatori ma anche e soprattutto dall'applicazione di quel decreto di sequestro dei beni della famiglia che consente agli inquirenti di lavorare senza ostacoli. Dopo aver ricordato «la meticolosità delle indagini condotte, la preparazione e l'addestramento degli uomini [illegible] l'efficacia dei risultati conseguiti», [illegible] ministro ha detto che il padre di Augusto [illegible] ha ringraziato.

Secondo il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, la liberazione di Augusto De Megni conferma la giustezza della linea di congelare i beni delle famiglie dei sequestrati. «Sì - ha risposto andreotti a Bruxelles alle domande dei giornali[illegible]i - perché la cosa terribile è che [illegible] questi soldi non vanno alle Bahamas [illegible] rifinanziano altre operazioni». [Ansa]

La [illegible] nella [illegible] nella quale Augusto De Megni è stato segregato per oltre tre [illegible] [FOTO AP]

Il braccio di ferro

Beni bloccati, e la famiglia insorge

Tre mesi e diciannove giorni. Un tunnel lunghissimo che ha messo alla prova il carattere [illegible] bambino di dieci anni, la resistenza della sua famiglia. E quella dello Stato che ha seguito la linea dura. Il sequestro di Augusto De Megni [illegible] stato così scandito dal braccio di ferro tra [illegible] padre e i giudici, decisi ad applicare le rigide norme. Norme che, mentre il piccolo Augusto era prigioniero in quella caverna scavata nel tufo della campagna toscana, diventavano legge.

La liberazione di Augusto cancella le polemiche e le paure. Ma il lieto fine non fa dimenti[illegible] i giorni dell'angoscia.

[illegible] ottobre. Augusto De Megni [illegible] casa, [illegible] al padre Dino. Sono le 21 e 30, il bambino sta giocando nella [illegible] stanza, [illegible] padre segue la televisione. Quattro banditi, armati e con il volto coperto da passamontagna irrompono nell'abitazione, [illegible] villa alla periferia di Perugia. Legano e imbavagliano il padre e portano via il piccolo Augusto.

Il nonno del bambino, l'avvocato Augusto De Megni, è un noto imprenditore che sino alla fine degli Anni Sessanta [illegible] anche proprietario del Banco di Perugia, venduto [illegible] Banco di Roma. L'avvocato inoltre è Sovrano gran commendatore [illegible] rito scozzese antico ed accettato di Palazzo Giustiniani. Un [illegible] potente e [illegible], il [illegible] bersaglio del sequestro sembra [illegible] lui.

Le indagini [illegible] le battute degli inquirenti puntano subito sull'Italia centrale. Uno dei rapitori ha parlato, Dino De Megni ha riconosciuto l'accento sardo. Si batte la pista dell'Anonima e questa organizzazione ha i suoi rifugi tra Lazio e Toscana.

6 ottobre. Il padre del bambino si rivolge al figlio, attraverso la stampa: «Stai tranquillo, non fare colpi di testa perché c'è [illegible] macchina in moto per riportare presto la situazione alla normalità». Il giorno dopo partecipa alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» e lancia un nuovo appello al figlio e ai suoi rapitori.

Si moltiplicano i gesti [illegible] solidarietà nei confronti della famiglia: l'8 ottobre un appello da parte della massoneria del Grande Oriente d'Italia, il 12 quello dell'arcivescovo [illegible] Perugia, Ennio Antonelli.

14 ottobre. De Megni rivolge un nuovo appello affinché i rapitori si facciano vivi in modo «inequivocabile». Due giorni dopo i carabinieri ritrovano [illegible] boscaglia [illegible] Viterbese una Fiat Tempra, rubata in provincia di Siena il 24 settembre e che [illegible] condo gli inquirenti potrebbe essere una delle automobili usate dai rapitori di Augusto.

Dino De Megni implora altre due volte i rapitori: [illegible] ottobre attraverso la stampa, invocando un «contatto», l'11 dicembre con un messaggio tv nel quale chiede [illegible] sequestratori di farsi vivi.

10 novembre. Cinquemila ragazzi delle scuole perugine sfilano per le vie della città. Qualche giorno dopo [illegible] costituisce ufficialmente, [illegible] un atto notarile, [illegible] «comitato 20 giugno per Augusto». L'8 dicembre più di 100 bambini con i loro genitori e numerosi altri cittadini danno vita a una fiaccolata per le strade del centro storico di Perugia, mentre alla vigilia di Natale i frati francescani di Assisi si offrono come intermediari.

I banditi recapitano alla famiglia De Megni [illegible] lettera [illegible] fotografia del bambino e nella trattativa che segue per il rilascio si parla di una richiesta record dei rapitori: 20 miliardi.

31 dicembre. La magistratura di Perugia dispone il seque[illegible] preventivo dei beni della famiglia De Megni. Contro il provvedimento la famiglia presenta ricorso, ma il 19 gennaio il tribunale della libertà lo respinge. Il padre: «Questa [illegible] una complicazione per il felice esito della vicenda». Poi il blitz. [l. s.]

E il Tg1 si ribella

Sciopero per un'intervista scippata

[illegible]
DALLA REDAZIONE

Stupore, sconcerto, perfino allarme ha destato ieri, l'improvvisa apparizione sul video di una giornalista del Tg Uno che annunciava l'entrata in sciopero dei redattori con soppressione immediata del notiziario speciale sulla guerra del Golfo previsto alle 18,45. Possibile che i giornalisti del più popolare telegiornale della Rai avessero [illegible] deciso di entrare in sciopero, nonostante l'attenzione con [illegible] la gente segue, in questi giorni, tutti i notiziari?

Possibile che il comitato di redazione del Tg di Bruno Vespa non si fosse reso conto di quanto uno sciopero suonasse inopportuno in un momento come questo? Possibile che le questioni sindacali fossero [illegible]ventate più forti dell'urgenza [illegible] dar notizie dal fronte?

La realtà è insieme più piccola [illegible] e più grande di quel che s'era sospettato [illegible] un primo momento. Più piccola perché a indurre i giornalisti del Tg Uno a saltare quella, e solo quella, edizione del loro notiziario era una bega interna scoppiata tra loro e la rete, la Raiuno di Fuscagni.

Più grande perché dietro questo conflitto [illegible] competenze aziendali c'è un malumore antico, acuitosi in questi giorni con la pioggia di notizie che sono andate a interrompere i programmi, una questione mai chiarita, tra i compiti che spettano [illegible] giornalisti dei telegiornali e quelli che spettano ai programmi delle [illegible] reti. Che era successo ieri? Era successo che nel programma «Italia ore 6», condotto tutti i giorni da Emanuela Falcetti su Raiuno, era stata trasmessa la prima intervista ad Augusto De Megni, promessa, invece dal telegiornale regionale che l'aveva realizzata al Tg1 di Vespa, [illegible] quale avrebbe voluto metterla in apertura del suo tg delle 20, il più seguito della giornata. Da qui la risposta immediata della redazione del Tg1 con soppressione del notiziario delle 18,45. Una risposta che a chi non lavora [illegible] Rai ma ne segue i programmi appare eccessiva. Una risposta che quelli del Tg1 [illegible]fendono invece con vari argomenti. Il primo è che in quel momento dal Golfo non c'erano notizie importanti. Il secondo [illegible] che Emanuela Falcetti era già stata protagonista di un altro recente episodio [illegible] «sconfinamento». Il terzo è che in questo modo hanno fatto suonare [illegible] campanello d'allarme sul tavolo del direttore generale Pasquarelli perché [illegible] decida [illegible] chiarire, una volta per tutte, quali notizie e servizi toccano ai telegiornali [illegible] quali ai programmi di informazione. Di tutto questo oggi si parlerà in Consiglio d'amministrazione.

(Segue da pagina 10)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
cav. Millo Clava
fondatore Compagnia Stabile L'«Operetta»
[illegible] annunciano la moglie **Sandra**, i figli [illegible]nilo e **Sandra**, parenti tutti. Funerali venerdì [illegible] 10 nella Cappella Ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Saluggia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio [illegible]

Ciao **MILLO** amico indimenticabile
Carlo Luisa Availe
Roberto Wanda Balocco
Giorgio Alba Balocco
Adelaide Gemma Balocco
Savino Ada Dimelio
Cesare Gianna Gellino
Aldo Ada Landi
Francesco Annamaria Medico
Enzio Marisa Milano
Mary Minolla
Giovanni Luisa Pederzi
Carlo Willa
Gianna Bellero
Giovanni Baggio-Merzat

Franco Baj ricorda il caro **MILLO**.

A
[illegible] Clava
Sconcertati per la tua scomparsa ti ricordano [illegible] compagni di lavoro.
Patrizia Capello e marito
Lydia Bevilacqua
Maria Rosa Congia
Valentina Amati
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Caro **MILLO** i tuoi amici della **Compagnia Operette Champagne** ti ricorderanno sempre.

Le famiglie **Erba** e **Masturino** partecipano al dolore della famiglia.

In silenzio come una libellula **MILLO** ci ha lasciati. Lo avremo sempre nei nostri cuori. La **sua Compagnia**.

La tua amicizia era un bene prezioso. **Maurizio**.

L'**Associazione [illegible]montese Orafi Orologiai** partecipa al lutto della famiglia.

Non ti dimenticheremo mai. Affranti, ci uniamo al dolore di Sandra, **Alvi[illegible] Valeria**, **Marco**.

Cristianamente è mancata
Clotilde Nicola ved. Moriondo
anni 91
Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Agnese** e famiglia, il fratello **Giovanni Battista** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 11 nella parrocchia Gesù[illegible]. La cara salma proseguirà per il cimitero di Carignano dove [illegible] tumulata. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 gennaio 1991

E' mancato in Sommariva Bosco
Renato Riccardi
anni 75
L'annunciano la moglie **Gina Brinati**, il figlio **Franco** con la moglie **Maria Tumbolo**, gli adorati nipoti **Margherita** e **Omar** e parenti tutti. Funerali Sommariva Bosco giovedì 24 corrente mese alle ore 15 partendo da piazza San Sebastiano.
— **Sommariva Bosco**, 22 gennaio 1991.

Tragicamente è mancato
Francesco Ferrara Diberti
anni 23
Dolorosamente lo annunciano la mamma **Agnese Diberti ved. Villa**, gli zii **Piero** e **Pina**, la fidanzata **Marina** con la piccola **Jessica** e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. [illegible] 11,45 nella parrocchia Sant'Ambrogio.
— **Torino**, 20 gennaio 1[illegible]

Non ti dimenticheremo mai **Tino**, **Tina** e **Dando Castellino**.

E' mancato il
dott. Felice Pollano
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Liana**, i figli **Ferruccio**, **Mauro**, **Emilia**, il fratello **Celso** con la moglie **Anita**, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 23 gennaio 1991

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Domenico Luongo
L'annunciano con infinito rimpianto i figli **Antonio** con **Nunzia** e **Marco**, **Maria Rosaria** con **Renzo**, **Barbara** e **Loredana**. I funerali saranno celebrati il 24 gennaio alle ore 9,45 nella Cappella dell'ospedale Martini (Torino).
— **Torino**, 22 gennaio 1991.

Diego Luciano Cagnina con familiari e **Collaboratori Studio** partecipano commossi al dolore di Antonio e Sasà per il decesso del **PAPA'**.

Gli **Amici** dell'**Augusta** si stringono affettuosamente [illegible] Antonio e [illegible] sono fraternamente vicini in questo [illegible].

Franco e **Virginia Milani** sono vicini ad Antonio e Nunzia.

Giorgio e **Graziella Traversa** partecipano commossi al dolore di Antonio e Nunzia.

Franco e **Assunta Torretta** si associano al dolore di Antonio e Nunzia e dei loro cari.

Partecipano commossi **Vittorio** e **Laura Gola**.

Rosaria e **Claudio** sono vicini ad Antonio in questo triste momento.

La Geocolor e **Lavagna Spa** pa[illegible] con profondo cordoglio al lutto dell'avv. Antonio Luongo.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio sindacale** della **Allemandi Giuseppe & Figlio Spa** prendono parte al grave l[illegible] che ha colpito l'avv. Antonio Luongo per la perdita del **PADRE**.

Bruno e **Silvana Penero** partecipano al dolore dell'avv. Antonio Luongo per la perdita del caro padre **DOMENICO**.

La famiglia **Mer[illegible]** commossa partecipa al dolore.

Rossana Mario, **Daniela Leo**, **Franca Valle** e **Marisa Sardu** partecipano commossi al dolore dell'avv. Luongo.

Gli **Amici** di «**Torino città d'Europa**» partecipano al dolore della famiglia Luongo.

Tino e **Desi** partecipano al dolore di Antonio e della sua famiglia.

Elvira e **Michele Allione** partecipano al dolore di Nunzia e Antonio per la perdita del padre
Domenico Luongo
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Gianni e **Mari** con **Fabrizio** e **Fabio** sono affettuosamente vicini ad [illegible] per la perdita del loro caro **PAPA'**.

Franco e **Anna Delino** [illegible] commossi al dolore di Antonio.

La famiglia [illegible] partecipa al [illegible] dell'amico Antonio per la perdita del **PAPA'**

Maria Luisa Beppe e famiglia partecipano al grande dolore di Antonio Nunzia e Marco.

Roberto e **Luisella Sciolugo** partecipano addolorati al lutto di Antonio Luongo.

Gli amici **Giorgio**, **Graziella** e **Piero Losatelli** si uniscono con affetto al dolore di Antonio, Nunzia e famiglia per la perdita del caro [illegible] **DOMENICO**.

Videogruppo Televisione partecipa con commozione al dolore dell'avv. [illegible] Luongo per la scomparsa del **PAPA'**

Simonetta e **Lionetto** con **Franca** e **Silvana** sono vicini all'amico Antonio in [illegible]

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Saturnino Allione
dipendente dell'istituto in quiescenza
— **Torino**, [illegible] gennaio [illegible]

Condomini, **inquilini**, **Amministratore** di **Corso Lecce 51** prendono parte al grave dolore della signora Lucia per la perdita del figlio
dott. Saturnino Allione
— **Torino**, 23 gennaio 1991

Il funerale avvenuti si annuncia che munita dei conforti religiosi è mancata
Evelina Cerato
Sei stata una grande mamma e una grande nonna. La ricordano le figlie **Rosanna** con **Bruno**, **Marosa** con **Galeazzo**, gli adorati nipoti **Paola** con **Elvio**, **Mario** e **Diego** ed i piccoli **Simone**, **Matteo**, **Carlotta**. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dottor Severino Bruno per le amorevoli cure prestate. Ed un grazie a Tina che per tanti anni le è stata fedelmente vicino.
— **Torino**, 22 gennaio 1992

A funerali avvenuti **Amministratore condomini inquilini custodi via Talucchi 44 e Clemente 27** partecipano commossi al lutto [illegible] famiglie Malvasio e Bassi per la scomparsa [illegible] loro mamma
Evelina Cerato
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Ci ha lasciati
Barbara Veglia ved. Occelli (Bina)
Addolorate lo annunciano: la figlia **Luciana** con **Giovanni**, **Enrica**, la nipote **Roberta** [illegible] **Tony**, cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento a Elisabetta che l'ha amorevolmente assistita. Funerali giovedì 24 ore 10,00 Osp. Martini - via Tofane.
— **Torino**, 21 gennaio 1991.

Adriana Cavaliere ved. Villata partecipa al dolore.

Lina Beltramo vedova **Corona** e **Armando** annunciano la scomparsa del fratello
Renzo Beltramo
anni 81
Lo piangono con cognata **Angela Novelli**, nipoti **Luigi** con moglie **Gerolama** e suocera **Damiana**, **Giulia**, nipoti **Chiara** e **Armando**. Funerali in Moncucco Torinese mercoledì ore 15,45
— **Torino**, 20 gennaio 1991

Costantino ed **Adele Novelli** con **Giulia** [illegible] e **Franco Badessi** ricordano il caro **RENZO**
— **Alghero**, 22 gennaio 1991.

Famiglie **Corona Meinero Dragone** affettuosamente partecipano

Ci ha lasciati
Lucia Battuello ved. Manassero
[illegible] danno il triste annuncio l'adorata **Sabrina**, la figlia **Gabriella**, il genero **Gianni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 10 nella parrocchia Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 gennaio 1991

E' mancato
Antonio Viani
Addolorati lo annunciano moglie, [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. nella parrocchia di Montaldo Ligure.
— **Torino**, 22 gennaio 1991

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Teresa Borio
dipendente dell'istituto in quiescenza
— **Torino**, 22 gennaio 1991

I parenti **Croce**, **Livio**, **Lusso**, **Mancinelli** partecipano al dolore di Carletto e Ferruccio per la perdita della cara
dott. Teresa Lusso Talentino
— **Chivasso**, **Torino**, 21 gennaio 1991.

Franco e **Renzo Capo** con le loro famiglie partecipano addolorati al lutto della famiglia per la morte di
Cesare Schierano
— **Torino**, 22 [illegible]naio 1991

RINGRAZIAMENTI

[illegible] l'immatura scomparsa di
Enrico Maria Caltabiano
anni 20
mamma, papà, **Paola**, gli zii e cugini **Almone Rendo** ringraziano tutti gli amici, colleghi e conoscenti, che hanno voluto testimoniare con la loro presenza il loro affetto.
— **Torino**, 22 gennaio 1991

ANNIVERSARI

[illegible] 23 gennaio 1991
comm. Nunzio Cipolla
Ricordandoti con immutato affetto **Roberto** e **Paolo**

25-1-80 25-1-91
Giovanna Gabutti Vico
Adorata mamma, non ci hai lasciato, sei sempre tra noi. Con immutato amore papà **Corrado**, **Anita**, **Dario**, **Alessandro** e **Giacomo**. La Santa Messa verrà celebrata il 25 gennaio ore 18 in parrocchia.
— **Canale d'Alba**, 22 gennaio 1991

[illegible] 1991
Ricordiamo il
dott. cav. Franco [illegible]
Santa Messa sabato 26 gennaio [illegible] 18,30 parrocchia Salsasio.
— **Salsasio**, 23 gennaio [illegible]

1986 1991
Teresa Giuntoli Pittaluga
Sempre viva in noi. Messa venerdì 25 gennaio parrocchia S. Cuore di [illegible]

1986 1991
Mauro [illegible]
Mamma, papà, fratello, nonna sempre ti ricordano. Santa Messa Basilica Maria Ausiliatrice 25-1 ore 18.30

1980 1991
Caterina Detoni ved. Ferrero
Sempre ricordata, figlie, genero, [illegible]

26-1-1990 26-1-1991
Gabriele Monfrino
E' [illegible] un anno che non sei più con noi. [illegible] famiglia lo ricorda e quanti l'amarono [illegible] la Santa Messa che sarà celebrata il 26 gennaio 1991 alle [illegible] 18 parrocchia San Lorenzo Giaveno.

Vive negli [illegible] di chi le volle bene
Margherita Taccone Perino
S. Messa Torino Basilica S. Lorenzo 26-1-91 ore 9. Casone 9-2-91 ore 16.
— **Torino**, 22 gennaio 1991

Primo accordo nel partito, la decisione definitiva verrà presa oggi

Il congresso del pci slitta al 31

Due giorni in più per definire il preambolo del nuovo pds
Le vicende del Golfo attenuano gli scontri tra Sì e No

ROMA. La guerra ha fatto scoppiare [illegible] pace nel pci. Dopo la svolta pacifista del 14 gennaio, anche ieri Achille Occhetto ha trovato un'intesa con i [illegible] di un anno sull'ultimo contenzioso: la data del congresso. Quasi certamente i riflettori sulla Fiera di Rimini si accenderanno la mattina di giovedì 31 gennaio (anziché il 29) e si spegneranno domenica [illegible] febbraio (invece che il 2). Resta an[illegible] un margine di incertezza, perché c'è chi preme per [illegible] slittamento meno marcato, ma gli ultimi dubbi verranno definitivamente sciolti oggi.

L'alba del pds, comunque, sarà più breve, più densa, nella speranza di un impatto più forte sull'opinione pubblica. Ma il rinvio di uno-due giorni, proposto da Piero Fassino e accettato dalla minoranza, nasconde anche un altro retroscena. Gli ambasciatori "occhettiani" e quelli del Fronte del No avevano bisogno di altro tempo per trovare, in extremis, l'accordo più delicato: quello sul "preambolo" politico del pds e cioè la "carta costituente" del nuovo partito che nascerà dalle ceneri del pci.

Dopo dieci mesi [illegible] "guerra totale", soltanto da pochi giorni si è potuto metter [illegible] ad una materia incandescente: la fisionomia, lo statuto, le regole del nuovo partito. In pochi giorni si [illegible] di recuperare il tempo speso a farsi la guerra interna: [illegible] i progetti del gruppo di Occhetto, i dieci mesi tra il congresso di Bologna (marzo 1990) e quello della rinascita [illegible] Rimini, dovevano servire ad altro e cioè a dare una fisionomia politica e organizzativa [illegible] nuovo partito. Ma così non è stato.

E così, negli otto giorni che mancano all'apertura del congresso, i "colonnelli" dei due schieramenti, lavoreranno a pieno ritmo per raggiungere, almeno un'ora prima dell'inizio del congresso, un'intesa a tutto campo. Sul "preambolo", sullo statuto, ma anche per disinnescare l'ultima mina depositata dal No poche ore prima che scoppiasse la pace interna: la proposta di una struttura federativ[illegible] [illegible] [illegible] partito. Lo scoglio più ostico da superare riguarda la possibilità (caldeggiata dal No e osteggiata dalla maggioranza) di adesioni collettive, per aree politiche, al nuovo partito.

Intanto la nuova unità sul te[illegible] della pace e l'intesa sullo slittamento del congresso tra Occhetto e le "colombe" [illegible] No sembrano aver tarpato le ali al progetto scissionista [illegible] quartetto Cossutta-Garavini-Libertini-Salvato. Proprio ieri [illegible] senatrice Ersilia Salvato ha riproposto «un rinvio del congresso per un aggiornamento sull'analisi della svolta» nel pci. Una proposta rimandata dalle Botteghe Oscure al mittente, con l'accompagnamento di un commento tagliente: «Un rinvio? Serviva per riprendere fiato...».

Occhetto intanto, in un'intervista che compare su un libro a lui dedicato e uscito [illegible] questi giorni, dice che il pci vuole avviare da subito [illegible] fase costituente per l'avvio delle riforme istituzionali, senza porre «come pregiudiziale la questione del governo». Il segretario del pci aggiunge che [illegible] problema [illegible] «governo di garanzia» (cioè di unità nazionale, con tutti i partiti dell'arco costituzionale) «non è all'ordi[illegible] [illegible] giorno». Gli ha subito risposto Ciriaco De Mita: «Una proposta non da poco, anche [illegible] bisogna vedere che sviluppi avrà e se Occhetto non ci ripenserà».

Fabio Martini

E' venuta da Fassino la proposta di un mini-rinvio e il No l'ha accettata

Vertenza con la Rizzoli: il pretore fa togliere la parola «Oggi», l'editore Puzzo chiede i danni

Il giornale under 35 si chiama «Qui Giovani»

E' il primo tentativo del genere, punta soprattutto sulla musica

ROMA. Sono circa otto milioni gli italiani fra i [illegible] e i [illegible] anni: con almeno centomila [illegible] essi ambisce far amicizia, per [illegible] prevvivere, *Oggigiovani*. Dicono che sia il primo quotidiano giovanile del mondo: ha due edizioni (per Roma e Milano), distribuzione in 94 province; è diretto da Salvatore Puzzo, appartenente a una dinastia di editori di periodici musicali giovanili, il più conosciuto dei quali è *Ciao 2001*. [illegible] quotidiano ha debuttato ieri, ma fin da oggi cambierà nome: si chiamerà *Qui giovani*, per via di un'ordinanza del pretore di Roma, che agendo sulla base di sentenze precedenti ha accolto un'istanza della Rizzoli, secon[illegible] la quale la parola «Oggi» (titolo di un suo settimanale) [illegible] dev'essere usata per altre testate e in determinate circostanze.

Puzzo ha replicato ieri: «Molti altri giornali hanno questa parola nel titolo, ma [illegible] e i nostri progetti mettiamo più paura. Per questo tentano di boicottar[illegible]. Abbiamo chiesto alla Rizzoli 30 miliardi di danni: il cambio di titolo comporta prezzi altissimi». La Rizzoli lo aveva già avvertito del problema mesi fa, ma Puzzo non ha cambiato idea.

Per la verità, il primo numero [illegible] quotidiano in edicola ieri [illegible] pareva tanto brillante da far paura ad alcuno. Pareva una enunciazione delle intenzioni future; aperto da un editoriale nel quale Puzzo rivendica l'autonomia da ogni «greppia» politica e economica, chiede leve di comando per i giovani, annuncia battaglie per migliorare la condizione giovanile e per «una società da ristrutturare, non da rifondare». Prima pagina sui prigionieri in Iraq, sulle manifestazioni pacifiste di studenti nel mondo, sulle vicende baltiche.

Seguono i canonici commenti all'iniziativa editoriale dei rappresentanti di alcuni partiti; l'economia; nella cultura, c'è l'unica nota divertente: una rubrica di posta del guastatore Gianni Ippoliti che apre così: «Con oggi inizia e si conclude questa fortunata rubrica che tanto [illegible] ha riscosso tra i nostri lettori...». Scuola e professioni, moda e turismo, ecologia e scienza, sport e motori, tv e cinema hanno contenuti abbastanza banali, penalizzati anche [illegible] [illegible] spazio esiguo (il tabloid ieri era a 16 pagine), [illegible] pure «Sesso e salute»: questa, sì, una novità.

Ma dove *Oggigiovani-Qui giovani* spinge forte, è sulla musica, gioiello di famiglia: ci sono pezzi (ma già visti ovunque) su Sting e Pino Daniele, e due volte la settimana sarà allegato, come ieri, un periodico musicale: un appeal che potrebbe far centro sui più giovani.

Se il primo risultato non si può definire glorioso, Puzzo comunque, nelle sue enunciazioni, punta molto in alto: «Consideriamo questo giornale la "grande opzione" [illegible] '90, capace di fare da [illegible] di risonanza alla voce e ai bisogni dei giovani, con un taglio e un linguaggio nei quali si possano riconoscere». I redattori sono di età media piuttosto bassa, provengono [illegible] varie testate; i collaboratori «d'ec[illegible]»: Gianni Minà, Renzo Arbore e Roberto D'Agostino, non sono proprio [illegible] primo pelo.

[m. ven.]

Un'enciclica sull'evangelizzazione

Papa Wojtyla riapre l'era dei missionari

«Il nostro dovere è convertire
Dialogare va bene ma non basta»

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo [illegible] cerca di rilanciare la missione di tipo tradizionale, che [illegible] stia passando di moda: [illegible] Duemila [illegible] avvicina, e il Papa che ha «scelto di viaggiare fino agli estremi confini della terra per manifestare la sollecitudine missionaria» deve ammettere che gli sforzi sembrano non essere mai sufficienti: «Il numero di coloro che ignorano Cristo e [illegible] fanno parte della Chiesa è in continuo aumento». Sono questi alcuni degli spunti della nuova enciclica (l'ottava) di Papa Wojtyla, una testo di 136 pagine dedica[illegible] interamente alla Missione, e alla [illegible] «permanente validità». Il titolo, con questa sottolineatura, già chiarisce il perché del documento, e il Pontefice parla di «una tendenza negativa», dal momento che «la missione ad gentes sembra in fase di rallentamento: difficoltà interne ed esterne hanno indebolito lo slancio missionario della Chiesa verso i [illegible] cristiani».

La colpa, secondo il Papa, è della «mentalità indifferentista, largamente diffusa purtroppo anche tra cristiani, spesso radicata in visioni teologiche non corrette ed improntata [illegible] un [illegible] religioso che porta a [illegible] che una religione vale l'altra». E' vero che il Concilio ha detto che la salvezza è possibile anche per i non cristiani; il Papa l'ha ribadito ieri, [illegible] che «per essi la salvezza è accessibile in virtù di una grazia che, pur avendo una misteriosa relazione con la Chiesa, non li introduce formalmente in essa, ma li illumina in modo adeguato alla loro situazione interiore e ambientale». [illegible] questo non toglie nulla all'obbligo che la Chiesa ha di esercitare la «missione permanente».

Eppure, proprio [illegible] che la possibilità di convertire appare più grande [illegible] mai, nascono i dubbi, lamenta Giovanni Paolo II: l'appello alla conversione rivolto ai [illegible] cristiani «è messo in discussione o passato sotto silenzio. Si vede in esso un atto di proselitismo; [illegible] dice che basta aiutare gli uomini a essere più uomini o più fedeli alla propria religione, che basta [illegible] struire comunità capaci di operare per la giustizia, [illegible] libertà, la pace, la solidarietà». E in seguito anche a queste discussioni, i missionari stessi «possono essere indotti a non capir più [illegible] senso della loro vocazione, [illegible] non saper più che [illegible] precisamente [illegible] Chiesa si attenda oggi da loro». Più volte nell'enciclica il Papa si appella [illegible] professionisti della comunicazione, e chiede che la missione sia compiuta in questo «areopago», in questo «villaggio globale» che «forse [illegible] stato un po' trascurato».

«La salvezza viene da Cristo, e il dialogo non dispensa dall'evangelizzazione», afferma con forza il Pontefice. La Chiesa non vede [illegible] contrasto fra questi due elementi, anche se sembra che [illegible] questo momento l'accento sia posto con più forza sul secondo. «Non vanno né confusi, [illegible] strumentalizzati, né giudicati equivalenti, come [illegible] fossero intercambiabili», ammonisce Giovanni Paolo II; e quando si dialoga bisogna farlo «senza dissimulazioni o chiusure, ma anche senza abdicazione né irenismo».

«Sento venuto il momento di impegnare tutte le forze ecclesiali per la nuova evangelizza[illegible] e per la missione ad gentes», dice [illegible] Papa, per controbattere la «tentazione di ridur[illegible] il cristianesimo a una sapienza meramente umana, quasi [illegible] del buon vivere». L'esperienza di «ideologie e regimi politici che hanno voluto costruire un'umanità nuova [illegible] Dio» è stata scritta nella storia «col sangue». Uno «sviluppo senza anima» [illegible] basta, e il Sud del mondo «rischia di essere travolto dall'ondata di consumismo». Così in varie nazioni «crescono le offerte, minacciano di scomparire le vocazioni missionarie»: le molte facce - secondo [illegible] Papa - [illegible] [illegible] solo problema.

Marco Tosatti

Un'inchiesta: al Nord le allacciano 40 automobilisti su 100, al Sud quasi nessuno

Cinture, quasi un optional

I vigili: impossibile controllare

ROMA. Cinture, ovvero quan[illegible] la sicurezza è un optional. E di quelli trascurati. Che gli automobilisti italiani, passato [illegible] primo momento di curiosità [illegible], soprattutto, di timore di multe, avessero [illegible] deciso di liberarsi dello scomodo abbraccio salvavvita era già da tempo sotto gli occhi di tutti quanti circolano per le strade. Ora arriva la conferma a suon di numeri, e va oltre le previsioni più negative. Il Gruppo medico [illegible] studio per la sicurezza [illegible] trasporto in auto ha condotto un'indagine, controllando, con 15 medici a fare da inviati in tutta Italia, un milione e 800 mila vetture nell'ultimo semestre del [illegible]. I risultati? Sconfortanti.

La [illegible] dei viaggiatori in auto che utilizza le cinture risulta del [illegible] Il Nord Italia fa segnare un 40%, ma poi la percentuale scende assieme alla latitudine: al Sud risulta irrilevante e le cinture diventano un oggetto misterioso, molto spesso assente dalle auto, quasi [illegible] utilizzato.

In autostrada il pericolo di incidenti gravi induce a maggior prudenza, [illegible] più [illegible] [illegible] dei viaggiatori allaccia le cinture (l'85% [illegible] Nord, il 60% al Centro, [illegible] 20% [illegible] Sud), mentre [illegible] città la media nazionale si arresta al 10%.

Un po' più di attenzione per i bambini fino a [illegible] anni: viene protetto il 35% di loro, [illegible] punte del [illegible] al Nord, ma una trascuratezza pressoché assoluta al Sud. I ragazzi fino [illegible] 14 anni viaggiano generalmente sui sedili posteriori, ma se si trovano davanti mettono la cintura solo se [illegible] fa il conducente, altrimenti seguono il cattivo esempio.

La legge entrata in vigore il 26 aprile '89 è dunque sempre più lettera morta. Sul banco degli imputati, oltre alla scarsa prudenza degli automobilisti, la latitanza dei controlli. E lo studio del Gruppo medico, organizzato dall'Università di Torino, rivela che le cinture non sono utilizzate neppure dai tutori dell'ordine. «Malgrado - dice il dottor Carlo A. Russo Frattasi - ci siano circolari del ministero dell'Interno che le impongono, salvo che [illegible] servizi di emergenza, in cui la pattuglia viaggia con la sirena accesa». L'evasione tollerata, accusa il Gruppo medico, ha comportato; rispetto al preventivo teorico per il [illegible] [illegible] uso, un numero [illegible] 1800 morti [illegible] 120 mila feriti in più nel '90. Una strage, si [illegible] rilevare, superiore alla intera mortalità maschile annuale per malattie infettive.

Che quello dei controlli sarebbe stato il tallone d'Achille della legge era stato evidente fin dall'inizio. «Cinture, controlli difficili», titolavano i giornali alla vigilia della sua entrata in vigore. Ma il primo giorno le forze dell'ordine mostravano un volto severo: [illegible] multe da 25 mila lire in [illegible] [illegible] Sette mesi più tardi però si scoprivano i primi bluff: [illegible] [illegible] vegno dell'Anfia, associazione nazionale delle industrie automobilistiche, denunciava che quattro milioni [illegible] auto erano [illegible] fuorilegge [illegible] che nei magazzini rimanevano accatastati milioni di pezzi invenduti, per [illegible] valore di cinquanta miliardi. Nel marzo del '90 un'inchiesta dell'Istituto italiano di ricerca demoscopica su un campione [illegible] oltre duemila persone rivelava che il [illegible] [illegible] utilizz[illegible] le cinture in città e il 34% lo faceva solo saltuariamente.

Una trasgressione [illegible] priva di effetti in [illegible] di incidenti: nell'aprile del '[illegible] un'indagine della compagnia assicurativa [illegible] affermava che aveva la cintura [illegible] sicurezza allacciata solo [illegible] 47% delle 2480 persone coinvolte nei 980 scontri accaduti tra l'aprile dell'89 e [illegible] febbraio del '90 (percentuale che saliva al 61% al Nord e scendeva al 12% al Sud).

L'assenza [illegible] controlli viene candidamente ammessa anche da chi è preposto a effettuarli. «Sarò sincero: quello delle cinture [illegible] sicurezza è l'ultimo dei nostri pensieri. Dobbiamo fer[illegible] gli automobilisti che cer[illegible] di entrare in centro senza permesso, stare attenti a quelli che posteggiano in sosta vietata, dovremmo avere sei occhi per fare attenzione a chi non si allaccia le cinture», dicono al comando dei vigili di Milano. E aggiungono: «Appena approvata la legge si sono d[illegible] [illegible] po' [illegible] multe, a scopo, diciamo così, pedagogico. Ma il traffico in una città come Milano presenta tali [illegible] tanti problemi che è impossibile chiedere ai vigili [illegible] far osservare la norma: non è [illegible] scelta lassista, è una scelta obbligata».

L'assessore alla polizia urbana [illegible] del Comune di Napoli, città sotto [illegible] per [illegible] record di inosservanza delle disposizioni, allarga le braccia [illegible] ammette: «Qui le cinture sono inutilizzate, è un problema di costu[illegible] [illegible] e [illegible] cultura. [illegible] d'altronde, cosa vuole, i vigili urbani in servizio sono ottocento, i veicoli in circolazione circa seicentomila, cosa potranno mai controllare?».

E il comandante dei vigili urbani Giosuè Candita ritiene giunto [illegible] tempo di recitare il de profundis per la legge dell'89: «E' ormai di fatto decaduta - dice -. In tutta Italia».

Gabriele Romagnoli

IN ITALIA CHI USA **LE CINTURE DI SICUREZZA?**

[illegible] DELLE CINTURE [illegible] SICUREZZA IN AUTO	NORD ITALIA		[illegible]		SUD [illegible] E ISOLE	
TIPO DI STRADE	ST[illegible] UR[illegible]	AUTOSTRADE	[illegible]	[illegible]	STRADE URBANE	AUTOSTRADE
ADULTI	[illegible]	[illegible]	25%	60%	N. V.	20%
BAMBINI FINO A 4 ANNI	60%	50%	30%	30%	[illegible]	40%

Pochissime ormai [illegible] persone al volante che [illegible] le cinture di sicurezza in città

Al largo di Malta

Naufragio Recuperati venti corpi

TARANTO. Sono venti i corpi sinora recuperati dei marittimi della [illegible] mercantile indiana «Continental Lotus» (che aveva [illegible] equipaggio di 42 persone), affondata lunedì nel Mediterraneo a circa 250 miglia ad Est di Malta.

Le operazioni di soccorso - alle quali partecipano aerei e navi italiane e straniere - hanno consentito fino a questo momento di salvare quattro naufraghi.

Il cargo, secondo i primi rilievi effettuati, è affondato forse a causa di un «cedimento strutturale». La nave, di 30 mila tonnellate di stazza lorda, provenie[illegible] [illegible] Goa (Oceano indiano) ed era diretta [illegible] Genova, dove avrebbe dovuto arrivare nella mattinata di dopodomani. Trasportava un carico di minerale di ferro.

Ai soccorsi partecipano [illegible] fregata belga «Wandelaar» [illegible] la nave [illegible] crociera degli Stati Uniti «South Carolina» (entrambe già da lunedì si erano portate nella zona [illegible] naufragio), la motocisterna italiana «Agip Liguria», la motonave italiana «Himalaya Secondo» [illegible] un'altra unità militare straniera della quale non è stato [illegible] noto il nome.

Alle ricerche - rende noto un comunicato della marina mercantile italian - partecipano anche velivoli «Atlantic» appartenenti al 41° e al 30° stormo, provenienti da Catania [illegible] da Cagliari. [Ansa]

Rito abbreviato a Milano per [illegible] fondi neri di Mediobanca

L'assoluzione di Cuccia

L'ex amministratore delegato era imputato, con altri, di falso in bilancio
Il tribunale: [illegible] è reato accantonare riserve occulte per tutelare l'azienda

MILANO. E' all'esame del procuratore generale presso la corte d'appello di Milano la sentenza di assoluzione per Enrico Cuccia [illegible] Vincenzo Maranghi accusati di falso [illegible] bilancio per [illegible] vicenda di Mediobanca. Non è escluso che nei prossimi giorni il pg decida di impugnare la motivazione.

La sentenza, emessa l'11 gennaio [illegible] con rito abbreviato (una delle procedure introdotte dal [illegible] codice, per cui i giudici decidono in camera di consiglio [illegible] dibattimento pubblico), è passata quasi inosservata.

Cuccia e Maranghi, all'epoca di fatti rispettivamente amministratore delegato [illegible] direttore centrale addetto al servizio partecipazioni di Mediobanca, [illegible] accusati in sostanza di avere creato delle riserve occulte per pagare stipendi [illegible] gratifiche in nero, e di aver riversato parte di questi fondi nascosti [illegible] libretti al portatore per acquistare, poi, alcune partite d'oro.

L'inchiesta della Guardia di Finanza suscitò molto clamore, soprattutto per la personalità degli imputati (alcuni, come l'ex presidente Fausto Calabria, Franco Cingano, Giovanni Guidi [illegible] Lucio Rondelli furono prosciolti in istruttoria).

Secondo il pubblico ministero e il giudice istruttore, quei soldi che non comparivano in bilancio sarebbero serviti per fini interni dell'istituto, cioè gratifiche [illegible] dirigenti, integrazioni degli interessi passivi [illegible] alcuni clienti di riguardo, interventi a favore di società partecipate, coperture di [illegible] e costi [illegible] registrati nella contabilità ufficiale. Ma [illegible] [illegible] rimasero ipotesi.

I due imputati, difesi dagli avvocati Vittorio Chiusano [illegible] Cesare Pedrazzi, hanno spiegato che quelle riserve occulte erano state [illegible] sì, ma nell'interesse della banca, mentre hanno respinto nel modo più assoluto l'esistenza dei falsi libretti al portatore.

La seconda sezione del tribunale presieduta da Giuseppe Tarantola, come si [illegible] detto, li ha assolti [illegible] formula ampia. E più precisamente: Cuccia, per la vicenda dei libretti al portatore «perché il fatto [illegible] sussiste», e per le riserve occulte «perché il fatto non costituisce reato»; Maranghi «per non aver commesso il fatto». Come dire: accantonare riserve per tutelare la propria azienda [illegible] è reato. [r. i.]

Il finanziere Enrico Cuccia

SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

[illegible]
1) 31-27,22-26, 2) 27-30,26-29, 3) 23-19,16x23; 4) 30-26,29x15, 5) 28x10

[illegible] MIND
La combinazione finale corretta è G R R A

SCACCHI
La [illegible] è proseguita con 1 ... T:a3, e il Bian[illegible] [illegible] abbandonato, dato che alla ripresa in a3 di Torre segue il doppio in c7. Da notare che l'ultima [illegible] del Bianco era stata Rf2-e3, un clamoroso [illegible] che ha permesso la combinazione finale. Il campionato è stato vinto da Beljavski, per spareggio tecnico su Judasin, Bareev e Wishmanavin

[illegible]
[illegible] lettere [illegible]. 8 lettere: castello, *martello*, mastella, mastello, palliade, spallato, *tassello*. 7 lettere: casella, caselle, casello, [illegible], spalato; 6 lettere: acqua, alloce, ce[illegible], celta, colate, molalo, metalli, morale, morali, paella, palato, petali, petalo, *piallo*, *pialle*, quella, quelle, quelli, quello, sellai, sepali, sepalo, sesamo, spalla, spalle, spilla, spillo, stalla, stalle, stalli, [illegible], strali, 5 lettere: cella, celle, collo, *colla*, *colle*, colli, corta, corte, estro, leale, leali, [illegible], *morsa*, *morse*, orale, orali, [illegible], palle, *raspa*, *raspe*, [illegible], [illegible], salla, sello, sesto, talco. Totale 71 parole

[illegible]
Giuseppe ha 18 anni. Chiamando x e y i 2 numeri giocati da Francesco avremo che y = x + 1 e che xy = 7 (x + y + 1); risolvendo il sistema si ottiene x = 14 e y = 15, il cui [illegible] [illegible] [illegible] scomposto in fattori dà 210 = 2x3x5x7. I tre numeri consecutivi giocati da Giuseppe non possono dunque essere che 5, 6 e 7 e la sua età [illegible] in definitiva 5 + 6 + 7 = 18

REBUS (6,2,8):
Di S [illegible] A S - colla R 6 = DISCO DA ASCOLTARE

LE OTTO [illegible]
1, 2 parte superiore cappello e riga grembiule [illegible] cuoco; 3 pinna pesce dentro [illegible] 4 [illegible]to coltello su tavolo; [illegible]. 6 taschino giacca e polsino manica destra cliente in primo piano, 7, 8 tasca o[illegible] manica [illegible] a destra

BRANCUSI MI TZARA RARE
RETTORE CA CEI ALTEREGO
IME RI CORRAL M PRASSI
GO PC CANTINASOCIALE ZA
[illegible] PROFONDITAMARINE SIR
GIOVANNINEPOMUCENO CAM
PECCATOORIGINALE ZIMINO
INCIDENTE N ERARIALE O
ANODO ET COL A OS END R
CALA I IDA AO ANTRODOCO
ERO AVE ANTICAMERA AVIS
RO TRAPEZOIDALE ITACESE
E MASNADIERI ANNA SERAO

MYSTER LA SPOGLIA PER VOI. IN EDICOLA.
MYSTER
REGALO
Sotto il vestito

ANNO 125 NUMERO 18 • 21

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1991

L'avventura del tenente Vialli, il prigioniero che riuscì a fotografare i campi di sterminio nazisti

Uno dei 30 mila ufficiali italiani presi dai tedeschi l'8 settembre '43

Trecentoventi istantanee scattate rischiando sempre la pelle

nel Lager con la Zeiss clandestina

«Ho inquadrato la sentinella che assassinò il mio compagno»

Il comandante prima calato in una fogna e poi impiccato

Guareschi e Novello nel lager, 1944. Sotto a sinistra: la sentinella assassina di Sandbostel. A destra: Vialli con Paccassoni a Benjaminovo

BOLOGNA

QUANDO [illegible] signorina Silvana Vialli mi ha telefonato per raccontarmi [illegible] vicenda sconosciuta [illegible] suo padre Vittorio, non ho potuto fare a meno di [illegible]dare: «Parente di Gianluca Vialli il calciatore?». «Sì, è mio cugino», mi ha risposto. «Me lo chiedono tutti, per gli autografi. Lui mi manda dei pacchi di fotografie e [illegible] sono autorizzata a firmarle».

Anche quella di Vittorio Vialli è [illegible] storia di fotografie. Di un fotoreporter dilettante che quarantacinque anni fa, prigioniero nei Lager nazisti, [illegible] a [illegible]scondere una piccola macchina fotografica Zeiss e a scattare trecentoventi istantanee che documentano vita e avvenimenti della deportazione dei militari italiani. Una testimonianza di storia unica; un pezzo della nostra storia di guerra che venne subito rimosso e che gli italiani di oggi non conoscono.

Cominciò alle 19,45 dell'otto settembre 1943, quando il generale Badoglio annunciò per radio l'armistizio tra il governo italiano e il generale Eisenhower. L'esercito italiano cambiava campo, in mezzo all'euforia, allo smarrimento e [illegible] totale disorganizzazione. Eseguendo un piano pronto fin dal 25 luglio, giorno della caduta del fascismo, il Comando militare tedesco procedette all'arresto in massa degli ex alleati: dalla Francia, alla Grecia, all'Albania, alla Polonia e alla Russia, seicentomila militari italiani, tra cui trentamila ufficiali, [illegible] deportati nei Lager del Terzo Reich.

Ne morirono quarantamila

Si chiamarono Imi, Italienische Militär Internierten. Sparsi in più di duecento campi diversi, i nazisti si rifiutarono di applicare per loro la Convenzione [illegible] Ginevra per i prigionieri di guerra. In continuazione venne proposto ai militari italiani di essere liberati e integrati nella Wehrmacht, nelle SS o nelle «costituende forze armate della Repubblica di Salò» nel più tormentoso e inverosimile referendum pro e contro il nazifascismo, durato diciannove mesi.

Aderirono, secondo le statistiche, non più del tre [illegible] cento. Tutti gli altri «scelsero la prigionia». In quarantamila morirono, per freddo, malattie, denutrizione o fucilazione. Al ritorno in Italia, nella primavera del 1945, il triste esercito degli Imi non venne considerato. Di loro si parlò pochissimo. Nel [illegible] secolo che è seguito non se [illegible] è parlato quasi del tutto. La loro vicenda collettiva - enorme, ma anche scomoda - venne tacitamente messa da parte.

L'armistizio dell'8 settembre colse il tenente di fanteria Vittorio Vialli in Grecia. Ventinovenne trentino, di Cles, laureato in geologia, era stato associato alla Marina militare con il compito di ispezionare il canale di Corinto. Il nove settembre i marinai italiani vennero disarmati dai tedeschi. Subito dopo cominciò il viaggio ed entrò in azione la macchina fotografica del tenente Vialli. Era una Zeiss Ikonta formato Leica, dalla meccanica e dall'ottica portentose, con un obiettivo estraibile a soffietto.

Nonostante divieti e perquisizioni continue, Vialli riuscì a [illegible]scondera, insieme ad un pugno di rullini, per diciannove mesi: celata dentro il cappotto militare o nelle mutande. Passata di mano in mano durante i controlli, smontata e rimontata. Per due volte, avvolta in stracci, finì in un'autoclave, ma riemerse ancora funzionante. Le immagini che ha impresso sulla pellicola sono straordinarie e uniche. Così come unico è il fatto che il prigioniero fotografi il suo carceriere.

Innanzitutto, il viaggio. Da Corinto a Salonicco, poi oltre i Carpazi, a Budapest, Bratislava, Vienna, Ratisbona fino al campo di concentramento di Benjaminovo, alla periferia di Varsavia. Qui il gruppo di ufficiali italiani passò il primo inverno. Vialli, di nascosto, scattava fotografie, documentando le fosse comuni dei prigionieri sovietici, il freddo, la sporcizia usata come [illegible] di ricatto e [illegible] umiliazione, i «mercatini» clandestini al bordo del ca[illegible] con i polacchi: un orologio d'oro di marca in cambio di due pagnotte di pane nero, una fede matrimoniale in cambio [illegible] fagioli, una catenina d'oro in cambio di una maglia di lana.

La Zeiss inquadra la vita quotidiana del campo: [illegible] razioni di cibo, gli appelli nel gelo, le condizioni igieniche, ma anche le conferenze, le messe, persino le lezioni universitarie organizzate dagli ufficiali italiani nelle baracche. Vialli rischia molto, se venisse scoperto sarebbe sicuramente passato per le armi. Ma, con la macchina bassa, coperto dai compagni, continua a scattare. Quando non ha più rullini, se ne procura altri al «mercatino», in cambio di cibo.

L'8 gennaio 1944 fissa una giornata importante. Arrivano a Benjaminovo da Berlino gli inviati della Repubblica di [illegible]. Il tenente colonnello Sommariva, il generale Sisini e il sottotenente Laporati tengono un comizio nel campo: offrono agli internati di indossare la divisa delle SS «per riscattare l'infamia di [illegible]doglio». Promettono «dignità», «onore», ma soprattutto «cibo». Basta mettere una firma e si ottiene la razione del soldato tedesco a riposo. Firmano in pochissimi.

Vialli annota su un diario date e soggetti delle sue fotografie. Ritratti di compagni di prigionia: ecco l'attore di teatro Gianrico Tedeschi. Ecco [illegible] scrittore Giovannino Guareschi, con i baffoni. Ecco Giuseppe Novello, che

diventerà poi il fantastico disegnatore surreale dei piccoli drammi della piccola borghesia. Vialli li ricorda come «persone che hanno fatto moltissimo per tenere alto il morale degli internati».

Nel marzo del '44, di fronte all'avanzata dell'Armata Rossa, da Benjaminovo gli internati vennero deportati in Germania dentro carri bestiame. I prigionieri vennero privati di tutto, scarpe comprese, ma la Zeiss sopravvisse anche a questo trasferimento. Arrivato al campo di concentramento di Sandbostel, alle porte di Hannover. Qui Vialli si espone: fotografa più volte il comandante del Lager, capitano Pinkel (un amburghese che, dopo la liberazione sarà preso dai sovietici, calato in una fogna e poi impiccato).

Documenta il funzionamento di una radio clandestina - la «Caterina» - con la quale gli intern[illegible] riuscirono a sapere dello sbarco in Normandia. (Era [illegible] vero gioiello di tecnologia, la Caterina. La batteria, per esempio, era composta di venti monete di nichel, venti dischetti di lamiera zincata sottratta ai lavatoi e venti ritagli di coperta militare imbevuta di acido acetico, ricavato da un vasetto di sottaceti. Esiste ancora. La si può vedere al Museo della Deportazione di Terranegra, in provincia di Padova).

[illegible] 28 agosto 1944 il tenente Vincenzo Romeo, di Siderno Marina, venne [illegible] da una sentinella del campo, «perché si avvicinava troppo al reticolato». Vialli lo fotografa morente, soccorso dai compagni. Poi si dedica a raccogliere le testimonianze [illegible] quello che è stato invece un omicidio a sangue freddo. Si avvicina anche lui al reticolato. Si apposta per cinquanta giorni e riesce finalmente a fotografare la sentinella che ha sparato. Annota [illegible] nome: soldato Neak Herbert, della Slesia.

Destinazione Bergen Belsen

Nell'inverno del 1944 i tedeschi diminuiscono le razioni di cibo. Spostato nel vicino Lager di Fallingbostel, Vialli vede avanzare la tubercolosi e gli edemi da fame. All'inizio del 1945, gli italiani internati rifiutano anche il lavoro agricolo proposto dal comandante Pinkel: Questi risponde con l'affamamento degli ufficiali. Il 5 aprile 1945 arriva l'ordine di trasferimento «con solo bagaglio a spalla». Due le destinazioni possibili: Buchenwald o Bergen Belsen, entrambi campi di sterm[illegible]. Il trasferimento non avverrà: una divisione corazzata dei «Royal Hussars» inglesi è alle porte di Han[illegible].

Il 10 aprile, il fotografo Vitto[illegible] Vialli [illegible] campo, ormai senza autorità tedesca, e fotografa l'avanzata dei cingolati inglesi. E' l'unica fotografia che, per l'emozione, gli risulterà [illegible]sa. Sul diario annota: «due soldati inglesi su un carroarmato si spalmano burro e marmellata su pane bianchissimo e buttano via la crosta». Un'ora dopo una pattuglia inglese entra nel campo di Fallingbostel e libera mille ufficiali italiani. Spunta fuori (era stata nascosta per 19 mesi dal comandante Brignolel la bandiera di combattimento della Regia Nave Calatafimi, che viene issata sul pennone del Lager.

Vialli non ha ancora finito il suo lavoro. Documenta i [illegible] - duemilacinquecento - del cimitero italiano di Fallingbostel. Si reca a Bergen Belsen, a pochi chilometri. Vede le camere a gas, i forni crematori, le fosse comuni. Tra le foto scattate, quella della tomba di una ragazza ebrea italiana di quindici anni, dal nome di Lidia Niculosi.

[illegible] tenente Vittorio Vialli tornò in Italia su un treno ospedale nell'agosto del 1945. Pesava quarantacinque chili. Molti altri suoi compagni di prigionia, in condizioni analoghe, [illegible] la fecero a sopravvivere. Nei mesi successivi i rullini furono sviluppati e Vialli li consegnò a Guareschi. Pensavano di farne un libro. Ma il progetto non andò in porto. Li riebbe nel 1951, li mise in un cassetto e non volle mai più vederli. Non amava parlare di quegli anni, nemmeno con i figli. Vittorio Vialli divenne [illegible] 1961 direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Bologna. Scoprì nel 1963 una balena fossile a Castenaso, alle porte della città. Contrattò con un museo americano lo scambio tra pesci fossili rinvenuti in Veneto e un calco di dinosauro, che arrivò in casa Vialli in tante casse, venne montato e oggi è il pezzo forte del museo di paleontologia della città.

La moglie e i figli, però, gli continuarono a chiedere di quelle fotografie. Nel 1973 lo convinsero a proporre ad un editore quel materiale straordinario. Vennero consultati Mondadori, Rizzoli e Garzanti che risposero negativamente: «E' una storia vecchia, che non interessa più». Dieci anni dopo, anno della morte del professor Vialli, l'Associazione Nazionale Ex Deportati pubblicò centoventi fotografie a cura dell'autore in un volume dal titolo «Ho scelto la prigionia», [illegible] una prefazione di Sandro Pertini. Il libro fu stampato in poche copie [illegible] è oggi introvabile. Il professor Vialli scrisse delle brevi didascalie a [illegible]mento delle foto. Lapidarie, apparentemente fredde e [illegible]to [illegible] una comunicazione scientifica ad [illegible] di [illegible]leontologi belgi.

[illegible] un breve commento, però, annotò: «Quelle centinaia di migliaia di autentici prigionieri non erano riconosciuti [illegible] tali [illegible] tedeschi, in flagrante violazione della Convenzione di Ginevra del 1929, ragione per [illegible] giunse loro aiuto alcuno dal Comitato Internazionale della Croce Rossa che, per contro, tale aiuto fornì abbondantemente ai prigionieri di altre nazionalità; erano ignorati da inglesi e americani che manifestarono, dopo la liberazione, stupore per la loro resistenza: ovviamente giudicati sporchi traditori dai fascisti di Salò (le assiduità ... all'inoltro della scarsa corrispondenza lo scrivevano in chiaro su lettere e cartoline): erano malvisti dai prigionieri di altri Paesi, che li ricordavano ancora nemici e che frequentemente li insultavano e beffeggiavano; erano odiati dalla popolazione tedesca, come [illegible] facile appurare durante i trasferimenti; erano perfino, a volte, "sgraditi" ai propri stessi famigliari, fratelli, mogli, figli e - incredibilmente - padri che, in Italia, avevano optato per il neofascismo fanatico dei Pavolini e dei Farinacci».

Troppo stanchi per spiegare

Non furono sorretti da nessuno, i seicentomila Imi. Quando tornarono, apparvero [illegible] animali strani. Erano stati soldati e ufficiali dell'esercito fascista. Non si sapeva, né si era interessati a sapere che cosa fosse successo loro in quei diciannove mesi. Imboscati? Conniventi? O dovevano [illegible] considerati facenti parte della Resistenza? Chi scrisse la storia [illegible] quegli [illegible] andava alla ricerca della chiarezza ideologica e quindi non si pronunciò: gli Imi rimasero nel limbo della storia. [illegible] perché [illegible] aderirono alle proposte tedesche? Avrebbero mangiato, sarebbero tornati a casa, eppure lo fecero solo in pochissimi.

Vittorio Vialli, e molti altri che scrissero ricordi e diari, concludono concordemente che gli Imi [illegible] firmarono l'adesione al Terzo Reich per «dignità umana», per fedeltà al Re e all'esercito, e per [illegible] darla vinta ai tedeschi che li vessavano. Ma quando tornarono erano troppo stanchi per spiegare. Vialli ricorda che molti li trattarono da «fessi» e che un ministro propose per loro un periodo di «rieducazione». Non ebbero riconoscimenti. Sebbene lo storico della Resistenza Roberto Battaglia abbia giudicato che «ben diversa e più grave sarebbe stata la tragedia dell'Italia se non ci fosse [illegible] questa prova collettiva di fermezza, di [illegible]cia, di amor patrio».

La signorina Silvana Vialli [illegible] ha mostrato lettere che le sono arrivate da giovani storici tedeschi sulla vicenda di suo padre ed è stata invitata alla apertura del museo di Bergen Belsen. Lì l'avventura fotografica di suo padre è considerata un fatto eccezionale.

Sarebbe bello che qualcuno se ne ricordasse anche in Italia. I Vialli, infatti, [illegible] almeno due. Gianluca fornisce ottime performance sui campi di gioco. Vittorio giocò una splendida partita nei campi di prigionia.

Enrico Deaglio

Sondaggio: [illegible] tedeschi desiderano stare lontani dal passato e dalle crisi mondiali

Come sarà verde la mia Germania

L'ideale è il modello svizzero

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania del Duemila [illegible] un Pa[illegible] «verde», tollerante e cauto, desideroso di restare [illegible] margini delle grandi crisi e delle grandi strategie internazionali. Indifferente o ostile alle ambizioni di potenza, sorretto da un profondo desiderio [illegible] «non ricordare» più il passato. Sono i tedeschi, almeno, [illegible] immaginare quest'isola di benessere quieto proprio al centro dell'Europa: secondo [illegible] sondaggio della *Suddeutsche Zeitung* dedicato alla «Germania che desideriamo», per la maggio[illegible] il modello del futuro è la Svizzera [illegible] per cento delle preferenze), seguita dalla Sve[illegible] (29). Due Paesi neutrali, dunque, e «al riparo».

Pochissimi guardano agli Stati Uniti e alla loro orgogliosa esibizione di potenza: appena il 6 per cento. Sono di più quelli che prendono a modello l'Italia perché attratti dalla sua «voglia di vivere», il 10 per cento; [illegible] quelli che pensano alla Francia, l'8 per cento. Tutti [illegible] quasi, inoltre, sono contrari a una Germania militarmente forte, [illegible] pochissimi vogliono «immischiarsi» in conflitti internazionali, Golfo compreso: appena [illegible] 25 per cento degli interrogati, mentre la stragrande maggioranza, 75 su cento, vuole a ogni costo «restarne fuori», vivere in pace [illegible] soprattutto evitare ogni possibilità [illegible] guerra.

Il Paese che, con la riunificazione, è diventato la più grande potenza economica d'Europa e ha fatto temere al mondo un risveglio di orgoglio nazionale e [illegible] ambizioni internazionali, ha dunque una radicata vocazione alla prudenza, alla discrezione, alla misurata proiezione delle proprie forze. E gli umori sono uniformi, all'Est e all'Ovest, nell'immaginare una Germania ai margini del mondo: è sorprendentemente omogenea, nell'insieme, la visione che «occidentali» [illegible] «orientali» hanno del Paese, delle sue disposizioni [illegible] delle sue responsabilità. C'è una sola eccezione in questa unanime disposizione, di certo non casuale e destinata a far discutere [illegible] lungo politici e analisti della società: all'Est, dove la dittatura è finita da un anno o poco più, si invoca più autorità, più ordine e più disciplina. Si vuole, per esempio, «più rispetto per lo Stato» (40 per cento all'Est, 22 all'Ovest), si chiede «maggior presenza della polizia per le strade» (65 e 25 per cento), si auspica «più disciplina a scuola» (69 e 44 per cento).

[illegible] per tutti, all'Est e all'Ovest, l'ideale è [illegible] Paese che molto si avvicina all'anima romantica tedesca: dove c'è un buon rapporto con i vicini, prevale il desiderio di vivere in una comunità in [illegible] ci si aiuta tutti, [illegible] si abita nel verde: novantadue persone su cento desiderano [illegible] casa fra gli alberi, e avere un bosco a due passi è considerato molto più importante della vicinanza di caffè, teatri e cinema (ci pensano soltanto il 32 per cento). Molti considerano anzi l'ecologia, in tutte le [illegible] manifestazioni e con tutti i suoi riflessi politici e [illegible]li, il riferimento d'obbligo della maggior parte delle scelte, personali [illegible] collettive: l'85 per cento vorrebbe che lo Stato assumesse «un profilo ecologico», [illegible] per 77 tedeschi su cento l'ambiente è considerato più importante della sicurezza sociale, del tenore di vita (66 per cento) [illegible] della situazione economica generale (55). Così la grande maggioranza, 71 per cento, [illegible] disposta a pagare personalmente per migliorare l'ambiente, pensa che la protezione dell'ambiente deve avere la «massima priorità» per il governo e per l'economia, e teme le catastrofi ecologiche più della criminalità. Addirittura, nel Paese in cui all'auto tutto è permesso, il 53 per cento spera che nel Duemila ci siano meno automobili, a garanzia di un ambiente più sano.

Ma un'altra sorpresa nella nuova Germania unita sono le relazioni collettive: la grande maggioranza, con un cambiamento d'umore capace [illegible] [illegible]tare scelte e ambizioni personali, è stufa della cosiddetta «Ellebogengesellschaft», la «società dei gomiti», in cui [illegible] va avanti facendosi largo a gomitate, e crede al contrario nella «disponibilità ad aiutare il prossimo», nel «rispetto per gli anziani», nella «tolleranza ver[illegible] opinioni diverse dalle proprie», [illegible] «verso gli stranieri». Di certo la Germania affacciata al Duemila è un Paese nel quale molti vogliono dimenticare il passato: un terzo dei tedeschi pensano che c'è «troppa vergogna nei confronti dei crimini fascisti», vorrebbero scordare.

E' quel passato che «non [illegible] vuole ricordare», forse, a spiegare un poco [illegible] ritegno [illegible] la mi[illegible] di una Germania riportata all'avanguardia della storia dall'intreccio di straordinarie coincidenze: la consapevolezza, almeno fra i più giovani, di aver parlato troppo ad alta voce, di aver troppo gridato, nel secolo che sta per finire, e il desiderio dunque di sfumare i toni e l'immagine [illegible] sé, [illegible] dietro questa indifferenza per l'alta politica mondiale, dietro questo profilo un po' sbiadito e attenuato, c'è forse il senso delle priorità, per un Paese che, dopo lo choc tremendo della guerra, per quarant'anni ha puntato tutto sul recupero del benessere e della sicurezza collettiva. Dal [illegible] ottobre la Germania unita è anche per questo un sofisticato paradosso nel cuore dell'Europa: gli anni che precedono il Duemila [illegible] a chiarire se questa fuga dalla propria immagine di forza [illegible] una concreta vocazione, o soltanto un desiderio.

Emanuele Novazio

«Ma si cerchi un lavoro!» (dal «Punch»)

Una manifestazione di pacifisti tedeschi

FATTI [illegible]

[illegible] restituisce dipinti all'Austria

ROMA. L'Italia restituisce all'Austria una serie [illegible] preziosi dipinti cinquecenteschi, recuperati [illegible] carabinieri della Tutela del patrimonio artistico. [illegible] opere erano state trafugate da una chiesa della Carinzia e facevano parte di un polittico [illegible] grande valore storico-artistico. La cerimonia di riconsegna si svolgerà domani [illegible] mezzogiorno presso [illegible] ministero per i Beni culturali.

In mostra a [illegible] gli orologi di Breguet

MILANO. Si apre oggi alla Caldox di corso Venezia 36 la mostra dedicata agli orologi di Breguet dal XIX secolo ai giorni nostri. Presenta 200 pezzi antichi e moderni, tra cui alcuni realizzati per Giorgio IV [illegible] Maria Cristina d'Austria, regina di Spagna. «L'arte di Breguet» è destinata a fare il giro del mondo, [illegible] Monaco a Londra, [illegible] York, Los Angeles, Tokyo, Hong Kong, Singapore. Abraham-Louis Breguet fondò la ditta in Svizzera nel 1775, e divenne fornitore di mol[illegible] case regnanti: da Luigi XV a Napoleone, dallo Zar di Russia alla Regina Vittoria.

Morto a Parigi [illegible] Laudenbach

PARIGI. Roland Laudenbach, personaggio [illegible] spicco della [illegible] culturale francese [illegible] di molte sue polemiche) è morto a 69 anni il [illegible] gennaio, ma la notizia si [illegible] diffu[illegible] solo ora. Fondatore, nel 1944, delle edizioni della «Table Ronde», Laudenbach (nipote di Pierre Fresnay) è stato [illegible] [illegible] «mitico» nella Parigi degli Anni 40 e 50. Fu Jean Cocteau a spingerlo verso l'editoria. Laudenbach fu anche [illegible] affermato sceneggiatore. Ma la sua celebrità [illegible] dovuta ai libri della «Table ronde». Nella collana apparvero opere di Montherlant, Michel Déon, Jacques Laurent, gli scrittori di quella «destra illuminata» che detestava egualmente De Gaulle e il marxismo. La «Table ronde» fu però una [illegible] editrice aperta a contributi anche molto diversi. Laudenbach finì spesso in tribunale per i libri che pubblicava (e per le edizioni clandestine realizzate in Belgio e Olanda). [illegible] era ritirato nel 1986, dopo aver firmato sotto pseudonimo anche due romanzi e [illegible] pièce teatrale.

LETTERE AL GIORNALE

I parenti del rapito non vivono, non dormono, non hanno tregua

Sequestri di persona come terremoti

Come fratello [illegible] un ex rapito (Marzio Perrini 28 dicembre '88 - 12 luglio '89) leggo sempre con tanta partecipazione tutto ciò che [illegible] scrive (molto poco) su questo barbaro crimine «che esiste solo nel nostro Paese... storie selvaggie che accade e accadrà ancora solo in Italia». Così ho letto con commozione quanto ha scritto [illegible] *La Stampa* del 23 dicembre Furio Colombo (sono sue le parole da me prima citate) sul caso De Megni, ricavandone le seguenti conferme sull'inerzia dello Stato:

1) «Tutti parlano d'altro», non dei rapiti.

2) «Si accapigliano a voce altissima non per la libertà dei rapiti».

[illegible] «Si confrontano con insulti terribili», ma [illegible] si occupa[illegible] della salvezza dei rapiti.

Lo scrittore si vergogna, lui che vive in America, quando gli chiedono se è vero (dei sequestri), non sa cosa rispondere.

Lo [illegible] Colombo (è sempre e solo lui che sa denunciare con tanta forza e continuità il barbaro crimine) ha ripetutamente messo in risalto l'enorme divario tra la civile sensibilità di una pubblica opinione, per esempio l'americana, o quella del nostro Paese di fronte al [illegible]questro di persona.

La prima, e con essa tutta la classe dirigente e di governo degli Stati Uniti, avrebbe di fronte [illegible] un solo [illegible] [illegible] sequestro il senso della *continua emergenza*, come se l'intero Paese fosse sconvolto da un si[illegible]; il Presidente e l'intero governo (come [illegible] conviene ad un buon padre di famiglia) si occuperebbero notte e giorno per tutta la durata del crimine [illegible] prima di ogni altra cosa o banalità (tipo Gladio o risse o polemiche di partito ecc.) di liberare il fratello, il figlio, il padre, la madre colpendo con pena immediata, certa [illegible] inesorabile i responsabili dell'infamo, vile e barbaro crimine. Nel nostro Paese questa sensibilità non esiste perché non la si ritrova nella cultura dei nostri governanti, cioè nel modo stesso [illegible] intendere la responsabilità di governo e come debba [illegible] esercitata al servizio del cittadino e per la tutela della sua vita, libertà e dignità.

[illegible] la prova che tale sensibilità ai massimo livello manca è nella inconsapevolezza di quanta forza ne avrebbero le famiglie colpite se *tutti i giorni* e in tutti i modi si facesse qualcosa di concreto per i sequestrati, *se in ogni momento* si facesse sentire alla pubblica opinione la gravità del misfatto [illegible] della sua continuazione e la decisa volontà di stroncarlo. [illegible] infine si entrasse nello stato d'animo «americano» (e dei Paesi più civili) che l'esserci nel nostro Paese ben otto cittadini vittime di questa barbarie è come se [illegible] fossero otto terremoti [illegible] scuotere l'equilibrio, la dignità e la civiltà di una nazione intera.

C'è dunque da inventare una [illegible] speciale volitiva «protezione civile» per vincere il sequestro e a [illegible] fine è tempo che [illegible] incoraggi questa nuova sensibilità, questa nuova cultura della classe di governo e della pubblica opinione in maniera che venga da tutti percepita la vergognosa eccezionalità di tale crimine, *il senso della urgenza e della emergenza continua* [illegible] familiari del rapito non vivono, non dormono, non hanno tregua, pensano alla persona cara in ogni momento e si chiedono come viva, dove stia, [illegible] mangi, se è coperto, se soffre, se [illegible] malato, talvolta se è vivo), *della mobilitazione di tutto il Paese* nella meravigliosa battaglia per la vita e la libertà dei nostri fratelli e per il riscatto di una nazione civile da costumi ormai lontani nella notte della più antica barbarie.

Florindo Perrini
Fasano (Brindisi)

[illegible] O.d.B.

Non possiamo continuare a ignorare che un po' dovunque si continua nella produzione delle armi e che queste saranno vendute e usate! Inutile [illegible] [illegible] regolarne la distribuzione perché sappiamo che le armi, come la droga, non conoscono frontiere. Per eliminare [illegible] volta per tutte il tremendo potenziale distruttivo che noi stessi, Paesi cosiddetti «progrediti», abbiamo messo in mano ai beduini e alle varie masse di popoli con il culto dell'espansione, altro non abbiamo che fare la guerra alle armi...

Pieralberto Furione, Torino

Guerra alle armi ma come?

GENTILE signor Furione, lei mi rimprovera di non aver dato conto di [illegible] [illegible] precedente lettera scritta per definire «un inutile vespaio» la vicenda di Bruno Vespa [illegible] per [illegible] il disagio del normale uomo della strada nell'assistere all'«abuso incontrollato dei mezzi d'informazione». Lo spazio che mi viene consentito in questa rubrica è buono per una lettera sola alla volta, quindi devo scegliere, secondo argomento.

Il caso Vespa chi se lo ricorda più? L'abuso incontrollato dei mezzi d'informazione sussiste, invece. Ma va trattato insieme con quello dell'abuso controllato degli stessi. I nostri discorsi sono avviliti dalla contraddittorietà che finisce per imbeverli di ambiguità. I nostri buoni (a parole) propositi sono puntualmente smentiti dalle peggiori pratiche (nei fatti).

Guerra alle armi? E come? E' difficile che si possa ripetere qualcosa di miracoloso quale è stato il risultato della guerra al fumo. Giuro che non avrei mai pensato che potesse avere successo. Sono un [illegible] fumatore da sempre, uno proprio che non ha mai cominciato. Non so ancora come, [illegible] paura di nuocersi s'è diffusa tra gli altri, s'è imposta anche [illegible] lo Stato non ha avuto neppure la decenza, tanto per dare l'esempio, di rinunciare a produrre [illegible] a vendere tabacco. Ha emanato qualche leggina [illegible] qualche raccomandazionuccia qua e là, ma a lottare contro il fumo è stata proprio la singola coscienza, è stato proprio il singolo istinto di conservazione.

Ma per le armi sarebbe necessario, imprescindibile, ovvio addirittura che l'Italia smettesse di produrne e commerciarne. E questa è norma impraticabile, perché ci sarebbero sempre la richiesta e la fabbricazione di armi in altri Paesi. E, soprattutto, perché vale quanto ha scritto Norberto Bobbio sull'*Unità*: «Un punto deve restare ben fermo: il rinunciare alla forza in certi [illegible] non significa mettere la forza fuori gioco ma unicamente favorire la forza del prepotente».

Oreste del Buono

Peggio degli evasori i cattivi amministratori

Su *La Stampa* del 10 gennaio il signor Poddighe, giustamente sollecito dell'equilibrio dei conti pubblici, auspica un aumento delle entrate fiscali mediante la riduzione delle [illegible] [illegible] suggerisce un massiccio [illegible] alla delazione, cioè alla denuncia telefonica - e va da sé, anonima - dei supposti evasori.

Anche a me piacerebbe che chi non paga le tasse fosse indotto a pagarle (anche [illegible] [illegible] sistemi meno repellenti), ma solo perché ciò sarebbe giusto e non certo perché io m'illuda che [illegible] deriverebbero vantaggi significativi per il bilancio dello Stato, visto che da quando mi ricordo la pressione e il gettito tributari sono sempre aumentati, ma il disavanzo è aumentato sempre ancora di più.

Inoltre, a voler fare un po' [illegible] conti, i soli interessi del debito pubblico superano i 120 mila miliardi l'anno e quindi, per coprirli, gli occhiuti telefonisti del signor Poddighe dovrebbero contribuire a scovare e far pagare, ogni anno, 60 milioni di evasori da due milioni l'uno (come dire tutti i cittadini italiani, lattanti compresi), oppure 120 mila evasori da un miliardo l'uno, oppure 120 evasori da mille miliardi l'uno. Veda un po' lui quale di queste ipotesi gli sembra più realistica.

Dopo di che, sia chiaro, il milione e trecentomila miliardi del debito pubblico sarebbero sempre là in quanto, ripeto, ho parlato dei soli interessi.

Il signor Poddighe dice che il fenomeno evasori è un grosso bubbone che danneggia il nostro tessuto sociale. Lo dicono sovente anche molti fra i responsabili della nostra cosa pubblica. A me l'esperienza [illegible] l'aritmetica dicono invece che bubboni molto più grossi sono l'incapacità [illegible] troppo spesso la disonestà con cui vengono gestiti i soldi dei contribuenti.

Leonardo Libero, Torino

[illegible] [illegible] depresso telefona al 4343700

Ho apprezzato molto l'articolo di Alberto Papuzzi «Sono inutile, volevo morire» apparso su *La Stampa* del 17 gennaio. Lo ringrazio per la delicatezza con cui ha saputo cogliere, durante [illegible] [illegible] breve viaggio all'interno di [illegible] delle attività dell'Espri[illegible]si, i variegati stati d'animo di chi vive dal di dentro esperienze depressive.

Desidero ancora invitare chi [illegible] sente solo, depresso, coinvolto nell'attuale vuoto esistenziale a sperimentare la propria capacità espressiva presso [illegible] nostra associazione.

Ricordo che la segreteria ha sede in via Grassi 7, il nuovo numero di telefono è 43.43.700 (e [illegible] 517.000 come pubblicato nell'articolo).

Sandra Schina Corelli, Torino
p. r. «Esprimersi»

La casa ai figli mini-alloggi [illegible] genitori

I giovani [illegible] si sposano più e vivono in famiglia. Perché? Non trovano alloggio, se si spo[illegible] e neppure se vivono soli, il loro stipendio [illegible] basta. Allora non costruiamo per i giovani, ma mini-alloggi per i genitori, che spesso è [illegible] solo.

I genitori potrebbero lasciare il loro alloggio [illegible] giovani, e per noi pensionati non si parli di ricoveri, se mai di ospedali quando non si ha più la f[illegible]a di vivere soli, ma il [illegible] per cento amerebbe avere [illegible] mini-alloggio, angolo cottura, servizi igienici a 300 mila tutto compreso, servizio ristorante a [illegible] mila.

Non costruite i ricoveri, gli anziani vogliono il loro angolino, a prezzo accessibile. Risolvete [illegible] problema casa. Costruite mini-alloggi per anziani. Tutti dovrebbero avere il loro angolo dove nessuno [illegible] possa cacciare.

Anna Siccardi

Segretario non presidente

L'articolo pubblicato su *La Stampa* sabato [illegible] gennaio a fir[illegible] di Pier Luigi Franz, dedicato al giudizio della Corte Costituzionale sui referendum elettorali, contiene una inesattezza circa la qualifica [illegible] Giovanni Moro che ritengo doveroso segnalare. Egli, infatti, [illegible] [illegible] segretario politico del Movimento federativo democratico e non il presidente, che è invece Giancarlo Quaranta.

Fabio Feudo, Roma
addetto stampa [illegible]

Prendo atto della precisazione, scusandomi [illegible] i lettori e gli interessati per non aver verificato l'esattezza della notizia dell'agenzia Asca delle 16,39 del 18 gennaio, che attribuiva a Giovanni Moro la qualifica di presidente del Movimento federativo democratico. **(p. l. f.)**

Le immagini ritrovate

Buñuel, il vero è nel trucco

«IN Estremadura, tra Caceres e Salamanca, esisteva una regione montagnosa e desolata dove trovavi soltanto rocce, brughiera e capre: Las Hurdes».

Così comincia il paragrafo dell'autobiografia di Luis Buñuel, *Dei miei sospiri estremi* (edito da Rizzoli), in cui il grande regista spagnolo ricorda un'impresa certamente folle e ardita: la realizzazione, nel 1932, di un documentario sulla regione di Las Hurdes, che immediatamente il governo della Repubblica spagnola proibì, che alcuni anni dopo a Parigi Buñuel riuscì a completare con una opportuna colonna [illegible] grazie all'interessamento di Pierre Braunberger, e che infine fu presentato, con il titolo francese di *Terre sans pain* (Terra senza pane), senza grande successo.

Las Hurdes (questo [illegible] titolo originale del film) non era soltanto un documentario realistico su una delle regioni più povere e desertiche della Spagna di allora, ma anche e soprattutto una denuncia abbastanza esplicita - senza apparenti forzature, ma anzi proprio per il suo stile «oggettivo» e distaccato - delle condizioni disumane in cui quella popolazione era costretta a vivere, e della sostanziale ipocrisia delle poche istituzioni pubbliche (come la scuola) preposte al miglioramento di quelle medesime condizioni.

Il realismo smascherato

Buñuel, in altre parole, non si era certo fermato alla superficie delle cose, alla bellezza orrida della natura selvaggia o al fascino un po' morboso del brutto, ma aveva intrapreso un viaggio cinematografico dentro la realtà, aveva usato l'occhio della macchina da presa come lente d'ingrandimento per mettere a nudo i rapporti conflittuali fra l'uomo e la natura, l'uomo e la società costituita, il passato e [illegible] presente d'una situazione esistenziale non più tollerabile. Quell'«occhio tagliato» che l'aveva reso famoso con *Un chien andalou*, il primo film autenticamente surrealista, era diventato l'«occhio tagliente» del suo sguardo impietoso.

Così *Las Hurdes*, realizzato fra non poche difficoltà tecniche e finanziarie, rimase un'opera in larga misura «maledetta» e per certi aspetti «incompiuta». Come ricordò lo stesso Buñuel: «Finite le riprese, e i soldi, ho dovuto montare tutto da solo su un tavolo di cucina, a Madrid. Non avendo la moviola, guardavo le immagini con la lente d'ingrandimento e le attaccavo alla meno peggio. Devo averne buttato via qualcuna di interessante, che vedevo male».

Queste immagini - al di là del racconto buñueliano, un po' fantastico e grottesco - sono state ritrovate per caso qualche anno fa dalla sorella di Buñuel, Conchita, e date al comune amico Marcel Oms, studioso di cinema, il quale le ha restaurate e ordinate presso la Cinémathèque di Tolosa, e le ha presentate per la prima volta al pubblico, il mese scorso a Torino, in occasione della rassegna «Spagna Anni 30», organizzata dall'Archivio Cinematografico della Resistenza in collaborazione con [illegible] museo Nazionale del Cinema e la Filmoteca Española.

L'importanza di questo ritrovamento, per lo studio del film, della sua genesi e della sua lavorazione, è fuor di dubbio, non foss'altro perché il materiale recuperato, sebbene ripetitivo e [illegible] sempre di buona qualità tecnica, è più lungo del film stesso (circa 1000 metri di pellicola contro gli 865 della copia finita). Ma il vero significato di queste immagini «scartate», al di là del loro valore filologico, sta nel fatto che esse forniscono più d'una prova della «trucheria» buñueliana: smontano cioè la presunta «verità» di *Las Hurdes*. [illegible] suo alto potenziale realistico, la veridicità del [illegible] commento parlato che dà, o vorrebbe dare, a ogni sequenza la sua patente di autenticità.

Surreali anche le capre

Non che Buñuel e i suoi collaboratori (l'assistente Pierre Unik, l'operatore Eli Lotar) abbiano falsificato la realtà, dandoci di quei luoghi, quei fatti, quelle persone e animali e cose un'immagine deformata, addirittura inventata. Quel paesaggio brullo, quelle case di pietra, quegli uomini, donne, bambini mal nutriti, precocemente invecchiati, malati, sono tutti autentici; [illegible] la macchina da presa ne registra le forme, i movimenti, gli sguardi. Ma è la «messa in scena» a modificare la realtà, a darle una dimensione non già o non più naturalistica, ma invece assolutamente fantastica, quasi surreale, appartenente al «naturalismo fantastico» o al «realismo surreale» che erano propri della teoria [illegible] della pratica di Buñuel e dei surrealisti.

A vedere i «trucchi» delle riprese, come appaiono nei frammenti ritrovati - dai molteplici piani ravvicinati alla [illegible]a in posa» delle donne del villaggio, alla interminabile ripresa di due capre che si aggirano su di una parete scoscesa senza mai cadere nel vuoto (nonostante i tentativi di un assistente e dello stesso Buñuel, armato di pistola, di farle precipitare) -, si fa più chiaro [illegible] discorso sui rapporti fra realtà e finzione. E' come se le immagini che non compaiono nell'edizione definitiva di *Las Hurdes* [illegible] siano, in qualche misura, la controprova. Come se la finzione, cacciata dalla porta principale del film finito, facesse la sua comparsa dalla finestra degli scarti di lavorazione e denunciasse la natura «fittizia» di un'opera documentaristica che voleva presentarsi come tale, senza infingimenti o manomissioni.

Se ne potrebbe ricavare una lezione di morale, [illegible] più semplicemente un richiamo alla stessa ambiguità del cinema come strumento di riproduzione e di produzione del reale. Ma forse non è questo l'insegnamento che la storia di *Las Hurdes* e dei «trucchi» di Buñuel ci trasmette, o non solo questo. Essa ci dice che la grande arte buñueliana - quel suo semplice e profondo realismo, quel lucido naturalismo, che dalla sequenza d'apertura di *L'age d'or*, attraverso *Las Hurdes*, giunge a *Los olvidados*, a *Viridiana*, agli altri suoi capolavori - è una sintesi perfetta di realtà e di finzione, e tanto più [illegible] grande quanto più quest'ultima si nasconde nelle pieghe della prima. Quanto più la realtà quotidiana è osservata con l'occhio al tempo stesso vigile e incantato della fantasia.

Gianni Rondolino

Incontro con lo scrittore di «Cronache marziane» per i suoi settant'anni

Bradbury, il matto delle galassie

Ma l'ultimo romanzo si svolge a Hollywood

LONDRA

SESSANTUNO anni fa, quando aveva nove anni, Ray Bradbury smise di appendere al muro fumetti [illegible] Buck Rogers, frutto dei suoi ritagli quotidiani dal *Waukegan News-Sun*. Questa deci[illegible] avrebbe cambiato la sua vita. Ray andava pazzo per quei fumetti. Ma in classe i suoi amici lo prendevano in giro. Buck Rogers non era niente di speciale, quel futuro [illegible] sarebbe mai venuto. E così stracciò l'intera collezione.

Una mattina di circa due settimane dopo, Ray si svegliò piangendo. «Allora mi chiesi: "Perché sto piangendo? E' mica morto qualcuno?". La risposta fu che, sì, [illegible] morto qualcuno. Io. La seconda domanda che mi posi fu: "Perché sto morendo?, che cosa mi sta uccidendo?". La risposta che mi diedi fu che stavo morendo perché [illegible] distrutto [illegible] futuro; perché avevo dato ascolto a quei pazzi».

«Poi mi dissi: "Beh, cosa posso fare per non morire?", e questa volta la risposta fu "Torna a fare la raccolta dei fumetti di Buck Rogers e riempi la tua vita". E così ricominciai [illegible] fare la collezione. Improvvisamente ritornai ad esistere, e ad amare. Poi decisi che non avrei più dato ascolto a nessun altro dannato pazzo per tutto il resto della mia vita. Quel giorno capii che avevo ragione io [illegible] che tutti gli altri si sbagliavano».

Questa è la storia di come Ray Bradbury è riuscito a mantenere attivo [illegible] operante il suo senso del «miracolo della vita». «L'amore», come dice lui. [illegible] resto, se [illegible] esclude un periodo di prove ugualmente solitario, tra i venti ed i trent'anni, [illegible] storia letteraria. Ray ha da poco festeggiato [illegible] suo settantesimo compleanno [illegible] uno tra i più grandi scrittori di fantascienza d[illegible] ventesimo secolo, sicuramente il più amato.

I suoi 50 anni di lavoro hanno portato la fantascienza davvero lontano dalla semplicità di Buck Rogers. Bradbury racconta in tono [illegible] le sue storie, è lui il [illegible] sognatore, [illegible] suo poeta trovatore, il difensore delle sue «meraviglie». Ma soprattutto è lui che ha apportato un delicato, raffinato e sottile reticolo dell'immaginario ad un [illegible] genere letterario, ad un filone [illegible] nella sua giovinezza era stato popolato da mostri dagli occhi ad insetto. E Ray è stato ricompensato con la moneta che per lui ha più valore: hanno chiamato [illegible] cratere lunare «Denti di Leone» per rendere omaggio ad uno dei suoi libri.

La scorsa estate a Waukegan, nella periferia di Chicago, gli hanno costruito un piccolo monumento. Ma l'omaggio più gradito a Bradbury [illegible] probabilmente agli inizi della sua carriera. Fu nei primi Anni Cinquanta, quando conobbe i suoi due grandi idoli: Aldous Huxley e Christopher Isherwood. Huxley gli disse: «Tu [illegible] cosa sei, vero? Sei [illegible] poeta».

Oggi Ray Bradbury [illegible] un simpatico e robusto signore dai capelli argentati, padre [illegible] quattro figli e nonno di sette nipoti. [illegible]duto davanti a me, [illegible] parla del suo ultimo libro, *A graveyard for lunatics*, (uscito in Italia da Rizzoli con il titolo *La follia è una bara di cristallo*) un giallo ambientato a Hollywood, in uno studio cinematografico infestato dei fantasmi. Rispetto a [illegible] tempo appare più cauto nell'uso degli aggettivi, ma prosegue imperterrito con il [illegible] inconfondibile tocco nel ricamo delle parole. In questo suo romanzo, Bradbury è il primo scrittore di mia conoscenza che riesca a cogliere l'atmosfera «da cava sotterranea» di uno di quei vecchi gabinetti interrati con «il gorgoglio di un'acqua segreta che scorre ed un fruscio simile a quello di un gambero che si ritira velocemente se provi a toccare o ad aprire la porta».

Tra questi racconti intercorre una lunga fila di classici [illegible] «genere» [illegible] oltre: *Cronache marziane*, *Il gioco dei pianeti*, *Le aureole del Sole*, *Fahrenheit 451*, *Pioggia senza fine*, *Terra d'ottobre*, *Il popolo dell'autunno*. I marziani di Bradbury, razza appartenente alla categoria dell'estatica [illegible] dell'effimero, nata sotto la freccia della colonizzazione americana, potrebbero essere il correlativo oggettivo di quelle «cose delicate all'infinito [illegible] sofferente all'infinito» descritta da T. S. Eliot.

Verso la fine degli Anni 50 quei fans che [illegible] a [illegible] il benessere dello scrittore cominciarono [illegible] chiedersi se Bra[illegible]ury non fosse [illegible] po' troppo sensibile. Trasudava dai [illegible] primi racconti un'empatia qua[illegible] insopportabile nei confronti della perdita, della solitudine, della nostalgia. Queste qualità [illegible] già presenti nel [illegible] carattere e nella sua educazione - come già esisteva (e questo lo si intuisce quando lo si incontra di persona) una durezza di base, che lo ha temprato negli anni.

[illegible] padre [illegible] [illegible] operaio dell'azienda elettrica, sua madre un'appassionata di cinema che lo portava a vedere *Il gobbo* [illegible] *Notre Dame* interpretato da Lon Chaney. Aveva tre anni, a quel tempo, [illegible] ricorda ancora di essersi messo a piangere «per la bellezza delle [illegible]. Poi i suoi ricordi passano a quando aveva cinque anni, età in cui gli fu permesso di rimanere alzato fino [illegible] tardi per partecipare ai festeggiamenti del [illegible] luglio, festa dell'Indipendenza.

Buck Rogers in una delle [illegible] mirabolanti avventure. [illegible] fianco Ray Bradbury: «Nella vita sono passato da una mania all'altra»

La scuola lo annoiava e i suoi genitori non lo obbligarono a continuare. La lasciò [illegible] la for[illegible] intenzione di farsi la sua strada di scrittore partendo da un background animato dalle sole immagini della mongolfiera [illegible] di Buck Rogers. Per dieci anni passò quattro giorni alla settimana [illegible] leggere romanzi [illegible] racconti nelle biblioteche: ogni settimana scriveva una nuova storia.

«Devi scontare in qualche modo il fatto di fare le cose a modo tuo. Molta gente arriva a credere che tu sia un po' pazzo. E poi, [illegible] le ragazze non riesci a ottenere il successo che vorresti [illegible] Ero solito far leggere i miei racconti alle ragazze con cui uscivo. Vi potete immaginare la reazione: invece di sbaciucchiarle gli leggevo un racconto. Odiavo le feste perché non sapevo ballare, però [illegible] andavo lo stesso, ma mentre gli altri perdevano il loro tempo, [illegible] andavo alla ricerca di una macchina per scrivere [illegible] poi stende[illegible] la trama [illegible] un racconto.

«Ed ero entusiasta ed affamato di tutto ciò che la gente solitamente non capiva. Me ne stavo alla larga dalla gente che non [illegible] capiva [illegible] [illegible] univo piuttosto ai gruppi che scoprivo giusti per me, perché capaci [illegible] comprendere la mia pazzia. Sono le persone come loro che ci hanno portato sulla Luna. Da quarant'anni a questa parte Ca[illegible] Canaveral o qualsiasi altra compagnia aerospaziale della California è popolata da quei pazzi che sono cresciuti insie[illegible] a me.

«Mi sono sentito vagamente escluso dalla vita, [illegible] un topo di biblioteca. Poi ho incontrato mia moglie. Lavorava come contabile in una libreria. E' stata lei il filo conduttore della mia [illegible]. Il giorno in [illegible] [illegible] siamo sposati ho dato cinque dollari all'uomo che aveva celebrato [illegible] rito e lui me li ha restituiti dicendo: "Sei uno scrittore, no? [illegible] avrai bisogno"».

«Nella mia vita sono passato da una [illegible] all'altra. Ma in qualche modo sono stato ricompensato. A trent'anni andavo ai parties [illegible] New York, incontravo molti chirurghi, dottori, ballerini classici: erano lo[illegible] i miei coetanei. Avevano già tutti una carriera ben avviata. E tutti dicevano: "Oh, ecco che arriva Buck Rogers, ecco Flash Gordon"».

«Una sera presi da parte uno dei ballerini e gli dissi: "Dammi [illegible] tuo numero di telefono". "Perché?" mi chiese lui. "La notte in cui scenderemo sulla Luna [illegible] ti telefonerò". E così presi molti numeri [illegible] telefono. La settimana in cui atterrammo telefonai ad alcune persone. Poi mi feci una bella risata e riattaccai».

John Hazard

Il maggior editore torinese entra nel settore della scolastica

L'Utet ha comperato la Petrini

E con l'Isedi, più libri per i manager

TORINO

IL gruppo Utet «allarga» alla scolastica. Ieri è sta[illegible] siglato l'accordo che gli assicura il 100 per cento della Petrini, l'antica casa editrice torinese (nata nella seconda metà dell'Ottocento) da sempre specializzata nei libri di testo per le scuole medie. E' il punto d'arrivo d'una marcia d'avvicinamento iniziata nel luglio '89, quando l'Utet rilevò dai soci di minoranza [illegible] 40 per cento. Ora è stata acquistata anche la restante quota che apparteneva [illegible] due proprietari, uno dei quali è l'attuale a[illegible]inistratore delegato della Petrini, Guido Carrara.

L'acquisto non significherà comunque «fusione», perché la Petrini conserva la sua autonomia. Continuerà ad essere distribuita attraverso i suoi [illegible]li e non entrerà nelle agenzie Utet, data la notevole differenza fra il mercato della «scolastica» e quello delle grandi opere e della varia. La collaborazione più stretta potrebbe invece riguardare [illegible] dei marchi della Petrini, l'Isedi.

Nata [illegible] Milano come casa editrice autonoma, l'Isedi è specializzata in manualistica ad alto livello per manager e imprenditori, e ha fatto molto parlare di sé a proposito del dibattito sulla «qualità totale» [illegible] fabbrica. Su questi temi [illegible] tradotto negli ultimi anni i testi stranieri [illegible] importanti, e pubblicato il libro di Giorgio Merli che ha [illegible] la discussione in Italia.

Fu Carrara, quando lasciò la Mondadori nell'83 per acquisire la casa editrice torinese, a portare con sé il marchio Isedi. Per la Petrini è passata anche la «Emme edizioni», specializzata in libri per bambini, e ceduta l'anno scorso all'Einaudi.

La Petrini era rimasta uno dei pochi editori scolastici di medie dimensioni fuori dall'orbita di un grande gruppo. Ma il mercato dei libri di testo, dove la concorrenza [illegible] sempre più serrata, significa grossi investimenti, e rientri in tempio lunghi. Un errore può costare molto caro. Di qui l'esigenza d'un «ombrello» più ampio, come quello [illegible] gruppo Utet: 140 miliardi di fatturato, più di 400 dipendenti, una moderna tipografia e la collana di tascabili della Tea, nata da un accordo (al 50 per cento) [illegible] il gruppo Longanesi.

«L'operazione - ci spiega l'amministratore delegato dell'Utet, Silvano Gariglio - nasce sotto una buona stella. Arriva in un momento in cui [illegible] nostra [illegible]sa editrice sentiva la necessità di diversificare la produzione». E anche di crescere, ora che sui medi editori soffia un vento di crisi? «Non ci sentiamo obbligati [illegible] fare dei salti qualitativi, però riconosciamo che può es[illegible] utile assumere dimensioni più ampie».

[m. b.]

SALTA RONCONI PER SCIOPERO

Uno sciopero improvviso del personale del Teatro Stabile di Torino ha bloccato il debutto al Carignano di «La pazza [illegible] Chaillot», in programma per questa [illegible]. Il [illegible] spettacolo di Luca Ronconi (foto) interpretato [illegible] Annamaria Guarnieri andrà in scena domani sera.

BERTOLUCCI IL PIU' VISTO

Nonostante i timori di attentati terroristici per la guerra nel Golfo, nella settimana che si è appena conclusa «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci (foto) risulta il film più visto in Italia, tra il 14 e il [illegible] gennaio, seguito da «Nikita» e da «Mamma, ho perso l'aereo».

WILLIAM HURT FILM DA CAMUS

William Hurt [illegible] il dottore Bernard Rieux nella trasposizione cinematografica del romanzo «La peste» di Camus. Le riprese cominceranno a Buenos Aires in luglio, per la regia di Luis Puenzo che ha adattato il celebre romanzo. Hurt girò in Argentina «Il bacio della donna ragno».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 23 Gennaio 1991 • 29

Tendenza: le attrici che piacciono non arrivano più soltanto dai concorsi di bellezza

STAR '90

sono belle con l'anima

Mariangela Melato e Monica Vitti «brave più che belle» [illegible] considerate due casi eccezionali. Su di loro si investiva perché [illegible] le uniche che rendevano al botteghino

ROMA. Sarà per il minimalismo che impera in gran parte del giovane cinema italiano [illegible] le sue storie di piccole realtà quotidiane; sarà perché dopo dieci anni [illegible] se ne poteva più delle bellone usate come spalla scema del comico di turno; sarà perché costano poco e [illegible] brave e i film italiani oggi si fanno soprattutto [illegible] impegnano finanziariamente poco i produttori: certo è che alla nuova ondata di attrici non si chiedono più le fatali misure di punto vita, fianchi e seno, quanto capacità interpretative, facce particolari, al massimo il dono di regalare fascino [illegible] loro personaggio. E sono tante, ormai, queste attrici italiane alle quali nessuno impone di mostrare petto o sedere: a loro [illegible] chiesto soltanto di piazzarsi davanti alla macchina da presa e dare credibilità ai loro ruoli. Barbara De Rossi, Giuliana De Sio, Valeria Golino, Giulia Boschi, Laura Morante, Lina Sastri, Nancy Brilli, Margherita Buy, Angela Finocchiaro, Nicoletta Braschi, Fio[illegible] Marcheggiani, Amanda Sandrelli, Athina Cenci, Elena Sofia Ricci vengono chiamate infatti [illegible] Moretti, Salvatores, Rossi, Barzini, Tognazzi figlio, Verdone, Bertolucci fratello piccolo di Bernardo, Nichetti, Luchetti, Rubini, Benvenuti, [illegible] anche Lizzani, Maselli, Magni solo perché hanno dimostrato a teatro, in tv, sul palcoscenico, di saper fare il loro lavoro. Far ridere, far piangere, intrigare, commuovere, divertire, insospettire, affascinare, irritare, sedurre.

La bellezza consacrata dai concorsi di miss qualcosa ha lasciato il cinema per rifugiarsi in altri luoghi dello spettacolo, tele[illegible] in testa? Il cinema sta diventando quello che un tempo era il teatro, arte elitaria per destinazione? O meglio ancora, co[illegible] è già successo all'estero, America soprattutto, anche in Italia s'è capito questo: una donna che sa recitare vale più di una che sa solo indossare, per poi togliersali subito, i vestiti?

Lo abbiamo chiesto a Monica Vitti e a Mariangela Melato, le più illustri rappresentanti della linea «brave più che bbone», [illegible] l'una all'inizio dei Sessanta, l'altra dieci anni dopo, ma rimaste allora senza seguito perché considerate casi eccezionali. [illegible] di loro valeva la pena investire perché rendevano al botteghino. Ma le [illegible] erano inutilizzabili ai fini [illegible] rivendicazione di massa della categoria attrici professioniste. Dunque, Monica Vitti racconta che ai [illegible] tempi, quelli delle Loren, Lollo, Cardinale, Virna Lisi, Rossana Podestà e via così, era una impresa disperata aspirare a far ci[illegible] per [illegible] che aveva un naso importante [illegible] il suo, una voce roca [illegible] la sua, uno sguardo da miope come aveva lei, che portava le unghie corte, indossava maglioni informi e soprattutto non aveva nessuna voglia di cambiare se stessa.

«Al cinema, allora, si arrivava o attraverso i concorsi di bellezza o attraverso il letto dei produttori. Meglio se si faceva l'uno e l'altro. Poi, se si era bravo, oltre che bellissima, si poteva diventare una diva, se no si tornava a casa. Io volevo farmi accettare com'ero: a Luciano Emmer che mi chiedeva di rifarmi il naso per darmi una parte in "Le ragazze di piazza di Spagna" risposi di no». Perché? Ride. «Intanto avevo paura dell'operazione. Poi il mio maestro Sergio Tofano mi aveva insegnato che un'attrice deve saper sopravvivere sfruttando i suoi difetti, non cancellandoli. E io ho sempre seguito la sua lezione». Di aver vinto, rac[illegible] lo scoprì un giorno che sugli Champs-Elisées vide la [illegible] faccia su [illegible] enorme cartellone che publicizzava «L'avventura», il film di Antonioni [illegible] quale impose il suo tipo. [illegible] la [illegible] vicenda personale, più che influire sul cinema, ha influito sul costume contribuendo a liberare le donne dall'orrida tripletta novanta-sessanta-novanta. Quando io ho cominciato le ragazze erano [illegible] costrette a portare tacchi a spillo, stringivita e reggiseno imbottito».

Mariangela Melato, invece, arrivata al [illegible] attraverso l'imbruttimento praticato da Lina Wertmüller, da «Mimì metallurgico» in poi, [illegible] un'altra storia. «Per una non bella il rischio era finire nella schiera delle caratteriste condannate a vita nel ruolo della zitella, della cameriera, della segretaria [illegible] appetibile imposta in ufficio dalla consorte del capo. Non ho mai perso ruoli importanti a causa della [illegible] faccia, [illegible] non perché in quegli [illegible] il movimento femminista scendeva in piazza. Semplicemente perché non me li proponevano neanche: ero scar[illegible] a priori». Non potrebbe accadere che anche [illegible] dopo questa ventata di attrici nuove, belle e [illegible] bello, si torni indietro al ci[illegible] delle maggiorate? La Melato nega. «E' vero che la sola star del nostro cinema è Ornella Muti, [illegible] bellezza assoluta, ma anche lei, incarnando il personaggio della ragazza qualunque, suo malgrado dotata dalla natura di grande fascino, finisce per confermare il ritorno a un cinema più aderente alla vita». Anche Monica Vitti è dello [illegible] parere: le attrici italiane indietro non tornano: «Non è più come allora. Adesso sono tante le brave non necessariamente belle. Per loro si scrivono storie, si inventano ruoli, si costruiscono film».

Mariangela Melato ha [illegible] teoria. Spiega: «E' che finalmente si stiamo avviando alla parità tra maschi e femmine. All'epoca dei suoi esordi il cinema puntava in assoluto sul valore dell'immagine. Era bello Rodolfo Valentino ed era bella Francesca Bertini. Negli Anni Quaranta era bello Amedeo Nazzari ed [illegible] bella Alida Valli. Poi la svolta del neorealismo, che ha aperto le porte alla commedia di costume; ha portato sullo schermo i Sordi, i Mastroianni, i Tognazzi, i Manfredi, i Gassman. Attori bravissimi ma certo non belli alla maniera tradizionale. Le donne, invece, sono rimaste legate allo schema della bellezza estetica avanti a tutto perché facevano loro da spalla. Adesso questo nuovo neorealismo ha stabilito nel cinema quel regime di parità [illegible] maschi e femmine che la società ha co[illegible] attuare da almeno 15 anni». Insomma [illegible] tardi, dice la Melato, [illegible] meglio tardi che mai. Film di vacanze [illegible] e natalizie permettendo.

Simonetta Robiony

Carlo Vanzina

Impenitente

Solo maliarde per Vanzina

ROMA. Intanto Carlo Vanzina se ne frega di tutto e di tutti e sforna «Miliardi», fumettone genere soap opera tv, interpretato da cinque-bellone-cinque rigorosamente straniere: Carole Alt, Lauren Hutton, Florinda Bolkan, Alexandra Paul, Catherine Hickland.

Capostipite del filone leggero [illegible] «Sapore di mare» dell'83, reginetto del film a in[illegible] facile (in cui si distingue anche Enrico Oldoini famigerato autore di quel «Vacanze di Natale» che ha sbancato tutto in queste feste e marcia sui tredici miliardi di incasso), Carlo Vanzina, figlio di Steno, è un sostenitore accanito del film d'evasione dove tutto è [illegible] vero-finto a cominciare dalle storie.

E' la spina nel fianco dei giovani registi, perché pur appartenendo alla loro generazione fa un sacco di soldi con pellicole che non somigliano affatto alle loro.

Dice: «Il fumettone da Dallas in giù trionfa alla televisione e nessuno se ne scandalizza, perché tutti si preoccupano se va bene anche al cinema? Certo per fare il fumettone occorre costruire realtà inverosimili: lusso sfrenato, viaggi intercontinentali, stravaganze indecenti, donne fantastiche. E' per questo che tante delle mie ragazze le scelgo tra le fotomodelle: [illegible] portare bene i vestiti e muoversi con grazia. Il doppiaggio, poi, provvede a regalar loro anche una bella voce».

[illegible] potrebbero almeno essere italiane queste bellone? «L'italiana fa subito bbona. A me serve [illegible] la bambola d'alta classe, un genere in cui eccelgono le americane».

Per una volta, Vanzina, non le piacerebbe raccontare una storia più legata ai fatti nostri? «Il cinema sperimentale contemporaneo non mi interessa. Con l'eccezione di "Drugstore Cowboy" non ho visto nessun film festivaliero che mi abbia intrigato. Quello tradizionale alla "Pretty Woman" invece mi piace moltissimo e lo vorrei saper fare».

«Quando ho preso le distanze dall'evasione totale e ho girato "Due colonne in cronaca" il pubblico mi ha punito non entrando a vederlo. [illegible] vede che non posso osare». (si. ro.)

Nancy Brilli, Margherita Buy, Angela Finocchiaro, Athina Cenci e Elena Sofia Ricci. A loro si chiede di [illegible] davanti alla macchina da presa dando credibilità ai personaggi

Le protagoniste del successo

«Perché stupirsi? Il fatto è che sappiamo recitare»

Come vivono questa tendenza le nuove attrici, tutte o quasi arrivate al cinema passando per il teatro o almeno per un diploma di recitazione? Sono consapevoli che la bellezza tradizionale nel cinema italiano [illegible] oggi conta meno o continuano a inseguirla come se fosse [illegible] un passepartout? Sanno che 10, [illegible] anni fa, per molte di loro il cinema sarebbe stato una chimera?

Athina Cenci. Quarant'anni, prima attrice radiofonica in una emittente di Firenze, poi di cabaret con i Giancattivi insieme a Nuti e Benvenuti, infine di cinema con «Speriamo che sia femmina» di Monicelli. Ha conquistato la notorietà con «Emilio», [illegible]rietà alternativo in coppia con Gaspare e Zuzzurro. Il suo film preferito è «Benvenuti in casa Gori», da una commedia di Chiti, uscito quest'anno nelle sale. Ha in preparazione un disco e una commedia tv per Raidue di Noël Coward. «La bellezza non è perniciosa [illegible]ne vorrebbe la morale cattolica: al cinema è perniciosa la bellezza senza bravura che ha dominato in questi ultimi dieci anni. Il mio sogno è Jessica Lange: detesto il binomio brutta-brava opposto a bella-scema. Così come detesto che si dica di me che sono una attrice teatrale perché so recitare. Un'attrice che sia tale deve saper ballare, [illegible]tare e recitare. Altrimenti non lo è. Anche se [illegible] molti hanno capito che è meglio il fascino autentico di un viso [illegible] che il [illegible] perfetto disegnato dalla plastica. I produttori cinematografici stentano a dar soldi a chi fa film [illegible] attori, uomini o donne, che non siano belli e famosi. Perciò i nostri film ce li facciamo in casa, quasi gratis, per non perdere l'allenamento a recitare».

Elena Sofia Ricci. Fiorentina di nascita, non ancora trent'anni, l'esordio a teatro in «La scuola delle mogli» dopo una bocciatura all'Accademia, poi il cinema con Pupi Avati, alcuni sceneggiati televisivi, «Io e mia sorella» di Verdone e adesso «In nome del popolo sovrano» di Magni. «I tempi sono cambiati, è evidente. "Canto d'amore", il mio primo film girato a fianco di Capolicchio dieci anni fa, neanche è uscito. "Ne parliamo lunedì", invece, fatto l'anno scorso [illegible] Andrea Roncato, nelle sale almeno è riuscito ad arrivarci, anche se è stato ucciso da [illegible] distribuzione pazzesca. Insomma non è tutto rose e fiori. Anzi. Di bello, e spero in definitivo, c'è che anche a noi donne [illegible] viene più chiesto di costruirci un personaggio, e rifare sempre lo stesso, [illegible] di calarci in ruoli diversi dando a ciascuno la propria sensibilità».

Nancy Brilli. Romana, moglie di Massimo Ghini, dodici film in cinque anni, da «Claretta» di Squitieri a «Compagni di scuola» di Verdone, «Piccoli equivoci» di Richy Tognazzi, e adesso «Italia-Germania [illegible] 3» di Barzini. Più [illegible] travolgente successo a fianco di Montesano nella commedia musicale «Se il tempo fosse un gambero». In questi giorni Brilli è in teatro [illegible] «Il presente prossimo venturo» di e con Luca [illegible]bareschi. «Nel [illegible] la bellezza [illegible] serve, [illegible] mai serve la fotogenia. Di bellone ne trovi a pacchi sui book delle fotomodelle, [illegible] poi che ci fai? Come recita, la bellona? E' vero. Il giovane cinema italiano fatto con due lire è tornato alla realtà e con la realtà è tornato alle donne [illegible]. Perché la gente s'era stufata di andare al cinema per riempirsi gli occhi. La parità tra maschio e femmina non c'entra. Ho paura sia una moda come un'altra, e lo dico con dispiacere. Certo, però, che finché i produttori non ci daranno i soldi come si fa a non temere per le sorti di questo nostro giovane cinema italiano?».

Angela Finocchiaro. Milanese, comica, quindici anni di teatro, faccia trionfante nella «Tivù delle ragazze» con i suoi spot pubblicitari stravolti e paradossali. Protagonista di tutti i film di Nichetti, l'ultimo dei quali, «Volere volare» è al doppiaggio in questi giorni, ha partecipato [illegible]che al nuovo film di Marco Risi «Muro di gomma» e al nuovo di Luchetti «Il portaborse», destinati a uscire nella prossima stagione. «E' strano che proprio mentre il cinema italiano [illegible]bra aprirsi di nuovo a delle facce femminili espressive, nella società le donne siano state colte dall'ansia di rifarsi a tutti i costi [illegible] bisturi e [illegible] farmaci. Si dovrebbe riflettere. E poi non è vero che al [illegible] le bellone non ci sono più. Soltanto [illegible] sono le sole. Emblematico di questo nuovo genere è «Affettuose lontananze» di Rossi, girato tre [illegible] con Lina Sastri e Fiorenza Marcheggiani e uscito solo quest'estate. Ma un film, o alcuni film, non fanno storia. Non a caso mi propongono ancora la parodia della zitella con handicap sessuali. Non mi interessa, il mio idolo è Anna Magnani: la zitella è un cliché vecchio. E poi, se devo far ridere, preferisco il surreale».

Margherita Buy. Romana, uscita dall'Accademia quattro anni fa, moglie di Rubini. Con lui è stata protagonista, a teatro e al cinema, della «Stazione», un testo di Umberto Marino, piccolo caso cinematografico all'ultimo festival di Venezia, distribuito quest'autunno contemporaneamente a «La settimana della Sfinge», di Daniele Luchetti, l'altro film di cui è una delle interpreti principali. Indicata [illegible] l'ultima rivelazione del cinema italiano, ha in preparazione per Raidue il film «Chiedi la luna». Quest'estate sarà a Spoleto con una nuova commedia di Umberto Marino. «E' solo [illegible] questione di ricambio generazionale. Per anni i film in Italia li hanno fatti quei pochi che hanno costruito il nostro cinema. Adesso che [illegible] invecchiati s'è affacciato un gruppo di registi fra i 30 e i 40 anni. Quelli raccontavano le loro [illegible] facendole interpretare ad attori coetanei, questi raccontano storie di [illegible] dandocele da fare a noi. Non c'è altro. C'entra poco la bellezza, forse c'entra poco anche la bravura. L'importante per chi comincia ora è [illegible] farsi travolgere».

Incontro con Altman che, dopo 12 anni, torna a lavorare per il cinema

«Los Angeles? Come Nashville»

Un film che racconta 27 personaggi
La carriera di un regista scomodo

Robert Altman: abbiamo visto su Raiuno il suo film tv «Vincent e Theo» su Van Gogh

LOS ANGELES. E' ironico che a girare un film su Vincent Van Gogh (che abbiamo visto in Italia su Raiuno alla fine del '90) e sulla sua sofferta relazione con il fratello Theo sia stato Robert Altman. Diversamente dal pittore olandese, Altman non ha dovuto aspettare la morte per venire riconosciuto dai contemporanei e osannato dai posteri. [illegible] sono dodici anni che all'autore di capolavori come «Nashville», «M.A.S.H.» e «Tre donne» [illegible] viene più affidata la regia di un film di una certa importanza. Un'intera generazione ignora il suo nome e il suo lavoro.

Come Van Gogh, anche Altman non si fa scoraggiare. Tra televisione, film minori, opere, pubblicità ha continuato a lavorare. Ora è in attesa di definire gli ultimi dettagli per girare una «Nashville» ambientata a Los Angeles, la città che in qualche modo lo ha ripudiato. E nella quale lo abbiamo intervistato.

Ci parli [illegible] suo ultimo progetto.

Non c'è ancora un accordo definitivo, ma voglio fare un film con una struttura tipo «Nashville» ma ambientato a Los Angeles. E' tratto da un libro di Grayman Carver e ci [illegible] 27 personaggi [illegible] si incrociano. Sarà molto divertente, ma [illegible]che un quadro molto doloroso della realtà.

In tutti questi anni, non le è mai stato presentato un progetto ad alto budget [illegible] con dietro un grosso studio?

Nessuno ha accettato [illegible] fare quei grandi film che io avrei voluto fare. Mi hanno proposto di girare altre cose, ma io non ho voluto. Non voglio dirigere «Pretty Woman», se lo facessi arriverei tardi al lavoro ogni mattina. Meglio allora, se vedo l'opportunità di farlo così come voglio io, accettare uno spot pubblicitario.

Si parla ancora [illegible] una seconda «Nashville».

E' escluso. Un paio di anni fa sembrava possibile, gli attori erano pronti, la sceneggiatura anche. Ma lo studio voleva un risvolto commerciale e io ho rifiutato. E il discorso è finito.

Tende molto [illegible] improvvisare? Come si descriverebbe quando è dietro la telecamera?

Una persona deliziosa... Non direi [illegible]unque che improvviso, faccio quello che deve venir fatto. E cerco sempre di coinvolgere gli attori, i cameramen, tutti quanti. Ovviamente, sino al punto in cui è pratico.

Negli Anni 70, lei veniva visto in Europa come uno dei critici più lucidi e sarcastici dell'America turbolenta di quegli anni. Quando si guarda allo specchio, [illegible] vede così?

In ogni progetto metto quello che osservo. Non ho un mandato per produrre un cambiamento sociale o politico. Mostro [illegible] la verità, ma la mia verità. I miei film sull'America non sono dunque critiche, ma descrizioni di quello che vedo attraverso la mia distorta finestra.

Capitali giapponesi, australiani, italiani. Hollywood è sempre più internazionale: non pensa che questo possa produrre un cambiamento?

In peggio. Ci s[illegible] ancora più ossessione nel volere film che fanno soldi. Nel mondo dell'editoria, almeno, accanto ai libri per i mercati di massa ci sono anche letture più sofisticate. Ma gli studios, ormai, sono grandi corporations e agli azionisti non interessa niente se quello che viene prodotto sono scarpe, film [illegible] armi chimiche. Basta facciano soldi.

Con Van Gogh ha in comune l'avere vissuto l'esperienza del rifiuto. E' questo che l'ha attratta al progetto di «Vincent and Theo»?

Entrambi siamo passati attraverso [illegible] dolore del rigetto, [illegible] le affinità finiscono qui. Io ho avuto [illegible] carriera molto gratificante, gente di tutto [illegible] mondo ha visto i miei film e ha apprezzato la mia arte. Van Gogh in[illegible] non è mai stato riconosciuto, se era noto era solo per gesti drammatici come il taglio del lobo dell'orecchio. E questo è ciò che mi ha affascinato [illegible] lui, [illegible] fatto che la sua ansia [illegible] creare arte, [illegible] [illegible] energia erano [illegible] forti che non ha mai perso il coraggio di continuare. Io, non avessi avuto gratificazioni, avrei ceduto.

Gratificazioni che [illegible] arrivate più dagli stranieri che dai suoi concittadini. Come lo spiega?

Forse è meglio che ne parliamo quando sono all'aeroporto! Non ci [illegible] colpe, c'è solo il fatto che io non rientro negli schemi di quelli che tirano le fila a Hollywood. Non [illegible] capisco, [illegible] volte mi sembra di essere [illegible] un mestiere diverso. E' come se loro vendessero scarpe e io offrissi guanti. Pensano che fare film significa servire mercati già esistenti, offrire le stesse cose alla stessa gente. A me piace invece vedere quello che non è stato visto prima. A volte non funziona e la cosa ti addolora. Vorresti che i tuoi film venissero sempre considerati i migliori del mondo. Ma [illegible] orgoglioso [illegible] gran parte dei film che ho fatto [illegible] di sapere che ho ammiratori in giro per il mondo.

Lorenzo Soria

Raitre in difesa del cinema italiano

Guglielmi: mai più film in prima serata

Per il '91 produzione di opere prime
Un «diario» di Fellini sul cinema

ROMA
DALLA NOSTRA REDAZIONE

Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, [illegible] un uomo che [illegible] [illegible] consuma cinema. Ma Angelo Guglielmi [illegible] anche un uomo che ama [illegible] produce televisione. E la televisione, soprattutto [illegible] Italia, è la prima responsabile della crisi del cinema italiano perché ne trasmette tanto, a tutte le ore, in ogni occasione. Cinquemila film all'anno dice l'Anic, più che in ogni altro Paese. Come uscire [illegible] questa apparente contraddizione? Guglielmi, che oltre ad amare il cinema [illegible] la tv, è un uomo d'onore, il problema l'ha risolto annunciando che sulla sua rete mai più, salvo casi eccezionali, andranno in onda film in prima serata perché questo spazio dovrà essere lasciato libero per programmi specificatamente televisivi. «Ci pareva ovvio che per salvaguardare il cinema la prima [illegible]ione da compiere fosse quella di levarlo dalla programmazione più ambita [illegible] del resto avviene già [illegible] America per i tre principali network».

Niente più cinema su Raitre quindi? Affatto. Cinema, molto cinema, ma in [illegible] differenziati, all'interno di cicli specialistici, con un occhio più attento a quelle opere che [illegible]no delle altre hanno avuto uno sfruttamento televisivo. E quindi doppio film la domenica pomeriggio, film [illegible] sabato sera e film pure [illegible] martedì intorno a mezzanotte. Non solo. Mantenendo una sua tradizione Raitre torna anche a coprodurre. La novità [illegible] che tra le cose finanziate stavolta [illegible] sarà anche un film non film di Federico Fellini. Si tratta di «Block notes», cinquanta minuti di [illegible] ricavati [illegible] diario quotidiano del regista, una [illegible] che parte come un numero unico [illegible] che [illegible] seguito potrebbe anche trasformarsi [illegible] una serie. «Fellini ci [illegible] espresso la voglia di farlo [illegible] [illegible] - ha detto Guglielmi -. Non potevamo deluderlo».

La linea della rete però resta quella [illegible] produrre opere prime di giovani registi. Fortunata [illegible] Tornatore il cui «Nuovo Ci[illegible] Paradiso» ha vinto addirittura l'Oscar, Raitre [illegible] riprova con tre film di registi tra i trenta e i quarant'anni al loro debutto: «Alambrado» di Marco Bechis coprodotto [illegible] Cicutto e De Leo, [illegible] storia girata interamente [illegible] Patagonia; «Americano rosso» di Alessandro D'Alatri coprodotto da Parenzo, un viaggio nell'Italia degli Anni Quaranta tratto dal libro di Gino Pugnetti; «On my way» [illegible] Antonio Tibaldi coprodotto da Pescarolo da girare in Canada. Non più l'Italia piccola piccola dell'attuale minimalismo cinematografico, ma grandi storie [illegible] temi forti, scritte anche con un occhio al pubblico.

L'attore ha fondato la «Alto Verbano» e girerà il film «Piedi piatti» con Montesano

Produttore per un Pozzetto di soldi

Tra i progetti, anche uno «spottone» di Antonioni

ROMA. Pozzetto è diventato doppio: da un lato c'è il Pozzetto [illegible] sempre, attor comico acchiappasoldi, [illegible] forte al botteghino in coppia [illegible] Villaggio [illegible] da solo; dall'altro c'è [illegible] Pozzetto produttore, socio con Raffaello Saragò della casa di produzione Alto Verbano intenzionata [illegible] allargare [illegible] campo dei suoi interventi. A tenere legati i due Pozzetto l'interesse che l'attore ha a non perdere ogni suo diritto sulle tante e fruttose pellicole da lui interpretate. Spiega Renato Pozzetto: «In Italia [illegible] attore, finito di girare un film, perde ogni possibilità di intervenire sull'opera fatta ma anche ogni possibilità di continuare a percepire un guadagno sui biglietti venduti e sui molti passaggi televisivi. Per tutela[illegible] in qualche modo da questo stato [illegible] cose ho deciso perciò di partecipare con una piccola quota a tutti i film che faccio in maniera che qualche lira mi venga ancora in tasca durante lo sfruttamento del film. Per questo è nata la società Alto Verbano, nome legato al paese nel quale sono stato sfollato durante la guerra, una società fondata da me [illegible] [illegible] fa dopo essermi separato dal produttore Achille Manzotti».

Coproduttrice prima dei soli film di Pozzetto, poi di alcuni piccoli prodotti per le televisioni, infine [illegible] avvenimenti sportivi, la Alto Verbano quest'anno ha due progetti più grandi oltre al film «Piedi piatti», la solita commedia che Pozzetto farà in coppia con Montesano per la regia di Carlo Vanzina. Il primo progetto, tuttora [illegible] fase di elaborazione, dovrebbe segnare [illegible] ritorno sul set di Michelangelo Antonioni: si tratta di [illegible] «spottone» elegant[illegible] e raffinato sul mondo della moda italiana ambientato sullo sfondo dell'India. Gli stilisti naturalmente hanno accettato subito: adesso si dovrà vedere [illegible] Antonioni avrà la forza fisica per sobbarcarsi quest'impresa e se l'India sarà ancora il Paese più giusto in un momento come questo attraversato da venti [illegible] guerra. Il secondo progetto, più concreto, è invece la trasposizione in [illegible] racconto per immagini [illegible] «I giorni dell'inganno», il libro che lo sceneggiatore [illegible] regista Andrea Frezza ha scritto ispirandosi al «caso Moro». Il libro [illegible] Frezza, uscito [illegible] dicembre [illegible] Tullio Pironti, è una storia di spionaggio internazionale: non a caso il protagonista è un agente del Mossad e l'ambientazione è quella del mondo dei servizi segreti, del traffico d'armi, dei guerriglieri palestinesi. «Una vicenda [illegible] pura [illegible]ction - dice Andrea Frezza - che mi è stata suggerita dai tanti misteri italiani: lo scandalo P2, la tragedia del brigatismo, e perfino la scomparsa misterio[illegible] di Italo Toni [illegible] Graziella De Palo, i due giornalisti uccisi in Libano dieci anni fa».

Renato Pozzetto

Dal libro, comprato in ventiquattro ore da Raffaello Saragò, l'altro proprietario della [illegible]cietà Alto Verbano, Pozzetto sta pensando di trarre uno sceneggiato televisivo in due o tre puntate. «La storia è troppo complessa per ridurla nello spazio di [illegible] film per le sale», dice Pozzetto. «Anche se al momento [illegible] si è esclusa neanche quest'ipotesi lo vedo meglio come sceneggiato per una qualche tv». La regia dovrebbe esse[illegible] affidata [illegible] uno specialista del genere: il nome che circola è quello di Dario Piana. Naturalmente, stavolta, Pozzetto come attore non ci sarà: «Correrei il rischio [illegible] snaturare tutta l'operazione con la mia presenza sullo schermo». [si. ro.]

A Torino «Emily e Thérèse», parallelo tra la Dickinson e la santa di Lisieux

Quelle due eremite sull'altalena

Dal paradiso, rievocazione del tempo carnale

SETTIMO TORINESE. Ci [illegible]gliono fede [illegible] passione per pensare e mettere in scena uno spettacolo come «Emily e Thérèse», che si rappresenta dall'altra sera al Garybaldi. Non si potrebbe immaginare un atteggiamento meno che [illegible]luto per metter mano a questa creazione che esige dalle sue interpreti un'adesione al limite del patimento (estetico) [illegible] dallo spettatore una tensione un[illegible]ch'essa al limite del patimento (estetico). Con questo non si vuol dire che «Emily e Thérèse» sia abortito da chissà quale presunzione artistica. Al contrario [illegible] un prodotto teatrale pregevole, scritto [illegible] notevole garbo da Antonia Spaliviero e dalle due attrici che lo interpretano, Rosalba Legato [illegible] Gabriella Bordin. Ma c'è qualcosa di punitivo in questa creazione. Sarà per l'oscura biografia dei due personaggi eponimi (la poetessa americana Emily Dickinson e la santa francese Thérèse de Lisieux), sarà anche per [illegible] clima dello spettacolo, teso tra rarefazione del tempo e densità del[illegible] parola, fatto è che si resta un po' ai margini del rito, un po' impermeabili.

Lo spunto dello spettacolo è felice: le autrici hanno cercato, nella vita della poetessa e della santa, le zone comuni, le vicende simili. E, al di là dello stesso anno di nascita, il 1830, hanno colto quella pulsione alla clausura che portò Thérèse ad entrare in convento all'età di 15 anni e Emily a recludersi per ventiquattr'anni nella propria stanza. Nella rappresentazione le due donne [illegible] morte da tempo e rimemorano, dondolandosi sulle altalene fiorite del paradiso, il loro tempo carnale. Scene d'infanzia, tensioni mistiche, poesie scritte su fogli di quaderno cuciti con ago e filo, gran tour italiano col pensiero fisso a Roma, al papa, al carmelo; e poi salire [illegible] scendere dall'altalena con carrucole, entrare e uscire da abiti-corazza, listati [illegible] bacchette rigide, evocare la gioia della clausura, rivedere il proprio morire...

Il lavoro è accuratissimo, si fonda [illegible] [illegible] gestualità continuamente variata, [illegible] di invenzioni, e su un uso della parola che, dalle risonanze inafferrabili dei bisbigli [illegible] dalla musicalità del controcanto, passa al parlato fondo e grave, alla tirata introspettiva. Molto brave la Legato e la Bordin nel sostenere il peso di [illegible] simile performance [illegible] nel tenere sempre teso il filo che lega l'una all'altra, risultato di una lunga [illegible]suetudine di lavoro, nata con lo studio sulla «Cassandra» di Christa Wolf. Ma, detto questo, sarebbe stato bello aver potuto scrivere l'elogio della leggerezza.

Osvaldo Guerrieri

Dopo i due incendi

Roma solidale col Biondo, [illegible] «in ginocchio»

ROMA. [illegible] [illegible] febbraio, all'Ateneo di Roma, la Tetralogia Strindberg proposta dal Biondo di Palermo debutta senza scene e senza costumi, andati distrutti nei due incendi, apparentemente dolosi, scoppiati [illegible] 21 dicembre e il [illegible] gennaio nel Teatro-Studio palermitano. «Non vogliamo fermare l'attività - dice Pietro Carriglio, direttore del Biondo - anche se gli incendi ci hanno messo in ginocchio e sono stati sottovalutati». La presenta[illegible] dello spettacolo si [illegible] trasformata [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] solidarietà verso gli operatori teatrali di [illegible] città che in mezzo secolo ha visto sparire gran parte dei suoi teatri. La rabbia per questa aggressione è stata espressa dal presidente dell'Agis Badini. Non è mancato un intervento polemico: l'amministratore delegato del Biondo, il socialista Punzo, ha lamentato il disinteresse di Tognoli per le istituzioni culturali del Sud.

In un film tv oggi [illegible] domani su Raidue insieme con la Poggi

C'è Jannuzzo da adottare

Storia di una ragazza che va [illegible] vivere a casa del padre quasi s[illegible]sciuto
Lo scopre superficiale, un tipo che non cresce e scappa davanti agli impegni

ROMA. Il titolo «Ti ho adottato per simpatia» è [illegible] parafrasi della più famosa commedia di Natalia Ginzburg «Ti ho sposato per allegria» e lo spirito di questo sceneggiato di Raidue, in onda oggi e domani nonostante «Twin Peaks» [illegible] la guerra del Golfo, dovrebbe essere quello di proporre una riflessione sui sentimenti svolta [illegible] chiave leggera. [illegible] spesso i tempi si dilatano, il racconto si fa improbabile, i contrasti diventano drammatici e la leggerezza vola via. Resta il sapore zuccheroso delle buone intenzioni volontaristiche, un gusto [illegible] poco si addice [illegible] una commedia di costume costruita su un paradosso.

E il paradosso, chiaro fin dal principio, è che a volte i figli sono più saggi dei genitori, che l'età psicologica non coicide con quella anagrafica e può succedere perfino che sia [illegible] ragazzo ad adottare un adulto e [illegible] l'inverso come prevede la legge e [illegible] senso [illegible]. Semplicissima la storia. Una ragazza cresciuta lontana da suo padre decide di andare a vivere da lui, lasciando libera la casa dove sua madre ha appena portato un nuovo marito. Ma il padre non è un padre: [illegible] un ragazzo che [illegible] rifiuta di crescere, un goliarda alla ricerca di nuove avventure, un superficiale incapace di assumere ogni impegno. Da qui guai, litigi, fughe, conflitti fino alla [illegible]via conclusione a lieto fine: sarà la ragazza, con la sua maturità naturale o la sua maternità imprevista a determinare la crescita di quest'uomo-bambino. Diretto da Paolo Fondato, scritto da lui insieme con la sorella Nancy, prodotto dalla società del padre Marcello, questo film-tv è interpretato da una schiera di attori, molti di provenienza teatrale. Gianfranco Jannuzzo, un debutto strepitoso qualche anno fa al Sistina di Roma, è [illegible] protagonista maschile, padre incosciente [illegible] donnaiolo. Romina Lari, nessuna scuola alle spalle, al suo primo ruolo importante, è la figlia equilibrata [illegible] noiosetta. Con loro Alfredo Pea, Daniela Poggi, Isabel Russinova, Alberto Gimignani, Paola Quattrini, Gisella Sofio, Aldo Reggiani.

Daniela Poggi

Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, ha lodato soprattutto il basso costo dell'operazione: «Abbiamo speso solo ottocento milioni all'ora e come tutta la fiction che va in questi giorni in cui l'attenzione del pubblico è concentrata sulle notizie sarà replicato al massimo entro [illegible] anno riducendo [illegible] la spesa». Ha lodato anche l'abilità degli interpreti: «Ciascuno di lo[illegible] è perfetto per il ruolo che gli è stato affidato». Il regista Marcello Fondato, invece, s'è soffermato sulle ragioni [illegible] racconto: «Sempre più spesso vedo quarantenni incapaci di [illegible]. Con questo film ho voluto raccontare [illegible] difficoltà di uno di loro, ma soprattutto la grande [illegible] sentimentale che le donne, la moglie, la figlia, la compagna, sanno usare per aiutarlo a fare i conti con se stesso». Guerra [illegible] [illegible] guerra, quindi, Raidue va avanti senza mutare i propri programmi, tant'è che sceneggiati in due tempi, mercoledì e giovedì, ci saranno fino alla fine [illegible] febbraio. Non solo. Viene difesa perfino [illegible] scelta di continuare [illegible] trasmettere [illegible] vecchio film «La mummia» la notte dell'attacco all'Iraq. «Le reti della Rai sono tre - ha detto infatti Sodano - perché dovrebbero dare tutte e tre, contemporaneamente, le stesse notizie?».

[si. ro.]

I FILM DI OGGI IN TV

Gli effetti di Truffaut

EFFETTO NOTTE
1972, Rete 4 alle 23,45 dur. 115'

Brillante di François Truffaut, con Jacqueline Bisset, Valentina Cortese. Il regista francese scomparso qualche [illegible] fa interpreta [illegible] [illegible] mentre tenta di condurre a termine una pellicola, «Je vous présente Paméla», che sembra nata sotto i peggiori auspici. Ogni genere di difficoltà si abbatte sulla troupe, [illegible] tanti guai finiscono per creare amicizia e legami e quando l'ultima scena viene girata, ognuno riprende la propria strada [illegible] rammarico. L'effetto notte, ovvero «la nuit americaine», [illegible] il trucco per girare di giorno scene notturne. Bravissimi gli interpreti.

L'ULTIMA CAROVANA
1955, [illegible] 4 alle 20,30; dur. 120'

Classico western di Delmer Daves, con Richard Widmark, Felicia Farr [illegible] Susan Kohenr. Perseguitato ingiustamente dai rappresentanti della legge, Comanchi Tod, un bianco che ha vissuto per vent'anni in [illegible] tribù di Comanches, aiuta una carovana di pionieri a salvarsi. Il western di Daves è ricco di suspense ed arioso, ed è diretto con [illegible] sicura dal regista. Buona, come sempre, l'interpretazione di Widmark.

COLPO DA UN MILIARDO DI [illegible]
1976, Cinquestelle, 20,30; dur. 120'

Commedia con qualche brivido [illegible] Menahem Golan. Il gioielliere Charles Olson ha un fratello gemello esperto di antifurti e, favorito dalle circostanze, decide di fare un colpo ai danni del centro diamanti di Tel Aviv; protetto, appunto, da un apparato elettronico progettato dal fratello.

[illegible] [illegible] EXCELSIOR
1982, Raiuno, alle 20,40, dur. 120'

Farsa composita sullo stile dell'antica commedia hollywoodiana, con singole storie legate insieme dall'ambientazione. [illegible] [illegible] i registi Castellano e Pipolo coinvolsero un nutrito cast di [illegible]i degli Anni [illegible] Adriano Celentano, burbero direttore d'albergo; Enrico Montesano, in cerca [illegible] ricchezza per impalmare [illegible] giovane del suo cuore; Carlo Verdone pugile in ritiro; Diego Abatantuono, mago di provincia. Tra loro, in un fuoco di fi[illegible] [illegible] gag ai confini [illegible] surreale, c'è Eleonora Giorgi, che si destreggia recuperando [illegible] ruolo della ricca ereditiera in cerca del grande amore.

Eleonora Giorgi in «Grand Hotel Excelsior» su Raiuno

L'IMPLACABILE OMICIDA
1989, Tmc [illegible] 0,45; dur. 110'

Drammatico [illegible] James Neilson, con Raquel Welch, James Stacy, Luke Ashew. Alan Morris non si rassegna [illegible] fallimento del [illegible] matrimonio ed in preda [illegible] [illegible] raptus uccide [illegible] moglie Nicky [illegible] la [illegible] amica Iris. Alan bracca anche Michèle, altra amica della moglie per ucciderla.

[illegible] [illegible] [illegible]
1980, Italia 7 alle 20,30; dur.115'

Film d'avventura, regia di Don Sharp, con Donald Sutherland [illegible] Vanessa Redgrave. La vicenda: Frank Lansing, scienziato americano d'origine tedesca, partecipa a una spedizione nella gelida isola degli Orsi dove, durante [illegible] guerra, c'era [illegible] base segreta nazista. Lo scienziato scopre così che [illegible] padre era stato ucciso perché s'era rifiutato [illegible] consegnare un carico d'oro rubato.

OGGI SEGNALIAMO

CARTOLINA [illegible] L'URSS
Alle 22,45 su Raitre

Dopo due puntate dedicate alla guerra nel Golfo, il [illegible] della «Cartolina illustrata» sarà la drammatica situazione in Unione Sovietica. Ospiti saranno Giorgio Napolitano, Antonio Gambino, Saverio Vertone, Ezio Mauro e - in collegamento da Mosca - Demetrio Volcic e Evgheni Ambarzumov, deputato della Repubblica [illegible]

[illegible] A TV DONNA
Alle 14 su Tmc

La ballerina Oriella Dorella parteciperà alla puntata [illegible] «Tv donna». Parlerà della sua carriera artistica, delle esperienze con i maggiori coreografi classici e moderni, [illegible] Roland Petit [illegible] Jerome Robbins, da Birgitt Cullberg a Rudolf Nureyev.

[illegible]
Alle 20 su Radiodue

La puntata «Dentro la storia» sarà dedicata ad Antonio Gramsci. Durante la trasmissione saranno presentate le lettere di Gramsci alla co[illegible] Tatiana sui rapporti con il pci che non si trovano nelle «Lettere dal carcere».

TWIN PEAKS MISTERIOSO
Alle 20,40 su Canale 5

Nemmeno [illegible] terza puntata aiuterà i telespettatori [illegible] farsi un'idea plausibile dell'assassinio di Laura Palmer. Compare la cocaina, nuovo [illegible] inatteso «peccato» della cittadina montana apparentemente irreprensibile; Giungono in città Jerry, fratello di Benjamin Horne, e l'investigatore Rosenfield.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 16; 20; 23; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina**. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Un anno nella vita**. Telefilm
- 11,05 **Benvenuti alle «Dune»**. Telefilm
- 11,40 **Occhio al biglietto**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Piero Badaloni [illegible] Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere** [illegible]
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark** [illegible] Piero Angela. *I veleggiatori*
- 14,30 **Scuola aperta**
- 15 — **La scuola dell'obbligo nei Paesi della CEE**
- 16,20 **L'albero azzurro**
- 16 — [illegible] Varietà [illegible] Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 16,30 **Hanna e** [illegible] **Bazar**, [illegible] Antonella Monetti [illegible] Marco Beretta
- 17,30 **Big!** [illegible] parte
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Italia ore 6**. Di Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli
- 18,45 [illegible] **anno nella vita**. *Un'improvvisa notorietà*
- 19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] I magnifici sette - Film comici nell'Italia di oggi. **Grand Hotel Excelsior**, (1982). Film. Regia di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Carlo Verdone, Diego Abatantuono, Eleonora Giorgi. *Adriano Celentano è un burbero insensibile direttore d'albergo. Enrico Montesano si finge ricco [illegible] amore della figlia. Carlo Verdone è un pugile un ritiro. Die[illegible] Abatantuono è un mago [illegible] provincia. Eleonora Giorgi nelle vesti di una ricca eredi[illegible] in cerca del grande amore*
- 22,35 **Mercoledì sport**. 1ª parte
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- 0,28 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23.15

- 7 — **I cartoni e le storie di Patatrac - Braccio** [illegible] **Ferro - Squadrone** [illegible] **- Dick Tracy**, cartoni animati
- — **Lassie**, telefilm
- [illegible] — **L'albero azzurro**
- 8,30 **Adderly**, telefilm
- 9,[illegible] [illegible] **anch'io '91**
- 10,20 **L'artigianato è: L'artigiano** [illegible] **e domani**, monografie
- 10,50 **Capitol**, serie [illegible]
- 11,55 **I fatti vostri**
- 13,30 **Tg 2 - Economia**
- 13,45-15,35 **Supersoap**
- 13,45 **Beautiful**, serie [illegible]
- 14,15 **Quando si ama**, serie tv
- 15,05 **Destini**, serie tv
- 15,35 Lo schermo [illegible] casa. [illegible] **iliere del castello** [illegible] **to**, (1959). Film avventuroso. Regia di Mario Costa. Con Massimo Serato, Irene Tunc, Luisella Boni
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Spaziolibero**. Centro Studi psico-sociali
- 17,30 **Videocomic**
- 17,45 **Punky Brewster**. Telefilm
- 18,10 **Casablanca**
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock Cafè**. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Hunter**. Telefilm
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 La [illegible] e la Film Delfon presentano: **Ti ho adottato per simpatia**. Un film in d[illegible] parti, 1ª parte. Soggetto di Paolo Fondato. Sceneggiatura di Paolo Fondato, Nancy Fondato, Francesco Aaioli. Regia [illegible] Paolo Fondato. Con Gianfranco Jannuzzo, Alfredo Pea, Romina Lari, Giorgio Giuliano, Alberto Gimignani, Aldo Reggiani, Paola Quattrini, Gisella Sofio, Isabel Russinova
- [illegible] Aldo Bruno - Giovanni Minoli - Giorgio Montefoschi presen[illegible] **Mixerculture**. Di Arnaldo Bagnasco. Collaborazio[illegible] Antonio Debenedetti. A cura di Antonella Durante. Regia di Vittorio Nevano
- 0,10 Cinema di notte. **Anna e il re del Siam** (1946). Film drammatico. Regia [illegible] John Cromwell. Con Irene Dunne, Rex Harrison, Linda Darnell, Lee J. Cobb, Gale Sondergaard

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22.35; 00,05

- 12 — **L'uomo e il suo ambiente**
- 12,25 Saalbach. **Sci alpino: Campionato mondiale**. Super gigante masch.
- 13,25 **L'uomo e il suo ambiente**
- 14,30 **Informagiovani - Orientamento** [illegible] **lavoro**. Speciale Scuola Aperta
- 15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche**. *John A. Wheeler*
- 15,30 **Hockey pista: Partita di Campionato**
- 16 — Bologna. **Calcetto: 5°** [illegible] **Prix Unicef**
- 16,30 **Hockey ghiaccio:** [illegible] **di Campionato**
- 17,15 **I mostri**. Telefilm. *Il morbillo psicologico*
- 17,40 **Vita da strega**. Telefilm
- 18,05 **Geo**
- 18,35 **Schegge** [illegible] **radio a colori**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob.** [illegible] **tutto di più.** [illegible] E. Gezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una** [illegible] **spedita da A.** [illegible]
- 20,30 [illegible] **manda Lubrano**. *Un mercoledì nell'Italia dei tranelli.* Da un'idea di Anna Tortora. Di Antonio Lubrano, Lucia Pinnelli, Anna Tortora, Bruno Voglino. Regia [illegible]. Baldi. *La truffa story ha per protagoni[illegible] un ragazzo [illegible] colore che a Milano si [illegible] spacciato per il figlio del console degli Stati Uniti. In una concessionaria Volvo ha chiesto di provare una macchina e poi non [illegible] è fatto più vivo...*
- 22,40 **Cartolina illustrata**. Un programma di Andrea Barbato. Regia di Daniela Giambarba
- 23,30 **Prima** [illegible] **prima**. Al Teatro S. Carlo [illegible] Napoli Daniel Oren prova **Nabucco** di G. Verdi. Regia di Lorenzo Handel
- [illegible] **20 anni prima**

CANALE 5

- 8,25 **Première**
- [illegible] **Ferdinando I, [illegible] Re** [illegible] **Napoli**, film, ciclo: omaggio a Renato Rascel. Con Peppino De Filippo, Eduardo [illegible] Filippo. Regia di G. Franciolini
- 10,20 **Première**
- 10,25 **Gente comune**, talk show, conduce Silvana Giacobini
- 11,45 **Il pranzo è servito**, gioco condotto [illegible] Claudio Lippi
- 12,35 **Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- 13,20 **Ok il prezzo è giusto**, condotto da Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**, conduce Marta Flavi
- 15,55 **Première**
- 16 — [illegible] [illegible] **Bam**, cartoni
- 16,15 **Amici Puffi**, cartoni
- 16,55 **Scuola di polizia**, [illegible]
- 17,35 **Mila e Shiro** [illegible] **cuori nella pallavolo**, [illegible]
- 18,14 **Un minuto al cinema**
- 18,15 **I Robinson**, telefilm
- 18,45 **Gioco del 9**, condotto da Gerry Scotti
- 19,35 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
- 20,25 **Striscia la notizia**, la [illegible] dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- 20,40 **I segreti** [illegible] **Twin Peaks**, telefilm con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean, Regia di David Lynch. (Secondo episodio)
- 21,45 **I cinque delitti irrisolti**, news, (seconda puntata), [illegible] programma [illegible] Giorgio Medail
- 22,45 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 0,55 **Première**
- 1 — **Striscia** [illegible] **notizia**, la voce dell'incoscienza (R)
- 1,15 **Radio Londra**, replica
- 1,25 **Marcus Welby**, telefilm, «Diagnosi paura»
- 2,25 **Operazione ladro**, telefilm, «Chi vince chi perde»
- 3,25 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 9,— **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 10 — **Mannix**, telefilm
- 11 — **Sulle strade** [illegible] **California**, telefilm
- 12 — **T.J. Hooker**, telefilm, «Lo spacciatore»
- 13 — **Happy Days**, telefilm
- 13,30 **Ciao Ciao**
- 14,30 **Urka**, conduce Paolo Bonolis
- 15,30 **Compagni** [illegible] **scuola**, teleromanzo
- 16 — **Magnum P.I.**, telefilm, «J Digger Doyle»
- 17 — **Simon and Simon**, telefilm, «La Medium»
- 18 — **Mac Gyver**, telefilm, «A pochi secondi dalla fine»
- 19 — **Tutti al College**, telefilm, «Lo spettacolo deve continuare»
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm, «Leggi e piangi»
- 20 — **Cri Cri**, telefilm, «Una mamma in carriera»
- 20,30 **Tutti in palestra**, miniserie con Jenny Tamburi, Mauro Di Francesco. Regia [illegible] Vittorio De Sisti. Italia 1989, brillante
- 22,30 **Topventi**, musicale conduce Emanuela Folliero
- 23,15 **Première**, news
- 23,20 **Jonathan Reportage**, news, con Ambrogio Fogar, (replica)
- 0,05 **Cin Cin**, telefilm, «L'incantesimo»
- 0,35 **Kung Fu**, telefilm, «Il Bays[illegible]»
- 1,35 **Samurai**, telefilm, «Il [illegible] di Ito Ogami»
- 2,35 **Première**, [illegible]

RETE 4

- 8,30 **Una vita** [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 9 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Signorina Andrea**, telenovela
- 10 — **Per** [illegible]
- 11,25 **Senora**, telenovela
- 11,30 **Topazio**, telenovela (r)
- 13 — [illegible] **pomeriggio**, rubrica, con Patrizia Rossetti comprende:
- 13 — [illegible]**e**, telenovela
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
- 16,15 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,45 **General Hospital**, telero[illegible]
- 17,15 [illegible] **d'amore**
- 18,15 **Cari genitori**, quiz, gioco condotto da Enrica Bonaccorti
- 19,[illegible] **Un minuto al cinema**, news
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca [illegible]reschi
- 19,30 **Linea continua**, news, conduce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi
- 20,30 **L'ultima carovana**, film con Richard Widmark, Felicia Farr. Regia di Delmer Daves, USA 1956, western. *Perseguit[illegible] ingiustamente dagli [illegible]mini della legge, un bianco che ha vissuto vent'anni in compagnia degli indiani riesce a riscattarsi salvando alcuni pionieri*
- 22,30 **Linea continua**, news, [illegible]duce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barberi
- 23,45 [illegible] **notte**, film [illegible] Jacqueline Bisset, Valentina Cortese. Regia [illegible] François Truffaut. Italia-Francia 1972, brillante. *Piccole storie d'amore e grande ripicche mentre si gira un film. Il cinema nel ci[illegible], un omaggio del grande François Truffaut che ama[illegible] raccontare storie semplici*
- 1,05 **Première**, [illegible]
- 1,20 **Bonanza**, telefilm, «L'ultima missione»
- 2,20 **Première**, news

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Come [illegible] pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto; **11,10** Quei fantastici [illegible] difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15** GR 1 business; **16,03** Habitat; [illegible] Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '91; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba?; **20,30** East-West Coast; **21,04** Le nozze [illegible] Cadmio e Armonia; **21,40** Colori; **22,20** Le splendide dimore; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata - **Raistereouno 15-24.**

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

[illegible] Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,33** Largo Italia, '91; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** [illegible] regione - Ondaverderegione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il [illegible] dei tartari; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; [illegible] Il fascino discreto della melodia; **19,55** L'occasione; **20,02** Dentro la storia; **20,45** Le [illegible] della sera; **21,30** Le ore della notte (1ª parte); **22,46** Le [illegible] della notte (2ª parte) - **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; [illegible]45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); [illegible] Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Educazione e Società. Pagine scelte di letteratura infantile; **17,50** Scatola sonora (1ª parte); [illegible] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª parte); **21** Direttore Heinz Wallberg; **22,30** Narratori dei Mari del Sud; **23** Blue note; **23,25** [illegible] racconto di ogni sera - **Raistereonotte:** [illegible].

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15

- 14 — **TV Donna**, condotto da Carla Urban. All'interno del programma: **Pattinaggio artistico**
- 18,10 **Autostop per il cielo**
- 19,15 **Appunti disordinati di viaggio**
- 20,30 **Serate alta moda**
- 22,15 **Top Sport. Pattinaggio artistico: camp. d'Europa**
- 0,45 **L'implacabile omicida**, film

[illegible] TV

- 13 — **L'uomo e la terra**
- [illegible] **Cartoni animati**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Pasiones - La nuova storia di Maria**
- 17 — **Il viaggio incantato nel paese delle meraviglie**, film
- 19,30 **Minu**, cartone animato
- 20 — **Capitan Power**, telefilm
- 20,30 **La prima volta**, film
- 22,30 **Il ritratto** [illegible] **salute**
- 23 — **Cose di cosa nostra**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22,25

- 17,15 **Bigbox**, per i ragazzi
- 18 — **Mister Belvedere**
- 18,2[illegible] **In bocca al lupo**, giochi
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **Il commissario Kress**
- 21,25 [illegible]**ildarnosc - La vita negata** (2ª puntata)
- 22,45 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
- 23,25 **La saga della canzone francese - Gilbert** [illegible]**caud**
- 0,20 **Teletex-notte**

TELE +2

- 12,30 [illegible] **- Coppa Pelé: Italia-Brasile** (replica)
- 14,30 **Obiettivo sci**
- 15,30 **Eroi - Profili di grandi campioni**
- 15,45 **Tennis - Torneo Open** [illegible]
- 19,30 **Sportime**
- 20,15 **Eroi - Profili di grandi campioni**
- 20,30 **Tennis - Torneo Open** [illegible]
- [illegible] **Calcio internazionale**
- 24,30 **Tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- [illegible] **Colpo da un miliardo** [illegible] **dollari**, [illegible] Menahem Golan [illegible] Shaw
- 22,45 **A tutto jazz**, rubrica
- 23,15 **R. Mussolini** [illegible] **Oscar Klein & Lino Patruno**, concerto jazz

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air mattina**
- 9 — **I video della mattina**
- 13 — **Super hit**
- 14 — **Hot line**
- 18 — **On the Air pom.**
- 19 — **Special** [illegible] **Bianco**
- 19,30 **Super Hit + Oldies**
- 21 — **Blue Night**
- 22 — **On The air notte**
- [illegible] **Blue Night**
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Peyton** [illegible], sceneggiato
- 15,30 **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
- 16,45 **Giudice** [illegible] **notte**, tf.
- 17,15 **Supersette**
- 19,15 **Usa today**, news
- 20,30 **L'isola della paura**, film
- 22,15 **Colpo grosso**, quiz
- 23,05 **Il conquistatore di Atlantide**, film
- 0,55 **Colpo grosso**, quiz
- 1,45 **Spy Force**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 19; 22; 22,45

- 15 — [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 16,30 **Na**[illegible], teleromanzo
- 17,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 18 — **La debuttante**
- 20,25 **Amore proibito**
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 22,05 **Nido di serpenti**, tele[illegible]

DOLLARO 1118,480

Il dollaro reagisce con un deciso ribasso ai nuovi sviluppi della guerra nel Golfo e all'esito dell'incontro del G7. In Italia è stato fissato a 1118,480 lire, rispetto alle 1128,30 della seduta precedente.

MARCO 752,130

Il marco si apprezza sulla nostra valuta. Ieri la moneta tedesca è stata quotata in Italia 752,130 lire dalle 751,54 di lunedì. Anche a Francoforte il marco ha guadagnato posizioni nei confronti del dollaro.

COMIT -1,87%

Borsa ai minimi dell'anno, l'indice Comit scende a 497,91 punti. Il mercato è tornato sui livelli precedenti allo scoppio della guerra nel Golfo, dopo aver abbandonato le speranze di un conflitto rapido.

RISTRETTO -1,05%

Ancora una giornata nera per il Ristretto, con perdite per molti valori, tra i quali la Pop. Milano (-2,02%) e la Novara (-1,52%). In controtendenza Ferrovie Nord (+5,27%). L'indice Ibi scende a quota 438,54.

Fatturato di 56.400 miliardi, 6 mila miliardi di autofinanziamento (utile lordo più ammortamenti)

La Fiat archivia un '90 a due velocità

Agnelli: «Tempi non lunghi» per un nuovo ciclo di crescita

TORINO. Grande solidità patrimoniale; importanti successi internazionali; impostazione strategica proiettata sul futuro; fiducia in una ripresa a medio-lungo termine testimoniata anche da massicci investimenti: sono queste le linee guida che hanno caratterizzato il gruppo Fiat nel 1990 indicate ieri dal presidente Giovanni Agnelli nella tradizionale lettera agli azionisti presentata al Consiglio d'amministrazione, che ha esaminato i risultati dell'azienda nello scorso anno.

Agnelli ha rilevato subito che se il 1990 si è concluso in un clima di incertezza e [illegible] preoccupazione, «il 1991 si apre sullo scenario drammatico della guerra per il Kuwait. Il quadro politico internazionale, pure contrassegnato positivamente dal processo [illegible] riunificazione della Germania e dal cammino della Comunità europea, è stato dominato dalle tensioni crescenti interne all'Unione Sovietica e dall'esplosione della crisi del Golfo». Le cose non vanno meglio in economia: si è aggravata la recessione Usa e si è attenuata la crescita nei Paesi industriali avanzati, «ad eccezione della Germania, che ha risentito favorevolmente della domanda aggiuntiva proveniente dalle sue regioni orientali, e del Giappone che ha continuato a confermare [illegible] sua vigorosa espansione».

Secondo il presidente della Fiat il '91 vedrà «il perdurare di una situazione congiunturale difficile che renderà necessari interventi di severi contenimenti dei costi, di ristrutturazione produttiva, di riduzione degli impegni finanziari nel capitale di funzionamento, [illegible] attenta gestione delle risorse per gli investimenti». Agnelli si è detto comunque fiducioso per il futuro perché «è opinione diffusa che il ciclo economico segnerà una inversione di tendenza entro tempi non lunghi, dando luogo ad una nuova stagione di crescita delle economie industriali. Ciò avverrà in [illegible] contesto competitivo sempre più impegnativo, con crescenti aspettative [illegible] qualità dei prodotti».

E veniamo ai dati sul gruppo Fiat. Dopo aver ricordato la fragilità del sistema italiano in [illegible] «agli effetti della congiuntura sfavorevole si sono sommati i fattori strutturali di debolezza» come l'inflazione più forte che altrove, lo stato della finanza pubblica, l'inadeguatezza nel governo dell'economia, la criminalità organizzata, Agnelli ha sottolineato l'andamento a due velocità del Gruppo nel 1990, ottimo nella prima parte, in flessione nella seconda.

Ha quindi ricordato che l'anno scorso si è chiuso con un fatturato consolidato di 56.400 miliardi di lire (52.000 nell'89), un autofinanziamento gestionale di oltre 6000 miliardi, una posizione finanziaria netta attiva per 550 miliardi. Notevole il contributo alla bilancia valutaria italiana fornito dal Gruppo, con un saldo attivo di oltre 10.000 miliardi, quasi 2000 in più rispetto al 1989. Ha poi fatto notare come la Fiat «abbia ulteriormente intensificato il suo impegno nel costruire solide basi per lo sviluppo di lungo periodo. Sono da interpretare in questo [illegible]nso gli investimenti in attivo fisso, che sono stati di 4000 miliardi di lire, cui vanno aggiunti 2300 miliardi destinati alla ricerca e sviluppo», con un aumento complessivo di oltre 1000 miliardi sull'89.

Dopo un accenno al «forte perseguimento degli obiettivi di qualità totale», Agnelli ha illustrato agli azionisti il rafforzamento della crescita internazionale del Gruppo con importanti accordi e acquisizioni, tra cui quelle «della Ford New Holland dalla Ford, che consente alla Fiat di raggiungere dimensioni di leader mondiale nel settore delle macchine agricole e movimento terra; della Enasa-Pegaso in Spagna, con la quale Iveco allarga [illegible] suo ruolo mondiale nel settore dei veicoli industriali, rafforzando la sua posizione in Europa; l'accordo tra Magneti Marelli e Nippondenso, del Gruppo Toyota, per componenti autoveicolistici; la collaborazione di FiatAvio con Westinghouse e Mitsubishi nel settore delle turbine a gas; l'accordo con Alcatel-Alsthom (ex CGE), di importanza strategica, che consente [illegible] realizzare importanti sinergie per lo sviluppo di iniziative ad alta tecnologia».

«Da questo quadro emerge l'immagine di [illegible] Gruppo industriale che nel 1990 ha consolidato la sua presenza sul mercato europeo, ha esteso la sua articolazione internazionale, ha irrobustito il suo patrimonio tecnologico. Da ciò le positive valutazioni sulla Fiat della comunità finanziaria, che hanno trovato ancora una volta conferma nel massimo «rating» in termini di affidabilità attribuito al Gruppo dalla «Standard and Poor's». Ha quindi ricordato agli azionisti la riorganizzazione dei vertici direzionali del Gruppo, la difficile trattativa per il contratto dei metalmeccanici e ha posto l'accento sulla decisione di realizzare nel Mezzogiorno due nuovi stabilimenti «che opereranno secondo criteri di avanguardia tecnologica e di innovatività nell'organizzazione del lavoro».

Per quanto riguarda le principali cifre di bilancio, occorre ricordare che il 9,3% di redditività delle attività industriali nel 1989 era frutto [illegible] un anno eccezionale, difficilmente ripetibile almeno nel breve periodo e che, comunque, la redditività del 4,3% nel 1990 (2100 miliardi) è in linea, e in molti casi migliore, con quelle delle più qualificate aziende del settore. Da notare che il fatturato dei Servizi finanziari, Assicurazioni e Grande distribuzione (l'anno scorso sono entrate nel Gruppo Toro e Rinascente) rappresenta una voce a sé stante, la [illegible] redditività [illegible] evidente a bilancio consolidato.

Nell'andamento dei vari settori, quelli autoveicolistici, insieme ai Prodotti metallurgici e ai Sistemi ferroviari, hanno fatto registrare flessioni, mentre tutti gli altri (Componenti industriali, Sistemi di produzione, Ingegneria civile, Aviazione, Telecomunicazioni, Editoria e Snia BPD) hanno messo a segno consistenti guadagni.

Per la Capogruppo Fiat Spa, l'utile [illegible] 1990 risulta superiore a quello del precedente esercizio (1211 miliardi di lire), le disponibilità finanziarie nette ammontano a 1850 miliardi contro 966 di fine '89 e il capitale sociale, per la fusione per incorporazione della Saes, è aumentato da 2340 a 2425 miliardi. Infine l'operazione Buy-Back (ossia l'acquisto di azioni proprie) può dirsi praticamente esaurita in quanto, a fine dicembre, dei 1000 miliardi stanziati ne erano già stati collocati 810 e in queste settimane gli acquisti sono proseguiti.

Renzo Villare

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli

IL GRUPPO IN [illegible]

	1990	1989
	(miliardi di lire)	
RICAVI ATTIVITA' INDUSTRIALI	48.900	50.349
RICAVI SERV. FINAN. ASSIC. GR. DISTR.	7.500	1.670
RICAVI CONSOLIDATI / FATTURATO	56.400	52.019
RISULTATO OPERATIVO / FATTURATO ATTIVITA' INDUSTRIALI %	4,3	9,3
AUTOFINANZIAMENTO GESTIONALE (utile ante imposte + ammort.)	6.030	8.093
POSIZIONE FINANZ. NETTA CONS.	550	2.121
INVESTIMENTI	4.000	3.423
RICERCA E SVILUPPO	2.300	1.824
DIPENDENTI (unità) (*)	303.500	286.294
BILANCIA COMMERCIALE VALUTARIA	10.050	8.200
(*) di cui C.I.G.	1.000	1.501

I SETTORI A CONFRONTO

	[illegible] (miliardi di lire)		DIPENDENTI (numero)		INVESTIMENTI (miliardi di lire)	
	DIC. 1990	DIC. 1989	DIC. 1990	DIC. 1989	DIC. 1990	DIC. [illegible]
AUTOMOBILI	27.406	28.424	123.654	134.270	[illegible]	1.444
VEICOLI INDUSTRIALI	7.650	8.158	38.230	39.488	[illegible]	647
TRATTORI E MACCH. MOV. TERRA	2.600	2.931	12.556	13.070	130	129
PRODOTTI METALLURGICI	1.258	1.496	10.694	11.071	98	141
COMPONENTI VEICOLISTICI	3.800	3.864	30.121	31.177	260	288
COMPONENTI INDUSTRIALI	1.940	1.637	8.836	8.617	97	76
MEZZI E SISTEMI DI [illegible]	1.060	1.008	5.047	4.903	31	25
[illegible]	2.009	1.966	9.990	9.262	37	65
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	[illegible]	325	1.548	1.558	16	12
[illegible]	[illegible]	907	4.680	4.651	61	42
[illegible]	1.680	1.620	9.150	8.728	153	94
EDITORIA E COMUNICAZIONI	[illegible]	370	1.288	1.290	11	25
SNIA BPD	2.522	2.455	12.079	11.803	248	[illegible]
DIVERSE ED ELISIONI	(4.695)	(4.812)	6.615	5.358	165	239
TOTALE ATTIVITA' INDUSTRIALI	**48.900**	**50.349**	**284.497**	**284.946**	**3.693**	**3.377**
SERVIZI FINANZIARI IMMOBILIARI	2.511	1.977	1.821	1.348	27	46
ASSICURAZIONI	1.550	—	2.242	—	60	—
[illegible] DISTRIBUZIONE	3.770	—	14.950	—	220	—
[illegible]	(331)	(307)	—	—	—	—
TOTALE DI GRUPPO	**56.400**	**52.019**	[illegible]	**286.294**	**4.000**	**3.423**

Le difficoltà dell'auto

Il gruppo ha tenuto in Europa ma con la cassa integrazione

TORINO. In un mercato mondiale in ritirata il settore automobili di Fiat è riuscito, nel 1990, a mantenere la sua posizione ai vertici del mercato europeo, con 1 milione 868.800 vetture vendute, pari a una quota del 14,2%. Nonostante ciò le cifre [illegible] complessivamente meno generose dell'89: I tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo l'anno scorso hanno venduto [illegible] milioni 131.300 unità, contro le precedenti [illegible] milioni 868.800. In Italia, dove le vendite di auto sono scese rispetto [illegible] livello record dell'89, la quota di penetrazione è stata del 52,8%. L'andamento del mercato ha comunque comportato la necessità [illegible] ricorrere alla cas[illegible] integrazione.

Passando ad [illegible] più particolareggiato il marchio Fiat ha venduto, in Europa, 1 milione 363.759 vetture, con una quota di mercato del 10,4%. Particolarmente brillanti i risultati del marchio Lancia, che, globalmente, hanno toccato il livello record di 299.600 auto vendute (con una crescita dell'1,7% sul 1989) e ha messo a segno un'ottima preformance a livello europeo, area in cui le vendite sono cresciute del 22,2%. Per quanto riguarda l'Alfa Romeo si può dire che questo marchio ha mantenuto, con 205.400 vetture vendute, i livelli registrati lo scorso anno.

Corso Marconi segnala in [illegible] nota «i successi dei nuovi modelli Fiat Tempra, della rinnovata Alfa 33 e l'entrata in produzione della Tempra Station Wagon, delle Dedra turbo e integrale». «E' stata inoltre avviata - prosegue la nota - la produzione della nuova Croma, del motore 6 cilindri 2000 cc. turbo per la 164 Alfa Romeo ed attrezzata la produzione del motore 2000 cc [illegible] valvole per la Tipo Sport». Per concludere la panoramica sulle vendite c'è da dire che in Brasile, dove il mercato ha subito una contrazione dell'8%, la Fiat ha realizzato una quota del 15,3%, con un aumento di tre punti sull'89.

La Fiat pone l'accento sui grandi progetti industriali sviluppati, nel 1990, [illegible] Russia e Polonia, l'accordo con [illegible] gruppo turco Koc e l'intesa con la Chrysler per la commercializzazione delle vetture Alfa Romeo sul mercato Usa. Sono stati anche aperti due nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno (a Melfi e Avellino).

Fidis in salute

Crescita su più fronti per i servizi finanziari

TORINO. Appare in pieno sviluppo l'attività dei servizi finanziari e immobiliari del gruppo Fiat: i ricavi netti consolidati del 1990 sono stati 2511 miliardi (1977 nel 1989), i dipendenti sono saliti a 1821 (1348 nel 1989). In calo invece gli investimenti, 27 miliardi contro i 46 dell'89.

L'attività della caposettore Fidis è stata caratterizzata da numerose operazioni, tra cui l'acquisizione della restante quota del 28% del capitale [illegible] FiatSava e l'acquisto dell'1% del capitale del Banco Hispano Americano (che ha portato alla costituzione della Prime Hispano sa, di cui primo detiene il 50%). I dividendi incassati dalle società partecipate sono ammontati ad oltre 90 miliardi (+22% rispetto al 1989).

Sotto la voce «attività [illegible] erogazione» FiatSava e le sue partecipate hanno raggiunto, in Italia, un volume d'affari di oltre 14.600 miliardi, con un aumento del 12% sull'89. Nel corso dell'anno è stata costituita la Fidisfin, per operare sul mercato del credito individuale e delle aziende, mentre la Fidiscard ha iniziato la commercializzazione delle [illegible] carta di credito. All'estero le società finanziarie europee che fanno capo a Fiat Credit International hanno realizzato [illegible] volume d'affari di 13.800 miliardi [illegible] in più sull'89).

Per quanto riguarda la raccolta e gestione del risparmio la raccolta totale Prime ha raggiunto i 1832 miliardi (+403 miliardi sull'89). In seguito ad un accordo con il gruppo Monte dei Paschi di Siena, Prime ha acquisito la totalità della partecipazione in Primeconsult e un ulteriore 39% della partecipazione in Primegest, raggiungendo [illegible] l'88% dell'intero capitale di quest'ultima. Da segnalare l'ingresso nella Prime della Sumitomo Life Insurance: con [illegible] 4,9% del capitale.

In Piazza Affari

Titoli in caduta (-3,89) Pesa anche il Golfo

MILANO. Le vendite sono piovute in Piazza Affari prima dell'annuncio della lettera agli azionisti. In chiusura la Fiat ordinaria ha registrato un prezzo di 5195 lire, con un ribasso del 3,89%. In parte pesa l'effetto del Golfo che ha investito ieri tutte le Borse e quella di Milano in particolare. Ma [illegible] trascurato che la frenata della Fiat è superiore alla media del listino. Nel finale, la Fiat ha [illegible] a segno un lieve rimbalzo con un prezzo finale di 5215 lire. Anche in questo caso i titoli del gruppo hanno registrato un andamento analogo a quello [illegible] altri valori-guida del listino.

Ancora una volta, insomma, la Fiat paga i limiti [illegible] dimensione della Borsa di Milano. La spinta della speculazione [illegible] ha trovato investitori istituzionali in grado di far da diga alle reazioni emotive mentre gli operatori stranieri, anche per lucrare sui vantaggi offerti dal rafforzamento della lira sul dollaro e all'interno dello Sme).

Nel corso della mattinata sono passate di mano in Piazza Affari oltre 2,7 milioni [illegible] ordinarie. Nel pomeriggio, al Seaq londinese, il titolo ha registrato ulteriori cedimenti, nei primi scambi dopo l'annuncio dei risultati.

Va rilevato, infine, che si va ormai riducendo l'effetto del buy back, ovvero del riacquisto di azioni proprie. A fine dicembre, come sottolineano fonti del gruppo torinese, erano già stati effettuati acquisti di azioni Fiat per 810 miliardi sui mille stanziati dall'assemblea della società. A gennaio le operazioni di riacquisto sono proseguite ed è facile prevedere che lo stanziamento da mille miliardi per l'operazione buy back sia ormai in via di esaurimento.

Saranno tassati i guadagni presunti, le perdite potranno essere dedotte dal «740»

Accordo sui capital gains

Un terzo decreto la prossima settimana

ROMA
DALLA REDAZIONE

C'è l'accordo per la tassa sui guadagni in Borsa. Nel vertice di ieri sera tra governo e maggioranza [illegible] è trovata un'intesa [illegible] massima per il nuovo testo del decreto che, ha detto [illegible] sottosegretario Cristofori, «sarà reiterato la prossima settimana in [illegible] riunione lampo». La via prescelta è quella di sostituire il sistema attuale con un'imposta sul guadagno presuntivo.

L'ultima versione della tassa sui capital gains dovrebbe prevedere l'applicazione del tributo sul guadagno presuntivo realizzato su ogni operazione [illegible] borsa in cifra fissa. Verrà poi lasciata ai contribuenti la possibilità di optare per la dichiarazione analitica dei guadagni e delle perdite e quindi per la tassazione separata di questi redditi.

«L'importante - ha ribadito Formica - è che siano tassati i guadagni e non si cambi la base imponibile». Il ministro ha anche spiegato che l'aliquota non sarà inferiore a quella in vigore per la tassazione alla fonte sui Bot. Il meccanismo allo studio prende finalmente in considerazione una delle obiezioni che più frequentemente sono arrivate dal mondo [illegible] Piazza Affari: tassare sì i guadagni ma tenendo conto del capitolo perdite.

In caso di operazioni in Borsa che abbiano comportato perdite, [illegible] risparmiatore potrà dedurre l'importo della minusvalenza nel modello «740». Scompare, infine, un altro elemento contestato del decreto legge: scompare la figura dell'intermediario, incaricato di tener il registro delle operazioni (quasi [illegible] sostituto d'imposta), che aveva scatenato molte polemiche e portato alla sollevazione degli agenti di cambio.

In pratica, è stata individuata una soluzione di compromesso tra l'iniziale progetto Formica (tassazione delle plusvalenze con due aliquote, 12,5% e 20%, a seconda delle scadenze) e la proposta avanzata dal compagno di partito, il socialista Franco Piro, che [illegible] va ventilato l'ipotesi di un «superbollo» alla giapponese, basato cioè su [illegible] imposta secca sul valore delle transazioni, indipendentemente dall'ammontare di guadagni o vendite.

I tecnici ministeriali si metteranno al lavoro fin da stamane per scrivere il nuovo provvedimento che, salvo ulteriori colpi di scena, stavolta dovrebbe avere il definitivo via libera. Si chiuderebbe così una vicenda che ha provocato [illegible] poche tensioni all'interno della coalizione governativa. Questo regime dovrebbe in ogni caso restare in vigore fino al 1993, quando sarà messo a punto un sistema a livello comunitario.

[illegible] sul fronte fiscale sono in arrivo altre novità. Formica ha proposto l'istituzione presso il ministero delle Finanze di [illegible] osservatorio delle entrate con la partecipazione dei ministeri del Tesoro e del Bilancio. Carli ha immediatamente accettato.

«E' il presupposto - ha spiegato Formica - per poter decidere gli aggiustamenti da apportare e per intervenire al [illegible] mento giusto». Un'iniziativa destinata a perfezionare la politica fiscale che già [illegible] dando buoni frutti e ha contribuito a comprimere [illegible] fabbisogno [illegible] cassa intorno ai 141 mila miliardi.

Il [illegible] Rino Formica

LODO MONDADORI

Alla vigilia pronostico per Berlusconi

MILANO. Su un punto sono tutti d'accordo: la sentenza ci sarà tra pochi giorni, al massimo entro venerdì. Così la corte d'Appello [illegible] Roma pronuncerà una parola forse decisiva nella lite che divide gli [illegible] di Formenton e la Cir di Carlo De Benedetti. E qui i pronostici si dividono. Ieri a Milano le voci si rincorrevano. L'impressione prevalente è che [illegible] giudice dia ragione [illegible] Formenton e, indirettamente, possa riconsegnare lo scettro di Segrate nelle mani di Sivio Berlusconi. La corte, infatti, sarebbe propensa a considerare non valido il patto con cui (tesi di De Benedetti) i Formenton si impegnavano a cedere alla Cir le azioni della casa editrice. In questo modo verrebbe convalidato l'accordo successivo tra i Formenton e Berlusconi e garantita a sua emittenza una posizione di comando, se non di controllo sul gruppo di Segrate. Fin qui le voci sempre più insistenti che circolavano ieri [illegible] Milano, in vista della pronuncia. Va rilevato che negli ultimi giorni, comunque, Berlusconi [illegible] sceso in campo per sottolineare l'impossibilità di una convivenza con la Cir alla guida della Mondadori. «I nostri tentativi di raggiungere un'intesa - aveva dichiarato [illegible] un'intervista - con la Cir non hanno mai avuto esito positivo». «Noi speriamo - aveva ribattuto Vittorio Ripa [illegible] Meana, legale di De Benedetti - che sia possibile coabitare ma a patto che ci sia un socio di controllo e uno di minoranza».

Via libera alla direttiva Andreotti, il governo taglierà 8000 miliardi

Un freno alla spesa pubblica

Ferrovie, nell'alta velocità arrivano i privati

ROMA. E' la direttiva contagocce. Il governo ha dettato gli ordini per tirar fuori quattrini a piccole dosi [illegible] spendere [illegible]. Chiunque maneggi denaro pubblico deve perciò fare molta attenzione: se applica alcune regolette, potrà risparmiare e [illegible] bilancio pubblico andrà un po' meglio. Un'illusione per un'amministrazione abituata [illegible] largheggiare? Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti [illegible] convinto del contrario, visto che ieri pomeriggio si è fatto approvare le direttive del Consiglio dei ministri che ha anche approvato il disegno [illegible] legge per i consorzi tra Fs e privati per l'alta velocità.

Molto fiducioso sui frutti dell'iniziativa è anche Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del [illegible]lancio: «Nel 1990 l'adozione di questa misura ha permesso di conseguire [illegible] risparmio dello 0,68% rispetto alle spese previste, vale a dire una attenuazione di 8 mila miliardi». Pomicino rileva che questo risultato ha consentito di ridurre [illegible] disavanzo, [illegible] rapporto al prodotto interno lordo, dall'11,1% al 10,7%.

La direttiva di Andreotti chiama innanzitutto in causa gli stessi ministri e i loro direttori generali: avranno [illegible] responsabilità [illegible] far osservare le disposizioni. Nei primi sei mesi dell'anno gli impegni di spesa dovranno essere limitati al 25% del totale degli stanziamenti.

Dovranno poi essere contenuti gli impegni che peseranno sui bilanci dei prossimi anni. I trasferimenti da parte dello Stato a enti locali o aziende dovranno rispettare rigorosamente i limiti imposti dalle leggi. Per utilizzare le somme accantonate per nuovi provvedimenti (contenute in fondi speciali) ogni amministrazione potrà presentare un disegno di legge al Consiglio dei ministri solo dopo aver sentito il parere del ministro del Tesoro. Non potranno essere concessi nuovi impegni di spesa fino a quando non saranno utilizzati i residui esistenti a fine anno.

Una brusca frenata è anche prevista per i mutui della Cassa depositi e prestiti. Nei primi sei mesi dell'anno le autorizzazioni dovranno fermarsi al 30% del totale previsto per l'intero 1991. A Regioni, Province e Comuni viene chiesto di adottare provvedimenti in linea [illegible] la direttiva del governo.

[illegible] Ippolito

FLASH

[illegible] Barilla [illegible] 2400 [illegible]

Nel 1990 il fatturato della Barilla ha raggiunto i 2400 miliardi, il 15% in più rispetto ai 2070 miliardi registrati nel 1989. Leader nel mercato italiano, la società parmigiana è intenzio[illegible] a proseguire nel 1991 le operazioni di acquisizione soprattutto all'estero. Tra i programmi anche il definitivo controllo della Pavesi di cui Barilla [illegible] rilevato recentemente [illegible] 49% posseduto dall'Alivar.

Zust Ambrosetti aumenta [illegible] capitale

Aumenta, da 18 a 23 miliardi, il capitale sociale della Zust Ambrosetti, società di trasporti [illegible]ternazionali. La ricapitalizzazione, decisa [illegible] un'assemblea straordinaria, consentirà di fare fronte ai futuri investimenti del gruppo. E' stata inoltre ratificata la nomina alla direzione generale della società di Romano Zanolli che opererà con i due amministratori delegati Aldo Gatti e Manlio Mortorra.

Un socio americano per i satelliti Com. [illegible]

La Com. Net di Roma, società attiva nel settore [illegible] trasmissione dati via satellite, ha concluso un accordo azionario e di collaborazione con la società americana Satellite Technology Management. L'accordo prevede l'acquisto, in fasi successive, del 15% della S.T.M. da parte della Com. Net e della finanziaria Borsindustria.

Cresce il giro d'affari [illegible] Ares-Serono

Un '90 a gonfie vele per il gruppo svizzero Ares-Serono che produce, sviluppa e distribuisce prodotti farmaceutici e diagnostici. Il fatturato ha infatti sfiorato i 554 milioni di dollari, contro i [illegible] dello scorso anno, con un aumento del 26%. Nel '90, il gruppo ha ottenuto la registrazione di 82 nuovi farmaci contro i 55 dell'89.

Oggi tocca all'ex direttore, tra 15 giorni andranno a Atlanta

Bnl-Iraq in Parlamento Nesi scarica su Pedde

ROMA. L'ex presidente della Banca nazionale del Lavoro, Nerio Nesi ha chiarito ieri davanti alla commissione d'indagine del Senato sul caso Atlanta, di non avere avuto alcuna responsabilità nello scandalo della filiale dell'istituto che ha concesso 4 mila miliardi di prestiti non garantiti all'Iraq. Soldi che sarebbero serviti a Saddam Hussein per incrementare l'arsenale di armi che sta usando in questi giorni.

«Di Atlanta e di Drogoul non sapevo nulla», dice Nesi. E aggiunge: «Ad avvisarmi è stato per la prima volta il 4 agosto dell'anno scorso il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini». Ma, se non lui, qualcun altro doveva sapere: «E' logico che non può essere stata organizzata una cosa di queste dimensioni senza che alla direzione generale sia balenato nulla». Dunque, per Nesi il vero anello debole di tutta la storia di Atlanta era lì, nella direzione generale. «E' questo che non ha funzionato. D'altra parte, il potere politico non nomina solo il presidente, ma anche il direttore generale. E, molte volte, si fida più di lui che è un tecnico che del presidente». La conferma di tutto questo, aggiunge Nesi, viene da quello che è accaduto nella Bnl dopo le sue dimissioni. «E' scomparsa la figura del direttore generale. I poteri ora sono in massima parte nelle mani del presidente. Si può dire che a via Veneto si è passati da una repubblica parlamentare ad una repubblica presidenziale».

Ma, di fatto, su chi vengono scaricate le responsabilità? In buona parte su Giacomo Pedde, direttore generale dimessosi insieme con Nesi nel settembre '89, e, in parte, anche su Francesco Bignardi, ora presidente del Credito Romagnolo, ma direttore generale della Bnl dall'81 all'87. E, in generale, sull'organizzazione. «Come ha sostenuto il ministro Carli la Bnl ha enormemente ampliato le operazioni e le sue dimensioni, ma non ha corretto conseguentemente l'organizzazione ed i meccanismi di controllo». O, ancora: «La grande truffa di Atlanta è potuta avvenire perchè nel mezzo c'è stata la ristrutturazione dell'88».

Ma questa grande ristrutturazione dell'88 è stata voluta proprio da Pedde che è riuscito nei primi quattro mesi di attività a renderla operativa. D'altra parte, continua Nesi, Pedde ha ancora un'altra responsabilità. «Come ha detto Bignardi, quello che è successo è stato anche per la scomparsa del Sai». Il Sai è il Servizio attività internazionali, una struttura molto importante per l'istituto, in cui lavorava personale specializzato che si occupava delle attività con l'estero. «La gestione Pedde ha distrutto il Sai, mentre io gli avevo dato grande importanza».

Insomma, l'ex presidente della Bnl ha cercato di far capire ai commissari di essere stato l'ultimo a sapere qualcosa, ha precisato di non essere mai stato ad Atlanta, di non aver mai parlato con Chris Drogoul, il responsabile della filiale Usa della Bnl da cui sono affluiti i soldi a Baghdad, di non essere mai stato in Iraq. Nesi, invece, sostiene di non spiegarsi alcune «stranezze». Come il rapporto della Morgan con la sede di Atlanta. «Come è possibile che in un ambiente così ristretto come quello bancario newyorchese non sia trapelato il fatto che c'era questo rapporto privilegiato, che tutto il funding veniva fatto su di una sola banca?». Né, convince Nesi il fatto che lo scandalo sia scoppiato proprio il 4 agosto.

L'audizione di ieri, comunque, non ha fatto fare grossi passi avanti alla commissione nell'accertamento di ciò che è successo in realtà. «La sua linea era quella prevista», ha commentato al termine il presidente, Gianuario Carta. Molto di più ci si aspetta, invece, dagli Stati Uniti. Sia Nesi che Pedde sono stati convocati per la fine di gennaio dal tribunale di Atlanta, come «teste d'accusa nei confronti di Drogoul». Si tratta della riunione conclusiva dell'istruttoria condotta dal procuratore generale Gail McKenzie, che si avvia, quindi, a tirare le [illegible] della sua inchiesta.

Per quel che riguarda Pedde, avrebbe dovuto replicare già ieri, ma per motivi di tempo, la sua audizione è stata rinviata ad oggi. E sarà un'audizione «centrale - sottolinea Carta - perchè le responsabilità statutarie Nesi le ha sollevate tutte». Ieri, comunque, ha avuto modo di rispondere in parte alle accuse. «Dopo 38 anni di onesto servizio mi sono sentito attaccato e ora devo difendermi da questi sospetti», ha dichiarato all'agenzia di stampa Radiocor. «Se avessi voluto fare il disonesto l'avrei fatto con delle banche partecipate e non certo con la filiale di Atlanta che oltretutto volevo chiudere perchè era troppo insignificante». Pedde ha anche spiegato che molte ricostruzioni sono state falsate, per cui annuncia di voler chiarire le sue responsabilità. Su chi verranno scaricate questa volta?

Flavia Amabile

L'ex presidente Bnl Nerio Nesi (a sinistra) e l'ex direttore generale Giacomo Pedde depongono in Parlamento sui traffici di Atlanta

Oggi alla Camera il progetto per integrare Credit e Comit

Nobili presenta le sue Bin

Mediosud vicino al decollo: 51% Iri, 15% a ogni banca socia, 6% a Cofiri
Un vertice tra Arcuti, Coccioli e Marongiu sul credito nel Mezzogiorno

ROMA. Mediosud si avvicina. Il presidente dell'Iri Franco Nobili è pronto per far decollare il progetto. Negli ultimi giorni ha infatti dedicato particolare attenzione alla creazione della Mediobanca del Sud, cioè un istituto di credito a medio e lungo termine impegnato a lavorare nel Mezzogiorno. Nel pomeriggio alle 15,30 Nobili ne parlerà alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera che lo ascolteranno sulla strategia dell'Iri per le banche.

Nobili, che per la mattinata ha convocato il comitato di presidenza dell'ente (nel quale saranno esaminati alcuni bilanci di società del gruppo e le modalità di attuazione dell'Iritecna), sta ridisegnando la presenza dell'Iri nel credito. Alla Camera chiarirà i suoi orientamenti per due delle tre banche di interesse nazionale, la Banca commerciale e il Credito italiano, dopo la decisione presa tre mesi fa di far incorporare il Banco di Roma dalla Cassa di risparmio della capitale. L'idea di metterle insieme ha trovato molti ostacoli, proprio mentre ha guadagnato spazio l'ipotesi di unire la Bnl con la Comit.

Per l'intervento di Nobili perciò «c'è molta attesa», come ha osservato il vicepresidente della Commerciale Camillo Ferrari. Dopo le indicazioni dell'Iri le due bin potrebbero verificare gli eventuali passi da compiere. Ferrari ha spiegato di non aver ricevuto dall'Iri il rapporto McKinsey sulle opportunità dell'integrazione Comit-Credit e ha fatto presente di aspettarsi una riunione dei vertici dei due istituti di credito.

Ma protagonista della giornata è anche la Mediosud. Parallelamente alle mosse di Nobili, c'è un'altra occasione per parlarne. E' in programma una colazione di lavoro fra il ministro del Mezzogiorno Giovanni Marongiu, i presidenti dell'Imi Luigi Arcuti, della Fime Sandro Petriccione e del Banco di Napoli Luigi Coccioli che parteciperà con il direttore generale Ferdinando Ventriglia. Sarà esaminato il progetto di fusione tra la Fime e la Finban (che fa capo al Banco di Napoli e all'Isveimer, braccio operativo per il credito speciale).

Una volta creata la Fimeban, l'Isveimer presieduto da Giuseppe Di Vagno è disponibile a entrare nella Mediosud di Nobili con una quota molto consistente, superiore cioè al 20% di cui si è parlato negli ultimi tempi. Marongiu valuterà oggi a tavola questi programmi. Il raccordo con il progetto di Nobili c'è già: ministro e presidente dell'Iri si sono tenuti in stretto contatto negli ultimi giorni, favoriti dall'esigenza di concretizzare i piani per il contratto di programma dell'ente per il Mezzogiorno.

Punto di partenza di Nobili è affidare il 51% delle azioni all'Iri: 15% a testa alle tre bin e 6% alla Cofiri. Nell'audizione alla camera potrebbe essere chiarito il ruolo del Bancoroma che confluendo nella Cassa di risparmio sarà parte di un istituto che è stato appena abilitato dalla Banca d'Italia a esercitare il credito fondiario. [r. ipp.]

I grandi istituti si preparano alla riforma-Amato e alla sfida del '93

Il Banco di Napoli diventa Spa

Da S.Paolo-Hambros un supergruppo nei fondi

ROMA. Le banche si preparano alla grande riforma. Prendono corpo i grandi «poli», ma decollano anche le trasformazioni e le alleanze. Un'accelerata è partita ieri dal Banco di Napoli che ha avviato la trasformazione in Spa. L'assemblea straordinaria del Banco ha infatti deliberato la modifica degli articoli 14 e 18 dello statuto, allargando da quattro a sei il numero dei componenti del comitato esecutivo nominati dal consiglio di amministrazione. Il rafforzamento del comitato esecutivo (da 7 a 9 membri) è il primo passo per trasformarlo in comitato della Spa, mentre il consiglio d'amministrazione gestirà la fondazione, come previsto dalla legge Amato. L'intera operazione è ora passata al vaglio della Banca d'Italia, che dovrebbe dare il via libera nel giro di due-tre settimane.

Alleanze. Amministrerà complessivamente 10 mila miliardi la nuova società per la gestione del risparmio e dei fondi comuni d'investimento che il San Paolo di Torino costituirà con la Hambros Bank di Londra. La banca torinese ha confermato l'indiscrezione precisando che «esiste un progetto allo studio da parecchio tempo» e che «si dovrebbe arrivare alla sua definizione nei prossimi mesi». Il risultato sarà la costituzione di uno dei principali gruppi europei di interesse economico (Geie), uno strumento creato dalla Cee nel 1985 per consentire alle imprese europee di poter esercitare in comune una serie di attività superando le limitazioni imposte dai sistemi giuridici nazionali. Nella società, che avrà sede a Parigi e che dovrebbe avere un apporto azionario paritetico al 50%, entreranno il San Paolo, la filiale francese Banque Sanpaolo e il Sanpaolo Lariano Bank di Lussemburgo.

L'alleanza tra il San Paolo e l'Hambros risale al 1986, quando l'istituto torinese acquistò il 10% della banca inglese, partecipazione poi portata al 12,4 fino all'attuale 14,7%. Insieme hanno costituito la Sanpaolo-Hambros Spa per la gestione dei fondi comuni d'investimento (60% San Paolo e 40 Hambros).

Holding. Salvatore Lupo e Gaetano Speciale sono i nuovi amministratori delegati della Bnl Holding Italia, la società che controlla il parabancario del gruppo Bnl. Li ha nominati ieri il consiglio di amministrazione della società. A Lupo e Speciale, che prendono il posto di Enrico Piantà, sono state attribuite specifiche responsabilità sotto il coordinamento del presidente Contoni. Lupo si occuperà del comparto finanziamenti e servizi alle imprese; Speciale dei servizi diversificati.

Guida Mediobanca

L'Enel lancia un prestito a dieci anni

MILANO. Mediobanca e Enel hanno preceduto Carli sulla strada dell'allungamento del reddito pubblico. Il prossimo 24 e 25 gennaio verrà offerta al pubblico un'emissione per 1.000 miliardi di durata decennale. Da molti anni Mediobanca non offriva un prestito in lire a dieci anni. L'emissione, distribuita da un consorzio di 66 banche, presenta alcune novità.

Il titolo (godimento due febbraio, regolamento il giorno uno) prevede interessi semestrali indicizzati sul rendimento effettivo lordo dei Bot a 12 mesi e di un campione di titoli pubblici; la prima cedola è fissata al 6,40%; è prevista poi una maggiorazione sul capitale con un meccanismo complesso.

Il rendimento effettivo, calcolato sulla prima cedola, della maggiorazione al rimborso e del prezzo di emissione, è pari al 13,92% lordo (12,18% netto).

ECONOMICI

(segue da pagina 28)

19 Vendita alloggi

IL PORTICO Rivalta libero ingresso camera tinello cucinino bagno piccolo orto mutuo permute. Tel 835.544

IMPRESA EDILBEI vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq con box e giardino in via Colombatto di Settimo Torinese Tel 815 1644

adiacenze Lungo Dora Siena alloggi nuovi soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box permute Tel 780 1220

INIZIO FRAZIONAMENTO
via Grassi 11 via Gropello 17 bis (corso Inghilterra - via Principi d'Acaja) stabile medio signorile [illegible] appartamenti da 1/2/3 camere tinello cucinino bagno. Mutui negozio. Dilazioni pagamento 75%. Personale sul luogo ore 16/19. Sabato ore 10/12. Fatta & Bernetto 741.2874

Borgo Vittoria libero spazioso camera tinello cucinino servizi Tel 319 2332

IMMOBILIARE piazza del Monastero alloggio libero mq 120 termo/ascensore Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE Madonna libero monolocale mansardato ristrutturato mq 35. Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE Rovereto libero panoramico camera tinello cucinino servizi Tel 319 2332

LA CASA corso Brescia signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni Tel 534.630.

LARGO Re Umberto prestigioso libero 2 ingressi salone 4 camere 3 bagni cucina box. Tel 538.600 561 2083.

L.B.A. 749.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po

L.B.A. 749.396 vende a Venaria 2 [illegible] mq alloggi liberi di 130 mq caduno in piccolo condominio di nuova costruzione.

L.B.A. 749.396 vende a Volpiano bellissimo alloggio libero di 110 mq con box in piccolo condominio recente costruzione

LIBERO A corso Giulio Cesare miniallog gio camera cucina bagno L. 45 milioni mutuo TC Due 287.221

LIBERO a Crocetta [illegible] giorno 2 camere cucina bagno in ottime condizioni Edimercato tel 687 834

LIBERO a presso corso Peschiera camera tinello cucinino ingresso bagno vero af Bra. Edimercato Tel 650 4098

LIBERO A Sedimo camera tinello cucinino bagno recente bella casa 2° piano L 38 milioni mutuo TC 473.0668

LIBERO a S. Rita piano alto termoascensore 2 camere tinello ingresso bagno Tel 687 834

LIBERO a via Bologna recente camera tinello cucinino ingresso bagno riordino anticipo resto mutuo. Tel 650 4098

LIBERO A via Vidua [illegible] Tassoni 4 camere cucina lavanderia collegate 2 bagni box L. 100 milioni mutuo TC 473 0668

LIBERO casa d'epoca signorile rifatto a nuovo largo Francia salone 3 camere cucina doppi servizi Tel 514 456

LIBERO corso Grosseto ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mansarda collegata. Tel. 746.293

LIBERO corso Siracusa parco Ruffini panoramico camera tinello cucinino servizi 2 balconi 70 mq I S I 767 807.

LIBERO Lucento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore. Nord Edil 561.2780

LIBERO via dei Quartieri ingresso 2 camere cucina servizi cantina soffitta casa d'epoca ottimo stato. I S I 767 807

LIBERO via Fontanesi ampio ingresso living zona cottura soggiorno camera bagno termo 70 mq I S I 767 807

LIBERO via Principessa Clotilde signorile sala 2 camere tinello cucinino servizi ascensore Sam 686.483

LIBERO via Valdellatorre ingresso camera tinello cucinino servizi ascensore termo dilazioni Sam 588 872

libero vendesi via Vanchiglia fronte Università L. 30 milioni Tel 865 7984 no agenzie

MONCALIERI signorile soggiorno/pranzo tinello cucinino 3 letto doppi servizi mansarda box. Torino Casa 641.838

saloncino 2 camere cucina bagno mq 110 L 140 milioni volendo box auto Tel 511.236.

Tetti Valfrè libero salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

FARELLA Servais signorile recente mq 150 ampio salone [illegible] cucina abitabile 2 bagni ingresso Tel 595 214

PIOSSASCO presso villetta duplex 2 alloggi di camera tinello cucinino bagno giardino prezzo affare [illegible] 437.4248.

POZZO STRADA (via S. [illegible] Mazzarello) libero salone 4 camere cucina biservizi box [illegible] vendesi. Tel 830 218 Area 3

PRECOLLINA corso Sella lussuoso libero piano alto salone 4 camere servizi box ascensore permute.

RISTRUTTURAZIONE
di palazzo signorile zona tranquilla adiacenze corso Francia - corso Inghilterra. Appartamenti piani alti di: soggiorno - pranzo cucina 2/3 camere biservizi e mansarde abbinabili. Edilcasa 561.3635.

RIVALBA libera casa ristrutturata salone cucina 3 camere servizi terreno 1000 mq circa GR l'immobiliare 320 624 -

RIVOLI centralissimo vendesi appartamento signorile composto da 4 camere ampie [illegible] e biservizi possibilità permute e mutuo Tel. 812 5056

SIGNORILE piazza Derna posizione termoautonomo 3 camere cucina salone tripli servizi box Tel 660 9886

collina villetta duplex [illegible] camere biservizi [illegible] giardino [illegible] mq affare Tel 437 4530

S. RITA libero ottimo 2 camere tinello bagno mq 85 piano alto ascensore L 50 milioni e mutuo Immobilcasa 944 273

STILCASE 545 574 libero Madonna di Campagna camera cucina bagno in casa 1950 minimo contante e dilazioni

STILCASE 545 574 libero [illegible] via Frejus ottimo 2 camere cucina bagno L. 159 [illegible]

TAIT 513.931 libero aprile 1991 spazioso termo ascensore 3 camere cucina ingresso bagno (presso piazza Statuto)

TAIT 513.931 libero in [illegible] Turati (fronte Mauriziano) in stile d'epoca salone 3 camere cucina bagno

513.931 libero presso [illegible] Einaudi ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno 2 ane termoascensore.

TAIT 513.931 precollinare (via Villa della Regina) libero in palazzina signorile camera tinello cucina bagno.

TAIT 513.931 presso piazza Robilant libero 2 [illegible] tinello [illegible] abbinato camera cucina bagno locale

TAIT 513.931 Superga libera grande unifamigliare panoramica su 2 piani rifiniture di pregio ampio terreno

VALENTINO
adiacente corso Vittoria stabile recente con portineria appartamenti prestigiosi, di soggiorno 4 camere cucina tripli servizi. Edilcasa

adiacente [illegible] delle Alpi vendiamo mini alloggi in costruzione stabile signorile composti da 1/2 camere soggiorno cucina servizi box consegna aprile '91 mutuo dilazioni e permute GSL 397 1787

VENARIA
fronte centro commerciale salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Cibrario 1° piano [illegible] camere cucina servizi piano terra negozio/ufficio con retro uso magazzino Tel 561 [illegible]

VIA S. Paolo panoramico [illegible] piano alto camera cucina soggiorno bagno cantina [illegible] Tel 669 9866

VIA [illegible] libero ampio 2 camere tinello cucinino e servizi ottimo [illegible] La Casa 534 630

VIBERTI prestigiosissimo mq 160 arredato nuovo elegante superdotato ed accessoriato 3 box auto Tel 595.214

VILLARBASSE ville bifamiliari in costruzione ottime rifiniture comode centro paese possibilità mutuo Tel 319 2386.

VILLETTA Collegno Borgata Paradiso alloggio mq 120 più seminterrato mq 120 e giardinetto L. 380 milioni occupata Fatta & Bernetto 741.2874

VINOVO
appartamento occupato di 2 camere tinello cucinino bagno L. 100 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

Francia nuova costruzione ultimi 3 alloggi di salone 2 camere cucina doppi servizi box permute. Tel. 747.729.

ZONA piazza Marmolo recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno L. 230 milioni box auto. Tel 747.729.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO sas 530 914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze

DIPENDENTE nota azienda trasferito cerca appartamento arredato 50/70 mq zona centrale Tel. 568 2877

appartamento vuoto o arredato uso transitorio pagamento trimestrale anticipato Tel 553 058.

INGEGNERE romano abbisogna appartamento periodo transitorio [illegible] di lavoro Tel [illegible] 808

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti appartamenti vuoti e arredati varie metrature stabile moderno Tel 587.103

AFFITTASI solo referenziati via Bainsizza uso abitazione soggiorno 1 camera tinello cucinino bagno termo [illegible] ascensore Affaire 537 421

AFFITTO corso Montecucco signorile uso foresteria o transitorio salone 2 camere cucina 2 bagni box Tel 747 729

AFFITTO libero fine mese splendido vuoto/arredato referenze Astenersi agenzie Tel 540 277

AFFITTO zona Cittadella Giudiziaria libero negozio mq 60 uso ufficio negozio Beta 434.1316 434 1426

AMMOBILIATI affittansi in Torino stessa casa uso foresteria o 2° casa Agenzia Dora 757 264

ARREDATI in Torino 2/4 vani affittasi a referenziati da L. 600 mila a L. 1 milione 600 mila. Tel 669.0918/21

CENTRALE (via Bonelli) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate pari affitto Tel. 561 2637

COLLEONO Borgata Paradiso vuoto di 2 camere soggiorno cucinino bagno uso transitorio o foresteria Domus 316 5300

CONSULEDILE 437.4000 affitta uso foresteria via Sacchi salone 3 camere cucina biservizi box L. 1.600 mila mese.

CORSO Cairoli [illegible] signorile salone 2 [illegible] cucina 2 bagni [illegible] L 1 milione mensile Tel 544 790.

Einaudi affittasi ufficio ristrutturato al [illegible] piano ingresso living 2 camere bagno Casastandar 547.866

CORSO Pascoli (piazza d'Armi) vuoto signorile salone 3 camere cucina 2 bagni L 1 milione 200 mila. Tel 544.790

CROCETTA (via Da Verazzano) alloggio con rate pari affitto di 2 camere cucina bagno ristrutturato 561 2502.

DOMUS 316 5300 transitorio centrale arredato sala cucina bagno [illegible] altro con 2 camere stesso stabile signorile

EDILCASE 561 3635 affitto via Lessona (Parella) uso foresteria o ufficio 3 camere cucina bagno L 770 mila mensili

LUCIANA VOLA adiacente via Principe d'Acaja signorile appartamento mq 210 ufficio/foresteria box Tel 436.1395

LUCIANA VOLA adiacente via Roma palazzo d'epoca prestigioso ufficio mq 190 con ammezzato mq 60 Tel 436.1395

VOLA affitta fronte Valentino signorile arredato saloncino camera cameretta cucina biservizi. Tel 436.1555

PIAZZA Galdacci presso affittasi signorile salone camera servizi L. 1.700 mila mensili Benecasa Service 502 773

PIAZZA Crimea adiacenze affittasi 3 vani servizio uso ufficio [illegible] comune L. 1 milione Casi 669.9990

STUDIO DATA affitta signorile uso foresteria o transitorio 2 camere tinello cucinino [illegible] Tel. 519.057

STUDIO DATA affitta via Mala in studio medico 1 o più vani con servizi in comune con altri medici Tel 519.057

Avogadro affittasi ufficio in stabile signorile salone 4 camere ingresso bagno mq 160 Casastandar 547.866

VIA S. Antonio [illegible] stabile d'epoca a referenziati uso ufficio/foresteria appartamenti mq 150/200 LT.) 319 2332

ZONA sud affittasi alloggio vuoto di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L 450 mila più spese acquistando i mobili Tel [illegible] ufficio 521.4755

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel 749.2621

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO [illegible] e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo Tel [illegible] 0561 negozio via Rismondo [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

L. 58.000.000 presso Cigliano casa rustica libera 4 lati mq 180 con 1200 mq prato eucaliptus La Borsa 368 482.

Bagnolo vendo a L. 33 milioni [illegible] e graziosa casa abitabile indipendente con giardino. Tel 434 3343

AFFARE vista mare [illegible] Riviera di Ponente impresa vende graziosissimi alloggi [illegible] minimo anticipo dilazioni. Telefonare allo 0182 51.283

A Vigone alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo L. 42 milioni. Tel 0121 769.56

impresa pronota alloggi in costruendo [illegible] prestigioso centrale soleggiatissimo Tel [illegible] 011 582.540

CASA bifamiliare nel Pinerolese su 2 piani in corso di ristrutturazione L. 250 milioni per abitazione Tel. 383.446

CASA indipendente nel Canavese 9 vani 3 servizi porticato tettoia cortile giardino L. [illegible] milioni e L. 120 milioni mutuo [illegible] 383.445

CASTELLO prestigioso nel [illegible] 4150 mq [illegible] 100 mila mq parco ottima posizione [illegible]. Tel. 669 2962

COSTA AZZURRA
Nizza/Promenade des Anglais, costruttore vende direttamente ultimi 2 appartamenti 4° 5° piano. Un trilocale: soggiorno 2 camere 2 bagni completi. Un bilocale: soggiorno camera servizi. Tel. 0033 937.21632 anche festivi.

FROSSASCO libera villetta soggiorno 3 camere cucina servizi tavernetta terreno GR l'immobiliare 320.624 - 0121 22.789

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352 843

IFA vende vicinanze Bardonecchia villa su 3 piani con giardino volendo bifamiliare c'è mutuo Tel. 011 447 3964

ISTITUTO IMMOBILIARE Borgomasino centro paese casetta libera su 3 piani L. 70 milioni, Tel 319 2332.

ISTITUTO TORINESE Borgo Revel cascina ristrutturata su 2 piani terreno mq 4000 Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cavagnolo cascina libera 6 vani terreno orto terreno mq 32000 Tel. 319.2332

...RE Pecetto casetta totalmente da ristrutturare orto L. 45 milioni Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Robassomero casetta ristrutturata salone 2 camere cucina biservizi Tel 319 2332

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo Tel. 02 345.2092

NIZZA mare monolocali 2 locali, terrazza, vista mare. Prezzo costruttore Telefonare 0033 9388.3868

PINEROLO Riagletto libera casa su 2 piani ristrutturata con giardinetto. GR l'immobiliare 011 320.624 - 0121 22.789

SESTRIERE
in elegante condominio vendiamo appartamento arredato soggiorno con angolo cottura camera bagno Mutuo Spa 011 [illegible]

S. LORENZO Ligure di ponente 700 mt dal mare costruttore vende appartamenti termoautonomi vista mare minimo contanti mutuo dilazioni Tel. 02 67 53

TOSCANA [illegible] impresa vende ultimi appartamenti con giardino privato terrazzo solarium termoautonomo possibilità posto barca Tel. 02 67.53.

TOSCANA le lussuose di prestigio in antichi borghi casali immersi nel verde dell'entroterra toscano, Telefonare allo 02 67 53

VALLE PO Revello alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento L. 35 milioni. Tel 0121 724.94

VENETO costruttore vende monolocali e trilocali arredati nelle più importanti località venete vicinanze mare centro commerciale sportivo minimo contante mutuo dilazioni Tel 02 67 53

10 minuti da Torino 7 villini con maneggio per 17 cavalli 10.000 mq terreno alberato L. 380 milioni. Tel. 437.3922

89.000.000 Chivasso dintorni casa centro paese 5 vani cortile privato mezzi pubblici vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515 480

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANOMARINA hotel Roma 0183 495 474 su passeggiata mare camere riscaldate con servizi scelta menù

INVERNO a Pietra Ligure [illegible] Matthias Residence *** affitta appartamenti [illegible], zona tranquilla. Telefonare allo 019 645 422

50 Smarrimenti

LAUTA mancia a chi consegna cane maschio fulvo taglia grande smarrito zona Reaglie Tel. 880 326.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161. Tel 334.832.

CIRCE MAGA in sola seduta si farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari, finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, [illegible] invidie, [illegible] Telefonare allo 011 606 5773 via [illegible] 13 Torino.

COMPRO libri [illegible] moderni singoli volumi intere biblioteche Telefonare ore negozio al 839.7720

MOBILI scontati cameretta 610.000, cucina americana [illegible], camera letto 1.500.000, divano letto [illegible] rete doghe 65.000 Torinlevoli Tel 739.5677

GAVAZZI, [illegible] CICLISMO [illegible]

BRESCIA. Pierino Gavazzi (nella foto) quarantenne decano del ciclismo italiano, dovrà forse chiudere la carriera. Investito da un'auto durante un allenamento, è stato operato per [illegible] scheggiatura della rotula del ginocchio destro. Terrà una fasciatura rigida per almeno un mese, poi si vedrà.

RECUPERI E COPPA [illegible] E TV

ROMA. Per [illegible] tre partite odierne è prevista la radiocronaca alternata dalle 14,30 [illegible] Radiouno [illegible] Radiostereouno. Alla tv sintesi di Sampdoria-Roma e Milan-Pisa alle 22,50 in «Mercoledì sport» su Raiuno. Per Torino-Inter di Coppa Italia solo servizi nei tg sportivi. Nella foto, Vialli.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,25	**Sci.** Da Saalbach, camp. mond. Super G masch.	Raitre-Tmc
12,30	[illegible] Coppa [illegible] over 34, rep. Italia-Brasile	Tele + 2
13,45	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	**Pattinaggio.** Da Sofia, campionati europei artistico	Tmc
14,30	**Sci.** Obiettivo sci, rep.	Tele + 2
15,30	**Hockey pista.** Sint. gara di A	Raitre
15,30	**Tennis.** Open d'Australia, quarti sing. masch. Edberg-Y[illegible] Lendl-Piplc, P. McEnroe-Carathi, Forget-Becker	[illegible] + 2
16,00	**Calcetto.** Bologna, G.P. Unicef	Raitre
16,30	**Hockey ghiaccio.** Sint. gara di A	Raitre
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,45	**Tennis.** Open d'Australia, quarti di finale sing. maschile	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,15	**Pattinaggio.** Da Sofia, campionati europei artistico	Tmc
22,30	**Sci.** Obiettivo Saalbach	Tele + 2
22,50	**Calcio.** Sint. Milan-Pisa, rec. serie A	Raiuno
23,10	**Calcio.** Sint. Sampdoria-Roma, rec. serie A	Raiuno
1,00	**Tennis.** Open d'Australia, replica	Tele + 2

I Mondiali di sci aperti in Austria con il trionfo di Girardelli e un amaro quarto posto per l'italiano

Tomba, uno slalom di paura

Troppo lento per arrivare a tutti i costi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il mondiale di Alberto Tomba, anzi [illegible] mondiale, è cominciato [illegible] una ferita. L'eroe non è uscito, come gli era capitato negli ultimi tre slalom, non ha commesso errori gravi, [illegible] ha buttato al vento l'occasione per spavalda sicurezza, la va [illegible] la spacca, vincere o saltare. E' arrivato in fondo e non è arrivato primo, non è nemmeno salito sul podio, e crediamo che proprio in questo, nello stringere in pugno solo un quarto posto pieno di amari rimpianti alla fine di una prova portata a termine, lui che quasi sempre se arriva in fondo vince, dice la storia, in questo consiste la delusione che abbiamo provato nel sole bello e freddo di Hinterglemm, giù al fondo della pista ghiacciata dove [illegible] una volta il sogno è sfumato.

L'azzurro ha sbagliato tattica[illegible], sogno che per lui [illegible] sempre un errore soffocare la passione [illegible] negare l'istinto. Forse frenato da recenti negative esperienze, anzi di [illegible] avviluppato da vischiosi tentacoli psicologici, Alberto Tomba nella seconda manche ha deciso, magari inconsciamente, di non rischiare, di tenere gli sci, di arrivare insomma a tutti i costi alla fine. Era secondo dietro al magico Girardelli, dopo [illegible] prima discesa, staccato di 21 centesimi, e per calcolo o per ottimismo, comunque per colpa, nel momento della verità non ha dato peso alle discese senza freni di Furuseth e Stangassinger, lanciatisi a capofitto già dal pendio per colmare lo svantaggio, ed ha scelto la strada della cautela. Risultato: un quarto posto che è peggio di un'inforcata, specie in [illegible] campionato del mondo dove bisogna ottenere tutto [illegible] subito, invece di pesare la storia con il bilancino da speziale.

Naturalmente, e lo diciamo pure con piacere, ha vinto Marc Girardelli, il quale in undici anni di carriera, peraltro piena di infortuni e dolori, ha conquistato 35 successi in Coppa [illegible] tre ori mondiali, anche se in verità quello di ieri è stato [illegible] primo oro vero, dopo le due combinate a Crans Montana '87 e Vail '89. Girardelli [illegible] un mostro di volontà [illegible] bravura. Non conosce il sacrificio, l'ansia, la paura. «Mio padre mi ha consigliato di non rischiare, ma io come ho visto scendere Furuseth e Stangassinger ho capito che per vincere dovevo fare come loro», ha detto Marc alla fine, [illegible] poco addolorato per l'amico Tomba, magari, ma [illegible] sempre misurato e pacato nei giudizi. Un campione. «In ogni caso non ho avuto bisogno di andare in riserva di forze», ha aggiunto con [illegible] sorriso orgoglioso.

Sul fatto che vincesse Girardelli, dopo la manche iniziale e forse anche prima, non esistevano in verità molti dubbi. L'uomo del Lussemburgo sta attraversando un periodo [illegible] forma splendido, [illegible] quando lui è in forma agli altri restano solo le briciole. Persino a Tomba, proprio così, che pure fra i pali possiede identica tecnica [illegible] diversa [illegible] [illegible] interpretare lo sport [illegible] anche la [illegible].

Malgrado la giornata amara, in ogni caso, Alberto resta l'unico degli italiani ad aver portato a termine [illegible] gara. Eppure dopo la prima manche, per lo sci azzurro le notizie erano buone: Tomba secondo, De Crignis sesto, Ladstaetter nono (a più di un secondo, però), tre atleti [illegible] primi dieci al mondiali, senza contare [illegible] sfortuna, nelle sembianze di un palo, che aveva tolto di mezzo Gerosa dopo un discreto intertempo. Nella seconda manche, il patatrac. Ladstaetter [illegible] uscito per la tangente nel bel mezzo del muro finale, mentre viaggiava in realtà su tempi piuttosto modesti, e De Crignis ha platealmente inforcato nella parte alta, prima dei giudizi del cronometro, [illegible] comunque [illegible] il merito di aver tentato il colpaccio andando senza paure all'attacco. Restava Tomba, a quel punto. Ma in qualche modo, temiamo, la sorte dei compagni è stata una specie di presagio: Alberto ha frenato, [illegible]glio la sua mente ha frenato per lui.

Carlo Coscia

Medaglia addio. Per Tomba la speranza di salire sul podio nello slalom è svanita, ora gli resta solo il gigante

L'ANGOLO DI GROS

Ha perso la gara nella prima manche

HO azzeccato il pronostico sullo slalom, anche se mi dispiace per Tomba perché poteva vincere tranquillamente. Purtroppo Alberto non ha disputato una gara secondo quelle caratteristiche d'attaccante che lo hanno reso famoso, specie nelle ultime dieci porte della seconda manche, anche [illegible] a mio avviso l'ha persa nella prima, dove con il numero favorevole non è riuscito [illegible] sfruttare al cento per cento il suo potenziale. Secondo me non [illegible] stato [illegible] fatto [illegible] tattica: Tomba non è riuscito a esprimersi nella maniera giusta in un campionato [illegible] mondo, dove l'unica cosa che conta è la medaglia.

Dopo una prima manche deludente per Ladstaetter, staccato di oltre un secondo, e per Gerosa, uscito dopo l'intermedio, Fabio De Crignis aveva fatto ben sperare disputando [illegible] prova all'altezza dei migliori. Ma nella seconda è saltato subito.

Voglio comunque mettere [illegible] risalto la fantastica prova di Stangassinger. In [illegible] momento difficile per la squadra austriaca, ha saputo conquistare una medaglia d'argento che risolleva il morale dei suoi compagni.

Oggi spero che sia una giornata di rivincita per i nostri azzurri. Ghedina e Runggaldier, reduci dalle recenti buone prestazioni in libera a Kitzbuhel, hanno la possibilità, [illegible] dico di arrivare in medaglia, ma quantomeno [illegible] ottenere un b[illegible] piazzamento in una specialità che non è la loro. Mi aspetto sorprese da Josef Polig e dal quarto azzurro, Alex Mair.

Piero Gros

Ho sbagliato, scusatemi

Alberto: dovevo buttarmi giù
Schmalzl: un freno psicologico

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

Negli occhi [illegible] Alberto Tomba, stavolta, abbiamo letto davvero delusione cocente e sconcerto. Parlava al traguardo senza guardare nessuno, il volto rivolto alla montagna nemica. «Ho visto che Furuseth e Stangassinger sono scesi correndo rischi incredibili, oppure non mi aspettavo che facessero un tempo così buono. [illegible] ho sbagliato: nel muro finale ho tenuto troppo gli sci perché volevo finire la gara. Volevo arrivare in fondo, cercate di capirmi: una questione di testa dopo tre uscite [illegible] seguito in slalom».

Volevo arrivare alla fine, chiedo [illegible] ai tifosi, così Alberto Tomba ha spiegato il suo quarto posto («Il più sfortunato che esiste ai mondiali»). Nessun ricorso alla cattiva sorte, solo recriminazione [illegible] rimpianto per una scelta sbagliata. «Ho tenuto troppo. Dovevo mollare gli sci, prendere rischi, attaccare, fare insomma come Furuseth e Stangassinger. Non capisco perché [illegible] migliorato in [illegible]gante e in speciale mi manca invece un po' di velocità. Eppure la pista era bella e ben preparata, il pendio ottimo, la visibilità perfetta. Non pensavo...».

Alberto, in un certo senso, malgrado l'aperto riconoscimento di colpevole cautela, non riusciva ad accettare la sconfitta. «Non sono deluso, davvero - diceva e mentiva, scopertamente, però - certo speravo al[illegible] nel podio. Adesso punto tutto sul gigante dove spero e credo [illegible] vincere [illegible] medaglia. Mi auguro anche che ci sia più pubblico ad applaudirmi: sarà la mia ultima occasione perché [illegible] ho di [illegible] cambiato idea sul superG, che non farò. Sì, mia madre sarà contenta di vedermi un giorno prima, anche se non ho vinto. Eppure ho fat[illegible] una buona manche iniziale».

Helmuth Schmalzl, gran capo azzurro, non sembrava convinto. «Alberto ha disputato due manches troppo prudenti, non ha sfruttato il numero di pettorale basso. Non una questione tecnica, ma psicologica. Aveva paura di [illegible] arrivare. Ha com[illegible] l'errore di correre un mondiale come se fosse una gara di Coppa». [c. co.]

FLASH MONDIALE

Tre norvegesi nei primi dieci

Risultati slalom maschile:
1. Marc Girardelli (Lus) 1'55"38
2. Stangassinger (Aus) 1'55"96
3. Ole Furuseth (Nor) 1'56"00
4. Alberto Tomba (Ita) 1'56"24
5. Tomas Fodgoe (Sve) 1'57"25
6. Armin Bittner (Ger) 1'57"48
7. Patrice Bianchi (Fra) 1'57"49
8. Finn C. Jagge (Nor) 1'57"83
9. Peter Roth (Ger) 1'58"25
[illegible]. Lasse Kjus (Nor) 1'58"43
[illegible]. Paul Accola (Svi) 1'59"22
12. Kjetil Aamodt (Nor) 1'59"43
13. G. Mader (Aut) 1'59"56
14. V. Gruenigen (Svi) 2'00"52
15. B. Gstrein (Aus) 2'00"75

Super G: nell'89 doppietta svizzera

E' la terza volta che si disputa il SuperG [illegible] Mondiali. Nell'87 si impose lo svizzero Pirmin Zurbriggen; nell'89, un altro elvetico, Martin Hangl, davanti [illegible] Zurbriggen e allo slavo Cizman.

In tivù [illegible] 12,25 Ecco [illegible]

Il SuperG sarà trasmesso in diretta a partire dalle ore 12,25 su Rai 3 e su Telemontecarlo. Girardelli tenterà di fare il bis anche [illegible] il lussemburghese, felicissimo per il successo fra i pali stretti, ha confessato di non avere ancora ritrovato la massima convinzione nelle prove di velocità. «Penso ancora all'infortunio del Sestriere», ha detto Marc, che partirà [illegible] il n. 2 di pettorale. Girardelli, in ogni caso, è considerato fra i favoriti da Theo Nadig, allenatore degli azzurri, insieme [illegible] lo svizzero Heinzer (n. 3) e l'austriaco Mader (15). In lista anche il france[illegible] Piccard (4) [illegible] i norvegesi Skaardal (7) e Aamodt (8). Quattro gli italiani: Ghedina, Runggaldier (l'unico tra i primi 15 con [illegible] n. 6), Josef Polig [illegible] Alex Mair. Nadig ha assicurato che i primi due possiedono i [illegible] per salire sul podio.

IL [illegible] SESSO

Per la prima volta sette donne partecipano al corso allenatori di Coverciano

Le chiameremo ladies?

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

In principio [illegible] Rita Pavone, canterina suffragetta del diritto femminile alla domenica di pallone. Poi, nel volgere di trent'anni, [illegible] piccolissimo gradino dopo l'altro, sono venute le vallette mute [illegible] parlanti, le alboparietti, le giornaliste con lasciapassare al sacro vestibolo, lo spogliatoio. Nel dicembre scorso una gracile ragazza umbra, Paola Bazzoli, prima donna arbitro, ha abbat[illegible] anche un altro tabù. Ma la lenta ascesa delle donne al paradiso del pallone non si ferma. Ora nel mirino entra l'ultimo baluardo di un mondo tutto al maschile: la panchina [illegible] allenatore. Sono sette (su trenta) le donne della prima classe mista nella storia [illegible] Coverciano, l'università del calcio. Al prezzo di un milione di lire e dieci ore d'impegno al giorno, tra lezioni e prati[illegible] sul campo, conquisteranno in due settimane il patentino di terza categoria (interregionale [illegible] settori giovanili), primo passo [illegible] i troni dorati di Sacchi [illegible] Trapattoni.

Perché soltanto [illegible] le donne sono state ammesse? Mario Ferrari, coordinatore della facoltà di pallone, ha una risposta sorprendente: «Perché prima non l'avevano chiesto. In teoria, nei regolamenti federali, non c'era scritto da nessuna parte che i corsi fossero riservati agli uomini. Quando [illegible] arrivate le prime domande ci siamo chiesti: che facciamo?». Di fronte alla determinazione delle interessate è parso saggio arrendersi.

Ma forse proprio perché non espresso, il divieto [illegible] una professione di soli uomini, «mister» e «vecio», pare ancor più forte. Le sette pioniere hanno in comune un paio [illegible] c[illegible]. Intanto il punto di partenza: sono tutte calciatrici o ex calciatrici. Nazionali fa[illegible] come Carolina Morace e Betty Vignotto; dilettanti come il portiere («portiera è orrendo») Lina Abate, Adriana Manca e Daniela D'Agnolo. Non mancano le straniere, due, [illegible] danese Susanne Augustesen e la spagnola Conception Sachez. L'altro dato [illegible] è appunto l'alto livello medio [illegible] studi, la conoscenza delle lingue (sconosciuta o quasi [illegible] maschi), e [illegible] maniacale competenza calcistica. A proposito, lo schema eletto è la zona mista, preferito com'è ovvio alla marcatura a uomo.

Per [illegible] resto, motivazioni e obiettivi [illegible] tra i più disparati. C'è chi, come D'Agnolo, 25 anni, si accontenta di poter guidare una squadra di amiche a Trieste, naturalmente chiamata «Le Mule». Oppure chi, come la sarda Adriana Manca, la butta sul sociale: «Alla Maddalena - spiega - non esiste nulla per le donne che vogliono far sport. Io e mio marito abbiamo fondato una squadra di calcio femminile, ma ci serviva il patentino». E poi c'è Betty Vignotto, che punta sul piatto grosso, fidando su un paradosso sperimentato: «E' più facile allenare gli uomini che le donne. Ne [illegible] visti [illegible] [illegible] maschi senza personalità fatti fuori da squadre di donne. Perché allora non provare il contrario?». La Morace le fa eco: «In genere le [illegible] [illegible] più mature dei maschi calciatori, più preparate e dotate d'ironia. Infine, meno disposte a perder tempo».

Sandro Mazzola, [illegible] respon[illegible] tecnico di Coverciano, sorride e benedice: «Ai tempi di Herrera [illegible] Rocco a una donna [illegible] posto del mister manco ci pensavamo. [illegible] oggi tutto è cambiato. Fin [illegible] subito potremmo vedere allenatrici sulle panchine delle squadre femminili e nei settori giovanili». Susanne Augustesen, 34 anni, dal '74 in Italia, è più cauta: «Il calcio [illegible] ovunque do[illegible] dai maschi. Perfino in Danimarca una donna allenatore creerebbe imbarazzo».

Ma le sette aspiranti alla panchina sono abituate a combatte[illegible] da sempre [illegible] pregiudizi maschili, non solo sui campi di pallone, come testimonia Lina Abate, 37 anni, fiorentina: «Nel '79 sono stata tra [illegible] prime autiste di autobus in Italia [illegible] [illegible] assicuro che era dura. La gente scendeva alla prima fermata. Portavo a spasso gli unici autobus vuoti di Firenze: soltanto qualche turista del Nord sembrava non far caso alla permanente sotto il berretto. Vuole che m'impressioni per due grida di tifosi?».

«Ma l'ostacolo sono i dirigenti, [illegible] i tifosi» dice Gabriella Maniconi, 29 anni, diplomata Isef. Tanto che lei non ha fatto neppure il corso allenatori: punta direttamente alla scrivania: «Voglio iscrivermi al corso di manager, a settembre. [illegible] vero potere è quello». [illegible] a Coverciano stanno correndo ai ripari. Il [illegible] di manager, che riprende dopo 10 anni, sarà aperto [illegible] soli ex calciatori. Maschi, s'intende.

Curzio Maltese

Un futuro in panchina. La pattuglia delle giovani aspiranti allenatrici

Ultras giallorossi scatenati ai funerali del presidente, insulti e fischi per Matarrese e Montezemolo, ignorato Bianchi

Viola, un addio da stadio

Roma-caos: e oggi in campo a Marassi

ROMA. Mattinata e umori lividi sulla piazza dei SS. Pietro e Paolo, dove i funerali di Dino Viola sono stati sporcati dal sussulto iconoclasta degli ultrà romanisti, accaniti contro Montezemolo e Matarrese con insulti, monete e accendini. Trasformato [illegible] un'appendice della curva, il sagrato della basilica ha barattato la civile solennità imposta dall'evento con una sguaiatezza emotiva indegna del luogo, dell'occasione e del defunto, che agli atteggiamenti tribunizi aveva sempre preferito quella sottile, originale e a tratti indecifrabile forma di humour battezzata per l'appunto «violese».

Il termometro emozionale della gente ha oscillato [illegible] sbalzi clamorosi e in qualche caso imprevedibili: applausi scroscianti per Dino Zoff, che [illegible] conferma l'uomo di calcio più amato degli italiani ed è riuscito a raccogliere consensi persino sfilando [illegible] mezzo ai tifosi più beceri della rivale cittadina. Un'autentica ovazione ha salutato Andreotti, che nel vuoto di potere creato dalla scomparsa di Viola appare al popolo romanista come l'unico salvatore della patria giallorossa in pericolo: «Giulio, pensaci tu», gridavano donne [illegible] ragazzi, mentre il presidente del Consiglio, rintanato in un cappotto scuro con sciarpa bianca, solcava le due ali di folla ai piedi della gradinata con la solita faccia impermeabile alle emozioni.

Dentro la chiesa lo attendevano il ministro Jervolino, la famiglia Viola e la lunga lista degli ignorati. La apriva il presidente del Coni, Gattai, al quale i tifosi hanno riservato soltanto qualche «Quanto hai magnato?», riferito alla ristrutturazione dell'Olimpico, una delle battaglie perdute da Viola, che avrebbe invece voluto costruire un nuovo stadio. Il loggione non ha mostrato reazioni apprezzabili nemmeno all'arrivo del sindaco Carraro, del presidente napoletano Ferlaino e di quello interista Pellegrini. Ma il più snobbato di tutti è apparso l'allenatore Ottavio Bianchi, indigesto a una tifoseria che rimpiange Gigi Radice e fa gruppo [illegible] i dissidenti della squadra, che sono capeggiati da Desideri.

Come avviene spesso in questi raduni popolari, con lo squallore degli insulti («Lo hai fatto morire tu» ha urlato un ultrà a Matarrese, alludendo ai dispiaceri procurati a Viola dalla squalifica per doping di Peruzzi e Carnevale) convivono momenti di alta intensità emotiva. E [illegible] alludiamo soltanto all'omelia pronunciata dal cardinal Angelini, funestata da un black-out elettrico che gli ha impedito di usare il microfono e far [illegible] le parole oltre la prima fila [illegible] fedeli. C'erano striscioni spruzzati di retorica sincera («Hai dato la vita per la Roma: grazie per sempre») e arrabbiata («Lui ha dato tutto, arbitri, leghe, stampa... niente!»), e centinaia di facce perbene, che hanno sfidato [illegible] freddo per portare una testimonianza di autentico dolore, in ricordo del presidente dello scudetto, un uomo che Andreotti ha definito «il più grande». [illegible] mentre Giannini, Gerolin, Nela, Zinetti, Di Mauro e Desideri trasportavano [illegible] spalle il feretro di Viola verso il carro funebre in partenza per il cimitero ligure [illegible] Aulla, il pensiero [illegible] molti è andato a Bruno Conti, simbolo residuo, romantico e coraggioso di questa Roma: ha disertato l'ultimo appuntamento col suo presidente per non schiantare dallo sgomento, dopo aver passato terribili minuti di commozione domenica [illegible] davanti alla salma. Montezemolo ha sfidato l'ostilità della folla abbandonando la chiesa dall'uscita principale. Matarrese ha optato saggiamente per quella secondaria.

E adesso? Sepolto il presidente, [illegible] Roma si scopre sola e sbandata, con una classifica mediocre, un tecnico contestato apertamente dalla piazza e in modo più sommesso dalla maggior parte dei giocatori, una società senza acquirenti di prestigio e affidata a tre fratelli cui il padre ha potuto lasciare le azioni, ma [illegible] quella lucida e spregiudicata sagacia che faceva di Viola, [illegible] ha detto il cardinal Angelini, «un battitore libero della vita».

Massimo Gramellini

IL FUTURO

Oggi riunione di consiglio

ROMA. Caltagirone, Ciarrapico e Gaucci. Tre fili e un solo burattinaio: Giulio Andreotti. La scomparsa di Viola restituisce [illegible] presidente del Consiglio quell'immagine di «Agnelli romanista» che negli ultimi anni era apparsa un po' sfocata. Sarà lui a incoronare il prossimo padrone della società giallorossa, ricercabile nella triade di finanzieri «andreottiani» sopra citati, anche se non si esclude un quarto nome [illegible] sorpresa, forse quello di Gardini [illegible] del Gruppo Ferruzzi, a dispetto di tutte [illegible] recenti smentite circa un interessamento alla società.

Domani si riunirà il consiglio d'amministrazione della società: all'ordine del giorno l'ingresso della vedova di Viola, signora Flora, o la nomina di un amministratore delegato, che dovrebbe essere [illegible] Riccardo, il figlio maggiore del presidente, la [illegible] carica resterà per il momento vacante.

L'addio [illegible] giocatori. Il feretro del presidente Dino Viola portato a spalle dai giallorossi (in primo piano Giannini)

Samp col russo-Mikha

Il sovietico sembra fuori forma
Boskov lo manderà in panchina

GENOVA. Tra Mikhailichenko e Boskov c'è aria di crisi, tanto è vero che ieri sera nel ritiro della Sampdoria si è tenuta [illegible] spiegazione con tanto di interprete ufficiale. La bagarre l'ha innescata l'allenatore con quanto ha detto dopo l'allenamento di rifinitura: «Se [illegible] la Roma Mikhailichenko va in panchina [illegible] è una sorpresa». Una decisione [illegible] ancora certa, ma [illegible] mettere [illegible] dubbio [illegible] presenza in campo del sovietico, annunciato l'estate scorsa [illegible] nuovo messia, [illegible] già [illegible] avvenimento.

Mikha, alle prime voci di siluramento, non ha voluto fare commenti. Non parlava nei rari momenti di gloria, figuriamoci adesso che [illegible] paradiso occidentale rischia di sembrargli un limbo. Anche Boskov non ha voluto approfondire [illegible] discorso. [illegible] per la partita di oggi [illegible] la Roma ha in mente una vera [illegible] propria rivoluzione: «Rientra Mannini, Lanna gi[illegible] libero [illegible] Pari si sposta a sinistra. Dossena va fuori perché ha l'influenza [illegible] al suo posto c'è pronto Invernizzi». L'allenatore non ha voluto indicare [illegible] sostituto del sovietico, ma il favorito è Bonetti, più vispo e tonico del biondone di Kiev.

Ma perché un rivolgimento così vasto? Boskov resta muto come un pesce, ma ciò che pensa è facilmente intuibile. Domenica scorsa, con la Lazio, il centrocampo della Sampdoria ha ballato paurosamente al cospetto [illegible] avversari agili e veloci. Il russo è fuori forma, lento e macchinoso. Meglio Bonetti, che per lo meno garantisce vivacità e riflessi pronti.

La partita [illegible] la Roma è fondamentale e il tecnico non vuole trascurare nulla per vincerla: «Se finiamo il girone di andata a quota 22 rimaniamo nel gruppo [illegible] testa. Sarà difficile perché la Roma dopo il ko di domenica all'Olimpico, dovuto a comprensibili motivi psicologici, vorrà [illegible]. Loro saranno caricatissimi, ma lo saremo anche noi».

Confermato infine il rientro di Pagliuca che ha scontato le due domeniche di squalifica. Certa anche la presenza di Vierchowod, il quale giocherà con un paradenti per proteggere gli incisivi superiori, che ora oscillano dopo la [illegible] gomitata di Sergio.

Renzo Cerboncini

MARASSI 14,30

Sampdoria		Roma
PAGLIUCA	1	CERVONE
MANNINI	2	TEMPESTILLI
L. BONETTI	3	CARBONI
[illegible]	4	PIACENTINI
VIERCHOWOD	5	BERTHOLD
LANNA	6	NELA
LOMBARDO	7	SALSANO
KATANEC	8	DI MAURO
VIALLI	9	VOELLER
MANCINI	[illegible]	GIANNINI
INVERNIZZI	11	[illegible]
Arbitro: PEZZELLA		
NUCIARI	[illegible]	ZINETTI
DALL'IGNA	13	S. PELLEGRINI
MICKAILICHENKO	14	DESIDERI
DOSSENA	[illegible]	MUZZI
BRANCA	[illegible]	RIZZITELLI

MEAZZA 14,30

Milan		Pisa
PAZZAGLI	1	[illegible]
[illegible]	2	BOSCO
[illegible]	3	LUCARELLI
CARBONE	4	ARGENTESI
COSTACURTA	5	PULLO
F. BARESI	6	BOCCAFRESCA
DONADONI	7	NERI
RIJKAARD	8	SIMEONE
VAN BASTEN	[illegible]	PADOVANO
GULLIT	10	DOLCETTI
ANCELOTTI	11	LARSEN
Arbitro: CINCIRIPINI		
ROSSI	[illegible]	LAZZARINI
F. GALLI	13	CALORI
GAUDENZI	14	CHAMOT
SIMONE	15	CRISTALLINI
MASSARO	16	[illegible]

La classifica

Inter 24; Juventus e Parma 22; Milan 21; Sampdoria 20; Genoa e Torino 19; Bari e Lazio 17; Fiorentina 16; Roma, Atalanta, Napoli e Lecce 15; Pisa 14; Bologna 12; Cagliari 10; Cesena 9. N. B.: Milan, Pisa, Roma [illegible] Sampdoria [illegible] partita in meno.

ROSSONERI

Il recupero di San Siro contro il Pisa offre ai campioni d'Europa la possibilità d'una pronta riscossa

Sacchi: oggi saprò se il Milan c'è ancora

«Van Basten è intoccabile, un gol e la sua crisi scomparirà»

MILANO. E' [illegible] resa dei conti o [illegible] semplice mal di stagione? Anche i campioni soffrono il freddo, i muscoli [illegible] rispondono, le idee sono confuse. Corre soltanto quel Gullit che si è riposato per un anno, suo malgrado, e che ora ha freschezza da vendere. Per gli altri acciacchi e ritmi ridotti cosicché il fuoristrada del Parma ha dato l'impressione della Ferrari. Spremuti da Sacchi come limoni, i milanisti dovranno pagare, è inevitabile, affermano quelli che non sono mai entrati in sintonia [illegible] mister, anche se i successi parlano chiaro per lui e per la società; Parma è già dimenticata, replicano i fedelissimi, da oggi le bocche di fuoco del Milan torneranno a tuonare [illegible] spese del Pisa nel recupero della gara di campionato rinviata causa l'impegno mondiale di Tokyo da parte del club di Berlusconi.

Sì, proprio il Pisa che ha sbancato Roma mettendo in crisi Bianchi e i giallorossi. Secondo Sacchi [illegible] problema del Milan è molto semplice, fin troppo semplice: non c'è la giusta concentrazione. Non gli interessa che al Tardini il Milan sia stato messo sotto dai suoi stessi metodi, soprattutto dalla velocità dei parmigiani: «Il calcio - replica - è fatto da uomini che possono avere reazioni diverse. E' dall'inizio dell'anno che cerchiamo schemi alternativi, ma poi i giocatori li bocciano e vogliono giocare a modo loro. Per farlo occorre essere [illegible] forma: in questo caso diventiamo imprevedibili. Se invece offriamo dei punti di riferimento, subiamo come a Parma dove, [illegible] mio avviso, abbiamo subito la prima vera sconfitta dell'anno. Onore al Parma, comunque, è stato più veloce, più determinato, ha meritato. Io avevo [illegible] dicato ad [illegible] di stagione due squadre fra quelle che potevano riservare una sorpresa, cioè Parma e Cagliari. Però il Parma l'avevo messo per motivi affettivi. Ora sta andando oltre ogni previsione: complimenti. Ora però pensiamo al Pisa, dobbiamo ritrovare la determinazione perché sarà una gara non facile ed i punti dovremo guadagnarceli coi denti».

Il messaggio è rivolto soprattutto [illegible] Van Basten che ha messo la propria maglia a disposizione di Sacchi, pronto a rispondere in modo crudo: «Gli inviti vanno fatti direttamente. Ad ogni modo ci sono giocatori intoccabili e Van Basten è fra questi. Io non credo che l'olandese rappresenti un problema; ha alti e bassi come tutti. Se segna, la pausa è già dimenticata. Non credo neppure che esista un problema del gol per il Milan anche perché mi dicono che finalmente si giocherà su un campo quasi decente. Certo, occorre valutare se gli altri ci hanno preso la misura oppure se i nostri attaccanti [illegible] sono in condizione. Attendo una risposta anche dalla gara odierna contro una squadra che si esprime col pressing, difesa corta e grande velocità. Quello che facciamo noi ad alto livello quando stiamo bene».

Sacchi finge serenità ma non è molto tranquillo: i pezzi di ricambio non offrono garanzie ed i titolari denunciano sintomi di usura. Un'altra squadra veloce come il Pisa potrebbe evidenziare [illegible] ulteriormente questi problemi però il Milan ci ha abituati alle riscosse perentorie proprio quando uno si aspetta una recita sottotono.

Giorgio Gandolfi

L'OLANDESE NON SEGNA ORMAI DA 659 MINUTI

GIOCATORE	ULTIMO GOL		DATA	DIGIUNO
VAN BASTEN (MILAN)	ATALANTA-MILAN	0-2	11-11-90	659'
SCHILLACI (JUVE)	JUVENTUS-ROMA	5-0	18-11-90	[illegible]
AGUILERA (GENOA)	GENOA-PARMA	2-1	2-12-90	600' *
EVAIR (ATALANTA)	ATALANTA-PISA	1-0	25-11-90	552' *
[illegible]EDLE (LAZIO)	LAZIO-GENOA	1-1	9-12-90	496' *
VOELLER (ROMA)	LAZIO-ROMA	1-1	2-12-90	495' *
SERENA (INTER)	CESENA-INTER	1-5	9-12-90	459'
PADOVANO (PISA)	PISA-TORINO	2-0	16-12-90	447'
CIOCCI (CESENA)	GENOA-CESENA	4-1	16-12-90	419'

Marco Van Basten e Rudi Voeller hanno oggi, in occasione delle partite di recupero Milan-Pisa [illegible] Sampdoria-Roma, l'occasione per rompere un digiuno che sta diventando davvero preoccupante per goleador del loro calibro. L'olandese del Milan, tra i più noti cannonieri del campionato, sembra quello maggiormente in crisi: è [illegible] secco da ben 659' (quattro più del bianconero Schillaci), vale [illegible] dire da più [illegible] sette partite. Quanto al tedesco della Roma, non segna da 495', cioè da cinque partite e mezzo. Ma per lui, [illegible] per gli altri attaccanti della tabella riportata qui sopra [illegible] contrassegnati dall'asterisco, l'ultimo bersaglio è giunto [illegible] calcio [illegible] rigore. L'astinenza [illegible] gol [illegible] azione manovrata diventa quindi ben più pesante per il genoano Aguilera (che non va a rete addirittura da 922', oltre dieci partite), l'atalantino Evair (appena 1' [illegible] meno: 921'), il laziale Riedle (765') e appunto il romanista Voeller (540'). [b. col.]

EUROPEI '92

Ad Atene, gruppo 6

Futre e Barros nel Portogallo anti-Grecia

ATENE. Il Portogallo potrà contare sul suo più prestigioso attaccante, Futre, per la partita di oggi contro la Grecia valida per le qualificazioni ai campionati europei di Svezia '92, gruppo 6.

Futre, ex giocatore del Porto che da qualche anno milita nell'Atletico Madrid, aveva dovuto disertare i precedenti incontri di qualificazione della sua nazionale per infortunio.

Giocherà anche l'ex bianconero Rui Barros, ora in forza al Monaco, in Francia.

Sotto la direzione dell'arbitro italiano Gig. Pairetto, la Grecia scenderà in campo con Papadopoulos, Apostolakis, G. Papadopoulos, Manolas, Kalintzakis, Tsaloukhides, Kofides, Karapialis, Tsiantakis, Borbokis, Saravakos; il Portogallo con Baia, Pinto, Veloso, Leal, Venancio, Victor Paneira, Cruz, Rui Barros, Futre, Rui Aguas, Cadete.

JUVENTUS

Il tecnico risponde a muso duro [illegible] chi ha messo sotto accusa i bianconeri dopo la sconfitta casalinga con il Genoa

Maifredi: sono qui per creare una mentalità nuova

«Se volevano vincere giocando in contropiede potevano tenersi Zoff e Barros»

TORINO. Juve al microscopio. Sei punti persi in casa, Schillaci che non sa più buttare un pallone oltre i portieri («Ma si è giocato tutta la fortuna al Mondiale» dice Maifredi) e Baggio che va sull'altalena («Ma quando a causa delle condizioni del campo non gli riesce [illegible] far vedere quanto vale è anche logico che si demoralizzi» sempre Maifredi), un centrocampo senza veri cursori e una difesa che continua a subire gol da polli.

Eppure, anche se non sorride più [illegible] ai tempi di Ospitaletto e Bologna, l'umore di Lograto, al secolo Gigi Maifredi allenatore-tifoso della Juventus, ha una risposta per tutti i denigratori di giornata che, poi, sono gli stessi che l'avevano esultato appena una settimana fa dopo la cinquina di Pisa.

Maifredi ha un vantaggio su chi tenta analisi attorno a questa Juventus dai due volti: ha una fiducia estrema in quello che sta facendo. Siccome a metà campionato [illegible] Juventus è, nonostante tutto, in piena corsa per lo scudetto come non accadeva da anni, bisogna dargli credito e aspettare. «Un mese» aveva chiesto poco prima del match con il Napoli: il tempo è quasi trascorso. «Eh beh? Abbiamo battuto Napoli e Pisa, messo [illegible] il Genoa per 85': è successo che invece di vincere a San Siro dove stremeritavamo, i rossoblù hanno ottenuto i due punti contro [illegible] noi, ecco gli equilibri del campionato».

«Ho rivisto la partita con il Genoa - aggiunge Maifredi - e [illegible] mi sento di condannare la mia squadra. Purtroppo si giudica solo in base al risultato, si incensa chi ottiene due punti con tre contropiede e undici uomini in area, [illegible] il contropiede è il gioco dei deboli. Perché, invece, non si tiene conto delle difficoltà di chi tenta di far gioco pur fra mille ostacoli? Potevo anch'io far arretrare la mia squadra, l'incontro sarebbe finito 0-0 ma sai che noia, non è il compito che mi hanno affidato chiamandomi alla Juve».

E spiega: «Ecco, la cosa più difficile è creare qualcosa, io voglio una squadra che sappia vincere in un altro modo. Se volevano una Juve che vincesse in contropiede bastava tenere il bravo allenatore che c'era prima (Zoff, ndr) e un elemento come Barros. Io non avrei modo di esistere con questo modulo. Stiamo invece cercando di giocare nella metà campo degli avversari, sempre. Stiamo rischiando molto, [illegible] siamo così distanti dal vertice e mi sembra giusto che una squadra come la Juve privilegi una tattica offensiva. Ditemi. C'è una squadra che ha già ammazzato il campionato? Il mese di marzo dirà la verità, quando anche altri fattori interverranno, preparazione compresa. Io sono contento perché i miei giocatori sanno di essere sulla buona strada e hanno capito di aver perso una grossa occasione. Avesse vinto la Lazio [illegible] Torino nulla da dire, ma il Genoa...».

Che [illegible] successo, dunque alla Juventus, contro [illegible] Genoa? «Non siamo stati abbastanza lucidi, pur provando tutte le soluzioni. Ho contato dodici tentativi, ripeto tentativi, [illegible] occasioni, [illegible] andare a rete. Ho messo Alessio nel finale ma quando le giornate sono storte... Per [illegible] Corini [illegible] dei migliori, non per me che l'ho tolto. E poi, c'è mancata la furbizia, sì, in questo Tacconi ha ragione quando parla di cattiveria. Io dico furbizia, quella [illegible] ottenere più di due punizioni dal limite ad esempio. E' inconcepibile che stando 85' là davanti, con tutti i bravi tiratori che abbiamo, siamo riusciti a strappare solo due calci dal limite. Gli attaccanti, infine, è vero, non si [illegible] smarcati a dovere, sta a loro fare movimento, creare spazi quando si affrontano difese così chiuse».

Ma anche qui Maifredi non convince del tutto. Dare a Bagnoli [illegible] catenacciaro quando ha giocato a zona, pur avendo un signor Signorini alle spalle di tutti, ci sembra eccessivo. Ma, sarà così se tutti dicono che la [illegible] zona in Italia la applicano Zeman [illegible] Marchioro in B con Foggia e Reggiana, e Maifredi appunto [illegible] A. Neppure Sacchi che ha arretrato Baresi. «E neppure Scala - confida il Gigi - che gioca alla brasiliana ultima maniera». Invece la Juve gioca il 4-2-4 anche se, con l'ingresso di Alessio e Di Canio, è stato chiesto ad Haessler e Baggio di fare i terzini: forse [illegible] meglio mantenere in campo i terzini veri. Ma aspettiamo il Parma e ne riparleremo.

Franco Badolato

Coppa Italia: battuti dall'Inter a S. Siro i granata vogliono ribaltare il risultato pensando all'Europa

Il Torino rilancia Muller per il sorpasso

Skoro ancora escluso contesta

TORINO. Le sette giocatrici (brutta parola, meglio dire giocatori di calcio femminile) che [illegible] Coverciano studiano da tecnico (o da tecnica) lamentandosi a priori [illegible] con ragione che le facoltà di architettura [illegible] medicina sono loro aperte, ma non il mondo del pallone, sono state consigliate di non assistere a Torino-Inter di Coppa Italia. Perché sui banchi di Coverciano si parla soprattutto dei metodi di Sacchi [illegible] della vocazione offensiva di Malfredi (che Scala però ha già messo in castigo, accusandolo di badare troppo alla caccia [illegible] gol), mentre Mondonico e Trapattoni - oggi [illegible] confronto sulle panchine dello stadio Delle Alpi - rappresentano il calcio del quasi ieri, più concreto che brillante.

Sacchi, Malfredi e lo stesso Nevio Scala hanno in testa nuove «correnti di pensiero». I primi due si coccolano la [illegible] (solo Malfredi in modo ortodosso), il terzo un gioco che riassumerebbe l'arancia meccanica olandese (dei tempi di Krol e Cruijff), la potenza tedesca, gli schemi dell'ultimo Brasile. Troppa grazia. Bravi i giocatori del Parma, che in tanto tourbillon non perdono [illegible] vista [illegible] gol.

Trapattoni non si offende. E' abituato alla «nouvelle cuisine» dei giovani seguaci che vogliono [illegible] scavalcarlo. Mondonico riesce a divertirsi nel mezzo della bagarre dialettica, [illegible] spiega: «Ai colleghi che dirigono le squadre del maggior potenziale qualitativo, piacerebbe che tutti giocassimo a zona. Sarebbe tutto più lineare, 95 volte su cento il più forte vincerebbe». Ma il tecnico granata non ci [illegible] a privilegiare tatticamente l'avversario che ha speso di più.

Adesso lui e Trapattoni sono di fronte nel ritorno dell'1-2 dell'andata e con qualche dubbio circa le formazioni. Il ritmo costante delle partite obbliga a concedere respiro. Berti, Skoro e Muller gli oggetti misteriosi.

Allenamento al mattino ieri per i granata, quindi tutti in ritiro in attesa della partita odierna. Uniche eccezioni per Tancredi, [illegible] permesso per i funerali del presidente Viola, e Romano che si sottopone ad un lavoro differenziato. Scontata oggi la sua assenza, sarà Sordo a sostituirlo a centrocampo al fianco di Martin Vazquez. Fusi è [illegible] alle prese con problemi tendinei ma per lui la presenza è certa. [illegible] sarà anche Muller che giocherà [illegible] fianco di Bresciani [illegible] Lentini a destra.

Lo stesso Mondonico ha spiegato: «Muller è in condizioni ottimali, ho sempre creduto in questo giocatore. Chi lo dava per perso si dovrà ricredere, ha ancora molto da dare e, sono sicuro, lo farà a cominciare proprio da oggi, [illegible] una partita che [illegible] adatta alle [illegible] evidenti caratteristiche». Mondonico non ha rimorsi: «E' chiaro che loro, potendo usufruire di due risultati utili su tre, partono leggermente favoriti. Per noi sarà un [illegible] difficile. Ci sottoponiamo volentieri».

Per quanto riguarda gli eventuali rigoristi, Mondonico [illegible] ha dato indicazioni: «E' inutile compilare una lista, bisognerà valutare in quel momento quali giocatori avrò [illegible] disposizione, spero comunque di risolvere prima la gara e non dover affidare ai rigori il passaggio del turno».

Trapattoni lascia ancora a riposo Berti, che continua [illegible] non comprendere le decisioni del tecnico, e raccomanda ai suoi difensori (Bergomi libero [illegible] Battistini più avanti) [illegible] coppia Bresciani-Lentini nuova arma autarchica [illegible] granata. A San Siro la partenza intelligente [illegible] concreta del granata poteva chiudere partita [illegible] passaggio [illegible] turno, se Martin Vazquez avesse bissato la staffilata angolata [illegible] primo gol [illegible] di centrare in pieno Zenga. Trapattoni ha buona memoria, parte in vantaggio, sa che il Toro è efficace [illegible] in contropiede e [illegible] ha nessuna intenzione di concedergli spazio.

Intanto nel malumore Skoro si è «gemellato» [illegible] Berti. Lo jugoslavo ieri al Filadelfia [illegible] era affatto allegro per l'esclusione dalla formazione iniziale. C'è qualcuno dentro [illegible] Toro, e attorno, che non ha capito [illegible] me il lavoro settimanale di Mondonico sia una continua somma [illegible] qualità e salute. Non è tipo da guardare costi ed etichette. [b. p.]

TRAP IN [illegible]

«Ora basta con le legnate»

MILANO. «Sono stufo di tornare a Torino [illegible] beccare sempre delle legnate in testa. Abbiamo [illegible]biato anche lo stadio ma le bastonate [illegible] sono rimaste. Quest'anno, poi, sono state doppie perché [illegible] è messo anche il Torino». Trapattoni, per anni re del Comunale, vuole riprovare [illegible] gioia della vittoria nella sua [illegible] città, almeno in Coppa Italia. Per spronare i nerazzurri il tecnico ha aggiunto alla voglia di passare il turno anche [illegible]ivi psicologici: «In questi anni abbiamo subito troppe eliminazioni, che vanno fatte dimenticare perché ci bruciano ancora. E non parlatemi di scelte fra i tre obbiettivi: è presto per farlo. Per ora dobbiamo avanzare in tutti i tornei». Trapattoni ha preparato al meglio la sfida che vede l'Inter avvantaggiata del 2-1 di San Siro. Avverte di fare molta attenzione al granata «una formazione strana, capace di alternare grandi prestazioni», e in particolare alla coppia Lentini-Bresciani. [n. s.]

Muller (qui a duello con Bergomi) torna in campo oggi contro l'Inter

DELLE [illegible] 14,30

[illegible]		Inter
MARCHEGIANI	1	ZENGA
[illegible]	2	BERGOMI
POLICANO	3	BREHME
FUSI	4	BATTISTINI
BENEDETTI	[illegible]	A. FERRI
CRAVERO	6	PAGANIN
LENTINI	7	STRINGARA
[illegible]	8	PIZZI
BRESCIANI	[illegible]	KLINSMANN
M. VAZQUEZ	[illegible]	MATTHAEUS
MULLER	11	SERENA
[illegible]ro: LO BELLO		
TANCREDI	12	BOGNI
ANNONI	13	G. [illegible]
D. [illegible]	14	[illegible]
MUSSI	15	BIANCHI
SKORO	16	IORIO

Andata: Inter-Torino 2-1
Qualificazione: il Torino passa [illegible] turno se vince 1-0 [illegible] con due gol [illegible] scarto. In [illegible] di vittoria del Torino per 2-1, tempi supplementari, poi eventualmente calci di rigore.
Prossimo turno: i quarti [illegible] disputeranno il 6 e il 20 febbraio; questi gli accoppiamenti e [illegible] calendario dell'andata: Napoli [illegible] Bologna, vinc. Torino-Inter contro Samp, Roma contro Juve, Bari contro Milan.

Moggi al Napoli

[illegible] Maradona come alibi

NAPOLI. «Tutti sanno cosa è peggiorato nel Napoli, perché [illegible] giunti a questa situazione, ma nessuno vuole dirlo. Sono tre mesi che ripeto che [illegible] resto della squadra, [illegible] pure inconsciamente, resta coinvolto da quanto avviene. Se Maradona ce la fa, tutti felici. Ma qui non si riesce da tempo a farlo allenare. Sia chiaro un aspetto, però: non [illegible] un nemico di Diego. Quando [illegible] vedo giocare, fare i suoi numeri, mi diverto, sono felice per il Napoli, per lui. Purtroppo Maradona non ce la fa più a sopportare gli stress del campionato italiano. Lo ha affermato lo stesso Diego. Ecco perché non mi sento di colpevolizzarlo. Non si può gettare la croce su uno che dice che [illegible] ce la fa». E' la denuncia di Moggi dagli studi di [illegible] tv privata.

C'è chi ha sostenuto che Moggi abbia gettato la croce su Maradona per [illegible] esser messo a sua volta sul banco degli imputati. Non va dimenticato che non sono pochi coloro che ritengono che il Napoli stia pagando gli errori [illegible] al calciomercato. Ai denigratori Moggi risponde: «Innanzitutto va precisato che non ho mai preso da solo le decisioni. [illegible] d'accordo con la società, con l'allenatore. Poi non credo che questo Napoli sia più debole di quello che ha vinto lo scudetto. Un esempio? Incocciati al posto di Carnevale. Sinora, a parità [illegible] giornate, Incocciati ha realizzato più gol di Carnevale».

Smontate alcune accuse dei contestatori, Moggi passa al contrattacco. A chi gli chiede, resterà al Napoli a fine stagione? Ribatte. «Una decisione che non dipenderà solo da me. Io e la mia famiglia qui stiamo bene, però dipende dalla società: ho fatto osservare che [illegible] stanco di attendere vanamente Maradona agli allenamenti, di aspettare il suo arrivo negli aeroporti». Una situazione, ribadisce [illegible] più riprese Moggi, che [illegible] sbloccata per il bene presente [illegible] futuro del Napoli.

Poi le centraliniste rendono noto il risultato del sondaggio effettuato tra i tifosi (di chi la responsabilità se [illegible] Napoli è in lotta per evitare la B, di Moggi, Bigon o Maradona?). [illegible] telefonate pervenute nelle due [illegible] di trasmissione, il [illegible] per cento dei tifosi dà la colpa a Moggi, [illegible] 38 a Bigon, il 33 a Maradona. Dopo un sorriso ironico, Moggi afferma: «Ma come si fa a dare la colpa [illegible] me, [illegible] Bigon che dall'inizio del campionato non [illegible] mai [illegible] quale squadra potrà contare alla domenica?».

Intanto il Napoli dovrà reagire. E' in piena bagarre per non retrocedere. Domenica ci [illegible] Napoli-Lecce, primo derby salvezza. Incocciati concorda con Moggi: «Addio sogni di gloria, dovremo vestirci di umiltà, rimboccarci le maniche». Ma [illegible] dg Moggi interviene: «Non voglio più sentir dire che qui non c'è la mentalità per lottare per salvarsi. Si può puntare a grandi [illegible] piccoli traguardi. Con o senza Maradona. Pensiamo ad uscire da questa antipatica situazione». [v. r.]

SPORT**FLASH**

CALCIO
[illegible] tre recuperi in [illegible]

Sono in programma oggi tre recuperi di serie C2: nel girone A Cuneo-Pontedera (arbitro Masone) e Derthona-Massese (Bortoli), nel girone D Castelsangro-Turris (Babini).

[illegible] DUE
Azzurri di bronzo, Moses dodicesimo

CERVINIA. Gli svizzeri Weder-Gerber sono i campioni d'Europa di bob a due: hanno preceduto di 11/100 Dietrich-Joechel (Ger) e di [illegible] gli italiani Gunther Huber-Stefano Ticci. Edwin Moses, col pilota Shimer, è 12° a 1"78. Gli altri italiani: Gesuito-Tartaglia 14°, Messner-Rutigliano [illegible] sono rovesciati, senza danni. Grave l'incidente [illegible] Di Piazza-Andrews (Aus), finiti all'ospedale, [illegible] primo per trauma cranico, il secondo per la frattura di una spalla.

RALLY
Oggi prologo del «Monte» [illegible] Sestriere

SESTRIERE. Oggi «prologo» al Colle per il Rally di Montecarlo. I tre piloti della Lancia, Biasion, Kankkunen e Auriol con le Delta Integrale 16v si esibiscono dalle ore 14 in una interessante sfida sulla pista ghiacciata del Lago Losetta. Domani verifiche tecniche e partenza per la tappa di raggruppamento di tutti i concorrenti che hanno scelto il percorso italiano. Al via dal Sestriere per la prima volta anche la squadra inglese ufficiale Ford [illegible] Alex Fiorio.

SCHERMA
Assoluti: il fioretto alle FF.OO. Roma

GENOVA. Le Fiamme Oro Roma (Arpino, Borella, Cerioni, Cipressa e Vitalesta) hanno conquistato [illegible] titolo di fioretto maschile agli Assoluti [illegible] squadre sconfiggendo in finale 8-3 i Carabinieri Roma (Cervi, Numa, Galli, Puccini [illegible] Amore). Terzo il C.S. Mestre.

ATLETICA
Sabato Johnson sui 55 m [illegible] Ottawa

OTTAWA. Ben Johnson correrà sabato a Ottawa i 55 metri: ritroverà lo statunitense Daren Council, che lo aveva battuto ad Hamilton nella [illegible] prima gara dopo la squalifica, oltre a Morrison e Watkins. I [illegible] m [illegible] stati inseriti in programma su richiesta di Johnson che vuole provare a correre una distanza più lunga.

MEETING DI [illegible]
Non ci son soldi per Christie e Tilli

LIEVIN. Gli organizzatori della riunione indoor di Lievin, nel nord della Francia, sono in imbarazzo. Avevano già impegnato quasi tutta la loro disponibilità economica quando hanno ricevuto un'offerta di partecipazione da tre velocisti, gli italiani Tilli e Floris ma soprattutto il britannico Christie. «Vorrebbero correre - di[illegible] con rimpianto Fromaux, uno degli organizzatori - ma il nostro sistema di bonus che prevede un ingaggio diversificato a seconda della prestazione potrebbe costarci troppo caro. Ho così detto loro che potremmo soltanto assicurargli alloggio, vitto e il podio».

FORMULA [illegible]
[illegible] regala un modellino a un bambino

SIENA. Il modello [illegible] una F1 per festeggiare un compleanno. E' [illegible] regalo che Alessandro Nannini ha fatto a Leonardo Spacone, di [illegible] anni, conosciuto durante la degenza al Cto [illegible] Firenze. Il bambino rischiò di perdere [illegible] braccio sinistro sotto [illegible] treno alla stazione di Chiusi. L'intervento chirurgico, eseguito come per Nannini dal prof. Bufalini, s'è risolto felicemente e i due son diventati amici.

NUOTO
[illegible] antidoping tutto negativo

CANBERRA. L'«Australian Sports Drug Agency» ha reso noto che tutti i controlli antidoping effettuati durante i campionati del mondo di nuoto [illegible] Perth hanno avuto esito negativo.

FONDO
Campionati italiani, oggi 30 km

LIVIGNO. Prende il via stamane, [illegible] la 30 km. maschile a tecnica libera (a cui seguirà la 5 km. domani) la seconda fase dei campionati italiani di sci nordico. Dall'esito delle gare dipende la formazione azzurra per i Mondiali in Val di Fiemme dal 7 al 17 febbraio.

Tobin, vicepresidente Fit, lancia un allarme da Melbourne a causa della guerra

La Coppa Davis rischia di saltare

Due sorprese nei quarti del torneo femminile Novotna e Sanchez eliminano Graf e Sabatini

MELBOURNE. Prima di parlare dei quarti [illegible] finale femminili degli open d'Australia, dove sono cadute due stelle come Graf (numero 1 del tabellone) e Sabatini (numero 4), una notizia che interessa tutto il mondo del tennis. I riflessi della guerra del Golfo stanno creando grossi problemi alla più celebre [illegible] petizione a squadre del tennis maschile.

Ecco che cosa ha detto a Melbourne il vicepresidente della Fit, Brian Tobin: «Potremmo essere indotti a prendere decisioni radicali, come quella [illegible] annullare quest'anno la Coppa Davis». Per ora sono [illegible]ati rinviati dal primo febbraio al 29 marzo sette incontri [illegible] torneo: Francia-Israele del gruppo mondiale, e poi Egitto-Senegal, Algeria-Costa d'Avorio, Bahrein-Bangladesh, Sri Lanka-Siria, Malaysia-Arabia Saudita e Singapore-Kuwait. [illegible]i sono molti dubbi anche sulla regolare effettuazione, sempre per motivi [illegible] sicurezza, di Messico-Usa. La speranza comunque è che gli incontri ritardati del secondo turno possano slittare poi di tre [illegible] e mezzo, nella settimana vuota che segue [illegible] torneo [illegible] Wimbledon.

Torniamo all'open d'Australia. Un paio di risultati a sensazione hanno movimentato l'atmosfera della gara femminile che da un po' di tempo vedeva come protagoniste sempre le [illegible] giocatrici. La vittoria della cecoslovacca Novotna, testa di serie numero 10, sulla numero 1 Graf è stata ineccepibile. La Novotna ha vinto di stretta misura, 8-6 al terzo, ma ha sempre mantenuto l'iniziativa. Anche nel primo set vinto dalla Graf per 7-5 è stata la cecoslovacca a sprecare le migliori occasioni facendosi recuperare addirittura due break di vantaggio (4-1 [illegible] 5-4 con il servizio [illegible] disposizione). La Novot[illegible] con [illegible] gioco sempre aggressivo si è portata avanti nel secondo set per 4-0, ha consentito una parziale rimonta alla Graf fino a 4-5, ma [illegible] differenza del set precedente è poi riuscita a chiudere 6-4. Nel terzo e decisivo set equilibrio fino [illegible] 5-5, poi [illegible] break per la ventiduenne cecoslovacca cui la tedesca ha subito risposto. Ma la Novotna ha di nuovo ripetuto [illegible] break [illegible] poi ha mantenuto a [illegible] il servizio guadagnando così per la seconda volta nella carriera, dopo gli open di Francia, la semifinale in una prova dello Slam.

Mary Joe Fernandez e Monica Seles non hanno avuto problemi [illegible] sbarazzarsi di Katerina Maleeva [illegible] Anke Huber alle quali hanno concesso rispettivamente cinque e quattro games. La seconda sorpresa arrivava in serata. La vincitrice degli ultimi U. S. Open, Gabriela Sabatini, dopo [illegible] pessimo match, si arrendeva in poco più di un'ora alla spagnola Arantxa Sanchez, che in semifinale affronterà Jana Novotna, mentre la Seles avrà la Fernandez. Ed [illegible] ora in campo i quarti maschili, con l'incontro tanto atteso [illegible] fra Cristiano Caratti e Patrick McEnroe (gli altri quarti: Edberg-Yzaga, Lendl-Prpic, Forget-Becker). Semifinali probabili: Edberg contro Lendl, chi contro Becker? [n. c.]

Jana Novotna, 22 anni (a fianco) n. 10 del tabellone, è [illegible] semifinale

Singolare femminile, quarti: Novotna-Graf 5-7, 6-4, 8-6; Seles-Huber 6-3, 6-1; M. J. Fernandez-K. Maleeva 6-3, 6-2; Sanchez-Sabatini 6-1, 6-3. **Doppio maschile, quarti:** Bates-Jones [illegible]. Brown-Oosting [illegible]-3, [illegible]-4, 6-4; Davis-Pate b. Garrow-Pearce 4-6, 4-6, 6-3, 6-3, 8-6; P. McEnroe-Wheaton b. Riglowski-Stich 7-6 (7-4), 6-3, 3-6, 6-3; Woodbridge-Woodforde b. Masur-Stoltenberg 7-6 (7-2), 3-6, 6-3, 6-1.

BASKET

Recupero di serie A

Milano [illegible] l'aggancio al secondo posto

MILANO. Basket [illegible] [illegible] strano appuntamento infrasettimanale: stasera (ore 20,30) si gioca Philips Milano-Sidis Reggio Emilia, recupero della prima di ritorno; il 30 dicembre [illegible] Forum di Assago, dove l'incontro era in programma, fu bersaglio di un attentato dinamitardo, divenne inagibile e il rinvio fu inevitabile. Milanesi e reggiani [illegible] ripropongono in campo senza grandi spostamenti di classifica: allora fra Philips e Sidis c'erano [illegible] punti di divario, ora sono 6. Dall'esito della gara dipenderà se Milano potrà riagganciare Roma e Caserta al secondo posto, a due lunghezze da Treviso, oppure [illegible] la Sidis riaffiancherà la Ranger in decima posizione, l'ultima utile per i playoff. «Dobbiamo vincere - afferma D'Antoni, coach milanese - perché gli altri domani staranno sicuramente... fermi [illegible] per fare impressione sulla Sidis, che avremo di fronte il 20 febbraio in Coppa Italia».

Coppa dei Campioni

Philips Modena [illegible] a Mosca per il primato

[illegible] chiude oggi l'andata dei gironi delle coppe europee di pallavolo (Coppa Campioni e Coppa Coppe) e tre squadre italiane scendono in campo. In Coppa Campioni (due gironi [illegible] quattro dai quali usciranno le quattro per le semifinali del 9-10 marzo [illegible] Modena) la Philips Modena gioca a Mosca contro il Cska mentre la Maxicono Parma sarà ospite del Partizan Belgrado (ore 19). Philips e Cska s[illegible] in testa al gi[illegible] con 4 punti, davanti al Las Palmas. Più agevole il compito della Maxicono: il Partizan ha vinto in casa al tie-break con il Leverkusen, poi ha perso a Cannes.

In Coppa Coppe la Gabeca Montichiari, che fino ad ora ha colto un successo e una sconfitta nel suo girone a quattro, incontrerà in casa i capoclassifica del Milbertshofen Monaco (20,30). I bresciani dovranno fare a meno di Darroga per una distorsione alla caviglia.

Croma

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 23 Gennaio 1991 TO
via Marenco 32, telefono 65.681

Famiglie in allarme per le voci di partenza per il gruppo tattico Nato della Taurinense

Contrordine alpini, non si parte

Tensione in caserma, poi «esercitazione annullata»

Telefoni bollenti, ieri, [illegible] comando della Brigata alpina Taurinense di corso Vinzaglio, nella caserma «Ceccaroni» di Rivoli, nella «Berardi» di Pinerolo e nel piccolo aeroporto militare di Venaria. Le sedi nelle quali sono ospitati battaglione, batteria, unità mobile e uno dei nuclei elicotteri che costituiscono da [illegible] anni il contingente italiano («Gruppo tattico Cuneense» è il suo nome) della forza mobile della Nato, [illegible] tempestate di chiamate da parte [illegible] familiari [illegible] alpini, angosciati dalla notizia che i loro figli erano in partenza per la Turchia per un'esercitazione, visto il momento, quanto mai «sospetta».

Gli ufficiali, obbligati al silenzio da tassative disposizioni arrivate [illegible] Roma, non hanno potuto fare altro che suggerire di telefonare allo stato maggiore dell'esercito ai numeri messi [illegible] disposizione dei giornalisti. Dall'altro capo della linea è arrivata così l'assicurazione che l'esercitazione, programmata da lungo tempo, era stata «definitivamente annullata». In effetti, è dal 1963 - ed è già accaduto ben 17 volte - che gli alpini della «Taurinense» del battaglione «Susa» di Pinerolo, [illegible] 40ª batteria del Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» e il Reparto sanità aviotrasportato, entrambi di stanza a Rivoli, partecipano a esercitazioni in quelle zone dove la parte militare dell'Alleanza è ritenuta meno forte: il Nord della Norvegia, in Danimarca, Grecia, Turchia e Italia Nordorientale. Compito principale della forza mobile, cui partecipano, tra gli altri, canadesi, tedeschi, inglesi, statunitensi, è quello di farsi vedere, «mostrare la bandiera» all'eventuale possibile aggressore di un Paese alleato. E se la dissuasione non funziona, sono comunque equipaggiati per combattere.

A tutte le esercitazioni nel Sud dell'Europa, però, partecipano - come sarebbe dovuto accadere [illegible] Turchia - esclusivamente la 40ª batteria (6 obici e circa 120 persone in tutto), il Reparto sanità (un vero [illegible] proprio ospedale trasportabile, [illegible] 2-300 persone) e un nucleo elicotteri che, n[illegible] caso della esercitazione annullata, avrebbe dovuto [illegible] quello di stanza a Venaria, denominat[illegible] «Toro». Nella stragrande maggioranza dei casi, i militari della «Taurinense» [illegible] quindi quelli del Gruppo tattico sono piemontesi [illegible] liguri.

Fatti [illegible] leggendo, in parte gonfiate da «radio-caserma», circondano i giovani alpini che hanno cucito sulla divisa la «rosa dei venti», simbolo della Nato. Essendo affidato a loro il compito di rappresentare l'Italia nell'Amf (Allied command Europe - Mobile force), sono sottoposti [illegible] esercitazioni infinite e massacranti. Un «trattamento» che per alcuni trasfor[illegible] l'anno di leva in un incubo, mentre per molti altri diventa anche un'esperienza esaltante.

E' con malcelato orgoglio, ad esempio, che i ragazzi che hanno svolto servizio nella 40ª batteria ricordano come il loro «attenti» sia diverso dagli altri (non tacchi e mani che battono all'unisono, [illegible] prima gli uni e poi gli altri) o le tute mimetiche personalizzate con tasconi supplementari cuciti da loro stessi e con il beneplacito dei superiori. Oppure le tante nottate in bianco per i gavettoni a raffica sui più giovani (i «missili», «topi» e «figli», secondo il gergo): «Che almeno un pregio l'avevano - ricorda uno di loro - imparavi a dormire pochissimo, una cosa essenziale durante le esercitazioni, quando stavi magari una settimana in una buca, di neve o di terra, [illegible] l'orecchio alla radio in attesa di ordini».

Esagerazioni a parte, certo è che nelle esercitazioni in giro per l'Europa, gli alpini del «Susa» («A brüsa suta 'l Süsa» è il loro [illegible]) o della «quarantesima» hanno sempre fatto vedere i sorci verdi alla forza alleata che, a turno, svolgeva il ruolo del [illegible]. «L'esercitazione in Turchia era conosciuta e già sapevamo chi avrebbe dovuto eventualmente partire - dicono gli alpini di Rivoli -. La notizia che tutto il Gruppo tattico, quindi anche i commilitoni di Pinerolo, era coinvolto ha preoccupato soprattutto i familiari che non [illegible] i particolari di queste operazioni».

Beppe Minello

Autoblindo del battaglione Susa escono dalla caserma [illegible] Pinerolo per raggiungere alcuni obiettivi da presidiare

Marco Baino organizza incontri di gruppo e conferenze sulla nonviolenza

Le mamme si organizzano

«Stato, nostro figlio non te lo diamo»

«Caro Stato italiano, nostro figlio per la tua guerra non te lo diamo». Lo dice un gruppo di genitori torinesi che s'è riunito in «Coordinamento famiglie militari [illegible] leva». Ieri sera, alla sala Valdese di corso Vittorio, la prima riunione. Una trentina di padri, madri, ragazzi, tutti lì con la stessa domanda: «Che [illegible] succede se qualcuno rifiuta di partire per il Golfo?».

E il Coordinamento, appena nato, subito ha aderito a un'altra neonata iniziativa. Si chiama «Comitato unitario contro [illegible] guerra»: Movimento nonviolento, associazioni per la pace e Acli [illegible] per «creare [illegible] fronte comune [illegible] chiedere di fermare le ostilità nel Golfo Persico», ma anche per informare e diffondere la cultura della nonviolenza.

Intanto, il conflitto [illegible] Golfo mobilita alcuni professionisti. Uno studio legale torinese aderisce al «Comitato di giuristi democratici contro la guerra» in[illegible] con colleghi campani, calabresi, toscani e lombardi.

Mobilitazione esagerata? Marilena Cardone, 45 anni, attiva nel Coordinamento delle famiglie, dice di no: «Questa che è scoppiata nel Golfo non è soltanto l'ultima [illegible] una lunga serie di guerre, con radici storiche e religiose [illegible] cui è bene incominciare a occuparsi. Se anche il conflitto avesse fine domani, non bisognerebbe lasciar cadere l'attenzione». Che cosa vi proponete? «Informare. In questi giorni abbiamo ricevuto circa centocinquanta telefonate di famiglie che chiedevano aiuto. Ci sono informazioni che finora non sono state date». Per esempio? «L'obiezione selettiva. Chi è richiamato può rifiutare di partire, [illegible] dei rischi. Negli Stati Uniti l'obiezione selettiva è contemplata dalla legge, in Italia no; si è processati dal tribunale militare. [illegible] tratta [illegible] risolvere un problema etico: meglio condanna [illegible] pena, oppure il fronte?».

E l'obiettore [illegible] coscienza? Anche lui può essere richiamato? Antonio Strafallaci, 26 anni, insegnante, ex obiettore, spiega di sì: «Per servizi che non [illegible]templino l'uso delle armi, dice la [illegible]. Cioè? «Rifornimenti alle linee, assistenza sanitaria, servizi. Attività che comunque sono contro le scelte dell'obiettore».

Sicuro che i torinesi si troveranno a dover risolvere questo tipo di problema? Quelli del Comitato unitario rispondono che [illegible] tratta tanto dell'emergenza, quanto dell'affrontare finalmente problemi irrisolti. E di «sfida giuridica» parlano [illegible]che gli avvocati Graziano Masselli [illegible] Alfredo Merlo, «giuristi democratici contro la guerra». Dice Masselli: «Il codice militare pone problemi delicatissimi: per darne delle valutazioni, dal punto di vista squisitamente tecnico, in molti in Italia abbiamo deciso di unire le esperienze professionali».

In attesa di chiarimenti su questo «difficile nodo legale», l'Agenzia educativa torinese del Movimento nonviolento organizza un calendario di incontri di gruppo e conferenze. Lo preparano Marco Baino e Chia[illegible] Pent, studenti universitari, nella sede di via Ivrea: [illegible] il nostro impegno non è conseguenza di questa guerra. Nonviolenza [illegible] una cultura: [illegible] lavoriamo per [illegible]iffonderla, da sempre».

AL INTERNO

Stabile in sciopero

Niente prima [illegible] per Ronconi

Salta la prima di «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux [illegible] la regia di Luca Ronconi prevista per stasera dal cartel[illegible] dello Stabile a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato aziendale contro la direzione. A PAGINA 2

Progetto in Regione

Contro l'Aids distributori di siringhe

Siringhe autobloccanti da marzo. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità in risposta a interrogazioni presen[illegible] [illegible] Consiglio. Saranno installati distributori a Torino, Settimo e nei capoluoghi di provincia. [illegible] 3

Gotha di sottogoverno

I «veterani» degli enti pubblici

Ecco gli «intoccabili» del gotha amministrativo [illegible] bancario: da Elio Borgogno, dc, ad Annibale Carli, psi; da Enrico Salza, area laica a Nerio Nesi, della sinistra socialista, a Franco Froio, amministratore Sitaf da circa 13 anni. A PAGINA 4

Ma a disertare sono i turisti

Crollo di prenotazioni, aerei vuoti, agenzie in crisi

L'effetto guerra sul turismo e sui viaggi per lavoro: più nessuno vuole andare in vacanza, non soltanto all'estero ma neanche vicino a casa, e sempre meno sono i manager che vengono a Torino per affari: s'accontentano di curarli per telefono o per fax, [illegible] gli alberghi [illegible] hanno [illegible] avuto tante camere libere.

I tour operator parlano di charter che partono vuoti o non partono affatto, qualcuno confida: «Scomparsi i clienti, stiamo trattando con le compagnie aeree per ridurre le penalità. Paventiamo [illegible] crisi nera. Non si muove più nessuno, [illegible] disdette fioccano anche per viaggi in luoghi tranquilli [illegible], [illegible] esempio, le Mauritius o le Baleari».

Lo spettro d[illegible] disoccupazione si materializza nelle parole, molti temono la scure [illegible] licenziamenti, tutti invo[illegible] provvedimenti ministeriali.

A sentire Antonietta e Sandro Briglia, padroni dell'agenzia viaggi «Sombrero», il giro d'affari è sceso dell'80 per cento, le vendite riguardano solo qualche biglietto ferroviario. Di vacanze all'estero, anche [illegible] luoghi più tranquilli e ben lontani dal Golfo, manco a parlarne. Addirittura piovono le rinunce per i viaggi scolastici.

Carlo Bortoti, presidente delle 320 agenzie turistiche piemontesi (quelle di Torino [illegible] 120), osserva: «Da noi funziona l'accaparramento al contrario: cioè, la clientela corre [illegible] massa a disdire le prenotazioni. Questo è il periodo in cui si impostano le vendite, si fanno i cataloghi. Se la situazione attuale dovesse perdurare, sarebbe un disastro, salterebbe tutta la stagione primaverile ed e[illegible]iva».

Pur preoccupato, Bortoti [illegible] è, però, pessimista totale: «E' vero che si chiederanno interventi governativi, ma allo stato [illegible] cose certe lugubri profezie mi paiono decisamente [illegible] non succederà certo che dall'oggi al domani gli agenti di viaggio licenzieranno i dipendenti».

La paura [illegible] volare è già costata all'Alitalia il 30 per cento delle disdette: percentuale alta, ma bassa se rapportata a quella che ha «colpito» altre compagnie: l'Iberia spagnola, ad esempio, ha dimezzato i collegamenti con Roma e altre capitali europee, la statunitense Twa ha annunciato che saranno tagliati il 50 per cento dei voli internazionali: altrettanto mediatno di fare le consorelle Pan Am e United Airlines. Tutto ciò significa migliaia di turisti in meno in Italia.

Preoccupati i venditori di [illegible]canze, e preoccupati in ugual misura i professionisti dell'ospitalità. Mai come adesso si ritrovano con gli hotel vuoti. Bernardino Garetto, presidente degli albergatori, dice: «C'è, rispetto al gennaio dell'anno scorso, un calo notevole di presenze. Difficile quantificarlo, ma se lo calcoliamo nel 20-30 per cento in meno [illegible] rischiamo [illegible] sbagliare granché. Nel [illegible] hotel "Genio", da due settimane [illegible] queste parte [illegible] abbiamo mai avuto più di cinquanta persone: davvero poco anche per un periodo fisiologicamente magro [illegible] quello [illegible] al Natale. E' crollata la clientela straniera, sono state annullate le prenotazioni da aprile in poi, di nuove non ne arrivano. Se tale tendenza continuerà anche a febbraio, boh, allora dovremo dire addio per tutto il 1991 ai flussi turistici dall'estero».

Domani rappresentanti degli albergatori e dei tour operator discuteranno del [illegible] con l'assessore regionale al Turismo Daniele Cantore. Stamane a Roma riunione generale dei responsabili della Fiavet, l'organismo che raggruppa le agenzie turistiche italiane.

Claudio Giacchino

[illegible] negozi di Torino è già cominciato il dopo-accaparramento. Tutto co[illegible] prima? Non esattamente. La corsa [illegible]'acquisto ha lasciato [illegible] «coda» di aumenti A PAGINA 5

Molotov

Contro «Nizza Cavalleria»

Una bottiglia incendiaria è stata scagliata l'altra notte contro il muro di cinta della caserma del Nizza Cavalleria, a Pinerolo. Irrilevanti i danni, soltanto [illegible] macchia nera sulla facciata dell'edificio, poco distante dalla porta carraia. Ignoti gli autori del gesto, non vi è stata nessuna rivendicazione.

Più che di un attentato, ritengono i carabinieri, la «molotov» è stata probabilmente un gesto di protesta nei confronti [illegible] un reparto militare che sta impegnando i suoi uomini in operazioni di controllo di obiettivi civili. In città i servizi di vigilanza dei carabinieri sono stati intensificati. Già nella notte [illegible] state controllate persone sospette. Secondo gl[illegible] inquirenti, gli autori del gesto sono gli stessi che durante le manifestazioni per il tricentenario dell'anno [illegible] fondazione dell'Arma di Cavalleria avevano imbrattato con vernice le vetrine che in città ricordavano l'avvenimento storico e militare.

Rinviato a domani l'esordio de «La pazza di Chaillot». Il presidente: momento difficile

Stabile in sciopero, niente prima

Programmi ridimensionati

Sciopero dei dipendenti del Teatro Stabile: [illegible] non va in scena al Carignano la prima rappresentazione de «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux, in programma fino al 10 febbraio per la regia di Luca Ronconi. Causa della protesta, si legge [illegible] un comunicato sindacale del Consiglio d'azienda, «le risposte inconcludenti ottenute durante l'incontro di ieri con la presidenza e la direzione dell'ente» [illegible] problemi relativi all'organizzazione del lavoro e al futuro assetto del Teatro che per legge entro il 31 marzo deve assumere una nuova personalità giuridica. Una decisione sofferta, presa dopo una lunga discussione: su 56 lavoratori in organico soltanto 40 hanno partecipato all'assemblea generale di ieri pomeriggio [illegible] di questi 32 hanno espresso parere favorevole, 7 si [illegible] dichiarati contrari e uno si è astenuto.

Immediata la reazione del neopresidente dell'ente, Giorgio Mondino: «Uno sciopero [illegible] spiegabile [illegible] inopportuno per [illegible] teatro che in questo periodo sta attraversando un momento difficile». E ancora: «Il sindacato ha avanzato richieste troppo vaghe per pretendere da noi una risposta precisa su temi vitali per l'azienda».

Il Teatro Stabile nella tempesta, dopo almeno [illegible] anni di tregua sindacale. Ma non improvvisa. E' da gennaio che il Consiglio d'azienda ha aperto una vertenza con la direzione, reclamando [illegible] ritorno agli organici fissati nel contratto integrativo del '90 («devono assumere due tecnici»), una diversa organizzazione del lavoro per far fronte agli impegni assunti dall'ente dopo il successo al Lingotto de «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus e ciò che più conta per il sindacato, dice Savinio Zulianello della Cgil «conoscere in anticipo la programmazione e partecipare alla stesura del [illegible] statuto dell'ente».

Due aspetti della vertenza di difficile soluzione per la direzione dello Stabile perché, sottolinea Mondino, «il primo è legato alla disponibilità economica, il secondo alla nuova veste giuridica che l'ente [illegible] per assumere e che per effetto della legge non può più [illegible] nel consiglio [illegible] amministrazione i rappresentanti del sindacato». Infatti con il nuovo statuto che tra l'altro non prevede un consiglio di amministrazione di nomina politica, ma eletto dall'assemblea dei soci, sarà assai ridotto: 5-7 membri contro i 14 dell'attuale e appena nominato.

«Il sindacato si rende conto delle difficoltà - spiega Sonia Fondello del Consiglio d'azienda - ma vuole almeno essere presente nella fase di preparazione dello statuto. E' un punto cui non possiamo rinunciare: in discussione [illegible] ruolo dei dipendenti all'interno dello Stabile».

C'è infine un altro aspetto della vertenza, [illegible] meno importante dei precedenti. Durante il colloquio [illegible] ieri mattina con il presidente Mondino, il direttore esecutivo, Beccaria, l'azienda ha manifestato l'in[illegible] di ridimensionare i programmi della stagione in corso, [illegible] scarsa disponibilità di liquidi: «circa 2 miliardi». Certamente in progetto la sospensione de «Il genio buono e il genio cattivo» di Carlo Goldoni, previsto dal 28 febbraio al 10 marzo.

Il Teatro Stabile ha problemi di bilancio? Il presidente smentisce. Sostiene che l'impegno finanziario di oltre 5 miliardi per «Gli ultimi giorni dell'umanità» ha superato le previsioni [illegible] che «è necessario [illegible] ridimensionamento» per [illegible] chiudere la stagione in deficit. Aggiunge: «E' stata un'operazione costosa che però ha avuto un ritorno sull'immagine dello Stabile tanto che la giuria presieduta dal Presidente [illegible] Consiglio, Andreotti, ci ha conferito la targa per lo Spettacolo italiano 1990. Andrò a ritirarla in febbraio dal Presidente della Repubblica».

Emanuele Montà

[illegible] KRAUS

Il ritorno di Ronconi

«La pazza [illegible] Chaillot», [illegible] spettacolo di Giraudoux che doveva debuttare stasera e andrà invece in scena domani, sarà presentato nella nuova traduzione di Piero Ferrero. Protagoniste quattro donne: Annamaria Guarnieri, Paola Bacci, Claudia Giannotti, Gabriella Zamparini. Accanto a loro, altri 22 attori. Le scene sono di Carlo Giuliano, la regia è di Luca Ronconi, reduce dal successo degli «Ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus realizzati al Lingotto. La commedia è un divertimento satirico in due atti incentrati sul personaggio di Aurélie, che, nella Parigi della seconda guerra mondiale, vive nel ricordo di un passato felice di amore e buoni sentimenti. Attorno a lei, altre pazze, altri personaggi ai margini della società. Il mondo è in [illegible] agli speculatori, ma la loro avidità è anche il loro punto debole: Aurélie e gli altri [illegible] alleano e li sconfiggono.

Il regista **Luca Ronconi** «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux era in programma [illegible] oggi fino al 10 febbraio al [illegible] Carignano

«Lezione» di Gambardella al Poli

Un'attenta platea di studenti per la conferenza di Gambardella al Politecnico

Ecco [illegible] diventare ingegnere manager

«Adesso v'insegno come [illegible] diventa managers». In sala Consiglio di facoltà del Politecnico ci [illegible] studenti [illegible] professori, [illegible] pubblico non numeroso ma attento alla lezione di Giovanni Gambardella, classe '35, ingegnere meccanico, ricercatore, professionista [illegible] dopo alcune tappe intermedie, amministratore delegato della Finsider, poi dell'Ilva, finanziaria del polo siderurgico a partecipazione statale da lui stesso creata, con [illegible] fatturato di circa 12 mila miliardi.

Gambardella rompe il ghiaccio con un amarcord: «In quest'edificio sono venuto soltanto [illegible] giorno della laurea, le lezioni si seguivano ancora al Valentino. Di allora, ricordo la formazione professionale e civile, cui ha contribuito il collegio multidisciplinare di via Galliari, retto dal professor Einaudi, dove si entrava dopo numerosi filtri». Poche rapide pennellate e quei tempi diventano di nuovo attuali: «C'erano colleghi di calibro elevato, come Beccaria - Gianluigi, mi sembra, quello della Tv -, Massimo Salvadori, Umberto Eco. E i De Benedetti, terribili organizzatori, [illegible] Ettore Moresini, che erano i sindacalisti [illegible] collegio. Nel '55, allo[illegible] era ministro della Pubblica Istruzione Aldo Moro, abbiamo occupato il Poli [illegible] dormito dentro, altro che '68». Sono però vivi anche i ricordi dei docenti: «Ricordo alcuni mesi passati con il professor Giovannozzi, anima pia, che mi aveva preferito ad "Agonia". C'è ancora?».

Ma sono tempi finiti, assai distanti, [illegible] l'oratore non manca di sottolinearlo: «Ho risentito po[illegible] dell'aspetto tecnologico [illegible] ingegneristico, mi è rimasto soltanto [illegible] metodo». Bene, se il metodo è giusto e si può conservare, [illegible] però andare avanti [illegible] Gambardella indica le vie da seguire (a farne le spese è la siderurgia, che perde il prestigio [illegible] argomento principe della conversazione pomeridiana). Infatti, non [illegible] importante il singolo prodotto [illegible] processo produttivo, quanto la filosofia che muove il manager, o aspirante tale.

Per governare un sistema, tanto più se è complesso ed opera in un mercato globale, occorre completare gli studi con corsi di organizzazione [illegible] di gestione delle risorse, delle strutture e del personale. «E questo, mi pare, la giustizia di quegli yuppies bocconiani che sfornavano soltanto termini come budget, ma la loro cultura era estremizzata, in altro verso, come quella degli "ingegnerini" del Politecnico».

Dopo avere fatto piazza pulita di pregiudizi e luoghi comuni, ecco il decalogo del vero [illegible]nager: essere internazionale, vale [illegible] dire trovarsi [illegible] proprio agio in qualsiasi parte del mondo, anche a [illegible] propria, senza acquisire il complesso del reduce, del tipo "Eh, in America, sì che [illegible] comportarsi"; comprendere che l'uomo è al centro del sistema produttivo («Lo hanno capito anche gli allenatori [illegible] calcio»); avere grande fantasia nella progettualità ed estremo rigore nella gestione delle risorse aziendali («Doti di eccellenza, che si possono acquisire con l'esercizio»); creare [illegible] gruppo e comunicare. Infi[illegible]: decidere. «Questo - rileva Gambardella - è il vero nodo. La decisione [illegible] sdrammatizzata, non è un assoluto, la si può sempre rimettere in discussione. L'importante è non bloccare il processo evolutivo dell'azienda per ma[illegible] di coraggio o per troppa prudenza, quando la gente si attende il "sì" o il "no" da te».

La sala sfolla. Rimane un interrogativo che gli studenti si pongono, sottovoce, uscendo, [illegible] destinato perciò a rimanere senza risposta: «Si sente più ingegnere o politico?».

Carlo Novara

Agguato nella notte in via Ormea per Jean il marsigliese: dopo una telefonata è ferito da due colpi

«Scendi in strada» e gli [illegible] a bruciapelo

Fermata una donna: dramma della gelosia?

Nel mondo della malavita è chiamato «Jean il marsigliese»: [illegible] è soprannome che lui stesso ha alimentato. In realtà Giovanni Carbone è nato a Caltanissetta, 42 anni fa. La scorsa notte qualcuno gli ha telefonato, per dirgli che una sua amica era rimasta ferita, gravemente, forse in un incidente. Una trappola: è sceso in strada, le chiavi dell'auto in mano. E nell'ombra gli hanno esploso tre colpi [illegible] pistola, a bruciapelo. Due proiettili sono andati [illegible] segno, al fianco e al volto. «Jean il marsiglie[illegible]» è ricoverato alle Molinette: si salverà, ma un occhio è leso in modo irreparabile.

Per il tentato omicidio, i carabinieri ieri sera hanno fermato [illegible] giovane donna. E per questa storia che [illegible] Squadra mobile [illegible] Nucleo operativo sembrava davvero un po' strana, spuntano spiegazioni da ro[illegible]: la ragazza in camera di sicurezza, 25 anni, sarebbe l'attuale «compagna» dell'ex fidanzata di Giovanni Carbone.

Per la verità, che qualcosa d'inspiegabile stesse sotto la sparatoria gli inquirenti l'avevano detto subito: «Senza un lavoro, [illegible] una casa, Carbone è sempre vissuto ai margini della legalità. Pregiudicato per truffa, sfruttamento della prostituzione, furto, estorsione, droga. Ma nulla [illegible] tanto grave da giustificarne l'omicidio».

Un fascicolo racconta la vita del «marsigliese». Nel maggio '75 denunciato per sfruttamento della prostituzione (nei confronti della convivente); nel giugno '85 coinvolto in una tentata estorsione al proprietario di un locale notturno [illegible] Asti (gli fu danneggiata l'auto); nell'88 arrestato per un giro di droga (fu trovato [illegible] eroina e soldi); l'anno successivo condannato per corruzione.

Anni fa Carbone aveva sposato una ragazza francese, marsigliese. Un matrimonio non fortunato, si [illegible] separati. Anche in quel periodo aveva avuto problemi con la polizia: nel dicembre '78 fu espulso dalla Francia, dopo tre anni trascorsi in carcere per ricettazione.

Tornò a Torino, ma spesso si spostava in Liguria: Laigueglia, Spotorno, Imperia. In quel periodo si «costruì» quel soprannome, Jean il marsigliese. Ci teneva, lo alimentava: una volta fu fermato, aveva una carta d'identità francese, falsa.

Era uscito dal carcere nel dicembre scorso [illegible] av[illegible] preso alloggio in un residence, in via Ormea, un miniappartamento, il numero 34. [illegible] proprio in quella stanza arredata stava riposando la scorsa notte. Era l'una, lo ha svegliato una telefonata: «Emanuela ha avuto un incidente, sta male, scendi subito». Lui ha chiamato al telefono qualcuno, poi si è vestito in fretta, cappotto grigio sul [illegible]glione.

Pochi minuti dopo era in via Ormea, aveva l'auto, una Citroën, posteggiata all'angolo con via Cellini. Lì lo aspettava chi gli ha sparato. Forse Carbone è stato sorpreso alle spalle, è stato chiamato, si è girato. Tre colpi di pistola, calibro 22; due sono andati a segno, al fianco e all'occhio destro. Soccorso, è stato trasportato alle Molinette, è ora ricoverato nel reparto rianimazione.

Sui perché della sparatoria, Carbone qualcosa ha detto ai funzionari della Mobile. [illegible] parlato [illegible] quell'amica, Emanuela Bennone, 26 anni, con la quale un tempo conviveva: «Eravamo amici, poi mi ha lasciato».

[e. mas.]

Pochi minuti dopo l'agguato **Giovanni Carbone**, detto «Jean il Marsigliese», arriva al pronto soccorso delle Molinette

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 23 Gennaio

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. [illegible] Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento.

[illegible]

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	7,8
MINIMA	-1,5
MEDIA	[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	10 gennaio [illegible]
MINIMA	-16,8	10 gennaio 1945

UN ANNO FA

MASSIMA	13	MINIMA	-1,7

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	6,4	MINIMA	-2,2
PRESSIONE			1035 hPa
UMIDITÀ			[illegible]

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	[illegible]
[illegible]	47,1
Totale di questo anno	[illegible]

OGGI [illegible]

[illegible]

LA LUNA: [illegible]

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Ultimo quarto 7 gennaio ore 20

Luna nuova 15 gennaio ore 1

Primo quarto 23 gennaio ore 15

Luna [illegible] 30 gennaio ore 7

Specchio dei tempi

«E se ripensassimo ad un eliporto nel centro città?» - Quella fermata continua [illegible] mietere distorsioni - «Corsi d'aggiornamento?, solo promesse» - Attenti: quei due sono truffatori - Stufi di restare a piedi

Un lettore ci scrive:

«Negli Anni [illegible] Torino si era dotata di un eliporto (intitolato ad Aldo Cavallo), all'interno dell'ex Piazza d'Armi. Era [illegible] ottimo impianto, perfettamente agibile dal lato della sicurezza e la cui fine fu decretata dall'allora scarsa diffusione dell'ala rotante.

«Attualmente la situazione è mutata radicalmente, e l'elicottero è [illegible] macchina che sta conoscendo una sempre maggior diffusione, sia come mezzo di soccorso, sia di collegamento rapido (es. aeroporti/città). Infatti tutte le grandi metropoli provvedono ad attrezzare aree [illegible] atterraggio proprio nelle zone centrali, ubicandole spesso sulla sommità di grattacieli per supperire alla mancanza di altri spazi.

«Considerando che (come [illegible]stenuto dal nostro sindaco) circhi giostre ecc. verranno presto decentrati in zona Continassa, vorrei invitare lo stesso a considerare la possibilità di recuperare l'area ancora parzialmente libera, ricreando il vecchio eliporto».

Claudio Delise

Una lettrice ci scrive:

«Nel maggio '90 telefonavo all'Atm per segnalare che [illegible] fermata [illegible] corso Re Umberto, tra i corsi Rosselli e De Nicola (direzione centro), [illegible] la pavimentazione totalmente sconnessa [illegible] grave pericolo per gli utenti della stessa fermata, per lo più persone anziane. Alla [illegible] comunicazione l'addetto Atm mi consigliava di scrivere una lettera. Seguii il consiglio e scrissi una lettera [illegible]n una cinquantina di firme. Ma a tutt'oggi la fermata incriminata continua [illegible] mietere distorsioni e disagi notevoli (anche se il pronto soccorso del Mauriziano è a due passi)».

Adele Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane medico del Mauriziano di Torino. Sono entrato volentieri in questo ospedale anche perché mi avevano detto che l'aggiornamento, molto serio, sarebbe stato una delle preoccupazioni prioritarie della Direzione sanitaria e della Presidenza dell'Ordine Mauri[illegible]. Quindi: gli oculisti, gli urologi, gli psichiatri ecc. ecc. sarebbero stati mandati a turno a studiare e a confrontarsi con i colleghi delle più celebri Scuole: di oculistica, urologia, psichiatria..., d'Europa. Invece, è capitato niente: promesse non mantenute; delusioni!

«Lo ricordo e lo ripropongo alla Direzione sanitaria e alla Presidenza: Servirà?».

Segue la firma

«Un lettore ci scrive:

«La [illegible] domenica sono stato affiancato in corso De Gasperi da due distinti giovanotti che mi hanno supplicato di consegnare loro un po' di denaro per l'acquisto della benzina per [illegible] loro Golf rimasta senza. L'abbigliamento e il portamento elegante, i modi educati mi hanno veramente impietosito e ho consegnato loro L. 10.000 che mi avrebbero restituito il giorno dopo portandomele direttamente a casa, si erano fatti dare tutti i miei dati, e mi avevano mostrato i loro documenti. Voi [illegible] avete ancora visti? [illegible] attenti. Io no».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Nizza:

«Riferendoci alla nostra lettera pubblicata il 24 agosto '90 relativa al treno 4496 della linea Alba-Castagnole-Alessandria, desideriamo manifestare il nostro disappunto [illegible] la nostra delusione nel constatare con quanta sconsideratezza è stata seguita la nostra vertenza.

«Le risposte dell'Ente Ferrovie sono state esclusivamente formali e non certo plausibili [illegible] questo entrambe le parti [illegible] certe]).

«I problemi posti non [illegible] stati risolti e le difficoltà [illegible] aumentate. [illegible] nostro è ormai un incubo!

«Quotidianamente i primi pensieri che affiorano nella nostra mente sono di ansia, preoccupazione, incertezza [illegible] di interrogativi che rivolgiamo al personale di stazione: "E' in ritardo il treno? Ci aspetterà [illegible] 'Savona' a Cantalupo?".

«Saltuariamente ognuno di noi è costretto [illegible] provvedere con i propri mezzi, oppure [illegible] servirsi delle corriere che a Cantalupo transitano sulla Provinciale (con un'altra spesa di L. 1500). Di conseguenza gli orari [illegible] lavoro e di scuola non possono essere rispettati.

«Citiamo casualmente alcuni giorni in cui si è resa necessaria tale alternativa (11-12-20 dicembre '90 - 11-12 gennaio '91). Qualsiasi altra giustifica[illegible] da parte dell'Ente Ferrovie [illegible] potrà tacitare quanto sopra, perché non esiste motivo valido al punto da permettere che 100 persone circa (di [illegible] studenti e lavoratori) vengano abbandonate a sette chilometri da Alessandria in balìa del caso».

Seguono le firme

La hit parade dell'indisciplina nel bilancio '90 della sezione viabilità

Sosta vietata, la multa [illegible]

In un anno ne abbiamo pagate 250 mila

Lasciano l'auto in doppia fila, abbandonata di fronte a portoni o sulle strisce pedonali. Se piombano su [illegible] incrocio quando il semaforo è giallo, invece di rallentare accelerano, bruciando il [illegible]. Spesso viaggiano senza patente, senza assicurazione, senza casco e [illegible] cinture di sicurezza.

Eccoli, i torinesi al volante. Il bilancio delle loro piccole e grandi contravvenzioni quotidiane è nella relazione [illegible] fine anno che i vigili urbani della sezione Viabilità hanno [illegible]gnato ieri all'assessore Ag[illegible] Risaliti. E' un foglio che riporta un lungo elenco di infrazioni, dall'eccesso di velocità all'inversione a U. Il totale è di 321.368 multe inflitte nel '90 dalla sezione più temuta fra quelle di [illegible] XI Febbraio. Il dieci per cento [illegible] più rispetto all'anno precedente, 1989.

In [illegible] alla graduatoria degli articoli del codice della strada ignorati con più frequenza ci sono i [illegible] vieti di sosta: f[illegible] dagli spazi, in seconda fila, senza [illegible] disco orario esposto sul parabrezza [illegible] con un falso permesso del Comune. Colpa della carenza [illegible] di parcheggi o colpa degli automobilisti indisciplinati? Comunque sia, quelli che l'anno scorso hanno trovato il foglio del verbale sotto il tergicristallo sono stati quasi 250 mila. In pratica, è come dire che un torinese su quattro ha versato nelle [illegible] del Comune le 25 mila lire previste per questa contravvenzione.

Ma, in percentuale, sono le irregolarità all'interno del centro chiuso (o aperto alle auto secondo [illegible] sistema natalizio delle targhe alterne) a guidare la classifica: i guidatori fermati e multati nelle vie del piccolo quadrilatero della città proibita sono stati ben 35 mila. E sempre in quest'area ci sono state le 521 rimozioni forzate che figurano nel rapporto e i duemila sequestri di permessi rossi scaduti, o malamente falsificati.

E quanta impazienza al semaforo, i torinesi. Quelli multati perché passavano con il giallo o il rosso sono stati circa 10 mila, ma [illegible] dato sorprendente [illegible] che in una serie di controlli casuali si è scoperto che altrettanti sono quelli che non avevano la carta di circolazione dell'auto in regola, o ne erano del tutto sprovvisti: «Sono sempre di più», dice un ufficiale del reparto. Come quelle persone - [illegible] mila, secondo il rapporto dei vigili - che hanno dovuto pagare la multa perché la loro patente era scaduta, [illegible] in regola con le tasse, o perché la patente [illegible] l'avevano affatto.

Senza cinture viaggia circa il [illegible] per cento dei torinesi, ma gli sfortunati che hanno trovato sulla loro strada una pattuglia [illegible] vigili [illegible] stati neanche 3 mila. Molti [illegible] meno i motociclisti senza casco, solo 239. Lampadine bruciate e gomme lisce hanno fatto in tutto 3 mila vittime. Le mancate precedenze accertate sono [illegible] 663, i sorpassi vietati 590, le inversioni a U 111. Poi, tante piccole irregolarità: targhe illeggibili (464), cambi di residenza non riportati sulla carta di circolazione (928), auto contromano (312) e feroce [illegible] del clacson (254).

QUANTE MULTE NEL 1990

[illegible]	242.729
TRANSITO E SOSTA [illegible] CENTRO CHIUSO [illegible] TRAFFICO	[illegible]
[illegible] ROSSO	10.267
CARTA DI CIRCOLAZIONE NON IN REGOLA	10.125
SENZA PATENTE	4.989
[illegible] VELOCITA'	4.531
CINTURE DI SICUREZZA	2.977
SENZA ASSICURAZIONE	986
[illegible]	[illegible]
SORPASSI	590
POSTEGGIATORI [illegible]	313
SENZA CASCO	239
IMBRATTAMENTO SUOLO PUBBLICO (ANIMALI)	[illegible]
RUMORI CASALINGHI	3

Le principali sanzioni nel bilancio 1990 dei vigili urbani

Poveri pedoni, viene da dire. Invece [illegible] anche loro fra i 300 mila multati dell'anno [illegible]. Centosedici passanti che attraversavano la strada con il [illegible] e fuori dalle strisce pedonali hanno pagato con 12 mila 500 lire quella che per [illegible] codice della strada è un'infrazione come le altre. E più di 300 posteggiatori abusivi hanno ricevuto [illegible] verbale per la loro «occupazione», tollerata dagli automobilisti ma vietata dal regolamento di polizia urbana.

E ancora: multe (20 mila lire) ai 18 torinesi che hanno lasciato i loro cani defecare sul marciapiede mentre passava una pattuglia di vigili, ai 59 che non h[illegible] messo il sacchetto nero della spazzatura nel cassonetto e ai due portinai che a dicembre non ne hanno voluto sapere di spalare la neve dal portone [illegible] casa. I casi di verbale per «rumori casalinghi», fra [illegible] pareti domestiche, [illegible] stati tre.

Possono rallegrarsi, [illegible] sommato, i commercianti: 64 contestazioni sulle licenze, 12 sull'iscrizione alla Camera di commercio, 32 verbali per libretti sanitari non rinnovati e 18 multe e esercenti che non rispettavano orari e turni di festa. «Ma quei reati non rientrano [illegible] nostri compiti d'ufficio», commentano [illegible] reparto Viabilità.

Gianni Armand-Pilon

Una ragazza, parte lesa: «S'è tenuto anche i soldi di una colletta per i funerali di una nostra amica»

«Condannate a sei anni quello sfruttatore»

La richiesta del pm per l'albergatore accusato dalle nigeriane

Mario Venturini, [illegible] alcune nigeriane: «Ho perso i loro soldi al [illegible]

Si chiamano Emwen, Mercy, Kate, Stella, Florence. Laureate, diplomate, commercianti, arrivate a legioni dalla Nigeria per [illegible] fortuna a Torino. Storie tutte uguali: arrivo a Porta Nuova, alloggio all'hotel Columbia e, la sera, sul marciapiedi della periferia. Hanno guadagnato molti soldi, oltre [illegible] milioni, che il loro amico Mario Venturini, gestore del Columbia, ha bruciato al casinò. «Un'azione indegna, a danno di madri di famiglia venute da noi per sfuggire alla fame e aiutare i parenti» ha detto ieri [illegible] pm Andrea Baschori che ha chiesto 6 anni di carcere per l'imputato.

Mario Venturini, difeso dall'avvocato Gribaudi, ha continuato a [illegible] «Non le ho sfruttate. E' vero, ho preso i loro soldi e li ho persi al gioco. Restituirò tutto». E' [illegible] di appropriazione indebita, sfruttamento della prostituzione.

Contro di lui, ieri, davanti alla seconda sezione del tribunale (presidente Malchiodi) sono continuati i racconti delle sue vittime che si sono costituite parte civile [illegible] gli avvocati Perla e Rogolino.

Stella Obgomo, 26 anni: «Sono arrivata due anni fa. Avevo [illegible] e 300 mila lire. Alla stazione mi dissero che l'unico posto dove potevo trovare alloggio era il Columbia. Ci andai. Pagai 200 mila lire come diritto d'ingresso, a fondo perduto. Chiesi a Venturini dove potevo cercar lavoro. Mi disse: "Puoi andare ad Aosta, a battere».

Appena racimolava un milione lo consegnava al gestore. Stella: «Poi un giorno glieli chiesi indietro. I miei figli stavano male in Africa. Mi minacciò con la pistola, non mi diede una lira». Racconta come ha incominciato: «La prima volta andai in [illegible] Regina. "Guarda come fanno le altre" mi aveva detto Mario. Io conoscevo solo due parole: "Aspetta, 30 mila". Non distinguevo neppure [illegible] ba[illegible]te che mi davano». Poi il tono si fa più amaro. Guarda dritto negli occhi Mario Venturini e continua: «Una volta una nostra connazionale morì per lo scoppio di una bomboletta in una camera del Columbia. Facemmo [illegible] colletta e raccogliemmo 10 milioni. Li consegnammo a Venturini perché li facesse [illegible] ai parenti in Africa: non hanno mai visto una lira».

Patience Henolta Bosah, ha un volto d'adolescente: «Ho dato 22 milioni a Venturini. Lui mi avvertì: "Non lasciare soldi in camera, possono prenderteli". Facevo l'infermiera. Mi avevano detto che a Torino avrei potuto trovare lavoro».

Esther Bazuaye ha perso 10 milioni: «Venturini ci aveva detto che la polizia poteva sequestrarci il denaro. Che [illegible] meglio lasciarlo in custodia a lui. Ero venuta in Italia per comprare scarpe e rivenderle nel mio Paese».

Kate Egoha, studentessa, chiede la restituzione di 5 milioni: «Non c'era lavoro al mio Paese. Speravo di trovare un posto, non sul marciapiede».

Poi il breve intervento [illegible] pm e il rinvio al 30 gennaio per la conclusione.

[n. pie.]

Ampi consensi in Regione sull'iniziativa per ridurre la sieropositività fra i tossicodipendenti

Siringhe autobloccanti [illegible] l'Aids

Entro marzo l'esperimento con distributori in tutto il Piemonte

Tutti d'accordo che l'uso corretto di siringhe sterili può contenere i danni di infezione da Aids ed ab[illegible]ssare la percentuale di sieropositività, elevatissima tra i tossicodipendenti che consumano sostanze stupefacenti per via endovenosa.

Il problema è stato posto al consiglio regionale da una mozione firmata [illegible] consigliere antiproibizionista Cucco e dai rappresentanti dei gruppi verde, dp, Lega Nord, il democristiano Peano, la comunista Bertolin, con la quale si sollecita l'impegno della giunta a predisporre al più presto un progetto per l'istituzione di questi servizi.

Immediata la risposta dell'assessore alla sanità Eugenio Maccari: «Entro marzo si darà il via ad un esperimento su tutto [illegible] territorio della Regione». Di che si tratta? «Verranno installati speciali distributori di siringhe autobloccanti a Torino, a Settimo e nei capoluoghi di provincia».

Il Piemonte sarà dunque [illegible] le prime regioni italiane ad intervenire [illegible] un programma di prevenzione delle malattie derivate dalla tossicodipendenza. Qualche dato a confronto per comprendere l'entità del fenomeno. A fine settembre scorso in Piemonte sono stati accertati 516 casi di Aids, che pongono la nostra regione al quarto posto fra quelle m[illegible]giormente colpite dalla diffusione della sindrome: il 54,7 per cento delle persone infette dal virus fanno uso o hanno usato sostanze stupefacenti per via endovenosa.

Le stim[illegible]nali informano che all'interno della popolazione tossicodipendente la percentuale di sieropositivi oscilla [illegible] il 50 ed il 70 per cento. Cosa succede, invece, dove vengono distribuite le siringhe autobloccanti? Nella regione di Liverpool, con 2 milioni e mezzo di abitanti, i sieropositivi tra i tossicodipendenti sono 14 e c'è [illegible] solo malato di Aids. In Olanda sono registrati 70 casi di Aids fra chi fa uso di sostanze stupefacenti, un [illegible] pari all'8 per cento del totale dei colpiti dall'infezione, pari ad [illegible] caso su 214 mila abitanti, percentuale ben al di sotto [illegible] quella relativa alla popolazione degli Stati Uniti, dove [illegible] conta un caso di Aids ogni 11 mila abitanti.

Se queste statistiche hanno un senso, si comprende benissimo che l'uso di siringhe autobloccanti costituisce un buon sussidio al contenimento della diffusione della sieropositività e della infezione da immunodeficienza. E' quanto evidenziano i sottoscrittori della mozione: «L'avvio di iniziative che interrompono l'uso multiplo di siringhe è quanto [illegible] urgente come misura necessaria per l'arresto della diffusione dell'Aids».

Il servizio verrà predisposto [illegible] l'installazione di distributori automatici: una decina a Torino, [illegible] a Settimo, un paio nei capoluoghi di provincia. Sono apparecchi che costano circa 17 milioni l'uno. L'utente, per ricevere la siringa autobloccante, deve inserire quella usata, munita di [illegible]. Oppure attivare il meccanismo di distribuzione con appositi gettoni. Al costo dell'impianto va aggiunto quello della [illegible]zione e del recupero (nonché della rigenerazione) delle siringhe usate. Ogni distributore [illegible]spone di circa cinquecento siringhe.

Richiederà invece qualche tempo soddisfare l'ulteriore richiesta dei firmatari della mozione: quella di aprire almeno [illegible] di accoglienza per tossicodipendenti in ogni capoluogo [illegible] provincia e due nell'area metropolitana di Torino. Questi i suggerimenti: «Ai centri di accoglienza, aperti 24 [illegible] su 24, devono essere affidate tutte quelle iniziative volte alla prevenzione [illegible] fenomeno delle tossicodipendenze e delle malattie infettive ad esso collegate e volte al primo contatto con le persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, per l'avvio delle medesime alle strutture di recupero e di reinserimento, esistenti sul territorio».

Un distributore di siringhe monouso

[illegible] **Paolo Benedetto**

Salza per 15 anni alla Camera di commercio, un record?

Presidenti [illegible] lungo [illegible]

Chi sono e dove sono gli inamovibili

IL GUINNESS DEI PRIMATI

Edoardo Calleri, democristiano [illegible] presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Torino per 9 anni, un record [illegible] durata

Annibale Carli, socialista da 15 anni presidente del parco della Mandria, con riconferma per il prossimo quinquennio

Elio Borgogno, dc: dal 1970 è presidente della Satap (autostrada Torino-Piacenza) ed [illegible] dovrebbe arrivargli [illegible] riconferma per 5 anni

Franco Froio, psi, da 13 anni al vertice Sitaf, società che gestisce il tunnel [illegible] Fréjus e che sta completando [illegible] Torino-Bardonecchia

Chi sono i presidenti «di lungo corso»? Coloro, cioè, che hanno passato anni, talvolta decenni, alla guida di enti, banche o nei consigli di amministrazione di aziende municipali, regionali [illegible] dello Stato? **Enrico Salza**, in sella alla Camera di commercio dal primo gennaio 1976, con i suoi 15 anni [illegible] capo del palazzone di vetro che [illegible] affaccia su piazzale Valdo Fusi, è davvero un amministratore da primato per durata d'incarico?

La risposta, se riferita alla Camera [illegible] commercio, [illegible] positiva. Ma anche, [illegible] generale, se non primo, Salza rimane nella parte alta della classifica, superato soltanto da pochi «eletti».

E, in questa schiera, chi [illegible]bra davvero «intoccabile» [illegible] il dc **Elio Borgogno**, il cui «cursus honorum» lo vede da 25 anni al vertice di numerosi enti, con un record assoluto [illegible] permanenza alla Satap, l'autostrada Torino-Piacenza, dove da 20 anni è presidente con quasi sicura riconferma per la nuova tornata amministrativa.

Scorrendo gli elenchi del «sottogoverno», si scopre una cospicua presenza al potere del pci, limitata, però, agli anni delle maggioranze di sinistra, in Comune, [illegible] Provincia [illegible] in Regione, quando i comunisti erano insieme con i socialisti e con il [illegible]di.

Si spiega così la continuità presidenziale [illegible]el psi, rimasto nelle giunte, dalle coalizioni di sinistra al pentapartito, all'attuale alleanza a sette che in Co[illegible] sostiene [illegible] sindaco Zanone. Questo dato di fatto ha consentito, ad esempio, al socialista **Annibale Carli** [illegible] «sopravvivere» alla guida del consiglio di amministrazione che gestisce il Parco della Mandria per 15 anni, dal 1976 ad oggi, nonostante la fine delle giunte rosse. Carli, anzi, dovrebbe rimanere presidente del grande parco alle porte [illegible] Venaria [illegible] 1995, portando il suo stato di servizio permanente ed effettivo da 15 a 20 anni.

Il terzo posto spetta, quindi, proprio ad Enrico Salza, uomo di area laica, da 15 anni presidente della Camera di commercio (fu nominato dal ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, [illegible] primo gennaio 1976), incarico che, però, potrebbe dover lasciare entro quest'anno. Per la [illegible]ne ci sono, tuttavia, non poche difficoltà [illegible] levate di scudi, soprattutto da parte della dc piemontese, che vorrebbe un «dopo Salza dc».

A ruota, distanziato di 24 mesi come durata d'incarico, c'è **Franco Froio**, ex deputato [illegible]cialista, da 13 anni amministratore delegato e direttore generale della Sitaf, la società che ha realizzato e gestisce il traforo del Frejus e che sta costruendo l'autostrada Torino-Bardonecchia.

Nelle banche il primato spetta [illegible] ad un vicepresidente del passato: al socialista della sinistra lombardiana **Nerio Nesi**, vice dei presidenti dc **Edoardo Calleri** (per circa 9 anni) ed **Emanuela Savio** (3 anni), per poi trascorrere ancora [illegible] anni al vertice della Banca nazionale del lavoro.

Nelle municipalizzate la palma di durata deve essere divisa fra il socialista **Antonio Salerno**, presidente dell'Aim per circa 10 anni (e, per i meriti acquisiti, nei giorni scorsi [illegible] insignito del titolo di Grande ufficiale della Repubblica da Cossiga) [illegible] il comunista **Aldo Banfo**, suo collega all'Azienda raccolta rifiuti nello stesso periodo, ovvero durante le giunte guidate da **Diego Novelli**, il sindaco del decennio delle giunte [illegible] sinistra, compreso fra il luglio 1975 e il gennaio 1985.

Nell'ambito degli amministratori semplici [illegible] un [illegible]me da «guinness»: è quello di **Renzo Francesetti** (psi) per 15 anni membro del Consiglio dell'Amrr, recentemente riconfermato [illegible] promosso al rango di vicepresidente sino al 1995.

Giuseppe Sangiorgio

Comune al Prefetto

«Sospendere gli sfratti per l'inverno»

Quanti sono gli sfratti? A febbraio 15, non rinviabili; [illegible] marzo [illegible]. Poi altri 200 scatteranno nei successivi 6 mesi. E [illegible] Comune non riesce a soddisfare nemmeno la necessità di case per i primi 15. Per questo, il Consiglio comunale, lunedì, ha approvato un ordine del giorno con cui «impegna il sindaco a chiedere al prefetto di [illegible]dere gli sfratti per l'inverno, [illegible] chi, pur non rientrando nella fascia di reddito inferiore a circa 23 milioni, non supera i 40 milioni l'anno». Il documento, proposto dalla Lega Nord, è stato approvato all'unanimità.

Contro dp e giornali

Denuncia [illegible] per invito a disertare

I deputati del msi Martinat, Massano e [illegible] senatore Pozzo hanno presentato, ieri, denuncia alla procura della Repubblica contro dp [illegible] i quotidiani «La Repubblica» e «Il Manifesto». I missini accusano dp e quotidiani di aver istigato militari e giovani [illegible] disertare: dp [illegible] un manifesto che invita i militari a disobbedire; i giornali [illegible] articoli «che si traducono in [illegible] invito ai militari alla disobbedienza». Dp ribatte che la Costituzione prevede solo la difesa della patria: «Il nostro invito quindi riguarda la disobbedienza ad ordini incostituzionali».

Arrivore, interviene il prefetto

[illegible] drammatico risveglio nel campo dell'Arrivore dopo l'incendio

«Non [illegible] diritto di [illegible] nel campo»

Il prefetto gli ha dato torto, ma l'avvocato Borghezio, consigliere comunale della Lega Nord, non demorde e preannuncia un esposto alla Procura contro [illegible] stato di pericolo nel quale il Comune lascia i campi nomadi. Alcuni gi[illegible] dopo la morte di un bimbo di tre anni, bruciato vivo nella roulotte dei genitori nel campo di strada dell'Arrivore, [illegible] consigliere Borghezio aveva scritto al prefetto denunciando la mancanza di misure di sicurezza nei campi nomadi sia antincendio sia per la parte dell'impianto elettrico.

Ieri, il prefetto Lessona ha risposto sostenendo che la famiglia (abitualmente viveva a Cagliari, era a Torino [illegible] le imminenti feste [illegible] fine anno) [illegible] era sistemata, senza autorizzazione neppure per una sosta provvisoria, ai bordi del campo» ed ha assicurato che «il Comune ha garantito il massimo impegno per [illegible] soluzione dei problemi».

L'avvocato Borghezio sostiene: «La lettera del prefetto gira a me l'imbarazzata risposta del Comune. Gli estintori sono stati messi [illegible] campi solo dieci giorni [illegible], dopo una trasmissione televisiva nella quale [illegible] avevo nuovamente denunciato la situazione». Aggiunge: «A parole sono tutti a favore degli extracomunitari e degli zingari: in realtà neppure quando muore un bambino si scomodano per andare [illegible] vedere come vivono realmente gli zingari».

Il responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, Fredo Olivero, spiega: «E' vero che i campi devono essere adeguati. Stanno finendo i lavori [illegible] ristrutturazione al Sangone; [illegible] pronto il progetto per il campo dell'Arrivore, costa due miliardi, per il momento non c'è il finanziamento. Ma nei campi gli estintori [illegible] sono».

Anche lui ripete che la famiglia coinvolta nell'incendio [illegible] aveva alcuna autorizzazione a [illegible] all'Arrivore» [illegible] aggiunge: «I nostri interventi non [illegible] solo relativi alle strutture dei campi, ma riguardano anche l'inserimento scolastico (286 bambini frequentano [illegible] scuole) o l'avviamento al lavoro dei nomadi. In questo settore sono impegnati 5 coordinatori, un'assistente sociale, [illegible] insegnanti. E se a Torino non ci sono le tensioni drammatiche di altre città è anche grazie al lavoro che abbiamo fatto in questi dieci anni». [m. cas.]

BIANCA&NERA

Due giovani assaltano tipografo e [illegible]

Due giovani mascherati, uno armato [illegible] pistola, hanno rapinato, ieri alle 17,30 [illegible] piazza Sofia, [illegible] tipografo Michele Gulli, 31 anni, via Bologna 256. Il bottino è di 120 mila lire. Poco dopo due giovani armati con coltelli hanno minacciato il titolare e due clienti [illegible] una farmacia di [illegible] Francia 87, facendosi consegnare l'incasso serale.

Moncalieri, il [illegible] cancella il carnevale

La giunta cancella dal calendario [illegible] data d'inizio dei festeggiamenti per [illegible] carnevale. Spiega il sindaco Rosario Simonetta: «La giunta ritiene che sia inopportuno se non incompatibile con la drammatica situazione del Golfo. Anche noi siamo coinvolti». Aggiunge: «Stia[illegible] però tentando un accordo con gli organizzatori per rinviarlo, dopo tutto non [illegible] la prima volta che il carnevale viene spostato verso la Quaresima. [illegible] auguriamo che, per allora, [illegible] possa festeggiare anche la pace ritrovata».

Settimo, [illegible] [illegible] bandito [illegible] casello

Rapina, l'altra sera alle 23,15, al casello della barriera di Settimo dell'Autostrada Torino-Milano. Un bandito col volto coperto, armato di coltello, ha fatto irruzione in due cabine per la riscossione del pedaggio dove c'erano Aldo Pesce, 25 anni, Torino, via Vassalli Eandi 29 [illegible] Donato Gizzi, 29 anni, di Cambiano, che hanno dovuto consegnare l'incasso, circa due milioni e [illegible].

Moncalieri, in [illegible] presunto rapinatore

Su ordine [illegible] cattura della procura della Repubblica, i carabinieri del nucleo operativo [illegible] Moncalieri hanno arrestato per rapina, in via Vittone 5 a Chieri, Massimo Foschini, 22 anni, [illegible]sidente [illegible] Riva di Chieri, già noto alle forze dell'ordine.

Per il Politecnico un nuovo incontro

Nuovo passo avanti per il trasferimento del Politecnico sulle sponde della Dora. Dopo aver ricevuto la lettera del ministro Carli dall'assessore Galasso, il sindaco Zanone, in giunta, ha annunciato di averne parlato [illegible] telefono con il presidente dell'Iri, Nobili. Nei prossimi giorni arriverà in Comune una delega[illegible] Iri guidata dal dottor Schiano, per approfondire il problema.

SPORT [illegible]

Karate: Manetti vince a Cologno

Il G. S. Vigili del Fuoco Torino (all. Italo Vaccai) ha ottenuto brillanti risultati [illegible] Cologno Monzese nella [illegible] Coppa Internazionale [illegible] karate: Manetti oro nella cat. 75 kg e bronzo nell'open, Bianco 5° [illegible] 60 kg, Spanga 7° nei 75 kg e Plaser 7° negli 80 kg.

Sci: a Giordano lo slalom di Bielmonte

Alessandro Giordano, di Sestriere, ha vinto lo speciale di qualificazione Giovani di Bielmonte, del circuito patrocinato dalla Regione Piemonte. In campo femminile prima la biellese Manuela Testa.

Doppiette per Ottone e Cipelletti nel Crt

Doppio successo di Chiara Ottone nelle gare circoscrizionali per il G. P. Crt per categorie Juvenes: l'allieva ha vinto il Super [illegible] sabato [illegible] Bardonecchia e il gigante domenica a Beaulard. Due vittorie anche per Michela Cipellotti (Sansicario) e Stefano Cerutti (Pragelato) nella cat. Ragazzi; tra gli Allievi, Andrea Guiffre e Fabio Bianco Dolino si sono divisi i successi.

Sci nordico: prime [illegible] ad [illegible] di Stura

Ad Ala di Stura si è disputata la prima gara circoscrizionale del circuito Crt. Questi i vincitori: ragazzi: Elena Bollati (Nordica) e David Della Mea (CMAVS); allievi: Sonia Peyrot (Prali) e Marcello Nebbiolo (CMAVS); aspiranti: Silvia Della Mea (CMAVS) e Andrea Bava (Prali); juniores: Claudio Garnier e Nadia Peyrot, entrambi dello Sci Club Prali.

La nomina di Giandoja è firmata da Zanone

Il Carnevale [illegible] farà [illegible] la guerra

Giovanni Mussotto [illegible] anni membro della Famija Turinèisa sarà il Giandoja edizione 1991

L'investitura ufficiale del sindaco come un ombrello a proteggere da critiche [illegible] incomprensioni. Ieri pomeriggio, nella Sala delle Colonne del Comune, per la prima volta nella storia del Carnevale torinese anche Valerio Zanone ha firmato l'atto notarile che ufficializzava la nomina di Giovanni Mussotto, 56 anni, membro della Famija Turinèisa, a Giandoja anche per il 1991.

[illegible] o no ai festeggiamenti? Sì o no alle maschere tradizionali in giro per la città? La guerra del Golfo ha creato dubbi sull'opportunità [illegible] meno di rinunciare. Poi, sia alla Famija (presieduta da Piero Corrà) sia in municipio, è prevalso il sì.

Ha detto il sindaco: «Certo, stiamo vivendo un momento grave, col rimbombo della guerra nelle orecchie. Ma non si deve interrompere la normalità. La vita e la speranza continuano. Il dovere di ciascuno è di far fronte con compostezza e sobrietà agli eventi che contraddistinguono la vita».

E Zanone ha continuato: «Tutto il mondo, e anche questa città, [illegible] colpito da quel che [illegible]viene nel Golfo. Si sono prese le misure cautelari, ma senza turbare funzionamenti e consuetudini, come per Carnevale [illegible] Giandoja, che ci sono cari».

Mussotto - agente di commercio, sposato con figli, appassionato di montagna e teatro, attore e presidente della compagnia Alfa Tre-Gruppo Teatro - ha fatto un breve discorso in piemontese, ammettendo subito la fatica della decisione: «Oggi il fardello è più pesante degli altri anni. Ci ho pensato con emozione e sentimenti contrastanti. Riflettevo sulla guerra da una parte [illegible] dall'altra noi a girare per il Piemonte. Mi sono chiesto se dovevamo farlo o no».

Poi tre motivi per continuare la tradizione: «Uno sta [illegible] bambini: [illegible] volta sentii tirare la giacca, era un marmocchio che diceva "Giandoja [illegible] voglio be[illegible]". Perché privarlo, allora? Un altro [illegible] negli anziani: ricordo una donna che, [illegible] distanza di [illegible] anno, in un misero ricovero, mi domandò se la riconoscevo. E allora mi chiedo che potrei [illegible]sponderle se non [illegible] andassi quest'anno; potrei dirle che c'è la guerra e lei mi direbbe: "Ma [illegible] mio mondo è qui dentro"».

E ha concluso Mussotto: «Andiamo soprattutto da anziani e bambini. E' giusto continuare, portare loro amicizia e un sorriso, [illegible]or più mentre c'è la guerra. La gente vuole stare insieme: e anche queste sono manifestazioni pacifiste».

Dopo l'accaparramento, facciamo i conti con gli aumenti

Adesso i prodotti ci sono forse un po' più cari

Sta scattando il dopo-accaparramento [illegible] flusso quasi normale di consumatori, che di provviste non ne hanno fatte [illegible] adesso pagano molti prodotti un po' più cari [illegible] prima.

Qualche esempio può essere utile.

Zucchero e sale non hanno un prezzo imposto, quindi varia secondo i negozi tra le 1650 e le 2000 lire [illegible] chilo [illegible] parte le grandi catene di supermercati che hanno prezzi inferiori). Alcuni commercianti denunciano ancora rincari all'ingrosso, oltre le 60 lire il chilo fissate a dicembre nella legge finanziaria. Ma ieri tre consumatrici hanno telefonato: «Al Sette + di Grugliasco l'altra settimana costava 1490 lire; oggi è in vendita a 2890 il chilo». Aurora ha aggiunto: [illegible] dei rincari, ma questo "balzo" [illegible] sembra troppo».

Pasta. Stanno arrivando i nuovi listini aggiornati delle ditte produttrici. [illegible] tratta di un aumento di circa 100 lire su mezzo chilo o 200 sul chilo [illegible] consumo. Ma qualcuno ne approfitta: [illegible] tre settimane, sempre nello stesso supermercato, il prezzo è passato da 1980 a 2120 a 2390 lire con un rincaro [illegible] 410 lire il chilo. Oltre al prezzo all'origine pesa nella borsa della spesa anche [illegible] ricarico maggiorato del grossi[illegible] e del negoziante, il che dimostra ancora una volta che la trasparenza nella catena della distribuzione e nella formazione dei prezzi è solo una speranza.

Acqua minerale. Al gruppo d'acquisto Codè non risultano aumenti nei listini. [illegible] un caso [illegible] sé dove essere l'acqua San Bernardo. Dopo la denuncia di una lettrice di una bottiglia da un litro e mezzo (naturale) a 1200 lire, altre ne [illegible] arrivato. In [illegible] mimarket di Moncalieri ieri il prezzo dell'acqua San Bernardo era passato a 850 lire (la scorsa settimana era 540). Abbiamo chiesto spiegazioni direttamente alla società San Bernardo: «Non [illegible] sono stati aumenti di listino dal 15 gennaio dell'anno scorso, né tanto meno in questi giorni. Nessuna difficoltà nei rifornimenti». Si tratta dunque di aumenti del tutto ingiustificati, salvo che grossisti e commercianti abbiano deciso di «rinvigorire» ricarichi (e guadagni) proprio su questo prodotto.

Abbiamo sempre detto che [illegible] telefono de [illegible] Stampa è aperto a tutti, anche ai commercianti onesti che, per fortuna, sono molti anche in questi momenti difficili. La testimonianza di Patrizia Bonanno, presidente dell'Associazione Porta Palazzo, merita rispetto: «Per giorni mi sono alzata alle cinque di mattina e sono andata a caricarmi, da sola, tre quintali [illegible] zucchero per volta: volevo accontentare i miei clienti». Ora lo ha in vendita a 1700 lire il chilo, prezzo onesto visto che lo paga all'ingrosso 1500 lire, Iva compresa. Ma ieri mattina l'insulto lanciato da alcuni clienti («Qui siete tutti ladri») l'ha profondamente offesa: «Anche questa è un'ingiustizia. In qualche supermercato lo zucchero [illegible] meno, forse lo vendono sottocosto, [illegible] so. Ma io ho cercato di non farlo mai mancare ai miei clienti con 14 quintali in una settimana, contro i 2,5 quintali della normalità, e tutti portati sulle mie spalle. [illegible] faccio concor[illegible] nei prezzi anche a certi supermercati: una confezione di biscotti io la vendo a 2100 lire, altrove è già [illegible] 2600 o 3100 lire».

Possiamo comprendere la tensione dei consumatori che hanno occhi aperti contro le speculazioni. Ma si deve an[illegible] comprendere la tensione [illegible] coloro che lavorano, in modo onesto, dietro un banco di vendita e ovviamente non intendono accettare ingiurie del tutto gratuite.

Contro i disonesti, c'è un'ar[illegible] efficace in un mercato libero [illegible] prezzi imposti per legge: si fa il confronto tra più punti vendita e si rifiuta l'acquisto dove c'è minore convenienza o addirittura [illegible] il sospetto di aumenti eccessivi [illegible] prodotti. Come ha fatto Teresa, che adesso ci racconta: «Nel mio abituale minimarket di via Principe Tommaso ho visto tutti i prodotti che esponevano nuovi cartellini dei prezzi. Qualche esempio? I biscotti da [illegible] a 1200 e il pacco di detersivo da 4500 [illegible] 5700 lire. Me [illegible] sono andata subito, naturalmente [illegible] comprare niente».

Simonetta Conti

Ancora in funzione per oggi, con il [illegible] [illegible]rio (12-14), il «Telefono [illegible]ro i disonesti» che è stato mes[illegible] a disposizione [illegible] [illegible] Stampa per le segnalazioni [illegible] consumatori e commercianti. Il [illegible] di telefono è 63.60.50.

Situazione «quasi» normale nei supermercati torinesi dopo l'assalto agli scaffali avvenuto nei giorni scorsi

BIANCA&NERA

Nuovo commissario agli [illegible] civici»

Il giudice Luciano Orusa, 60 anni, è il nuovo commissario agli usi civici della Regione: lo ha nominato, con incarico dal primo gennaio, il Consiglio superiore della magistratura. Consigliere di Cassazione, libero do[illegible] [illegible] diritto amministrativo, Luciano Orusa è stato per circa 20 anni giudice al Tribunale dei minori di corso Unione Sovietica. Gli usi civici sono quei diritti collettivi (diritto di pascolo, pesca, raccolta della legna, ecc.) che fanno capo ai Comuni ma di cui possono beneficiare tutti i cittadini.

Grugliasco, protesta alla «Di Nanni»

Protestano i genitori degli alunni della scuola Dante Di Nanni di Grugliasco: ad inizio [illegible] scolastico parte dell'edificio era inutilizzabile per lavori di ristrutturazione, ancora oggi non terminati, e adesso si [illegible] aggiunto anche il rifacimento dei servizi igienici, rendendo la frequenza scolastica [illegible] più disagevole.

Collegno, guida-città [illegible] 20 mila copie

L'amministrazione comunale di Collegno ha pubblicato [illegible] nuova guida della città. Stampata in [illegible] mila copie viene inviata a tutte le famiglie e contiene l'elenco delle vie, le piantine topografiche e gli indirizzi utili.

Chivasso, due [illegible] primari per l'ospedale

I professori Vittorio Battistini, 51 anni, e Giorgio Borello, [illegible] anni, sono rispettivamente i nuovi primari di Medicina generale [illegible] Cardiologia dell'ospedale dell'Usl 39 di Chivasso. Dal 1° febbraio il professor Giuseppe Neri, 43, primario del laboratorio analisi, [illegible] l'incarico di direttore sanitario al posto del dottor Renzo Secreto, che ritornerà come responsabile del servizio [illegible] igiene pubblica.

Rivoli, [illegible] strade [illegible] meno buie

Le vie di Rivoli sono meno buie. L'amministrazione comunale infatti ha investito un miliardo [illegible] 200 milioni per potenziare l'illuminazione in 40 strade. In parte i lavori sono già stati completati, an[illegible] [illegible] terminare invece quelli nel centro storico, intorno a via Piol, [illegible] a Cascine Vica. Tutti i progetti - ha spiegato Domenico Tavolada, assessore ai Lavori pubblici - sono già stati approvati e appaltati.

A Leinì, Venaria e Robassomero, 5 denunce

Rifiuti [illegible] [illegible] [illegible] qualche scorciatoia

C'è chi scarica le acque reflue della lavorazione aziendale direttamente nei corsi d'acqua e chi ammucchia in cortile rifiuti speciali senza averne l'autorizzazione, come dire: ecologia e rispetto dell'ambiente per molti imprenditori sono soltanto parole.

Sono infatti cinque le aziende di Leinì, Venaria e Robassomero che i carabinieri del nucleo operativo ecologico di Roma, in collaborazione con il Nor di Venaria, hanno denunciato alla procura della Repubblica per varie violazioni alle leggi in materia di tutela [illegible]l'ambiente.

I controlli sono stati effettuati nei giorni scorsi in numerose aziende nel territorio di Venaria e in alcuni centri poco lontani. Alla ditta Osar srl, di via Einaudi 7 a Robassomero, officina di stampaggio a caldo di acciai, i militari hanno compilato il verbale di denuncia perché hanno trovato rifiuti speciali stoccati in cortile senza autorizzazione della Provincia.

Alla Bertola, in strada Lombardore 88 [illegible] Leinì (lavorazioni galvaniche [illegible] cromature), è stato contestato lo scarico di acque di lavorazione in un fosso a lato dello stabilimento. La stessa motivazione è riscontrabile nella notizia di reato inviata in procura per la Icca di via Stefanat 2/c [illegible] Venaria (lavorazione di pietre) e per la Cosma spa, via Einaudi 4 a Robassomero (stampaggio di materie plastiche).

Nel mirino dei carabinieri del nucleo ecologico anche il Caseificio Pugliese dei fratelli Radicci, in via Torino 223 [illegible] Leinì: nell'azienda, uno dei due depuratori che scaricano le acque luride in un canale affluente del Sangone, sembra non essere stato autorizzato dalla Provincia.

Chieri

Nei giardini [illegible] monumento al tessitore

Un nuovo monumento arricchirà presto il centro di Chieri. Lo donerà [illegible] Rotary Club e intende inserirsi direttamente nel tessuto storico della città: raffigurerà infatti il tessitore [illegible] la spolatrice, due personaggi emblematici dell'economia [illegible] della [illegible] della [illegible]. Un omaggio alla tessitura, che ancora oggi costituisce [illegible] fra le più importanti attività locali.

L'incarico di provvedere al bozzetto e quindi realizzare l'opera è stato affidato al professor Riccardo Cordero, arignanese d'origine e ora [illegible]gnante all'accademia milanese di Brera.

La statua, che sarà realizzata in bronzo, sarà alta circa un metro [illegible] poggerà su un basamento di identica altezza. [illegible] prevede di collocarla al centro dei giardini che si trovano [illegible] lato di piazza Cavour, di fronte all'Istituto bancario San Paolo.

DOVE ■

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Il Quartetto Guarneri

Considerato uno dei più grandi quartetti del mondo, il Quartetto Guarneri, formato da Arnold Steinhardt, John Dalley, Michael Tree, David Soyer non ha mai cambiato i propri componenti nei suoi 21 anni di attività. Molto intensa è l'attività concertistica della formazione, impegnata in oltre 100 recital per stagione, tra i quali la serie personale di New York intitolata «Il Guarneri ■ i suoi ■ici». Questa sera, alle 21, il quartet■ approda all'Auditorium Rai di piazza Fratelli Rossaro, nel cartellone dell'Unione Musicale. Eseguirà il «Quartetto in fa maggiore K. 168» di Mozart, il «Quartetto in si bemolle maggiore op. 67» ■ Brahms ■ il «Quartetto in re maggiore op. ■ n. 1» di Mendelssohn-Bartholdy. Tel. 54.45.23.

TEATRO

Stop a Ronconi

Salta una delle due prime teatrali ■ programma questa sera. A causa dello sciopero non si rappresenta, questa sera alle ore 20, al teatro Carignano «La pazza ■ Chaillot» di Jean Giraudoux, nell'allestimento del teatro Stabile di Torino, ■ la regia di Luca Ronconi. In questo debutto ■ protagonista Anna Maria Guarnieri, e accanto a lei un ricco cast di cui fanno parte tra gli altri Mauro Avogadro, Paolo Bacci, Valter Malosti.

Alle 20,45 all'Adua in corso Giulio Cesare 67, va in scena invece «Claus Peymann compra un paio di pantaloni ■ viene a mangiare con me» di Thomas Bernhard, nell'allestimento della compagnia Teatro Niccolini - Il granteatro di Carlo Cecchi. Cecchi è regista e interprete accanto ■ Gianfelice Imparato. Il Claus Peymann di cui fa riferimento il titolo non ■ un personaggio di fantasia, ma un regista direttore dello storico Burgtheater di Vienna, cui Bernhard deve molto. La «pièce» racconta in chiave ironica ■ viaggio di Peymann da Bochum ■ Vienna.

MUSICAL

Nunsense

Va in ■ questa sera, alle 21, al Teatro Esba in corso Moncalieri 241, lo spettacolo «Nunsense, ■ musical delle suore» di Dan Goggin. La traduzione e l'adattamento ■ di Roberto Lerici, la regia di Enrico Maria Lamanno. Tra gli interpreti la stessa Lerici, Patrizia Loreti, Evelina Meghnagi. Il musical è stato uno dei più grandi succes■ della off Broadway degli ultimi anni, racconta ■ cinque suore che per raccogliere fondi sono costrette a■ allestire ■ show ■ cui ■ improvvisano cantanti, attrici e ballerine di tip-tap. Tel. 696.55.47.

■

Bianco al Broadway

Alla Pizzeria Ristorante Broadway, in piazza Matteotti 9, a Rivoli, Federico Bianco propone questa sera, alle 22, il suo cavallo di battaglia «Intimorite i moderati». Tel. 95.80.483.

■

Follia in scena

Nel cartellone della rassegna «Follia a teatro 2» ■ in scena questa sera, al Teatro Juvarra in via Juvarra 15, lo spettacolo «Il pazzo dei pazzi» di Franco Scaldati, nell'allestimento della compagnia del Piccolo Teatro di Palermo, con la regia di Elio De Capitani (uno dei big del Teatro dell'Elfo di Milano gioca questa volta fuori casa). Lo spettacolo propone ■ vicende di due barboni che incontrano un «pazzo» innamorato di ■ gallina. Informazioni al 51.37.05.

I grafismi di Mario D'Adda in mostra da Salzano

L'uomo è un muro

Novanta disegni e dipinti

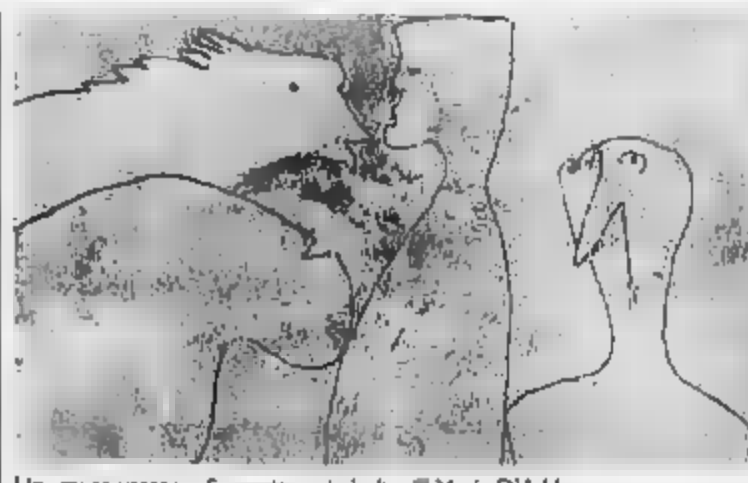
Fra quanti continuano, anche più di altri, ad avvertire il suggestivo richiamo dell'opera di **Mario D'Adda** (1903-1975), può porsi in prima linea lo stesso Giancarlo Salzano che ancora una volta l'ospita nella sua galleria (piazza Carignano 2, sino al 10 febbraio) presentandone una novantina ■ pezzi: ■ più che frammenti, ■ riuniti in ben calibrate «sequenze», databili tra il 1971 e il '75.

E' questa, la novità dell'esposizione. All'interno d'ogni cornice sono messe in evidenza poche immagini, scelte così da rivelar tra loro nessi e ritmi imprevedibili, ■ innegabili.

Vi si possono incontrare delle figure chiuse in se stesse, forme isolate, come «monadi», tornando a volte per cenni gli assembramenti dei famosi «muri umani».

Presenze esistenziali, volte sempre a sottintendere una kafkiana emanazione di progenie altre cui D'Adda ha continuato ■ dar vita di giorno in giorno, per mesi ed anni: ■ clamori, ma spesso ■ una sorta di furore creativo.

Sono ■ ■ qui i suoi uomini-formiche, gli uomini-uccello, angeli, farfalle.

Figurazioni simboliche: di vita ■ di morte, che ritornano ■ volta ■ alla ricerca d'una propria collocazione concettuale: dove ogni forma, anche soltanto vagheggiata, deve pur trovare il suo logico approdo. [an. dra.]

Un «muro umano», figurazione simbolica ■ Mario D'Adda

Con quel treno che parte per Pila

Quel treno per Pila. E' il «tre■ bianco» ■ «treno della neve» che, con partenza da Torino Porta Susa (tutte le domeniche e giorni festivi sino ■ aprile), permette di raggiungere in un paio d'ore il capoluogo valdostano e, ■ bordo di una telecabina il comprensorio di Pila. Il biglietto andata e ritorno costa 40.500 lire (18.500 per i non sciatori): comprende la telecabina, lo ski-pass giornaliero, la copertura assicurativa.

Si parte alle 6,31 e si arriva ad Aosta alle 8,40. Per ulteriori informazioni (tutti i giorni dalle ■ alle 20): Sala Disco Verde, Torino Porta Nuova, telefono ■1/66.90.246, 66.90.287.

Esperanto

Così parlava Zamenhof

«La homo j volas interkomprinigi. Tre simples. «Gli uomini vogliono comprendersi. Semplicemente». Ma come, se non parlano la stessa lingua? Da an■ c'è chi vede nell'esperanto la soluzione ideale, lingua creata a tavolino per ■ capita da chiunque. Le radici delle parole provengono dalle lingue più diffuse: 70 sono neolatine, 20 anglosassoni e 10 di radice slava. In Italia esiste la Federazione Esperantista, con sede a Milano (tel. 02/58.10.08.57), che rappresenta una delle sezioni dell'Associazione Universale ■ Esperanto, mentre a Torino svolge la sua attività dal 1905 un centro che organizza corsi per l'insegnamento.

E proprio venerdì, dalle 17,30 alle 19, comincia ■ corso intensivo di tre mesi, tenuto dal professor Pedro Aguilar Solà, al liceo linguistico Virgilio in via Elba 5 (iscrizione 65 mila lire). «Un corso che può sembrare troppo breve - spiega Aguilar -, ma che proprio per la facilità della lingua è sufficiente per impadronirsene».

L'esperanto nacque nel 1887 con la prima grammatica scritta ■ medico polacco, di origine ebraica, Lazzaro Ludovico Zamenhof. Uomini politici, scienziati, artisti si sono «invaghiti» di questo idioma artificiale ■ fra questi ■ grande Charlie Chaplin: ■ nel suo film «Il piccolo dittatore» ■ lingua di Zamenhof trovò un onorevole spazio. [t. p.]

NOTTE ■

a cura di Gabriele Ferraris

Annullato Roberto Murolo

Vanno decisamente male, gli affari musicali. Sarà la tensione bellica, sarà la sovrabbondanza di offerta, sarà che gennaio non è un mese «ricco» per gli spettacoli (la gente, dopo le spe■ natalizie, stringe i cordon■ ■lla borsa): fatto sta che un ■estro eroe della canzone napoletana, ■ venerabile Roberto Murolo, non è riuscito a suscitare l'interesse del pubblico torinese, al punto che il concerto - già fissato per il 26 gennaio al teatro Alfieri - è stato annullato.

Luciano Casadei ■ Metropolis, organizzatore dello spettacolo, spiega che le prevendite erano ferme, senza prospettive di ripresa.

Niente Murolo, quindi, mentre vengono confermate le tre serate di Ornella Vanoni al Colosseo, da domani a ■: ■che ■ questo caso, però, c'è stata una riduzione, inizialmente la cantante milanese avrebbe dovuto esibirsi anche domenica 27.

Per la Vanoni, dopo alcuni giorni di calma piatta, le prevendite sembrano riprendere vigore: comunque sono ancora disponibili molti biglietti alla cassa del teatro: costano 44 mila lire (poltronissime), 35 mila lire (poltrone) e 30 mila lire (galleria).

Confermato anche il concerto dei Litfiba, il 30 gennaio al Palasport: i biglietti costano 28 mila lire ■ ■ trovano da Rock ■ Folk, Music Center, Ricordi, Discoteca, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa (Cuorgnè).

Ornella Vanoni ■ Litfiba ■ spettacoli organizzati da Metropolis e da Radio Veronica One.

Un sassofono al Doctor Sax

Un giovane sassofonista jazz di talento, Glauco Masotti, ■ esibisce stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23). Lo accompagnano Antonio Faraò al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria.

Alla «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi ■ ore 21) musica latinoamericana ■ i Trovadores Paraguayos.

In discoteca, segnaliamo «Caffè Extramondo» al «Centralino» (via delle Rosine 16/a), «Background» ■ il deejay Roby Arsenico al «Portes» (via Montebello 21), «Come together» con il deejay Giorgio Vallotta al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346), e l'appuntamento «Dungeons ■ Dragons» per appassionati ■ role-game allo «Yokeso» (via Silvio Pellico 4).

E' in arrivo ■ Walton

Un concerto imprevisto: ma è di quegli imprevisti davvero piacevoli. Per una fortunata coincidenza, l'Aics Contromusica ha avuto l'occasione di portare a Torino il trio del pianista Cedar Walton, considerato da molti il miglior gruppo stabile ■ jazz in attività. Walton, con Billy Higgins alla batteria e David Williams al contrabbasso, sarà in città martedì prossimo: il concerto si terrà, salvo cambiamenti di sede decisi all'ultimo momento, al «Caffè Leri» in corso Vittorio Emanuele ■.

A proposito del «Leri», ricordiamo che da domani ■ sabato il locale ospita il primo «Jazz contest» torinese, gara musicale fra strumentisti: domani sono di ■ i sassofoni ■ Alfredo Ponissi, Diego Borotti e Claudio Chiara; venerdì toccherà alle trombe, con Flavio Boltro, Sergio Fanni e Felice Reggio. Infine sabato ascolteremo i chitarristi Luigi Tessarollo, Max Carletti e Pino Russo.

LE ■ PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

- 16 — Pomeriggio insiem■
- 17,30 Leonela, telenovela
- 18 — TG4 flash
- 18,05 Telenovela
- 18,30 Vite rubate, ■
- 19,30 TG4
- 20 — Mondo cavallo
- 20,30 ■
- ■ ■
- 22,45 A tutto jazz
- 24 — Excalsior, rubrica

Telestar

- 16,30 Firehouse, telefilm
- 17 — Riuscirà la nostra ca■ a...?
- 17,30 Veronica il volto dell'amore
- 18,30 Brilhante, telenovela
- 20 — I Ryan, telefilm
- 20,30 Film
- ■ TV flash
- 23 — Doppio gioco, serial
- 23,30 Matt e Jenny, telefilm
- ■ — Riuscirà la nostra carovana a...?
- 0,30 Arrivano le spose

Videogruppo

- 13 — Felicità dove sei
- 13,45 Videonotizie
- 14 — ■ d'amore
- 16 — Cartoon ■
- 17,55 Videonotizie
- 18 — Zip musica e video
- 19 — Videonotizie
- 19,30 ■ Times, telefilm
- 20 — Felicità dove sei
- 20,30 Simbad, il marinaio
- 22,30 Videonotizie
- ■ Film

Telestudio

- 8 — I favolosi eroi
- 9 — Hallo Witch, telefilm
- 10 — Marta, telenovela
- 11,30 Telefilm
- 12,30 I favolosi eroi
- 18 — I protagonisti della vita piemontese
- 1,30 Hallo Witch, telefilm

Telecity

- 7 — Cartoni animati
- 8,30 Incatenati
- 12,35 Giudice di notte
- 13,10 Rambo, cartoni
- 13,45 Usa today, news

Primantenna

- 15 — Big foot, telefilm
- 17,30 Super book, cartoon
- 18 — Capitan Fathom

- 18,30 Ken il guerriero
- 19 TGG special
- 20,30 Luisana mia
- 21,15 Sanford and Son
- 21,45 La famiglia, miniserie

Erreuno Tv

- ■ A tu per tu
- 16 — Documentario
- 18 — Mister Belvedere
- 18,25 In bocca al lupo
- 18,50 Tg flash
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,25 Il commissario Kress, telefilm
- 21,25 Solidarnosc, doc.
- 22,15 Tg sera
- 22,30 Oggi ai campionati mondiali di sci
- 23,10 La saga della canzone francese
- 0,05 Teletext notte

Quinta Rete

- 10 — Cow Boy in Africa
- 11,30 Capriccio e passione, telefilm
- 13 — Dracula il vampiro
- 17 — Star Blazers
- 17,30 Il mondo delle fiabe
- 18,30 Capriccio e passione, telefilm
- 19,30 I protagonisti ■ vita pi■e
- 20 — Bill Cosby Show
- ■ Addio mamma, film
- 22,30 Birra e basta
- 24 — Sojuz il terrore su Venere

G.R.P.

- 14,10 ■ provinciale
- 15,10 ■
- 17 — ■ detectives
- 18 — ■ provinciale
- 19 — ■ ■
- 19,35 Sanford, telefilm
- 20 — Fiabe dal mondo
- 20,30 Film
- 22 — Airline, telefilm
- ■ — Dal Tribunale di Torino, rubrica
- 23,30 G.R.P. Monitor
- 24 — Meeting

Rete 7 Piemonte

- 12 — Brilhante, telenovela
- 13 — Taxi, telefilm
- 13,50 Informa 7, notiziario
- 14 — Cartoni junior
- 18 Programma per ragazzi
- 18,45 Informa 7, notiziario
- 19 — ■, telefilm
- ■ ■ carovana dei Mormoni, film

- 22,30 Parliamone
- 23,30 Informa 7, notiziario
- 24 — Le sette ■ d'oro

Rete Canavese

- 15 — ■ fa per tre, ■ni
- 15,30 Videoshop
- 17 — Tg
- 17,30 Musicale
- 18 — Mami fa per tre, cartoni
- 19 — Papà ■ papà, telefilm
- 19,30 Tg
- 20 — Happy end, tv
- 21 — 69° Campionato italiano dilettanti boxe
- 22,45 Clima
- 23 — Tg
- 0,30 Tg

Telesubalpina

- 16,30 Ivanhoe, film, 1ª parte
- 18,30 Sestab 2020
- 19 — Incontri ■vichali - intervista a Leo Gullotta (attore)
- ■ Domani celebriamo
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 La donna che non voleva perdere, film
- 22,30 Speciale Telesu: «Abitarono qui»
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 La città dell'amore

Altitalia

- 16,15 Follie dei sensi, film
- 18 — Fiore all'occhiello
- 19,15 Telegiornale
- 19,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
- 20 — Loredano... il mago dell'amore, rubrica
- 20,30 Cavalieri di ventura
- 22 — Telegiornale Notte
- 22,10 Fiore all'occhiello
- 24 — Malù Mulior, telefilm

Tele Settimo

- 17 — Film
- 18,30 Only cartoons
- 19 — Il mondo degli animali, documentario
- 19,30 Il prezzo del potere, telefilm
- 20,30 Film
- 22 — Avventure in famiglia, telefilm
- 22.30 Film

Videouno

- 18,10 L'uomo di Amsterdam, telefilm

- 17 — Fattoria dei giorni felici, telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera, cartoni animali
- ■,45 Videouno notizie
- 19 — ■ Robin Hood, cartoni
- 20,30 Film
- 22 — Videouno notizie
- 23 — L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 24 — Fattoria dei giorni felici, telefilm

Quarta Rete Tv

- 17,30 Marron glacé
- 18,30 Mago Merlino, telefilm
- 19 — Tg 4
- 19,30 Rosa de lejos
- 20,30 Film
- 22,30 Frutto proibito
- 23,15 Tg 4 sport
- 23,25 Dolce notte
- 24 — Dolce notte
- 0,20 Tg 4 economia
- 0,45 Dolce notte

■ 9

- 17,48 Scacciapensieri, cartoni
- 18,05 Intorno al mondo
- 19,18 Tg 9 notiziario
- 20,15 E le stelle stanno a guardare / Heros
- 21,15 Intorno al mondo
- 22,15 Tg 9 notiziario
- 22,45 Intorno al mondo
- 23,45 Film

6ª Rete

- 16 — La bottega ■ miracoli, film
- 18 — Cow-boy in Africa
- 19 — Star Blazers
- 20 — I protagonisti ■lla vita piemontese
- 20,30 Marta, telenovela
- 21,30 Capriccio ■ passione, telenovela
- 23,30 Là dove scende il ■le, film
- 1,30 Cow-boy in Africa

Teletime

- 18,10 Calcio club - Milan
- 19 — Time ■
- 19,30 Time ■e
- 20 — Ingresso libero
- 21 — Sport nel mondo
- 22 — Ingresso ■
- 23,15 Sport nel mondo

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MANGIAR ■

Incontri di cucina

L'anatra scende al grand hotel

La selvaggina non ■ tutti piace, tuttavia esiste ■ vasto gruppo di buongustai che davanti ■ una fagiano o a una pernice non sanno proprio dire no. Baroncelli, vulcanico direttore del Jolly Principe di Piemonte ■ dell'annesso ristorante 'L Gentilòm, ha pensato bene di offrire ■ a domenica 27 una ■ di serate gastronomiche basate proprio sulla selvaggina. La settimana è cominciata il 21 ■ s'è protratta ieri con il capriolo ■ vittima sacrificale. Oggi è il turno del cervo che verrà servito come ■ assieme ad anatra ■ di nuovo caprioli in differenti maniere. ■ proseguirà poi con terrina di germano reale e risotto di pernici gratinato nonché ■ filetto di cervo al Barbaresco.

Certo, non sono appuntamenti per vegetariani, tuttavia i clienti non mancano in queste eleganti salette di uno dei più esclusivi hotel-ristoranti torinesi. Dalle 60 alle 65 mila è la cifra ■ la sigla pptc sta a significare per persona e tutto compreso. Ovviamente, il sommelier ha avuto somma cura per i ■ che sono tutti rossi e di pregiata etichetta: dal Bregan■ Brentino, al Nebbiolo e alla Barbera delle terre albesi. Que■ degli incontri gastronomici a tema ■ ■ nuova idea del Gentilòm che già ebbe successo con le serate thailandesi.

Sì, purtroppo sono giorni tragici per il mondo, ma, come si dice, la vita continua, e anche in questo modo, a tavola.

Settimana della selvaggina
al «Principi di Piemonte
Prezzo: 60/65 vini compresi
Sino al 27 gennaio
Prenotare allo 011/51.96.93)

A CURA DI **Edoardo Ballone**

GLI ■

ANNULLATA

Una conferenza

E' stata annullata la conferenza organizzata per stasera, alle 20,45 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, dal centro evangelico di cultura «Arturo Pascal» con l'intervento di Dorothee Sölle sul tema «Pensare Dio». Non avrà luogo per la contingente impossibilità della relatrice di venire in Italia.

■

Un seminario

Alle 21 alla Libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, si tiene ■ seminario sul tema «Dinamica del transfert». Interviene all'incontro la psicanalista Rosa Elena Manzetti del gruppo «Agalma».

CASO TORINO

Conferenza

Alle 17,30 nell'aula 1 della facoltà ■ Architettura al Castello del Valentino (viale Mattioli 39) si tiene ■ conferenza «Analisi dell'ecosistema urbano: il ■ Torino». Partecipa Paolo Durio. E' organizzata dall'associazio■ culturale «Homo Sapiens» ■ dall'assessorato alla Gioventù in collaborazione con «Extramuseum».

■ ■

Francesco Gonin

Prosegue sino al 17 febbraio all'Accademia di Belle Arti, via Accademia Albertina 6, la mostra «Francesco Gonin, 1808-1889». E' aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Informazioni telefonando allo 011/839.70.08.

DOLCEZZE

Con i pasticcieri

Alle 11,30 all'hotel Concord in via Lagrange 47, presentazione dell'iniziativa «Dolce Torino». Cinque dolci tradizionali piemontesi presentati da un gruppo ■ pasticceri torinesi e della provincia. Seguirà un rinfresco offerto dal consiglio direttivo dell'Epat, guidato dal presiden■ Cicogna e dal direttore Bologne.

La pagina Giorno e Notte è modificata per mancanza di spazio

UN INCONTRO

Musiche e testi

Alle 21 ■ Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, per la rassegna «Les soirées di Palazzo Ceriana-Mayneri» organizzata da «La Stampa» e «La Nuova Arca», il «Romanticismo europeo». Musiche di Brahms e Chopin con i testi ■ Foscolo, Goethe ■ Lamartine. Renzo Giovampietro l'attore, Mario Dalbesio ■ pianista.

SENZA FRONTIERE

Vernissage

Alle 18 ■ circolo «Aquarius 91» in via XX Settembre 80, inaugurazione della mostra «Colori senza frontiere». Rimarrà aper■ sino al 6 febbraio tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30, escluso il lunedì. Per informazioni rivolgersi allo 011/521.50.12.

I MUSEI

Armeria ■ale (tel. 543.889): merc., venerdì e sab.; ore 9-14; ■ e giov.: ■ 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Nazionale Universitaria (p. C. Alberto - Tel. 011 839 73.04): Torino Fot.: «W. Klein». Sino al ■ gen. 1991. Or.: 8,30-14, mar. giov. 8,30-14 e 15-18, chiuso dom.
Biblioteca Reale (p. ■ 191, t. 543.856): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372). ■ ■ a ■ 9,30-■, dom. 10,30-18. Lun. chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547 440). Or.: mar., giov., sab., dom.: ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 63 97.360): **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/889 25.45). «Mario Sturani ■ 1978» sino al 24 febbr. '91. Or.. 9-19; fer., 10-13 - 14-19, fest.; lun. chiuso.
Museo Civico ■ Numismatica - Etnografia ■ Orientali. (Via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, t. 688.737): «L'avventura Antartica» uno ■ primo ■ **Rassegna Videomontagna 5** «Le ce■ ■ ■ oltre i 4000: Il Monte Bianco», sino al ■. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo di storia Naturale Don Bos■ (viale Thovez 37, tel. 660.1065): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Il balletto creato da Massine ispirato dal romanzo di Kazantzakis

Zorba salvato da Paganini e soci

Splendida compagnia affascina il pubblico

La domanda è questa: ha senso sul finire del '900 allestire balletti narrativi? Secondo la grande tradizione ottocentesca i balletti raccontavano storie naturali o soprannaturali, avventure, che mettevano in danza grandi successi della letteratura di allora e leggende affascinanti (dal Corsaro a Giselle). In questo secolo la tradizione è proseguita e si possono qui citare almeno due grandi esempi: i balletti narrativi della scuola russo-sovietica (dalla «Fontana di Bachcisaraj» a «Spartaco», ai capolavori di Prokofiev «Romeo e Giulietta», «Cenerentola»), e i balletti di John Cranko («Eugenio Onegin», «La bisbetica domata»).

Dunque «Zorba il greco» che Lorca Massine ha creato ispirandosi al romanzo di Kazantzakis, ricorrendo [illegible] musica di Theodorakis, e che è andato in scena sabato e domenica scorsi al Nuovo con Raffaele Paganini protagonista, si inserisce in una tradizione [illegible] spenta.

Ma dei tre requisiti [illegible] perché un balletto narrativo [illegible] oggi (musica eloquente, coreografia incisiva, grandi interpreti), «Zorba il greco» ne ha soltanto uno: il terzo. Il balletto, nato per l'Arena di Verona e per Vladimir Vassiliev tre anni fa, sta girando l'Italia in una versione più «da viaggio» con una gran bella compagnia, il «Ballet Théâtre de l'Est» che costituito in maggioranza [illegible] elementi polacchi mette in [illegible] un corpo di ballo di qualità, elegante e aggressivo, e solisti rimarchevoli. Di Paganini poi si [illegible] le bravure virtuosistiche. Qui poi bisogna aggiungere che il personaggio di uomo libero un po' zingaro un po' filosofo gli [illegible] a pennello e che oltre ai salti mozzafiato, Paganini costruisce drammaticamente con sapienza teatrale il suo Zorba.

Non altrettanto bene si può dire della coreografia di Lorca Massine, che soltanto nel passo a due fra Marina e John, come nel sirtaki finale, sembra essere visitato [illegible] qualche originalità. Lo [illegible] per la musica di Theodorakis: pi[illegible] solo quando utilizza quei motivi che lo hanno [illegible] famoso negli anni passati.

Resta da dire dei comprim[illegible] che, comunque, [illegible] Paganini, hanno suscitato l'entusiasmo e gli applausi scroscianti del pubblico: Anna Franczek-Lewandowska e Jaroslaw Biernack caratterizzano bene Hortensie e Jorgos. Ma soprattutto una piacevole scoperta sono Anna Kristok e Slawomir Wozniak nei [illegible]li di Marina e dello straniero. La donna soprattutto ha una morbidezza di movimento che splendidamente si sposa con la drammaticità del suo personaggio [illegible] ha ottenuto un [illegible] successo personale. [s. t.]

Raffaele Paganini, perfetto nel personaggio, ha offerto salti mozzafiato

Ricerche e mostre del Centro Studi Piemontesi

Alle fonti della musica con un occhio al Regio

Si è svolto presso il Centro Studi Piemontesi il tradizionale in[illegible] annuale dell'Associazione piemontese per la ricerca delle fonti musicali col pubblico, avente come oggetto l'illustrazione delle attività svolte nel 1990 e la presentazione dei progetti per l'anno appena iniziato. Aprendo i lavori, Alberto Basso ha anzitutto fatto cenno alla grande impresa iniziata nel [illegible] (a settembre) e destinata a glorioso coronamento nella prossima primavera, e cioè la [illegible] per i 250 anni del Teatro Regio.

Prendendo spunto da questa iniziativa, Basso ha ricordato come le [illegible] siano da sempre il mezzo prediletto dall'Associazione per far conoscere al grande pubblico i frutti delle [illegible] ricerche (a fianco del più tradizionale metodo della pubblicazione dell'annuale miscellanea di studi e degli altri volumi monografici).

Le due mostre importanti del 1990 sono state «Thesaurus Musicus» (in maggio, al Salone del Libro) e «L'encomio discreto» (dedicata alle musiche celebrative dell'Italia sabauda, in autunno alla Biblioteca Reale). L'auspicio per il '91, Regio a parte, è una grande mostra vivaldiana (cade quest'anno il 250° della morte dell'autore), tutta però ancora da concepire.

La novità più interessante fra quelle annunciate è stata l'avvenuta fondazione a Chambéry, per iniziativa di Marie Thérèse Bouquet, membro da sempre dell'Associazione, di un Istituto di studi musicali sabaudi, il cui primo «output» dovrebbe essere, in collaborazione appunto col gruppo di studiosi piemontesi, una «Storia della musica degli Stati sabaudi». [a. ri.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare [illegible] Tel. 85.65.21. Or. 15 17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il [illegible] nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Tel. 85.65.21 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Vedi Teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 T. 297.197. Orario: 20,30/22,30 Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano [illegible] mondo [illegible] come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 00' [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. [illegible]
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, A. Ticotin, S. Stone (Usa [illegible]) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità [illegible] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 Ingr. 6000
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di[illegible]. N.V. 1h 23' Comm. drammatica

Arlecchino — corso Sommeiller [illegible] Tel. 58.71.00 Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — di [illegible] Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia

Capitol — via San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05. Or. 17,35 19,05/20,50/22,35 Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone [illegible]

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10. Or. 16,10' 18,15/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Agis 5000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V [illegible]' Drammatico

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 · Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con [illegible] Boldi, [illegible] Sias, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 · Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due [illegible] del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' Commedia

Cristallo — via Goito 5 T. 650.7100. Or. 17,30 19,10/20,50/22,40 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi [illegible] riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Doria — via Gramsci 9 Tel. 54.24.22. Or.: 15,25 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
La [illegible] — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Eliseo Blu — piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 /Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

[illegible] Rosso — piazza Sabotino [illegible] 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 /Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Empire — p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Erba — [illegible] Moncalieri 241 Tel. 696.55.47. Or.: 19,45/22,30 Ingr. 9000
Il tè nel [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Faro — [illegible] Po 30 · Tel. 83.22.14 Ap. 17 Film 17,15/19,30/21,45 Ingr. 9000
The stand in — Film in lingua inglese, proiezione riservata ai soci

Fiamma — [illegible] Trapani 57 Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Rocky V — di [illegible] Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in [illegible] come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' Commedia

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 Or.: 20,30/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la [illegible] della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [illegible]. V. 1h 40' Commedia

Ideal — corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16. Or.: 15,10 17/18,5[illegible],40/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita [illegible] — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' Fantastico

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000
[illegible]a mortale — di Joel Schumacher [illegible] Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Or.: 15,30 17,50/19/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito [illegible] moglie, ingannato dall'amico [illegible]duci del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico

Lux — Galleria S. Federico Tel. 54.12.83. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25 Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un [illegible] alle [illegible] un [illegible] ragno venezuelano, trasportato [illegible] caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' Thriller

Nazionale 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
In nome [illegible] popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. [illegible] (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie [illegible] vecchi e gli impulsi democratici [illegible] giovani. N.V. 1h 56' [illegible]

Nazionale 2 — via Pomba 7 T. 812.4173. Or.: [illegible] 18,15/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, [illegible]. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane uccelo arriva nella terra di Midian, abitata [illegible] mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo [illegible]. V. M. 14 1h 41' Horror

[illegible] Odeon — via Vanzizia 6 T. 749.23.62. Ap. 20,15 Ult. 22,30 Ingr. 9000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli [illegible] Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico

Olimpia 1 — via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

Olimpia 2 — via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza [illegible] ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Reposi — via XX [illegible] Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — di John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N V 1h 52' Commedia

Romano — Galleria Subalpina Tel. [illegible].01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del [illegible] africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Studio Ritz — via Acqui 2 Tel. 83.05.21. Orario: 17,50/20,10/22,30 Ingr. 9000/Agis 5000
[illegible]ost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Vittoria — via Roma 356 Tel. [illegible].17.89. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30 Ingr. 9000 / Rid. 6[illegible]
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De [illegible], E. Greggio (Italia '[illegible]) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

Zeta — via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 [illegible].: 17/20,30/22,30 Ingr. [illegible]
Cinecircolo Il Pungolo — Domani: Un angelo alla mia tavola

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. [illegible] — Oggi riposo
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Vedi teatri. Domenica: C'era un castello con quaranta cani.
Cuore — via Nizza 56 (tel. 697.662) — **Casualties of war (Vittime di guerra)** Versione originale inglese. Or.: 20,15, 22,30
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Oggi riposo. Domani: Dick Tracy.
Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.134) — Oggi riposo
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603) — Vedi Teatro di Torino
Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Daddy nostalgie** di B. Tavernier con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30, 22,30.
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.78) — Oggi chiuso. Sabato: Don Bosco.
Drive In — via [illegible] - via [illegible]nove (tel. 630.080)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 Tel. 88.151

Piccolo Regio — p. Castello 215 Tel. 88.151
Ore 17,30 **Audizioni discografiche**. Il Regio tra parole e musica 1815-1888, autori e opere a cura [illegible] Valeria e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero (vedere anche rubrica teatri)

Adua — c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.2276 Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 20,45 T. Niccolai Comp. Granteatro in: **Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me** di T. Bernhard. Prev. T. Adua 15,30-19 (escl. fest.). Abb. invito [illegible] 4 spett. su 7 in cart. L. [illegible].

Alfa T[illegible] — via Casalborgone 16/1 Tel. 812.61.14
Sabato 26/1 ore 21 e domenica 27/1 ore 16,30 la compagnia Il Canovaccio in **Il gatto in tasca** di G. Feydeau. Adattamento di M. Stante, regia di F. Abba e M. Stante. [illegible]bato [illegible] ore 16,30 **Gulliver** spettacolo di pupazzi animati di P. Buonarota

Alfieri — piazza Solferino 4 Tel. [illegible] Tram 13 Bus 14/14s/50/58/58s/67
Ore 20,45 la comp. [illegible] G. Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, reg[illegible] Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T. via Ro[illegible] 49 orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri orario 9-12 e 15-18 tutti i giorni. Inf. tel. (011) 557.6246-544.562.

Araldo — via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/16 Bus [illegible]
Teatro dell'Angolo — Oggi ore 10 **La bicicletta** di e con Vanni Zinola. Per inf. tel. 482.343 da venerdì ore 21,15 il centro Teatrale Bresciano presenta **Il guardiano** [illegible] Harold Pinter. Pren. [illegible] giovedì ore 16-19.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro Tel. 880.74.961 Tram 16/18
[illegible] musicale — [illegible] part. [illegible] 21 precise, [illegible]mbri del Quartetto Guarneri. Seymour Lipkin pianoforte. Musiche di Mozart, [illegible]thoven e Schumann. Biglietti numera[illegible] L. 20.000, ingressi L. 13.000 all'Auditorium dalle 20,30. Per inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 Bus 61

Colosseo — via M. Cristina [illegible] Tel. 669.8034 Tram 15/18 Bus 67 linea 9
Dal 24 al 28 gennaio, solo 3 spettacoli della Tournée Teatrale 1990-91 [illegible] Ornella Vanoni in **Quante storie**. Produ[illegible] artistica di Mario Lavezzi. Prevendita [illegible] ore 10-13; 15-18. Tel. 669.8034.

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55.47
Stagione Teatrale [illegible] — Tutte le sere ore 21, festivo ore 18. Rag Doll Produzioni presenta **Nunsense il musical delle suore** di Dan Goggin, con R. Lerici, P. Lotati, E. Meghnagi, [illegible]. Serrao, [illegible]. Sarno. Uno [illegible] più grandi successi [illegible] off Broadway.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4 Settimo Torinese
Questa sera ore 21 **Emily e Thérèse** suggestioni dalla vita e dalle opere di Emily Dickinson e S. Teresa di Lisieux [illegible] G. Bordin e R. Legalo. Prod. Settimo Voltaire. Progetto Divina.

Gianduja — v. S. Teresa 5 tel. 530.238
Marionette Lupi — Ogni domenica ore 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15 Tel. 513.706
Ore 21 per **Follie a Teatro II** il Gransemaglio presenta il Piccolo Teatro di Palermo in **Il pozzo dei pazzi** di F. Scaldati, prologo filmato di R. Ruiz. Regia Elio De Capitani. Inf. e pren. [illegible] 16-19. Tel 51.37.05. È in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17 Tel. 650.552 Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 febbraio **Lindsay Kemp** in «Onnagata». **Il canto d'Orfeo...** [illegible] di fantasmi musica originale Joji Hirota, [illegible] spettacolo di Lindsay Kemp.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro Via Paolo Sarpi 117 Torino

Teatro di [illegible] — piazza Massaua 9 Tel. 795.603 Bus 36/38/62/62s
Ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariessel**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. [illegible], e prenot. cassa teatro [illegible] 10-12; 16-19. Tel. [illegible]603.

Voltaire — via Cavour 9 [illegible]. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret Voltaire dialoghi Doffici, Teatro di Leo, Totò Principe di Danimarca, Li[illegible] Teatre Rules of Civility... Rino Sudano testo e contesto Contrarco [illegible] Pren. tel. [illegible].1790.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 Tel. 545.336 — Orario continuato 9-20

Massimo Uno — [illegible] Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso Lire 6000
La tragedia di un [illegible] — di Bernardo Bertolucci [illegible] Ugo Tognazzi, Anouk Aimée, Laura Morante. Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Massimo Due — via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso Lire 6000
Ore 16,30; 20,30: **Metropolis** di Fritz Lang (muto, [illegible]glesi). Ore 18,30; 22,30: **Il gabinetto del [illegible] Caligari** di Robert Wiene (muto, did. italiane).

Massimo [illegible] — via Montebello [illegible] Tel. 871.048 Tram [illegible] Ingresso Lire [illegible]
Lianna - Un amore diverso — di John Sayles (Usa [illegible], vers. it. Ore 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.283. **Criminalmente sexy**, con Sherry St. Clare, Taija Rae. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible] **Tutte le provocazioni di Moana**, con M. Pozzi, R. Than. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

[illegible]LUB v. Calandra 15. **Film eroti[illegible]**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.2386. **Eros double**, con Lola Moritte, Milly Savage. [illegible] stop dalle [illegible] inizio ult. spett. ore 24.

[illegible]EI v. P. Tommaso 5, t. 655.394. **Sogni erotici di una moglie** (1ª visione), con Mai Lyn, Jean Silver. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

MAIOR c.so G. Cesare 105, t. 287.974. **Fantasie morbose**, con Sharon [illegible]tchel, Joanna Storm. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Sex bizzarre american style**, con C. Leigh, R. Jo Petty. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 129, t. 436.20.92. **La ragazza e lo stallone nero** (1ª visione), con Miss Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30.

R[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Il supermaschio per signore raffinate** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Irresistibile seduzione erotica**, con E. Allen. [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Depravazione carnale - Glitter** (1ª visione), con Shauna Grant, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
[illegible]ARDONECCHIA — SABRINA: riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Daddy nostalgie
CESANA TORINESE — S. SICARIO: riposo
CHIERI — MARILYN: Music Box prova d'accusa; SPLENDOR: Wall Street
CHIVASSO — CINECITTA': riposo; MODERNO: riposo; POLITEAMA: riposo
CIRIE' — NUOVO: riposo
COLLEGNO — [illegible]: riposo; REGINA: riposo; STAZIONE: riposo; STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
[illegible] — ROMA: [illegible]
IVREA — ABCINEMA: riposo; BOARO: riposo; POLITEAMA: riposo
MONCALI[illegible] — KING KONG CASTELLO: riposo
MONTANARO — VITTORIA: Ulla e Brigitte manicure...
ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Stasera a casa di Alice; ITALIA: Tre scapoli e una bimba; RITZ: Cinaforum
RIVOLI — GIOIELLO: riposo
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
SUSA — CENISIO: riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: riposo
[illegible] — AMBRA: Film erotico con Cicciolina

TEATRI

TEATRO NUOVO: Stage di Modern Jazz Dance con Matt Mattox dal 21 al 26 gennaio, organizzato da Adriana Cava Jazz Ballet. Livelli: Avanzato, Intermedio, Debuttanti-medio. Inf. c.so D'Azeglio 17 - 669.0568.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 39, tel. 6569): Orario 20,30, 23. Biglietto unico, tel. 6569

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione la commedia dell'Arte del Circo della Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317.3963/4 Lunedì riposo settimanale.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DANCELAND: Inizio corso liscio - balli da sala con il m° Roccati Tel. 696.3598. via Frabosa 5 (Pal. Vela).

GINGER: danza classica e contemporanea 2° Ciclo di **Baby Contyact**. 8 incontri di educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debenedetti

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI DUE CLUB: Stage di danza Jazz con la Shauna Goddard prima ballerina di Fantastico '90; Sabato 26 gennaio ore 12/14 intermedio avanzato. Domenica 27 gennaio ore 12/14 avanzato, 14/16 intermedio. Prenotazioni e informazioni: via Giannone 10 tel. 011 539.909 piazza 51 tel. 011 510.453. Segreteria 10/12-15,30/20,30.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 16 «A Passo di danza»

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel 447.771): ore 21 Gruppo Roby Diac

ARLECCHINO: 15.30 danze

CLUB 84: chiuso domani 15,30 con Franco Osiani danze e ritmi per tutti.

CLUB 84: oggi domani ore 21 Baudo e la sua orchestra in « D.o.c.».

DU PARC MUSIC-HALL: Oggi riposo, domani ore 21 I Ragazzi del Sole.

FORTINO DANZE: ore 15.30 liscioteca Armando Ingresso libero

K 11 (Valperga, To): domani sera discoliscio e di ballo diretto m° Tocchio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206) ore : di scoliscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio «A passo di danza»

TANGO: sala danze classica elegante: danze ore 21.

DISCOTECA REVE (tel. 740.616) prenota le feste personalizzate

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo, tel. 0121 / 74.115): cena danzante con orchestra.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino La Rana's Trio - c. Albertina

TRILUSSA: se magna e nun se rusa. Pren. tel 614.496 - 436.1466

TRILUSSA: E' Trilussa per Trilussa.

GALLERIE E MUSEI

C. PIAZZA (Bottai 5): Velasco, acquerelli.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel 532.662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644). «Gli arredamuri» Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE: d'arte contemporanea Pier Giuseppe Imberti, fino al 26 gennaio. Orario: 10/19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14, 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991

PIEMONTE ARTISTICO (v. 264): personale Carmelina Piccolis.

RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e '900.

SALAMON L'ARTE MODERNA (v. Cosseria 6, Torino, tel. 2226): «Torino - segni, strutture, immagini». Orario: 8,30-12,30, 16-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Natale 1990.

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

DAVICO: Velasco mostra personale.

FOGLIATO: G. Boggio Marzet.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16, tel. 540.993) ore 15,30-19,30 maestri contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cossalino.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990.

MICRO' (p. Vittorio 1..): grafica d'autore

NARCISO: Emilio Notte.

PIRRA LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Faraoni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): I Maestri.

Salza per 15 anni alla Camera di commercio, un record?

Presidenti [illegible] lungo [illegible]

Chi sono e dove sono gli inamovibili

[illegible] DEI PRIMATI

Annibale Carli, socialista da 15 anni presidente del parco della Mandria, [illegible] riconferma per il prossimo quinquennio

Edoardo Calieri, democristiano [illegible] presidente della Cassa di Risparmio di Torino per 9 anni, un record [illegible] durata

Elio Borgogno, dc: dal 1970 è presidente della Satap (autostrada Torino-Piacenza) [illegible] ora dovrebbe arrivargli [illegible] riconferma per 5 anni

Franco Froio, psi, da 13 anni al vertice Sitaf, società che gestisce il tunnel [illegible] Fréjus e che sta completando la Torino-Bardonecchia

Chi sono i presidenti «di lungo corso»? Coloro, [illegible], che hanno passato anni, talvolta decenni, alla guida [illegible] enti, banche o nei consigli di amministrazione [illegible] aziende municipali, regionali o dello Stato? **Enrico Salza**, in sella alla Camera [illegible] commercio dal primo gennaio 1976, con i [illegible] 15 anni a capo del palazzone [illegible] vetro che si affaccia su piazzale Valdo Fusi, è davvero un amministratore da primato per durata d'incarico?

La risposta, [illegible] riferita alla Camera di commercio, è positiva. Ma anche, [illegible] generale, se non primo, Salza rimane nella parte alta della classifica, superato soltanto da pochi «eletti».

E, in questa schiera, chi sembra davvero «intoccabile» è il dc **Elio Borgogno**, il cui «cursus honorum» lo vede da 25 anni [illegible] vertice di numerosi enti, con un record assoluto di permanenza alla Satap, l'autostrada Torino-Piacenza, dove da 20 [illegible] è presidente con quasi sicura riconferma per la nuova tornata amministrativa.

Scorrendo gli elenchi del «sottogoverno», si scopre [illegible] cospicua presenza al potere del psi, limitata, però, agli anni delle maggioranze di sinistra, [illegible] Comune, [illegible] Provincia ed in Regione, quando i comunisti [illegible] insieme [illegible] i socialisti e con il psdi.

[illegible] spiega così la continuità presidenziale del psi, rimasto nelle giunte, dalle coalizioni di sinistra al pentapartito, all'attuale alleanza a sette che in Comune sostiene il sindaco Zanone. Questo dato di fatto ha consentito, ad esempio, [illegible] socialista **Annibale Carli** di «sopravvivere» alla guida del consiglio di amministrazione che gestisce il Parco della Mandria per 15 anni, dal 1976 ad oggi, nonostante la fine delle giunte [illegible]. Carli, anzi, dovrebbe rimanere presidente del grande parco [illegible] le porte di Venaria sino al 1996, portando il suo stato di servizio permanente ed effettivo da 15 a 20 anni.

Il terzo posto spetta, quindi, proprio ad Enrico Salza, uomo di area laica, da 15 anni presidente della Camera di commercio (fu nominato dal ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, il primo gennaio 1976). Incarico che, però, potrebbe dover lasciare entro quest'anno. Per la successione ci sono, tuttavia, non poche difficoltà e levate di scudi, soprattutto [illegible] parte della dc piemontese, che vorrebbe un «dopo Salza dc».

A ruota, distanziato di [illegible] mesi come durata d'incarico, c'è **Franco Froio**, [illegible] deputato socialista, da 13 anni amministratore delegato e direttore generale della Sitaf, la società che ha realizzato e gestisce il traforo del Frejus e che sta costruendo l'autostrada Torino-Bardonecchia.

Nelle banche il primato spetta [illegible] vicepresidente del passato: al socialista della sinistra lombardiana **Nerio Nesi**, vice dei presidenti dc **Edoardo Calieri** (per circa 9 anni) ed **Emanuela Savio** [illegible] anni), per poi trascorrere ancora 6 anni al vertice della Banca nazionale del lavoro.

Nelle municipalizzate la palma di durata deve essere divisa fra [illegible] socialista **Antonio Salerno**, presidente dell'Atm per circa 10 anni (e, per i meriti acquisiti, [illegible] giorni scorsi è stato insignito del titolo di Grande ufficiale della Repubblica da Cossiga) [illegible] il [illegible] **Aldo Banfo**, suo collega all'Azienda raccolta rifiuti nello [illegible] periodo, ovvero durante le giunte guidate da **Diego Novelli**, il sindaco [illegible] decennio delle giunte [illegible] sinistra, compreso fra il luglio 1975 e il gennaio 1985.

Nell'ambito degli amministratori semplici ancora un [illegible] da «guinness»: è quello di **Renzo Francesetti** (psi) per 16 anni membro del Consiglio dell'Amrr, recentemente riconfermato e promosso al rango di vicepresidente sino al 1995.

Giuseppe Sangiorgio

Comune al Prefetto

«Sospendere gli sfratti per l'inverno»

Quanti [illegible] gli sfratti? A febbraio 15, non rinviabili; [illegible] marzo 60. Poi altri 200 scatteranno nei [illegible] mesi. E il Comune non riesce [illegible] soddisfare nemmeno la necessità di case per i primi [illegible]. Per questo, [illegible] Consiglio comunale, lunedì, ha approvato un ordine del [illegible] con cui «impegna [illegible] sindaco a chiedere al prefetto [illegible] sospendere gli sfratti per l'inverno, a chi, pur non rientrando nella fascia di reddito inferiore a circa 23 milioni, non supera i 40 milioni l'anno». Il documento, proposto dalla Lega Nord, è stato approvato all'unanimità.

Contro dp e giornali

Denuncia msi per [illegible] [illegible] disertare

I deputati del msi Martinat, Massano [illegible] il senatore Pozzo hanno presentato, ieri, denuncia alla procura della Repubblica [illegible] contro dp e i quotidiani «La Repubblica» e «il Manifesto». I missini accusano dp e quotidiani di aver istigato militari e giovani a disertare: dp con un manifesto che invita i militari a disobbedire; i giornali con articoli «che si traducono [illegible] un invito ai militari alla disobbedienza». Dp ribatte che la Costituzione prevede solo la difesa della patria: «Il nostro invito quindi riguarda la disobbedienza ad ordini incostituzionali».

Arrivore, interviene il prefetto

Il drammatico risveglio nel campo dell'Arrivore dopo l'incendio

«Non [illegible] diritto [illegible] [illegible] nel campo»

Il prefetto gli ha dato torto, ma l'avvocato Borghezio, consigliere comunale della Lega Nord, non demorde e preannuncia un esposto alla Procura contro lo stato di pericolo nel quale il Comune lascia i campi nomadi. Alcuni giorni dopo la morte di [illegible] bimbo di tre anni, bruciato vivo nella roulotte dei genitori nel campo [illegible] strada dell'Arrivore, il consigliere Borghezio aveva scritto al prefetto denunciando la mancanza di misure [illegible] [illegible]rezza nei campi nomadi sia antincendio sia per la parte dell'impianto elettrico.

Ieri, il prefetto Lessona [illegible] risposto sostenendo che la famiglia (abitualmente viveva a Cagliari, era a Torino per le [illegible] feste di fine anno) «si era sistemata, senza autorizzazione neppure per una sosta provvisoria, ai bordi del campo» ed ha assicurato che «il Comune ha garantito il massimo impegno per la soluzione dei problemi».

L'avvocato Borghezio sostiene: «La lettera del prefetto gira a me l'imbarazzata risposta [illegible] Comune. Gli estintori sono stati messi nei campi solo dieci giorni fa, dopo una trasmissione televisiva nella quale io avevo nuovamente denunciato [illegible] situazione». Aggiunge: «A parole sono tutti [illegible] favore degli extracomunitari e degli zingari: in realtà neppure quando muore un bambino si scomodano per andare a vedere come vivono realmente gli zingari».

Il responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, Fredo Olivero, spiega: «E' vero che i campi devono essere adeguati. Stanno finendo i lavori di ristrutturazione [illegible] Sangone; è pronto il progetto per il campo dell'Arrivore, costa due miliardi, per il momento [illegible] c'è il finanziamento. Ma nei campi gli estintori [illegible] sono».

Anche lui ripete che la famiglia coinvolta nell'incendio «non aveva alcuna autorizza[illegible] a sostare all'Arrivore» [illegible] aggiunge: «I nostri interventi [illegible] sono solo relativi alle strutture dei campi, ma riguardano anche l'inserimento scolastico (286 bambini frequentano le scuole) o l'avviamento al lavoro dei nomadi. In questo settore sono impegnati 6 coordinatori, un'assistente sociale, [illegible] insegnanti. E se a Torino non ci sono [illegible] le tensioni drammatiche di altre città è anche grazie al lavoro che abbiamo fatto [illegible] questi dieci anni». [m. cas.]

PROVINCIA**FLASH**

Chivasso, i posti del collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo 3. Chivasso: 1 addetto pulizie, 3 [illegible] Pulistaff; 1 maestra d'appoggio, 6 mesi, Comune; 1 operaio, ti, Vitalimpianti. Gassino: 1 carpentiere e 1 ferraiolo, ti, Sulfer.

Crescentino, in auto contro un camion

Fernando Pigino, [illegible] anni, di Trino [illegible] morto ieri alle 20 in [illegible] incidente sulla statale Chivasso-Casale, in frazione Cascinotti. Al volante di una Croma, in piano rettilineo, si è infilato sotto il rimorchio di un autotreno guidato da Mauro Pistilli, 23 anni, di Venafro (Isernia), che usciva da un parcheggio.

Droga [illegible] [illegible] due [illegible] in [illegible]

Due anni di reclusione [illegible] 20 milioni di multa [illegible] Vincenzo Uzzo, 41 anni, [illegible] Caluso, trovato nel marzo [illegible] [illegible] [illegible] grammi di eroina nascosti in una roulotte nel [illegible] deposito [illegible] autodemolizioni in frazione Casale di Mazzè. I giudici hanno anche inflitto 18 mesi a Calogero Vizzini, [illegible] anni, [illegible] Rosanna Medas, di 36, per spaccio di droga.

Borgone, marocchino [illegible] dal treno

Abdelali Alami, 25 anni, di Casablanca abitante a Torino in via Berthollet, è finito sotto un treno [illegible] Borgone. Ieri alle 20, al passaggio a livello, è stato chiamato da un amico, ha [illegible]sato, finendo sotto un merci. Ricoverato all'ospedale di Avigliana, guarirà in tre mesi.

Settimo, torna il bandito del casello

Rapina, l'altra sera alle 23,15, al casello della barriera di Settimo dell'Autostrada Torino-Milano. Un bandito col volto coperto, armato di coltello, ha fatto irruzione in due cabine per la riscossione del pedaggio dove c'erano Aldo Pesce, 25 anni, Torino, via Vassalli Eandi [illegible] e Donato Gizzi, 29 anni, di Cambiano. Bottino, 2 milioni e mezz[illegible]

Incidente in montagna un medico è grave

E' ricoverato [illegible] gravi condizioni al Cto di Torino, Guido Orso Giacone, 41 [illegible] il medico [illegible] Cuorgnè rimasto vittima l'altro pomeriggio di [illegible] incidente [illegible] montagna. In gita con alcuni [illegible], è scivolato procurandosi lesioni alla colonna vertebrale.

SPORT [illegible]

Karate: [illegible] vince [illegible] Cologno

Il G. S. Vigili del Fuoco Torino (all. Italo Vacca) ha ottenuto brillanti risultati a Cologno Monzese nella 5ª Coppa Internazionale di karate: Manetti oro nella cat. 75 kg e bronzo nell'open, Bianco 5° nei 60 kg, Sganga 7° nei 75 kg e Pieser 7° negli [illegible] kg.

Sci: a Giord[illegible] lo slalom [illegible] Bielmonte

Alessandro Giordano, di Sestriere, ha vinto lo speciale [illegible] qualificazione Giovani di Bielmonte, del circuito patrocinato dalla Regione Piemonte. In campo femminile prima la biellese Manuela Testa.

Doppiette per Ottone e Cipelletti nel Crt

Doppio successo di Chiara Ottone [illegible] nelle gare circoscrizionali per il G. P. Crt per categorie Juvenes: l'allieva ha vinto il SuperG sabato [illegible] Bardonecchia e il gigante domenica a Beaulard. Due vittorie anche per Michela Cipelletti (Sansicario) e Stefano Cerutti (Pramoulx) nella cat. Ragazzi; tra gli Allievi, Andrea Guiffre e Fabio Bianco Dolino si [illegible] divisi i successi.

[illegible] nordico: prime gare [illegible] Ala di Stura

Ad Ala di Stura si è disputata [illegible] prima gara circoscrizionale del circuito Crt. Questi i vincitori: ragazzi: Elena Bellati (Nordico) e David Della Mea (CMAVS); allievi: Sonia Peyrot (Prali) [illegible] Marcello Nebbiolo (CMAVS); aspiranti: Silvia Della Mea (CMAVS) e Andrea Bova (Prali); juniores: Claudio Garnier e Nadia Peyrot, entrambi dello Sci Club Prali.

La nomina di Giandoja è firmata da Zanone

Il Carnevale [illegible] farà [illegible] la guerra

L'investitura ufficiale del sindaco come un ombrello a proteggere [illegible] critiche [illegible] incomprensioni. Ieri pomeriggio, nella Sala delle Colonne del Comune, per la prima volta nella storia del Carnevale torinese anche Valerio Zanone ha firmato l'atto notarile che ufficializzava la nomina di Giovanni Mussotto, [illegible] anni, membro della Famija Turinèisa, [illegible] Giandoja anche per il 1991.

[illegible] [illegible] no ai festeggiamenti? Sì o no alle maschere tradizionali in giro [illegible] la città? La guerra del Golfo ha creato dubbi sull'opportunità [illegible] meno di rinunciare. Poi, [illegible] alla Famija (presieduta da Piero Corrà) [illegible] in municipio, è prevalso il [illegible].

Ha detto il sindaco: «Certo, stiamo vivendo [illegible] momento grave, col rimbombo della guerra nelle orecchie. Ma non si deve interrompere la normalità. La vita e la speranza continuano. [illegible] dovere [illegible] ciascuno [illegible] di far fronte [illegible] compostezza e sobrietà agli eventi che contraddistinguono la vita».

E Zanone ha continuato: «Tutto il mondo, e anche questa città, è colpito da quel che avviene nel Golfo. [illegible] [illegible] prese le misure cautelari, ma [illegible] turbare funzionamenti e consuetudini, come [illegible]er Carnevale [illegible] Giandoja, che ci [illegible] cari».

Mussotto - agente di commercio, sposato [illegible] figli, appassionato di montagna e teatro, attore e presidente della compagnia Alfa Tre-Gruppo Teatro - ha fatto [illegible] breve discorso in piemontese, ammettendo subito la fatica della decisione: «Oggi il fardello è più pesante degli altri anni. Ci ho pensato [illegible] emozione e sentimenti contrastanti. Riflettevo sulla guerra da una parte e dall'altra poi a girare per il Piemonte. Mi sono chiesto se dovevamo farlo o no».

Giovanni Mussotto 55 anni membro [illegible] Famija Turinèisa sarà [illegible] Giandoja edizione 1991

Poi tre motivi per [illegible] la tradizione: «Uno sta nei bambini: una volta sentii tirare la giacca, ora un marmocchio che diceva "Giandoja ti voglio bene". Perché privarlo, allora? Un altro è negli anziani: ricordo una donna che, a distanza di un anno, in un misero ricovero, mi [illegible]ndi [illegible] la riconoscevo. E allora mi chiedo che potrei risponderle se non ci andassi quest'anno; potrei dirle che c'è la guerra e lei mi direbbe: "Ma il mio mondo [illegible] qui dentro"».

E ha concluso Mussotto: «Andiamo soprattutto da anziani e bambini. E' giusto continuare, portare loro amicizia e un sorriso, ancor più mentre c'è la guer[illegible]. La gente vuole stare insieme: e anche queste sono manifestazioni pacifiste».

Tra La Serra e il Gran Paradiso, ma il «cuore» batte ad Agliè

Così i confini della provincia canavese, secondo la proposta del sindaco di Ivrea. Ma la nuova realtà è in grado [illegible] decollare?

Sopra, Domenico Rostagno sindaco [illegible] Rivarolo e (a destra) il sindaco di Chivasso [illegible] Ardito

Lettera d'intenti a 123 Comuni: «Il capoluogo siamo noi»

Ecco la «provincia» d'Ivrea

E il sindaco Fogu traccia i confini

Da Ceresole [illegible] Ciriè, da Chivasso a Carema, [illegible] Azeglio a Pratiglione. La nuova provincia del Canavese sta qui in mezzo: 123 Comuni, la stragrande maggioranza sotto i 5 mila abitanti, con una popolazione complessiva di oltre 200 mila persone. Ivrea rivendica il ruolo di capoluogo «per tradizione, storia, cultura e importanza [illegible]. Ma [illegible] tutti sono d'accordo: «Ivrea è alla periferia [illegible] Canavese, [illegible] capitale dev'essere, innanzi tutto, facilmente accessibile a tutti».

La proposta Fogu. Il sindaco di Ivrea l'ha ufficializzata [illegible] giorni scorsi. 123 Comuni attualmente compresi in [illegible] distinte zone socio-sanitarie: l'Usl 40 (Ivrea-Castellamonte), 38 (Cuorgnè-Rivarolo), 41 (Caluso-Strambino), e parzialmente l'Usl 27 (Ciriè), 28 (Leini-Volpiano) e 39 (Chivasso). «Si tratta del Canavese [illegible] - spiega Fogu - con un territorio dalle caratteristiche omogenee e dalle profonde affinità socio-economiche». Fogu ha trasmesso ai suoi colleghi uno schema di deliberazione che dovrebbe [illegible] discussa dai vari Consigli comunali. «Entro il 12 giugno, la Regione - conclude il primo cittadino d'Ivrea - dovrà delimitare l'area metropolitana di Torino; è necessario stringere i tempi perché l'ipotesi della provincia del Canavese si traduca in realtà».

No a Ivrea capitale. La prima clamorosa bocciatura arriva dal senatore Eugenio Bozzello, socialista come Fogu: «La posizione di Ivrea non è baricentrica rispetto al territorio della provincia, meglio Agliè che tra l'altro potrebbe offrire [illegible] splendida sede di rappresentanza con il suo castello, a Ivrea resterebbero [illegible] gli uffici amministrativi». Bozzello sta preparando un convegno sull'argomento che cercherà di superare, con una proposta organica, le numerose differenziazioni già emerse nel dibattito.

L'Alto Canavese. Quando nacquero i Comprensori, Rivarolo e Cuorgnè, i centri principali dell'Alto Canavese, scelsero di aderire a quello [illegible] Torino a differenza di Castellamonte che preferì andare [illegible] Ivrea. Osserva [illegible] Domenico Rostagno, sindaco di Rivarolo e consigliere provinciale dc: «Esiste una gravitazione quasi storica dei nostri centri verso Torino piuttosto che [illegible] verso Ivrea: certo, la realtà e i problemi [illegible] Rivarolo o Cuorgnè sono diversissimi da quelli dei Comuni della prima cintura torinese; da questo punto di vista, la nostra esperienza nel Comprensorio di Torino è stata negativa». Nessuno, in Alto Canavese, rivendica il ruolo di capitale per la nuova provincia. «Ma Ivrea, benché lontana appena una ventina di chilometri, [illegible] enormemente distante» osservano gli amministratori locali.

Ciriè e Chivasso. Il progetto Fogu li ha compresi nel territorio provinciale del Canavese. L'unico legame che unisce Chivasso (secondo Bruno Ardito, sindaco da circa un mese, una «proposta tutta da valutare e approfondire») a Ivrea è oggi rappresentato dall'appartenenza alla stessa diocesi. «Ma la realtà chivassese rappresenta quasi una diocesi a sé» dicono alla Curia vescovile. Ciriè è dalla parte opposta, lontanissima e con un sistema di collegamenti viari che non hanno favorito rapporti con il resto del Canavese. «La soluzione potrebbe arrivare dall'ulteriore prosecuzione della Pedemontana che oggi, invece, si ferma fra Rivarolo e Salassa» aggiunge il senatore Bozzello.

Nel dibattito [illegible] sono anche inseriti i comunisti che, durante il loro recente congresso di federazione, hanno approvato una mozione in cui si sollecita la nascita di [illegible] comitato promotore composto [illegible] amministratori locali, forze politiche ed economiche. «Solo [illegible] si potrà capire se la Provincia canavese può decollare» dice il segretario pci Federico Bellono.

Guido Novaria

IL PROGETTO

Ma la dc è perplessa

Nell'82, Aldo Gandolfi, allora deputato [illegible] leader dei repubblicani del Canavese, riteneva [illegible] follia creare [illegible] nuova provincia [illegible] Ivrea: basta pensare alle spese necessarie per duplicare gli uffici statali». Ma nove anni fa, il modello di provincia ipotizzato era nettamente diverso [illegible] quello attuale, che è indicato dalla legge, varata pochi mesi addietro, che riforma le autonomie locali. Per questo motivo, oggi si assiste a una sostanziale convergenza fra i partiti sul progetto della Provincia del Canavese. I repubblicani di Ivrea, ad esempio, sono stati gli ispiratori del capitolo sull'autonomia inserito nel programma della nuova giunta, letto dal sindaco socialista Fogu all'inizio di ottobre, e sottoscritto da pci, psi, psdi e Verdi. Le perplessità maggiori vengono espresse dai democristiani: «Difficile pensare all'unificazione amministrativa del Canavese, dal momento che esistono profonde differenziazioni fra Ivrea e l'Eporediese da [illegible] parte e l'Alto Canavese dall'altra».

Ivrea

Con tanti tagli sarà ancora un Carnevale?

Sono arrivati i primi tagli al programma del prossimo Carnevale [illegible] Ivrea. Non ci sarà la festa mascherata del giovedì grasso in piazza Ottinetti, né i fuochi artificiali in [illegible] della Mugnaia durante la sfilata del sabato sera. Non [illegible] saranno i gruppi folkloristici e le battaglie delle arance saranno quasi certamente due e non tre. Il Comune si asterrà da qualsiasi coinvolgimento diretto nella manifestazione: il sindaco Fogu si limiterà a passare i poteri al Generale, giovedì grasso. Ivrea rinuncerà a ospitare le delegazioni delle città gemellate, Lunenburg, Montey e Chaumont. Entro venerdì saranno ridefiniti tutti gli appuntamenti per «ridimensionare» la manifestazione. La Mugnaia ha rotto l'anonimato che la circonda, al[illegible] telefonicamente, dichiarandosi disposta a rinunciare «se si fosse deciso di sopprimere l'edizione di quest'anno».

Ivrea

Venti mesi allo spasimante respinto

Venti [illegible] di reclusione per Antonio Bova, 28 anni, Burolo, l'amante respinto che la [illegible] del 13 settembre dell'anno scorso, sparò alcuni colpi di pistola contro la macchina di Stefania Peretti: la ragazza aveva deciso [illegible] interrompere una relazione durata pochi mesi. La vicenda giudiziaria si è conclusa l'altra mattina davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Ivrea De Marchi: è caduta l'accusa di tentato omicidio derubricata in violenza privata. A Bova il magistrato ha contestato anche il porto abusivo di armi. Reati che nell'udienza preliminare gli sono costati venti mesi di reclusione, con i benefici della condizionale. Antonio Bova aveva sempre ripetuto di aver sparato nel tentativo di evitare che la ragazza [illegible] [illegible] andasse: «Stefania mi aveva detto che fra noi era finita: ero fuori di me, non so perché ho sparato».

A Pinerolo, distrutte per evitare «turbamento»

In pretura non c'è asta per le armi requisite

La pretura di Pinerolo è un'isola felice nell'arcipelago degli uffici giudiziari. Questo è quanto si può desumere dai dati che [illegible] pretore dirigente, Piercarlo Pazé, ha fornito ieri, nel [illegible] di un breve incontro con la stampa. «Siamo uno dei pochi uffici - ha spiegato il dottor Pazé - in cui il numero dei procedimenti arretrati è irrisorio. Quando la procura ci manda [illegible] fascicolo fissiamo immediatamente la data dell'udienza».

Ancora [illegible] volta si nota che la qualità della giustizia resa al cittadino [illegible] un piccolo centro è superiore a quella dei grandi tribunali. «Anche se - aggiunge il pretore - bisogna ancora fare molto per migliorare i servizi. Infatti da tempo abbiamo chiesto al Comune di Pinerolo che [illegible] parte dell'atrio venga adibito a sala d'attesa per testimoni e imputati. La spesa è modesta, sei milioni». Dal Comune si attende anche il collegamento alla rete elettrica di alcuni computer già [illegible] dotazione alla pretura. A rallentare il lavoro ci [illegible] mette anche la burocrazia: «Siamo in grado di consegnare all'istante tutti i certificati giudiziari, ma poiché il ministero di Grazia e Giustizia impone 18 mila lire di diritti d'urgenza, siamo costretti a fare tornare una seconda volta il pubblico».

Una curiosità fra le tante. Nei giorni scorsi è stato diffuso un ordine di servizio nel quale si ricorda che tutte le armi sequestrate, anche quelle improprie (comprese le scacciacani senza tappino rosso), devono essere consegnate all'artiglieria per [illegible] distruzione, mentre a Gela si preferisce rimetterle in giro con la vendita all'asta. «Un ufficio giudiziario - conclude il dottor Pazé - non può vendere [illegible]. Se lo fa, viola una legge di tutela dell'ordine pubblico e, soprattutto, offende la coscienza comune della gente».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

DENUNCIATO DA UN GENITORE

Felizzano, professore nei guai

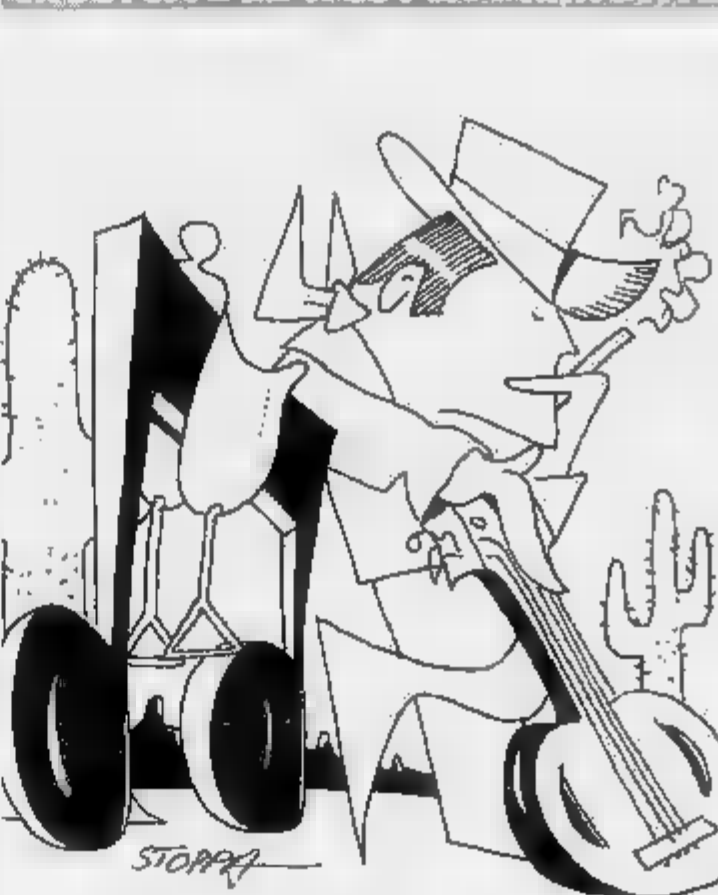
Il padre di uno studente lo accusa di aver causato al ragazzo due lividi sul volto. Nella scuola media del paese (nella foto) preside e insegnanti minimizzano l'episodio SERVIZIO DI Roberto Scagliotti [illegible] PAGINA 4

IL RICORDO DI DON STORNINI

Per cinquant'anni ad Alessandria è stato il punto di riferimento dei giovani, specialmente di quelli della zona Marengo dove, a prezzo di molti sacrifici, aveva fondato un oratorio. Questo minuscolo sacerdote, simbolo della modestia, dell'umiltà, della cordialità aveva rivolto la sua attenzione al mondo giovanile e aveva scelto per svolgere il suo apostolato il quartiere [illegible] ridosso delle case popolari, dove riteneva che vi fosse maggiore bisogno della sua missione. Mi sembra, nel dedicargli queste righe, [illegible] violare quel pudore, quella discrezione che [illegible] hanno sempre caratterizzato l'azione, ma credo che, in un mondo in cui prevale la violenza e l'egoismo, richiamare l'attenzione [illegible] don Stornini sia un modo per dimostrare che altri valori possono essere vissuti e testimoniati. Quanti anni sono trascorsi, quante generazioni si sono succedute dalla lontana estate del 1914 quando, per [illegible] le parole di monsignor Carlo Torriani, «in mezzo a tante ansie, nasceva - speranza per gli uomini di buona volontà - l'oratorio di cui il [illegible] Stornini aveva poste le basi l'anno precedente». Cesarino Fissore A [illegible] 3

ASSOLTO PER NOVINMOSTRA

L'ex vice sindaco di Novi, Vito Ziccardi, è stato assolto con formula piena dalla Corte d'appello di Torino dall'imputazione di abuso innominato [illegible] atti d'ufficio. Con questa accusa [illegible] stato condannato in primo grado, il 3[illegible] novembre [illegible] 1988, a 800 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. La vicenda, che risale [illegible] settembre '88, riguarda la prima edizione della rassegna-spettacolo «Novinmostra». Ziccardi, che ricopriva l'incarico di assessore al Commercio, fu accusato insieme all'avvocato [illegible] Gianfranco Chessa (allora presidente dell'Usl) [illegible] dato incarico alla ditta novese Ferraro & Dolci di progettare alcuni stand per la manifestazione. Per una corretta procedura [illegible] richiesto [illegible] parere della giunta e del Consiglio comunale. In molti sostennero che l'approvazione, da parte della giunta, era avvenuta regolarmente. Qualcuno, invece, accusò Ziccardi e Chessa di [illegible] agito in modo irregolare. Così, anche [illegible] non era scattata nessuna denuncia, [illegible] aperta un'inchiesta. Chessa fu assolto con formula piena, mentre Ziccardi fu dichiarato colpevole. SERVIZIO DI Massimo Delfino A PAGINA 4

MUSICA DEL WEST IN PIEMONTE

Il «country» in [illegible] al Po

Fra i gruppi «storici» delle nostre zone si segnalano i Branco Selvaggio, i Blue Grass Tie, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Paul Malcom Chandler [illegible] DI [illegible] A [illegible] 5

A PAGINA 4

Ieri la quinta udienza

[illegible] condanne per la rapina di Basaluzzo

Gli imputati, che avevano messo a segno un colpo da 116 milioni contro un laboratorio di oreficeria, dovranno [illegible] una pena carceraria di cinque e sette anni.

A PAGINA 4

Sparatoria a Napoli

Agente uccide due giovani che lo rapinano

Allievo della scuola di polizia di Alessandria, era a casa in licenza. E' stato affrontato dai due teppisti mentre in motorino andava alla stazione [illegible] la fidanzata per tornare in Piemonte.

Secondo i più recenti rilevamenti, è sempre più grave la situazione in piazza Libertà

Aria irrespirabile in centro

E' molto alta la concentrazione dei gas di scarico. Sotto accusa i veicoli che fanno capo al parcheggio Preoccupazione anche per l'elevato indice di anidride solforosa. Il confronto con i dati di un anno fa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo smog è nettamente sotto i valori registrati a Milano o in altre città, ma i parametri registrati nella seconda quindicina di dicembre hanno denotato una concentrazione degli inquinanti (monossido e biossido di azoto, anidride solforosa, monossido di carbonio e polveri) in centro.

«Confrontando i dati con i valori di alcune grandi città - dice Danilo Franzosi, del servizio ecologia della Provincia - si può notare che la situazione ad Alessandria è sicuramente migliore».

A portare variazioni dei diversi livelli di inquinamento, quindi di aria più pericolosa, contribuiscono le condizioni meteorologiche: maggiore è [illegible] freddo e più crescono i valori inquinanti. Valori sui quali [illegible] negativamente l'alta pressione, le forti escursioni termiche, l'assenza di vento e le precipitazioni.

L'Ufficio ambiente ed ecologia della Provincia dispone di un sistema di centraline in città e in alcuni centri della provincia, in funzione 24 ore su 24. Trasmettono via radio i dati raccolti ad un'unica centrale che elabora i valori e formula le medie mensile, sulla cui base è possibile stabilire la minore [illegible] maggiore pericolosità dell'aria che respiriamo.

La «centralina» più interessante è quella di piazza della Libertà, nel cuore della città e a lato del grande parcheggio dove ogni giorno circolano migliaia di auto. Qui la centralina registra i valori di anidride solforosa (legata agli impianti di riscaldamento), di monossido di carbonio (traffico automobilistico a bassa velocità), del monossido o biossi[illegible] di azoto, il primo legato alle caldaie per il riscaldamento, il secondo al traffico automobilistico con andamento medio-veloce. Infine segnalano le polveri dovute [illegible] riscaldamento ed al traffico auto.

Sono abbastanza significativi [illegible] piazza Libertà, specialmente nelle giornate più fredde registrate a dicembre, i valori di anidride solforosa e monossido di azoto: questo dimostra che il maggior inquinamento è legato agli impianti di riscaldamento, anche perché quelli degli uffici pubblici funzionano ancora a gasolio e [illegible] a metano, che farebbe diminuire i valori, spesso vicini o superiori ai 200 mg a metro cubo, superiori a quanto registrato nel dicembre '89, quando ci furono meno temperature fredde. Il monossido di carbonio, legato direttamente al traffico automobilistico a bassa velocità (entrata e uscita dal parcheggio), raggiunge punte notevoli tra le [illegible] e le 11 e le 17 e le 20. Non significativi i valori del biossido di az[illegible]to, legato al traffico automobilistico ad andamento medio-veloce, non raggiungibile in centro. Notevole la presenza di polveri, che derivano dagli impianti di riscaldamento e dal traffico automobilistico.

Franco Marchiaro
SERVIZIO A PAGINA 3

I GAS IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

ANIDRIDE SOLFOROSA mg/m cubo

[illegible]	1	10	15	[illegible]	21	25	31
	82,69	121,35	161,27	244,66	227,71	134,35	174,63
DIC.'89	1	10	16	20	21	25	31
	[illegible]	140,93	158,07	172,33	135,01	[illegible]	76,18

[illegible] mg/m cubo

DIC. '90	1	10	15	20	21	25	31
	3,88	0,46	4,98	5,36	6,02	1,03	0,78
DIC.'89	1	10	15	[illegible]	21	25	31
	3,42	1,82	2,95	[illegible]	3,93	2,01	2,65

Continua la «caccia» alle provviste

Effetto Golfo al supermercato

Persiste l'«effetto Golfo» in provincia. Dopo gli accaparramenti selvaggi dei primissimi giorni della guerra contro l'Iraq ora la situazione è un po' più calma, ma la paura [illegible] un aumento [illegible]controllato dei prezzi e il disagio per le persistenti condizioni [illegible] incertezza riguardo ai reali termini e alla possibile durata del conflitto convincono molti a dare l'assalto ai negozi di alimentari, accumulando scorte consistenti di generi alimentari di prima necessità.

Si compra di tutto un po', dalla pasta al riso, allo zucchero, dal sale all'olio alla farina, al caffè. E non sol[illegible] C'è anche chi «accaparra» al[illegible] rapidamente deperibili [illegible] lo yogurt e i formaggi.

Un atteggiamento sconsigliato dalla logica, perché l'aumentata richiesta potrebbe produrre appunto quel ipotetico aumento dei prezzi che si vorrebbe invece scongiurare.

Così, nell'Alessandrino ad esempio, in qualche supermercato i gestori hanno deciso di autodisciplinarsi, «razionando» alcuni tra i generi più richiesti. Non che [illegible] siano problemi di scorte, così si dice, ma occorre regolare, [illegible] esempio, la vendita dello zucchero, o del sale: ne viene concesso un solo pacco a testa e via.

Nessuna difficoltà nei negozi a conduzione familiare, dove la «caccia» [illegible] limitata, ma anche qui le vendite hanno [illegible]gistrato un notevole incremento.

Gli «accaparratori», del resto, [illegible] giustificano dicendo che i prodotti da loro acquistati sono, appunto, a lunga scadenza e averli [illegible] guasta mai. Intanto c'è chi cerca di approfittare della situazione. I carabinieri del Nas hanno scoperto la presenza di prodotti scaduti rimessi sugli scaffali, confidando sull'allarmismo e quindi sulla scarsa attenzione, degli acquirenti.

Partiranno le denunce, [illegible] intanto è bene fare attenzione a quanto si acquista e osservare con maggiore attenzione la data di scadenza.

SERVIZI A PAGINA 5

Per gli esperti piemontesi «il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana»

L'agricoltura ha chiuso il '90 con le ossa rotte

Crollo di alcuni prezzi, siccità e dure stangate della Cee

LASCIAMO senza rimpianti un terribile 1990: tra il crollo di alcuni prezzi alla produzione, la siccità, le stangate della Cee, l'agricoltura fi[illegible] l'anno con le ossa rotte» Giorgio Marinone, presidente della Federazione Agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) non ha dubbi: «La nostra agricoltura sta crollando sotto [illegible] peso di una situazione [illegible] più sostenibile. Il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana».

Il pessimismo è comune a tutte tre le organizzazioni agricole. E così, anche Carlo Gottero presidente della Coldiretti regionale, non ha problemi a elencare le cifre del disastro: il reddito medio degli agricoltori è sceso del 13% negli ultimi an[illegible], e nel 1[illegible], rispetto a un aumento dei prezzi agricoli del 2% c'è stata un'inflazione del 7% (quindi una perdita di 5 punti).

Stessi toni allarmati da parte di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori: «L'agricoltura è investita da un processo di ristrutturazione profondo, simile a quello di altri settori produttivi nei decenni passati. La differenza è che allora ci fu una mobilitazione dei governi e delle forze politiche per sostenere la trasformazione dell'apparato produttivo, mentre oggi non c'è la stessa sensibilità e sollecitudine».

Che cosa [illegible] [illegible]ce l'assessore all'Agricoltura? Emilio Lombardi, che da molti anni ha questo difficile ufficio, concorda con i rappresentanti delle organizzazioni agricole. E precisa: «Ciò che preoccupa è soprattutto il futuro: il '90 è andato male soprattutto in tre settori: le foraggere a causa della siccità, il riso che ha avuto una crisi momentanea e il settore della carne bovina, fortemente penalizzato dal crollo dei prezzi.

Comunque - aggiunge Lombardi - la Regione è intervenuta con 450 miliardi fra ris[illegible] regionali, nazionali e fondi «reimpostati».

L'intervento dell'ente pubblico è stato indirizzato soprattutto su tre linee: la cooperazione (legge 40), con una trentina di miliardi, che ne hanno «trainati» altri 50 dalle cooperative; cento miliardi sono andati per il miglioramento delle aziende singole (legge 797); e infine 20 miliardi per i «servizi sviluppo» (assistenza tecnica, piano fitopatologico e via dicendo).

La Regione, come tutti gli enti pubblici, è accusata di eccessiva lentezza nel concludere le pratiche. E' migliorato qualcosa? «E' stato fatto molto - risponde l'assessore - abbiamo snellito le procedure adottando il sistema dell'autocertificazione». In sostanza [illegible] avviene questo: il tecnico dell'azienda agricola si assume la responsabilità dei lavori svolti, e che [illegible]no da finanziare; poi, naturalmente, vengono fatti controlli severi e approfonditi.

Come sarà il '91? Marinone non vede nulla di buono, specie dopo che «nella Finanziaria le spese per l'agricoltura sono state tagliate del 23%». «Ma il treno - aggiunge il presidente della Federpiemonte - l'abbiamo per[illegible] 25 anni fa, quando si [illegible] accettati i regolamenti Cee che dettavano garanzie e stabilivano limiti». Secondo Gottero, dipenderà molto dalle decisioni governative e da come il mondo agricolo saprà proseguire la mobilitazione attuata alla fine dello scorso anno». Per Cancelliere [illegible] garantire a tutti gli imprenditori uguali opportunità per competere sul mercato e per partecipare da protagonisti ai processi di modernizzazione del settore».

Livio Burato

C'E' DA SALVARE

L'antica cascina diventa un museo

A Pobietto di Morano tutto sulla civiltà del riso

A cinque chilometri da Morano, poco distante dal Po e dal confine della provincia di Alessandria con quella di Vercelli, c'è Cascina Pobietto.

E' un vasto complesso di origini antichissime. Lo si trova citato in documenti [illegible] XII secolo come grangia dell'abbazia benedettina Santa Maria di Lucedio [illegible] Trino. Da una decina d'anni è passata in proprietà dall'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli al Comune di Morano.

Cascina Pobietto è un classico esempio di «case a corte», con la casa padronale (caratte[illegible] da un'alta facciata merlata di stile tardomedioevale), [illegible] c[illegible] dei salariati, le stalle, e porticati e magazzini. C'è anche una chiesetta. E' [illegible] Primo Settecento e venne edificata su progetto di Giovanni Battista Scapitta.

I vasti appezzamenti di terreno che circondano la cascina sono coltivati a riso. Parte dei fabbricati è occupata dai fittavoli, poche famiglie (in passato qui vivevano invece fino a 450 persone), mentre in alcuni locali, ristrutturati, è stato allestito il «Museo della civiltà del riso e dell'ambiente di pianura».

Il «Museo» è aperto al pubblico da circa un anno. E' una interessante raccolta [illegible] reperti che vanno dagli attrezzi di uso comune [illegible] campagna [illegible] nelle [illegible] contadine agli inizi del secolo a grandi macchinari pure d'epoca come l'essiccatoio e una trebbiatrice fissa. Inoltre ci sono trattori degli Anni Venti, trebbiatrici, carri, aratri e così via.

Il museo può essere visitato liberamente: è sufficiente prendere prima accordi con il Comune (telefono 0142/85123). Attraverso una decina di locali, ricavati [illegible] porticati, stanze delle vecchie abitazioni, ex magazzini, ci si tuffa in un'altra epoca. Su ogni reperto c'è un cartellino con il nome [illegible] dialetto e in italiano dell'oggetto [illegible] spiegazioni sulla sua funzione. Alle pareti vi [illegible] pannelli che offrono informazioni sulla vita e [illegible] storia contadina.

Per restaurare i fabbricati e allestire il Museo, il Comune ha già speso 300 milioni. «Tutti soldi nostri - commenta il sindaco, Giancarlo Tiozzo -: né Provincia né Regione [illegible] hanno aiutato». Resta però ancora molto da fare. Il progetto per [illegible] recupero di Cascina Pobietto prevede infatti l'ampliamento del Museo (nel quale saranno allestiti anche [illegible] sala per conferenze, un archivio e una biblioteca specializzata: i locali sono pronti, ma manca il materiale), una miglior razionalizzazione dello spazio e la possibilità di promuovere iniziative nel settore agrituristico.

Tra le testimonianze più significative [illegible] salvare ci sono un antico mulino ad acqua, una meridiana [illegible] anche un affresco (uno stemma abaziale) posto sull'arco del portone d'ingresso della [illegible] padronale.

All'esterno della cinta muraria della cascina, poi, ci [illegible] due dormitori per mondine. Non sono antichi come il resto del complesso, infatti vennero realizzati negli Anni Quaranta, [illegible] rappresentano un'importante testimonianza della vita quotidiana in risaia. Commenta il sindaco: «A questi fabbricati, per valorizzarli, si erano interessati anche esponenti sindacali vercellesi e novaresi. [illegible] poi non [illegible] n'è saputo più nulla».

Aggiunge Tiozzo: «Da parte nostra, come Comune, intendiamo proseguire nel [illegible]pero di Cascina Pobietto, che a tutti gli effetti è un patrimonio storico-culturale di notevole valore. Certo per un piccolo paese [illegible] Morano portare a termine un'impresa del genere è arduo. Per questo speriamo che prima [illegible] poi anche enti [illegible] Provincia e Regione si accorgano [illegible] Pobietto».

Mauro Facciolo

Agricoltura d'un tempo lontano [Illustrazione da «Atlante linguistico italiano]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

[illegible] Sull'Italia permane un campo di [illegible] pressione continentale. La sua presenza sulle nostre regioni è destinata a prolungarsi nei prossimi giorni. Le temperature minime sono destinate a mantenersi [illegible] valori [illegible] piuttosto bassi al di sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare con formazioni notturne di foschie dense. In [illegible] la temperatura.

[illegible] PER OGGI. Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte stratificate in dissolvimento nel [illegible] della giornata. Venti: deboli o localmente moderati intorno ad Est.
[illegible] pressoché stazionaria [illegible] possibili riduzioni dei valori minimi. Visibilità: buona nelle ore centrali della giornata [illegible] riduzione per banchi [illegible] nebbia e foschie dense dopo il tramonto.

LE [illegible] DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 7; minima: -1; media: 3

UN ANNO FA
Massima 8; minima -5; media 0

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 6	Novara 9
Asti 5	Aosta 1
Cuneo 4	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,23. La **Luna** si leva alle 10,58; [illegible] (il giorno successivo) alle 2.

LETTERE AL [illegible]

«Continui la bonifica dell'area Baratta»

Cinque anni dopo la scoperta del gravissimo inquinamento del sottosuolo alessandrino ad opera dell'azienda Baratta e due anni dopo l'inizio dei lavori di bonifica a carico delle aziende Castalia-Ansaldo la cittadinanza ha appreso [illegible] notizia della sospensione dei lavori causa l'esaurimento dei fondi stanziati dalla Regione.

In considerazione del fatto che possiamo definire preoccupante quanto sta avvenendo attorno alla «vicenda Baratta» dovendo - salvo smentite ufficiali - ritenersi in atto la contaminazione delle falde alessandrine ad opera del percloroetilene [illegible] cui è impregnato [illegible] terreno [illegible] in considerazione del fatto che lo stato di pericolo di salute a cui è sottoposta la cittadinanza deve anch'esso ritenersi in atto, rivolgiamo al Comune e in particolare al sindaco, quale responsabile della salute degli abitanti di Alessandria, una serie di richieste.

Una chiara ed esauriente esposizione dei dati relativi alle opere già compiute dalle imprese Castalia-Ansaldo (comprese [illegible] [illegible] di spesa), una continua azione di sollecitazione per proseguire le opere di bonifica; la creazione di un coordinamento operativo fra Comune e Provincia - la quale recentemente ha manifestato l'intenzione di condurre delle iniziative in merito - per evitare inutili e pericolose iniziati[illegible] indipendenti dei due enti; opportune iniziative di pubbli[illegible] del futuro andamento dei lavori di bonifica (se vi saranno) con precise scadenze, per consentire alla popolazione [illegible] reale controllo riguardo [illegible] opere di interesse vitale

Franco Lenti, Alessandria
Presidente Consiglio circoscrizione Pista

Il dizionario ammette provincie [illegible] province

In riferimento a quanto pubblicato su «La Stampa» [illegible] 12 gennaio (Insegna problematica: Provincie o Province) devo precisare, in ossequio ad una doverosa [illegible] della nostra lingua, che la parola in questione è l'unica eccezione all[illegible] regola grammaticale sul plurale dei [illegible] che terminano in «cia».

Il vocabolo, infatti, può avere due forme, sia Provincie, sia Province, come risulta anche sui vocabolari: «Il nuovo Zingarelli», Editore Zanichelli, e [illegible] «Dizionario della Lingua Italiana Devoto-Oli», Editore Le Monnier.

Guglielmina Chiappini Calè
Tortona

Impianti: le norme per gli i[illegible]

La giunta della Camera di Commercio ha nominato [illegible] Commissione prevista dalla legge 46/1990 sulle «Norme per la sicurezza degli impianti».

Dovrà esaminare le domande di accertamento dei requisiti professionali presentate dalle imprese che vogliono iniziare una delle attività previste dalla legge: installazione, trasformazione, ampliamento [illegible] manutenzione degli impianti elettrici, e degli impianti, solo ad uso civile, radiotelevisivi ed elettronici, di riscaldamento e climatizzazione, idrosanitari, trasporto ed [illegible] di gas ed acqua, di sollevamento di persone e cose, protezione antincendio.

Entro il 12 marzo, tutte le imprese esercitanti una di queste attività e già regolarmente iscritte al Registro Ditte do[illegible] presentare alla Commissione la domanda per [illegible] riconoscimento [illegible] requisiti tecnico professionali. In mancan[illegible] di tale riconoscimento non potranno più legalmente svolgere l'attività.

Per informazioni [illegible] [illegible] può rivolgere all'ufficio Registro Ditte, telefono 313.226/313.228, dalle 8,30 alle 12,30.

Camera di Commercio
Alessandria

[illegible]

Il panorama della Val Cu[illegible] negli Anni Trenta

Si possono notare parte dell'abitato della frazione Garadassi, ancora oggi sede comunale di Fabbrica, la frazione Morigliassi, divisa [illegible] due nuclei, e sullo sfondo il centro abitato di Fabbrica con la Pieve, di cui si vede il campanile. Tutti i monti sono stati rimboschiti

(ARCHIVIO F. COSCIA)

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Veronica Bottino, Sebastian Este, Mattia Gambarin, Federica [illegible]suraca, Sonia Pasquale, Lisa Tortello.

MORTI. Agostino Tognini, 52 anni; Angiolina Calognesi, di 75; Petronilla Vinci, [illegible] 70; Maria Timossi, di 87.

CAS[illegible]

NATI. Elena Cuppari, Gianluca Larotonda, Alessandro Orsogna, Luigi Siciliano, Ivette Catalano, Simona Cavalli, Andrea Molinaro.

MORTI. Augusto Ramezzana, [illegible] anni; [illegible] Bertini, [illegible] 82; Maria Immacolata Furfaro, di 87; Sergio Imarisio, 54; Alfredo Goretta, di 90; Iolanda Traversa, 75; Vittoria Raiteri, di 83.

SI SPOSERANNO. Francesco Venticinque, 27 anni, orefice, con Monica Gallina, di 25, pellicciaia; Santo Loria, 2[illegible] anni, operaio, [illegible] Provvidenza Amato, di 19, casalinga.

ACQUI [illegible]

[illegible] Umberto Cavanna, Andrea Paschetta, Matteo Ferraro.
[illegible] Santino Camera, 60 anni.

NOVI LIGURE

NATI. Giuseppe Guerrieri, Ileana Salzano.

MORTI. Vittoria Arata, 88 anni; Virginia Bensi, di 89.

TORTONA

MORTI. Riccardo Cavenago, [illegible] anni; Luigi Boveri, [illegible] 71.

IN [illegible]

[illegible]

Offerta di lavoro per un mungitore

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverranno gli avviamenti per la seguente offerta di lavoro: un mungitore, possibilmente [illegible] esperienza. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione [illegible] Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di giovedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato [illegible] famiglia [illegible] documento di riconoscimento. Sono disponibili anche offerte di lavoro nominative.

CASALE

Nomine ai vertici della dc monferrina

Ugo Bertana, vicesindaco di Castelletto Merli, è il nuovo segretario del comitato di zona della dc monferrina, che coordina l'attività di tutte le sezioni. Il segretario della dc casalese, Mauro Oglietti, ha nominato [illegible] nuovo direttivo della sezione cittadina: Riccardo Calvo, Gianni Poru, Nino Gentile, Anna Musso, Giampiero Biasutti.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57 11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: [illegible] Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: [illegible] Rossa 523.00; Croce [illegible] 533.33
Arquata Scrivia: [illegible] Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Ros[illegible]
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pozzolo: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
[illegible] Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo S.: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.416
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible] 51

GUARDIA [illegible]

Alessandria: 308.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo S. 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.[illegible]
Novi Ligure: 77.71
[illegible] 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 88.51
Valenza: 952.801
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 28.12
Acqui Terme: [illegible]
[illegible] **Ligure:** 0131/862.799
Ovada: 0144/58.3[illegible]
Tortona: 862.799
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 26.23)
ASSISTENZA
[illegible] LA DROGA
Alessandria: 222.671
[illegible]14 (il Gabbiano)
[illegible] **Monferrato:** 78.116 (All 76)
Novi Ligure: 25.18 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

TURNO VETERINARI

Alessandria: dott. Colla, tel. 232.423

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.298
Novi Ligure: Aeroclub «Padovani» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: [illegible]
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 68.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.974
[illegible]: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.686
Novi Ligure: 21.28
Acqui Terme: [illegible] 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

[illegible] GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 853.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

[illegible] GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - [illegible]
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 851.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno; **Tamoil Ess:** via G. Bruno; **Agip:** piazza Gobetti; **Aci - Agip:** c.so Cavallotti; **Fina:** Lungotanaro Solferino; **Agip:** Spalto Marengo; **Texaco:** via Marengo; **Esso:** via Marengo; **Ip:** viale Milite Ignoto; **Ip:** corso Carlo Cannoni; **Esso:** viale Tivoli; **Esso:** c.so C. Marx; **Erg:** c.so Acqui; **Erg:** Spalto Marengo; **Agip:** str. provinciale Castelceriolo, **Tamoil:** v.le Genova, [illegible] Pa-rodi; **Tamoil:** via Comunale, Mandrogne; **Tamoil:** via Genova, spinetta Marengo; **Agip:** via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo.
ACQUI TERME
Agip: p.zza Matteotti; I[illegible] Flavio Gioia. **Ip:** str. Savona 24; **Erg:** c.so Divisione Acqui 47; **Ip:** v.le Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141; **Tamoil:** via Gramsci
[illegible]
Q8: [illegible] Adam; **Mobil:** c.so Valentino 151; **Api:** c.so Manacorda; **Agip-Aci:** v.le San Martino; **Agip:** San Germano; **Ip:** via Negri.
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27; **Erg:** via Mazzini 114; **Mobil:** c.so Marenco 165; **Agip:** c.so Marenco 41; **Gulf:** statale 35 bis 80; **Mach:** via Serravalle; **Bricola:** via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: c.so Libertà; **Agip:** via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Mobil:** corso Don Orione; **Ip:** largo Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano
[illegible]
Ip: via Cavour; **Agip:** p.zza Milano; **Agip - Gpl:** str. per Viguzzolo. **Ip:** via Circonvallazione.
VALENZA
[illegible]**Ip:** c.so Matteotti; **Ip:** viale Galimberti; **Esso:** viale Dante.
VOGHERA
Agip: v. Pavia 32; **Ip:** v. Godo 34, **Total:** c. Palestro 87; **Chevron:** v. Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Ospedale*, via Venezia (diurna); *Osimo*, del dottor Pittaluga, corso Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Caponetto*, corso Bagni.
Casale M.to: *Vicario*, via Roma.
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione.
Valenza: *Raselli*, via Cavour

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria 51.032
Acqui Terme: [illegible] Italia, 53.280; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
[illegible] **Ligure:** piazza Repubblica, [illegible]
Ovada: agenzia Mandirola, 88.547; 86.520
Serravalle Scrivia: [illegible], Bolluzzo, 65.26[illegible]
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.166
Voghera: staz. ferr. 43.871

Gli alessandrini chiedono un maggiore controllo sull'inquinamento

Minacciati dallo smog

Rischi d'intossicazione in via della Repubblica e nelle vicinanze del terminal dei pullman di linea. Le rilevazioni in provincia. Più anidride solforosa e polveri rispetto all'estate

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aria che respiriamo in città, sottoposta a un continuo check-up dalle centraline dell'assessorato provinciale all'Ecologia (in piazza della Libertà, agli Orti [illegible] Spinetta) è stata ulteriormente controllata nelle scorse settimane. In piazza della Libertà, di fronte a Palazzo Ghilini, sede della Prefettura e della Provincia, ha sostato lo speciale pulmi[illegible] del servizio igiene pubblica dell'Usl per la rilevazione di [illegible]dride solforosa, biossido [illegible] azoto, ossido di carbonio e polveri.

I dati rilevati dallo «Skylab» dell'Usl, come spiega il responsabile, dottor Cossa, [illegible] ancora stati elaborati. Le prime [illegible]dicazioni dimostrano che i valori registrati si differenziano [illegible] poco da quelli della «centralina» della Provincia. C'è solo qualche valore superiore, forse dovuto al fatto che lo «Skylab» non staziona [illegible] mezzo alla piazza, ma contro la facciata di Palazzo Ghilini ed è quindi meno esposto alle correnti d'aria e più ai gas [illegible] scarico degli impianti di riscaldamento e delle auto.

Gli alessandrini che vogliono respirare aria più pulita sanno quindi come devono comportarsi: [illegible] meglio camminare in mezzo alla strada che lungo i [illegible] piedi adiacenti i [illegible] dei palazzi, sperando, ovviamente, nel buon [illegible] degli automobilisti per [illegible]finire, evitando lo smog, «arrotati» da qualche auto.

Il pulmino mobile dell'Usl [illegible] svolto rilevamenti, oltre che in piazza della Libertà, nel cortile dell'Istituto tecnico industriale «Volta», in spalto Marengo.

«I dati - dice il dottor Cossa - sono migliori e più tranquillizzanti. E' una zona più aperta, lontana dalle corsie dello spalto, lungo le quali corrono centinaia di auto e [illegible]. Ci sono meno impianti [illegible] riscaldamento o forse la maggior parte funziona a metano. E' comunque accertato che l'aria [illegible] molto meno inquinata». E' inutile osservare che se [illegible] centro città si riducesse [illegible] traffico automobilistico e si utilizzasse più metano per il riscaldamento la situazione dovrebbe migliorare.

Adesso l'Usl vorrebbe installare lo «Skylab» anche nella [illegible] antistante la stazione ferroviaria, dove c'è un notevole concentramento di traffico automobilistico e dove si raccolgono ogni giorno centinaia [illegible] pullman: in questa zona, infatti, fanno capo tutte [illegible] linee extraurbane. «E' difficile trovare la [illegible] più ido[illegible] a ospitare il laboratorio mobile», dice il dottor Cossa.

Intanto, gli alessandrini concordano sulla necessità [illegible] intensificare i controlli. I pullman [illegible] linea mantengono i motori accesi per ore, proprio nella stagione invernale: soffermarsi troppo in via della Repubblica significa respirare una massa di gas di scari[illegible] davvero impressionante. Chi, in quella zona, ha provato a so[illegible] in auto dice di aver avvertito un senso di intossicazione preoccupante. Occorre provvedere e il primo, necessario intervento è quello del trasferimento del «terminal» dei pullman.

Anche altre località [illegible] tenute [illegible] controllo [illegible] undici stazioni di rilevamento del Servizio protezione ambiente dell'assessorato provinciale all'Ecologia, [illegible] sobborghi alessandrini Orti e Spinetta e [illegible] Viguzzolo, Tortona, Serravalle Scrivia, Novi, Ovada, Acqui e Casale. E' previsto il monitoraggio dell'anidride solforosa e delle polveri: si [illegible] registrato che i «valori più» han[illegible] subito un aumento rispetto al periodo estivo, ma non superano come media giornaliera i valori guida.

Un'ultima osservazione: in piazza della Libertà i primi dati relativi alle prime settimane di gennaio (quando minore [illegible] il freddo) sono notevolmente migliori, rispetto a quelli registrati nel dicembre '90. [f. m.]

LE CENTRALINE

Il Servizio protezione ambiente dell'Amministrazione provinciale, di cui è [illegible] Emilio Andreoletti e responsabile Giuseppe Puccio, è affidato ad un tecnico di provata capacità, Danilo Franzosi. E' Franzosi a tenere sotto controllo le «centraline» di rilevamento, provvedendo alla loro manutenzione, alla raccolta dei dati e, infine, alla loro elaborazione.

Le «centraline» sono ad Alessandria (in piazza Libertà e nei rioni Orti e Spinetta Marengo), Viguzzolo, Tortona, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Ovada, Acqui Terme e Casale Monferrato (nella zona del cimitero, due stazioni).

La sola stazione di piazza della Libertà tiene sotto controllo anidride solforosa, monossido e biossido di azoto, monossido di carbonio, particelle sospese (polveri). Sono le sostanze relative al traffico veicolare e al riscaldamento. Le altre «centraline» rilevano anidride solforosa e polvere, oltre alle condizioni meteorologiche (velocità e direzione vento, temperatura, umidità, precipitazione). A Tortona, poi, c'è anche [illegible] rilevatore di monossido di carbonio. Il servizio sarà potenziato. [f. m.]

IN BREVE

BOSCO MARENGO

I «tossici» erano carabinieri: arrestate per droga

Due carabinieri in abiti civili si sono finti tossicodipendenti e hanno arrestato due donne, accusandole di spaccio e detenzione di droga. E' accaduto ieri notte a Bosco Marengo. In manette Tiziana Barbieri, [illegible] anni, di Vho di Tortona, e Maria Amica, di 31, [illegible] Bosco. I carabinieri hanno incontrato in piazza Tiziana Barbieri e questa li ha condotti in casa dell'amica, in via Fresonara 30, dove è stato sequestrato circa un grammo e mezzo di eroina.

[illegible]

Falsi postini truffano un'anziana pensionata

Si sono spacciati per dipendenti delle Poste [illegible] hanno truffato una anziana pensionata. E' accaduto a Rocca Grimalda, vittima [illegible]rina Ferrando, 86 anni, che vive sola in una [illegible] in località Chiappini. Un giovane e [illegible] ragazza, in divisa, hanno detto alla donna di dover cambiare [illegible] assegni circolari al portatore che aveva ricevuto in pagamento della pensione. L'anziana ha consegnato loro gli effetti, val[illegible] [illegible] milioni 300 mila lire, [illegible] ha ricevuto in cambio una busta che conteneva solo pezzi si carta.

[illegible]

Colto [illegible] malore in stazione, muore dopo 7 giorni

Era stato colto da malore alla stazione di Casale. Lo avevano trovato a terra gli agenti della polfer. Accompagnato in ospedale, è morto dopo una settimana, probabilmente per un'emorraggia cerebrale. E' Sergio Imarisio, 54 anni, di Borgo [illegible] Martino.

[illegible] MONFERRATO

Fa [illegible] pieno di benzina senza pagare: denunciato

[illegible] agenti del distaccamento di Belforte della polizia stradale han[illegible] denunciato per insolvenza fraudolenta Francesco Mamone, 20 anni, di Settimo Torinese. E' accusato di aver fatto il pieno alla sua «A 112» nell'area di servizio Stura dell'«A 26» senza pagare.

M[illegible]

Incendio in [illegible] alloggio per un cortocircuito

Un incendio ha causato danni per alcuni milioni in un alloggio di Mornese di Ernesto Arecco, in via Don Pastorino. Il rogo [illegible] di[illegible]pato in soggiorno per il cortocircuito di una presa di corrente.

[illegible]

Ambulante nei guai per evasione fiscale

L'ambulante Roberto Monastero, 39 anni, [illegible] Castelnuovo Scrivia, è stato rinviato a giudizio per evasione fiscale. Per tre anni, dall'86 all'88, [illegible] accusato di [illegible] indicato nella contabilità acquisti di merce per 15 milioni e le relative [illegible] fatture.

Lo straordinario sacerdote ha segnato la vita di centinaia di ragazzi

I «fanciott» di don Stornini

L'oratorio di zona Marengo, creato a prezzo di sacrifici, è stato [illegible] fucina di valori

PER cinquant'anni don Gia[illegible] Stornini ad Alessandria è stato il punto di riferimento dei giovani, specialmente di quelli della zona Marengo dove, a prezzo di molti sacrifici, aveva fondato un oratorio.

Questo minuscolo sacerdote, simbolo della modestia, dell'umiltà, della cordialità aveva rivolto la [illegible] attenzione al mondo giovanile ed aveva scelto per svolgere il suo apostolato il quartiere a ridosso delle case popolari, dove riteneva che vi fosse maggiore bisogno della sua missione.

Mi sembra, nel dedicargli queste righe, [illegible] violare quel pudore, quella discrezione che [illegible] hanno sempre caratterizzato l'azione, [illegible] credo che, in un mondo in cui prevale la violenza e l'egoismo, richiamare l'at[illegible] [illegible] don Stornini sia un modo per dimostrare che altri valori possono essere vissuti e testimoniati.

Quanti anni [illegible] trascorsi, quante generazioni si sono succedute dalla lontana estate del 1914 quando, per usare le parole di monsignor Carlo Torriani, «in mezzo a tante ansie, [illegible] [illegible] - speranza per gli uomini di buona volontà - l'oratorio di cui il canonico Giacomo Stornini aveva poste [illegible] basi l'anno precedente: si edificava in mezzo alle [illegible] popolari di Porta Marengo quella [illegible] dei giovani che sarebbe diventata cappella-palestra e teatro per le nuove generazioni».

Voglio ricordare ai più giovani che don Giacomo Stornini, nato a Cantalupo Alessandrino il 23 luglio 1868, realizzò, nell'area compresa tra via Isonzo, spalto Gamondio e [illegible] Pieve, l'oratorio giovanile dedicato a San Domenico Savio.

In un secondo tempo questa iniziativa si fuse con l'associazione giovanile di Azione cattolica «Fede e azione», rappresentando per tantissimi anni [illegible] dei centri più vivi e stimolanti della vita giovanile cittadina alessandrina.

Per chi è stato uno dei tanti «fanciott», i ricordi [illegible] affollano in modo disordinato: gli entusiasmi, gli insegnamenti, il grande cortile polveroso, la chiesetta, [illegible] teatro (ricavato [illegible]l'interno della chiesa, che si trasformava al momento opportuno, aprendo [illegible] sipario e chiudendo la porta dell'altare), in una parola un luogo in cui non esistevano le parole ribellione e violenza ed in cui [illegible] cresciute persone che hanno saputo poi portare nel mondo del lavoro, politico e culturale quell'onestà e quelle speranze di un mondo migliore che si respirava nell'oratorio.

A passeggio dinanzi all'oratorio. Don Giacomo Stornini ormai anziano in via [illegible] [Da «Don Stornini e "i sö fanciott"»]

Ripensando ai giovani delle case popolari della mia genera[illegible] mi vengono in mente i Tolu, i Clerici, i Bottero, gli Autano e De Concilio, i Fara, i Nobili, i Rolando, che in don Stornini, come essi stessi amano dire, hanno trovato l'uomo che ha dato loro la possibilità di compiere un «salto di qualità».

I ragazzi delle case popolari non andavano molto d'accordo [illegible] (a per dire) con i ragazzi della Pista, che era il rione «bene» [illegible] Alessandria. Ma vi era un luogo in cui tutte le differenze sparivano, in [illegible] tutti erano, indistintamente, chiamati da don Stornini «i me fanciott», sia il ragazzino scamiciato delle case popolari sia Guala, o Paglieri, o Bolognini, o Poggio, e tanti altri figli [illegible] personaggi ben noti in città: l'oratorio.

[illegible] più anziano testimone [illegible] quell'esperienza [illegible] Cecco Arbuffi, ancora lucido e polemico come sempre. I suoi [illegible] anni gli permettono di ricordare tanti momenti della vita dell'oratorio: l'inizio della prima guerra mondiale, i tanti personaggi [illegible]lustri che lo hanno frequentato (Angelo Bellato, i Beltrami, Edoardo Martino, Testore, Castellana, per citarne solo alcuni), il festeggiamento del decennale e di tutti gli altri anniversari e la triste data del 1931.

Il governo fascista decise infatti in quell'anno la chiusura di tutti i circoli cattolici ed il sequestro del materiale esistente presso gli stessi. Anche i locali che ospitavano il circolo «Domenico Savio» vennero perquisiti ed il circolo chiuso. Però il provvedimento non venne esteso al ricreatorio e pur con l'amarezza provocata dal vedere i sigilli [illegible] salone [illegible] circolo, potemmo continuare [illegible] incontrarci.

Cecco Arbuffi, testimone di tante generazioni di «fanciott», ha recentemente voluto dimostrare in modo tangibile il proprio profondo affetto per il «suo» canonico collocando sulla tomba di don Stornini una lampada votiva in legno da lui stesso scolpita.

Affetto: questo è [illegible] termine esatto per definire [illegible] sentimento che ci legava a don Stornini, un sentimento che nasceva dal vivere insieme le gioie ed i dolori, gli entusiasmi e le delusioni in un legame che neppure la morte, avvenuta [illegible] 19 febbraio 1953, ha potuto troncare.

Il giorno dei [illegible] funerali Alessandria si fermò, quasi trattenendo il respiro per non turbare il mesto interminabile corteo che si snodava attraver[illegible] le vie cittadine, quelle stesse vie che questo piccolo-grande sacerdote percorreva tutti i giorni, fermandosi per dire una parola di conforto, di insegnamento all'onestà, all'amore, alla fratellanza.

I «fanciott» hanno scritto un libro per ricordare don Stornini e la [illegible] opera e non bastano certo queste poche righe per [illegible] percorrere il lungo percorso dell'Oratorio e dei suoi frequentatori. Ma credo che fermarsi a riflettere sugli insegnamenti di chi ha fatto del bene [illegible] una comunità e, soprattutto, lo ha fatto senza clamori e con umiltà, sia particolarmente importante oggi, in un momento [illegible] [illegible] conta più apparire che essere. Don Stornini non appariva, era. Era un uomo, era [illegible] amico, era [illegible] sacerdote.

Non lo dice Fissore, lo testimoniano gli oltre trecento «fanciott» che nel 1983, a cinquant'anni dalla morte, si sono riuniti per accompagnarlo ancora [illegible] volta nella sua vera dimo[illegible], all'interno della chiesa di San Pio V (sorta sul sedime del suo oratorio) e dove ancora oggi attraverso [illegible] [illegible] naturale successore, [illegible]n Angelo Spinolo, infonde ai suoi «fanciott» quella carica che li aveva attratti in gioventù.

Cesarino Fissore

Felizzano, professore denunciato ai carabinieri dal padre di un alunno delle medie

«Mio figlio picchiato [illegible] scuola»

Il ragazzo, 13 anni, è tornato a casa con due lividi sul volto. Al pronto soccorso ha avuto sette giorni di prognosi. Il preside minimizza l'episodio: «E' stato solo un pizzicotto, lo studente è molto vivace»

FELIZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Giovanni Colli, 40 anni, docente di educazione tecnica, abitante a Lu, stimato da preside e colleghi, è al centro di una vicenda dagli aspetti inquietanti. Il padre di [illegible] alunno lo ha infatti denunciato [illegible] carabinieri per aver malmenato in classe [illegible] figlio, Fabrizio, 13 anni, allievo della 2 B della media statale di Felizzano. Il ragazzino abita ad Oviglio [illegible] via Vittorio Emanuele [illegible] il padre, Giancarlo Ravarotto, la madre, [illegible] sorellina. Accompagnato dai genitori all'ospedale infantile di Alessandria, gli sono state riscontrate ecchimosi [illegible] volto guaribili in sette giorni.

L'episodio oggetto della [illegible]nuncia è accaduto sabato mattina, quasi [illegible] termine della prima ora di lezione. [illegible] professor Colli si è allontanato dall'aula per pochi minuti [illegible] al ritorno si [illegible] accorto che i ragazzi avevano già ritirato libri e quaderni. L'insegnante si è arrabbiato e ha chiesto spiegazioni: gli è stato risposto che ad impartire l'«ordine» [illegible] stato Fabrizio Ravarotto.

Allora, secondo le testimonianze dei compagni di classe, Colli avrebbe afferrato per le guance [illegible] ragazzo, scuotendogli la testa [illegible] provocandogli ecchimosi piuttosto vistose. Intanto era finita l'ora di lezione. L'insegnante ha lasciato l'aula ma vi tornato mezz'ora dopo per scusarsi con lo studente.

A casa Fabrizio non ha potuto nascondere i segni su entrambe le guance. Racconta Giancarlo Ravarotto: «Quando ho chiesto [illegible] figlio che cosa fosse successo [illegible] mi ha risposto che aveva fatto [illegible] botte con un compagno più grande. Gli ho detto di dirmi il nome, ma ha tergiversato. Poi, però, ha ammesso che [illegible] aveva picchiato l'insegnante di educa[illegible] tecnica. Ammetto che al momento non vi ho creduto. Mi sembrava impossibile, un fatto gravissimo. Allora ho telefonato ad alcuni compagni di classe di mio figlio e ho avuto conferma. Ho accompagnato Fabrizio in ospedale, poi sono andato dai carabinieri per la denuncia».

Vicenda che fa discutere. Il preside Talarico ridimensiona l'episodio. Nell'altra foto [illegible] studente e la madre

Alla scuola media [illegible] tende [illegible] ridimensionare la vicenda. Mentre non [illegible] stato possibile parlare [illegible] l'insegnante, dice il preside, Pietro Talarico: «L'episodio è certamente spiacevole, ma non va neppure drammatizzato. In fondo si è trattato solo di un pizzicotto sulle guance [illegible] un momento in cui all'insegnante, preparato [illegible] di solito molto paziente e disponibile, sono saltati i nervi. Per questo mi sono limitato ad [illegible] richiamo nei suoi confronti [illegible] non ad una sanzione disciplina[illegible] ne ho ravvisato gli estremi. Secondo me, il fatto è stato deformato sia nell'informazione data al padre dell'alunno dai compagni di classe, sia dal certificato medico. Perché sette giorni di guarigione per un pizzicotto mi sembrano [illegible] po' eccessivi».

Fabrizio viene descritto come un ragazzo dal carattere vivace, poco incline allo studio [illegible] alla disciplina scolastica. «Nei tre anni che [illegible] con noi, avendo ripetuto la prima classe - dice [illegible] preside -, Fabrizio ci ha creato spesso problemi. In più [illegible] occasione avrei potuto sospenderlo, ma ho preferito [illegible] farlo, tentando invece di fargli capire i suoi errori e modificare gli atteggiamenti sbagliati. Questa mattina (ieri - ndr) l'ho chiamato in presidenza e gli ho fatto presente la situazione che si era creata. Mi ha risposto di rendersi conto che [illegible] di mettere giudizio».

Il preside ha avuto anche un incontro con i genitori dello studente. «Da principio - ammette - erano piuttosto duri nei confronti dell'insegnante, ma poi [illegible] riuscito a portarli a valutazioni più obbiettive, che hanno permesso di ridimensionare l'accaduto. Ora sembrano intenzionati a ritirare la querela. Abbiamo fissato [illegible] appuntamento per sabato prossimo, per poter valutare i fatti con animo più sereno».

Lunedì e martedì Fabrizio si è presentato regolarmente [illegible] scuo[illegible] e non parla volentieri dell'episodio che lo ha visto, suo malgrado, protagonista. Gli studenti, comunque, difendono il loro insegnante. Lo descrivono come un uomo tranquillo, che difficilmente perde la calma. «Fabrizio - dicono - lo aveva proprio fatto arrabbiare».

Roberto Scagliotti

Spaccatura a Palazzo Rosso

Sì all'Acna in attività

[illegible]SSAN[illegible]RIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta comunale alessandrina di sinistra (pci, psi e pri), già spaccatasi qualche giorno [illegible] al termine [illegible] Consiglio sulla pace e la guerra nel Golfo (voto dc [illegible] psi [illegible] un documento respinto dal pci), si è trovata nuovamente in difficoltà la notte scorsa quando è stata chiamata a votare un ordine del giorno, presentato dal pci, dei verdi e dalla Lega Nord per chiedere la chiusura dello stabilimento Acna di Cengio. La chiusura era indicata come indispensabile per permettere la bonifica e la ripresa della vallata che attraversa le province di Cuneo, Asti e Alessandria.

Gli ordini del giorno erano tre, presentati da Lega Nord, gruppo verde e pci. Lunedì sera, in consiglio comunale, sono stati presentati, rispettivamente, da Oreste Rossi, [illegible] Libener e Domenico Marchegiani. La conclusione dei tre documenti era unica, sia pure con diverse argomentazioni: lo stabilimento di Cengio deve essere chiuso; inutile ed assurdo, in [illegible] contrario, approvare un piano di bonifica della vallata senza eliminare la causa dell'inquinamento.

Immediata la replica del sindaco socialista Giuseppe Mirabelli: quei documenti non potevano essere votati ed approvati dalla giunta, che aveva votato un documento triennale per la bonifica della valle Bormida legato alla permanenza dello stabilimento Acna.

La tesi era ribadita dal democristiano Roberto Livraghi: il piano di bonifica può procedere permanendo l'attività dello stabilimento di Cengio che, caso mai, dovrà [illegible] chiuso se verrà stabilito dai controlli che continua a rappresentare una fonte [illegible] inquinamento.

Due posizioni non condivise [illegible] tutti gli altri gruppi presenti in consiglio (mancava soltanto l'assessore Taverna del pri). Per la chiusura si sono detti, pertanto, [illegible] socialdemocratico Carlo Pelucco («L'esperienza insegna che lo stabilimento è incompatibile con la bonifica»), dei verdi Libener, Cavalchini e Notti, del liberale Borsalino, dei comunisti Guerci, vice sindaco, Margheri[illegible] Bassini, [illegible] alla Ecologia, Renato Kovacich.

Per il [illegible] Livraghi la chiusura potrebbe essere richiesta nel momento in cui si venga a dimostrare che la presenza dell'azienda non [illegible] compatibile con la bonifica della vallata.

Alla fine si è arrivati alla votazione. Lega Nord e gruppo verde hanno ritirato i loro ordini del giorno, riconoscendosi in quello del pci, unico ad essere messo in votazione. La dc [illegible] affiancata al psi (è la seconda volta dopo il voto sulla pace) e i due partiti, con 24 voti, hanno respinto il documento che [illegible] avuto i 17 voti di pci, psdi, pli, msi-dn, Lega Nord, verdi. Erano le 2 e Mirabelli ha immediatamente chiuso la seduta. **(f. m.)**

Il protagonista della sparatoria di Napoli, conclusasi con due morti, tornava ad Alessandria

Era in licenza l'agente che ha ucciso

Ha 21 anni e frequenta la scuola di polizia «Cardile». In motorino con la fidanzata, era diretto alla stazione per rientrare in Piemonte. E' stato affrontato da alcuni teppisti che lo volevano derubare e ha reagito. Stupore tra gli allievi e gli ufficiali

ALESSANDRIA. Stupore fra le centinaia di allievi che frequentano la caserma «Cardile» di corso Acqui, sede di una delle più importanti scuole di polizia italiane, alla notizia [illegible] tragico fatto di sangue avvenuto a Napoli. Qui un loro compagno, aggredito mentre era in motorino con la fidanzata, da quattro ragazzi decisi [illegible] conquistarsi un buon bottino, ha reagito sparando e uccidendone due.

Il silenzio [illegible] d'obbligo, sulla vicenda fra l'altro si conoscono solo i particolari forniti ieri mattina dai quotidiani, e lo stesso direttore della scuola, [illegible] colonnello Rosario Di Piazza, afferma che solo [illegible] questura di Napoli può fornire informazioni.

Il giovane, che al momento dell'aggressione [illegible] stava recando in stazione per rientrare in treno ad Alessandria, concluso un permesso, è nel capoluogo campano per gli accertamenti a suo carico. Ha 21 anni, è nato e abita a Napoli: alla «Cardile» era giunto [illegible] primi giorni di dicembre per seguire un corso di addestramento di quattro mesi, allo scopo di passare da ausiliario ad agente effettivo.

Il direttore lo descrive come un giovane «assolutamente normale». [illegible] nome [illegible] reso noto, ma «al solo scopo - si dice - di evitare possibili ritorsioni su di lui e sulla famiglia».

La vicenda di cui è [illegible] protagonista è molto delicata e su di essa sta indagando l'autorità giudiziaria. Il poliziotto [illegible] dichiarato di essere stato affiancato da quattro giovani a bordo di due moto i quali, dopo aver insultato lui e rivolto pesanti apprezzamenti alla fidanzata, hanno detto [illegible] essere armati e di volere soldi [illegible] motorino. Il poliziotto è fuggito sempre inseguito dai quattro, due dei quali, dopo essersi impossessati del motorino, hanno sfoderato armi giocattolo.

Ma l'agente, ritenendosi gravemente minacciato, ha fatto fuoco, uccidendo Mario Gravagnola e Ciro Capuozzi di 20 e 16 anni.

Emma Camagna

RAPINA ALL'OREFICE DI [illegible]

Giuseppe Greco

ALESSANDRIA. La «storia infinita», ossia [illegible] processo [illegible] Mario Colonna [illegible] Giuseppe Greco, 21 [illegible] 24 anni, abitanti a Novi Ligure e Serravalle Scrivia, accusati di aver rapinato l'11 aprile '90 il laboratorio di oreficeria di Wanda Baretto [illegible] Basaluzzo (bottino 116 milioni di gioielli), è giunta al termine alle 19 di ieri. I due sono stati condannati complessivamente a 12 anni di reclusione (5 [illegible] Colonna e 7 a Greco), [illegible] milioni e mezzo di multa in tutto, l'interdizione dai pubblici uffici. Rimangono agli arresti domiciliari.

Sono occorse cinque udienze per le varie contestazioni, [illegible]trate e uscite dall'aula di testimoni ascoltati, congedati e richiamati. Ma ieri [illegible] processo è corso veloce fra la requisitoria del pm Bruno Repetti, con richieste identiche alle condanne [illegible] inflitte, le arringhe [illegible] [illegible]fensori Piero Monti, Roberto Allegri e Francesco Stivala, la camera di consiglio, e la lettura della sentenza (subito appellata dai legali degli imputati) da parte del presidente Michele Zaoli che aveva come giudici a latere Giuseppe Emiliani e Pier Luigi Mola.

Il rappresentante [illegible] pubblica accusa è stato categorico: «Mario Colonna [illegible] responsabile perché ha confessato per ben due volte, [illegible] coercizione, [illegible] ricchezza di particolari circostanziati che solo lui cono[illegible]. Giuseppe Greco lo è altrettanto perché ce lo ha detto Mario Colonna, che non aveva alcun motivo di chiamarlo in [illegible] [illegible] questi fosse stato innocente. E Greco si è limitato a fornire un alibi inconsistente. A dire che il giorno della rapina si trovava al paese d'origine, sono stati il padre e la moglie che non potevano certo testimoniare il contrario, mentre i carabinieri, che tenevano d'occhio il giovane per altri motivi, al paese non lo hanno proprio visto».

Per Mario Colonna [illegible] pm ha chiesto una condanna a cinque anni di reclusione [illegible] un milione e [illegible] multa, per Giuseppe Greco a sette anni [illegible] tre milioni. Perché questa disparità di pena? Repetti lo ha spiegato: è stato Greco a ideare la rapina, a fornire le armi che sono sparite e possono servire in futuro a [illegible] altri colpi, ha precedenti penali e incute paura. Tanto è [illegible] che Mario Colonna, [illegible] volte in carcere (gli imputati ottennero [illegible] gli arresti domiciliari) chiese di [illegible] messo [illegible] isolamento per timore di ritorsioni. Ma il pm non è stato molto tenero neppure verso le [illegible] istituzioni e il nuovo codice penale e ha sottolineato la poca fiducia dei cittadini verso lo Stato, «che non li garantisce né dà sicurezza».

L'avvocato Monti è stato sintetico: «I giudici o devono credere alla confessione di Colonna, condannandolo al minimo della pena [illegible] ponendolo [illegible] libertà anche perché [illegible] incensurato e ha collaborato con la giustizia, oppure prestar fede alla sua ritrattazione e assolverlo».

Per Giuseppe Greco è stata invocata la piena assoluzione: sia Allegri sia Stivala hanno sostenuto che «la chiamata in correità da parte di Colonna non è attendibile». **[c. c.]**

Vito Ziccardi nel novembre '88, in primo grado, era stato condannato dal pretore

Novi, è assolto l'ex vice sindaco

Era finito nei guai per gli stand di una rassegna cittadina

Vito Ziccardi

NOVI LIGURE. La Corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena l'ex vice sindaco di Novi, Vito Ziccardi, dall'imputazione [illegible] abuso innominato in atti d'ufficio. Con questa accusa, [illegible] noto esponente della democrazia cristiana [illegible] stato condannato in primo grado, [illegible] 30 novembre del 1988, a 800 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

La vicenda che ha visto coinvolto Vito Ziccardi risale al settembre '88, all'epoca della prima edizione della rassegna-spettacolo «Novinmostra».

Ziccardi, che ricopriva l'incarico di assessore al Commercio, fu accusato insieme all'avvoca[illegible] novese Gianfranco Chessa (allora presidente dell'Usl) di aver dato incarico alla ditta novese Fer[illegible] & Dolci di progettare alcuni stand per l'importante manifestazione.

Per una corretta procedura era però richiesto il parere della giunta e del Consiglio comunale. In molti sostennero che l'approvazione [illegible] parte della giunta, [illegible] avvenuta regolarmente. Qualcuno, invece, accusò Ziccardi e Chessa di aver agito in modo irregolare. Così, anche se non era scattata nessuna denuncia, fu ugualmente aperta un'inchiesta, che si concluse con il processo in Pretura.

Gianfranco Chessa fu assolto con formula piena, mentre Vito Ziccardi fu dichiarato colpevole. L'assessore al Commercio, però, presentò subito appello, sostenendo «di [illegible]n aver commesso alcun reato, poiché quella decisione era stata presa in perfetto accordo da tutti gli amministratori della città».

Una tesi che è stata ribadita anche in Corte d'appello a Torino dal legale di Vito Ziccardi, l'avvocato casalese Paolo Monti. I giudici hanno creduto all'innocenza del politico novese, cancellando completamente gli effetti della prima sentenza.

«E' stata fatta giustizia - dice Vito Ziccardi -. All'inizio del [illegible] avrei potuto beneficiare dell'amnistia, prevista per questo genere di reati, ma decisi di rinunciare, per dimostrare fino in fondo che [illegible] ero colpevole. Ora, finalmente, ho avuto ragione». L'iniziale condanna [illegible] aveva comunque pregiudicato il lavoro [illegible] funzionario pubbli[illegible], [illegible] l'attività politica di Vito Ziccardi: «Temevo che la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici potesse crearmi qualche problema - aggiunge l'esponente della dc - invece, ho mantenuto regolarmente tutti i miei incarichi». «La vicenda, purtroppo, aveva suscitato [illegible] eccessivo scalpore a Novi - conclude -. Ritengo che quelle ingiuste accuse abbiano nuociuto molto alla mia immagine e di riflesso al partito a [illegible] appartengo». **(m. d.)**

Gli scaffali pieni dei negozi sembra abbiano frenato la folle corsa agli acquisti

Scarseggiano soltanto sale e zucchero

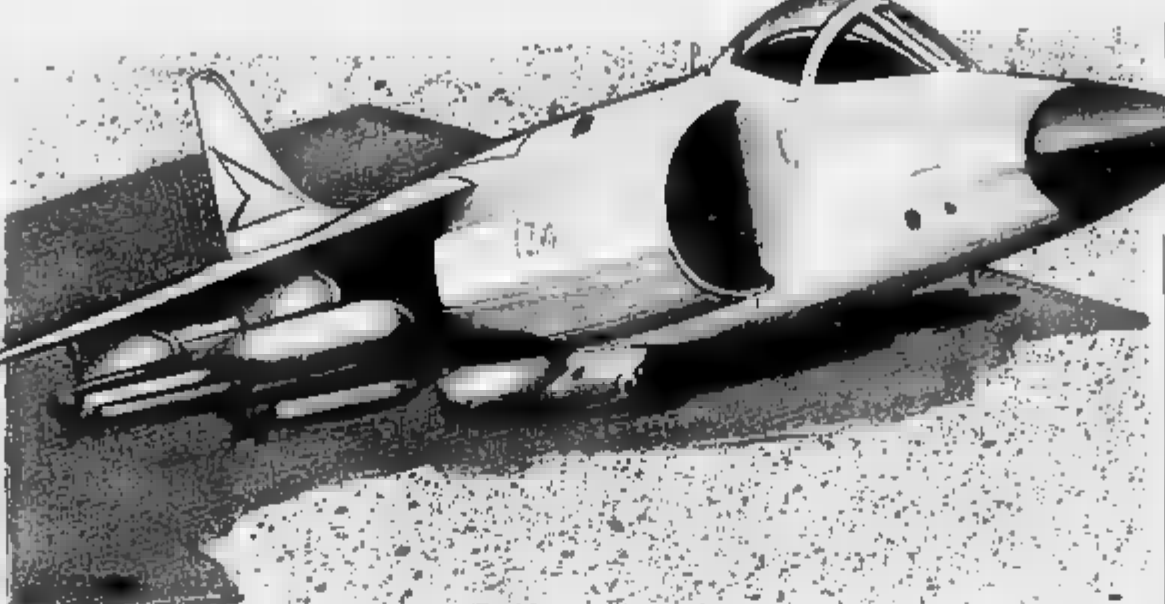
In diversi supermercati si è giunti al «razionamento»: un pacco ■ cliente. Ma a giorni arriveranno i rifornimenti
I commercianti temono un calo nelle future vendite. Chi ha fatto incetta, però, si vedrà tanta merce andare ■ male

DOPO la corsa agli accaparramenti della scorsa settimana, la situazione sembra tornata alla normalità ■ quasi tutte le città del Piemonte. C'è ancora chi caparbiamente insiste negli acquisti folli, ma la presenza ■ merce negli scaffali dissuade i più. Gli unici generi alimentari che scarseggiano sono il sale e lo zucchero, comprati a decine di chili, se non addirittura a quintali dopo lo scoppio della guerra del Golfo. Le scorte ■ magazzino, in molti casi, sono andate esaurite e le aziende produttrici non hanno avuto il tempo ■ preparare le nuove confezioni. Ma - assicurano - entro qualche giorno i rifornimenti arriveranno in tutti i negozi. Nell'attesa, per far fronte all'emergenza, soprattutto nei supermercati, si è deciso di «razionare» ■le e zucchero: non più ■ un pacco a testa per ogni cliente, come avviene alla «Esselunga». E all'«Alpercalpa» confermano: «Teniamo gli scaffali pieni per evitare che la gente si allarmi vedendoli semivuoti. Registriamo un leggero calo negli acquisti, ma sale e zucchero scarseggiano, limitiamo la consegna di tali prodotti».

Gli alessandrini sono tra i pochi a perseverare nella caccia agli acquisti. Ma - chiediamo a due «accaparratori» dei giorni scorsi, Gianni Paravidino ■ Rosario Bonvicino - che cosa ne fate dei quintali di roba acquistati? «Sono prodotti a lunga scadenza, nessun problema, noi sappiamo di ■ dover tirare la cinghia», rispondono. Qualche dubbio, invece, ha Giovanna Mascarino: «Forse ho fatto una incetta eccessiva, vedremo di smaltire una parte delle scorte». E' un discorso che ripetono in molti, e tanti prodotti, tipo yogurt e formaggi, finiranno per andare a male.

Intanto, ad Alessandria e altrove, carabinieri dei Nas hanno scoperto la presenza di prodotti scaduti rimessi sugli scaffali da rivenditori disonesti. Pochi, invece, i casi segnalati di aumenti di prezzi, soprattutto dello zucchero. La Guardia di Finanza ha esteso i controlli in tutta ■ regione elevando alcune multe.

Un invito ai consumatori affinché segnalino casi ■ speculazioni sui prezzi ■ stato fatto nei giorni scorsi dalla Confesercenti di Asti, che ■ ■ volta si impegna ■ fornire «tempestive e corrette informazioni» sullo stato delle scorte alimentari. E all'Unione commercianti rilevano che «le scorte esistenti nel ■ distributivo, sono abbondantemente sufficienti a soddisfare la domanda dei consumatori per ■ ragguardevole lasso di tempo».

Reazioni contrastanti del mercato vercellese alla crisi del Golfo. La psicosi collettiva ed ingiustificata ha causato un'impennata negli acquisti di generi alimentari anche non ■ p■ necessità sui quali ■ ■ ■ estrema attenzione prefettura e Guardia di Finanza ■. Fino ad oggi non si registrano ■ episodi anomali: ■ speculazione ■ ■ aumento ingiustificato dei prezzi.

«Il ■ alimentare è in fermento - dice Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti - mentre gli altri sono praticamente fermi. Il consumatore spende per il cibo, non per generi considerati in quest'occasione superflui. E' una ■one assurda perché non esiste il più piccolo problema ■ forniture, però è evidente in tutta la città». Tra i vercellesi, però, non c'è corsa all'acquisto di benzina per prevenire possibili diminuzioni delle scorte. E' stato notato qualche vercellese arrivare al distributore con una tanica, ma sembra molto difficile trovare una relazione con la guerra: forse si è trattato solo di paura per possibili ulteriori rincari dopo quelli della scorsa settimana.

A Galliate (Novara) c'è la sede centrale della Novacoop, organizzazione di vendite con una cinquantina di supermercati in tutto il Piemonte. Il fenomeno - dicono alla direzione aziendale - ha creato qualche problema ■ approvvigionamento perché una serie di prodotti è scompar■ letteralmente dagli scaffali in un momento in cui questa grande vendita non era prevista.

«Ma ■ stato un problema momentaneo - precisa Italo Bignoli, direttore commerciale della Novacoop - al quale abbiamo immediatamente fatto fronte. Oggi? La situazione è praticamente rientrata nella normalità ■ Novara, Vercelli e in tutti gli altri centri esclusa la città di Torino. Nel capoluogo, e in particolare nella zona della cintura, ■ corsa invece continua».

I generi maggiormente richiesti? «All'inizio dell'assurda corsa agli approvvigionamenti erano pasta, farina, olio, pelati, zucchero e via dicendo. Abbiamo fatto di tutto per convincere la gente dell'inutilità di tanti acquisti - dice sempre Bignoli -, però, tutto è stato inutile. Adesso siamo quasi alla normalità. Unica eccezione, ripeto, è Torino».

«A Cuneo la situazione ■ è stabilizzata. L'accaparramento ■ finito - sostiene Giorgio Ferrua dell'Associazione commercianti -. Abbiamo fatto controlli in numerosi, piccoli, esercizi: non mancano generi alimentari e non ci risulta ci siano stati aumenti ingiustificati dei prezzi».

Un'analisi condivisa da Guardia di Finanza e prefettu■: sono convinti che l'ingiustificata corsa all'accaparramento di generi alimentari sia conclusa. «Una situazione che ■ stata allarmante ma mai preoccupante - prosegue Giorgio Ferrua -. In provincia di Cuneo scaffali di supermercati del tutto vuoti non ne abbiamo mai visti, neppure quel martedì in cui la gente sembrava impazzita».

Qualche strascico la corsa agli accaparramenti l'ha lasciato. I fratelli Serra del supermercato di corso Nizza ■ Cuneo, dicono: «Rimangono semivuoti alcuni scaffali. In particolare mancano sale e zucchero. Questo solo perché le ditte non ■ riuscite a confezionare i due prodotti, a rispondere in poche ore alla forsennata corsa agli acquisti. Purtroppo, in molti casi, i clienti sono stati presi dal panico ed hanno comperato ■ dismisura».

Il direttore dell'Iperstanda di Borgo San Dalmazzo, Franco Zunino, sostiene: «I problemi maggiori riguardano i rifornimenti, ■ a fine settimana zucchero e sale torneranno nei nostri scaffali. L'accaparramento ha creato un altro problema: ci sono clienti che per mesi non si faranno più vedere perché hanno le dispense colme».

I commercianti cuneesi - dice soddisfatto Beppe Riccardi del Movimento consumatori - «si sono comportati bene. Ci ■ giunto un solo reclamo».

■ «Sea Harrier», cacciabombardiere ■ truppe alleate nel Golfo, in un disegno di Valentini

Scuole-fantasma anche in Piemonte: promettono, per un milione, esperienza e abilità in 24 ore

E stasera vado al corso di sopravvivenza

Le massaie hanno pensato a riempire a dismisura la credenza e i signori mariti sperano di diventare dei Rambo in poco tempo
Enzo Maolucci, presidente della Federazione italiana survival: «Roba da matti, una buffonata messa in piedi dai soliti furbi»

AIUTO, aiuto, la guerra ■ arrivata e forse domani potrebbe anche farsi vedere davanti alla porta di casa con il suo frastuono di missili ■ bombe. Che cosa si deve fare? Come è possibile avere la sicurezza ■ sopravvivere, restare in vita anche dopo, quando i ■nici» avranno sganciato sul Piemonte una bomba atomica? Le ■ ci hanno già pensato da almeno due settimane, prendendo d'assalto i supermarket della regione, da Cuneo ■ Novara, da Vercelli ad Alessandria: scatolette, farina, ■io, sale, anche candele. In ■ adesso ci sono talmente tante scorte (molte delle quali in scadenza, quindi presto ■ buttare) da far sorridere i commercianti ■ i produttori ■ alimentari per almeno i prossimi sei mesi.

Ma ■ la massaia ha fatto quello che riteneva opportuno, spendendo purtroppo a sproposito i risparmi di un anno per avere una copertura alimentare che ■ è affatto giustificata dalla situazione, ■ signor marito si sta facendo attirare nel tranello delle scuole di sopravvivenza che ■ sorgendo come funghi in tutta Italia e anche in Piemonte. Scuole che nascono all'improvviso e che a conflitto finito torneranno nel nulla. Dopo la corsa agli accaparramenti, la ■ al survival: astuti speculatori propongono un pacchetto di ore, 24 ■ un mese, per avere ■ quasi garanzia della sopravvivenza. Così il bancario, l'operaio e l'impiegato, ma anche l'imprenditore e il contadino, sentono il bisogno di proteggere loro stessi ■ i loro cari dalle armi chimiche ■ nucleari con la modica spesa di 1 milione ■ 24 ore di corso. Probabilmente Jacek Palkiewicz, il fondatore e l'ideologo del survival sperimentale ■ del survival urbano, sarà furibondo. Non ha senso e non ■ possibile imparare la sopravvivenza ■ dopo in 24 ore, ma non ha anche senso dover presumere che l'Italia del Nord, il Piemonte in particolare, possa ■ a che fare con il conflitto che si ■ combattendo nel Golfo ■ Persico. Pensiamo solo per un momento ai missili di Gheddafi ■ (la Libia, va ricordato, è per ora in una posizione di assoluta neutralità!: ■ ■ arrivati, dal Continente Nero, fino a Lampedusa, finendo miseramente in mare.

L'Istituto Solferino ■ Torino ha già avviato un corso di «sopravvivenza ■ mantenimento della vita in caso ■ guerra», ma altre iniziative simili sono in cantiere a Vercelli, Cuneo e nell'Astigiano. Tutti i partecipanti avranno in dotazione tute, guanti ■ una maschera antigas C-607. Una solerte funzionaria ■ «Solferino» avverte che docenti del corso «sono esperti militari e civili, esperti di antiguerriglia, un dietologo e una équipe medica che riesce a infondere nei partecipanti un preciso autocontrollo per esse■ duri ■ fermi in caso di attentati ■ ■ attacchi chimici e nucleari». Enzo Maolucci, presidente della Fiss ■ Federazione italiana del survival sportivo e sperimentale) ride di gusto quando gli spieghiamo che cosa si sta facendo ■ Piemonte: «Diciamo subito che prendiamo le distanze ■ queste buffonate e ci spiace che tanta gente si faccia abbindolare dai furbi dell'ultima ora. Il survival è una ■ seria che non si può inventare in poche ore e che non garantisce assolutamente nulla. Facendo leva sull'ignoranza di tipo strategico, si promette ai partecipanti una preparazione tale da riuscire a sopravvivere anche in caso di attacco chimi■ o nucleare. Roba da matti. Noi, in anni e anni di esperienza ■ con alle spalle decine e decine di tentativi, n■ siamo certi ■ nulla, come si può far credere alla gente che in poche ore ■ è tutti ■ Rambo, forti, impavidi, pronti ■ superare qualsiasi prova? Ai più impauriti diciamo che ■ proprio vogliono tutelarsi, si possono comprare una maschera antigas, agli altri raccomandiamo ■ restare tranquilli, non ci so■ problemi, tanto meno emergenze».

Ma la paura ■ guerra ha mietuto altri ingenui che nei primi giorni del conflitto hanno rovistato in tutte le armerie del Piemonte ■ nei negozi che vendono articoli d'avventura: tute mimetiche, caschi, guantoni, giubbotti imbottiti, borracce e coltelli alla Indiana Jones, sono andati ■ ruba. Dicono all'Armi Brio di Torino, ■ dei negozi più forniti: «Sì, gli esaltati ci so■ stati, ma ■l complesso abbiamo venduto le solite cose come in tutto il periodo dell'anno. Le maschere antigas? Ne abbiamo ■ una inglese, usata, ma non sappiamo neanche ■ funziona. Un consiglio? Non lasciarsi prendere dal panico, ■ ci sono proprio i motivi».

Enzo Maolucci fa il punto della situazione: «Non ci sono pericoli ed è anche ora di dire che bisogna smetterla ■ questi ingiustificati allarmismi ■ mai dovessimo venire attaccati con armi nucleari non avremmo neanche il tempo di accorgerci di quanto ■ accadendo attorno a noi, altro che corsi di sopravvivenza».

Fiorenzo Panero

APPUNTAMENTI ■ PIEMONTE

ASTI

Mostra di scultura

Prosegue sino al ■ gennaio la mostra «Quattro espressioni plastiche» allestita nella sala d'arte del palazzo della Provincia. Espongono gli scultori astigiani Massimo Testa, Paolo Lizzi, Paola Grassi e Jonathan Furnari. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30: festivi ■ prefestivi aperta anche dalle 11 alle 12,30.

■

Incontro in libreria

Verrà presentato questo pomeriggio alle 18 alla libreria «Cabiria» di via Garetti 4 ad Asti, il volume «Spirito e forme di vita. La filosofia della cultura di Eduard Spranger» di Tonino Griffero, insegnante di storia e filosofia al liceo classico astigiano «Alfieri».

CISTERNA

Economia e ambiente

Domenica 27 gennaio alle 10 in municipio del piccolo Comune astigiano ■ terrà un convegno sul tema «Economia agraria e ambiente naturale» organizzato dalla Federazione provinciale del partito socialista. Interverranno Margherita Boniver dell'esecutivo nazionale del psi ■ Pier Luigi Romita.

CERVASCA

Concorso sulla pace

■'intitola «Un'idea per la pace», il concorso che propone la realizzazione di un'opera da sistemare sul muro della Confraternite, recentemente restaurata. Gli elaborati dovranno ■ ispirati alla pace e venir consegnati in Comune entro il 16 ■.

■

Collodi in mostra

Prosegue alla biblioteca Negroni la mostra «Con ■ palmo ■ naso» incentrata su Pinocchio. La rassegna propone scritti ■ tele realizzate da vari artisti sul personaggio nato dalla fantasia di Collodi.

■

Corso di giardinaggio

Domani sera, alle 21, ■ prevista la relazione ■ professor Gian Carlo Fantini sul tema «Insetti, funghi ■ erbacce». L'incontro è inserito nella serie di lezioni di giardinaggio.

■

Premio letterario

Sono ■ le iscrizioni alla ■a edizione del premio letterario «Cesare Pavese - Mario Gori». Gli interessati possono ritirare il bando di concorso alla segreteria del premio, casella postale aperta 12013 Chiusa Pesio. Le iscrizioni ■ chiudono il 31 marzo.

La saggezza popolare condanna i conflitti, ma giustifica la fierezza di chi non cede ai soprusi

I proverbi: pronti alla guerra sperando di evitarla

Ma «a conoss nen la pas chi ch'a l'ha nen provà la guèra»

LA guerra che si combatte nell'area del Golfo Persico, purtroppo, è l'argomento del giorno. Tra i tanti che levano la voce a sostegno della pace, i più convinti ■ quanti hanno già subito gli orrori di un conflitto: i reduci del 1915-18, i molti che hanno patito le conseguenze di fascismo e nazismo. Se si procede a ritroso con la memoria, però, tornano in mente tante altre guerre, che hanno visto il Piemonte trasformato in campo ■ battaglia e la sua gente in prima linea, sovente col rischio di *fè San Martin* (traslocare, essere ■nfitti e doverseme andare, come disse Vittorio Emanuele II alla battaglia di San Martino).

E' perciò comprensibile come l'orrore ■ guerra, ma anche la fierezza di chi non è disposto a cedere sui propri diritti, siano diventati proverbiali. Si pensi ad esempio alla grande saggezza del detto *A conoss nen la pas chi ch'a l'ha nen provà la guèra* (Chi non ha provato la guerra non conosce la pace)!

Fin che è possibile, ■ sempre meglio evitare ■i metter mano alle armi, perché *An-t la pas i giovo a sotro ij vej, ma 'n-t la guèra ij vej a sotro ■ giovo!* (In tempo di pace i giovani sotterrano i vecchi, ma in tempo di guerra i vecchi sotterrano i giovani).

Essere totalmente imbelli, tuttavia, non è una soluzione: *Si vis pacem, para bellum* (Se vuoi la pace, prepara la guerra) ammonivano i latini, ed i piemontesi fanno eco ■ *Ten na spa an man e l'autra 'n-t l foder* (Tieni una spada in mano e l'al■ nel fodero). Essere sempre pronti, dunque, con la speranza di non essere costretti mai a scendere in battaglia, perché *Andova parlo ij tamborn a taso le legi* (Dove parlano i tamburi tacciono le leggi).

Inoltre, aggiungono i proverbi ■ ■ filo di ironia, *La guèra a l'é bela... ma scomoda* (La guerra è bella... ■ scomoda), ed inoltre *A la guèra as va con d sold ■ as torna con d viss e 'd poj* (Alla guerra si va con dei soldi e si torna con dei vizi ed i pidocchi).

Quando non c'era ancora la televisione, a trasmettere in presa diretta ciò che accade sui campi di battaglia, alle ansie di chi era rimasto ■ ■ univano poi le notizie incontrollate, che talvolta scatenavano epidemie ingiustificate ■ timori. Valgono allora gli ammonimenti (anche per chi, in questi giorni, ha imbottito la dispensa di pasta e zucchero) *An temp ad guèra, pi ciance che tera* (In tempo di guerra, più ciance che terra), e *An temp ad guèra, mai un-a vera* (In tempo ■ guerra, mai una notizia vera).

I dotti piemontesi prendono anche di mira l'atteggiamento molto italico di darsi arie da guerrieri ■ da vincitori) quando la guerra è finita: *Tuti a son an gamba quand l nemis ■ scapa* (Tutti sono valorosi quando il nemico fugge).

La conclusione? Anche ■ c'è chi afferma che *A l'è mej meuire an bataja che s'un let d paja* (E' meglio morire ■ battaglia che su di ■ letto di paglia), pensiamo che *Le bataje e le piture a s'veddo mej da lontan* (Le battaglie ed i dipinti si vedono meglio da lontano) e speriamo che *Chi ch'a l'ha pi 'd giudissi, ch'a lo dovra* (Chi ha più giudizio, è ora che lo adoperi). Può però esserci, almeno ■ principio, la necessità di *mostrè ij dent al luv* (mostrare i denti al lupo). E al *luv* di questa guerra, allora, che dire? *Chi pija la muraja a testassà, ch'a s'ricorda che ij corn a son sò* (Chi prende il muro a testate, si ricordi che la testa è sua).

Enrico Bassignana

Anche nella nostra regione la musica tipica del Kansas e dell'Arizona

Il «country» in riva al Po

Fra i gruppi «storici» si segnalano i Branco Selvaggio, i Blue Grass Tie, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Paul Malcom Chandler. Repertori con influssi di altri generi

PERTENGO non è Abilene, né Morano Tombstone, [illegible] i solitari cascinali [illegible]spersi nella pianura piemontese, tra prati e risaie, non sono p[illegible] tanto diversi dai ranch dell'Ovest americano. I cappelli Stetson, a tesa larga come quelli dei cowboy, [illegible] confezionava anche Borsalino ad Alessandria. E chitarre e mandolini li hann[illegible] sempre suonati nelle osterie o nei saloni di barbiere delle Langhe.

Oggi, i bar lungo le strade, con grill e aggiunta di distributori della benzina e della coca cola, sembrano quelli che si incontrano negli Stati Uniti, lun[illegible] l'interstatale Route 66. Non manca neppure una colonna sonora adatta: anche sulle rive del Po e dintorni si «sublima» la musica statunitense, suonata con steel-guitar, dobro, fiddles, banjos e mandolini Gibson-Loar.

Le immagini dei paesaggi piemontesi si confondono con gli orizzonti del West per i nostri musicisti, che hanno rimaneggiato il country americano sino a trapiantarlo, come si [illegible] fatto [illegible] le varietà del riso, nei campi della musica locale.

Ma si fa presto a dire country. Come [illegible] i nostri emigranti quando partivano da Genova [illegible] la [illegible], intonando «l'America, l'è lunga, e l'è larga», così rimane sconfinata la frontiera della musica popolare nordamericana. Le ballate portate dai primi coloni emigrati dalle isole britanniche al di là dell'Oceano diventarono le melodie della prateria e delle Montagne Rocciose.

Ma se questo era il western-style o la square-dance, il country diventava mex-tex quando subiva l'influenza dei messicani, là dove [illegible] Texas si estende verso il Rio Bravo. Poi il bluegrass, il cui [illegible] si ispi[illegible] alla colorazione quasi impossibile, caratteristica delle distese erbose dei campi «laggiù nel Kentucky». E ancora il cajun della Louisiana, che ha tracciato [illegible] taglio netto con [illegible] «ballads» anglofone e, pur essendo country, rimane retaggio delle tradizioni di una popolazione di origine francese, nella cui musica restano le tracce delle melodie dei marinai bre[illegible]. Ed è ancora la musica bianca dei cajuns che si confonde in un ibrido ripreso dai negri, che lo hanno trasformato, negli ultimi decenni, nel più metallico, esasperato ed elettrificato zydeco.

Country, come fenomeno popolare che sopravvive al tempo, che si aggiorna e fa lo sberleffo alla musica rock e di tendenza. E qui in Piemonte le band e gli uomini si chiamano «Branco Selvaggio», Paul Malcolm Chandler, «Blue Grass Tie», Claudio Dina e «Universal Music Band»: fanno tutti country ameri[illegible]. [illegible] «Branco» è un gruppo storico, creazione del chitarrista Ricky Mantoan e della vocalist Renata Boratto (che è sua moglie: vivono dalle parti di Ivrea, in un paesino che si chia[illegible] Palazzo).

Nella prima metà di febbraio la band sarà [illegible] concerto all'«Operette» di Casale (Alessandria) e al «Dragon pub» di Crevacuore (Vercelli).

[illegible] può dire che il gruppo fu uno dei primi a proporre country ricostruito in Italia, anche se con qualche stilema in rock elettrificato. Tanto per una citazione, i componenti del «Branco Selvaggio» furono gli unici italiani a ricevere l'invito a partecipare al festival del 1979 a Nyon (Svizzera), al fian[illegible] di Fairport Convention, Ry Cooder, Steeleye Span e della leggendaria Joan Baez.

Ricky Mantoan, di origine francese, padre italiano e madre polacca, è uno specialista nell'uso della «pedal steel guitar». Il [illegible] primo ispiratore fu il chitarrista Duane Eddy e, all'inizio della sua carriera, si fe[illegible] sentire l'influenza del cantante Gram Parson. Ricky incise il suo primo disco, che volle chiamare con il [illegible] nome, e cominciò a collaborare in sala [illegible] registrazione con musicisti di prim'ordine. Soprattutto lavorò dal vivo con artisti californiani del calibro dei «Byrds» e dei «Flying Burrito Bros.», [illegible] quali si esibì [illegible] numerosi tours quando le bands statunitensi vennero in Italia. Con «Sneaky» Pete Kleinow e Skip Battin, Ricky del «Branco» registrò «Live in Italy». E' stato ospite di Arbore in «Doc» a Rai Uno e in «Pentatlon» a Canale 5. Ha inci[illegible] anche [illegible] gli «Out of Time» («Stories we can tell»), con i «Red Wine» («Road runners»), [illegible] Wayne Tooker («I grew up dreamin'of being a cowboy») e [illegible] Luigi Grechi De Gregori («Dromomania» e «Azzardo», in italiano). La country band piemontese subì parecchi rimaneggiamenti sviluppando [illegible]verse tematiche musicali.

Con gli Anni Novanta «Branco Selvaggio» prende il suo assetto definitivo ed attualmente è composto da cinque musicisti. Ultimamente ha maturato un sound molto personale, mescolando country rock, psichedelie californiane e folk rock [illegible] matrice celtica.

Paul Malcolm Chandler, inglese di Horsham nel West Sussex, dalle parti di Brighton, si può definire, senza tema di smentita, cittadino onorario di Biella, dove vive da sette anni. Canta accompagnandosi con la chitarra acustica. Racconta Paul: «Sono arrivato in Italia per insegnare inglese, ed è la professione che ancora svolgo». Ma a questa attività abbina quella [illegible] country singer, anche se spesso, nelle sue esibizioni, a richiesta [illegible] pubblico, sconfina nei brani di Dylan (da «Blowin'in the Wind» a «Mister Tamburine Man» a «The Times they Are a-changin'») mentre, da buon figlio dell'Union Jack, [illegible] professore non rifiuta le cover dei Beatles. Un repertorio di più di duecento [illegible] per [illegible] show che Paul Malcolm Chandler porta, durante i weekend, nei pub e nelle video-birrerie del Vercellese e del Novarese, cantando molto John Denver («Annie's song», la preferita) e Don Mc Lean.

Altri piemontesi, legati allo stile della musica del Kentucky, sono i «Bluegrass Ties» che g[illegible] si esibivano come «Cico, Leslie, Bill & Banana», etichetta che ricorda quella di «Crosby, Stills, Nash & Young».

In [illegible] più nuova formazione, oltre [illegible] bluegrass, hanno messo in repertorio anche del western-swing alla moda dei texani «Asleep at the Wheel», [illegible] rinunciando neanche al gospel tradizionale.

Claudio Dina, torinese, è ora più che altro un ricercatore che ha lasciato i concerti che eseguiva [illegible] gli «Appalachian-county» (La contea degli Appalachi), per dedicarsi [illegible]lo studio della tradizione e dell'evoluzione della musica bianca americana, attraverso viaggi negli States.

Ancora sulla scena piemontese del country un gruppo biellese: gli «Universal Music Band», [illegible] Roberto Triglia alla batteria, Daniele Angelino vocalist e basso, Marco Chioleto alle tastiere, Giuseppe Angelino chitarra acustica e Paolo Gobbi alla chitarra solista.

Una band che purtroppo si è sciolta, ma è rimasta in modo incisivo nella storia del country piemontese, fu «Happy Grass», che propose alla fine degli Anni Settanta un rigoroso stile strumentale per banjo, chitarra e mandolino americano.

Il pubblico piemontese apprezza questo genere musicale, anche se la schiera di «aficionados» [illegible] estremamente più limitata dei patiti del rock and roll o del jazz. Alcuni giovani, durante una serata in cui Paul Malcolm Chandler eseguiva le canzoni del repertorio di John Denver, hanno detto: «Anche questo genere ha fatto epoca. Il suo tempo migliore è stato forse [illegible] periodo in cui arrivò in Italia una certa cinematografia co[illegible] tematiche "on the road", con storie di cow boys urbani e di mezzanotte e colonne sonore stupende, da grandi spazi».

Il fascino delle canzoni [illegible] Bill Monroe, di Johnny Cash, degli Alabama e degli Oak Ridge Boys, di Clifton Chenier e di Allen Fontenot forse non era per tutti. Pur essendo arrivati anche [illegible] noi, i dischi country sono [illegible] relegati negli scaffali più angusti del mercato italia[illegible]. Forse, in Piemonte, il «ritmo campagnolo Usa» è vivo proprio per merito di alcuni musicisti che hanno pr[illegible] contatto con il mondo che gravita attorno agli immarcescibili ambienti di Nashville e Memphis, le città tempio della country music.

I musicisti piemontesi hanno così cominciato a proporre con successo, prima nel loro ambiente e poi ad una cerchia sempre più vasta, old-time e bluegrass.

Giovanni [illegible]

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film / Orari
[illegible] 200 c. Giulio Cesare 67	Il [illegible] nel deserto Or.: 15; 17,30; 20; 22.30
Ad[illegible] 400 c. Giulio Cesare 67	Tre scapoli e una bi[illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ambra v. Chiesa della Salute	Le comiche Or: 20,50; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	[illegible] di forza [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	[illegible]lia Germania 4-3 Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	[illegible] a casa di [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	La sirenetta Or.: 17,35; 19,05; 20,50; 22,35
Cent[illegible] via Carlo Alberto 27	T[illegible] blues Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	Vacanze di Natale [illegible] [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	Verso sera Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Cristallo via Goito 5	Fantozzi alla riscossa Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	La sirenetta Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	Il tè nel deserto Or.: 14,30; 17; 19,50; [illegible]
Eliseo Blu piazza Sabotino	Nikita [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Ros[illegible] piazza Sabotino	Tre scapoli e una bimba [illegible] 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	Tre scapoli e [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	Il tè nel deserto Or.: 19,45; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	[illegible] stand in Or.: 17,15; 19,30; 21,45
Fiamma corso Trapani	Rocky V Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	Pretty Woman Or.: 20,30; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	La storia infinita 2 Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	Linea mortale Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. 14
Lilliput via XX Settembre 15 bis	Revenge [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [illegible] 14
Lux Galleria S. Federico	Aracnofobia Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7	Il nome del popolo sovrano [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22.30
Nazionale 2 via Pomba 7	Cabal Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. Viet. 14
Nuovo Odeon via Vanalzio 6	Cuore selvaggio Or.: ap. 20,15. Ult. 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	Nikita Or.: 15,45; 18; 20,15, 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	Ghost - Fantasma Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	Rocky V Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano Galleria Subalpina	Il tè nel deserto [illegible]: 15; 17.30; 22.30
[illegible] Ritz via Acqui 2	Ghost - Fantasma Or.: 17,50; 20,10; 22,30
Vittoria via Roma 356	Vacanze [illegible] Natale 90 Or.: 15,55; 18,10; 20,20, 22,30
Zeta via Colleasca 12	Cinecircolo il pungolo Or.: 17; 20.30 22.30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	
Piccolo Regio piazza Castello 215	Audizioni Discografiche a cura di V. e G. Gualozzi. Ore 17,30. Ingresso libero.
Alfa Teatro via. Casalborgone 16/I	Sabato 26: ore 16,30 Gulliver; ore 21 Il gatto in tasca.
Alfieri piazza Solferino 4	Enrico IV [illegible] Luigi Pirandello. Bigl. inf. 011/557.6246-544.562.
[illegible] Rai [illegible] Rossaro	Membri del quartetto Guarneri Ore 21: Mozart, Beethoven e Schumann. Inf. 544.523
Erba corso Moncalieri 241	[illegible]se Il musical delle suore di D. Goggin, reg. Enrico Maria Lamanna, con R. Leriel.
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	

LE SERATE IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

«Le serve» di Genet a teatro

Stasera, alle 21,15 al Teatro Comunale, ultima replica [illegible] «Le serve» di Jean Genet. Il testo, nella traduzione di Giorgio Caproni, è proposto dall'Ater Teatro, per la regia di Massimo Castri. Le interpreti principali sono Anita Bartolucci, Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi.

CASTELNUOVO CALCEA

Rock in discoteca

Concerto rock stasera alla discoteca Movida in regione Opessina di Castelnuovo Calcea. Si esibirà il gruppo torinese «Steve Mahal and M'ammalives», con il suo repertorio blues. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

TORTONA

Due dj al Fellini

«Serata 10 e lode» al Fellini Club, con la discomusic più bella del momento mixata dai deejay Marco Ricci e Andrea Traverso. Marco Ricci ha origini romagnole e ha lavorato al Paradiso [illegible] Rimini, al Symbol di San Marino, alla Villa delle Rose di Rimini, all'Antiqua di Bergamo.

VERBANIA

Piano bar sul lungolago

Musica dal vivo questa sera al Serendepi [illegible] Suna, sul lungolago (via Troubetzkoy 106). Al piano bar si esibisce il pianista Roberto Giordano di Vercelli. L'artista presenta un repertorio moderno italiano e strani[illegible].

[illegible]

Musica sudamericana

Tornano i mercoledì in musica al «Café Vela», ex Roxy Bar, più conosciuto semplicemente come il pub di Meina. Questa sera sul palco saliranno i «Los Mismos». Si tratta di un duo di Genova, Marcello Liguori e Andrea Coccon, che proporrà [illegible] repertorio [illegible] musica sudamericana. Il «Café Vela» si trova in via Sempione 51.

[illegible]

Brani «evergreen»

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte e del collezionismo (via Azario 6), dove, dalle [illegible] in poi si esibisce Sandro. L'artista novarese proporrà al piano un repertorio non solo «d'epoca» ma anche moderno.

CERANO

Tony C[illegible] al [illegible]

Grande festa alla Marsina di Cerano questa sera, dove si festeggerà il ventisettesimo compleanno di Alessandra, «donnastaff» [illegible] «Dive Country». La serata sarà animata dai mixaggi dei brani selezionati e proposti dal deejay Tony Carrasco. In sala si ballerà esclusivamente musiche degli Anni Sessanta e Settanta. Le danze «si aprono» intorno alle 22,30, ingresso libero con consumazione.

ASIGLIANO

I «Blues band»

Alla birreria «Prisma» di Asigliano vercellese, domani [illegible] si fa blues e cover di Clapton con il gruppo «Blues band» di Cossato. Sul palco Rudy Bertaz[illegible] alla chitarra, Lorenzo Arcodia al piano e tastiere, Walter Masserini alla batteria e Massimo Panella al basso.

LE TV [illegible]

Telecupole Cinquestelle

16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **TG4 flash**
18,05 **Telenovela**, continuazione
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG4**
20 — **Mondo cavallo**, rubrica
20,30 **Film**
22,30 **TG4**
22,45 **È tutto jazz**, spettacolo
[illegible] — **Excelsior**, rubrica

Telestar

16,30 **Firehouse**, telefilm
17 — **Riuscirà la nostra carovana a...?**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **TV flash**, quotidiano locale
23 — **Doppio gioco**, serial
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm
24 — **Riuscirà [illegible] [illegible] [illegible]vana a...?**

Videogruppo

14 — **[illegible] d'amore**, telenovela
15 — **Cartoon stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
[illegible] — **Zip musica e video**, musicale
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
[illegible] **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Simbad, il marinaio**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Film**

Altitalia

16,15 **Follie dei sensi**, film
18 — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi [illegible] [illegible]ca**, rubrica
20 — **Loredana... il mago dell'amore**
20,30 **Cavalieri di ventura**, film
22 — **Telegiornale Notte**
22,10 **Fiore all'occhiello**, serial
24 — **Matt Muller**, telefilm

Telestudio

11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Primantenna

17,30 **Super book**, cartoon
18 — **Capitan Fathom**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
19 **TGG special**
[illegible] **Luisana mia**, teleromanzo
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **La famiglia**, [illegible]

Erreuno Tv

18 — **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo**
18,50 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Il commissario Kress**, telefilm
21,25 **Solidarmoie**, doc.
22,15 **Tg [illegible]**
22,30 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
23,10 **La saga della canzone francese**

Quinta [illegible]

13 — **Dracula il vampiro**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Addio m[illegible]**, film
22,30 **Birra e [illegible]**, settimanale
24 — **Sojuz il terrore su[illegible]**

G.R.P.

15,10 **Film**
17 — **The detectives**, telefilm
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe del mondo**, cartoni animati
20,30 **Film**
[illegible] — **Airline**, telefilm
23 — **[illegible] Tribunale di Torino**, rubrica
23,00 **G.R.P. Monitor**, notiziario

Rete Canavese

15 — **Mamì fa per tre**, cartoni
15,00 **Videoshop**
17 — **Tg**
17,30 **Musicale**
18 — **Mamì fa per tre**, cartoni
19 — **Papà caro papà**, telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, tv
21 — **69° Campionato italiano dilettanti boxe**
[illegible] [illegible]

Telecity

[illegible] **Incatenati**
12,35 **Giudice di notte**, telefilm
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**, news

Quarta Rete Tv

17,30 **Marron glacé**, telenovela
18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de lejos**, telenovela
20,30 **Film**
[illegible] **Frutto proibito**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**

Antenna 3

16,45 **Film**
19,20 **Antenna 3 news**
19,50 **Medicina 2000**, rubrica
20,30 **400.000 dollari sull'asso di cuori**, film
22,20 **Antenna 3 news**
22,45 **Dottori con il ali**, [illegible]

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Si sono svolte le audizioni per rinforzare le compagini del gruppo alessandrino

Voci nuove per la corale Ata

Commesse, impiegati, tecnici, insegnanti, infermiere affrontano le prove preliminari indette dalla Azienda teatrale. Un problema per il direttore Gian Marco Bosio: non si trovano contralti e tenori

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Adriana Martino è una biondina graziosa che fa la commessa. Ha [illegible] vocetta interessante, un po' infantile, ma [illegible] osa farla uscire. Gian Marco Bosio, direttore del Coro Ata, deve tendere l'orecchio per udirla. «Forse si può [illegible] qualcosa - mormora - se si decide a tirare fuori 'sta benedetta voce».

E' sera. Nella sala Ferrero del Teatro Civico si stanno svolgendo le audizioni promosse dall'Azienda teatrale alessandrina per rimpolpare le file del coro. La speranza è quasi un miraggio: trovare tenori e contralti, [illegible] merce rara [illegible] l'olio d'oliva nei giorni dell'accaparramento. Alla fine della prova [illegible] troveranno né gli uni né gli altri, salvo un «quasi tenore». Quanto ai contralti, si sopperirà rafforzandoli con un paio di soprani dal timbro più scuro.

Sono parecchi gli aspiranti, nonostante [illegible] ricompensa sia la soddisfazione di cantare e basta. E' [illegible] però che la Corale Ata può contare su una preparazione molto rigorosa che dà ottimi risultati: non per caso il gruppo vocale prende parte alle rappresentazioni liriche, tradizionali e moderne, nella stagione musicale del Teatro Civico sotto la direzione di illustri maestri e [illegible] cantanti solisti di grande fama. Lire zero, insomma, ma in cambio qualche giorno da leone sul palcoscenico.

Prova per prima Maria Grazia Caldirola, insegnante, che ha già cantato a Milano in [illegible] coro ispano-americano diretto da [illegible] cileno. Poi arriva Laura Poggi, cassiera, non più giovanissima, che si esibisce tra mille imbarazzi: «Mi viene da ridere, alla mia età». E' emozionata e se ne va dicendo: «Ho perso un chilo questa sera». Il maestro Bosio dà suggerimenti a tutti: «Apra la bocca, [illegible] tenga i denti stretti. Respiri con il petto, senza alzare le spalle. Coraggio, riprovi, vedrà che ci arriva».

[illegible] sfilare sul palco l'infermiera Silvia Mazzarello di Frugarolo e il tecnico Sip Alberto Santomauro di Tortona: quest'ultimo affronta l'audizione subito prima della fidanzata Paola Bosi, che se la cava benissimo perché è diplomata in pianoforte. Arriva Sara Salvatico, nata a Fossano e residente a Sale. Vent'anni, alta, è disinvolta o almeno [illegible] mostra tale forse per mascherare l'emozione.

Il maestro Gianni Bergamo, al pianoforte, fa cimentare i candidati [illegible] scale crescenti e discendenti, arpeggi, prove ritmiche con il battito delle mani. Il maestro Bosio prende appunti e brontola: «Vigliacco se salta fuori [illegible] contralto». Una pallida speranza nasce quando comincia a cantare Alessandra Arca, una studentessa diciottenne [illegible] Spinetta Marengo, con i capelli lunghi. Pare di tessitura profonda, ma è il solito falso allarme: superata la nota critica, punta diritta

verso il «do» alto. Insomma, è un bel sopranino e naturalmente entrerà nel coro.

Subito dopo ci prova la sorella Miriam, di un anno più giovane, [illegible] anche lei se la cava con facilità. Non è finita con la famiglia Arca: [illegible] anche il padre Salvatore, impiegato, con una [illegible] piuttosto potente.

In precedenza avevano fatto la loro brava prova Rosanna Plachesi, impiegata, [illegible] il marito Palmiro Ivaldi, tecnico Rai, che si [illegible] presentati «per divertimento». Cantano già [illegible] un altro coro e all'Ata possono togliersi qualche soddisfazione artistica.

Un gruppetto di candidati arriva [illegible] Casale. Paolo Cavallone, insegnante di educazione musicale, ha una notevole estensione di voce ed è sicuramente idoneo: «Però il mercoledì, quando c'è la Juventus in Coppa, non vengo nemmeno morto». Davide Held, che ha suonato la chitarra in qualche complesso giovanile, non delude, ma il maestro Bosio indaga sospettoso: «Anche lei ha il mercoledì di Coppa incredibilmente impegnativo?».

La prova è finita e l'ultima parola spetta a lui, al direttore artistico. Prima però vengono consultati i coristi titolari che hanno assistito all'audizione: toccherà [illegible] loro, almeno ai più esperti, assecondare l'inserimento dei nuovi ammessi. I maestri [illegible] siedono sul palco, gli altri [illegible] siepe nelle prime file della platea.

Le opinioni s'intrecciano. «Per me i migliori [illegible] quella Plachesi [illegible] il marito». «Il professore di musica canta bene, [illegible] co la mena con la Coppa come facciamo?». «Tra i potenziali tenori vedo soltanto quello [illegible] la barba e quello di Casale». Uno dei coristi giovani ha avuto più occhi che orecchie e speranzoso apostrofa il maestro: «Ma la biondina la prendiamo, vero?».

Leonardo Osella

[illegible]

Ritorna in provincia Lella Costa, amata attrice-autrice milanese, interprete di un raffinato [illegible] graffiante umorismo tutto al femminile. Proporrà un suo recital venerdì all'Auditorium san Filippo di via Pinelli, a Casale, ma fin da oggi, dalle 17 alle 19, è possibile acquistare in prevendita i biglietti al botteghino dell'Auditorium.

Prevendite aperte, ad Alessandria, per [illegible] altro atteso appuntamento: il concerto [illegible] Ivano Fossati, cantautore affermato e lodatissimo soprattutto per il [illegible] ultimo lp, «Discanto», terrà venerdì 15 febbraio [illegible] Teatro Comunale.

I posti costano [illegible] mila lire (primo settore), 30 mila (seconda settore o galleria) e 25 mila (seconda galleria). La biglietteria del Comunale è aperta tutti i giorni dalle 17,30 alle 21 [illegible] nei festivi anche dalle 10 alle 13.

I biglietti per [illegible] concerto di Fossati si possono acquistare anche nelle agenzie [illegible] viaggio di Alessandria, Spinetta, Acqui, Asti, Canelli, Casale, Nizza, Novi, Ovada, Tortona e Valenza.

Sono già aperte, [illegible] al Teatro Comunale, anche le prenotazioni per i concerti [illegible] Enrico Ruggeri, in programma per venerdì [illegible] marzo [illegible] Eugenio Bennato (giovedì 21 marzo).

(c. re.)

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Programma
[illegible] **Alessandrino** Tel. 0131/42.644 L. 9000/7000 Inizio 20	**Tre scapoli e una [illegible]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con [illegible] ammiratori della sua mamma... N.V. 1h [illegible]' **Commedia**
Ambra Orario: 20 Tel. 42.079 L. 5000	**Il fantasma del palcoscenico** *di B. De Palma con P. Williams, W. Finley, J. Harper (Usa 1974)* — Un cantante rock vende la sua vita a un manager dell'industria discografica. Schiacciato e sfigurato nel volto, prova a vendicarsi. N. V. 1h 30' **Musicale**
Comunale Inizio 20 Tel. 443.127 Film L. 8000/7000	[illegible] grande: Spett. teatrale **Le serve.** Ore 21 [illegible] Ferrero: **Il tè nel deserto.** Ore 20
Corso Tel. 68.060 L. 9000/7000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder* (Italia '90) — Rassumto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Cristallo Orario: inizio 16 Tel. 341.272 L. 7000/6000	**Film vietato [illegible] minori [illegible] anni [illegible]**
Gallerie Orario: inizio ore 20 Tel. 42.112 L. 9000/7000	**[illegible]** *di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg* (G.B. '90) — Un giovane [illegible] arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a [illegible] contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M. [illegible] 1h 41' **Horror**
Moderno	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ariston** Tel. 0144/52.885 L. 5000/4000	**Film vietato ai minori di anni 18**
Cristallo	OGGI RIPOSO
Italia	CHIUSO
[illegible] **Cine Poli** Orario: inizio 20 [illegible] posto unico L. [illegible]	**Il tempo dei gitani** *di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89)* — L'avventuroso viaggio [illegible] gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**
Moderno Orario: inizio ore 15,30 Tel. 2818 L. 8000/6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità [illegible] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. [illegible] 53' **Fantastico**
Vittoria Orario: inizio ore 15,30 Tel [illegible] L. 8000/6000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e [illegible]. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible] **Cristallo** Tel. 0143/75.438 L. 7000/6000	**Film [illegible] ai minori di anni 18**
Iris Tel. 2097 posto unico L. 7000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron [illegible] Judith Hoag, Elias K[illegible]* (Usa [illegible]) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte [illegible] Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Moderno Tel. 78.290 posto unico L. 7000	**Ghost (Fantasmi)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
[illegible] **Comunale**	CHIUSO PER FERIE
[illegible] **Lux** Tel. 0143/82.895 posto unico L. 5000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Rassumto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo [illegible] la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
[illegible] **Moderno** Tel. 0131/861.427 posto unico L. 7000	**Film vietato ai minori [illegible] anni 18**
Sociale Tel. 861.326 posto unico 7000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
[illegible] **Sociale**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Arlecchino**	OGGI RIPOSO

EDITORIA [illegible]

«Il Castello»

«Il palazzo comunale di Castelnuovo Scrivia-Architettura [illegible] decorazione pittorica: storia dei restauri» è il titolo dell'ultima pubblicazione della biblioteca «Pier Angelo Soldini». E'un volume di 272 pagine, arricchito da 150 fotografie, molte delle quali mettono in risalto i particolari dello storico palazzo comunale noto in paese come «Il castello».

L'edificio turrito, che sorge nella piazza principale, custodisce affreschi quattrocenteschi salvati e recuperati proprio di recente, dopo l'ultimo intervento di restauro attuato tra l'86 e l'88.

[illegible] libro è ricco anche di documenti, molti dei quali inediti, che riguardano non solo la storia dell'antico palazzo ma anche quella del paese. Vengono documentate le varie modificazioni architettoniche subite dall'edificio ed è proposta una lettura attenta, con datazioni [illegible] paternità, degli affreschi situati nel salone centrale, nel salone dell'arengo [illegible] nel sottotetto.

Autrice del volume è la professoressa Gabriella Bellingeri; la sua opera [illegible] presentata dall'ingegnere Carlo Ferrari da Passano, architetto della Fabbrica del Duomo [illegible] Milano e dalla dottoressa Carlenrica Spantigati, della Soprintendenza [illegible] Torino. Nella prima parte il libro presenta [illegible] rievocazione storica, che prende le mosse dalle origini alto medioevali di Castelnuovo Scrivia e in particolare del palazzo comunale o, [illegible] preferiscono i castelnovesi, del «Castello».

Un cenno viene fatto anche al periodo che va dai Visconti [illegible] degli Sforza fino ai giorni nostri, [illegible] tutti i mutamenti architettonici, strutturali [illegible] di destinazione subiti [illegible] monumento, testimoniati da documenti e dati attinti da svariate fonti.

Nella seconda parte viene [illegible] trattata, con ricchezza di particolari, l'architettura del Castello, rivisitando [illegible] modo esauriente i precedenti interventi di restauro [illegible] fornendo una descrizione puntuale e precisa di questi ultimi «che hanno posto riparo - [illegible] si legge nella presentazione - con un intervento statico originale, [illegible] conseguenze che potevano risultare gravissime per la sopravvivenza della Torre castelnovese».

In un capitolo particolarmente interessante e ricco [illegible] dettagli, poi, l'autrice descrive la scoperta [illegible] gli interventi [illegible] restauro conservativi degli affreschi.

Nella presentazione, l'ingegnere Carlo Ferrari da Passano, di origine castelnovese, scrive: «Gli affreschi che si trovano nel palazzo, alcuni del Quattrocento, altri del Cinquecento, costituiscono una testimonianza estremamente importante e nello stesso tempo affascinante delle vicende artistiche e storiche del monumento e la loro valorizzazione e conservazione rappresenta un giusto vanto dell'amministrazione comunale».

Il libro, nella parte iniziale, ha anche una lunga prefazione scritta dal professore Antonello Brunetti, presidente della biblioteca «Angelo Soldini» intitolata «Dietro [illegible] facciata».

Si tratta della descrizione dei vari passi che l'amministrazione comunale ha dovuto compiere per arrivare ad ottenere i finanziamenti necessari per ristrutturare e quindi recuperare il castello.

Brunetti, ricordando com'era il castello prima del suo recupero, puntualizza: «L'interno della torre quando venne visitata per la prima volta nel [illegible] del 1982, presentava un aspetto terrificante: un metro di rottami, immondizia, carcasse di piccioni morti, cumuli di sterco, sacchi di plastica maleodoranti. Il terrazzo del voltone faceva acqua da tutte le parti e le travi sottostanti erano marce».

Enrico Regalzi

CLUB [illegible] ASSOCIAZIONI

a cura di E. Camagna

[illegible] & C.

Incontri e iniziative

Domani alle 20 alla Filarmonica di Casale è in programma un incontro in interclub fra i Soroptimist di Casale e Alessandria, presente la presidente nazionale dottoressa Maria Luisa Santi e numerosi ospiti. Relatrice della serata sarà la parlamentare socialista Margherita Boniver che affronterà [illegible] tema: «Il rilancio del Mediterraneo». Lunedì 28 i soci del Rotary Club di Casale sono invece convocati alle 20,15 a Palazzo Treville dove il professor Stefano Monti Pragadin, docente di sociologia all'Università di Genova, terrà una conferenza sul tema: «Crisi di partecipazione nelle democrazie?» Il Lions di Novi Ligure ha varato, d'intesa con la giunta comunale, una valida iniziativa e cioè l'installazione, davanti ai più importanti [illegible] menti e palazzi storici della città, di un cartello giallo [illegible] alluminio delle dimensioni di venti centimetri per quaranta che riporta la dicitura e l'epoca delle preziose opere. Tali insegne serviranno soprattutto ai turisti, ma anche ai novesi, per conoscere meglio ed apprezzare il patrimonio artistico e culturale cittadino.

[illegible]

Le ragioni dell'etica

Quinta riunione venerdì, alle 21, nella palazzina Borsalino, sede dell'Università di Alessandria in via Cavour, dove il Crds, il Centro ricerche e divulgazioni socio-culturale del Comune, [illegible] collaborazione con la facoltà di Scienze Politiche dell'Università cittadina, per il corso sulle ragioni dell'etica, organizza una serata, relatore l'alessandrino Maurilio Guasco, [illegible] cente universitario, teologo [illegible] scrittore. Parlerà sul tema: «La coscienza religiosa di fronte alla laicità».

CASCINA ARCHI

Meeting a Murisengo

L'Associazione cascina Archi organizza a Murisengo per questo fine settimana un incontro per adulti guidato da padre Cesare di Villafalletto. Filo conduttore del meeting una riflessione sul tema: «Preghiera, spazio e tempo di vita». [illegible] inizia alle 18 di sabato e la «due giorni» si conclude nel tardo pomeriggio di domenica. Sono in programma due incontri aperti a tutti e uno, alle 22 di sabato, per chi intende avere un colloquio privato con padre Cesare. Saranno celebrate anche funzioni religiose.

[illegible]

Nuovo presidente

Il dottor Alberto Zaio, 61 anni, alessandrino, è il nuovo presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Alessandria, a cui sono iscritti anche professionisti appartenenti alla giurisdizione dei tribunali di Acqui Terme [illegible] Tortona. Vice presidente è stato riconfermato il dottor Giovanni Ghione, pure di Alessandria. Il segretario è Roberto Malvezzi, il tesoriere Roberto Visca. Quali consiglieri invece sono stati eletti i dottori Giuseppe Avignolo, delegato [illegible] presiedere la zona di Acqui Terme, Roberto Cairo, Gianfranco Pittatore, che è anche presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Carlo Natta [illegible] Pietro Ratti, il quale rappresenta la zona di Tortona.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Storie di gitani e di fantasmi

Continua al Cine Poli di Casale la rassegna «Anteprime di cinema». Stasera è in programma «Il tempo dei gitani», una pellicola [illegible] Emir Kusturica, regista jugoslavo autore anche di «Papà è in viaggio d'affari» e «Ti ricordi di Dolly Bell?». Il film è un omaggio al mondo [illegible] gitani [illegible] racconta la storia di Perhan, un ragazzo che vive in [illegible] villaggio vicino a una grande città. All'Ambra di Alessandria «Cinema che passione» ripropone uno storico film di Brian De Palma. E' «Il fantasma del palcoscenico», girato nel '74 e ispirato a un classico della cinematografia, «Il fantasma dell'Opera», rivisitato in chiave rock.

RELIGIONE

Chiese a confronto

Stasera, alle 21, al Centro [illegible] munale di cultura di Bassignana, [illegible] in programma un incontro-dibattito sul tema «Chiese divise: perché?». Interverranno il parroco di Bassignana, Gianalberto Valdeterra e il pastore della Chiesa evangelica locale, Fulvio Ferrario. «A [illegible] anni dalla Riforma protestante le chiese cristiane rimangono separate, nonostante un cammino ecumenico da tempo iniziato e non privo di aspetti promettenti. Quali [illegible] ragioni di questo dissenso? [illegible] superabili?»: questi gli spunti da cui si svilupperà il dibattito.

DISCOTECHE

Notti in musica a Tortona

Una notte in discoteca a Tortona [illegible] «Serata 10 e lode» al Fellini Club, con la discomusic più ballata del momento mixata dai deejay Marco Ricci e Andrea Traverso. Marco Ricci ha origini romagnole e ha lavorato al Paradiso [illegible] Rimini, al Symbol di San Marino, alla Villa delle Rose di Rimini, all'Antiqua di Bergamo. Propone «dan beat» e «free styl». Allo Chalet Castello stasera solo musica italiana con «Disco Italia».

TEATRO

«Le Serve», stasera [illegible] replica

Stasera, alle 21,15, al Teatro Comunale [illegible] Alessandria replica [illegible] de «Le [illegible]» di Jean Genet, il testo, nella traduzione di Giorgio Caproni, [illegible] proposto dall'Ater Teatro, per la regia di Massimo Castri. Le interpreti sono Anita Bartolucci, Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi.

UNITRE'

Lezioni [illegible] medicina e geografia

«L'otorinolaringoiatria oggi» è il tema che sarà trattato [illegible] pomeriggio nell'ambito delle lezioni di medicina dell'Unitré di Casale. L'incontro si tiene alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino. Relatore sarà [illegible] medico Salvatore Singarelli. Ad Alessandria i corsi universitari per la terza età proseguono oggi pomeriggio, alle 15,30, nell'aula magna della scuola media Vochieri, [illegible] una lezione sull'Indonesia tenuta dal professor Natale Garrè, nell'ambito del ciclo dedicato al tema «Viaggiando per il mondo: paesi lontani, [illegible] e natura».

DIBATTITI

Tutti i pericoli domestici

Nell'ambito delle iniziative organizzate [illegible] Circolo delle Tordelle di Casale, oggi si parlerà de «I pericoli domestici dell'elettricità». L'incontro si tiene al salone del Mutuo Soccorso [illegible] strada Cavalcavia, dalle 16. Relatore sarà Angelo Frizzarin, organizzatore delle attività di Radio Casale [illegible] Il «Circolo delle Tordelle» [illegible] un'associazione femminile di recente fondazione presieduta da Maria Teresa Veduti Guerrera Rocca.

MOSTRE D'ARTE

Le opere-oggetto [illegible] Severino

Fino a sabato 26, al «Triangolo Nero» di corso Cento Cannoni 16, tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 18 alle 19,30, è aperta la mostra «Oggetti domestici» di Bruno Severino. Sono opere-oggetto, riflessioni sulla quotidianità senza retorica, tra presente [illegible] memoria. In parallelo con la mostra del «Triangolo nero» altre opere sono esposte alla galleria «Alexandria».

Oggi i bianconeri cercano il rilancio nel recupero contro la Massese

Derthona all'assalto

Il mister fa pretattica, ma gioca capitan Tedoldi. «Vogliamo attestarci a centroclassifica» Costretti a vincere, dopo l'insuccesso di Poggibonsi. Tra i toscani sono in forse due titolari

TORTONA. Deluso, dopo l'immeritata sconfitta di Poggibonsi (1-0), oggi il Derthona ritrova il coraggio e la voglia ■ lottare, ospitando la Massese, alle 14,30, in un match ■ recupero.

L'allenatore Natalino Fossati suona la carica: «I toscani, non lo scopriamo adesso, sono molto pericolosi. Non sarà facile batterli, ma ci proveremo. Vogliamo attestarci a centroclassifica. E' questa l'occasione giusta». In casa bianconera, lo ha detto domenica ■ difensore Bergo, era già stata preparata un tabella di marcia: il mister e i giocatori (che negli ultimi sei confronti hanno ottenuto cinque risultati utili e una sconfitta) avevano fissato ■ quota 14 l'obiettivo da centrare nel girone di andata. «Prima di questo traguardo - dice Fossati - man■ ■ due punti. Purtroppo sono i più difficili da conquistare». Le previsioni non sono ■ rispettate: il Derthona ■ doveva chiudere in parità la sfida di Poggibonsi per puntare a conquistare un altro punto in ■ ■ la Massese.

Dopo lo scivolone ■ domenica oggi i bianconeri sono costretti a rischiare di più. Si gioca su un campo pesante e scivoloso e sarà necessario spendere ■ doppio delle energie. Per questo motivo, non si escludono innovazioni nei due schieramenti. Tra i toscani ■ in forse l'utilizzo dell'interno Bresciani, acciaccato. L'esperto calciatore, dopo la gara contro l'Alessandria, ha accusato ■ stiramento muscolare. Per sostituirlo è in preallarme il giovane Palliccia, di cui si dice un gran bene. Sempre ■ i toscani, ■ causa del terreno scivoloso, il centravanti Montanari potrebbe cedere ■ posto a Pescatori che, per caratteristiche tecniche, offre maggiori garanzie. Nello schieramento della Massese non sono previsti altri rivoluzionamenti: l'allenatore dice che ■ grandi linee ■ salvo imprevisti) confermerà la stessa formazione che domenica è stata superata ■ misura allo stadio Moccagatta di Alessandria.

Per il Derthona mister Fossati fa pretattica («deciderò lo schieramento, anche in base all'assetto tattico degli avversari», si limita a dire), anche se è a disposizione capitan Tedoldi, espulso nel finale a Poggibonsi. Soltanto domani si conoscerà la decisione del giudice sportivo: non è escluso che domenica lo stopper debba scontare un turno di squalifica. **[e. r.]**

LIBARNA, UN DUELLO CON PEGLI

SERRAVALLE SCRIVIA. Dopo la vittoria conquistata a Pinerolo, ■ Libarna torna di fronte al proprio pubblico, oggi alle 14,30, per disputare il match di recupero contro la Pegliese.

Per tre volte la sfida è stata rinviata: prima a causa della neve, poi per il ghiaccio, infine per il fango che avevano ■ inagibile il «Luigi Bailo».

Stavolta invece è tutto pronto: il terreno è in buone condizioni ■ le previsioni meteorologiche sono favorevoli.

«Finalmente giocheremo - di■ Bruno Agosti, direttore sportivo del Libarna - e la lunga at■ ha aggiunto nuovi motivi di interesse all'incontro. Un mese e mezzo fa avremmo badato solo alla classifica, mentre oggi possiamo garantire anche un buon spettacolo. Un punto farebbe comodo a entrambe, ma giocheremo per i due punti, per conquistare quella vittoria casalinga che inseguiamo dallo scorso 7 ottobre ■ che ci proietterebbe addirittura al quinto posto in classifica».

Bruno Agosti visto da Ghiglione

Nonostante le assenze (l'infortunato Macciò tra i serravallesi e lo squalificato Guerra tra i liguri) lo spettacolo è assicurato. I serravallesi di mister Mino Armienti promettono un'altra gara d'attacco, ma dovranno guardarsi dal micidiale contropiede della Pegliese, con il regi■ Scarrone sempre pronto ■ lanciare il bomber Moneri.

Libarna: Cravera; Roveda, Zoli; Mura, Spaggiari, Scaramaglia; Mazzucchelli, Bizzarro, Magnetto, Pellegrino, Monteleone. **[w. gl.]**

■ FLASH

■

Da Alessandria un giocatore per ■ Under 21

Il giocatore Roberto Garrone (classe 1972), libero dell'Alessandria, è stato convocato nella rappresentativa Under 21 del girone A di serie C2. Parteciperà al quadrangolare in programma venerdì e sabato in Puglia, a Molfetta e Andria. Saranno in gara le selezioni giovanili dei quattro raggruppamenti della quarta serie nazionale.

BERRETTI

Derthona blocca (1-1) ■ capolista Torino

Turno positivo per le squadre della provincia impegnate nel campionato di calcio Berretti. Il Derthona in casa ha bloccato (1-1) la marcia del capolista Torino, mentre con identico punteggio il Casale ha pareggiato contro la Vogherese. La sfida tra Cuneo e Alessandria è stata invece rinviata per impraticabilità del campo.

■

Serie C: decise le date degli incontri ■ recupero

La Lega di calcio femminile ha fissato le date dei recuperi di serie C. Il Borghetto Girls Tcm, secondo in classifica, giocherà domenica ad Arquata contro ■ Pianfei e il ■ febbraio a Orbassano. Il capolista San Secondo si confronterà il 3 febbraio con il Pianfei.

PALLA■

Inciampa l'Autopiù, vincono Derthona ■ Casale

In serie C, seconda sconfitta consecutiva per l'Autopiù Alessandria che cede sul campo di Cassano Magnago (17-16) contro ■ Cedrate, scivolando al terzo posto in classifica. In serie D continua il duello ■ distanza tra la capolista Derthona (ha vinto a Rivoli, 30-16) ■ la Denaldi Casale che ha mantenuto la seconda posizione, sconfiggendo alla palestra Leardi (35-16) il Luserna San Giovanni.

■ CON L'ARCO

Un trionfo interregionale per gli alessandrini

Gli arcieri della società alessandrina Città della Paglia si ■ imposti ■ Torino in una gara interregionale a cui hanno partecipato 140 atleti. Nella categoria seniores Massimo Zanelli ha vinto con ■ punteggio di ■ su 600, imitato dalla moglie Lucia Panico nella corrispondente prova femminile (572 punti su 600). Gli alessandrini hanno dominato la graduatoria a squadre, grazie al secondo posto di Giovanni Bozzo e al settimo di Alessandro Lazzarin.

■

Al palasport di Novi s'impone una torinese

La torinese Ursula Restivo ha vinto l'ultima prova ■ ■ regionale di ginnastica artistica, disputata al palasport di Novi. Alla gara hanno partecipato quaranta atlete.

■

A fil di sirena i mandrogni s'impongono anche a Novara

Basket 82: record

Imbattuti nel girone d'andata, con quindici successi. Decisiva una bomba di Zucchermaglio. Il Fossati espugna Grosseto. In D, Casale è terzo da solo

Vincando anche sul parquet del Brix Novara (63-62) il **Basket 82** Alessandria ha concluso imbattuto il girone ■ andata della ■ rie C, con l'invidiabile record di quindici successi consecutivi. La squadra di Franco Marini ha rischiato seriamente di cadere sull'ultimo ostacolo: la deconcentrazione può fare di questi scherzi, ma la superiorità dei giocatori alessandrini è comunque emersa nel momento più difficile.

Il Brix, a 22 secondi dalla sire■ in vantaggio di due punti, perdeva palla per fallo di sfondamento: i novaresi difendeva■ allora in pressing ■ Bressan, cercavano di anticipare Bisonzon, mentre Graglia si trovava soffocato dalla marcatura di un avversario. Il **Basket 82** non perdeva comunque la calma ■ Zucchermaglio trovava un comodo tiro da tre che ribaltava definitivamente la situazione.

Nel girone tosco-umbro piange il **Derthona**, sconfitto in ■ (80-83) dal fanalino di coda Grosseto '80, ma ride il **Fossati** Serravalle per l'importante vittoria (90-89) ottenuta sul campo dell'A.B. Grosseto.

In **serie D** Renzo Varvello ha ritrovato la Mobilsanitas Casale che voleva: con il successo di Lerici (95-90) i monferrini sono soli al terzo posto. Importante anche il successo dell'Unes Acqui ■ Savigliano (83-78, dopo un supplementare) con Parodi, Colosso e Grosso su tutti, mentre ■ rimaneggiato Pancot San Salvatore si è arreso (75-87) al Viareg■ nel finale, quando credeva di aver ipotecato ■ vittoria. Il Valenza, sconfitto dall'Europa (82-67), è rimasto solo in coda al girone piemontese.

In serie B femminile le ragazze del **Paterna** Valenza hanno piegato nella ripresa (71-57) il Camisasca Genova, portandosi a due punti dalla zona playoff.

In serie ■ **femminile** vince l'Alessandria (102-64 al Green World Savona), mentre il Derthona, senza Orsi e Franzin infortunata, ha perso dignitosamente a Moncalieri (43-46), sfiorando il supplementare ■ un disperato tiro da tre della Balduzzi. **[b. v.]**

PALLAVOLO

E' un disastro: si salvano soltanto Ovada e Acqui in C2 maschile

Novi scivola col Pavic

Primo set alla pari, poi emerge la capolista

Continua il periodo negativo delle squadre alessandrine impegnate nei campionati nazionali e regionali di pallavolo.

In serie B2 maschile la Face Novi ha subito una pesante sconfitta (3-0) sul parquet della capolista Pavic Romagnano Sesia. «Nel primo set abbiamo giocato alla pari ■ i quotati avversari - afferma ■ coach della Face, Aldo Massa - poi i padroni di casa hanno preso ■ sopravvento e non abbiamo avuto scampo». La squadra novese, tuttavia, ha lottato con grinta, dimostrando di avere le qualità giuste per abbandonare le zone di bassa classifica.

Anche la **Space Cannon** lotta per evitare la retrocessione. La formazione alessandrina ha perso 3-0 in trasferta contro ■ Vittorio Veneto Milano. Il match ■ stato a senso unico e solo nelle battute iniziali i ragazzi allenati da Giampaolo Rossi sono riusciti a contrastare il sestetto lombardo.

Nel campionato di serie B2 femminile, deludente prestazione della **Banca di Credito** Casale, superata (3-0) dalla modesta Robur Scandicci. La sconfitta ha fatto precipitare le casalesi al penultimo posto.

Non è migliore la situazione della **Tessilnovi in serie C1**. Le ragazze di Gianfranco Miglietta sono state umiliate (3-0) dalla capolista Tigullio Rapallo. I parziali di 15-3, ■-9, 15-2 testimoniano fedelmente il netto divario di valori in campo.

Inatteso passo falso anche per la Pallavolo Valenza, battuta (3-2) dal Sielco Como. La squadra orafa ha così visto svanire le ambizioni di primato.

Le uniche soddisfazioni della giornata giungono dal campionato di **serie C2** maschile, dove l'Edil M Ovada ha piegato (3-0) l'Alpignano, consolidando la terza posizione. Grande impresa per il Mea Acqui che ha piegato (3-1) la resistenza del temibile Chivasso. I termali occupano adesso il quarto posto in classifica e sognano ancora l'aggancio al vertice.

Nella C2 femminile, l'Edil ■ ha fallito di un soffio il «colpaccio» con la capolista Castellino Racconigi. La formazione ovadese si è arresa (3-2) al termine di un match combattuto che ha appassionato ■ folto pubblico ■ palasport Geirino.

Sfortunate anche le prove di Derthona e Hobby Sport nel campionato ■ serie D maschile. Le due squadre hanno perso per 3 a 2, rispettivamente contro Vbc Mondovì e Renault Pacini Cuneo. Con il punteggio di ■ a 2 è scivolato anche il Derthona contro ■ Galup Pinerolo, nel campionato di serie D femminile. Le ragazze allenate da Attilio Consorte ■ scivolate al quarto posto.

Massimo ■

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 23 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

LE MULTE DEL 1990

Vigili urbani più severi?

Nel [illegible] i vigili urbani hanno [illegible] oltre 750 milioni per le multe agli automobilisti, con [illegible] incremento di 150 milioni rispetto al 1989

SERVIZIO [illegible] Enzo Biessent A PAGINA 4

[illegible]

Momenti di paura ai campionati europei di bob, in corso in questi giorni a Cervinia. Due bob [illegible] sono rovesciati, due piloti sono rimasti feriti. Il primo incidente è accaduto nella prima discesa [illegible] gara. Erano in pista i ventottenni australiani Adrian Di Piazza, di Melbourne, e Stuart Andrews, di Camberra. Poco dopo la partenza, alla seconda [illegible] del Grande Labirinto, per [illegible] errore del pilota il bob si [illegible] messo «di coltello». [illegible] bob, senza controllo, ha cominciato la sua folle corsa verso il traguardo, [illegible] chilometro più [illegible] valle. Sballottati fra [illegible] pareti di ghiaccio, i due bobbisti non sono riusciti a rannicchiarsi nell'abitacolo per proteggersi. Di Piazza [illegible] Andrews sono arrivati storditi e sanguinanti al traguardo. Il primo (il cui casco [illegible] si è sbriciolato) ha riportato un trauma cranico [illegible] grave, l'altro si [illegible] ferito a [illegible] spalla [illegible] dovrà essere operato. Il secondo incidente con il bob di Italia III. Paul Messner e Emanuele Rutigliano si sono ribaltati nello stesso punto degli australiani, ma senza conseguenze. La gara [illegible] è conclusa con un brillante terzo posto azzurro.

[illegible] Luigi Castellarin A PAGINA 4

NO AGLI EXTRACOMUNITARI

Gli abitanti del quartiere Dora di Aosta sono soddisfatti: con due petizioni al Comune hanno [illegible] qu[illegible] chiedevano: innanzitutto che due alloggi liberi di via Buthier fossero assegnati per la sistemazione provvisoria di dodici cittadini extracomunitari. «Non è per razzismo - avevano spiegato -: vogliamo che quegli appartamenti siano assegnati a due famiglie, non a gruppi di soli uomini». E così sarà: lo Iacp (Istituto autonomo case popolari) [illegible] assegnerà sulla base delle attuali graduatorie. La seconda petizione riguardava una [illegible] di varianti urbanistiche al rione. Per discuterne, l'assessore ai Lavori Pubblici Silvestro Mancuso ha incontrato gli abitanti. «I problemi [illegible] affrontati e risolti in tempi diversi [illegible] seconda della complessità» ha spiegato l'esponente della giunta di Aosta, che ha garantito innanzitutto la sistemazione della segnaletica, l'abbattimento dei muretti che separano la strada dal parcheggio della Cogne, l'eliminazione della terra adiacente al cavalcavia e la sistemazione dell'incrocio. Vicino alla palestra sarà inoltre realizzato un parcheggio.

SERVIZIO DI Stefano Mancini A PAGINA 3

PALLAVOLO, VALCAR IN CRISI

Moro lascia la panchina

L'allenatore della Valcar Cral Cogne, Giorgio Moro, ha dato le di[illegible] dopo l'ultima sconfitta. Al suo posto nominato Mauro De Michelis

SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 5

A PAGINA 3

Ieri l'autopsia

[illegible] sulla [illegible] per overdose

E' stata svolta ieri l'autopsia sul corpo di Rosario Caravella, 35 anni, stroncato domenica da [illegible] overdose nel [illegible] alloggio a Châtillon. Il suo compagno di stanza è in carcere per spaccio.

A PAGINA 7

In calo dagli Anni 70

Cineamatori [illegible] categoria in estinzione

Dei molti cineamatori che c'erano in Valle negli Anni 70 ne è rimasto soltanto uno, Michelangelo Buffa, che coltiva [illegible] con costanza la sua passione per il cinema.

Crollo nelle vendite di pesce e carne: dal 15 al 25 per cento di clientela in meno

Prezzi pazzi per l'effetto Golfo

«La gente è disorientata. Gli accaparramenti sono stati per i generi di prima necessità, scatolette e surgelati», dice un commerciante. Diminuzione dovuta anche alla difficoltà di importazione

Il segreto alimenta i timori

ACCADE tutti i giorni che il diritto di cronaca incontri ostacoli. In questo quotidiano conflitto rimane troppo sovente compresso il diritto dei cittadini di essere informati.

E non sapere, o conoscere soltanto aspetti che giungono attraverso voci deformate [illegible] giova a nessuno, né a coloro che i segreti devono mantenere, né a coloro che sperano di riuscire a violarli per poterli renderli pubblici.

In questi giorni, per esempio, il segreto militare - che appare impenetrabile - sulle manovre per prevenire possibili azioni terroristiche conseguenti alla minaccia di Saddam Hussein impedisce di comprendere che cosa stia accadendo, ma [illegible] blocca l'allarme, il timore che possa succedere qualcosa.

La prova è nel calo di clientela nei cinema [illegible] nei bar nelle ore notturne. I militari che devono proteggere luoghi strategici non [illegible] vedono. Sfilano in fretta camionette che nascondono alpini con cinturone e fucile. Automobilisti vengono invitati a lasciare parcheggi a loro abituali, con gentilezza, ma senza spiegazioni.

Piccoli segni di un cambiamento che esiste, ma non viene spiegato. E così sale la preoccupazione, quel sapere soltanto superficialmente che fa correre la fantasia e con essa il timore. I motivi che spingono i militari a mantenere il riserbo sono più che comprensibili: l'informazione potrebbe essere un'arma a doppio taglio. Tuttavia esiste sempre un modo sicuro di dare notizie precise che possano rassicurare la gente, senza svelare alcuna tattica.

Enrico Martinet

AOSTA. «Si è verificato un calo del 30 per [illegible] nelle vendite - dice Paride Tufano, commerciante ambulante -. Uno squilibrio riscontrabile anche in altre piazze della Valle». Tufano inquadra [illegible] pesce nella categoria degli alimenti «snobbati».

Quali sono i motivi? «L'effetto Golfo - osserva - ha disorientato la gente. L'accaparramento [illegible] provvisto ha indirizzato gli acquirenti [illegible] i generi di prima necessità e a lunga conservazione. Il pesce, quindi, non rientra in questo settore, soggetto com'è a un deterioramento repentino».

La psicosi originata dalla guerra in Medio Oriente ha stravolto la fisionomia e le abitudini alimentari di molte famiglie. Una certa difficoltà di importazione ha però favorito una notevole diminuzione del prezzo di alcuni tipi di pesce. Continua Tufano: «L'élite del pesce, orate, branzini, dentici, qualità che arrivano dal Marocco, sono proposti a un costo inferiore del 15 per cento».

Il danno più serio è a monte: i contratti quantitativi stipulati in precedenza con i grossisti costringono i dettaglianti a rifornimenti in esubero rispetto alle attuali vendite e «non sono sufficienti scambi di merce fra colleghi - sottolinea Tufano - offerte promozionali. Bruciamo le partite di merce invenduta, per garantire al cliente la freschezza del prodotto».

Il momento [illegible] «austerity bellica» penalizza molti settori commerciali considerati voluttuari. Restrizioni [illegible] divertimenti e negli acquisti. La carne. Claudio Trucchiero, macellaio: «Nonostante le sollecite assicurazioni sull'autonomia alimentare italiana, le vendite sono diminuite del 25 per cento. Ma - aggiunge - è un dato emblematico che dovrebbe frenare le massicce importazioni».

Terminata la corsa agli approvvigionamenti, è iniziato, su base Istat, il controllo dei prezzi nei generi alimentari: le verifiche giornaliere effettuate nei negozi della città non hanno rilevato alcuna lievitazione sproporzionata. «Anzi - commenta Igino Della Murra, commerciante di pesce da 30 anni - i costi hanno avuto una battuta d'arresto per alcune qualità e un[illegible] diminuzione concreta per altre. La sogliola, per esempio è passata dalle 40 alle 27 mila lire. La crisi del Golfo? La mia attività [illegible] ne ha risentito. Chi ha fatto incetta di [illegible]e, si è orientato verso i prodotti surgelati. L'unico periodo di calo vendite è [illegible] con l'ondata di maltempo nel Nord Europa».

Situazione inalterata nelle vendite anche per Franco Padovani, pescheria in corso Battaglione: «Una certa scarsità di pesce non è da imputare alla guerra in Medio Oriente, [illegible] alle bufere nel Mar Nordico. E [illegible] clima [illegible] permesso la discesa verticale dei prezzi».

L'associazione regionale commercianti non ha [illegible] effettuato un'indagine dettagliata sull'andamento dei generi alimentari. «La situazione rispecchia comunque [illegible] livello nazionale - dice Emilio Cenghialta, direttore dell'Ascom -. La Confcommercio conferma il ritorno alla normalità degli acquisti». Il presidente, Ovidio Spadun, ribadisce l'inutilità della corsa agli acquisti.

Sandra Lucchini

Davanti al tribunale della libertà

Tre in udienza per la rapina

AOSTA. Compariranno davanti al tribunale della libertà Fran[illegible] Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, di 20, e Fabio Vergani, 23, tutti milanesi, arrestati per [illegible] nella rapina alla Banca Popolare di Novara [illegible] Morgex e per favoreggiamento nei confronti [illegible] Carlo Seregni, [illegible] anni, di Cesano Maderno (Milano), ricercato per scontare una condanna a 10 mesi per droga e principale sospettato del «colpo».

I tre giovani erano stati fermati dai carabinieri insieme con Ines Maiello, [illegible] anni, che aveva denunciato il furto dell'auto [illegible] la quale [illegible] Seregni ha forzato un posto di blocco all'entrata di La Thuile.

Nell'alloggio dove il giovane stava trascorrendo le vacanze, i carabinieri avevano trovato una giacca a vento, [illegible] sciarpa, un berretto [illegible] un coltello da macellaio che corrispondono alla descrizione fatta dagli impiegati dell'abbigliamento [illegible] dell'arma utilizzata da [illegible] dei tre rapinatori di Morgex.

SERVIZIO A PAGINA 3

Carlo Seregni, 23 [illegible]

[illegible] LA VALLE

ASTA. Carri armati attraverso la Valle d'Aosta: è successo lunedì mattina. La bisarca che li trasportava, targata Gran Bretagna, è stata vista lungo l'autostrada in direzione Torino.

Erano diretti [illegible] qualche porto italiano per essere poi imbarcati in direzione del Golfo Persico? Oppure si è trattato di un normale trasporto di mezzi attraverso i Paesi della Nato? I quesiti [illegible] destinati a restare senza risposta. Tutti i comandi militari [illegible] [illegible] dietro [illegible] [illegible] commenti», nessuna indiscrezione è finora trapelata.

Dalla società che gestisce il traforo del Monte Bianco non [illegible] riescono a ottenere altre informazioni. L'impiegata al telefono conferma che lunedì [illegible] transitati alcuni carichi eccezionali, ma non sa di che tipo di merci si trattasse. Tutto è possibile. La severa normativa che regolamenta il transito di merci nel tunnel proibisce [illegible] trasporto di materiali infiammabili ed esplosivi. Per le armi non sussite alcun divieto particolare, [illegible] patto che siano scariche.

Quello [illegible] lunedì [illegible] è il primo caso di carri armati trasportati attraverso la Valle d'Aosta. Già nei giorni scorsi altri [illegible] stati visti, sempre diretti verso Tori[illegible]. Forse [illegible] fatto [illegible] ripete più spesso di quanto si possa pensare. Cambia lo stato d'animo con [illegible] le persone vi assistono: in tempo di pace sereno [illegible] noncurante; ora carico di tensioni emotive per il conflitto con l'Iraq.

La curiosità, in questo periodo, è soffocata dal segreto militare. Eventuali esercitazioni, manovre, addestramenti, misure per la prevenzione [illegible] attentati [illegible] «top secret».

Sembra da escludere per il mo[illegible] l'invio [illegible] nuove truppe nel Golfo e comunque il richiamo in servizio [illegible] militari già congedati dalla leva. In questo senso il ministro della [illegible] ha fornito assicurazioni: «Se qualcuno è stato richiamato negli ultimi mesi - ha anche precisato - [illegible] è a causa della guerra. [illegible] tratta di una normale prassi, decisa già prima che la situazione in Medio Oriente peggiorasse».

Unico fatto certo è che sono state predisposte misure speciali [illegible] la prevenzione di attentati le quali c[illegible]lgono anche le forze di polizia. Sotto controllo gli obiettivi strategicamente più importanti.

[s. m.]

Il conflitto provoca una discussione sull'opportunità di festeggiare

Venti di guerra sui carnevali

Pont-Saint-Martin e Verrès s'interrogano

VERRES. «Venti [illegible] guerra» sul carnevale: l'«effetto Golfo» [illegible] messo in discussione l'edizione 1991 del Carnevale di Ivrea e già in Valle organizzatori [illegible] abitanti si interrogano sulle manifestazioni valdostane. I dubbi sono gli stessi che potrebbero consigliare agli eporediesi di annullare il loro grandioso carnevale: vanno dalla pubblica sicurezza all'opportunità di una simile iniziativa di fronte a eventi così drammatici.

E' in Bassa Valle che, sia per motivi geografici (vicinanza con Ivrea) che storici (Pont-Saint-Martin e Verrès sono rispettivamente all'81ª e 43ª edizione) il dibattito appare più intenso. Luciano Vuillermin, presidente del comitato promotore, [illegible] preoccupato: «C'è una spinta a non fare, anche se non fortissima. D'altra parte le spe[illegible] sostenute fino a questo momento non ci permettono di ragionare con la dovuta serenità».

[illegible] sindaco [illegible] Verrès Enrico Rovarey si chiede addirittura se [illegible] possa essere controproducente. «Certe decisioni [illegible] mai spiegate potrebbero [illegible]tentare o addirittura alimentare la psicosi». Giorgio Viola, presidente della Pro [illegible] [illegible] Pont, è convinto che il Carnevale si debba fare. «Giovedì - dice - avremo una riunione, [illegible] ne discuterà ulteriormente. Io comunque sdoppierei tra chi ne [illegible] un problema «morale», [illegible] posso trovarmi in sintonia, [illegible] chi [illegible] vuole il carnevale per la paura degli attentati. E' pura psicosi».

Ci sarà invece il Carnevale [illegible] Nus dal 31 gennaio al 5 febbraio. Spiega Piergiorgio Ponsetti della Pro Loco: «Ci siamo incontrati lunedì sera e all'unanimità abbiamo votato la deci[illegible] di farlo anche se in maniera meno eclatante, una sola sfilata e due serate danzanti».

Si insiste molto sull'aspetto storico e pure «sociale» della manifestazione. «Ci sono dei pomeriggi dedicati a anziani, bambini e handicappati. Riproponendo il carnevale non ci sembrava di offendere [illegible] sensibilità di nessuno».

Si arriva nella Coumba Freida per il carnevale di Etroubles previsto per [illegible] sette febbraio. Dice Guido Pomat, uno degli or[illegible]: «L'ultima riunione [illegible] stata fatta prima che scoppiasse il conflitto. Adesso ci incontreremo nuovamente».

Non [illegible] saranno carnevale [illegible] Saint-Rhémy: l'«effetto Golfo» sembra però avere influito per una minima parte. «E' [illegible] soppresso - dicono i componenti del comitato organizzatore - soprattutto per motivi di ordine organizzativo. Non escludo però che i recenti avvenimenti del Golfo Persico abbiano fatto venir meno [illegible]ti stimoli, soprattutto nella popolazione».

Fabrizio Favre

EDITORIA LOCALE

Monterin e i segreti dei ghiacciai

Quarto volume sugli scritti dello scienziato

UMBERTO Monterin, gressonaro di La Trinité, geofisico, glaciologo, professore universitario, dedicò gran parte dei suoi studi allo studio di monti [illegible] ghiacciai: da quelli della sua infanzia alle catene africane.

Fra pochi giorni sarà in libreria il quarto volume della raccolta dei suoi scritti, «Le variazioni periodiche dei ghiacciai», stampato dalla Scuola grafica salesiana di Torino, [illegible] iniziativa del Centro studi [illegible] cultura walser. L'idea editoriale ha poi avuto il contributo finanziario della Regione e il «c[illegible]pyright» della «Librairie valdôt[illegible]ine».

Nel 1987, nel centenario della morte del professor Monterin il Centro walser [illegible] Gressoney-Saint-Jean decise di raccogliere l'opera del geofisico. Del lavoro s'incaricò Augusta Vittoria Cerutti, insegnante e studiosa di glaciologia di Aosta.

«Grazie a questa opera - scrive Augusto Linty, presidente del Centro walser - gli scritti di Umberto Monterin non si perderanno». Scritti importanti. Commenta Giorgio Zanon, professore di geografia dell'Università di Padova: «In un momento [illegible] [illegible] la glaciologia ha raggiunto sviluppi impensabili sino [illegible] qualche decennio fa, l'opera del Monterin mantiene sempre intatti il suo significato e la sua validità, per [illegible] modernità di impostazione, per il rigore delle metodologie e, non ultimo, per lo spirito [illegible] cui egli si è accostato alla natura dell'alta montagna».

Le relazioni annuali cominciate nel 1925 dallo studioso gressonaro costituiscono «l'avvio regolare dell'attività istituzionale del Comitato glaciologi[illegible] italiano», scrive ancora Zanon.

Uno studio che lo stesso professore definisce «cronaca» e che serve per ricostruire [illegible] soltanto la vita dei ghiacciai della Valle d'Aosta [illegible] di tutta Italia), ma anche quella climatica.

Monterin nel 1928 dedica par[illegible] della relazione [illegible] «Parallelismo e rapporti fra le variazioni di ghiacciai e quelle dei fattori meteorici». Scrive: «L'andamento delle oscillazioni dei nostri ghiacciai dal 1923 al [illegible] non è altro che una risonanza, ossia l'effetto del corrispondente andamento delle condizioni meteorologiche. [illegible] fattore preponderante delle oscillazioni è rappresentato dalla temperatura. Le precipitazioni - alle cui variazioni in entità è sempre stata finora attribuita l'unica [illegible] delle variazioni glaciali - rappresentano invece un fattore indiretto perché dipendente da precedenti variazioni della temperatura».

Nella relazione introduttiva del 1926 Monterin scrive: «Quale parte integrativa [illegible] tali studi crediamo opportuno di richiamare l'attenzione [illegible] cosiddetti «rock-glaciers» dei geologi [illegible]ricani o «coulées [illegible] blocs» dei geologi svizzeri e di cui [illegible]ià vennero segnalati nella nostra Valsavarenche.

Nel [illegible] Monterin analizza i ghiacciai del gruppo del Gran Paradiso, della Grande Sassière-Grande Rousse, del Rutor, del Vélan-Brulé-Cervino e del Monte Rosa. [e. mar.]

Una foto di Umberto Monterin durante uno dei suoi studi sul Monte Rosa.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Italia permane [illegible] campo [illegible] pressione continentale. La sua presenza sulle nostre regioni è destinata [illegible] prolungarsi nei prossimi giorni. Le temperature minime [illegible] destinate [illegible] mantenersi [illegible] valori ancora piuttosto bassi al di sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare con formazioni notturne di foschia dense. In aumento [illegible] temperatura.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte stratificate in dissolvimento nel corso [illegible] giornata. Venti: deboli o localmente moderati intorno ad Est.

TEMPERATURA. pressoché stazionaria [illegible] possibili riduzioni [illegible] valori minimi. Visibilità: buona nelle ore centrali della giornata con riduzione per banchi di nebbia e foschie dense dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI [illegible] AD AOSTA
Massima: 1; minima: -7; media: -3

[illegible] FA
Massima 11; minima -6; media [illegible]

I [illegible] IN PIEMONTE

Torino 5	Novara 9
Alessandria 7	Asti 6
Cuneo [illegible]	Vercelli 9

Il **Sole** sorge [illegible] 7,59; tramonta alle 17,23. La **Luna** si leva alle 10,58; [illegible] (il giorno successivo) [illegible] 2.

[illegible] AL GIORNALE

[illegible] attenti prendiamo le targhe

Valdostani! [illegible] quantomeno tutti quelli che possiedono una vettura targata AO: sì, mi rivolgo proprio a voi, che frequentate così assiduamente la strada statale 26 e create ingorghi pericolosissimi soprattutto all'altezza di Champagne e zone limitrofe. Inutile precisare la ragione per la quale queste zone siano così frequentate, perché tanto inchiostro si è già sprecato sulle frequenze extracomunitarie di questi luoghi. Soltanto una considerazione: sono sicuro che questi avventori hanno una mamma, una moglie, una sorella, una fidanzata. Cosa ne direbbero queste care e inconsapevoli donne se sapessero che il loro amato «macho» se la spassa in questa maniera prima di rientrare a casa dal lavoro, da una festa, da una cena d'affari o da una serata in discoteca? Ma davvero questi c[illegible]ri uomini pensano di vivere in una Milano, dove pochi si conoscono? Allora vorrei ricordare loro che qui [illegible] Valle ci conosciamo tutti [illegible] presto o tardi si viene a sapere tutto di tutti e perciò anche questi vizietti salteranno all'occhio.

Anzi, per dare un'idea, basterebbe che qualcuno a caso si [illegible]vertisse a prendere nota dei numeri di targa e facesse [illegible] bollettino delle presenze per fare una statistica, come si [illegible] fatto per tante altre cose ultimamente.

Simeone Cristiano, Aosta

Tradizioni rispettate in tutte le scuole

Chiediamo alla «Stampa» di poter esprimere la nostra disapprovazione in relazione all'articolo «Il tombolo rotola al di fuori della scuola» (vedi «La Stampa» di domenica 25 novembre), in quanto [illegible] sembra che molte affermazioni [illegible] rispecchino la situazione reale della scuola valdostana. Nelle nostre scuole esistono innumerevoli esempi di attività didattiche svolte all'insegna del recupero [illegible] della valorizzazione delle tradizioni: un esempio per tutti [illegible] «Concours Cerlogne» o i vari articoli su attività svolte a scuola, comparsi sulla rivista «L'école valdôtaine». Certo che all'interno della scuola non si può e non si deve fare tutto, perché le famiglie, con i nuovi programmi, sono chiamate in causa per concorrere alla formazione educativa dei loro figli; gli insegnanti lo fanno operando delle scelte nei contenuti da trasmettere. Inoltre, in merito alla menzione nell'articolo della pratica della «ginnastica» [illegible] del «disegno», tali attività sono nella scuola elementare odierna, componenti [illegible]li dell'unità educative della persona. Anche le attività manuali trovano il loro posto all'interno delle educazioni ed è facile verificarlo, leggendo un qualsiasi prog[illegible] annuale scolastico, d[illegible] si elencano: obiettivi, contenuti, tempi, verifiche e modalità. Dato che l'articolo sembrava volesse mirare, tra le altre cose, a mettere in evidenza la scarsa professionalità degli insegnanti valdostani, [illegible] invita pertanto l'autore dell'articolo ad informarsi meglio sulla situazione.

Un gruppo di insegnanti di La Salle

L'articolo non [illegible] altre mire se [illegible] quella di evidenziare una contrapposizione tra scuola e esigenze locali. L'informazione su programmi e metodi nulla ha a che fare con la realtà: il tombolo, a dispetto dei programmi, è rotolato fuori scuola.

[illegible] fa il Carnevale anche con la guerra?

Ho visto i muri [illegible] tutta [illegible] Valle con i manifesti di vari carnevali. Sono rimasta sconcertata: anche in una situazione drammatica la gente sembra non voler rinunciare a mascherarsi, a divertirsi e a ballare.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Quando Pré-Saint-Didier aveva le [illegible]rme

Lo stabilimento (qui in una foto del 1917), [illegible] piedi della sorgente che sgorga nella valle dell'Orrido, [illegible] ora fatiscente. Le acque, un tempo impiegate per [illegible] cura di varie malattie, non sono più state sfruttate

[illegible]

STATO CIVILE

AOSTA

NATI. Alessandro Soriani; Davide Aterini; Jamila Rachdaoui; Luca Uporace; Davide Cirrincione; Jean Claude Frachey; Laura Negro Roccaffin; Shari Artaz.

DALLA VALLE

CHATILLON

Corsi di inglese in biblioteca

Anche quest'anno la biblioteca di Châtillon organizza un corso di lingua inglese. Le lezioni, organizzate in collaborazione [illegible] il centro [illegible] lingue «Didamalique e Elca», sono riservate alle persone dai quindici anni in su. E' previsto un [illegible] di base con tre lezioni settimanali e uno di approfondimento [illegible] due. Le iscrizioni si [illegible] direttamente in biblioteca, in via Chanoux 112, entro il 28 gennaio. Per ulteriori informazioni [illegible] possibile rivolgersi allo 0166-61731.

[illegible]

Stanziati 150 milioni per il museo di scienze

La giunta regionale, su propo[illegible] dell'assessore all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, ha deciso [illegible] concedere un contributo di 150 milioni [illegible] lire per le spese di normale funzionamento del museo regionale di scienze naturali di Saint-Pierre. E' un aiuto importante quello deciso dalla Regione, che consente di dare un po' di respiro finanziario ad [illegible] centro [illegible] grande interesse naturalistico e culturale.

SAINT-VINCENT

I festeggiamenti per il patrono

Sono cominciate con la conferenza di monsignor Ovidio Lari sul tema «Una parrocchia in [illegible]nodo» le celebrazioni per la festa patronale organizzate dalla parrocchia. Ieri San Vincenzo martire è stato ricordato nella [illegible] delle 10 presieduta dal vescovo di Aosta; alle 20.30, nel corso di un incontro, sono [illegible] premiati i vincitori del concorso fotografico e di quello per l'ideazione e realizzazione del miglior presepe.

[illegible]

La Pro loco elegge il nuovo direttivo

Tornerà a riunirsi venerdì nella propria sede la Pro loco [illegible] Verrès. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo direttivo. Il precedente incontro era stato annullato per problemi burocratici.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) [illegible]
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) [illegible]

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) [illegible] / 551588
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 3[illegible]
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 846320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79486
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) [illegible]
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) [illegible]

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
[illegible] 4 (Gignod, Allein, Bionaz, [illegible], Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, [illegible] Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto [illegible] (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
[illegible] 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] (0165) 23711
[illegible] (0165) 361545
[illegible] **Frontiera:** (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
[illegible]
Polizia Stradale: (0165) [illegible]
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
[illegible] SAN[illegible]
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-[illegible]ARTIN
Polizi[illegible] (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - [illegible]luzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane: «La [illegible] incantata» esposizione del priore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1

[illegible] DI TURNO

Domenica 27 gennaio
Aosta: Agip, corso Ivrea; **Monteshell**, via St-Martin; **Fina**, via Carrel; **Tamoil**, corso Ivrea; **Ip**, via P. S. Bernardo; **Esso**, viale F. Chabod; **Mobil**, via G. S. Bernardo
Aymavilles: Ip
Charvensod: Agip
Chatillon: Esso
Chambave: Monteshell
Donnas: Monteshell
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Montjovet: Fina (S.S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: [illegible]
Sarre: Esso
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S.S. 26)

TURISMO

[illegible] (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) [illegible]265
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) [illegible] / 949136
[illegible] (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana [illegible] Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) [illegible]
Courmayeur: (0165) [illegible]
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 356143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) [illegible]
St-Vincent: (0166) [illegible] / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (01[illegible]550
Villeneuve: [illegible] 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) [illegible] / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
[illegible] Thuile: [illegible]
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Valpelline: (0165) 73309
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E [illegible]

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35666
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
[illegible] St. [illegible] de C.: (0165) 34526
CHATILLON: (0166) [illegible]
COGNE: (0165) [illegible]
COURMAYEUR
F. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) [illegible]-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) [illegible]
Cooperativa Forza e [illegible] (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooper[illegible]rza e Luce: (0125)[illegible]

TRAFORI

Gran San [illegible]
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) 780949

[illegible] NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: 0166 948689
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61698
COURMAYEUR
[illegible] **club:** 0165 842990
Le Clochard: [illegible] 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 356300
GRESSONEY-ST-JEAN
Futura: 0125 355413

[illegible]

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61560
Etroubles: (0165) [illegible]
Gaby: [illegible]
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
[illegible] (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 732[illegible]
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

[illegible]

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) [illegible]
Breuil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61366
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842029
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) [illegible]
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82150
Pré-St-Didier: (0165) 87846
Quart: (0165) [illegible]
St-Christophe: (0165) 541324
[illegible] (0165) 903018
[illegible] (0166) 2121
[illegible] (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [illegible]
Verrès: (0125) 929324

[illegible]

[illegible] **1:** Non pervenuta.
[illegible] **2-3:** Non pervenuta
[illegible]**:** Non pervenuta.
[illegible] **5:** Nicola in via Federico Chabod (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22: a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto [illegible] Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non perven
[illegible] **10:** Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non [illegible]venuta.
[illegible] **14:** Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, [illegible] Amérique 55, tel. (0165) 765628 / 765018

Oggi i giudici decideranno sugli arrestati per la rapina a Morgex

Tre sospettati in libertà?

Sono giovani della periferia milanese fermati dai carabinieri poche ore dopo il «colpo»
Una ragazza finita in carcere insieme con loro è già stata scarcerata la settimana scorsa

AOSTA. I tre giovani accusati [illegible] concorso nella rapina alla Banca Popolare [illegible] Novara a Morgex compariranno questa mattina davanti al tribunale della libertà. Sono Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, [illegible] 20, Fabio Vergani, 23, tutti dell'hinterland milanese, arrestati dai carabinieri poche ore dopo il «colpo» insieme [illegible] Ines Maiello, 30 anni, amica del principale sospettato della rapina, Carlo Seregni, 23 anni, di Cesano Maderno, un paesino alla periferia di Milano.

La ragazza è stata scarcerata la settimana [illegible] «Non [illegible] più avuto contatti con [illegible] Seregni, [illegible] avrebbe potuto intralciare le indagini» spiega il sostituto procuratore Luigi Schiavone. Gli inquirenti non [illegible] sbilanciano sugli elementi raccolti, ma lasciano intendere che tutto è fermo agli indizi in loro possesso al momento del fermo.

Il sostituto Schiavone parla [illegible] «prova logica» del concorso morale dei tre arrestati nella rapina. «Alcuni loro comportamenti sono inequivocabili - spiega [illegible] magistrato -. Hanno mentito quando li abbiamo interrogati sul Seregni. Hanno detto che non era in Valle e hanno continuato a sostenere questa tesi anche dopo [illegible] loro arresto, quando ormai sapevamo che il giovane era stato a La Thuile ed era fuggito».

I carabinieri e la polizia hanno cercato di mettersi sulle tracce [illegible] Seregni, ma [illegible] pochi risultati. Ser[illegible] nessuna prova che il giovane sia uno dei tre rapinatori di Morgex, soltanto indizi concreti. Nessuna notizia dell'«importante risultato» di alcuni rilievi svolti dalla sezione scientifica della questura che gli inquirenti avevano annunciato.

Rimangono [illegible] berretto, [illegible] giacca a vento, [illegible] sciarpa, la borsa, il coltello, trovati nell'alloggio di Seregni [illegible] La Thuile. Corrispondono alla descrizione fornita dagli impiegati della banca dell'abbigliamento e dell'arma usata da uno dei rapinatori. Il bandito che aveva saltato [illegible] bancone, pistola in pugno, per costringere [illegible] [illegible] [illegible] consegnare i soldi aveva prima passato un coltello ad un complice, rimasto vicino all'ingresso per tenere a bada i clienti.

«E' un coltello da macellaio - spiega il sostituto Schiavone -. Sembra un po' più di una [illegible]cidenza che abbiamo trovato tutto in [illegible] del Seregni». E poi c'è la fuga del Seregni: «Era ricercato per scontare una condanna 10 mesi per droga - aggiunge il magistrato -. Ma questo non giustifica la sua latitanza, il posto di blocco forzato a La Thuile con l'auto dell'amica Ines Maiello e la falsa denuncia di furto da parte [illegible] quest'ultima. Ci deve [illegible] qualcos'altro. E perché [illegible] la rapina a Morgex?».

E poi c'è l'auto rubata a Pré-Saint-Didier il giorno dopo [illegible] «colpo», l'incidente sull'autostrada a Vercelli (con l'auto andata in fiamme) in cui il giovane è rimasto ferito a [illegible] [illegible] e alla testa, il passaggio chiesto per raggiungere l'ospedale di Novara. L'uomo che ha fatto salire il Seregni sulla [illegible] «Mercedes» ha riconosciuto [illegible] giovane da una foto segnaletica e si ricorda di averlo accompagnato alla stazione ferroviaria.

«Subito mi ha chiesto di portarlo in ospedale, poi ha [illegible] biato idea» aveva detto alla polizia stradale. Gli inquirenti sono [illegible] riusciti a ricostruire soltanto in parte gli spostamenti successivi del giovane. «Stiamo stringendo il cerchio - spiega il magistrato -. Le ricerche saran[illegible] [illegible] lunghe, anche se [illegible] zona in cui potrebbe trovarsi il Seregni non è molto estesa».

[c. lau]

Da sinistra, Denis Lavezzini, 20 anni, Fabio Vergani e F[illegible] [illegible] entrambi di 23, accusati di concorso in rapina e favoreggiamento

DALLA VALLE

[illegible]STA

Nel 1990 150 milioni in più per il Comune

Durante il [illegible] sono entrati nelle [illegible] del Comune di Aosta, con l'attività della polizia municipale, 776 milioni. Quasi [illegible] milioni in più dell'anno precedente. Le entrate per violazioni al codice della strada ammontano ad oltre 362 milioni (41 in più del 1989), seguono le riscossioni tramite esattoria comunale (213 milioni), il plateatico (153). La novità è rappresentata dagli introiti del parchimetro di piazza San Francesco pari a 33 mili[illegible]. Altri sei milio[illegible] e mezzo sono stati incamerati quale partecipazione dei cittadini per la rimozione forzata di veicoli [illegible] poco più di sei milioni per infrazioni ai regolamenti locali.

[illegible]

Domani sera si riunisce il Consiglio comunale

Domani [illegible] alle 20,30, consiglio comunale [illegible] Issogne. All'ordine [illegible] giorno l'acquisto di [illegible] terreno per la p[illegible] di una pensilina in località Fleuran e una presa [illegible] posizione dell'amministrazione comunale in merito alla guerra del Golfo Persico.

CHATILLON

Oltre un miliardo all'Istituto don Bosco

E' stato stabilito in un miliardo e 130 milioni il finanziamento regionale per il funzionamento dell'Istituto parificato don Bosco di Châtillon per il periodo fino al 31 agosto di quest'anno. Al don Bosco, gestito dai padri salesiani, vi sono corsi di scuola media e di Istituto professionale nelle sezioni meccanico e falegname.

AOSTA

Gomiero riconfermato presidente del Tennis club

Franco Gomiero è [illegible] riconfermato nei giorni scorsi presidente [illegible] Tennis club Aosta. Durante l'assemblea, i soci hanno provveduto a rinnovare anche gli incarichi all'interno del nuovo direttivo. Alla vicepresidenza è stato nominato Giuseppe Cilea, mentre segretario è stato eletto Enrico Bosio. Faranno altresì parte dell'esecutivo Argentino Fea, Sergio Duc e Piergiorgio Bondaz. Al termine della riunione sono state stabilite le nuove tariffe per l'iscrizione al Tennis club Aosta, quantificate in [illegible] mila lire annue per i vecchi soci, mentre per i nuovi iscritti l'importo è di 350 mila lire. Agevolazioni so[illegible] previste per i ragazzi Under 14 (75 mila) e Under 18 (100 mila).

CHATILLON

Seconda prova del torneo [illegible] scopa a baraonda

Prosegue il torneo di scopa a baraonda organizzato dai veterani calcio Châtillon. La seconda delle sei prove in programma si disputerà venerdì al Ristorante della Stazione. Le iscrizioni si ricevono direttamente sul posto fino alle [illegible] di venerdì.

Indagini sul giovane stroncato da overdose a Châtillon

Una miscela mortale

Aveva bevuto alcolici in un bar poche ore prima di iniettarsi l'eroina
I carabinieri hanno arrestato per spaccio l'uomo che viveva assieme [illegible] lui

AOSTA. Tre dosi di [illegible] già confezionate nella carta stagnola hanno portato all'arresto per spaccio di Luigi Roggero, [illegible] anni, manovale, compagno di stanza di Rosario Caravella, di 35, morto di overdose domenica mattina nel suo alloggio in via Martiri della Libertà 7, a Châtillon.

Il procuratore Domenico Cuzzola ha affidato l'autopsia del giovane al professor Paolo Tappero, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino. Ieri mattina il perito ha fatto i prelievi: «Ho un [illegible] [illegible] tempo per consegnare i risultati - spi[illegible] Tappero -. Dovrei riusci[illegible] [illegible]mpletare la perizia nei term[illegible] [illegible]abiliti».

I suoi [illegible]mi dovranno anche accertare se l'eroina che ha ucciso Caravella è dello stesso tipo di quella sequestrata al suo compagno di alloggio. Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri di Saint-Vincent sembra che la morte del giovane non sia stata causata soltanto dall'eroina.

«Ci sono persone che hanno visto Caravella bere alcolici po[illegible] [illegible] prima - spiegano i militari -. La sera prima era andato in [illegible] bar ed [illegible] rimasto là fino a tardi. Il mattino si è iniettato l'eroina, è probabile che sia stata la miscela tra alcol e droga a essergli fatale».

«Siamo [illegible] fronte a un nuovo "caso Ramella" - aggiunge [illegible] aria preoccupata il procuratore Cuzzola -. Basta che [illegible] tossicodipendente non sia in buone condizioni fisiche [illegible] la droga può essere letale».

Roggero non [illegible] ancora stato collegato alla morte dell'amico: l'accusa nei suoi confronti è di spaccio di droga ed altri tossicomani. Su questo punto, però, gli inquirenti non vogliono rilasciare dichiarazioni. Dopo i primi accertamenti [illegible] parlato di «elementi raccolti» a sostegno dell'accusa contro Roggero. Ieri, nessuna dichiarazione, soltanto qualche ragguaglio [illegible] più sul luogo in cui l'arrestato teneva l'eroina.

«Era in un cespuglio vicino a [illegible] - spiegano i carabinieri -. E' stato lo stesso Roggero a indicarci dove l'aveva nascosta». [illegible] l'uomo ha sempre negato di avere venduto eroina a Caravella. Il procuratore Cuzzola e il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini in questi giorni dovranno interrogare l'arrestato in [illegible] a Brissogne.

L'avvocato difensore, Anna Lizzio, non ha ancora parlato con il suo cliente: «Lo vedrò in carcere durante l'interrogatorio» ha detto soltanto l'avvocato. La ricostruzione fatta dagli inquirenti delle ultime [illegible] di Caravella sembrerebbe smentire i dinieghi dell'arrestato. Dopo la serata al bar, il giovane sarebbe tornato a casa dove sarebbe rimasto fino al mattino. Poi l'iniezione di eroina che l'ha ucciso.

Nessuno lo ha visto acquistare la droga la sera prima della tragedia e, vivendo con Roggero, è possibile sapesse che l'a[illegible] aveva [illegible] da vendergli. Ma le dosi sequestrate sono le uniche che l'uomo aveva? Oppure ne aveva già vendute ad altri?

[c. lau.]

Accolta una petizione degli abitanti del quartiere Dora di Aosta

Extracomunitari senza casa

Ma forse sarà realizzato un dormitorio

AOSTA. Gli abitanti del quartiere Dora l'hanno spuntata: in due alloggi di via Buthier [illegible] saranno sistemati, nemmeno in via provvisoria, dodici extracomunitari. Lo Iacp (Istituto autonomo [illegible] popolari), accogliendo una petizione della gente, [illegible] assegnerà a due famiglie fra quelle in attesa di un alloggio.

La polemica era scoppiata all'inizio di gennaio. Lo Iacp, come già altre volte in passato, aveva dato gli appartamenti in uso all'assessorato [illegible] Servizi Sociali. Questo aveva deciso di destinarli [illegible] 12 extracomunitari. La popolazione si [illegible] opposta, «non per razzismo - aveva spiegato -, ma per una questio[illegible] [illegible] opportunità legate alla situazione abitativa del rione. Vogliamo una famiglia "normale", non gruppi di soli uomini».

Extracomunitari sfrattati ancora prima di avere una casa, dunque. Soluzioni alternative per loro? «C'è [illegible] progetto di ristrutturare casa Benedino, in [illegible] Stévénin - dice l'assessore ai Lavori Pubblici Silvestro Mancuso -, per riadibirla a dormitorio. L'edificio adesso al primo piano è occupato da una famiglia. Se riuscissimo a trovarle un'altra sistemazione potremmo ristrutturare l'intera palazzina, altrimenti dovremo [illegible] accontentarci del pian terreno».

Gli abitanti del quartiere Dora avevano presentato anche un'altra petizione al Comune. Chiedevano la soluzione [illegible] vari problemi relativi all'urbanistica e al decoro della zona. Per discuterne hanno incontrato l'assessore Mancuso.

«Le richieste sono parecchie - spiega l'esponente della giunta comunale -; affronteremo i problemi in tempi diversi, a seconda della complessità». Il rifacimento della segnaletica stradale e informativa sarà [illegible] delle prime questioni affrontate, Mancuso assicura già dalla prossima primavera.

Tempi brevi anche per l'abbattimento dei muretti che separano la strada dal parcheggio della Cogne, l'eliminazione della terra adiacente al cavalcavia e la sistemazione dell'incrocio. Il vigile di quartiere è già al la[illegible] dalla fine dell'anno scorso, mentre un wc autopulente è stato piazzato vicino al campo di bocce.

«Un po' di più - continua Mancuso - ci vorrà per il semaforo all'incrocio tra via Clavalité e via Valli Valdostane. Contiamo comunque di installarlo entro l'anno. Infine ho comunicato alla popolazione del quartiere che l'amministrazione comunale intende costruire un parcheggio vicino alla palestra e prolungare via Berthet».

Stefano Mancini

Grazie alla neve le stazioni sciistiche sono «invase» ogni domenica

Turismo, record battuti

Quindicimila presenze al Breuil, 10 mila a Pila, 8000 a La Thuile e Courmayeur
Ancora difficoltà ad aumentare l'affluenza di persone durante la settimana

AOSTA. Le presenze di sciatori sulle piste delle stazioni di sport invernali della Valle d'Aosta sono in media nettamente cresciute in questo periodo rispetto alla stessa settimana di gennaio dello scorso anno. Le situazioni però si presentano molto diversificate a seconda delle varie località, [illegible] quelle della Bassa Valle che mostrano un incremento notevole perché nell'inverno del 1990 la mancanza di neve [illegible] stata totale.

A Courmayeur invece, dove nello scorso gennaio le precipitazioni atlantiche avevano consentito un buon innevamento, i responsabili della stazione parlano di «un mese che al momento si presenta non particolarmente esaltante». Nella stazione ai piedi del Monte Bianco, comunque, sabato scorso vi sono state [illegible] presenze e si [illegible] raggiunte le 8000 domenica. Valori accettabili, [illegible] lontani dai 14 mila che rappresentano il tutto esaurito. «Il numero di turisti non è comunque inferiore a quello dello scorso anno», precisano ancora i responsabili.

Bisogna anche tenere conto che nello scorso anno venivano a sciare nel comprensorio ai piedi del Monte Bianco molti francesi che in questi giorni hanno le loro stazioni perfettamente innevate. In settimana gli operatori contano di raggiungere una media di presenze giornaliere fra le 2-3 mila.

A La Thuile è stato ottimo il fine settimana con quasi [illegible] presenze domenica, agli stessi livelli dei giorni migliori dello scorso anno, che fu a livelli record. Alla società degli impianti dicono: «Anche lo [illegible] anno in questi giorni di gennaio vi erano meno presenze che nel fine settimana e si è cercato da parte di tutti gli operatori di incrementare il turismo congressuale. Così in questi giorni abbiamo [illegible] convenuti per [illegible] meeting della Suzuki francese più altri appuntamenti per conferenze e dibattiti». La situazione è di qualche punto percentuale ancora migliore di quella dello [illegible] anno.

Affollatissima, come sempre in questo periodo, anche Cervinia. Di domenica le presenze sono circa 15 mila. Molti turisti seguono in questi giorni gli Europei di bob.

Fine settimana da record a Pila, con 10 mila presenze nella sola giornata di domenica: questo grazie a un'iniziativa promozionale chiamata «Festa neve Milano» alla quale ne seguirà, domenica prossima, una analoga per Torino. In settimana il numero di presenze è destinato a diminuire. L'obiettivo è di superare la media di mille sciatori al giorno.

Clima di euforia nel comprensorio del Monterosaski. Luigi Fosson dice: «Dopo i giorni terribili senza neve dello scorso gennaio, adesso le cose vanno molto bene. Abbiamo avuto domenica più di [illegible] presenze». Le previsioni per questa settimana? «Buone sul versante di Gressoney, dove vi sono alberghi validi e capienti, meno brillanti a Champoluc, dove sono carenti le infrastrutture ricettive». Tutto bene anche a Valtournenche e Champorcher, con indici di presenza nettamente superiori al 1990. In particolare a Champorcher per incrementare le presenze durante la settimana si punta sulle «settimane bianche» con le scuole (ve [illegible] già in corso in questo periodo) e, al giovedì, sui [illegible] di sci per le elementari della Bassa Valle.

Bruno Baschiera

Breuil, attimi di paura per gli incidenti agli europei

Due feriti nel bob

Gli atleti australiani hanno fatto tutta la pista capovolti
Sono in ospedale. Incolume, invece, l'equipaggio di Italia III

CERVINIA. Spettacolari e [illegible] zionanti i campionati europei di bob a due nel veloce serpentone di Cervinia, hanno riservato ieri momenti di paura per due incidenti. Spettatori e addetti ai lavori sono rimasti per alcuni minuti con il fiato sospeso. Poi, per fortuna, tutto si è risolto senza gravi conseguenze per gli atleti. Due bob rovesciati e due feriti.

Il primo incidente è accaduto nella prima discesa di gara. Erano in pista i ventottenni australiani, Andrian Dipiazza, di Melbourne, e Stuart Andrews, di Camberra.

Poco dopo la partenza, alla seconda curva del Grande Labirinto, per un [illegible] del pilota, il bob si metteva di coltello. Il bob, senza controllo, cominciava la sua folle corsa verso il traguardo, un chilometro più a Valle.

Sballottati fra le pareti di ghiaccio, forse per mancanza di sufficiente esperienza, i due bobbisti non riuscivano ad accuciarsi nell'abitacolo del mezzo che, in questi casi, diventa preziosa protezione dai colpi contro la pista di ghiaccio.

Dipiazza e Andrews proseguivano la loro impressionante corsa fino al traguardo, dove arrivavano storditi e insanguinati.

Scattavano i soccorsi. Il medico dell'Usl, Pierantonio Furfori, dopo una prima visita riscontrava un trauma cranico al pilota Dipiazza, il cui [illegible] sbriciolato, mentre a Andrews una profonda ferita alla spalla destra con un vasto ematoma.

Paolo Melotto, direttore di gara, chiedeva al sanitario se riteneva necessario l'intervento dell'elicottero. Il medico lo ha escluso.

Così l'ambulanza degli alpini della Smalp partiva [illegible] il ferito verso l'ospedale di Aosta, da dove, poco dopo, informavano che il trauma cranico del pilota non era grave, mentre per ridurre le ferite alla spalla del frenatore era necessario l'intervento chirurgico «ma di routine».

Poco dopo il bob di Italia III (Paul Messner e Emanuele Rutigliano) si ribaltava nello stesso punto dove il bob australiano si era messo di coltello, alla seconda curva del Grande Labirinto.

Rutigliano, il frenatore, si staccava dal bob che procedeva senza controllo fino al traguardo, [illegible] Messner accucciato nell'abitacolo. I due bobbisti azzurri uscivano incolumi dal pauroso incidente.

I due ribaltamenti, gli unici delle 35 discese di gara (quanti [illegible] i bob in rappresentanza di 16 nazioni), hanno fortunatamente aggiunto soltanto suspence a una gara che è stata tiratissima e avvincente, con gli azzurri di nuovo sul podio agli «Europei» (medaglia di bronzo) dopo 22 anni.

Luigi Castellarin

[illegible] VELOCE

CERVINIA. La pista del Lac Bleu ha superato ieri la prova del fuoco. Il tempo bizzarro dei giorni precedenti, un alternarsi continuo di freddo intenso al mattino e sole molto caldo nel pomeriggio, rischiava di danneggiare una pista la cui ghiacciatura aveva presentato non pochi problemi.

I due ribaltamenti, dovuti a errori dei piloti, dopo la preoccupazione iniziale per gli australiani, sono normale routine per il bob. La pista è piaciuta. Anche Edwin Moses ha detto che è emozionante percorrerla. Ieri poi si è potuta verificare l'efficienza degli addetti al soccorso pista e del servizio medico.

Gli alpini e gli uomini del comitato gestione pista sono intervenuti immediatamente. Le ambulanze degli alpini, dell'Usl [illegible] i rianimatori e dei volontari di Châtillon, erano a disposizione del medico di turno, Pierantonio Furrori. La possibilità di avere a disposizione in pochi minuti l'elicottero della Protezione civile dà tranquillità agli addetti ai lavori e, soprattutto, ai bobbisti i quali sanno che gli incidenti nel bob capitano sovente. Un rischio [illegible] si sente di correre anche Edwin Moses che, [illegible] paura di farsi male, ha rinunciato a sciare. **[l. c.]**

Fino a domenica nella Torre del Lebbroso di Aosta

Mostra sul Cervino

Disegni, fotografie e documenti per raccontare la storia della montagna
La prima ascensione del 1865 e un'immagine della vetta un secolo dopo

AOSTA. In occasione del 125° [illegible] della prima scalata del Cervino è stata allestita (a Zermatt e a Cervinia) una mostra dal titolo «La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'Epoca». L'esposizione, curata da Efisio Noussan, rimarrà aperta fino a domenica alla Torre del Lebbroso di Aosta.

Disegni, fotografie, libri e documenti riescono a delineare la storia degli uomini che hanno voluto avvicinarsi ed affrontare il «nobile scoglio d'Europa».

Incisioni su acciaio, litografie, cromolitografie, alcune foto, poster d'epoca e xilografie sono l'omaggio a questa imponente montagna che molte volte ha fatto parlare di sé.

La prima ascensione alla cima del Cervino, datata 14 luglio 1865, è riprodotta da due immagini significative di Gustave Doré: «Arrivée au sommet» e «La chute», che ritraggono l'impresa dell'incisore inglese Edward Whymper e delle due guide di Zermatt Tougwalder, padre e figlio, e della tragica fine degli altri compagni di cordata: la guida alpina Michel Croz di Chamonix, gli inglesi Francis Douglas, Charles Hooudson e Robert Douglas Hado, che precipitarono per mille metri. A questa prima ascensione seguì dopo pochi giorni la prima conquista valdostana del Cervino. Jean-Antoine Carrel riuscì, il 17 luglio, con il seminarista Amè Gorret, Jean Augustin Meynet e Jean-Baptiste Bich a raggiungere la vetta dal versante italiano.

Molte sono le immagini che ritraggono l'imponente montagna nel passato: una xilografia di Edouard Aubert (tratta da «La Vallée d'Aoste» del 1860), una riproduzione fotografica del 1880 attribuita a Vittorio Sella, fino ad arrivare al 1965 [illegible] un'immagine notturna del Cervino illuminato da riflettori e fotografato da Federico Mariani.

Significativa è la didascalia della fotomeccanica del 1904 di Edoardo Rubino: «Solo come [illegible] pensiero superbo», che rappresenta l'«irraggiungibilità» di questa vetta. **[sa. b.]**

I vigili urbani di Aosta hanno raccolto i dati che riguardano l'anno scorso

Settecento milioni di multe

Un incremento di un sesto rispetto al 1989, in buona parte dovuto agli aumenti delle tariffe
Il comandante: «Abbiamo sempre rispettato un giusto equilibrio tra repressione e prevenzione»

AOSTA. Nei giorni scorsi i vigili urbani di Aosta avrebbero dovuto festeggiare il loro Santo protettore, San Sebastiano, ma da una decina di anni, oramai, questo appuntamento non è più segnato [illegible] sul loro calendario interno.

Niente più pranzi di commemorazione, nessuna cerimonia ufficiale che, [illegible] ricorda il maggiore Mario Baudin, co[illegible] dei vigili di Aosta, «quest'anno ed in questo momento sarebbero state sicuramente fuori luogo.».

[illegible] la scadenza del 20 gennaio non è passata inosservata. Come ogni anno in questo periodo viene predisposto il bilancio di un anno di attività. «Premesso che il bilancio non può essere interpretato analizzando asetticamente dati e cifre - dice Baudin -, posso senz'altro dire che a noi non interessa "quanto", ma "come" [illegible] riusciti a svolgere il servizio per la cittadinanza».

Una precisazione doverosa soprattutto alla luce del primo dato che il comandante ci sottopone: oltre 750 milioni di lire incassati nel corso del [illegible] rispetto ai 620 dell'anno precedente.

Al cittadino potrebbe sorgere il sospetto che nel 1990 i vigili di Aosta abbiano usato la «mano più pesante». «Proprio per evitare di cadere in questa interpretazione - riprende Baudin - ho detto che non bisogna guardare al "quanto", ma al "come". Se guardiamo le somme incassate per infrazioni al codice della strada vediamo che sono aumentate soltanto di una quarantina di milioni rispetto all'anno precedente».

E [illegible] «Forse, basterebbero gli aumenti dei nuovi importi per coprire la differenza. Non abbiamo inasprito la nostra attività, anzi, devo dire che i miei collaboratori si sono comportati quasi sempre con il giusto equilibrio tra prevenzione e repressione».

Non tutti coloro che devono recarsi ad Aosta, tuttavia, concordano su tale equilibrio. Troppa gente si lamenta delle eccessive multe che vengono «appioppate» in particolari zone della città ed in particolari giorni della settimana. Il [illegible] mandante garantisce che non si tratta di relate premeditate.

«Certamente non è sempre facile trovare un posteggio nel centro di Aosta, ma occorre anche scoraggiare la corsa al parcheggio sotto l'uscio di casa. Diciamo che una soluzione è stata l'attivazione del parchimetro in piazza San Francesco che garantisce la turnazione oraria. Sono comunque convinto che in città, se solo si parcheggiasse leggermente fuori dal perimetro delle mura romane i posti macchina si troverebbero.

Penso ad esempio all'area Ferrando di corso Battaglione o al nuovo parcheggio sotterra[illegible] custodito di via Carrel quasi sempre vuoto». Visti i buoni risultati del parcometro dietro piazza Chanoux che ha permesso di incamerare oltre 33 milioni, l'amministrazione comunale ha in programma l'attivazione di [illegible] aree parcheggio a gettoni.

Ma l'attività dei vigili urbani non si limita al controllo del traffico cittadino. Pratiche amministrative, certificazioni, informazioni riservate e, dall'anno scorso, l'avvio di un nuovo servizio ancora più vicino alla gente: il «vigile di quartiere».

«Anche questo progetto - continua il comandante - partito per soddisfare le esigenze della popolazione è stato collaudato con successo. Il dialogo è aperto e sono sempre più numerose le richieste di intervento dei nostri uomini in campo sociale».

Il corpo comunale dei vigili urbani può oggi contare su [illegible] guardie, [illegible] sottufficiali ed un comandante. Complessivamente, nel 1990, hanno contribuito a portare avanti [illegible] istanze amministrative, 194 pratiche per motulesi, colonie, soggiorni e permessi speciali di viabilità, distribuito 60 mila certificati elettorali, fatto ricoverare 17 persone, sequestrato 250 veicoli, hanno provveduto a 4.128 pubblicazioni sull'albo pretorio, 13.528 notifiche e 372 pignoramenti.

Nel settore commerciale sono stati segnalati cinque reati all'autorità giudiziaria, 12 confische di merci perché vendute abusivamente, 25 violazioni nell'esercizio del commercio ambulante e due in quello [illegible].

Enzo Biessent

L'Agenzia regionale offre ai giovani una serie di servizi per favorire l'occupazione

Come cercare e scegliere un lavoro

Corsi professionali e indirizzi per continuare gli studi

AOSTA. E' scaduto il [illegible] gennaio il termine per le preiscrizioni alle scuole superiori da parte degli alunni delle classi terze delle scuole medie. La scelta potrà essere comunque modificata entro il 3 luglio, offrendo così un ulteriore margine di riflessione ai ragazzi e alle loro famiglie.

Per il secondo anno consecutivo l'Agenzia regionale del Lavoro ha curato una serie di incontri con le famiglie al fine di consentire una scelta «informata» del futuro scolastico e professionale dei ragazzi in relazione ai percorsi di istruzione, alle tendenze di mercato, alle nuove professioni, ai vari strumenti per acquisire professionalità e alle prospettive contrattuali previste nei vari settori. Non è però questo il solo contributo che l'Agenzia del lavoro offre da tempo ai più giovani nel momento del passaggio dalla realtà scolastica al mondo del lavoro e in occasione della scelta del corso di studi superiori.

L'Agenzia, nata per far fronte ai problemi dei lavoratori disoccupati o cassintegrati all'epoca del ridimensionamento di alcune industrie regionali, ha subito avvertito la necessità di intervenire nel settore giovanile, soprattutto a fronte di un tasso d'abbandono scolastico piuttosto elevato fra la popolazione valdostana. Proprio in risposta al fenomeno del «drop out» scolastico è da poco iniziato un corso di formazione in elettromeccanica di 2400 [illegible] frequentato da circa 15 ragazzi e altre iniziative simili sono già previste per il prossimo anno.

L'Agenzia del Lavoro si occupa di tre aree principali che riguardano l'informazione, l'orientamento e la formazione professionale, attraverso un monitoraggio del territorio che si concretizza in un «servizio incontro domanda-offerta». L'Agenzia gestisce inoltre da quattro anni degli stage estivi di esperienze lavorative per gli studenti del penultimo anno delle superiori. In seguito a questa positiva esperienza di alternanza scuola-lavoro sta ora prendendo [illegible] vasto progetto di sperimentazione e orientamento all'interno di alcune scuole medie (nelle classi seconde) e superiori (classi quarte) con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti in un percorso di ricerca sulle opportunità formative e lavorative esistenti in Valle.

Spiega Nadia Savoini, responsabile del «settore informazione, orientamento e promozione all'occupazione»: «L'iniziativa prevede in questa fase il coinvolgimento delle scuole medie di Villeneuve e Verrès, dell'Istituto d'arte e dell'Istituto magistrale sperimentale di Verrès. Se il collegio docenti si esprimerà favorevolmente, verrà interessato anche il Liceo scientifico di Aosta».

Il progetto prevede 10 giornate di lavoro distribuite nel corso dell'anno scolastico e articolate in un prima fase più informativa, seguita da una fase pratica durante la quale gli studenti faranno interviste e visite guidate in alcune realtà lavorative del territorio.

Continua Nadia Savoini: «I problemi di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani in possesso della sola licenza media e la carenza locale di figure professionali con scolarità e qualifiche medio/alte ci ha convinto dell'esigenza di interventi di supporto per questa fascia d'età. Per gli studenti delle superiori si tratta invece di presentare tutte le alternative al percorso universitario e di spiegare la sempre maggiore complessità del mondo produttivo».

Giovanna Zanchi

Nell'era del video diminuiscono in Valle d'Aosta gli autori di filmati «artigianali»

Spariscono i registi amatoriali

Negli Anni 70 [illegible] realtà diffusa, oggi hanno quasi tutti smesso o sono diventati professionisti
Michelangelo Buffa: «Non uso la telecamera, preferisco l'immagine impressa per sempre della pellicola»

AOSTA. Esistono ancora i cineamatori valdostani? La domanda è legittima: nell'era [illegible] video trionfante dalla regione sono pressoché scomparsi [illegible]i artigiani della pellicola. Alla [illegible]ne degli anni Settanta un'iniziativa della sede [illegible] Chambéry, dal titolo «Occhio privato», fece il punto sulla situazione, raccogliendo quanti, a livello regionale, usavano [illegible] cinepresa per «dire qualcosa».

[illegible] mezzo a una pletora [illegible] filmini familiari o turistici di svariata qualità si rivelò [illegible] piccola realtà sommersa. Dei per[illegible]ggi di allora, qualcuno, come Flavio Lanese, è passato alla produzione video, qualcun altro, [illegible] René Condoluci, è diventato un professionista, qualcun altro [illegible] ha dato più notizia di [illegible].

L'assenza di attività in [illegible] regione in cui peraltro è alta [illegible] domanda di cinema sembra essere spezzata soltanto da un personaggio che continua nella sua opera di cineasta amatoriale. E' Michelangelo Buffa, da più di vent'anni in azione dietro [illegible] macchina [illegible] presa.

Originario di Challant Saint-Victor, Buffa riceve in dono dai genitori la sua prima cinepresa a 14 anni. Da tempo è un «cinefilo» appassionato e vede film quando e come può, a Verrès o [illegible] Torino. La cinepresa è un colpo di fulmine, [illegible] pieno [illegible]scenza. Dice Buffa: «Immediatamente ci fu [illegible] fascino, quasi primitivo, della riproduzione di immagini in movimento. Poi, dopo [illegible] ripreso gli ambienti e le persone a [illegible] familiari, ci fu la sensazione che la macchina da presa, oltre che la realtà esterna, avrebbe potuto analiz[illegible] anche quella interiore. Così essa diventò il [illegible] per esprimere le [illegible] ossessioni giovanili e nello stesso tempo indagare su di [illegible].

I primi film di Michelangelo Buffa risentono di quegli anni, anche per ciò che riguarda i modelli: Dziga Vertov, il surrealismo, Godard. Hanno titoli come «Retrovita», «Purificazione», «Il dio, il diavolo e l'angelo nella terra di Alphaville». Con essi egli partecipa alle prime riunioni [illegible] cineasti italiani «underground» e di questo settore diventa un rappresentante ufficiale. Nel frattempo la sua passione per il cinema lo porta ad [illegible] socio fondatore [illegible] mitico «Movie Club» di Torino e subito dopo, finito il servizio militare, a diventare l'animatore [illegible] varie iniziative aostane. Intanto dallo studio dei modelli nascono altri modi di filmare: opere come «Volti», «Coppie», «Andy Warhol», che girano nei festival nazionali.

Dice ancora Buffa: «Ogni soggetto deve avere una messa [illegible] adeguata. I film sulle persone o sulle coppie richiedevano da parte [illegible] atteggiamento di completa neutralità per far sì che le loro difese cadessero e lasciassero intravede[illegible] davanti alla cinepresa qualche frammento del loro [illegible].

Oggi Buffa, dopo la personale televisiva che [illegible]3 gli ha dedi[illegible] un paio [illegible] anni fa, sta lavorando [illegible] alcuni ritratti [illegible] artisti [illegible] lavoro. La loro fruizione sarà probabilmente ancora una volta televisiva, ma egli rimane ostinatamente fedele alla [illegible]presa. Perché non [illegible] videocamera? «Filmare con la cinepresa è come compiere un'azione irreversibile. Tutto ciò che hai ripreso rimane fissato "per sempre" sulla pellicola e implica una decisione [illegible] casuale [illegible] parte del cineasta. Il supporto magnetico, così manipolabile, è fin troppo volgare nella sua facilità. E poi l'immagine televisiva è piatta, tanto che le [illegible] migliori che si vedono in tivù sono state prima girate in pellicola». [l. b.]

STASERA AL CINEMA

AOSTA Corso Tel. (0165) [illegible] Ore 20; 22 Lire 9000	**Vacanze di Natale** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio [illegible] '90) — 2 mariti traditori, un vincitore [illegible], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: [illegible] Lire 9.000	**Stasera a casa di [illegible]** di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
COGNE Gran Paradiso	OGGI CHIUSO
COURMAYEUR Monte Bianco Tel. (0165) 841.206 Orario: 21,30 Lire 10.000	**Caccia a ottobre rosso** di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones [illegible] '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N.V. 2h 16' **Thriller**
CERVINIA Des Guides	OGGI CHIUSO
VERRES Ideal	OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Vacanze di Natale 90», [illegible] Enrico Oldoini, con Diego Abatantuono, Andrea Roncato, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio - Italia, 1990, 97' (al cinema Corso di Aosta).

All'inizio ci fu la commedia di costume «all'italiana», amara e irriverente, con le sue maschere, i suoi mostri. Ritratto di un'Italia in marcia [illegible] il benessere, fra eterni perdenti e arrivisti senza scrupoli, essa assunse un ruolo fondamentale di denuncia e di indicazione eti[illegible] rovescio», fino agli inizi degli Anni Settanta, quando la televisione le rubò la parte, trasferendola dalla strada allo studio e immiserendola nel cabaret dei mezzi busti.

Così se prima l'attacco era portato al cuore stesso del sistema di relazioni sociali, negli sketch della nuova commedia televisiva tutto è ridotto alla «finta» e ruffiana demonizzazione dei personaggi. La grande madre primigenia, da cui presero vita le mille invenzioni dei Risi, Monicelli, Steno, Loy e Salce, si è progressivamente inaridita. Sono nati [illegible] i suc[illegible] retro dei Vanzina, come «Sapore di mare» o «Vacanze di Natale», film che ricopiavano i generi dei maestri inserendovi le cellule parassitarie della nuova «demenzialità».

Ci fu [illegible] periodo, nella prima metà degli Anni Ottanta, [illegible] cui sembrava che una simile ondata di prodotti di basso [illegible] mai. Poi invece il buon gusto riprese piede nel cinema e tutto, apparentemente, ebbe fine. Ma, come dice il proverbio «il lupo perde il pelo ma non il vizio». Così il cinema italiano ci è ricascato e, auspice il [illegible] televisivo delle produzioni targate Antonio Ricci, pesca a piene mani fra i volti della satira televisiva per costruire un film a episodi, che vorrebbe stigmatizzare le disavventure dell'Italia che cambia.

Concepito espressamente per il mercato natalizio in cui [illegible] gente «vuole divertirsi», «Va[illegible] di Natale 90» racconta quattro barzellette. Nella prima Massimo Boldi e Christian De Sica progettano un piano diabolico per sopprimere le loro rispettive, insopportabili mogli. Nella seconda Ezio Greggio fa il campione di «sledog» in [illegible] di una ricca ereditiera. Nel terzo Andrea Roncato incontra una sua vecchia fiamma con due figlie, entrambe bellissime e vogliose: una delle due è sua, ma non sa quale. Nel quarto Diego Abatantuono (rientrato nel giro dopo una parentesi seria) è un ristoratore che vince una cifra considerevole giocando alle corse di cavalli. Complessivamente di originale e divertente c'è poco, di divertente ancor meno.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

Corso di ricamo

Inizia oggi un corso [illegible] ricamo a maglia di 10 lezioni organizzato dall'associazione «Arcadia». Per informazioni bisogna rivolgersi alla Lavasecco di via Tour de Grange 22.

GIGNOD

Nuoto e ginnastica

Questa sera nel complesso sportivo della Comunità montana del Grand Combin, in frazione Chez Roncoz, si tiene il corso di ginnastica per adulti. Il corso si svolge tutti i mercoledì e i venerdì dalle 20,30 alle 21,30. Le iscrizioni si ricevono in palestra. Nello stesso [illegible] plesso si trova anche [illegible] piscina comunale, che rimane aperta tutti i giorni, tranne la domenica dalle 15,30 alle 21.30. L'ingresso è di 2.500 lire.

[illegible]

Ballo liscio

Alla discoteca «Divina» questa sera [illegible] balla con un complesso [illegible] musica da ballo italiana. A mezzanotte una pausa con [illegible]sica da discoteca.

COURMAYEUR

Le diapositive

Questa sera alle 21 al Centro congressi si svolgerà la proiezione di diapositive dal titolo «Immagini e riflessioni ai margini di una spedizione scientifica». Fantastiche vedute dell'Everest e del K2 con il commento della guida alpina Bruno Musi. L'ingresso è libero.

[illegible]

La scultura

Due le mostre [illegible] scultura presenti in questi giorni nel capoluogo regionale. Alla Chiesa di San Lorenzo [illegible] stata allestita l'esposizione dello scultore valdostano Giovanni Thoux [illegible] titolo «La radice dell'espressione», che rimarrà aperta fino [illegible] 27 gennaio. Al «Centro Saint Bénin» continua fino al 10 febbraio «Un itinerario sul filo del[illegible] scultura», la mostra che riunisce le opere di numerosi artisti, tra i quali Ceroli, Paladino, Bentivoglio e Vistosi.

Le due esposizioni rimangono aperte tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

[illegible]

Camille Claudel

Alla «Fondation Pierre Gianadda» continua l'esposizione Camille Claudel. In mostra un centinaio [illegible] sculture, pitture e disegni che l'artista francese ha prodotto nella sua tormentata esistenza. La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 12 e dalle 13,30 alle 18.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura [illegible] Luciano Barisone

Ore 19,45

Seconda puntata, su [illegible]3, di *«Balade à travers la musique populaire suisse»*, [illegible] programma [illegible] della televisione svizzera dedicato a un genere musicale «povero» che ha molti punti in contatto [illegible] quelli praticati in Valle d'Aosta. Strutturato secondo la formula della «cartolina illustrata», il filmato [illegible] suddiviso in brevi spezzoni, [illegible]scuno dei quali documenta la capacità di un popolo di fare musica [illegible] tutto e niente: si va dagli strumenti tradizionali a quelli più estemporanei, come la sega [illegible] carpentiere, le bottiglie, i cucchiai, la frusta, le botti e i campanacci delle mucche. Il risultato [illegible] un documentario di etnomusicologia che si consuma [illegible] un programma di intrattenimento.

Ore 20,20

Nuova puntata, [illegible] TSR, del serial televisivo *«Arabesque»*, centrato sulla figura della detective dilettante Jessica Fletcher. Diretto da Seymour Robbie e interpretato da Angela Lansbury, Tom Bosley, John Austin e Parker Stevenson, l'episodio di questa sera, dal titolo *«L'assassin était au courant»*, racconta come l'investigatrice cerchi di scoprire la verità nascosta dietro alla vendita di un terreno e a un misterioso omicidio.

L'azione [illegible] svolge nella cittadina di Cabot Cove, la [illegible] tranquilla atmosfera è interrotta da un tragico incidente: [illegible] donna muore nel suo bagno, fulminata da [illegible] di corrente elettrica. Il [illegible] sceriffo non si muove dalla sua impassibile routine. Jessica scopre che proprio [illegible] tutore dell'ordine [illegible] implicato in un losco affare di speculazione terriera che ha a che vedere con la morte della donna.

Ore 20,45

Nell'ambito di *«Les nouvelles de Marcel Aymé»* Antenne 2 manda in onda *«Héloïse»*, [illegible] film televisivo diretto da Pierre Tchernia e interpretato da Michel Serrault e Françoise Arnoul. Conquistati dalla fantasia bizzarra [illegible] Aymé, Tchernia e Serrault, hanno [illegible] in [illegible] alcune delle sue storie, cercando [illegible] restare fedeli allo spirito delle sue parole («Je pars sur des données imaginaires avec [illegible] conscience paisible et une fois robuste dans la vérité du dénouement, de sorte qu'en achevant [illegible] nouvelle, j'ai le droit (parce que j'ai été réaliste tout le temps) d'ignorer les absurdités auxquelles j'ai feint de me laisser aller»).

La storia è quella di un uomo, sofferente di una schizofrenia acuta. Durante il giorno è Martin, fotografo parigino, felicemente sposato. Di notte diventa Héloïse, una donna senza alcun punto di riferimento se non quelli dell'istinto e della letteratura. La cosa si complica ulteriormente, nel momento [illegible] cui Héloïse cade perdutamente innamorata del suo doppio.

Ore 21,15

«TéléScope», la trasmissione [illegible] dedicata ai problemi della salute, si occupa questa sera del diabete. In Svizzera più di 250.000 persone soffrono di questa malattia. La forma più diffusa [illegible] male è quella che colpisce le persone adulte obese. Quella più grave è dovuta a una distruzione, talvolta pressoché invisibile, delle specifiche cellule del pancreas, incaricate di produrre un [illegible]senziale: l'insulina. Le cause sono tuttora poco chiare. Tuttavia i progressi nel campo della genetica e dell'immunologia lasciano ben sperare [illegible] non in una guarigione definitiva dal male, [illegible] una sua prevenzione.

Ore 22,10

Per la serie *«Capitales [illegible] guerre»* Antenne 2 manda [illegible] onda *«Leningrad l'héroïque»*, documentario diretto da Alain de Sedouy et Granada. Durante la seconda guerra mondiale la popolazione di Leningrado dimostrò un senso civico eroico, tanto da entusiasmare sia la gente comune sia gli intellettuali e gli artisti (è noto il progetto di Sergio Leone di trarre un film da questa vicenda). Bombardata senza sosta dall'artiglieria tedesca, essa dovette subire il più lungo assedio della storia (900 giorni), pagando il tragico prezzo [illegible] un milio[illegible] di morti.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e [illegible]. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,25

«Mémoires d'un objectif», su TSR, [illegible] trasmissione che ripropone ai telespettatori dei reportage del passato prossimo, per illustrare i cambiamenti [illegible] mode e costumi e la persistenza [illegible] determinati fenomeni. Questa sera lo sguardo retrospettivo è rivolto al mondo dello sci, cui vengono dedicati due servizi, uno, del 1971, sul discesista svizzero Bernard Russi, l'altro, del 1972, alla squadra elvetica [illegible] sci di fondo.

Valcar, l'allenatore lascia dopo l'ultima sconfitta

Moro se ne va

«Le ragazze non hanno più motivazioni. E' necessario cambiare tecnico». Già ingaggiato Mauro De Michelis

AOSTA. Sconfitta a Vignola per 3-1 (15-7, 9-15, 17-16 e 15-9 i parziali) la Valcar Crai Cogne si trova a dover affrontare un difficile momento tecnico. Al termine dell'incontro in terra modenese l'allenatore Giorgio Moro ha rassegnato le dimissioni «per cercare [illegible] dare una scossa all'ambiente - spiega - e permettere così alla squadra di ritrovare quella grinta che è venuta a mancare».

«Contro il Vignola le ragazze hanno disputato la peggior partita della stagione - sottolinea Moro -. Non riesco a spiegarmi la [illegible] che sembra aver contagiato le giocatrici. La salvezza è ancora raggiungibile, però bisogna lottare su ogni pallone e non scendere in campo privi di mordente. Mi auguro che [illegible] mia decisione possa portare dei benefici perchè le possibilità per conquistare [illegible] permanenza [illegible] B1 ci sono. Sarebbe un traguardo che ci terrei molto che fosse raggiunto».

E la società ha già pronta una risposta: sulla panchina si siederà Mauro De Michelis, 38 anni, casalese, marito della capitana Angelino. Nelle prossime ore guiderà già gli allenamenti.

Con la sconfitta subita sul parquet delle emiliane la Valcar è stata raggiunta a quota 4 dalle modenesi (anche l'Albizzate ha all'attivo due vittorie). Chiudono la classifica Sav Bergamo e Albatros Treviso con 2 punti. Con quattro retrocessioni, una soltanto di queste cinque squadre riuscirà a salvarsi.

Moro ha portato la Valcar dalla C2 in B1. Dice: «Non ci sono più i presupposti per continuare ad allenare la squadra perché le ragazze danno già per scontati risultati che sulla carta [illegible] vedono inferiori alle avversarie e non cercano di rovesciare i pronostici contrari pat[illegible]ndo una sudditanza psicologica che si può eliminare soltanto con un cambio alla guida tecnica. [illegible] la società lo ritiene opportuno sono disposto ad accettare altri incarichi».

Giorgio Moro visto da Ghigl[illegible]

La società ha trovato una soluzione in fretta nonostante i dirigenti fossero pessimisti. Carlo Paila aveva sostenuto: «Non [illegible] aspettavamo le dimis[illegible] di Moro. Ci troviamo a dover affrontare un problema delicato in un momento importante del campionato. Dovremo anche rinunciare all'apporto di Antonella Perriello che ha deciso di non proseguire quest'anno l'attività trovando troppo impegnativo il torneo di B1». Ora spetta a De Michelis trovare le giuste [illegible]tivazioni per rilanciare il quintetto.

La sconfitta di Vignola ha evidenziato le carenze attuali della Valcar. La squadra ha deluso sotto il profilo caratteriale favorendo il [illegible] delle padrone di [illegible] [illegible] errori in attacco e in difesa assai ingenui. Alla mancanza [illegible] fantasia nella costruzione del gioco e di potenza nelle schiacciate si [illegible] aggiunta l'imprecisione in fase di ricezione che ha permesso alle modenesi di assicurarsi un prezioso successo.

Nel primo set c'è stato equilibrio fino al 5-5 poi le emiliane non hanno trovato difficoltà a trovare varchi nella difesa aostana. Nel secondo parziale reazione delle biancoazzurre che chiudevano sul 15-9 per sprecare una buona opportunità nel terzo set sul 15-14 per cedere 17-16. Quarto parziale con [illegible] Vignola galvanizzato e la Valcar [illegible]capace di controbattere [illegible] efficacia al gioco delle avversarie.

Per Anna Angelino e compagne una sconfitta pesante che se [illegible] compromette la salvezza complica la situazione di classifica.

Sabato prossimo ad Aosta arriverà la capolista Randi Sangiorgina. Un impegno sulla carta proibitivo, ma proprio la difficoltà dell'incontro potrebbe provocare quella reazione psicologica che Moro si augura [illegible] poter vedere anche [illegible] non più dalla panchina.

Sigfrido Beneyton

Hockey, [illegible] Courmayeur/Aosta vince la «bella»

Ko al Varese

Vittoria (6 a 5) all'ultimo minuto dei tempi supplementari Grande entusiasmo. Sabato l'incontro con il Chiavenna

COURMAYEUR. Più di mille persone hanno dovuto aspettare la fine dei tempi supplementari per conoscere il nome della squadra vincitrice dell'appassionante duello di hockey su ghiaccio nella bella dei play off tra Courmayeur/Aosta e Varese.

Sulla pista di Courmayeur la squadra locale ha sconfitto i lombardi guidati dall'italo-canadese Vezio Sacratini in condizioni strepitose. Una partita di grande tensione, fino [illegible] termine. L'incontro è stato deciso a 48 secondi dal termine (o meglio 9 minuti e 12 secondi di tempi supplementari).

Il Courmayeur/Aosta ha vinto per 6 a 5, ma ancora una volta ha dovuto superarsi per [illegible] ragione dei varesini. E sabato sera ospiterà alle 18,30 a Courmayeur il Chiavenna in un doppio (o triplo) incontro con eventuale bella in casa valdostana che permetterà di effettuare [illegible] spareggio [illegible] la vincente della [illegible] [illegible] altoatesina-veneta.

In caso di sconfitta (sempre [illegible] limite delle tre partite ma con l'obbligo di non utilizzare lo straniero) [illegible] sarà la possibilità di affrontare un nuovo spareggio-promozione con la penultima del campionato B1.

Di fronte ad un pubblico entusiasta il Courmayeur-Aosta si è presentato in campo con Olivo, Manezzalo, Oro, Rech e Mazzocchi in prima linea, Sorbara, Viglianco, Mareliati, Berti e Latin in seconda.

Il tecnico francese Charles Lamblin ha schierato a sorpresa in porta Stefano Pellin anziché Sandro Sorbara che aveva sostituito l'estremo di Courmayeur nella vittoriosa trasferta in terra lombarda.

La prima rete è stata firmata dal cecoslovacco Jiri Rech a cui

ha risposto nel primo tempo Campanile fissando sull'1 a 1 il risultato parziale.

Nel secondo tempo Mareliati [illegible] assistenza di Berti ha portato i valdostani sul 2 a 1 a [illegible] ha replicato Sacratini una prima volta. E' andato nuovamente in vantaggio la squadra di [illegible] con Latin assistito da Rech per [illegible] vedere Sacratini rimontare nuovamente sul 3 a 3.

La rete del vantaggio che ha chiuso [illegible] quarto tempo sul 4 a 3 è stata messa a segno da Olivo assistito da Viglianco e Berti. Negli ultimi 20 minuti di gara Sacratini ha pareggiato realizzando il 4 a 4 su calcio di rigore. Rech, assistito da Berti, ha portato di nuovo in vantaggio i valdostani.

Ha fatto discutere il rigore concesso ai varesini in chiusura di partita con contestazioni agli arbitri Tadini, Zerbi e Scannacapra e realizzazione (la quarta della giornata) di Sacratini.

Nei supplementari dopo 9'12'' è stato Mauro Viglianco a realizzare la [illegible] del trionfo [illegible] grandi manifestazioni di entusiasmo. Sul 6 a 5 il pubblico ha invaso la pista di Courmayeur inneggiando al presidente Carlo Rivetti.

Il vicepresidente Giuseppe Ottino a fine partita non nascondeva i segni della tensione: «E' una delle partite di hockey dove ho sofferto [illegible] più nella mia vita [illegible]esti incontri dei play off [illegible] al [illegible] e i valori reali del campionato cambiano [illegible] parecchio. Il Varese ancora [illegible] volta si è dimostrato un osso [illegible]ro. Non è stata una bella par[illegible] le due squadre si sono troppo bloccate per l'importanza del risultato». Sabato sera a Courmayeur sarà già finale nel big-match con il Chiavenna. E i valdostani promettono un grande incontro.

Cesarino Carise

SPORT FLASH

BOB

Gli azzurri terzi ai campionati europei

A Cervinia Gustav Weder e Bruno Gerber, i fuoriclasse di Svizzera I, grandi favoriti della vigilia, si sono laureati campioni d'Europa di bob a due [illegible] seconda manche strepitosa. Nella prima erano soltanto settimi. Al secondo posto i tedeschi Volker Dietrich e Peer Joechel e terzi gli azzurri Gunther Huber e Stefano Ticci. Era dal [illegible] che un equipaggio italiano non saliva sul podio europeo.

MINI [illegible]

Brunello presidente della Commissione

Nominata la commissione [illegible]gionale per [illegible] basket. Presidente è stato eletto Santo Brunello, consiglieri Lugano Catani, Gianni Fusaro, Giorgio Marguerettaz, Luisa Spina e Raffaele Romano. Compiti principali delle [illegible] saranno quelli di predisporre dei corsi nelle scuole.

FONDO

Il nuovo calendario delle gare dei ragazzi

L'Asiva ha modificato i calendari di prove nordiche. Per allievi e ragazzi domenica si [illegible] a La Salle con i ragazzi a tecnica classica per i Giochi della Gioventù e gli allievi a tecnica libera. Tutto a tecnica classica è il programma del 3 febbraio a Champorcher. I campionati zonali si faranno a Saint-Barthelemy [illegible] 10 febbraio a tecnica classica. Per i cuccioli i zonali sono in programma (unitamen[illegible] [illegible] gara allievi a tecnica libera) il 24 febbraio a Valgrisenche. A tecnica libera si gareggerà a Bionaz il 27 marzo.

SCI

Mauro Bieler 10° [illegible] slalom gigante

Mauro Bieler si è classificato al decimo posto nello slalom gigante Fis di Padola [illegible] Comelico vinto dall'azzurro Holzer.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 23 Gennaio 1991
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PALLONE ELASTICO

Il fuoriclasse Berruti si ritira

Il campione canellese di pallone elastico Massimo Berruti ha dato il clamoroso annuncio del [illegible] ritiro dai [illegible]pi di gioco. Non senza polemiche contro la Federazione. Sostiene: «E' un ritiro imposto»

SERVIZIO DI Franco Binello A PAGINA 8

MONFERRATO, RINCARA L'ACQUA

Doppio aumento [illegible] vista per l'acqua potabile [illegible] Moncalvo. E' questo il segnale che arriva dall'ultima Assemblea generale del «Consorzio [illegible] Comuni per l'Acquedotto Monferrato».

Il presidente del Consorzio, cui fanno capo 103 comuni (una cinquantina astigiani), Aldo Quilico (sindaco dc di Villadeati), ha esposto la proposta del Consiglio d'amministrazione dell'ente che prevede un aumento [illegible] prezzo dell'acqua di 80 lire al metro cubo. In questo modo si dovrebbero recuperare in un anno circa 710 milioni che serviranno per il potenziamento della rete. Sono ancora 999 le abitazioni civili nella zona non raggiunte dal servizio.

Entro fine mese, però, all'esame [illegible] Comitato prezzi non arriverà solo la richiesta di aumento delle tariffe proposta dal Consorzio, ma anche quella firmata dalla «Società Acquedotto Monferrato», che gestisce l'impianto. La Società propone un rincaro di 180 lire al metro cubo che, aggiunte alle 80 chieste dal Consorzio, portano l'aumento a [illegible] lire [illegible] metro cubo.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

TAGLI IN VISTA ALLA RICCADONNA

La vicenda Riccadonna, l'azienda spumantiera canellese passata sotto [illegible] controllo della Bols Italia, è approdata nelle sale di palazzo Anfossi, sede del Comune di Canelli.

Nella tarda mattinata di ieri, l'amministratore della società, Sergio Giroldi, che [illegible] capo alla multinazionale olandese Bols, ha incontrato il sindaco Roberto Marmo. Nel colloquio, durato più di un'ora, l'azienda ha esposto al sindaco la propria posizione confermando [illegible] piano di ristrutturazione già comunicato al sindacato ed alle maestranze. L'incontro tra azienda e sindacati all'Unione industriali di Asti [illegible] stato fissato per domani, giovedì, pomeriggio.

Intanto, tra i 52 impiegati c'è incertezza e preoccupazione. Mercoledì 16, si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione, presieduto da Sergio Giroldi, già amministratore delegato della Crodo, un'altra azienda [illegible] proprietà del gruppo olandese (con la Cynar e la Biancosarti). A dirigere lo stabilimento canellese rimarrà Ugo Conti, direttore tecnico nella vecchia gestione Riccadonna.

SERVIZIO A PAGINA 4

MUSICA DEL WEST IN PIEMONTE

Il «country» in [illegible] al Po

Fra i gruppi «storici» delle nostre zone si segnalano i Branco Selvaggio, i Blue Grass Tiè, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Poul Malcom Chandler

SERVIZIO [illegible] Giovanni Barberis A PAGINA 5

PAGINA 3

Alla fermata del bus

Ragazza aggredita [illegible] minorenni

Una ragazza di 17 anni è stata insultata e quindi picchiata con schiaffi e pugni mentre aspet[illegible] l'autobus in viale Pilone. Autori dell'aggressione due minorenni.

PAGINA 7

Stasera concerto

Castelnuovo C. notte blues al «Movida»

Si terrà questa sera alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea il concerto del comples[illegible] torinese «Steve Mahal & M'ammalive», che propone un repertorio blues.

Nuovi sviluppi nel duplice delitto di Castelnuovo Calcea

Si cerca un'Alfa 164

Giovanna Barbero sarebbe stata vista sull'auto poche ore prima del delitto
Con lei forse gli assassini. Ieri interrogata una cugina di Maria Teresa Bonaventura

Il luogo del delitto. Il viottolo [illegible] Castelnuovo Calcea dove sono stati trovati i corpi

CANELLI. I carabinieri cerca[illegible] un'Alfa 164. E' l'auto sulla quale sarebbe stata vista Giovanna Barbero, la sera di lunedì 7 gennaio, poche ore pri[illegible] che la ragazza venisse [illegible]cisa insieme all'amica, Maria Teresa Bonaventura.

Il particolare è filtrato ieri, per la prima volta. Da giorni si sapeva che i carabinieri [illegible] sulle tracce dell'auto misteriosa, ma finora non erano mai stati rivelati particolari sul tipo di vettura.

Ieri alcuni [illegible] delle due ragazze hanno confermato che l'auto misteriosa sarebbe una «164». A bordo due, forse tre giovani, con i quali Giovanna si era accompagnata dopo le 21 del 7 gennaio. Sono anche gli assassini?

Ieri intanto [illegible] proseguiti gli interrogatori [illegible] amici e parenti delle due due donne. Nella caserma dei carabinieri di Asti [illegible] stata sentita una cugina di Maria Teresa Bonaventura, che abita ad Alessandria. Il riserbo degli inquirenti resta strettissimo: le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, vengono condotte dal capitano Mariano Bardi, comandante della Compagnia carabinieri di Canelli e dal tenente Luigi Tarantino (reparto operativo [illegible] Asti).

Non ci sarebbero altre novità di rilievo nell'inchiesta, mentre si attendono gli esiti ufficiali dell'autopsia compiuta dal medico legale, Agostino Gaglio.

Ieri intanto [illegible] parlato per la prima volta anche Nicola Ninivaggi, fidanzato di Giovanna Barbero. L'uomo ha ricordato con commozione la sua breve e sfortunata storia d'amore con la ragazza. «Ci eravamo conosciuti 8 mesi fa in una discoteca di Acqui. E' stato amore a prima vista. Ci volevamo bene. Invece [illegible] l'hanno uccisa senza un perché» ha raccontato il giovane.

Franco Binello A PAGINA 3

Esportazioni astigiane nel Paese di Saddam Hussein

Il «cliente» Iraq

Aveva acquistato impianti e tecnologie per costruzioni
Attività commerciale nell'area del Golfo per 26 miliardi

Esportazioni riferite all'anno 1988
(cifre [illegible] milioni di lire)

	[illegible]	[illegible]	CN
IRAQ	7.603	54	104
KUWAIT	5.768	1.275	2.761
	NO	VC	TO
IRAQ	142	5	7.575
KUWAIT	2.766	695	8.919

TOTALE IRAQ 15.574
TOTALE KUWAIT 22.096

% AT SU TOTALE PIEMONTE-IRAQ: 48,5% - KUWAIT 26%

Dalla tabella si può notare che rispettivamente il 48,5 e il 26% dell'export piemontese verso L'Iraq e il Kuwait proviene dalla provincia [illegible] Asti.

ASTI. Le industrie astigiane, durante il 1988, hanno esportato nell'area del Golfo coinvolta in questi giorni nella guerra tra l'Iraq e la coalizione dell'Onu, prodotti per un ammontare complessivo [illegible] 26 miliardi.

In testa alla classifica dei migliori clienti, c'era proprio il Paese [illegible] Saddam Hussein che da un'azienda astigiana aveva acquistato impianti e tecnologie per le costruzio[illegible].

Ma anche Kuwait, Arabia Saudita e Israele figurano nella lista dei destinatari dei prodotti made in Asti.

Tra le forniture, soprattutto particolari per l'industria meccanica, ma anche, curiosamente, giocattoli [illegible] bevande alcoliche.

L'embargo contro Iraq e Kuwait prima, e lo scoppio della guerra poi, hanno ovviamente rallentato il flusso di merci verso quella zona.

SERVIZI A [illegible]A 4

Due ragazze su una Fiat 126 non hanno rispettato la precedenza

Auto investe vigile in moto

L'incidente a un incrocio di corso Genova

ASTI. Un vigile urbano motociclista è stato investito ieri alle 13 [illegible] corso Genova da un'auto guidata da una ragazza.

Mario Bianco, 25 anni, abitante in frazione San Marzanotto 166, era impegnato in un giro di pattuglia nella zona di piazza Primo Maggio e corso Genova. Stefania Adorno, 20 anni, Isola, via Fogliotti 37 e l'amica Gabriella Aloiggi, 26 anni, Nizza, via Oratorio 13 stavano andando al lavoro. Viaggiavano su [illegible] Fiat 126 guidata da Stefania.

Le due da via Dalano si sono immesse in corso Genova nel momento in cui stava sopraggiungendo il vigile a bordo di una Guzzi 850 in dotazione al Corpo. «Avevo svolto il solito servizio in concomitanza con l'uscita degli operai - racconta Mario Bianco -. Ad un certo punto è passato un camion che faceva molto fumo [illegible] perdeva alcuni cartoni dal rimorchio. Ho deciso di seguirlo per verificare che cosa gli stesse succedendo».

La Fiat 126 (forse per una mancata precedenza) lo ha investito in pieno. «Ho visto l'auto con le due ragazze fermarsi un attimo - prosegue il vigile - poi quando ero ormai a soli 5 o [illegible] metri [illegible] è venuta addosso. Sono stato sbalzato dal sellino».

E' intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Asti che dovrà stabilire le eventuali responsabilità dell'automobilista.

Il vigile è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Asti. Dalle radiografie non sono risultate fratture, ma Bianco ha riportato alcune contusioni; la prognosi è di dieci giorni. Illese invece le due [illegible]gazze.

Mario Bianco è vigile urbano motociclista ad Asti dal primo settembre '88. Anche il papà di Mario, Giovanni fa parte del Corpo ed è entrato in servizio 36 anni fa.

Oggi lavora all'ufficio informazioni [illegible] notifiche presso le frazioni rurali.

Mario Bianco ha conseguito [illegible] diploma di ragioneria e per qualche tempo ha lavorato in un supermercato cittadino, finchè non si è presentata l'occasione di entrare nel corpo dei vigili urbani. Il comune ha bandito un concorso e Bianco si è classificato terzo in graduatoria.

«Mi piace molto questo lavoro - dice - [illegible] poi sono un grande appassionato di moto».

Martedì 29 gennaio, intanto, il Corpo della polizia municipale festeggerà, come ogni anno il patrono. E' in programma una messa nella Collegiata di San Secondo officiata dal vescovo Severino Poletto. Seguirà un rinfresco.

Antonella Torra

Per gli esperti piemontesi «il mondo rurale è destinato [illegible] diventare una riserva indiana»

L'agricoltura ha chiuso il '90 con le ossa rotte

Crollo di alcuni prezzi, siccità e dure stangate della Cee

LASCIAMO senza rimpianti un terribile 1990: tra il crollo [illegible] alcuni prezzi alla produzione, la siccità, le stangate della Cee, l'agricoltura fi[illegible] l'anno con le [illegible] rotte». Giorgio Marinone, presidente della Federazione Agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) [illegible] ha dubbi: «La nostra agricoltura sta crollando sotto il peso di una situazione non più sostenibile. Il mondo rurale [illegible] destinato a diventare una riserva indiana».

Il pessimismo [illegible] comune a tutte tre le organizzazioni agricole. E così, anche Carlo Gottero presidente della Coldiretti regionale, non ha problemi [illegible] elencare le cifre del disastro: il reddito medio degli agricoltori è sceso del 13% negli ultimi anni, e nel 1990, rispetto a un aumento dei prezzi agricoli del 2% c'è stata un'inflazione del 7% (quindi una perdita di 5 punti).

Stessi toni allarmati da parte di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori: «L'agricoltura è investita da un processo di ristrutturazione profondo, simile a quello di altri settori produttivi [illegible] decenni passati. La differenza è che allora ci fu una mobilitazione dei governi e delle forze politiche per sostenere la trasforma[illegible] dell'apparato produttivo, mentre oggi non c'è la stessa sensibilità e sollecitudine».

Che cosa [illegible] dice l'assessore all'Agricoltura? Emilio Lombardi, che da molti anni ha questo difficile ufficio, concorda con i rappresentanti delle organizzazioni agricole. E precisa: «Ciò che preoccupa è soprattutto il futuro; [illegible] '90 è andato male soprattutto in tre settori: le foraggere a causa della siccità, il riso che ha avuto una crisi momentanea e il settore delle carne bovina, fortemente penalizzato dal crollo dei prezzi.

Comunque - aggiunge Lombardi - la Regione [illegible] intervenuta con 450 miliardi fra risorse regionali, nazionali e fondi «reimpostati».

L'intervento dell'ente pubblico è stato indirizzato soprattutto su tre linee: la cooperazione (legge 40), con una trenti[illegible] di miliardi, che ne hanno «trainati» altri 50 dalle cooperative; cento miliardi sono andati per il miglioramento delle aziende singole (legge 797); e infine 20 miliardi per i «servizi sviluppo» (assistenza tecnica, piano fitopatologico e [illegible] dicendo).

La Regione, come tutti gli enti pubblici, è accusata di eccessiva lentezza nel concludere le pratiche. E' migliorato qualcosa? «E' stato fatto molto - risponde l'assessore - abbiamo snellito le procedure adottando il sistema dell'autocertificazio[illegible] In sostanza oggi avviene questo: il tecnico dell'azienda agricola si assume la responsabilità dei lavori svolti, e che sono da finanziare; poi, naturalmente, vengono fatti controlli severi e approfonditi.

Come sarà [illegible] '91? Marinone non vede nulla di buono, specie dopo che «nella Finanziaria le spese per l'agricoltura sono state tagliate del 23%». «Ma il treno - aggiunge il presidente della Federpiemonte - l'abbiamo perso [illegible] anni fa, quando [illegible] sono accettati i regolamenti Cee che dettavano garanzie e stabilivano limiti». Secondo Gottero, dipenderà molto dalle decisioni governative e da come il mondo agricolo saprà proseguire la mobilitazione attuata alla fine dello scorso anno». Per Cancelliere «occorre garantire a tutti gli imprenditori uguali opportunità per competere sul mercato e per partecipare da protagonisti ai processi di modernizzazione del settore».

Livio Burato

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Le leggende dei vecchi trifolao

Storie di cani, «masche» e ritrovamenti miracolosi

[illegible] incontrati domenica a Calamandrana: da oltre vent'anni il ristorante del «Quartino» è infatti [illegible] punto [illegible] ritrovo annuale dei «trifolao». E' raro vederne tanti, tutti insieme alla luce del sole. Personaggi tradizionalmente schivi, solitari vagabondi notturni delle colline nostrane, riscoprono [illegible] fine stagione il piacere [illegible] un incontro conviviale. Abbandonano il loro fare un po' misterioso, per commentare l'andamento dell'annata e magnificare le imprese dei loro cani, che valgono cifre da [illegible] zeri.

Il «Quartino» è per loro [illegible] ritrovo prezioso: si incontrano in una saletta, dominata dai quadri del pittore Fed Ferrari. Sono tutti ritratti di «trifolao» della zona. C'è il «Vitturin», immortalato con gli attrezzi del mestiere ed il fedele cagnetto in grembo, «Luisén el moro», il «Fracin» che addestrò decine di cani, «Domenico della Rocchea», esperto di tutti i prodotti della terra, dai tartufi al cardo gobbo.

Soprannomi caratteristici, per volti gioviali e un po' sornioni: sorride dal [illegible] ritratto «Giuanin del Raton», mentre appare assorta l'espressione di «Paulén d'Sordèn», che sembra voglia custodire un segreto. C'è anche «Bertino», al secolo Alberto Traversa, giovane presidente dell'associazione dei «trifolao» di Calamandrana. Secondo la migliore tradizione è immortalato con il suo «pileo», l'antico cappello di pelle di pecora, ma dal vivo, sulla porta del ristorante riceve emozionato gli ospiti, in moderna giacca e cravatta. Sono arrivati al «Quartino» da tutte le zone Doc dei tartufi: dall'Astigiano, da Alessandria, dalla Val Curone e perfino da Alba, abbandonando per un giorno la storica diatriba con i «trifolao» locali.

Un trifolao, in un disegno di Fred Ferrari, per la copertina dell'opuscolo distribuito durante il raduno di domenica scorsa a Calamandrana

Inutile tendere l'orecchio, per cogliere qualche segreto sui luoghi da loro frequentati nelle gelide notti invernali. «Qui si parla soprattutto [illegible] cani - dice Piero Botto di Asti - la passione comune che ci unisce è quella per gli amici a quattro zampe». Si intrecciano commenti sulla scarsa annata che volge al termine e sulle leggi che disciplinano la raccolta dei tartufi.

A tavola, con l'effetto del buon vino, salgono i toni delle conversazioni: [illegible] affacciano i ricordi dei vecchi tempi, quando i tartufi valevano meno, «ma c'era anche meno concorrenza». Adesso, tra i «trifolao» ci sono anche pensionati statali, ferrovieri, impiegati ed operai, «una volta - rammenta Teresio Vaschetto, presidente dei cercatori albesi - erano tutti contadini, che arrotondavano le misere entrate della campagna».

Per i «trifolao», la notte è amica: [illegible] il buio girano più liberamente. Paura? Loro non vorrebbero ammetterlo, [illegible] qualche brivido, ogni tanto l'hanno provato. Dai racconti dei vecchi emergono [illegible] mitiche figure delle «masche».

«C'era una volta [illegible] famiglia di contadini - raccontano -. Andavano tutti per tartufi. Allora la madre, nel cuore della notte, si tramutava in "masca" per allontanare gli altri cercatori dalle «trifule segnate», che dovevano essere raccolte nelle prime ore del mattino. Scorrazzava per i boschi con urli e risate da far accapponare la pelle». Forse è anche così che sono nate le leggende delle «masche».

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Italia permane un campo [illegible] alta pressione continentale. [illegible] presenza sulle nostre regioni è destinata a prolungarsi nei prossimi giorni. Le temperature minime [illegible] destinate a [illegible] su valori ancora piuttosto bassi [illegible] sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare con formazioni notturne di foschie dense. In aumento la temperatura.

[illegible] **PER OGGI.** Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte stratificate in dissolvimento nel [illegible] della giornata. Venti: deboli o localmente moderati intorno ad Est.
[illegible] pressoché stazionaria con possibili riduzioni dei valori minimi. Visibilità: buona nelle [illegible] centrali della giornata con riduzione per banchi [illegible] nebbia o foschie dense dopo il tramonto.

[illegible] DI IERI [illegible] ASTI
Massima: 5; minima: 0; media: 2

UN ANNO FA
Massima 7; [illegible] 3; media 1

E QUELLE IN [illegible]

Torino 6	Novara 8
Alessandria 7	[illegible] 1
Cuneo 4	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 7,58; tramonta alle 17,23. La **Luna** si leva alle 10,58; cala (il giorno successivo) [illegible] 2.

LETTERE AL GIORNALE

Scuole da chiudere è meglio prorogare

La dc astigiana, ha sentito i sindaci dei comuni che perderanno la scuola elementare [illegible] l'applicazione della riforma scolastica. Condividiamo l'utilità di applicare i cosidetti «Moduli Galloni» e di sopprimere le pluriclassi a favore delle monoclassi. Tali vantaggi potrebbero facilmente riscontrarsi nei grossi centri, e nei grossi plessi scolastici. Esprimiamo invece perplessità sull'opportunità di accorpare scuole da 10-12 bambini [illegible] altre di altrettanti alunni al solo fine [illegible] superare la soglia dei 21 bambini, minimo stabilito perché un plesso possa sopravvivere. In questi casi verrebbero a crearsi ugualmente pluriclassi dalla fusione di altre pluriclassi soltanto più frazionate. [illegible] prospettano viaggi giornalieri per bambini di 6 o 7 anni, con partenze dalle proprie abitazioni talvolta alle 7 del mattino con arrivi alle 13,30 del pomeriggio. O quel che peggio si propongono turni o slittamenti di orari.

Altre grosse difficoltà incontrano le Amministrazioni comunali ad organizzare i trasporti. Servono nuovi pulmini, ma mancano i finanziamenti per acquistarli, non tutti i bidelli e i messi comunali possiedono la patente per condurli, e ci sono edifici scolastici di recente ristrutturazione che verrebbero soppressi. Senza dimenticare le difficoltà a reperire [illegible] personale volontario che possa assistere i bambini durante il trasporto. Alcuni comuni si [illegible] organizzando per studiare soluzioni consorziate, ma si teme che a settembre '91 non si si arrivi preparati all'appuntamento con la riforma.

La dc astigiana invita pertanto il consiglio scolastico provinciale, il provveditore agli studi, i direttori didattici, ad applicare in maniera graduale la soppressione delle scuole elementari e di prorogare almeno di un anno l'attuale situazione scolastica in quei Comuni dove non [illegible] ancora state definite le soluzioni circa il trasporto.

Commissione scuola dc, Asti

Come [illegible] che cos'è la guerra?

Sono la mamma di un bimbo di cinque anni. Come tutti credo, provo in questi giorni un'angoscia tremenda per gli avvenimenti del Golfo. La guerra è terribile, fa paura a tutti e provoca grossi problemi. Ancora di più quando si è genitori. Il mio bambino continua a chiedermi che cosa è la guerra. Da quando è scoppiato il conflitto infatti il nostro televisore è sempre acceso. Ora il problema che mi assilla è questo: come spiegare ad un bimbo di cinque anni che cosa è la guerra? E le armi chimiche? Io ho detto a mio figlio di immaginare una bombola del gas molto grossa che quando cade a terra scoppia. [illegible] ho trovato un altro modo. Lunedì pomeriggio alle 15 durante una trasmissione in onda su Raitre psicologi [illegible] insegnanti invece che dare direttive ai genitori su come spiegare questi avvenimenti ai bambini hanno detto che è compito nostro. A [illegible] parere invece una televisione di Stato dovrebbe creare programmi appositi per i bambini o, [illegible] preferiscono, per i genitori. In America [illegible] fanno, perché da noi si arriva [illegible]pre dopo?

Sandra Zanchetta, Isola

Slogan, preghi[illegible] e cortei per la p[illegible]

Sono un operaio, ho partecipato ai cortei per la pace, non sono tra quelli che hanno urlato slogan contro la dc, ma non [illegible]divido neppure la linea del partito di Andreotti. Mi pare però che i dirigenti astigiani della dc non debbano g[illegible] a fare le vittime. Oggi il tema della pace è così grande che queste mi sembrano beghe di bottega, forse soltanto per farsi un po' di pubblicità. Meglio tacere o, per chi ci crede, pregare.

Massimo M., Asti

LA FOTO DEI RICORDI

La tramvia Vaglierano-San Damiano-Canale

La salita del Rondò verso «Porta Sottero» agli inizi del secolo. Sulla destra, il binario della tramvia Vaglierano-San Damiano-Canale, alla quale accedevano con il servizio di vetture a cavalli anche altri Comuni della zona.

(GRUPPO RICERCHE STORICHE SAN DAMIANO)

ASTI BREVI

[illegible]

Alpini e vigili del fuoco a favore dell'Anffas

Iniziativa benefica della sezione astigiana degli alpini. Durante l'ultima riunione del [illegible]siglio provinciale dell'Associazione, il presidente Oscar Gastaudo ha consegnato al presidente dell'Anffas (Associazione famiglie fanciulli subnormali) Piero Botto un assegno [illegible] 700 mila lire. L'iniziativa è degli alpini e dei vigili del fuoco di Asti che durante la notte di Natale hanno partecipato insieme, nella caserma dei pompieri, alla messa celebrata dal cappellano degli alpini monsignor Guido Montanaro. Durante la serata [illegible] state raccolte offerte.

SERVIZI

Più cabine telefoniche sulle strade provinciali

Mariangela Cotto, consigliere comunale dc, e Carlo Sabbione, presidente del Consiglio di circoscrizione San Marzanotto-Valletanaro, hanno sollecitato il sindaco Galvagno e il presidente della Provincia Tovo a convenzionarsi con la Sip al fine di collocare cabine telefoniche lungo le strade provinciali nei centri abitati alla periferia di Asti. In particolare, si segnala che l'esigenza di poter disporre di tale servizio sarebbe particolarmente sentita a Quarto, Portacomaro stazione, Variglie e nelle località vicino a San Marzanotto (Carretti, Torrazzo, Belangero).

PRO [illegible]

Nuovo Consiglio a Calliano si vota a Villafranca

E' stato eletto il nuovo consiglio [illegible] Pro loco di Calliano. Ne fanno parte: Paolo Belluardo, Sergio Iviglia, Giuseppe Cavagnoli, Umberto Visentin, Vincenzo Petrini, Gianpiero Deluca, Oreste Pirra, Italo Cavagna, Giuseppe Musso, Carlo Lorella, Alfredo Poli, Roberto Cerruti, Luigi Bonvicino, Adolfo Tirone, cui si aggiungono [illegible] rappresentante della Consulta giovanile, il sindaco Luigi Cerruti e, per la prima volta, il parroco don Luigi Venesia. Il neo-Consiglio dovrà ora procedere alla nomina del Presidente, del segretario e del direttivo.

Domenica 27 gennaio, inoltre, fino alle 16 nel salone delle scuole a Villafranca si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della Pro loco.

E' in programma anche l'assemblea ordinaria dell'Associazione (i soci sono oltre 450): l'ordine [illegible] giorno prevede l'approvazione del bilancio consuntivo del [illegible] e di quello del 1989, revisionati dall'Amministrazione comunale.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48.048
[illegible] stazione ferroviaria [illegible] tel. 32.722, p [illegible] t. 52.605
[illegible] **Canelli:** 833.630
Taxi Nizza: 721.[illegible]
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro [illegible] giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro Informazioni [illegible]mune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, [illegible] Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53 345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.349
Mombercelli: 956.333
[illegible] ROSSA
Asti: 217.883
[illegible]elli: 834.222
Castello d'Annone: 60.398
Cast. [illegible] Bosco: 9878.[illegible]
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: [illegible]
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
[illegible] Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 946.114 (dalle ore [illegible] 13,30), 94.565 (dalle [illegible] 13,30 alle [illegible]

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto [illegible] 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.563
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
[illegible] Damiano: 875.084
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.81.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 218.821 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212 358; **Nizza:** 721.704
[illegible] **A21 (dist. San Michele):** 0131 / 361.288

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

[illegible]

CENTRALINO
Asti: 353.558
[illegible]
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.046
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.789
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.844
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo [illegible] Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: [illegible] Maretto 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.526
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San [illegible] 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.454 - 38.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

[illegible] 54.169 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.686
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.687, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
[illegible] 721.450

SIP

Segnalazione guasti: [illegible]
Elenco abbonati: [illegible]
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: [illegible] 50.311 / 53 761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748 522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino [illegible]
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: [illegible] Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

(Domenica 27 gennaio)
Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip**: [illegible] Minzoni 142; [illegible] Torino 79; **Agip**: [illegible] Torino 283; [illegible] frazione Vaglierano Basso 76; **Q8**: frazione Rilate 33; **Erg**: fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip**: viale Partigiani 13; **Mobil**: corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil**: corso Casale 3[illegible] **Agip**: corso Alessandria 377; **Esso**: [illegible] 285; **Erg**: piazza Primo Maggio 4; **Monteshell**: corso Savona 156; **Monteshell**, corso Alba 13

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, [illegible] Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-[illegible]. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, [illegible] Alfieri [illegible] (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] Lapidario, [illegible] Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
[illegible] civiltà contadina Bera, piazza Dante, [illegible] Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, [illegible]. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; [illegible]. Sabato: 9,30-12,30. Chiuso il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, [illegible] 88
Asti Sud, via Aricm 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Careca, S. Mostre, via Morelli 20
[illegible] **Provincia**, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: *San Rocco*, via Grassi 31; notturna: *Secco*, via Alberti 1
Canelli: *Secco*, [illegible] Alfieri [illegible] *Ottone*, via Cassello 12
Nizza: *Baldi*, via C. Alberto 85

[illegible] E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega del [illegible] «Douja d'Or», Asti - Exposalone, piazza Alfieri, t. 50.067.
Bottega dei mo[illegible] e dei vini canellesi, Canelli, [illegible] S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale [illegible] vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Emer Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega [illegible] ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.
Bottega [illegible] grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. [illegible].

[illegible] STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, [illegible] A. Zecca 3, [illegible]
Distri[illegible]: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.267

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 —	**Buongiorno con Rete [illegible]**, inizio programmi
9,01	**Suite all della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
11,45	**Telefilm**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 9**
13 —	**Film**
15,05	**Samba d'amore**, telenovela
15,30	**Duello [illegible] fondo**, [illegible] telefilm
18 —	**Diagnosi S**, condotto dal [illegible] Giorgio Calabrese (replica)
17,30	**Cartoni animati**
18 —	**Samba d'amore**, telenovela
19 —	**Parliamone insieme**, condotto da don Mignatta
19,30	**Telefilm**
20,16	**Asti racconta**
20,25	**Tg 9**
21 —	**Film**
22,30	**Telefilm**
23,23	**Asti racconta**
23,30	**Tg 9**
23,52	**Suite all [illegible] poesia**, programma
24 —	**Telefilm**
0,30	**Ro stop [illegible] quisti**

Parla il fidanzato di una delle donne uccise [illegible] Castelnuovo Calcea

«Giovanna non aveva nemici»

Nicola Ninivaggi non sa darsi pace. «Era una ragazza seria. Tutti le volevano bene»
Si erano conosciuti 8 mesi fa in discoteca ad Acqui. I progetti per il matrimonio

CANELLI. «Ci eravamo [illegible] sciuti in discoteca, otto mesi fa, al Palladium [illegible] Acqui. E' bastato uno sguardo perché fra me e Giovanna [illegible] l'amore». Nicola Ninivaggi, [illegible] anni, ripercorre [illegible] un filo sottile di emozione i brevi momenti sereni del suo legame [illegible] Giovanna Barbero.

«Non potrò darmi pace fino a quando non saprò chi l'ha [illegible] [illegible] - dice con [illegible] voce un po' incrinata -. Chi può averle voluto tanto male. E perché?»

Un giallo finora senza risposte: Ninivaggi abbozza una spiegazione, poi rinuncia. «Non [illegible] possono fare ipotesi, è tutto così contorto, oscuro» sostiene.

Ogni giorno il giovane conti[illegible] a fare la spola tra Acqui, dove abita e lavora (è operaio in un caseificio) e la cascina di frazione Merlini dove Giovanna viveva con gli [illegible] genitori e il fratello Franco, 34 anni, agricoltore, scapolo. «Quando potevo l'aiutavo in campagna: [illegible] una ragazza forte, [illegible] si tirava mai indietro [illegible] niente. Qui attorno la conoscevano tutti come una gran lavoratrice» sottolinea Ninivaggi indicando le colline ancora imbiancate dall'ultima neve. «Abbiamo fatto tanti progetti insieme. Contavamo i giorni che ci separavano dal matrimonio. Era tutto così bello, invece...»

Ninivaggi torna con la mente a quella sera di febbraio di [illegible] anno [illegible] quando vide Giovanna per la prima volta. «Ero seduto in discoteca - ricorda - al mio solito posto. Ci siamo guardati a lungo. L'ho rivista qualche giorno dopo, l'ho invitata a ballare il liscio. Abbiamo parlato, ci siamo piaciuti, è incominciata così, come fanno tanti, no?».

Un legame sereno, apparentemente [illegible] problemi. La scorsa estate i due fidanzati erano andati a trovare un fratello [illegible] lui, [illegible] Domodossola. «A Giovanna era piaciuto moltissimo. Il prossimo viaggio l'a[illegible] fatto dopo le nozze: volevamo andare d[illegible] miei a Bari». Ninivaggi, divorziato, con tre figli («loro stanno in Germania e [illegible] c'entrano con questa storia») [illegible] la prende con chi ha «descritto Giovanna e Maria Teresa [illegible] due poco di buono. Sono maldicenze, cattiverie terribili che offendono la loro me[illegible]. E aggiunge: «Con Giovanna volevamo andare [illegible] stare insieme ad Acqui, nel [illegible] alloggio di via Tolenghi, nel centro». La sera del delitto Nicola e Giovanna non erano insieme. «Ero stanco, avevo lavorato tutto il giorno. Avremmo dovuto vederci martedì: invece, nel pomeriggio, ho saputo ch'era morta» racconta [illegible] fidanzato. Di più [illegible] vuol dire. «Ricordare mi costa troppa fatica e Giovanna voglio immaginarla ancora viva, accanto a me». Pare comunque non esserci pace per la famiglia Barbero. Ieri si è appreso che qualcuno ha portato via la foto che i genitori avevano messo sulla tomba.

«Potevano risparmiarci - rac[illegible] [illegible] padre Giovanni - questo nuovo affronto. Mia figlia almeno adesso ha il diritto di riposare in pace».

Un nuovo piccolo mistero in un delitto che abbonda [illegible] punti oscuri, di interrogativi senza risposta, di ipotesi senza movente. Ieri i carabinieri hanno interrogato nella caserma [illegible] Asti una cugina [illegible] Maria Teresa Bonaventura: la ragazza, che vive [illegible] Alessandria, frequentava la stessa discoteca dove andavano Giovanna [illegible] Maria Teresa.

Si cercano gli occupanti di quell'auto misteriosa, pare un'Alfa 164, [illegible] cui, la notte del delitto, sarebbe stata vista Giovanna Barbero.

«Quella sera io [illegible] Giovanna non [illegible] siamo parlate» ha ribadito Carla Turbine vedova Palermo, un'anziana amica di Giovanna, che abita in [illegible] stabile vicino al condominio di [illegible] Riccadonna, [illegible] Canelli, dove la ragazza da due anni affittava [illegible] alloggio. L'ultima a vederla in vita [illegible] stata Germana Chiolero, un'inquilina, che ha ammesso [illegible] aver notato la ragazza dopo le 21.

«Era sola, come quasi sempre quando veniva nell'alloggio» ha ribadito la teste. Poi Giovanna Barbero è salita sulla [illegible] «127» dirigendosi verso il centro di Canelli. Quindi, secondo la ricostruzione considerata finora più attendibile dagli inquirenti, ha parcheggiato l'auto sul piazzale della stazione di Canelli.

Di qui sarebbe salita sull'Alfa 164 con due, forse tre uomini a bordo. Destinazione la cascina di Calosso dove abitava Maria Teresa Bonaventura.

Poi, il delitto (forse la Barbe[illegible] è [illegible] uccisa [illegible] Calosso, mentre la Bonaventura è stata finita nel viottolo [illegible] campagna a Castelnuovo Calcea) e l'incen[illegible] e il furto [illegible] armi nel cascinale. Quindi la fuga [illegible] auto: gli [illegible] si sono allontanati sulla «164», portandosi dietro il mistero di quella notte di follia ancora senza [illegible] perché.

Franco Binello

Da sin. Franco Barbero, il fratello [illegible] Giovanna e il fidanzato Nicola Ninivaggi

ASTI [illegible]

[illegible]

Entro [illegible] sesta linea produttiva all'Avir

Si è iniziata all'Avir la discussione tra azienda e consiglio di fabbrica sull'avvio della [illegible] linea produttiva. Secondo i piani della direzione, il provvedimento si realizzerà entro marzo e dovrebbe occupare una decina [illegible] addetti. Il sindacato insiste nel chiedere che i lavoratori da impegnare alla sesta linea siano attinti dalla lista [illegible] cassintegrati (l'azienda intenderebbe invece procedere a [illegible] assunzioni). Un nuovo incontro si terrà il 24 gennaio.

[illegible]

Tagli all'organico della [illegible] Sam [illegible] Incisa?

Preoccupazione tra le maestranze della Capolo (ex Sam) [illegible] Incisa Scapaccino, specializzata nella produzione di barattoli e scatolette [illegible] banda stagnata. Si teme un ridimensionamento dell'organico (sarebbero eccedenti dieci addetti su 120): il sindacato ha chiesto un incontro [illegible] la direzione che dovrebbe avvenire [illegible] prossima settimana. Acquistata recentemente dall'Ilva, finanziaria dell'Iri, l'ex Sam [illegible] stata fondata e gestita per anni dagli imprenditori nicesi Ugo Massimelli e Biagio Soave (sono contitolari della casa vinicola Bersano di Nizza, [illegible] sono proprietari [illegible] alcune case di riposo).

[illegible]

Iniziative delle «Città [illegible] vino» piemontesi

I comuni piemontesi che aderiscono all'associazione nazionale «Città del vino», in collaborazione con la Regione metteranno a punto una serie di iniziative a favore del turismo di qualità. E' uno degli impegni assunti nell'incontro che si è tenuto lunedì a Costigliole (hanno partecipato dodici sindaci piemontesi) e che [illegible] proposto anche alle altre città del vino, i cui rappresentanti si ritroveranno venerdì all'assemblea nazionale di Firenze. Durante la riunione saranno inoltre rinnovate le cariche direttive dell'associazione.

[illegible]

Rubano oro e apparecchiature fotografiche

Furto nell'abitazione di Albino Zerella, 52 anni, abitante in [illegible] Dante 275. Sono stati rubati oggetti d'oro e apparecchiature fotografiche.

[illegible]

A fuoco [illegible] cantina in corso Torino

Nella notte tra lunedì e martedì è scoppiato un violento incendio nella cantina di Luciano Gamba, abitante ad Asti in [illegible] Torino 271. Probabilmente per [illegible] [illegible] circuito [illegible] bruciate alcune scatole di cartone e altro materiale. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti.

Castello d'Annone, la refurtiva esposta alla caserma dei carabinieri

Chi riconosce quel comò?

La merce (valore mezzo miliardo) esposta per consentire il riconoscimento da parte dei proprietari
E' l'ultima fase dell'operazione che aveva portato alla denuncia di 13 antiquari torinesi

CASTELLO D'ANNONE. Mobili antichi, pellicce, tappeti, oggetti d'oro, per un valore complessivo di quasi mezzo miliardo e [illegible] sospetta provenienza furtiva sono da alcuni giorni [illegible] visione nel comando della locale stazione carabinieri di Castello d'Annone. «Abbiamo deciso di esporli pubblicamente per consentire a tutti coloro che hanno subito furti negli ultimi [illegible] [illegible] vedere se tra questo materiale, ci possa essere qualche pezzo trafugato ai legittimi proprietari» spiega il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo di Asti.

E' questa l'ultima fase [illegible] un'inchiesta condotta in mezza Italia dai carabinieri di Asti [illegible] Canelli [illegible] coordinata dal procuratore della Repubblica di Asti presso la pretura, Aldo Ferrua.

Al termine era stato sequestrato un ingente quantitativo di refurtiva: erano stati emessi anche 13 avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti antiquari [illegible] Torinese sospettati di aver fatto da intermediari o in alcuni casi da mandanti nei furti. I carabinieri sospettano che la refurtiva sia provento [illegible] furti compiuti in alcune abitazioni dell'Astigiano e anche fuori provincia [illegible] [illegible] altre parti d'Italia.

L'operazione era scattata nello [illegible] settembre, dopo che nel negozio di un antiquario nella cintura torinese, erano stati trovati mobili [illegible] 700-800 risultati rubati nell'Astigiano. L'inchiesta si era poi allargata a macchia d'olio e dopo lunghe indagini l'operazione si era conclusa [illegible] l'invio degli avvisi di garanzia. **[f. b.]**

Sotto sequestro. Una parte della merce recuperata dai carabinieri [illegible] esposta nella caserma [illegible] Castello d'Annone

Asti, ad una fermata dell'autobus in viale Pilone

Ragazza aggredita

E' stata avvicinata da due minorenni che l'hanno insultata e colpita con schiaffi e pugni. La giovane, 17 anni, medicata all'ospedale. Le indagini

ASTI. Un altro brutale episodio che ha avuto come protagonisti una ragazza di 17 anni [illegible] due ragazzini. La giovane è stata insultata e per il solo fat[illegible] [illegible] aver reagito, invitando i giovanissimi «molestatori» [illegible] lasciarla stare, [illegible] finita all'ospedale: i due l'hanno infatti spintonata e picchiata procurandole escoriazioni e ferite medicate al pronto [illegible] [illegible] Asti. Guarirà in una decina [illegible] giorni.

C'è ancora riserbo sull'esatta dinamica della vicenda: l'aggressione è avvenuta ad una fermata dell'autobus in viale Pilone, nel tardo pomeriggio di sabato. Pare che i «teppisti» siano già stati identificati: avrebbero 12 anni.

La ragazza, secondo una prima ricostruzione, [illegible] aspettando l'autobus: era già buio e alla fermata, oltre a lei, non c'e[illegible] nessuno. I due ragazzini, vestiti con jeans [illegible] giubbotto, [illegible] sarebbero avvicinati cominciando [illegible] fare apprezzamenti «pesanti» nei confronti della giovane.

Quest'ultima dapprima ha cercato di far finta di nulla, ma poi, dalle frasi volgari, i minorenni sarebbero passati agli insulti e alle minacce. Ed è a questo punto che la ragazza avreb[illegible] reagito dicendo ai due di andarsene [illegible] di lasciarla in pace.

Ma visto che i molestatori non volevano saperne di smetterla, è stata lei a cercare di allontanarsi. [illegible] ce l'ha fatta. I due l'hanno bloccata e colpita con schiaffi e pugni, quindi sono scappati di corsa.

E' stato un passante ad aiutarla e ad accompagnarla al pronto soccorso dove la giovane è stata medicata.

E' l'ennesimo episodio che ha portato alla ribalta minori: la polizia, nel 1990, ne ha denunciati 64 per furti, rapine e aggressioni: e molte delle rapine messe a segno in città (51 in dodici mesi) hanno avuto come autori giovanissimi delinquenti.

[illegible] tratta, quasi sempre, di «colpi» che hanno fruttato un bottino di poche migliaia di lire, catenine d'oro oppure orologi. **[f. c.]**

INCIDENTE

ASTI. Incidente, lunedì poco dopo le 21, sulla strada statale «10» all'altezza di Quarto. Una «Alfa 33» guidata da Anrico Anselmino, 31 anni, abitante a Solero (Alessandria), per [illegible] in via di accertamento, ha investito un pedone, Graziano Guarino, 43 anni, Asti, via Petrarca 45.

Sembra che Guarino fosse [illegible] dalla sua auto e avesse cominciato [illegible] attraversare la strada quando è sopraggiunta la berlina che viaggiava in direzione [illegible] Quarto.

Il guidatore non è riuscito [illegible] evitare l'uomo che [illegible] stato scaraventato a terra.

Soccorso, Guarino è stato trasportato all'ospedale di Asti dove i medici lo hanno ricoverato con una prognosi di 30 giorni per [illegible] frattura scomposta della scapola. Per i rilevamenti è intervenuta la polizia stradale di Asti.

TICKET

ASTI. L'introduzione della nuova normativa sui ticket sanitari continua a sollevare disguidi. «C'è ancora molta gente che [illegible] confusione tra i ticket sulla ricetta [illegible] quelli sui medicinali» rilevano all'Ordine provinciale dei farmacisti.

«In sostanza - spiega [illegible] dottor Maggiore, presidente dell'Ordine - gli unici che [illegible] esentati dal pagamento di qualsiasi ticket [illegible] i pensionati con reddito annuo imponibile inferiore a 16 milioni, elevato a 22 per il coniuge a carico».

Coloro invece che sono affetti da particolari patologie e i ciechi, i sordomuti, gli invalidi civili [illegible] di guerra sono tenuti invece al pagamento della quota fissa (1500 lire per [illegible] confezione ritirata che scendono a mille [illegible] si tratta [illegible] antibiotici iniettabili), mentre sono esentati dalla quota sul prezzo al pubblico del medicinale (che va dal 30 al 40 per cento).

Finché [illegible] saranno date nuove disposizioni, infino, dovranno pagare regolarmente [illegible] ticket coloro che sino a prima del 15 gennaio [illegible] ano classificiati come indigenti. **[f. la.]**

MENSE

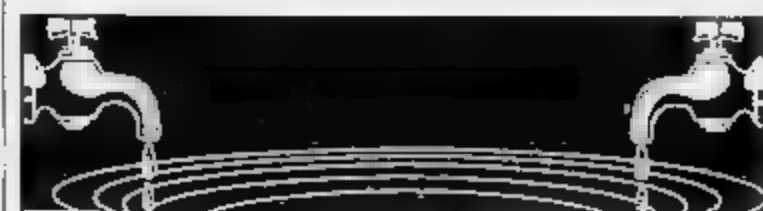
ASTI. In un'interpellanza rivolta al sindaco Giorgio Galvagno, Laurana Lajolo (pci) ha chiesto quando è diventata esecutiva la delibera della giunta sugli aumenti delle tariffe riguardanti il servizio delle men[illegible] scolastiche. Il provvedimento sta sollevando da parecchi giorni le proteste degli utenti, che si sono costituiti in un comitato.

«Mi risulta - segnala Laurana Lajolo nell'interpellanza - che [illegible] il 17 gennaio la delibera non fosse stata trascritta in [illegible] definitiva, e quindi [illegible] fosse ancora pubblica ed esecutiva». «Se la cosa venisse confermata - aggiunge il consigliere comunale - chiedo come sia possibile pretendere il pagamento delle nuove tariffe a partire dall'8 gennaio [illegible]».

Intanto [illegible] comitato dei genitori ha chiesto un incontro con gli amministratori comunali per sapere, tra l'altro, quale sia il costo reale del servizio, mentre la protesta contro gli aumenti tariffari prosegue nelle scuole, dove i bambini accedo[illegible] alla mensa senza consegnare il buono pasto alle bidelle. **[l. n.]**

Proposto per le tariffe un rincaro di 80 e 180 lire, per un totale di 260 lire a metro cubo

Doppio aumento per l'acqua del Monferrato

Il Consorzio destinerà i maggiori introiti all'ammodernamento della rete

TARIFFE A METRO CUBO PER CONSUMI ANNUI

USO DOMESTICO

Consumi annui - Ipotesi di aumento di 80 lire a mc chieste dal Consorzio e di 180 [illegible] a mc dalla Società [illegible] gestione.

Da mc 0 a mc 80 = attuale costo a mc 770, aumentato a 1030
da [illegible] 81 a mc 100 = [illegible] 1074 a 1334 lire
da mc [illegible] a mc 151 = da 1900 a 2160 lire
[illegible] mc 151 a mc 200 = da 2180 a [illegible] lire
oltre 200 mc = da 2640 a 2900 lire

[illegible] AGRICOLO:

[illegible] mc [illegible] a mc 120 = [illegible] 770 a 1030 lire a [illegible] cubo
da [illegible] 121 a mc 180 = [illegible] 1074 a 1334 lire
oltre mc [illegible] = da [illegible] a [illegible] lire

MONCALVO. Doppio aumento in vista per l'acqua potabile. E' questo il segnale che arriva dall'ultima Assemblea generale [illegible] «Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato».

Il presidente del Consorzio, cui fanno capo 103 Comuni (una cinquantina astigiani), Aldo Quilico (sindaco dc di Villadeati), ha esposto la proposta del consiglio d'amministrazione dell'ente che prevede un aumento del prezzo dell'acqua di [illegible] lire al metro cubo. «In questo modo - ha spiegato Quilico - potremmo recuperare in un anno circa 710 milioni [illegible] serviranno per il potenziamento [illegible] la rete». Sono ancora 999 le abitazioni civili nella zona dell'acquedotto non raggiunte dal servizio. «Il fondo che noi vogliamo creare, servirà per intervenire nel completamento della rete in ogni centro consorziato» ha spiegato [illegible] presidente. Ha aggiunto Quilico: «Se questa nostra richiesta di aumento verrà approvata dai Comitati provinciali prezzi, gli ampliamenti potranno essere realizza[illegible] nei prossimi tre [illegible] 4 anni». Il consorzio conta [illegible] mila utenze.

Entro fine mese, però, all'esame del Comitato prezzi non arriverà solo la richiesta [illegible] aumento delle tariffe proposta dal Consorzio, ma anche quella firmata dalla «Società Acquedotto Monferrato», che gestisce l'impianto. La Società propone, infatti, un rincaro di 180 lire al metro cubo che aggiunte alle 80 chieste dal Consorzio portano l'aumento a 260 lire a metro cubo. «Abbiamo chiesto più volte [illegible] responsabili della Società di evitare ritocchi dei prezzi per il '91, visto che negli ultimi due anni avevano opera[illegible] già tre rincari, ma evidentemente non [illegible] hanno ascoltato. E' un peccato che proprio alla scadenza della concessione (nel 1994) non si riesca più a lavorare in sintonia», ha insistito Quilico.

Dall'assemblea dei sindaci [illegible] emersa anche la preoccupazione per inquinamenti dell'acqua potabile, «visto che molti dei 1700 km di tubature dell'Acquedotto Monferrato sono ancora in vibrocemento, [illegible] vietato dalla legge». A rassicurare i colleghi è intervenuto il sindaco di Moncalvo, Giovanni Verrua, medico, che ha detto «ho controllato più volte la genuinità della nostra acqua; le fibre di amianto sono inesistenti anche perché tutti i tubi sono, ormai, ricoperti, al loro interno, da uno spesso strato di depositi che impedisce all'acqua il contatto con la parete interna delle tubature».

E' stata comunque avanzata la proposta di inserire tra le clausole della [illegible] convenzione la sostituzione, in tempi brevi, di tutte le parti ancora [illegible] rischio. **[bru. m.]**

Impianti per laterizi e particolari per l'industria meccanica

«Made in Asti» nel Golfo

Tra i migliori clienti delle aziende astigiane c'erano l'Iraq e il Kuwait
Nel 1988 le esportazioni nell'area mediorientale hanno superato i 26 miliardi

ASTI. Quali ripercussioni avrà sull'economia astigiana la guerra del Golfo? Gli interessi di industrie e società astigiane nell'area Mediorientale, fino ad un paio di anni fa, erano piuttosto rilevanti. Nel 1988, il 48 per cento dell'export piemontese diretto verso l'Iraq, proveniva da aziende astigiane (in particolare dalla Morando impianti). Ma il panorama degli scambi commerciali è articolato e tocca diversi settori, anche se non raggiunge, complessivamente, giri d'affari notevoli.

Secondo dati che arrivano dall'Unione industriale di Asti, nel 1988 (sono le ultime cifre ufficiali disponibili), il valore delle esportazioni dall'Astigiano verso i Paesi più direttamente coinvolti nel conflitto ammontava a 26 miliardi e mezzo. In testa alla classifica proprio l'Iraq con 7 miliardi e mezzo, seguita dal Kuwait (5 miliardi e 700) l'Arabia (poco più di 5 miliardi), l'Iran (3 miliardi), Israele (un miliardo e 700) e gli Emirati arabi (1 miliardo). Quote inferiori di mercato toccano a Giordania, Siria, Oman, Qatar, Libano, Yemen.

Rispetto all'anno precedente, c'era stato un piccolo, ma significativo incremento: nell'87, infatti, l'ammontare dell'export astigiano fu di poco superiore ai 22 miliardi. Queste cifre, si riferiscono però solo ai «benestare bancari», rilevati sulla piazza astigiana. Da notare ancora un particolare: sempre nell'88, l'Iraq era al tredicesimo posto nella classifica dei maggiori «clienti» dell'industria astigiana: la graduatoria era guidata dalla Germania e dalla Francia.

La società più attiva in quell'area è stato il gruppo Morando, che produce impianti per laterizi. L'azienda ha chiuso nell'agosto scorso l'ufficio di rappresentanza a Baghdad. Pare che durante i bombardamenti di questi ultimi giorni, una delle fabbriche realizzate dalla Morando nelle vicinanze di Baghdad sia stata colpita e semidistrutta. Impianti della Morando si trovano anche nell'Iran, in Kuwait, negli Emirati e in Arabia.

All'Unione industriale ritengono che il contraccolpo per l'embargo decretato verso Iraq e Kuwait, sia facilmente assorbibile dalle aziende astigiane: «Finora non ci sono giunte particolari notizie in questo senso - precisa il direttore Fabrizio Forti - In molti casi, comunque, si tratta di piccole realtà produttive che realizzano particolari, soprattutto meccanici, per aziende capocommessa. Il valore delle singole commesse, infine, tranne che per la Morando, è abbastanza contenuto».

Il ventaglio delle offerte dell'industria astigiana al mercato medio-orientale è varia e talvolta sorprendente. Si scopre, ad esempio, che in Arabia sono stati esportati mobili per un valore di quasi mezzo miliardo (la Ebrille di Castagnole Lanze aveva avuto contatti in quella zona) e sempre in Arabia arrivano giocattoli, partiti da Asti, per circa 60 milioni. E ancora, in Arabia e in Israele giungono pietre e metalli preziosi; carta e cartoni (per un valore di 50 milioni) sono andati negli Emirati arabi. L'Arabia ha acquistato cemento e gesso da aziende astigiane per un miliardo e mezzo.

Una curiosità: sotto la voce «bevande e liquidi alcolici» che alla dogana raggruppa vini e distillati, si trovano esportazioni in Bahrein per 23 milioni, nello Yemen per 67 e in Israele per [illegible]. Il Kuwait ha acquistato «frutta» per l'importo di 600 milioni. Per contro, società astigiane hanno importato fibre tessili e vegetali dall'Iran, prodotti dell'industria chimica dallo Yemen.

Fulvio Lavina

MORANDO IN IRAQ

La Morando di Asti aveva fino all'agosto scorso un ufficio di rappresentanza a Baghdad. «I nostri interessi nell'area mediorientale si erano però già molto diradati, prima dell'acuirsi della crisi - commenta Paolo Giacchero, direttore generale delle Officine Morando -. In considerazione dei contratti che avevamo stipulato negli Anni Ottanta, c'era ancora un collegamento tecnico-commerciale per garantire agli impianti i pezzi di ricambio».

La Morando aveva fornito all'Iraq alcune fornaci e fabbriche di mattoni «chiavi in mano» per un valore di numerosi miliardi. Secondo notizie giornalistiche non confermate alcune di queste fabbriche sarebbero state bombardate in questi giorni dagli aerei della coalizione Onu. Il marchio astigiano era presente anche in Kuwait.

Oggi l'azienda, che occupa ad Asti [illegible] addetti tra Officine e Impianti, è in forte recupero sul mercato italiano ed europeo. Molto importanti anche le commesse con l'Unione Sovietica, il Sudan e l'Algeria.

Un nuovo sbocco si è aperto in Corea nella zona di Seul dove la Morando ha acquisito una commessa per la costruzione di forni e attrezzature per la produzione di laterizi.

E' pronto il piano di ristrutturazione per la Riccadonna

La Bols annuncia tagli

Ieri in municipio a Canelli incontro tra il sindaco Marmo e il nuovo amministratore delegato in rappresentanza della proprietà olandese

CANELLI. La vicenda Riccadonna, l'azienda spumantiera canellese passata sotto il controllo della Bols Italia, è approdata nelle sale di palazzo Anfossi, sede del Comune di Canelli.

Nella tarda mattinata di ieri, l'amministratore della società, Sergio Giroldi, che fa capo alla multinazionale olandese Bols, ha incontrato il sindaco Roberto Marmo. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora, durante il quale l'azienda ha esposto al sindaco le proprie posizione confermando il piano di ristrutturazione già comunicato al sindacato ed alle maestranze. Ha commentato Marmo: «Da parte nostra, abbiamo confermato la nostra preoccupazione circa gli sviluppi occupazionali, sociali ed economici che Canelli patirebbe se trovassero conferma le voci circolate nei giorni scorsi. La società, comunque, si è detta disponibile al dialogo, confermando la volontà di informare le forze sociali e l'amministrazione comunale sugli sviluppi». Intanto, tra i [illegible] impiegati c'è incertezza e preoccupazione. Mercoledì 16, si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione, presieduto da Sergio Giroldi, già amministratore delegato della Crodo, un'altra azienda di proprietà del gruppo olandese (con la Cynar e la Biancosarti). A dirigere lo stabilimento canellese rimarrà Ugo Conti, che ricopriva la carica di direttore tecnico nella vecchia gestione Riccadonna. In un incontro avvenuto con il consiglio di fabbrica subito dopo l'insediamento ufficiale, definito «di conoscenza reciproca», la nuova proprietà ha confermato quanto già era trapelato nei giorni scorsi. L'intero pacchetto azionario della Riccadonna è passato nelle mani della Bols Italia, la quale intende avviare un piano di ristrutturazione che toccherà tutta la struttura aziendale. Ad una precisa domanda rivolta da un delegato del consiglio di fabbrica, Giroldi ha risposto che entro sette, dieci giorni al massimo, il piano sarà presentato all'Unione Industriale di Asti, per essere vagliato dalle forze sindacali. La ristrutturazione toccherà il settore impiegatizio e parte degli addetti alla produzione, ma non è stato precisato il numero di quanti saranno interessati. Non si parla, per ora, di licenziamenti, ma il timore che queste eventualità si verifichi è reale tra gli impiegati e molti operai dell'industria spumantiera. Non è escluso, comunque il ricorso alla cassa integrazione. Pare, inoltre, che buona parte della «forza vendita» esterna (circa 300 tra rappresentanti ed ispettori), sia stata disdettata dai responsabili della Bols Italia.

Intanto appare confermato che la famiglia Riccadonna ha diviso i propri interessi tra la Valfiori vini acquisita da Mariangela Riccadonna e la Borsano, che resta al [illegible] per cento del fratello Ottavio. Quest'ultimo, con i soci della Borsano di Nizza Monferrato avrebbe ora acquisito l'hotel Salera di Asti dalla Cassa di Risparmio. [r. s.]

La popolazione nel '90 è cresciuta di 42 unità: 10.345

Canelli è seconda

La città dello spumante ha 249 abitanti più di Nizza
A Moncalvo nel 1990 rallenta il calo demografico (-12)

CANELLI. Con 249 abitanti in più di Nizza, la capitale dello spumante si conferma la seconda città della provincia dopo Asti.

Dopo alcuni anni di progressivo e costante calo (proprio nel [illegible] si era toccato il «minimo storico»), la popolazione canelese riprende a crescere.

I residenti al 31 dicembre 1990 sono 10.435 (5.392 donne e 5.043 uomini), con un incremento di 42 unità rispetto al 1989.

E' probabile che la crescita della popolazione sia dovuta alla fiducia in una ripresa economica, specialmente nel settore terziario e dell'industria meccanica, nonostante le vicende che hanno investito il settore enologico.

Le domande di immigrazione (307: 162 uomini e 145 donne), infatti, sono 64 in più rispetto al 1989.

Anche sul fronte delle nascite, il «trend» positivo canellese fa registrare un recupero di posizioni insperato sino a pochi mesi fa. I nati sono stati 89 (45 i fiocchi azzurri, 44 quelli rosa), 28 in più rispetto ai dati del 1989. Aumentati, anche se in misura minore i decessi che passano da 106 a 122 (69 maschi e [illegible] femmine), con un incremento di 16 unità.

Si riduce il fenomeno dell'emigrazione: al 31 dicembre [illegible] sono stati 168 (85 maschi ed 83 femmine) coloro che hanno abbandonato Canelli, [illegible] in meno dello scorso anno. In crescita anche il numero delle famiglie, passate dalle 3.887 di un anno fa alle attuali 3.926. [r. s.]

MONCALVO. Sono ormai sei anni consecutivi che la più piccola città d'Italia è alle prese con il calo demografico.

Quest'anno però il decremento (-12) è stato più contenuto che negli anni precedenti.

La popolazione è passata dai 3.545 abitanti del gennaio 1990 agli attuali 3.533.

Una curiosità: è rimasto invariato il numero degli uomini (1.670); il calo ha gravato interamente sulla popolazione femminile che è scesa da 1875 a 1863 unità.

La consistente ripresa delle nascite (23: 12 i fiocchi azzurri, 11 quelli rosa) è servita solo ad attutire il decremento. Da segnalare anche le 114 (59 maschi e [illegible] femmine) domande di immigrazione. Tra i nuovi arrivi ci sono anche 5 giovani provenienti dal Marocco che hanno trovato lavoro nelle aziende artigianali della [illegible].

Sempre nel '90 hanno lasciato Moncalvo per altre destinazioni [illegible] persone (40 maschi e 48 femmine) e si sono registrati [illegible] decessi (31 maschi e 32 femmine).

Il parroco di Moncalvo don Carlo Grattarola ha celebrato tredici matrimoni; il sindaco Giovanni Verrua soltanto due.

Sono state invece quindici le coppie che si sono sposate in altri Comuni, 14 i matrimoni con rito religioso e solo 1 civile. [bru. m.]

CHI SALE CHI SCENDE

[illegible]

Il Comune sfiora quota 1.500 abitanti (+ 10)

Con un incremento di dieci unità, i residenti sono arrivati a quota 1.469: I nati sono [illegible] (5 maschi e 7 femmine); i decessi nel [illegible] sono stati 22 (11 uomini ed 11 donne). Gli immigrati sono 84 (47 uomini, di cui 7 provenienti dal Marocco e 37 donne). Sono invece emigrate 64 persone (25 maschi e [illegible] femmine). In paese sono stati celebrati 15 matrimoni, di cui 14 religiosi ed uno civile. Nel [illegible] è stata registrata nessuna sentenza di divorzio. Anche il numero delle famiglie è in crescita: sono 643 (639 nel [illegible]).

MOMBERCELLI

E' il centro più popoloso della val Tiglione (2.212)

Mombercelli continua ad essere il Comune più popoloso della val Tiglione. All'inizio del '91, conta lo stesso numero di abitanti dell'anno precedente (2.212). I nati sono 18 (11 maschi e 7 femmine), mentre 24 sono i decessi (14 uomini e [illegible] donne). Sono 54 gli immigrati, equamente divisi tra maschi e femmine. Nessun nuovo cittadino è extracomunitario. Da Mombercelli sono emigrate [illegible] persone (19 uomini e 29 donne). Stabile il numero dei matrimoni: durante il '90 si sono formate 17 nuove famiglie. Quattro coppie hanno scelto il rito civile e e 13 quello religioso. Nessun divorzio. Le famiglie sono complessivamente 917.

AGLIANO

I residenti sono 1.714 (+3), 11 i nati

Nel [illegible] la popolazione è aumentata di [illegible] unità raggiungendo quota 1.714 (845 maschi e 869 femmine). Sono nati 11 bambini (7 fiocchi azzurri e 4 fiocchi rosa). I decessi sono stati 25. Sono immigrate in paese 46 persone (25 maschi e 21 femmine). Hanno invece cambiato residenza 29 aglianesi (12 uomini e 17 donne). Sono stati celebrati 8 matrimoni, tutti religiosi; nessuna coppia ha divorziato ed il numero delle famiglie a fine '90 si attestava a 706.

VA[illegible]RA

Nel 1990 mini «boom» della popolazione (+ 58)

Nel 1990 c'è stato un «boom» della popolazione. I residenti sono passati da 1.897 (945 uomini e 952 donne) a 1.955 ([illegible] maschi e [illegible] femmine) con un incremento di [illegible] unità dovuto al saldo positivo tra immigrati e emigrati. In Comune, infatti, sono arrivate 114 (59 uomini e [illegible] donne) domande di immigrazione, mentre sono 42 (28 [illegible] e 14 femmine) i cittadini che hanno lasciato il paese. Rimane negativo, invece, il saldo tra nascite (15: 5 fiocchi azzurri e 10 fiocchi rosa) e decessi (29: 1[illegible] [illegible] e 17 donne). Le famiglie censite ora sono 784 (erano 759 nel dicembre del 1989). Otto coppie si sono sposate, una di esse ha scelto il matrimonio con rito civile.

MARETTO

Un anno in crescita (+ 7), solo due i nati

La popolazione passa da 333 (169 maschi e 164 femmine) a [illegible] unità (175 uomini e 165 donne) con un incremento di [illegible] abitanti. Sono nati un maschietto ed una femminuccia. I decessi sono stati 4 (2 uomini e [illegible] donne). E' positivo il saldo tra immigrati (20: 11 maschi e 9 femmine) ed emigrati (11: 4 uomini e 7 donne). Sono 145 le famiglie censite. In municipio è stato celebrato con rito civile un matrimonio (ma la coppia non è residente); cinque coppie si sono sposate con rito religioso.

[illegible]

Ancora tre in meno (281 abitanti)

Il piccolo Comune passa dai 284 abitanti del dicembre [illegible] ai 281 attuali, con un decremento di tre unità. Sono nate due bambine; i decessi sono 11 (5 uomini e 6 donne). Sono state 16 le domande di immigrazione (7 uomini e 9 donne), 10 quelle di emigrazione (4 maschi e 6 femmine). Invariato, rispetto al dicembre 89, il numero delle famiglie (133). E' stato celebrato un solo matrimonio, con rito religioso.

[illegible]

Il Comune scende [illegible] quota 700 (-7)

Nel 1990 gli abitanti sono scesi da 706 a 699 (336 maschi e [illegible] femmine), con un decremento di 7 unità. I nuovi nati sono 6 (due fiocchi azzurri, quattro quelli rosa). Sono stati registrati 12 decessi (6 uomini e 6 donne). Le domande di immigrazione sono state 15 (7 maschi e [illegible] femmine), mentre 16 persone (6 uomini e [illegible] donne) hanno lasciato il paese trasferendo la propria residenza in altri Comuni. Le famiglie residenti sono 308 (nel 1989 erano 310; 306 nel 1988). I matrimoni sono stati 7 (due celebrati nel Comune e cinque trascritti), due in più rispetto allo scorso anno.

CISTERNA

CISTERNA. Continuano le polemiche sulla chiusura dell'unico distributore di carburante del paese.

Gli abitanti avevano già inviato al Comune una petizione, mentre il Consiglio comunale, riunitosi sabato in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità una delibera in cui si chiede alla Regione la riapertura dell'impianto. Il proprietario, a inizio anno, aveva deciso di trasferire la stazione di servizio in una zona ritenuta migliore dal punto di vista commerciale.

Gli automobilisti sono così costretti, per fare rifornimento, a spostarsi a San Damiano oppure a Ferrere o Canale. Protestano anche i negozianti e i contadini che stanno incontrando problemi per rifornire di carburante i macchinari agricoli.

Il sindaco di Cisterna, Michele Conta ha sottolineato: «Ci sentiamo penalizzati nei confronti di Comuni come San Damiano e Canale dove gli impianti sono numerosi e, in alcuni casi, si trovano a poche centinaia di metri di distanza uno dall'altro». [ro. g.]

OSPEDALE [illegible]

CANELLI. La voce si sta spargendo velocemente: il reparto di chirurgia chiuderà i battenti e i malati in attesa di operazioni sono dirottati alle sale chirurgiche dell'ospedale nicese.

Sarebbe così, un po' in sordina, entrato in vigore quanto era previsto dalla legge regionale, che quest'estate ha riorganizzato l'assetto dell'Usl 69. Ma di ufficiale per ora non c'è nulla: lo conferma la presidente dell'Unità sanitaria Giuseppina Billitteri, che aggiunge: «Non stiamo ancora attuando la legge, perché non abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale dalla Regione sull'approvazione del programma di attività e spesa per il '90-'92».

Il problema contingente, sarebbe quello della carenza di personale, nei reparti di chirurgia dei due ospedali. «Siamo costretti a razionalizzare - continua Billitteri -, questa ristrutturazione porta verso un maggior utilizzo delle sale nicesi». Anche il pronto soccorso di Canelli, altra struttura che dovrà essere smantellata con l'entrata in vigore della legge, continua a funzionare a ritmo normale. [e. ce.]

Da febbraio, al castello, otto fine settimana enogastronomici con cena al sabato e pranzo alla domenica

Costigliole, a tavola con le Pro loco astigiane

Oltre 250 posti disponibili

COSTIGLIOLE. Otto week-end enogastronomici, a prezzi promozionali, al castello: è quanto proporrà il Comune a partire dal 2 febbraio, invitando otto tra le più attive Pro loco monferrine a cucinare i piatti tipici locali.

L'iniziativa punta a colmare il vuoto creato dal mancato proseguimento delle «Sagre d'inverno», manifestazione inventata dalla Camera di commercio, ma interrotta nel 1990 per l'impossibilità di utilizzare i locali del «Cantinone» di piazza Alfieri.

La rassegna costigliolese si chiamerà «Le Pro loco al castello» e potrà contare sulla collaborazione degli assessorati al Turismo e all'Agricoltura della Provincia, della Cassa di risparmio di Asti e dell'Azienda di promozione turistica; la Camera di commercio assicurerà invece l'appoggio tecnico acquisito in un decennio di fortunati risultati.

Quali Pro loco cucineranno al castello, dal 2 febbraio al [illegible] marzo, il sabato alle 19,30 e la domenica a mezzogiorno? «Abbiamo invitato i paesi che in novembre ci hanno aiutati a organizzare la manifestazione dei Figli celebri del Monferrato - spiega Alfredo Capello, assessore al Turismo - oltre ad alcuni tra le associazioni più titolate».

Il primo menù, il 2 e 3 febbraio, sarà quello di Grana, dichiarato «Pro loco dell'anno», in occasione del Festival delle Sagre 1990, insieme a Montiglio, anch'esso impegnata nella rassegna enogastronomica costigliolese. Agnolotti e gran stufato d'asino con polenta costituiranno le portate principali del menù di Grana, cui seguiranno, il 9 e 10 febbraio, le proposte di Callianetto (fritto misto servito con bagnetto verde tradizionale).

Montiglio animerà il terzo appuntamento, quello del 16 e 17, offrendo minestra di «tajerin» e fagioli, e il «tradizionale coniglio del vignaiolo» servito con funghi e polenta. Il 23 e 24 toccherà alle pro loco di Costigliole e delle frazioni Motta e Boglietto, specializzate nella preparazione di peperoni con bagna caoda, ravioli con sugo di carne, brasato al Barbera d'Asti. Il primo week-end di marzo, il 2 e 3, ospiterà al castello i cuochi di Nizza che cucineranno la tradizionale farinata di ceci, ravioli in brodo e bollito misto piemontese con salsa verde.

Mongardino servirà invece, il 9 e 10, taglierini all'uovo fatti in casa al sugo di coniglio e un altro piatto tipico astigiano, la «finanziera»; fagioli con maltagliati e lepre al civet con polenta caratterizzeranno il menù di Portacomaro, chiamata a Costigliole il 16 e 17. Infine il 23 e 24 marzo San Marzanotto chiuderà la rassegna enogastronomica cucinando «lasagne della vigilia di Pasqua» e agnello al forno.

Il prezzo di ogni menù (uno o più antipasti, un primo, un secondo e dolce accompagnati da vini doc locali) sarà di 20 mila lire. «Il castello - ricordano gli organizzatori - potrà ospitare ogni volta più di 250 persone». Gruppi musicali allieteranno le serate, mentre nel castello due mostre fotografiche resteranno in visione per tutta la durata della manifestazione: «Colline e vigneti del Monferrato» di Claudio Benna e una rassegna d'immagini del Fotocineclub Acfa di Asti. [l. n.]

Scorcio del castello di Costigliole nel «logo» della manifestazione

Questa sera si esibisce un gruppo torinese nel locale di Castelnuovo Calcea

[illegible]e notti al ritmo di blues del Movida

Sono ospiti gli «Steve Mahal & M'ammalive» con un repertorio che va da Aretha Franklin a Stevie Wonder
La loro è [illegible] musica dai suoni innovativi. Cresce l'attesa per Tullio De Piscopo che suonerà il 30 gennaio

CASTELNUOVO CALCEA. E' tempo [illegible] blues alla discoteca Movida in regione Opessina di Castelnuovo Calcea. Questa se[illegible] si esibirà ancora un gruppo specializzato nel genero, dopo le applaudite esibizioni di artisti come Cooper Terry e la «Nite live band» [illegible] Maurizio Bestetti.

Questa sera il locale ospiterà un complesso torinese che ha avuto modo di farsi notare ed apprezzare in Piemonte, gli «Steve Mahal & M'ammalive». [illegible] loro nome appare bizzarro, e molti [illegible] hanno esitato a definirlo «goliardico». Parafrasando ironicamente nomi di famosi «bluesmen» americani, i musicisti torinesi hanno coniato una firma che, giocando sulle [illegible]nanze con la lingua inglese, è [illegible] trasposizione di «stavo male e m'ammalai».

Il gruppo è composto [illegible] Efisio «Fix» Murgia alla batteria, che è stato coinvolto nell'avventura musicale da Luigi «Dostoieschi» Alfetato, tastierista; con loro ci [illegible] Marcello «Raps» Rapetti, bassista, Giusy Rapetti, cantante e Bruno «380» Vienna, chitarrista. [illegible] «Steve Mahal & M'ammalive» descrivono il loro suono come «un invito alle belle sensazioni di una musica ritmica [illegible] coinvolgente, ma anche dolce e appassionante, mai banale, fedele e coerente [illegible] nostro gusto».

«Sono brani di gusto blues classico - dicono i musicisti torinesi - che si avvolgono di rielaborazioni secondo le idee della fusion».

Nel loro percorso vengono presi in considerazione artisti come Aretha Franklin, Jimmy Hodges, Stevie Wonder, [illegible] gruppo vocale Manhattan Transfer, [illegible] batterista Billy Cobham e Jaco Pastorius, bassista dei «Weather report», entrato a far parte del mondo leggendario della musi[illegible] con le [illegible] sonorità che hanno aperto una nuova via nel jazz e con [illegible] vita da «bohémien». Punto di forza della formazione è secondo molti la cantante, Giusy Repetti, ricca [illegible] lunga esperienza in ogni genere musicale. «Tutti comunque diamo il meglio di noi - dicono i musicisti - quando [illegible] i nostri globuli rossi hanno le dimensioni di elefanti e la gente [illegible] ne accorge».

L'ingresso per la [illegible] costa 10 mila lire. Intanto al Movida [illegible] annunciano altre [illegible] musicali «calde»: sabato si esibirà il trio formato da Danny Random, vocalist di Zucchero, Albi, chitarrista di Vasco Rossi e dal tastierista Franco Borasio, con un repertorio «rhythm'n'blues». Sono inoltre in prevendita i biglietti per [illegible] concerto [illegible] Tullio De Piscopo al costo di [illegible] mila lire. [c. f. c.]

[illegible]

ASTI. Con il loro concerto di venerdì sera, la discoteca Sporting CD ha aperto le porte alla musica dal vivo. Sono i «Ragma», giovane complesso astigiano che si è conquistato negli anni scorsi una posizione di rilievo [illegible] panorama dei gruppi rock locali e che torneranno ad esibirsi venerdì nel locale sulla statale per Torino (davanti al casello Asti Ovest), inaugurando quella che sembra voglia diventare una tradizione del CD, i «venerdì live».

Il complesso è costituito da cinque giovani, che si trovano insieme da quasi quattro anni, condividendo la stessa passione per il rock. Leader carismatico e cantante è Andrea Raviola, [illegible] anni, studente. Con lui c'è Marco Costacurta, [illegible] anni, alle tastiere. Il ritmo è affidato alla batterista Tiziana Ratel, 21 anni, che quando non è alle prese con casse e rullanti fa la cantante [illegible] piano bar. Ci sono anche Max Lazzarato, [illegible] anni, chitarrista e Andrea Rosso, [illegible] anni, al basso. La musica che propongono [illegible] ispira al rock progressivo (i «Marillion» ad esempio, di cui propongono anche alcuni pezzi); tuttavia nel repertorio dei Ragma si trovano anche brani degli «U2». Per l'occasione l'ingresso sarà libero. [c. f. c.]

PIANO BAR

ASTI. Proseguono le serate musicali al pub «Robin Hood» [illegible] piazza Astesano, con [illegible] cre[illegible] attenzione da parte del pubblico. Nonostante [illegible] scoppio della guerra nel Golfo, gli astigiani non hanno rinunciato [illegible] uscire di casa per ritrovarsi nel locale.

Domenica la [illegible] ha visto protagonista il giovane cabarettista e cantautore torinese Pippo Romano, che ha trovato una buona accoglienza. Secondo i progetti del «Robin Hood» il cabarettista dovrebbe ritornare ad Asti per altre date.

Per [illegible] sono state definite le serate [illegible] venerdì, con il piano bar di Giancarlo Opodone, che propone brani di cantautori degl[illegible] '60 [illegible] '70 [illegible] «sempreverdi» accompagnandosi al pianoforte. Il musicista, piuttosto noto nei locali dell'Astigiano per le sue apprezzate esibizioni, ritornerà al pub anche giovedì 31 gennaio.

Domenica sera [illegible] ripeterà invece la «micromagia» di Toni Elia, prestigiatore minimalista che fa spettacolo direttamente ad ogni tavolo, proponendo piccoli trucchi [illegible] esercizi classici [illegible] umorismo e fantasia, adattandoli con elasticità alla personalità di ognuno degli spettatori. Come sempre, l'ingresso è libero. [c. f. c.]

STASERA AL CINEMA

[illegible] Lux Tel. 54.147 Or.: 18; 20,10; 22,30 Lire 8000 (posto unico)	**Vacanze di Natale [illegible]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible]) — 2 mariti traditori, un vincitore [illegible] corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti [illegible] sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 57'* **Comico**
Politea[illegible] Tel. 50.066 [illegible]: 18; 20,05; 22,30 Fest 13,35; 17,50; 20,05; [illegible]. L. [illegible]	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven [illegible] Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone [illegible] '90) — Nel 2084, spiri[illegible] fa sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul [illegible] mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53'* **Fantastico**
[illegible] [illegible]. 50.088 - Or.: fer. 19; 22,10. Fest.. 14,30; 17; 19,30; 22,10 L. 8000 (posto unico)	**[illegible] tè [illegible]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni a queste. Da Bowles. N.V. [illegible] 18'* [illegible]
Nuovo Splendor Tel. 55.040 - Or. fer. 20,15; 22,15 - Fest. 14,30/16,20. 18,15; 20,10; 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assoldata [illegible] killer da un misterioso servizio. [illegible]. V. 1h 53'* **Giallo**
Teatro Alfieri Sala «Pastrone»	CHIUSO
CANELLI [illegible] Fer. 16; spett. unico Fest. 16; 18; 20; 22,20 L. 7000 (6000 ridotti)	**[illegible] vietato ai minori [illegible] anni**
[illegible] Aurora	CHIUSO [illegible] RIPOSO
Lux	CHIUSO [illegible]
Sociale Tel. 701.496 [illegible]. 20,30;22,30 Fest. 14,30 16,30; 18,30; 20,30 22,30 L. 7000/6000 (6000/5000)	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Verdi	CHIUSO PER RIPOSO
SAN DAMIANO [illegible] Cristallo	CHIUSO PER RIPOSO
Lux	CHIUSO [illegible] RIPOSO
Splendor	CHIUSO PER RIPOSO

[illegible] LOCALE

a cura di C. [illegible]. Conti

SAGGIO

Un filosofo astigiano

Sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Cabiria di via Garetti l'ultimo libro dello studioso astigiano Tonino Griffero. S'intitola «Spirito o forme di vita» e porta come sottotitolo «La filosofia della cultura di Eduard Spranger». Con l'autore parleranno il ricercatore Federico Vercellone e due [illegible] allieve di Griffero, Maria Grazia Pia e Tiziana Andina.

[illegible] volume [illegible] stato pubblicato in [illegible] novembre dalla casa editrice Franco Angeli di Milano [illegible] pagine, [illegible] 22 mila lire). [illegible] tratta [illegible] uno studio filosofico monografico impostato secondo i criteri della scuola «ermeneutica», cui si è dedicato lo studioso astigiano. E' finora anche l'unico studio di caratte[illegible] generale finora pubblicato sul pensatore tedesco, figura di un certo rilievo nel panorama filosofico [illegible] primo '900.

Tonino Griffero ha 33 anni, sue grandi passioni sono [illegible] jazz e il cinema, unico «hobby» in una vita interamente dedicata alla filosofia. Si è laureato nel 1982 con Gianni Vattimo all'università di Torino, con [illegible] tesi sull'ermeneutica americana. Dopo la laurea ha insegnato nelle scuole medie ed è poi passato al liceo classico di Asti, dove è tuttora insegnante di ruolo, ma in congedo per seguire il dottorato [illegible] ricerca all'università di Bologna. Nel frattempo ha tenuto corsi di filosofia all'università della terza età di Asti ed ha condotto studi che hanno fruttato una notevole serie di pubblicazioni. Tra i suoi titoli figurano [illegible] apparsi sulle riviste «Aut Aut», «Rivista [illegible] Estetica», «Cultura e scuola», in volumi collettivi come «Il pensiero ermeneutico» (Marietti, 1986), «Ciò che l'autore non sa» (Guerini, 1988).

Suo primo libro è stato «Interpretare. L'ermeneutica di Emilio Betti», pubblicato nel 1988 da Rosenberg e Sellier, nella collana «Ermeneutica» diretta da Vattimo. Nella stessa collana è apparso lo scorso anno il volume «La teoria del comprendere e le scienze dello spirito» di Spranger, da lui curato e tradotto. Un altro saggio del filosofo tedesco, curato da Griffero, [illegible] stato pubblicato [illegible] collana «Aestheti[illegible] [illegible] Palermo [illegible] titolo «L'uomo estetico».

Tra i prossimi impegni di Tonino Griffero c'è la tesi del dottorato, prevista fra due anni, che sarà rivolta al pensiero di Schelling; dopo, dovrebbe seguir[illegible] uno studio generale sull'ermeneutica come forma [illegible] vita.

C'è [illegible] elemento comune agli studi [illegible] Griffero: «Ho [illegible] di analizzare il pensiero di autori - spiega - che [illegible] si dedicassero all'ermeneutica in senso stretto, ma tenessero conto [illegible] possibili applicazioni [illegible] altri campi. Nella tesi di laurea ho studiato aspetti della critica letteraria, in Betti, che fu un grande giurista, la filosofia [illegible] diritto».

«Con Eduard Spranger - prosegue - mi [illegible] occupato di un pensatore finora trascurato, analizzato soprattutto [illegible] pedagogista, sotto l'aspetto psicologico e didattico, mentre per lui l'ermeneutica ha avuto [illegible] grande importanza».

Quali sono i temi indicati dal filosofo tedesco? «Il [illegible] pensiero è abbastanza vasto, anche se non è considerato [illegible] autore [illegible] prima grandezza. [illegible] può parla[illegible] di un grande eclettismo nel suo lavoro, che va dalla pedagogia all'estetica. Spranger si dedicò inoltre a studi sulle forme di vita, sui tipi umani, in un'epoca in cui psicologi come Jung percorrevano vie analoghe. E' interessante osservare come un certo modo di pensare tedesco, legato alle scienze dello spirito, si manifesti nella teoria di Spranger».

«La [illegible] filosofia - aggiunge Griffero - offre molti spunti: una rivalutazione del classicismo, visto come modello sempre in grado di «parlare», oppure la relatività della scienza, posizioni o[illegible] considerate mol[illegible] attuali, avvicinabili alle teorie di Habermas o di Apel».

SARANNO [illegible]

[illegible] di C. F. Conti

Michele Mo visto [illegible] Ghiglione

FLAUTO

Michele Mo

Michele Mo sostiene che il suo incontro con la musica è stato casuale. «Da piccolo la musica mi piaceva, soprattutto quella semplice; poi ho iniziato a strimpellare la chitarra, un po' come tutti, ed infine i genitori mi hanno chiesto di pro[illegible] a studiarla seriamente. Da qui la decisione, senza un criterio particolare, di dedicarmi al flauto, alla scuola astigiana». E oggi? «Per me [illegible] la musica [illegible] necessità personale, [illegible] qualcosa che mi permette di vivere più intensamente».

E' nata così una carriera musicale intensa, dedicata al flauto. Ne è protagonista Michele Mo, nato ad Asti 25 anni fa; a 10 anni ha incominciato gli studi all'istituto «Verdi» per poi trasferirsi al Conservatorio [illegible] Alessandria, nella classe di Roberto Romanini. Con l'insegnante si [illegible] trasferito al Conservatorio di Torino dove [illegible] è diplomato a pieni voti nel 1985.

Nel 1984 si è perfezionato con Michel Debost in Francia [illegible] ha vinto il [illegible] nazionale per flautisti organizzato dall'Ente concerti di Belveglio. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento [illegible] il solista svizzero Peter Lukas Graf, all'Accademia di Biella.

L'attività principale di Michele Mo [illegible] è l'insegnamento: ha la cattedra di flauto all'Istituto regionale di Aosta, alla scuola civica di Torino, all'Istituto «Perosi» di Biella e [illegible] «Verdi» [illegible] Asti. Tuttavia prosegue con l'attività concertistica, piuttosto intensa. E' in formazione fissa nel trio «Albatros», con il chitarrista Mauro Scagliotti [illegible] il violista Bruno Boano. Con loro propo[illegible] musica da camera del repertorio «minore» dell'800; entro l'anno il trio dovrebbe incidere un disco.

A partire da febbraio, inoltre, Mo dovrebbe tenere concerti [illegible] il chitarrista astigiano Gianni Nuti.

Oltre ai concerti da camera, il flautista collabora [illegible] orchestre come la sinfonica della Rai di Milano, i «Filarmonici» [illegible] Torino ed è stato solista con l'Orchestra da camera torinese.

APPUNTAMENTI

CANELLI

Incontro sul teatro al Balbo

Si terrà stamane alle 10 al cine[illegible] teatro Balbo di Canelli un incontro dal titolo «Aspetti del teatro del '900» [illegible] dalla compagnia torinese del «Teatro delle dieci». [illegible] sarà animatore [illegible] regista Massimo Scaglione. L'iniziativa [illegible] organizzata in collaborazione con gli istituti superiori [illegible] Canelli. Ingresso libero.

MONTEGROSSO

Incontri culturali [illegible] l'Utea

[illegible] terrà domani alle 15 nei locali del circolo Anspi di Montegrosso uno degli «incontri culturali» organizzati dal circolo [illegible] la collaborazione dell'Utea. Il medico astigiano Giuseppe Rosso, specialista di malattie nervose terrà u[illegible] conferenza su «La depressione nella terza età».

CANELLI

Piano bar e musica Anni [illegible]

Torna la musica al bar «Feeling» [illegible] via Roma a Canelli. Domani [illegible] in programma [illegible] serata di musica anni '60 con Bruno Perna e Giancarlo Opodone.

[illegible]

«Attimo fuggente» al cineforum

Ultimo appuntamento [illegible] il cineforum venerdì alle 21 e domenica alle 15,30 al teatro [illegible]munale di Costigliole. Sarà proiettato «L'attimo fuggente» di Peter Weir [illegible] Robin Williams. Ingresso [illegible] mila lire, 3 mila i ridotti.

ASTI

I «giochi» dell'Istituto d'Arte

Prosegue sino al 24 febbraio a Palazzo Mazzetti la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati dagli studenti dell'Istituto d'arte «Benedetto Alfieri architetto».

ASTI

Cinema d'essai al Don Bosco

Secondo appuntamento con [illegible] cineforum organizzato dal «Cgs Don Bosco». Nella sala di corso Dante 188 venerdì alle 21,30 e domenica alle 20,30 sarà proiettato il film «E' [illegible] via» [illegible] Peter Hall. Ingresso 5 mila lire, 3.500 ridotto. E' inoltre aperto il tesseramento all'associazione, che garantisce l'ingresso ridotto a tutte le iniziative promosse dal «Cgs».

[illegible]

S'inizia la rassegna di film

Venerdì s'inizia [illegible] cineforum primaverile organizzato dal cinecircolo «San Vincenzo» di San Damiano. Alle 21 nella sala del Cristallo, in baluardo Montebello sarà proiettato il film «Presunto innocente» di Alan Pakula [illegible] Harrison Ford. Ingresso [illegible] mila lire. Abbonamento a 10 sere, 20 mila lire.

CANELLI

Maestri piemontesi d'oggi

Sino a fine gennaio, la galleria «La finestrella» di Canelli (via Alfieri) ospita un'esposizione di maestri piemontesi contemporanei. Tra gli altri Quaglino, Morando e Terzolo.

ASTI

Personale [illegible] Vigliero-Cossalino

Prosegue fino al 7 febbraio alla galleria «La Giostra» in via Verdi la mostra del pittore Ferdinando Vigliero-Cossalino.

ASTI

Concerti [illegible] Circolo filarmonico

Proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Venerdì 25 alle 21,15 a palazzo Ottolenghi si esibiranno il flautista Mario Carbot[illegible] [illegible] il pianista Roberto Cognazzo. Titolo della serata [illegible] «I giocattoli del genio» e sarà de[illegible] interamente [illegible] musiche giovanili di Mozart. Ingressi [illegible] mila lire, [illegible] mila i ridotti.

MONTEGROSSO

Franco Simone in concerto

Sabato sera al Villa Benzi Club, in località Bricco Monti si terrà il concerto del cantautore Fran[illegible] Simone, organizzato da Radio Asti Doc. I biglietti [illegible] 20 mila lire; sono in prevendita a Radio Asti Doc, [illegible] corso Savo[illegible] 289, oppure telefonando al 52.251 o 55.255.

Clamoroso annuncio del fuoriclasse canellese di balòn

Berruti si ritira

Il 6 volte tricolore accusa la Federazione di averlo «scaricato»
«Né io né mio figlio, campione under 11, metteremo mai più piede su un campo»

CANELLI. Un addio con polemiche. Massimo Berruti, 43 anni, 6 volte campione d'Italia di pallone elastico, abbandona l'attività agonistica. «Più che un ritiro voluto un ritiro imposto: evidentemente non c'era più spazio per me come battitore nelle dieci squadre di serie A» ha annunciato ieri, con amarezza, il campione di Canelli.

Una decisione, la sua, maturata negli ultimi giorni, dopo che si era chiusa negativamente la trattativa con i dirigenti della Don Dagnino di Andora (Savona). «Mi hanno preferito un battitore molto più giovane, il ligure Beppe Novaro, e fin qui niente male. Ognuno è libero di fare le proprie scelte. La Federazione è mai intervenuta, nessuno dei dirigenti federali mi ha fatto sentire suo sostegno» si lamenta il campione. E aggiunge: «Era mia intenzione chiudere nel 1991 l'attività agonistica ad alto livello. Un desiderio, il mio, che evidentemente non ha trovato sostenitori».

La Fipe non ha «allargato» ulteriormente la rosa delle squadre di serie A, portandole da 10 a 11. In questo modo, non ci saranno nuovi, clamorosi biamenti dell'ultima ora, Berruti non avrà possibilità di «rientri». Sembra tramontata anche l'eventualità di riammettere nella massima serie l'Astor Ceva (ex squadra del campione canellese, nel 1990) con una quadretta imperniata sullo stesso Berruti su Arrigo Rosso II, poderoso battitore in «bacino di carenaggio» nel 1990 per un grave infortunio alla schiena.

«Mi sono sentito tradito: dopo anni pallone elastico giocato, 24 dei quali trascorsi in serie A, credevo di non meritare un simile trattamento. Ho ricevuto molte offerte da società di serie B. Ma ormai è diventata una questione di principio: la serie A dove ritengo di essere ancora competitivo o niente. Se non ci sarà più posto per in campo - minaccia il campione - ci sarà neppure negli sferisteri. frequenterò più questo mondo e smetterà di farlo anche figlio Dario, che l'anno scorso aveva conquistato il titolo tricolore under 11 di pallone elastico».

Parole durissime che devono essere costate fuoriclasse astigiano molta fatica e che sembrano destinate ad accendere i fuochi di una polemica rovente. Ieri Remo Gianuzzi, scrittore e appassionato cultore di cose pallonistiche di Castagnole Lanze, ha dichiarato che «la vicenda, se non verrà trovata una soluzione equa per Berruti, rischia di trasformarsi in una piccola Caporetto per la Federazione».

Franco Binello

LA CARRIERA

«Berruti-Bertola»: per quasi vent'anni (nel periodo 1965-85) stata la sfida-simbolo del balòn, una sorta di prolungata partita-slogan che condensava in sé tutta l'essenza di questo sport. Berruti l'alter ego di Bertola viceversa: due campionissimi diversi, ma in grado di fondersi sul campo in un'unica grande sensazione di forza e tempismo, di eleganza e di classe riuniva in un sol pugno tutte virtù pallonistiche. Per anni le loro battaglie agonistiche hanno fatto «cassetta» richiamando negli sferisteri migliaia di appassionati, suscitando l'interesse anche di chi conosceva il pallone elastico solo come un fatto folcloristico. Massimo Berruti, che scudetti ne ha vinti 6 (la metà esatta del suo eterno rivale) non gli è però stato sicuramente inferiore sul piano della classe e della costanza. «Berrutino» (come ancora lo chiamano affettuosamente i suoi tifosi più anziani, ricordando l'epoca d'oro della giovinezza, quando appena più che ragazzo strabiliò gli appassionati con le sue giocate) è stato più forte anche del male, che 1977, rischiò di chiuderne anzitempo la carriera: una trombosi al braccio destro, dalla quale si è ripreso solo volontà straordinaria, una dedizione senza uguali, tornando a vincere. La sua stagione più bella è durata dal 1973 (anno del primo scudetto Monastero Bormida) al 1981 (quando ha conquistato l'ultimo titolo ancora Monastero). In 24 anni serie A ci s poi gli infiniti secondi posti, le molte vittorie nei tornei e in Coppa Italia. E anche due retrocessioni sul campo (l'ultima, per ironia del destino, proprio Bertola «spalla»). Berruti, pur sul viale del crepuscolo, non ha però mai dato l'impressione essere un ex atleta. Si è preparato con cura, per tutto l'inverno. Ma adesso il suo pubblico rischia di non poter assistere a quest'ultima nostalgica passerella un mito. E per colpa di Berruti. (f. b.)

Dinastia di campioni. Massimo Berruti e il figlio Dario, tricolore under 11 di balòn

SPORT FLASH

Il Gommone «corsaro» a Savigliano

Questi i risultati della nona giornata campionato di serie D di pallavolo. Girone A maschile: Arti e Mestieri-Costa S. Damiano 3-1 (7-15; 15-6; 15-12; 15-8); La Loggia-Parella 3-0; Pacini Cn-Novi 3-2; Derthona-Mondovì 2-3; Savigliano-Nautica il Gommone 2-3 (2-15; 5-15; 15-12; 15-11; 12-15). Classifica: Arti e Mestieri 18; Nautica il Gommone 16; Costa S. Damiano e Savigliano 12; La Loggia 10; Derthona, Pacini e Mondovì 6; Hobby Sport 4; Parella 0. Girone B: Samone-Pavic 3-1; Cossato-Pianezza 1-3; Colle Ito Stige-Scurato 3-1; S. Anna-Chiavazzese 3-1; Cafasse-Napoli Club 3-2. Classifica: Chiavazzese e S. Anna 16; Cafasse 12; Pavic ; Napoli Club e Colle 8; Scurato e Samone 6; Cossato e Pianezza 4; Girone A femminile: Caraglio-Piossasco 1-3; Pgs Rig Olio Vezza-La Folgore 1-3; Lagnasco-Alpitour Cn 3-0; Vallemina-Kennedy 3-1; Derthona-Pinerolo 2-3. Ha riposato Sisport. Classifica: Pinerolo 18; Sisport e Vallemina 14; Lagnasco 12; Derthona 10; Alpitour Cn e Piossasco 8; Kennedy e La Folgore 4; Pgs Rig 2; Disgros Caraglio 0.

Risultati del trofeo indoor «Ferrando assicurazioni»

Si è disputato domenica il secondo turno torneo provinciale giovanile indoor di tamburello Fipt trofeo «Ferrando assicurazioni». Questi i risultati. Categoria pulcini: Monale-Montemagno 1-2 (4-2; 2-4; 1-4); Monale «B»-Antignano 2-0 (4-1; 4-2). Allievi: Monale-Cocconato 2-0 (4-0; 4-2); Montemagno-Castelnuovo 2-0 (4-1; 4-1); Montechiaro-Portacomaro 0-2 (0-4; 1-4). Femminile: Montechiaro-Sportinsieme 2-0 (4-2; 4-0).

BASKET

La Cierre Asti è campione d'inverno

è disputata domenica la undicesima giornata (ultima di andata) del campionato di basket di Promozione. Questi i risultati: Ford Perosino Asti-Azeta Lloyd Asti 66-61; Casale-Castelnuovo 68-73; Castellazzo-Vignolese 93-91; Asso da Picche Casale-Libertas Casale 76-96; Novi-Valenza 77-62; Cierre-Saragat Alessandria 83-77. Classifica: Cierre Asti 22 punti; Libertas Casale 18; Saragat e Novi 18; Castelnuovo 14; Casale, Valenza e Azeta Lloyd Asti 10; Ford Perosino Asti, Vignolese, Castellazzo 4; Asso da Picche 0.

S TAVOLO

Domani la Refrancorese recupera Alba

Sabato e domenica si sono giocate le gare della seconda giornata di ritorno del campionato di serie di tennis tavolo. Questi i risultati: San Salvatore «A»-Nuova Casale 2-5; San Salvatore «B»-Asti «B» 5-0; Asti «A»-Auxilium Bra 1-5; disputata Europa Alba-Refrancore (verrà recuperata domani sera ad Alba). Classifica: Nuova Casale 16 punti; San Salvatore «B» 14; Europa Alba e Auxilium Bra 12; Asti «A» e Refrancore 6; S. Salvatore «A» 4; Asti «B» 0.

TUTTI IN

A cura di Carlo Lisa

CICLOCROSS

In gara al rio Crosio

Si apre, domenica 27 gennaio, la stagione agonistica 1991, curata, in campo ciclistico, dal comitato provinciale Udace di Asti. Al parco di Rio Crosio di Asti, si disputa, infatti, secondo «Memorial Mamma Sartoretto», manifestazione di ciclocross e mountain bike, organizzata dal «Gs Malvasia di Casor» e aperta tutte le categorie degli Enti della Consulta. La gara è valida come prova di campionato provinciale.

Il ritrovo è fissato alle 13 alla Polisportiva della Cassa di Risparmio di Asti in corso Dante. I concorrenti trasferiranno al parco di Rio Crosio dove alle 14,10 verrà data partenza della «seconda fascia» del ciclocross e alle 14.15 dei concorrenti della mountain bike. Alle 15.05 sarà invece la volta dei corridori della «prima fascia» del ciclocross. In premio confezioni di vino. L'edizione 1990 aveva visto il successo del polacco Henry Santysiak nella «prima fascia» e di Daniele Bollani nella «seconda». Claudio Pavese dominato la gara mountain bike.

LO TRAINING

Piccatto record

Marcello Petito del «Gs Alfieri 90» e Claudio Piccatto della «Sca Mediolanum» si sono qualificati per il secondo quarto di finale del campionato provinciale di ciclo training «Trofeo cicli Rabino».

Venerdì, negli studi di Rete Tei, hanno eliminato rispettivamente Fiorenzo Massano (Sca Mediolanum) che ha dato forfait per un fastidioso mal di schiena e il dilettante Claudio Gierotti (Uc Langhe). Di rilievo la performance di Claudio Piccatto che, in 60 secondi, ha percorso 990 metri, stabilendo il record della manifestazione.

L'atleta di Castagnole si è così candidato a succedere al fratello Luciano nel titolo provinciale individuale. Venerdì 25 gennaio intanto saliranno in sella, per la disputa del terzo ottavo di finale, Vittorino Amerio contro Piero Rosso (Gs Malvasia di Casorzo) ed Enrico Paolin (Gs Alfieri 90) opposto al compagno di squadra Claudio Toniolo.

ACSI

Il Giro del Piemonte

E' ripresa l'attività organizzativa dell'Associazione centri sportivi italiani (Acsi) che, nell'Astigiano, sotto la guida di Enrico Badella, è impegnata prevalentemente nel settore ciclistico. Venerdì prossimo le società e gli organismi dirigenti si riuniranno per la stesura del calendario agonistico e cicloturistico 1991.

Certe sono la tradizionale manifestazione «Astipedala» prevista per il 19 maggio e la riedizione del raduno di mountain bike a scopo benefico, rinviato nel novembre scorso per neve. L'apertura della stagione strada dovrebbe avvenire domenica marzo con una cicloturistica curata dal «Gs Alpini» in collaborazione con la «Sc Piemontesina». Ma il fiore all'occhiello dell'Ente promozione sportiva sarà l'organizzazione, in collaborazione il Napoli Club di Asti, della quinta edizione del Giro del Piemonte a livello amatoriale.

A fine mese saranno definiti i dettagli organizzativi, ma pare certo che la corsa si articolerà in quattro tappe: Torino-Giaveno; Alba-Gavi Ligure; Alessandria-Gattico; Gattico-Asti. Il periodo dovrebbe essere quello compreso tra il 20 ed il 23 giugno.

Intanto nei giorni scorsi è giunta all'Acsi la richiesta di affilia della società «Alfieri 90», che, a seguito delle polemiche in occasione della finale del campionato provinciale di ciclo training a squadre, ha deciso di abbandonare l'Udace e passare alla corte di Badella.

Pare anche certo il rientro sulla scena agonistica della Gate, dopo alcuni anni di inattività.

Bocce, astigiani subito grandi nel torneo di serie A1

La Salvi è un razzo

Superata ad Asti la Pontese di Treviso per 11-3. Prove maiuscole di Beppe Andreoli e Fassone. Bocciodromo gremito di pubblico e tifo «caldissimo»

ASTI. Esordio autoritario della Salvi-Publisea nel campionato di bocce a squadre di serie A1. Sui campi del circolo «Nosenzo» via Corridoni, gli astigiani hanno superato la «Pontese» di Cordigliano (Treviso) aggiudicandosi in classifica 11 dei 14 punti a disposizione.

L'incontro ha preso il via con la gara a terne che ha opposto Andreoli-Dogliotti-Finello ai veneti Zoldan-Balzano-Peccolo. Dopo un inizio stentato, i padroni casa si sono ripresi e grazie alle bocciate del campionissimo Beppe Andreoli e ai precisi «accosti» Finello, hanno chiuso il match sul 13-10 (2 punti per la classifica). E' stata quindi la volta della coppia Francioli-Vai (il primo un nuovo acquisto) opposti a Rui-Magnan; anche in questo caso, dopo contesa spettacolare e molto tecnica, il duo della Salvi è riuscito a spuntarla con il risultato di 13-8, incamerando altri 2 punti per la classifica.

L'«individuale» ha lasciato il pubblico con fiato sospeso: Fassone, messo fronte a D'Agostini, dopo due errori iniziali che lo portavano sotto di 7 punti, ha dato vita ad un'esaltante rimonta; nulla da fare per l'avversario che è dovuto arrendere: 13-11 il punteggio e ancora due punti per la graduatoria. Con questa prestazione, Fassone si imposto insieme Andreoli, come il miglior atleta visto in campo nella partita inaugurale. Sono quindi seguiti nell'ordine il «punto tiro obbligato» (pareggio 25-25 tra Notti e Casagrande e un punto a testa in classifica) e le due tornate di tiro tecnico (Vai ha battuto Balzano per 39-19 e Andreoli ha avuto la meglio su Zoldan per 32-27, quattro punti in classifica per la Salvi). A chiusura match il «tiro veloce navetta» dove il giovane Lano, all'esordio con la maglia della Salvi, ha ceduto, vinto dall'emozione a D'Agostini (12-24 e due punti in graduatoria alla Pontese). Tribune gremite e gran tifo che ha contribuito a caricare i giocatori di casa.

Franco Cavagnino

CLASSIFICA

ASTI. Questi i risultati della prima giornata del campionato di serie A1 a squadre di bocce: Junior Gaiero Casale-Chiavarese 8-6; Salvi Publisea Asti-Pontese Treviso 11-3 (direttore gara, Delafronte, arbitri Viarengo, Maschio e Gasparini); Plozner Udine-Biellese Biella 2-12; Veloce Club Pinerolo-Nizza Sidernord Torino 2-12.

La classifica: Nizza Sidernord Torino e Biellese Biella 12; Salvi Publisea Asti 11; Ju- Gaiero Casale 8; Chiavarese 6; Pontese 3; Veloce Pinerolo e Plozner Udine 2.

Questo il prossimo turno (seconda giornata andata, sabato gennaio): Chiavarese-Salvi Publisea; Pontese Treviso-Plozner Udine; Biellese Biella-Veloce Pinerolo; Nizza Sidernord Torino-Junior Gaiero Casale.

(f. c.)

ATLETICA

A cura di Daniela Cotto

ITALIANI

Astigiani «promossi»

Un gruppo di atleti astigiani ha ottenuto i tempi minimi per i campionati italiani «assoluti», «juniores» e «promesse». Marco Valenzano, Lucia Gianotti, Giusi Duino e Vincenzo Ippolito parteciperanno ai campionati italiani juniores in programma a Verona. Patrizia Gaiotto e Fabio Piccardi gareggeranno agli «italiani» nella categoria «promesse».

Alessandra Pecchio è invece l'unica atleta astigiana ad aver ottenuto il tempo per partecipare ai campionati italiani «assoluti» che si disputeranno a Genova il 21 febbraio.

VELOCITA'

Gare indoor a Bra

Sabato 19 gennaio la pista al coperto di Bra ha ospitato una gara regionale sui 60 piani riservata alla categoria «assoluti». Vi hanno preso parte anche le due società astigiane, la Virtus Cassa di Risparmio e la Vittorio Alfieri.

Marco Valenzano, tesserato per la Virtus, ha corso in 7", tempo che è il minimo per i campionati italiani juniores indoor in programma a Verona il febbraio. Buoni anche i risultati di altri due atleti della Virtus, Giorgio Viarengo e Davide Angelia che hanno fatto registrare rispettivamente 7"1 e 7"2.

Sui 60 femminili si è messa in evidenza Giusi Duino della Vittorio Alfieri, che ha corso in 7"9, un altro riscontro cronometrico che costituisce il minimo per gli «italiani» juniores indoor. Ha difeso i colori dell'Alfieri anche Gianluca Lupo: 7"3 il suo tempo. Silvia Binello ha messo a segno il personale con 8"00 e Stefania Giulivi ha tagliato il traguardo in 8"2. C'è stato anche un primato sociale con Gianluca Lupo che sui 60 ostacoli ha fatto segnare il tempo di 8"8

TRIPLO

La Pecchio «vola»

La squadra torinese dell'Ina ha ottenuto in «prestito» alla Virtus Assitalia Asti due atlete che ha schierato durante le semifinali di serie «A» svoltesi a Genova

Lucia Gianotti ha gareggiato nella marcia e Alessandra Pecchio nella gara del salto triplo. La Gianotti è stata squalificata in gara, mentre Alessandra Pecchio ha messo a segno una buona prestazione: pur con una rincorsa ridotta, ha saltato 11,81 nel triplo, misura che rappresenta il minimo per i campionati italiani.

APPUNTAMENTI

I Giochi della Cee

Si fa sempre più intensa l'attività agonistica dell'atletica leggera astigiana. Sabato prossimo è in programma una gara velocità, a carattere regionale, a Bra. Domenica 26, invece, Lucia Gianotti e Patrizia Bucciol prenderanno parte a Genova al «Memorial Pavolini», meeting riservato agli atleti del «Club Italia regionale».

Un altro importantissimo appuntamento è previsto invece in estate quando si disputeranno i Giochi della Cee a Bruxelles dal 17 al 21 di luglio: gareggeranno gli atleti nati sino al 1974.

Le speranze astigiane sono ovviamente puntate su Lucia Gianotti e su Giosuè Larocca che dovranno però superare le selezioni di Formia e Arezzo.

Bilancio dell'associazione colombofila impegnata in gare a livello nazionale

Trecento «atleti» con ali e piume

Alcuni «campioni» raggiungono i 65 chilometri orari

ASTI. E' tempo di bilanci per la sezione astigiana della Federazione colombofila italiana, un'associazione sportiva che è in attività da oltre 50 anni e conta circa 40 iscritti nella provincia. Tra i soci si distingue un gruppo di appassionati di gare, che vedono impegnati i colombi lunghi percorsi, in cui oltre alla resistenza per coprire distanze a volte massacranti, messa alla prova anche la capacità di orientamento dei volatili.

Sono numerose le località da cui gli animali devono partire, per ritornare luogo in cui vivono. Per la classifica vale la velocità media tenuta dai concorrenti, che possono raggiungere anche i 65 chilometri all'ora, percorsi che talvolta superano i 500 chilometri.

I «piccioni viaggiatori» astigiani, circa 300 in tutto, hanno collezionato un ricco medagliere nel 1990. Fra i trofei figurano quelli della Camera di commercio di Asti per la gara da Modena, vinta da Carlo Cerrato; trofeo «Remo Vespa» è andato a Natale Gherlone per la gara da Vasto, il trofeo «Officine meccaniche Rampone» per la gara da San Benedetto del Tronto vinta da Elio Borello. Altro trofeo astigiano, intitolato ad Angiolina Gola dal marito Giuseppe (per molti anni segretario della federazione astigiana), è andato a Guido Pavone, per la vittora nel campionato «novelli 1990». Natale Gherlone si aggiudicato che il trofeo Giacobazzi da Barletta.

Medaglie d'oro vinte da Natale Gherlone e Carlo Cerrato per le gare Bologna e da Rimini. Per percorso da Termoli hanno conquistato medaglie d'oro Gherlone e Carlo Amerio; da Faenza Gherlone e Guido Pavone.

Per il campionato «novelli» le medaglie d'oro sono andate ad Armando Badellino, Giovanni Campia e Guido Pavone, rispettivamente per le gare da Brescia, Verona e Treviso.

Per i migliori esemplari femmine hanno avuto riconoscimenti Gherlone (primo) e Musso (secondo); l'«Anellino d'oro 1990» andato a Gherlone con due esemplari che hanno percorso complessivamente 5026 e 4735 chilometri.

Spesso le gare disciplinate secondo il tipo di percorso; vi è un campionato di velocità, vinto da Guido Pavone, uno per il «mezzo-fondo», il «fondo» e l'«assoluto», tutti vinti dai colombi di Natale Gherlone.

Le località da i pennuti astigiani in concorso partiti nel 1990 sono state Reggio Emilia, Modena, Bologna, Cesena, Rimini, Vasto, Parma, Imola, Termoli, Faenza, Barletta, Falconara, San Benedetto del Tronto e Lubiana. (c. f. a.)

Natale Gherlone visto da Ghiglione

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Gennaio 1991 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

INDAGINI DELLA POLIZIA

Saluzzo, dinamite in un casolare

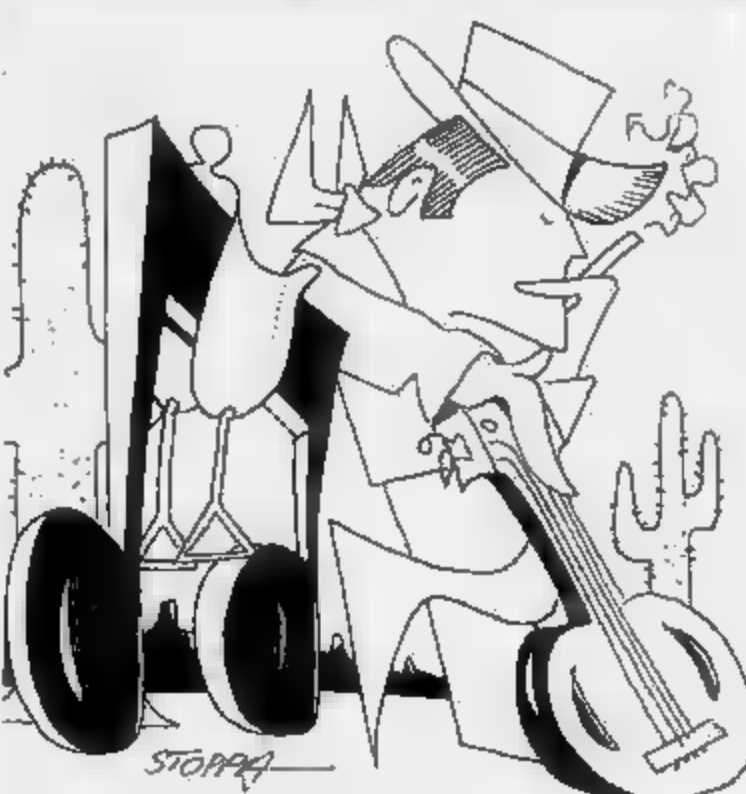
Una sessantina di candelotti [illegible] dinamite sono stati trovati dalla polizia stradale grazie [illegible] una segnalazione dopo l'arresto [illegible] Liguria [illegible] un evaso dal manicomio criminale di Reggio Emilia. [illegible]

MORTA NEGOZIANTE DI GARESSIO

Sonia Cecconi, [illegible] anni, commerciante, che abitava con i genitori a Garessio [illegible] via San Sebastiano 17, è morta l'altra [illegible] durante il trasporto all'ospedale di Ceva stroncata, con tutta probabilità, da infarto fulminante. La giovane, che gestiva [illegible] madre un negozio di gastronomia nella centrale via Lepetit, era andata lunedì a Ormea con il fidanzato Marco Michelis, tecnico della ditta Alpitel di Nucetto, in Alta Val Tanaro, per mettere in ordine l'alloggio dove i due giovani sarebbero andati ad abitare dopo il matrimonio, che era previsto fra pochi mesi. Una famiglia, quella di Sonia, molto conosciuta in paese: il padre è uno dei componenti della Pro loco e dirigente del Club Rotellistico Garessio nel quale gli altri due figli, Dario e Alessandro, sono impegnati; inoltre è tecnico [illegible] del pattinaggio cuneese. La salma di Sonia Cecconi sarà sottoposta [illegible] ad autopsia per accertare con sicurezza le [illegible] della [illegible]. I funerali della giovane negoziante si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 nella chiesa di Sant'Antonio al Borgo Poggiolo [illegible] Garessio.

SERVIZIO DI Sergio Calzia [illegible]

RECUPERATI MOBILI RUBATI

Un «blitz» degli agenti della squadra mobile nell'abitazione di Daniele Toro, 33 anni, Borgo San Dalmazzo, via Piave 19: è stata recuperata refurtiva per centinaia di milioni. I poliziotti hanno sequestrato apparecchi televisivi, mobili e tavoli antichi, varie suppellettili, bicchieri, macchine fotografiche, cristalleria, pentole e quadri rubati. Vittime dei furti Anna Zemmi, [illegible] anni, abitante a Cuneo, via Teresio Cavallo 6; [illegible] panettiere Franco Maccario, 44 anni, al quale i ladri portarono via vari oggetti sia nel suo negozio di Bernezzo, in via don Astre, sia nella villa di Cervasca, via Roata Sacche; l'Usl 59 (dalla società fonetica di Caraglio «sparirono» con un milione di lire due credenze e due tavoli antichi). Le indagini hanno poi consentito di risalire al titolare di un negozio di antiquariato in via [illegible]izza 2, [illegible] Borgo San Dalmazzo, Guido Giorgis, [illegible] 54 anni. Nel pubblico [illegible] è stato trovato uno dei tavoli antichi rubati. L'uomo è così stato denunciato a piede libero per ricettazione. Per Daniele Toro è invece scattata la denuncia per furto.

[illegible] DI Gilberto Ferrando [illegible] PAGINA 3

MUSICA DEL WEST IN PIEMONTE

Il «country» in riva al Po

Fra i gruppi «storici» delle nostre zone si segnalano i Branco Selvaggio, i [illegible] Grass Tie, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Paul Malcom Chandler

[illegible] DI Giovanni Barberis [illegible] PAGINA 6

A PAGINA 3

In un bar [illegible] Sampeyre

Agricoltore è [illegible] di rapina

Il titolare è stato ferito al capo con una bastonata. Denunciato contadino di 20 anni, [illegible] i cinque milioni frutto del colpo sono scomparsi. Indagini dei carabinieri.

A PAGINA 6

Contro il Pontedera

Oggi il Cuneo recupera al «Paschiero»

C'è attesa per la partita di serie C2 che s'inizia alle 14,30. La società ha deciso l'ingresso libero per gli studenti. L'allenatore Barlassina chiede [illegible] biancorossi altri due punti.

Barge, pensionati (61 e 58 anni) già dipendenti del Comune e della Fiat

Fratelli folgorati dal televisore

Ieri mattina il più giovane voleva riparare un vecchio televisore. Una forte scarica elettrica lo ha ucciso. La madre ha chiesto aiuto all'altro figlio che ha toccato il cadavere ed è morto

BARGE. I fratelli Giovanni Battista e Costanzo Comba, 58 e [illegible] anni, abitanti in via Gorgie Inferiore, in due case vicine, sono morti ieri mattina folgorati dal televisore, un vecchio apparecchio, che si trovava nella cucina dell'abitazione del più giovane.

La duplice disgrazia è accaduta verso le 10,30, mentre Giovanni Battista stava cercando di riparare un guasto all'apparecchio che ne impediva la buona ricezione.

Il pensionato, purtroppo, non aveva staccato la spina dalla presa di corrente ed è stato investito da una violenta scarica che lo ha buttato a terra con il filo elettrico ancora stretto nelle mani.

[illegible] madre, Margherita Garnero, 85 anni, che viveva con il figlio, al momento della disgrazia non era in casa e si è accorta solo più tardi dell'accaduto. Entrata nella cucina al pian terreno ha visto il figlio esanime [illegible] terra. Spaventata, la Garnero è corsa a cercare l'altro figlio, Costanzo.

I due si sono subito precipitati nell'abitazione di Giovanni Battista: Costanzo si è affrettato a soccorrere il fratello, senza accorgersi che il congiunto aveva ancora in mano [illegible] filo elettrico collegato alla [illegible] distribuzione.

E' stato sufficiente sfiorare [illegible] corpo del fratello e la corrente ha colpito anche il soccorritore, che è rimasto folgorato.

Alle grida di aiuto della madre è accorso [illegible] nipote Giovanni, 30 anni, artigiano, figlio [illegible] Costanzo. Il giovane, resosi [illegible]bito conto di [illegible] che era accaduto, ha staccato la spina [illegible] un bastone di legno.

Purtroppo per i due fratelli non c'è stato più niente da fare: le due scariche li avevano [illegible]si.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti poco dopo i carabinieri di Barge, che per ordine dell'autorità giudiziaria di Saluzzo, che conduce l'inchiesta, hanno sequestrato [illegible] televisore.

Costanzo Comba, il più anziano dei due fratelli, era sposato [illegible] Domenica Coalova [illegible] aveva due figli: Giovanni, 30 anni, e Roberto, di 26. Pensionato da pochi mesi, l'uomo era stato per molti [illegible] autista [illegible] Comune.

Giovanni Battista, celibe, anche lui pensionato, aveva lavorato come operaio alla Fiat [illegible] era sempre vissuto con la madre.

Giovanni Battista [illegible] Costan[illegible], dopo la pensione, [illegible] erano rimasti inattivi: il lavoro nei campi di loro proprietà [illegible] teneva occupati.

La data dei funerali non è ancora stata stabilita, in attesa che l'autorità giudiziaria faccia piena luce sulla disgrazia.

SERVIZIO DI Pier Luigi Rudari A PAGINA [illegible]

Le vittime. Giovanni Battista Comba (a sinistra) e il fratello maggiore Costanzo

E' finita la corsa agli acquisti

Nei negozi torna la calma

[illegible]. Terminata [illegible] corsa agli accaparramenti, dovuta all'ingiustificato timore che per la guerra nel Golfo Persico [illegible]tessero mancare anche in Italia generi di prima necessità, ora i negozianti temono un'inversio[illegible] di tendenza. Chi [illegible] fatto grandi scorte di zucchero, pasta, sale, farina, per mesi non tornerà a comperare questi prodotti. Difficile prevedere che cosa accadrà e se ci sarà un calo dei prezzi. Unico fatto cer[illegible] è che [illegible] differenza di quanto accaduto in altre province, nella «Granda» [illegible] giorni di maggior richiesta [illegible] sono stati [illegible]certati casi [illegible] aumenti ingiustificati dei prezzi [illegible] prodotti alimentari.

«La situazione si è stabilizza[illegible] - dice Giorgio Ferrua, dell'Associazione commercianti -. L'accaparramento è finito e se si esclude qualche problema nel rifornimento di alcuni generi quali zucchero [illegible] sale, [illegible] situazione può definirsi stabilizzata».

La conferma della ritrovata normalità arriva da Beppe Riccardi, del Movimento [illegible]matori: «Nonostante l'esempio [illegible] commercianti di altre città che non ci hanno pensato due volte a aumentare i prezzi, i negozianti [illegible] Cuneo [illegible] sono comportati bene. Infatti, ci [illegible] giunta una sola segnalazione ed [illegible] quella di una donna che denunciava l'aumento ingiustificato [illegible] 400 lire dello zucchero da parte di un piccolo esercente. Ma questo è stato l'unico caso».

Proseguono intanto le iniziative promosse [illegible] 17 gruppi e associazioni che da quindici giorni presidiano [illegible] «tenda della pace» allestita agli angoli tra i corsi Nizza e Dante. In calce a un documento per l'immediata sospensione della guerra nel Golfo sono già state raccolte seimila firme. Per sabato è sta[illegible] indetta una manifestazione dalle 14.30 alle 18 al Palatenda di Cuneo, dove si farà un falò di armi giocattolo.

SERVIZI A PAGINA 5

Per gli esperti piemontesi «il mondo rurale è destinato [illegible] diventare una riserva indiana»

L'agricoltura ha chiuso il '90 con le ossa rotte

Crollo di alcuni prezzi, siccità e dure stangate della Cee

LASCIAMO senza rimpianti un terribile [illegible]: tra il crollo di alcuni prezzi alla produzione, la siccità, le stangate della Cee, l'agricoltura finisce l'anno con le ossa rotte». Giorgio Marinone, presidente della Federazione Agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) non ha dubbi: «La nostra agricoltura sta crollando sotto [illegible] peso di [illegible] situazione non più sostenibile. Il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana».

Il pessimismo è comune a tutte tre le organizzazioni agricole. E così, anche Carlo Gottero presidente della Coldiretti regionale, non ha problemi a elencare [illegible] cifre del disastro: il reddito medio degli agricoltori è sceso del 13% negli ultimi anni, e nel 1990, rispetto a un aumento dei prezzi agricoli del 2% c'è stato un'inflazione del 7% (quindi una perdita di 5 punti).

Stessi toni allarmati da parte di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori: «L'agricoltura è investita da un processo di ristrutturazione profondo, simile a quello [illegible] altri settori produttivi nei decenni passati. La differenza è che allora ci fu [illegible] mobilitazione dei governi e delle forze politiche per sostenere la trasformazione dell'apparato produttivo, mentre oggi non c'è la stessa sensibilità e sollecitudine».

Che cosa ne dice l'assessore all'Agricoltura? Emilio Lombardi, che da molti anni ha questo difficile ufficio, concorde con i rappresentanti delle organizzazioni agricole. [illegible] precisa: «Ciò che preoccupa è soprattutto il futuro; il '90 è andato male soprattutto in tre settori: le foraggere a causa della siccità, il riso che ha avuto una crisi momentanea e il settore delle carne bovine, fortemente penalizzato dal crollo dei prezzi.

Comunque - aggiunge Lombardi - la Regione è intervenuta [illegible] 450 miliardi fra risorse regionali, nazionali e fondi «reimpostati».

L'intervento dell'ente pubblico è stato indirizzato soprattutto su tre linee: la cooperazione (legge 40), [illegible] una trentina di miliardi, che ne hanno «trainati» altri 50 dalle cooperative; cento miliardi sono andati per il miglioramento delle aziende singole (legge 797); e infine [illegible] miliardi per i «servizi sviluppo» (assistenza tecnica, piano fitopatologico e via dicendo).

La Regione, come tutti gli enti pubblici, è accusata di eccessiva lentezza [illegible] concludere le pratiche. E' migliorato qualcosa? «E' stato fatto molto - risponde l'assessore - abbiamo snellito le procedure adottando il sistema dell'autocertificazione». In sostanza oggi avviene questo: il tecnico dell'azienda agricola si assume la responsabilità dei lavori svolti, e che [illegible]no da finanziare; poi, naturalmente, vengono fatti controlli severi [illegible] approfonditi.

Come [illegible] il '91? Marinone non vede nulla di buono, specie dopo che «nella Finanziaria le spese per l'agricoltura sono state tagliate del 23%». «Ma il treno - aggiunge il presidente della Federpiemonte - l'abbiamo perso 25 anni fa, quando si sono accettati i regolamenti Cee che dettavano garanzie e stabilivano limiti». Secondo Gottero, dipenderà molto dalle decisioni governative e da come il mondo agricolo saprà proseguire [illegible] mobilitazione attuata alla fine dello scorso anno». Per Cancelliere «occorre garantire a tutti gli imprenditori uguali opportunità per competere sul mercato e per partecipare da protagonisti ai processi di modernizzazione del settore».

Livio Burato

DALLE CURIE

Unità dei cristiani a Cuneo e Mondovì

Nel nome della pace superate le barriere religiose

Si [illegible] combattendo una guerra che, secondo l'intenzione [illegible] Saddam Hussein dovrebbe definirsi un conflitto santo, una lotta del mondo arabo contro l'imperialismo americano. Ma le posizioni ferme e decise espresse dai Paesi arabi [illegible] condanna dell'aggressione al Kuwait dimostrano che non c'è possibilità [illegible] esistenza per una guerra [illegible] religione.

E' forse ipotizzabile per l'animo umano l'odio contro un proprio simile, seppur [illegible] un altro continente [illegible] con la pelle di colore diverso?

«Cristo dona la pace a tutti, invita all'amore per il prossimo, senza distinzioni [illegible] pregiudizi, senza alcuna remora al dialogo» ha ricordato monsignor Carlo Aliprandi, vescovo di Cuneo, nel corso dell'incontro ecumenico tenutosi domenica scorsa presso la parrocchia di San Giovanni Bosco di Cuneo.

Al pomeriggio [illegible] preghiera «aperta», cui hanno partecipato oltre trecento persone, erano presenti i rappresentati di tre diversi credo religiosi: per la Chiesa cattolica [illegible] vescovo della città, per la comunità evangelica il pastore della confessione Battista Emmanuele Paschetto e per gli ortodossi la moglie di Padre Giorgio Vasilescu.

Il tema del meeting era «Lodate il Signore»: «Seppur in forme diverse e caratteristiche di ciascuna confessione - ha detto Piero Donalisio, componente cuneese della commissione ecumenica e uno degli organizzatori del pomeriggio [illegible] riflessione - la preghiera a Dio ha fatto sentire l'intera comunità unita non soltanto a parole. Pregare insieme per la pace, rappresenta un momento di enorme apertura per unire i cristiani cattolici [illegible] protestanti, ortodossi e anglicani».

Sempre domenica nella cattedrale di Mondovì si è tenuto [illegible] incontro di riflessione e preghiera della comunità cattolica c[illegible] una rappresentanza degli ortodossi: il vescovo della diocesi monregalese si è incontrato con l'archimandrita Padre Giorgio Vasilescu.

Giovedì scorso [illegible] iniziata la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani: «Una prospettiva cui tutti ci auguriamo diventi [illegible] più presto realtà. Occorre fiducia, ma soprattutto preghiera» ha commentato il pastore evangelico Emmanuele Paschetto, durante la preghiera universale di domenica a Cuneo.

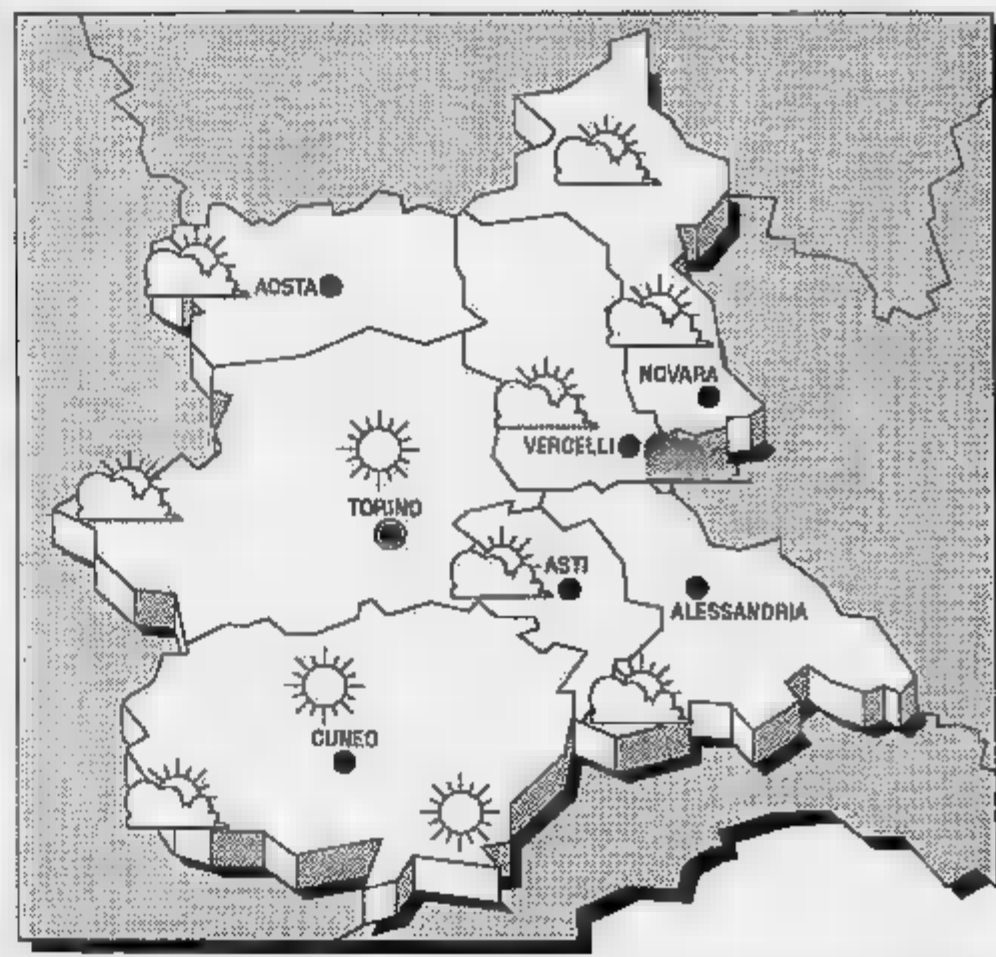
In un momento di [illegible] tensione acquistano un' importante connotazione queste iniziative di avvicinamento delle diverse chiese. Sempre domenica [illegible] scorsa si è svolto un incontro in sinagoga con [illegible] rabbino capo del Piemonte Roberto Colombo, il quale giovedì [illegible] stato a Cuneo per una iniziativa analoga.

Venerdì 18 a Mondovì, nel salone comunale delle conferenze, si è tenuto un altro appuntamento di dialogo tra ebrei e cristiani: la dottoressa Giacoma Limentani, scrittrice ebrea [illegible] giornalista de «Il Messaggero» ha parlato sul tema «Gli Ebrei e la Bibbia».

La conoscenza delle diverse realtà religiose è importante per capire un mondo diverso, [illegible] certamente non opposto a quello della confessione cattolica: le differenze esistono, ma [illegible] possono superare.

Nell'incontro di domenica [illegible] Cuneo è stata proposta un'iniziativa comune tra cattolici, ortodossi ed evangelici: «A mezzogiorno, in qualsiasi luogo ci troviamo, fermiamoci [illegible] [illegible] mento e invochiamo Dio perché doni a ciascuno, [illegible] qualsiasi religione [illegible] credo politico, la Pace».

Gianpaolo Marro

TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Sull'Italia permane [illegible] campo di [illegible] pressione continentale. La sua presenza sulle nostre regioni è destinata [illegible] prolungarsi [illegible] prossimi giorni. Le temperature minime sono destinate a mantenersi su valori ancora piuttosto bassi al di sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare con formazioni notturne di foschie dense. In [illegible] [illegible] temperatura.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi [illegible] stratificate in dissolvimento [illegible] corso [illegible] giornata. Venti: deboli [illegible] localmente moderati intorno ad [illegible].
TEMPERATURA. pressoché stazionaria con possibili riduzioni [illegible] valori minimi. Visibilità: buona nelle ore centrali della giornata con riduzione per banchi di nebbie e foschie dense dopo il tramonto.

LE [illegible] DI IERI [illegible]
Massima: 4; minima: -2; media: 3,2

UN ANNO FA
Massima 13; minima 2,7; media 7,8

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 9
Alessandria [illegible]	Aosta 1
Asti 5	Vercelli 9

Il [illegible] sorge [illegible] 7,59; tramonta alle 17,23. La Luna si leva alle 10,58; cala (il giorno successivo) alle 2.

LETTERE AL [illegible]

Troppe auto sulle strisce

Cuneo, alla confluenza di [illegible] fiume con [illegible] torrente, ha [illegible] spazio piuttosto ridotto. Di riflesso vi sono un sacco di problemi contingenti, mai risolti e che adesso premono con grande urgenza, vedi la tanto attesa circonvallazione. In questa ottica sarebbe opportuno che ognuno collaborasse affinché il «poco» diventi minimamente sufficiente a garantire una normale e civile convivenza. Sarebbe opportuno che gli [illegible]tomobilisti (ecco i grandi inquisiti) fossero più disciplinati. Cuneo [illegible] è strutturata in modo ottimale, perciò non si devono abbandonare gli automezzi dove capita (facciamo due passi in più).

Si faccia il possibile per non parcheggiare sulle strisce pedonali, ma soprattutto in prossimità di scivoli; in concomitan[illegible] con le recenti nevicate la situazione si è ulteriormente aggravata.

Claudio Lingua
Consigliere provinciale lega nord, Dronero

Un ringraziamento ai cittadini

La prima fase di lavoro per il rapporto sullo stato dei diritti nel Servizio sanitario nazionale si è conclusa con la riconsegna del 97 per cento dei questionari previsti per il Piemonte. La raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla mobilitazione regionale è ancora in corso. Queste prime informazioni, però, sono sufficienti per confermare che l'iniziativa del rapporto ha incontrato un consenso ampio, dimostrando l'esistenza e la potenziale produttività sociale della cittadinanza attiva.

Con questa lettera vorrei far giungere il ringraziamento del Centro regionale a tutti coloro che in provincia di Cuneo han[illegible] consentito [illegible] simile impresa in una stagione (le settimane immediatamente precedenti Natale) non particolarmente propizia. Senza il vostro prezioso, intelligente e consapevole impegno tutto ciò sarebbe stato impossibile.

Trasmetto, insieme [illegible] nostro ringraziamento, il riconoscimento della sala operativa centrale [illegible] tutte le persone che hanno collaborato in qualsiasi veste, monitori, formatori ed intervistatori.

Per quanto riguarda [illegible] proseguimento del lavoro, posso anticipare i tempi delle prossime fasi: dal [illegible] febbraio al [illegible] febbraio è prevista l'osservazione nelle strutture sanitarie; dal 15 febbraio al 15 marzo saranno somministrati i questionari nominativi; il 24 marzo si aprirà il convegno internazionale di chiusura del decennale del tribunale per i diritti [illegible] malato.

Alessio Terzi
segretario regionale Movimento federativo democratico, Torino

Perché [illegible] nomina è stata «bocciata»

Ho letto recentemente [illegible] «La Stampa» della nomina del revisore del Conto Consuntivo per gli esercizi 1990-91-92 al Comune [illegible] Revello. Non è vero che la maggiora[illegible]a ha bocciato la proposta avanzata dal gruppo [illegible] minoranza in merito alla nomina del dottor Tabasso di Saluzzo; tale proposta di nomina era viziata in «toto».

Essa infatti non [illegible] pervenuta all'Amministrazione comunale, bensì al capogruppo di minoranza, che nella stessa serata del Consiglio del 19 dicembre 1990 ha esibito [illegible] fotocopia di fax inviata a un altro consigliere di minoranza. Inoltre nella stessa non si è potuto evincere una precisa volontà di prestazione professionale nei confronti del Comune, in quanto generica; [illegible]e tale poteva [illegible] inoltrata a chiunque.

Danilo Cocchi
assessore comunale, Revello

[illegible]

Mercato dei bozzoli in piazza Pertinace

Questa cartolina [illegible] 1901 propone l'assembramento accanto alla chiesa di Alba dei commercianti di seta. L'industria del baco, a quel tempo molto diffusa nell'Albese, e[illegible] al [illegible] culmine. Pochi [illegible] dopo sarebbe iniziato [illegible] declino

(COLLEZIONE SILVIO BONINO, MARGARITA)

[illegible] CIVILE

[illegible]
21 gennaio 1991

NATI. Dalbesio Daniele; Parola Gisella; Josic Roberto Raiko; Manzi Roberto; [illegible] Davide; Gianti Michele; Armaretti Jessica; Coronglu Tiziana; Pepino Serena; Tallone Davide; Perotti Alessandro; Ribero Giada; Oliva Maria; Gribaudo Andrea, Calleri Alessia; Brondello Barbara; Lattanzio Gabriele; Conte Michelangelo.

MORTI. Morano Lucia, [illegible] [illegible] (Costigliole Saluzzo), pensionata; Mandrile Giovanna, [illegible] anni (Demonte), pensionata; Molleo Antonia, 83 anni (Cuneo), pensionata; Ferrando Damilano Emma Maddalena, 83 [illegible] (Cuneo), casalinga; Dutto Caterina, 84 anni (Boves), pensionata; Romano Maddalena, 86 anni (Cuneo), pensionata; Reinero Giuseppina, 77 anni (Cuneo), pensionata; Ghibaudo Anna Caterina, 65 [illegible] (Cuneo), casalinga; Alme Giovanna, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Germanetto Maria, 87 anni (Cuneo), pensionata; Giordano Angelo, [illegible] anni (Boves), pensionato; Tropini Giovanni Battista, 85 anni (Vinadio), pensionato; Risso Aldo, 67 anni (Revello), pensionato; Alessandria Bernardo, 84 anni (Novello), pensionato; Mondino Giacomo, 81 anni (Cuneo), pensionato. Ghibaudo Alberto, [illegible] anni (Cuneo), pensionato; Fresia Gio[illegible], 70 anni (Cantallo), pensionato; Taricco Carlo Felice, 77 anni (Busca), pensionato; Luciano Gaetano, 46 anni (Barge); Balbo Mario, 89 [illegible] (Cuneo), pensionato; Cerutti Lorenzo, 75 anni (Cuneo), agricoltore; Menardi Renato, 55 anni (Cuneo), agricoltore; Balsamo Vincenzo, 71 anni (Morozzo), pensionato.

MATRIMONI. Viotto Mario (residente a Cuneo) guardia [illegible] finanza, con Mascaro Antonella Luisa (resi[illegible] a Villar San Costanzo), casalinga; Butera Geniale Egidio (residente a Cuneo), agente [illegible] custodia, con Sliotta Raffaella (residente a Cuneo), casalinga; Rosso Aldo Michele (residente [illegible] Cuneo), operaio, con Beccaria [illegible] (residente a Camporosso), commessa. Martinez Giovanni (residente a Cuneo), brigadiere dei carabinieri, con Iaquez Antonia (residente a Vittoria), casalinga. Fiori Giuseppe (residente a Cuneo), impiegato, [illegible] Errichiello Annunziata (residente [illegible] Cuneo), commessa; [illegible] Guido (residente [illegible] Cuneo), istruttore sportivo, con Nannini Maria Rosaria (residente a Cuneo), infermiera; Farchetti Luciano (residente [illegible] Moiola), insegnante, con Giordano Beatrice (residente a Cuneo), insegnante.

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible]

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Telefono amico [illegible] - via [illegible] 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) [illegible] via Meucci [illegible] - Cuneo
Casa del[illegible] giovane telefono (0171) 692.120 - via Barbaroux 27 - Cuneo
Anlaso tel. (0171) 692.454 - [illegible] Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 telefono 68.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani [illegible] telefono 58.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.898 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione [illegible] [illegible]. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A» telefono (0171) 938858 - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. 260742 il lunedì dalle 19,30 [illegible] 21
«**AA**» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46357 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.084 via XX Settembre [illegible]
Soccorso emergenza Cuneo 113
[illegible] [illegible]dale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57 11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce [illegible] **Bra** [illegible] 423 370
Croce [illegible] [illegible] **S.** [illegible] **(Mondovì)** (0174) 322 500
Croce [illegible] [illegible] [illegible] **Ta**[illegible] (0174) 320 355
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44,11
[illegible] 31.83.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.61.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 65.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33 95 58
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4 52 45
Sommariva Bosco 5.61.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

[illegible] MEDICA

notturna, prefestiva e festiva.
Borgo San [illegible] 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
[illegible] 91.78.76
Savigliano 3.39,01
Racconigi 8,51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.83.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8 53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.99

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.58,[illegible]
Ceva 7.11 82
Saluzzo 4.21.18
[illegible] autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI [illegible]

pronto intervento e segnalazione guasti [illegible] pubblici:
Cuneo 6.77,77
Alba 3 36 64
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 2 61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.18.23
Fossano 63.44.42
[illegible] 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4 55.51
Savigliano 2.23.22

[illegible] [illegible]

Cuneo 69.73.21
Alba 3 36.84
Barge 3.65.93
Borgo San Dalmazzo 26.17 17
Caraglio 81 [illegible]
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9 51.56
Dronero 81 [illegible]
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39 11.60
Saluzzo 4.19.07
Sampeyre 9.51.93
Villanova M. 69.95.66

[illegible]

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.84
Borgo [illegible] [illegible] 26.00.98
Bra 41.24.78
Ceva 72.18.23
Fossano 63 44.42
Mondovì 4 39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

[illegible]

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San [illegible] 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.76
[illegible] 71.50.43
Savigliano 71.50,43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.57.10
[illegible]mone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

(Nuovo turno)
Cuneo: *Salus*, [illegible] Nizza 59 [illegible] [illegible], via Vittorio Emanuele [illegible] [illegible]
Bra: *Cravero*, via Vittorio Emanuele 257
Fossano: *Municipale 2*, via Marconi 65
Mondovì: *S. Maria*, via Sant'Agostino 18
Saluzzo: *S. Martino*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 49

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, [illegible] N. [illegible] 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tana[illegible] 5 (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173 / 280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (telefono 401.887).
Fossano: [illegible] Nan, [illegible] Isonzo 2 (telefono 60.956).
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 266719); [illegible] **back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174 / 43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171 / [illegible] 618791).
Cavallermaggiore: [illegible] **Cupola**, Statale 20 (telefono 0172 / 381260).
Limone Piemonte: [illegible] **Lanterna**, via Genova (telefono 0171 / 927945).
Revello: Feeling, [illegible] Valle Po (telefono 0175 / 759369).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telef. 0174 / 683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, [illegible]detto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheli, [illegible] Nizza; Agip, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti 1

Bra: Agip, [illegible] Vittorio Veneto; Agip, via Piumati

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, [illegible] Torino e via Spielberg

[illegible]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Loquio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
[illegible] Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Monta, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, [illegible] Michele M., Mondovì, Savigliano, [illegible]dieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mon[illegible], Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Monta, [illegible]zole, Neive, Priocca.

Barge, l'allarme dato dall'anziana madre che ha assistito alla tragica scomparsa dei due figli di 58 e 61 anni

Muore per aiutare il fratello folgorato

E' accaduto ieri alle 10,30. Un nipote ha staccato la spina della tv ma era ormai troppo tardi
Gli inquirenti hanno disposto una perizia sul televisore che il più giovane voleva riparare

BARGE. Ha suscitato profonda commozione in tutto il Saluzzese la morte dei due fratelli folgorati da un vecchio televisore. Giovanni Battista e Costanzo Comba, 58 e 61 anni, entrambi pensionati, sono morti fulminati ieri mattina nell'abitazione del più giovane, alla periferia di Barge, in via Gorgia inferiore 10. Secondo la ricostru[illegible] fatta dai carabinieri la tragedia è accaduta verso le 10,30, nella cucina dell'abitazione di Giovanni Battista Comba.

Il pensionato stava cercando di riparare il televisore, un vecchio apparecchio, senza averlo scollegato dalla corrente e inavvertitamente avrebbe toccato un cavetto dell'alta tensione: diecimila volt che l'hanno folgorato (il televisore è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria che ha ordinato una perizia tecnica).

Il corpo del pensionato river[illegible] a terra è stato trovato dall'anziana madre, Margherita Garnero di 86 anni che divideva la casa con [illegible] figlio. Disperata, ha subito chiesto soccorso: [illegible] pochi metri di distanza, al numero 10/a dello stesso complesso di case, abitava l'altro figlio della Garnero, Costanzo, che alle grida d'aiuto della madre [illegible] immediatamente accorso.

Vedendo [illegible] fratello riverso a terra ha immediatamente cercato di aiutarlo: lo ha preso sotto le ascelle per sollevarlo ma è stato a sua volta folgorato dalla corrente.

La madre ha assistito impotente alla duplice tragedia ed urlando è uscita sul ballatoio di [illegible] invocando di [illegible] aiuto. Dopo pochi secondi è arrivato un nipote, Giovanni, di 30 anni, figlio di Costanzo, che si trovava [illegible] poche centinaia di metri di distanza, in un capannone intento al lavoro. Alla vista del padre e dello zio accasciati [illegible] terra accanto [illegible] televisore si [illegible] fermato per capire quale poteva essere la causa. Pochi [illegible]di e ha intuito che doveva trattarsi del televisore, aperto e con la spina ancora inserita nella presa di corrente.

Utilizzando un bastone di legno il giovane ha disinserito la spina e solo allora si [illegible] avvicinato al padre e allo zio per soccorrerli. Ma purtroppo la tragedia [illegible] era già consumata: per i due pensionati non c'era più nulla da fare e i soccorritori (altri vicini [illegible] dopo pochi minuti un medico) non hanno potuto far altro che constatare la morte per «folgorazione» dei fratelli Comba.

Un'ipotesi avvalorata dalle prime indagini fatte dai carabinieri, anche se per conoscere la versione ufficiale della disgrazia si dovranno attendere le conclusioni dell'inchiesta e della visita necroscopica ordinata dal magistrato del tribunale di Saluzzo che coordina le indagini.

La casa [illegible] tragedia. Due nipoti delle vittime ieri mattina [illegible] fronte alle abitazioni (foto sopra) dei fratelli Comba (FOTO MARIO BEVILLO)

Anche se della morte del fratello più giovane, Giovanni Battista, non ci sono testimoni, (la madre infatti è giunta quando il figlio era a terra, folgorato) l'evidenza dei fatti successivi, [illegible] come li ha raccontati [illegible] nipote Giovanni, ancora sotto choc, non lascia molto incertezze.

La notizia della tragedia che si è rapidamente diffusa in tutto il Saluzzese ha suscitato profonda commozione, soprattutto a Barge dove i due fratelli Comba sono molto conosciuti. Costanzo, 61 anni, [illegible] più anziano, fino allo [illegible] anno lavorava come autista per il Comune. Sposato con Domenica Coalova, di alcuni anni più giovane, due figli Giovanni di [illegible] anni e Roberto di 26, già sposati anche loro, abitava a pochi metri dalla casa del fratello Giovanni Battista, anche lui pensionato, celibe, già dipendente della Fiat, che aveva scelto [illegible] convivere con l'anziana madre per assisterla.

Le due abitazioni, ca[illegible] rurali dello stesso complesso, sorgono alla periferia del paese, in via Gorgie inferiore, al numero 10 e al 10/a, dove i campi comincia[illegible] a insinuarsi fra le abitazioni: i due fratelli, infatti, come molti altri pensionati che abitano fuori delle grandi città, coltivavano quasi per hobby e per passare [illegible] tempo la terra [illegible] loro proprietà.

In questi giorni trascorrevano molto tempo davanti al televisore: la guerra del Golfo calamitava la loro attenzione, con il susseguirsi di notizie.

La voglia di informazione è alla base dell'incidente. Ieri mattina, infatti, il vecchio televisore che Giovanni Battista teneva nella cucina di casa ha [illegible] di funzionare. Con la speranza di poterlo riparare il pensionato, pur tenendolo acceso, lo ha aperto e probabilmente ha toccato un cavo dell'alta tensione: diecimila volt (a basso amperaggio) che [illegible] fatali se [illegible] scattano immediatamente i sistemi di sicurezza dell'impianto elettrico di cui la [illegible] sarebbe sprovvista. A Costanzo è stato fatale lo slancio generoso che lo ha portato a toccare [illegible] corpo già senza vita del fratello.

Pier Luigi Ruderi

La polizia recupera refurtiva per centinaia di milioni

Mobili rubati a Borgo

Denunciati un giovane (era già agli arresti domiciliari) e un antiquario
Sequestrati oggetti d'epoca, televisori, macchine fotografiche [illegible] bicchieri

BORGO SAN DALMAZZO. Con un blitz degli agenti della squadra mobile della questura nell'abitazione di Daniele Toro, 33 anni, Borgo San Dalmazzo, via Pia[illegible] 19, è [illegible] recuperata refurtiva per un valore di centinaia di milioni.

I poliziotti - l'ispettore Rocco Gagliardi, gli assistenti capo Salvatore Baldanza e Gino Martufi, e gli agenti scelti Giuseppe Licusati [illegible] Massimo Blengino -, hanno sequestrato apparecchi televisivi, mobili e tavoli antichi, [illegible] suppellettili, bicchieri, macchine fotografiche, cristalleria, pentole e quadri rubati.

Vittime dei furti Anna Zemmi, [illegible] anni, abitante a Cuneo, via Teresio Cavallo 6; [illegible] panettiere Franco Maccario, 44 anni, al quale i ladri portarono [illegible] vari oggetti sia nel suo negozio di Bernezzo, in via don Astre, sia nella villa [illegible] Cervasca, via Roata Sacche; l'Usl [illegible] (dalla società fonetica di Caraglio «sparirono» con un milione di lire due credenze e due tavoli antichi).

Le indagini hanno poi consentito [illegible] risalire al titolare di un negozio di antiquariato in via Nizza 2, [illegible] Borgo San Dalmazzo, Guido Giorgis, [illegible] [illegible] anni.

Daniele Toro, 33 anni

Nel pubblico esercizio è stato trovato [illegible] [illegible] tavoli antichi rubati. L'uomo è così stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Per quando riguarda Daniele Toro, pregiudicato, già agli arresti domiciliari perché colto, con altri complici, in flagranza di reato [illegible] Caraglio, mentre sta[illegible] per trafugare preziose reliquie dal santuario di Nostra Signora del Castello, è scattata la denuncia per furto.

L'operazione degli agenti della squadra mobile di Cuneo è la continuazione [illegible] quelle che sono già state portate a termine con successo nei giorni e nelle settimane scorse. Ma [illegible] l'ennesima denuncia per Daniele Toro e con quella per ricettazione nei confronti di Guido Giorgis, le indagini della polizia [illegible] [illegible] sono [illegible] concluse. Non [illegible] da escludere entro breve tempo altri blitz della squadra mobile della questura, decisa [illegible] perseguire i furti nelle varie zone del Cuneese con energia.

Gilberto Ferrando

Denunciato agricoltore di 20 anni ma i milioni sono scomparsi

Sampeyre, rapina in un bar

Il titolare ferito con una bastonata alla testa

SAMPEYRE. Il titolare del bar-trattoria di via Vittorio Emanuele [illegible] stato colpito [illegible] una bastonata alla testa e rapinato di cinque milioni che teneva nel portafogli. Il presunto aggressore, Roberto Barra, 20 anni, celibe, agricoltore anche lui abitante a Sampeyre, è stato denunciato per «rapina» e «procurate lesioni».

Il fatto risale alla notte di domenica. Era da poco passata mezzanotte e il titolare del bar, Giuseppe Fino, [illegible] [illegible]i, stava pulendo il locale. «C'era solo un cliente seduto ad un tavolino - racconta Fino -. Stavo abbassando la saracinesca quando [illegible] è presentato [illegible] giovane che conosco. Ha insistito per entrare. Voleva saldare un vecchio, piccolo debito per delle bevande consumate al bar».

Malgrado l'ora, Giuseppe Fino ha fatto entrare il giovane. «Il quaderno con i conti lo tengo in cucina, sul retro del bar - racconta -. Ero tranquillo. Per aprire un cassetto ho voltato le spalle a quel giovane. Ho sentito una forte botta alla testa. Sono caduto e ho ancora avuto il tempo di accorgermi che mi stavano sfilando il portafoglio. Poi [illegible] svenuto».

Soccorso dall'avventore Giuseppe Fino è stato accompagnato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un ematoma alla testa guaribile in otto giorni. Dell'accaduto sono subito stati informati i carabinieri che nella notte hanno rintracciato il presunto aggressore: Roberto Barra, 20 anni. Sentito dai carabinieri [illegible] giovane ha negato di essere il responsabile dell'aggressione e della rapina. Inutilmente è stato cercato il portafogli con i cinque milioni, tutti [illegible] contanti, sottratti al Fino. «Mi [illegible] già derubato una volta - conclude Giuseppe Fino -. Qualche centinaia di mila lire che avevo lasciato in un cassetto». [g. m.]

FURTI AL POPSY

MANTA. Due giovani sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per furto con destrezza. Sono Rocco Olivero, 26 anni, ed Ercole Massei, 29 anni, tutti e due abitanti a None in provincia di Torino.

La denuncia è stata inviata ieri mattina al tribunale di Saluzzo. I fatti di cui sono accusati risalgono all'altra sera quando due giovani avventori della discoteca «Popsy» [illegible] Manta si sono rivolti ai proprietari lamentando il furto dei portafogli. E' stato chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno bloccato Rocco Olivero ed Ercole Massei: nei loro giacconi c'era[illegible] i portafogli rubati che [illegible] stati restituiti ai legittimi proprietari. I due respingono l'accusa. [g. m.]

Garessio, colpita da infarto è deceduta l'altra sera durante il trasporto all'ospedale di Ceva

Morta una negoziante di 25 anni

La giovane lavorava con la madre in una gastronomia di via Lepetit. Il drammatico racconto del fidanzato che abita a Ormea: «Si è sentita male fra le mie braccia, ci saremmo sposati fra pochi mesi». Domani i funerali

Sonia Cecconi [illegible] figlia [illegible] dirigente del Club Rotellistico di Garessio (TELEFOTO)

GARESSIO. Ancora una giornata di lutto per l'Alta Val Tanaro già scossa, sette giorni fa, dalla tragica morte di una bambina, Sara Bottero, travolta dal treno. Sonia Cecconi, 25 anni, commerciante, che abitava con i genitori in via San Sebastiano 17, è morta l'altra sera durante il trasporto all'ospedale di Ceva stroncata, con tutta probabilità, da infarto fulminante.

La giovane, che gestiva con la madre un negozio di gastronomia nella centrale via Lepetit, era andata lunedì a Ormea con il fidanzato Marco Michelis, tecnico della ditta Alpitel di Nucetto, per mettere [illegible] ordine l'alloggio dove i due giovani sarebbero andati ad abitare dopo il m[illegible].

«Verso le 19,30 - racconta il fidanzato, Marco, fra le lacrime -, arrivati nell'atrio della mia abitazione in [illegible] Novaro, ho sentito Sonia dire «Non mi sento bene». L'ho sorretta, ho cercato in tutti i modi di aiutarla, abbiamo chiamato [illegible] dottore, [illegible] è stato tutto inutile. E' spirata fra le [illegible] braccia durante il viaggio verso l'ospedale di Ceva. Dovevamo sposarci fra alcuni mesi e mi sembra impossibile che ciò che desideravamo [illegible] tanto, Sonia ed io, non potrà più accadere».

Il padre di Sonia, Pier Angelo Cecconi, 55 [illegible], dipendente Enel, spiega: «E' stato probabilmente un infarto fulminante. Una morte che [illegible] riesco a spiegarmi perché mia figlia, anche se non gareggiava sui pattini come i fratelli Dario e Alessandro, era [illegible] ragazza molto attiva, piena di vitalità e non aveva [illegible] accusato disturbi cardiaci».

«Sonia - dicono i clienti del neg[illegible] di gastronomia, che ieri facevano capannello davanti al locale rimasto chiuso - [illegible] gentile, premurosa, piena di idee. Aveva preparato per il veglione di Capodanno un menu eccezionale. Ed era lei che cucinava i piatti del giorno. Se poi si volevano consigli sulla preparazione di alcune pietanze era prodiga di idee. La [illegible] della sua morte [illegible] lascia sgomenti e increduli».

Una famiglia, quella di Sonia, molto conosciuta [illegible] paese: [illegible] padre è uno dei componenti della Pro loco [illegible] dirigente del Club Rotellistico Garessio nel quale i due figli, Dario [illegible] Alessandro, [illegible] impegnati; inoltre è tecnico federale del pattinaggio cuneese.

Ieri mattina è stato [illegible] continuo [illegible] gente nell'appartamento della famiglia Cecconi in via San Sebastiano: tutti hanno voluto essere vicini ai genitori e ai fratelli della giovane [illegible] questo tragico momento. «Sonia ci mancherà molto - dicono gli atleti del club rotellistico -. Ci seguiva nelle nostre trasferte, trepidava e tifava per noi».

La salma [illegible] Sonia Cecconi sarà sottoposta oggi ad autopsia per accertare con sicurezza le cause della morte.

I funerali della giovane si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa di Sant'Antonio a Borgo Poggiolo.

Sergio Calzia

[illegible]

A FOSSANO

Una folla numerosa e commossa [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Vilma Carollo, la bidella di 27 anni abitante a Genola, in via Roma 17, trovata morta dal fratello sul pavimento della [illegible] da letto.

Il rito funebre è stato officiato nella chiesa di San Antonio Abate a Fossano; la salma della giovane è poi stata tumulata nel cimitero cittadino.

La giovane aveva vissuto a Fossano fino a pochi mesi fa e lì risiedono i suoi parenti. Vilma Carollo è stata trovata esanime nella tarda serata di sabato. Il [illegible] cuore si era probabilmente fermato per una dose [illegible] di tranquillante; accanto alla donna c'era infatti [illegible] botticino vuoto di un farmaco generalmente utilizzato [illegible] sonnifero.

Dopo la perizia necroscopica disposta dall'autorità giudiziaria e che è [illegible] fatta nella camera mortuaria del cimitero di Genola, è stato concesso il nulla osta per i funerali.

La Carollo aveva lavorato per qualche tempo co[illegible] inserviente nella casa [illegible] riposo [illegible] Genola. Le colleghe [illegible] ricordano come una persona molto impegnata, paziente con gli anziani.

Da due mesi [illegible] preso ser[illegible] come bidella in una scuola di Saluzzo. Da tempo [illegible] affetta da una grave forma di depressione che l'aveva costretta a ricoveri e cure farmacologiche. I parenti, affranti, escludono che la donna si sia tolta la vi[illegible] [illegible] sono convinti che si sia trattato di una disgrazia.

Rilevano che Vilma Carollo, pur soffrendo di [illegible] depressive, non avrebbe sicuramente ingerito [illegible] farmaco per suicidarsi. Forse non si saprà mai se la dose [illegible] barbiturici è stata un errore o se, invece, la bidella [illegible] Genola abbia deciso [illegible] togliersi la vita.

Tra i familiari della giovane ora c'è soltanto disperazione e dolore per una vita così presto spezzata. [r. s.]

[illegible]

DALLA [illegible]

CARDE'

Suor Cristina è dai parenti ma vuol tornare in Somalia

Suor Cristina, al secolo Giovanna Prato, 52 anni, nata nel piccolo centro [illegible] pianura saluzzese, missionaria della Consolata, dopo [illegible] stata per parecchi anni a Mogadiscio, [illegible] arrivata dai parenti. Era giunta in Italia il 9 gennaio. Si fermerà a Cardé fino all'inizio della prossima settimana. Suor Cristina [illegible] stata costretta a lasciare la capitale somala in seguito alla guerra civile: la sua comunità [illegible] stata saccheggiata e data alle fiamme. La religiosa, che aiutava i poveri e [illegible] popolazione, vuole tornare [illegible] Africa. La prossima settimana [illegible] Cristina raggiungerà Grugliasco, dove sarà a disposizione della ca[illegible] madre.

ALBA

Un giovane apprendista si taglia con [illegible] tritacarne

Andrea Mantovani, 15 anni, apprendista, abitante in [illegible] Pieve 83, si è infortunato mentre lavorava ad una macchina tritacarne. Ha riportato l'amputazione dell'ultima falange del terzo dito della mano sinistra. La prognosi è di venti giorni.

MONDOVI'

In tribunale arriva il Procuratore [illegible] Saluzzo

Il procuratore della Repubblica di Saluzzo, Giuseppe Bracco, sarà temporaneamente applicato anche a Mondovì. Dopo [illegible] trasferimento di Giancarlo Allegri alla presidenza del tribunale monregalese, ne faceva le veci il sostituto Franco Greco. Il magistrato Giuseppe Bracco lavorerà a Mondovì tre giorni la settimana e potrebbe essere il nuovo pubblico ministero nel processo contro l'Acna.

CUNEO

Una targa d'argento a giornalista «La Stampa»

Gianni De Matteis, redattore de «La Stampa», ha ricevuto l'altra [illegible] al Circolo della Stampa la targa d'argento «Una vita per il giornalismo», assegnata dall'Ordine a coloro che hanno raggiunto i quarant'anni [illegible] iscrizione all'Albo. Anche l'ingegner Luigi Giraudo, abitante a Cervasca, ha ricevuto il riconoscimento per [illegible] categoria [illegible] pubblicisti.

[illegible]

Ferì la moglie con un coltello patteggia 3 mesi per lesioni

Michele Garnero, [illegible] anni, borgata Reboisio, difeso dall'avvocato Roberto Rosso, ha patteggiato in tribunale con il pm Giorgio Giraudo tre mesi [illegible] i benefici [illegible] legge per lesioni personali aggravate. Il Garnero, nel marzo [illegible]7, durante un litigio [illegible] la moglie [illegible] Colombero, Testimone di Geova, l'aveva ferita gravemente alla mano sinistra con un coltello.

Racconigi, irruzione dei carabinieri in un appartamento

Arrestati per eroina

[illegible]ovani coniugi di 24 e 22 anni avevano un centinaio di dosi di droga confezionate in bustine e pronte per essere immesse sul mercato locale

RACCONIGI. I carabinieri del nucleo operativo [illegible] Savigliano hanno arrestato l'altra notte due giovani coniugi racconigesi trovati in possesso di cento dosi di eroina già lavorate e confezionate in apposite bustine, pronte per essere immesse sul mercato locale degli stupefacenti.

Sono Angelo Palmieri, [illegible] anni, originario di Caivano, in provincia di Napoli, saldatore, e la moglie Isabella Como, 22 anni, nata a Torino, casalinga; abitano [illegible] Racconigi [illegible] via Prato dei Cornetti, una traversa del viale che immette [illegible] città arrivando da Cavallermaggiore.

I carabinieri hanno fatto [illegible]ruzione nel loro appartamento: i due, che non [illegible] attendevano [illegible] «visita» [illegible] militari, [illegible] hanno opposto resistenza. La perquisizione dell'abitazione ha portato quasi subito al ritrovamento dell'ingente quantitativo di eroina, parte della quale era nascosta anche nell'autovettura, parcheggiata sulla strada.

Da tempo i due erano nel mirino delle forze dell'ordine: nell'alloggio di via Prato dei Cornetti era stato notato da tempo [illegible] aumento del via [illegible] di persone ed erano di conseguenza aumentati anche i sospetti.

I carabinieri avevano ricevuto [illegible] segnalazioni da parte degli abitanti della zona.

Il ritrovamento della droga [illegible] fatto scattare l'arresto immediato. [p. b.]

Angelo Palmieri e la moglie Isabella Como bloccati dai carabinieri (TELEFOTO)

Trovata dalla polizia stradale in un casolare abbandonato

Dinamite a Saluzzo

La scoperta dei sessantasei candelotti dopo l'arresto in Liguria di un evaso dal manicomio di Reggio Emilia. Si cercano i collegamenti con il Cuneese

SALUZZO. Sessantasei candelotti di dinamite ed altrettanti detonatori sono stati trovati dagli agenti della polizia stradale in un casolare abbandonato da 15 anni, il «Ciabot dle masche» in regione Peracollo di Saluzzo.

Il ritrovamento è collegato all'arresto di un savonese assai [illegible] alle forze dell'ordine. Si tratta di Bartolomeo Gagliano, [illegible].

L'uomo è stato riconosciuto colpevole dell'omicidio di una prostituta e di un omosessuale e del tentato omicidio di un'altra donna. Ma secondo il parere di numerosi esperti psichiatri sarebbe un folle, malato di mente [illegible] quindi incapace di intendere e di volere.

Di qui la decisione [illegible] rinchiuderlo nel manicomio criminale di Reggio Emilia da dove il Gagliano fuggì alcuni me[illegible] fa. L'ennesima fuga è terminata l'altro giorno quando [illegible] stato bloccato sull'Autostrada dei Fiori nelle vicinanze [illegible] Imperia.

In tasca gli inquirenti gli hanno trovato alcuni indirizzi ed una cartina del Piemonte [illegible] della Liguria sulla quale erano segnate alcune località con delle crocette. Tra queste c'era l'indicazione del «Ciabot dle Masche» di Saluzzo. La Polstrada di Imperia ha avvertito gli agenti del Cuneese che ieri mattina hanno perquisito [illegible] vecchio casolare alla periferia di Saluzzo.

In [illegible] telone [illegible] tessuto incerato c'erano 66 candelotti di dinamite ed altrettanti detonatori «tutti in ottimo stato di conservazione».

Dopo il sequestro dell'esplosivo sono scattate le indagini per stabilire [illegible] Bartolomeo Gagliano ha degli [illegible] nel Saluzzese [illegible] soprattutto con quale scopo teneva nascosto quell'ingente quantitativo di esplosivo.

Una delle ipotesi è che il pregiudicato faccia parte di un racket che taglieggia i gestori di molti locali pubblici. Gli inquirenti comunque stanno valutando attentamente ogni pista. [g. m.]

Bartolomeo Gagliano

S'inaugura venerdì al Milanollo la stagione concertistica degli «Amici della musica»

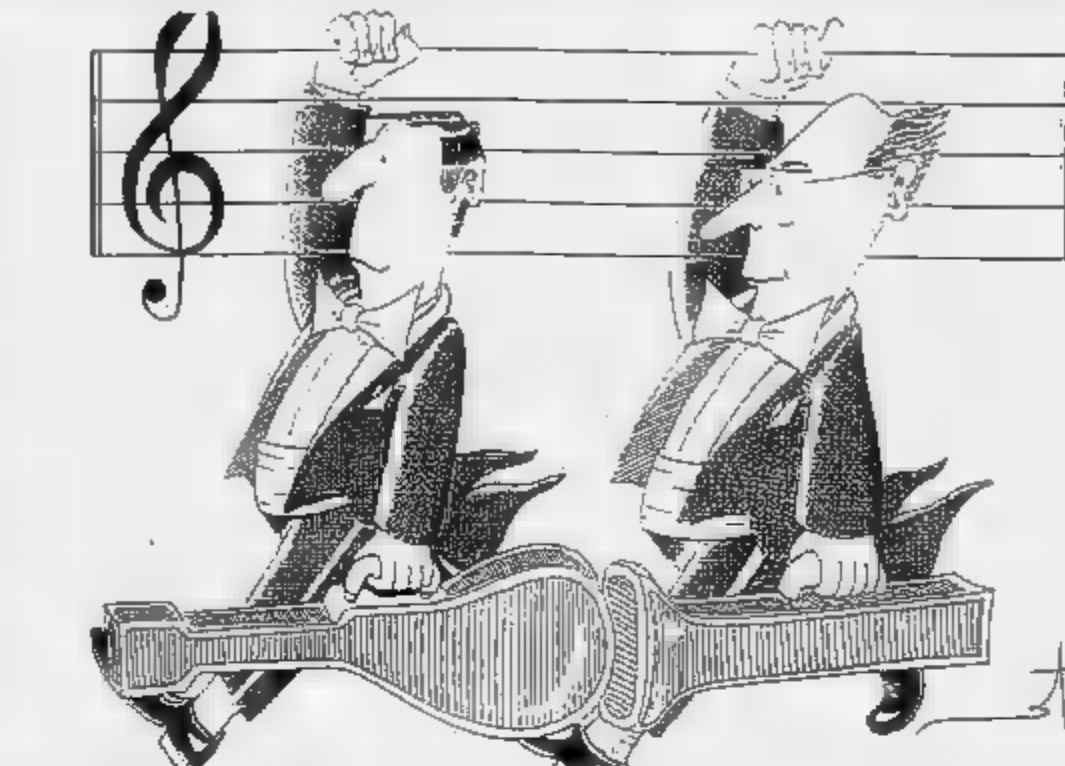
Note di Mozart e Ciaikovskij a Savigliano

La «Nuova Armonia» aprirà la tradizionale rassegna patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune Sette appuntamenti in cartellone fino ad aprile. Sul palcoscenico si alternano formazioni di tutta la regione

SAVIGLIANO. Sarà l'orchestra sinfonica «Nuova armonia», diretta da Luigi Cociglio, a inaugurare venerdì prossimo alle 21, al teatro Milanollo, la tradizionale stagione concertistica organizzata dall'associazione «Amici della musica» e l'assessorato alla Cultura del Comune. Il programma prevede sette concerti da gennaio [illegible] aprile, sei dei quali saranno eseguiti nel Milanollo e uno nella chiesa [illegible] S. Andrea.

«Si tratta di concerti di grande interesse - dice il direttore artistico della stagione, il musicista saviglianese Ubaldo Rosso -: la novità è costituita dalla presenza dell'orchestra «Nuova Armonia», una formazione che già da qualche anno opera a Torino, di cui faccio parte e che vorremmo divenisse l'orchestra sinfonica della nostra regione, in modo da inserirla nei circuiti musicali piemontesi [illegible] sempre maggior frequenza».

La serata si aprirà sulle note dell'«ouverture» de «Le nozze di Figaro», seguita dalla sinfonia «KV 550» di Mozart, mentre il violinista polacco Michal Grabarczyk eseguirà il concerto in «mi» di Mendelssohn.

Il secondo appuntamento della rassegna avrà come protagonista, il 31 gennaio, la [illegible] pagnia di danza «Teatro di Torino», solisti Loredana Furno e Jean Pierre Martal: verranno eseguiti quattro balletti, fra cui «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovskij e «Romeo e Giulietta» di Prokofiev; prenderanno parte allo spettacolo anche i piccoli allievi dello «Spazio Danza» di Savigliano.

[illegible] terzo concerto avrà luogo il 22 febbraio. Sarà nuovamente [illegible] scena la Nuova Armonia, con la formazione ridotta ai soli archi e con la partecipazione dell'oboista Renzo Turola, che eseguiranno brani [illegible] Grieg e Britten. L'orchestra del Teatro Regio di Torino sarà ospite della rassegna il primo marzo, seguito quindici giorni dopo dal concerto di musica da camera del gruppo di ottoni «Girolamo Frescobaldi» di Trento su musiche di Purcell, Bach, Gabrieli, Frescobaldi.

La stagione si sposterà, il 22 marzo, dal Milanollo alla chiesa di S. Andrea per un omaggio a Mozart nel bicentenario della morte: orchestra e coro Nuova Armonia proporranno il «Requiem» per soli coro e orchestra. L'insieme strumentale «Luis Spohr», formato da cinque fiati e quattro archi, concluderà la rassegna il 12 aprile eseguendo un'antologia di musiche di Spohr e Martinu.

Gli abbonamenti e i biglietti sono in vendita alla Cassa di Risparmio di Savigliano. Gli ingressi singoli costano 15 mila lire in platea e palchi e 10 mila in galleria e loggione.

Piero Bertoglio

IL [illegible]

ALBA. Giorgio Calcagno, Roberto Mussapi, Ferruccio Parazzoli sono i tre vincitori, per la sezione riservata alla narrativa italiana, della decima edizione del premio letterario «Grinzane Cavour».

La giuria del Premio, promosso dalla Cassa di Risparmio [illegible] Torino, dalla Regione, dall'editrice Sei, dalla città di Alba e dalla Cassa Rurale di Gallo Grinzane, ha designato i primi classificati tra gli autori delle oltre duecento opere in concorso.

I critici Ugo Ronfani, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Giuseppe Pontiggia, Emilio Pozzi e Mario Rigoni Stern, Sergio Zoppi e Giuliano Soria hanno indicato in Ian McEwan, Edna O'Brien e Michael Tournier, i migliori rappresentanti della sezione riservata alla narrativa straniera.

Tutte le opere saranno inviate agli studenti [illegible] undici scuole superiori italiane che, con il loro voto, designeranno i due supervincitori.

Luca Damiani e Enzo Muzii si sono imposti [illegible] aequo nel concorso per esordienti «Francesco Meotto» e Giovanni Bogliolo in quello per la miglior traduzione. [r. s.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
[illegible]	OGGI RIPOSO
Fiamma	OGGI RIPOSO
Italia Tel. [illegible] Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Luce rossa**
Nazionale	OGGI RIPOSO
[illegible] Tel. 51.771 Orario: 16; 18; 20; 22 In abbonamento	**[illegible] di passioni** *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. [illegible] 1h 36' **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] **Eden**	OGGI RIPOSO
Moretta	OGGI RIPOSO
[illegible] **Comunale** Tel. 346.901 Orario: 21	**Atto di [illegible]** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte [illegible] pericoli e violenze. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] **Moderno**	OGGI RIPOSO
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] **Impero**	OGGI [illegible]
Vittoria Tel. 412.771 Or. 20; 22 Lire 7000/9000	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greg[illegible] (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] **Lux**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ferrini**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Galateri**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Iris**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Politeama**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Excelsior**	Non Pervenuto
[illegible] **Lux**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Bertola**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ariston**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Robilantese**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Civico**	OGGI RIPOSO
Italia Tel. 42.608 Or.: 19,30; 22 Lire 6000/8000	**Il tè nel dese[illegible]** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]
[illegible] **Roburent**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Aurora**	OGGI RIPOSO
Ritz	OGGI RIPOSO

[illegible] LOCALE

a cura di Gianni Martini

CHE dire? Il «Belvedere» di libri [illegible] propone pochissimi, uno, due l'anno e [illegible] sempre dei [illegible]. Limitati, è vero, [illegible] pubblico di Mondovì e cintura, ma pur sempre opere che lasciano il sogno, arricchiscono la storiografia provinciale, e sono capaci [illegible] proporre la realtà passata o quotidiana da angolature curiose, diverse, originali.

E' il caso del libro edito a fine dicembre con [illegible] titolo «E laggiù Mondovì». L'autore è Silvano Gregoli, un fisico che vive e lavora a Bruxelles dal 1967, che a Mondovì in particolare e nella provincia di Cuneo in generale ha le origini anagrafiche e soprattutto tanti e affascinanti ricordi.

Nella prefazione al volume (18 mila lire; formato 16 per 24; 176 pagine, decine di fotografie) Gregoli scrive: «L'unica di queste storie che, ormai da anni, avevo veramente deciso di raccontare, [illegible] quella dell'eclisse totale [illegible] sole del 15 gennaio 1961. L'avevo promesso, l'avevo giurato quel giorno là scendendo dal Rifugio: quel minuto [illegible] eclisse sulla Trucca - mi ero detto - non finirà dimenticato».

E prosegue con [illegible] scherzosa annotazione: «Ma come fare a restituire quel minuto ai miei amici di trent'anni dopo, a tutti quei fuchi grigi e indaffarati, ronzanti [illegible] posa in gran favi [illegible] vetro affumicato, senza polvere, senza vento, senza neve, [illegible] sole, senza luna e [illegible] eclissi? Mi sono così trovato a dover procedere a [illegible] anticipazioni e a lunghe digressioni...». [illegible] così la storia che avrebbe dovuto essere la prima e l'unica è stata amalgamata in [illegible] insieme di storie più vasto; dove le storie belghe, che [illegible] scritto per prime, appaiono invece per ultimo, in ossequio puramente formale ad [illegible] cronologia che penso non irriti nessuno».

Nella sintesi di controcopertina (curata dal professor Ernesto Billò, ideatore della collana di libri «Il Belvedere») si legge: «Queste "storie da vicino e da lontano", organizzate secondo una logica interna che ne fa quasi un romanzo, muovono da ambienti e atmosfere monregalesi vividi e sorprendenti, poi si allargano ai ricordi e ai rimpianti dei monti e delle nevi di casa, approdando infine ai vent'anni di "esilio" nella inesorabile piattezza del Belgio. E proprio lì, isolato negli asettici laboratori della ricerca scientifica, l'Autore coltiva una crescente e neppur troppo dissimulata nostalgia per la Tura e il Mondolè, e per l'Ellero, l'incostante torrentaccio verso cui sente particolare riconoscenza perché "ha scavato quella scarpata di sghimbescio così disperatamente proletaria, quella ripa [illegible] tufo e di roccia senza geometria che tutti conoscono per antonomasia come "le Ripe"».

Un libro che attraverso aneddoti e racconti è capace di dare un'immagine della Mondovì degli Anni Sessanta curiosa e affascinante. «Un libro bellissimo - sostiene Ernesto [illegible] -. Posso ben dirlo, dal momento che, una volta tanto, non l'ho scritto io, ma un amico di gioventù. Leggetelo e rileggetelo, godetevelo, centellinatelo».

Invito che merita [illegible] essere ascoltato anche da chi Mondovì non la conosce del tutto. Ci sono storie davvero belle e ben narrate. Come quello spaccato del bambino che invia i compagni ricchi di biglie di vetro e si trastulla, la notte e di nascosto, nell'osservare quelle, imprendibili, finite in un tombino. Oppure le quindici pagine dedicate ad Artesina e suddivise in «Preambolo», «Nascita di Artesina», «Infanzia [illegible] Artesina», «Agonia di Artesina», «La valanga. Morte [illegible] Artesina» per concludersi con «Artesina II».

«Quasi un romanzo» capace di catturare il lettore. Un piccolo neo: le fotografie. Il Belvedere ha abituato i suoi lettori a splendide immagini. Alcune fra queste (una veduta dall'alto o quella dedicata all'eclissi) non sono all'altezza della tradizione.

[illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
Quando la lumaca sorride

«La lumaca che sorride» e «Stress: storia di ordinarie quotidianità» sono i due temi della quarta edizione del concorso il «Salone internazionale del sorriso», bandito dal Comune di Borgo. Gli interessati devono far pervenire gli elaborati entro il [illegible] maggio a «Granda-press», via XX Settembre 29, 12100; telefono 0171/697214. I lavori saranno selezionati da una giuria.

CARAGLIO
Carnevale per «Anni d'argento»

Sono aperte fino a venerdì le iscrizioni per il veglione di Carnevale «Anni d'argento», in programma venerdì primo febbraio nella discoteca «Galaxy Pagoda», organizzato dal Comune, dalla sede provinciale Acli e dal centro «Incontro». [illegible] tratta di un momento di incontro per anziani, un'occasione per festeggiare il Carnevale con vecchi amici. La serata sarà allietata dalla musica dell'orchestra «Grib e company» e animata con giochi e varietà. L'ingresso costa 5 mila lire. Gli interessati possono telefonare al [illegible] 0171/692677.

CUNEO
Si parla di progresso scientifico

Oggi alle 11, nell'aula magna dell'Istituto Industriale «Mario Del Pozzo», si terrà il secondo incontro su «Idea progresso». Interverrà Francesco Barone, che parlerà su «Quale progresso scientifico?». Alla relazione seguirà un dibattito.

SOMMARIVA BOSCO
Dibattito sull'immigrazione

Prosegue la serie [illegible] dibattiti sui problemi dell'immigrazione extracomunitaria, organizzata dal gruppo «Oasi», in collaborazione con l'assessorato comunale ai Servizi Sociali e con la parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo. Nella sala conferenze di via Cavour, venerdì alle 20,45 Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio stranieri del Comune di Torino, esporrà i dati della situazione piemontese. Il prossimo incontro è previsto per il 1° febbraio con Piero [illegible], parroco a Rivalta e missionario in Algeria. Metterà a confronto il pensiero musulmano e quello cristiano.

CUNEO
I compiti dell'educazione

«Educare oggi: perché» è il tema del corso di aggiornamento, di cinque incontri, organizzato dalle sezioni [illegible] Cuneo dell'Uciim e dell'Aimc, che si terrà dal 21 febbraio all'11 aprile nel Seminario vescovile, in via Amedeo Rossi 28. Le iscrizioni si raccolgono fino al 14 febbraio alla sede dell'Uciim-Aimc, in via Senatore Toselli 6, a Cuneo e alla scuola magistrale «Sacra Famiglia», al distretto scolastico di Fossano, o telefonando a Ernesto Billò (0174/45128).

RACCONIGI
Con gli sci fuori pista

[illegible] sono [illegible] [illegible] iscrizioni [illegible] Cai per il tesseramento 1991. [illegible] interessati possono rivolgersi il giovedì sera alle 20,30, alla sede di via Burzio. Il calendario prevede per le prossime settimane due gite sulla neve con discesa fuori pista e fondo: il 10 febbraio a Courmayeur e il 3 marzo a Gressoney.

CARAGLIO
A lezione di francese

Ieri si sono iniziati due corsi di lingua francese, rivolti a imprenditori, tecnici e commer[illegible]. [illegible] terranno nei locali comunali (ore serali), suddivisi in quindici lezioni di due ore, condotti da due insegnanti di madre lingua francese. L'iscrizione costa 380 mila lire. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni allo 0171/619566 oppure al centro «Civitas».

DOVE [illegible]

«Crimini [illegible] misfatti» di Woody [illegible]

Stasera, nella sala cinematografica «Il Nucleo» di Alba, sarà proposto, [illegible] inizio alle 20,30, il film di Woody Allen «Crimini e misfatti». Accanto al comico di «Manhattan», figurano Martin Landau, Angelica Huston e Mia Farrow, Alan Alda. Si narra in modo parallelo la storia [illegible] due [illegible]ini: un affermato oculista con l'amante fin troppo possessiva e un modesto regista di documentari.

Fra i segreti della musica

«Educazione all'ascolto e creatività», è il titolo del seminario che si terrà a partire dal [illegible] febbraio nei locali dell'Istituto «Villa Moffa» di Bra. Tre sono le lezioni in programma e riguardano l'uso dello strumentario-giochi musicali-espressione corporea per interpretare aspetti improvvisati e compositivi derivati dall'ascolto musicale. [illegible] seminario [illegible] curato da Maria Cecilia Jorquera. Gli interessati possono rivolgersi (entro il 10 febbraio) al Centro «Goitre» di Sommariva Bosco, telefono 0172/54974 (mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e venerdì dalle 14,30 alle 16,30).

A scuola di teatro

Hanno preso il via i corsi di teatro promossi dall'assessorato alla Cultura [illegible] Barge [illegible] l'orga[illegible] della compagnia di prosa «Arte viva teatro di Torino». I corsi avranno una durata complessiva di venti serate ciascuno, al giovedì dalle 20,30 alle 22 e dalle 22 alle 22,30. Il [illegible]sto del corso è di 100 mila lire. Al momento dell'iscrizione (i moduli si possono ritirare in Municipio) è richiesto il versamento di 75 mila lire.

Notte [illegible] in discoteca

Venerdì sera, nella discoteca «Altro mondo» di Alba, «Noce de Carneval». Un conduttore piloterà la festa in maschera che alle 0,30 sarà animata da una sfilata. Un applausometro premierà il costume più stravagante e ballerine brasiliane scenderanno in pista coinvolgendo il pubblico nei classici ritmi sudamericani.

Dodici pellicole al cine «Aurora»

«Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni, apre domani alle 21,15 la rassegna cinematografica «primaverile» [illegible] Circolo culturale «Enrico Graneris» di Savigliano. L'abbonamento per le dodici proiezioni in cartellone fino ad aprile (30 mila lire), è in vendita al cinema Aurora, [illegible] biglietto singolo costa 6 mila lire. Una parte dell'incasso della vendita degli abbonamenti o dei biglietti sarà devoluta alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Il cartellone [illegible] «Monviso»

Il calendario del cinema «Monviso» di Cuneo prevede per i prossimi giorni alcune variazioni. Fino a venerdì sarà proiettato «Labirinto di passione», di Almodovar; dal 25 al 27 «La corsa più pazza del mondo 2». Gli orari degli spettacoli rimangono invariati.

LA STAMPA — Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM .... Voto [ ]

ATTORE .... Voto [ ]

ATTRICE .... Voto [ ]

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME .... COGNOME ....

VIA ....

CITTA .... n° tel. ....

Al «Paschiero» nel recupero di C2 ingresso gratuito per gli studenti

Oggi Cuneo-Pontedera

L'allenatore Barlassina chiede ai suoi atleti un altro successo. I biancorossi saranno privi di Guerra e Caridi ma potranno contare sul rientro di Ferretti e Perugini. S'inizia alle 14,30

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mario Sanino, tifoso e presidente del Cuneo, ha una certezza: «Oggi sarà durissima, perché abbiamo visto anche domenica che in questo campionato nessuno è disposto a concedere nulla. Il momento della rassegnazione non è ancora venuto nemmeno per l'ultimo della classe. Si lotta con grande determinazione e il carattere può avere un peso decisivo».

Avversario di turno alle ore 14,30 è quel Pontedera che due volte è venuto al «Paschiero» e altrettante ha dovuto rientrare in Toscana, senza giocare, il 25 novembre per la neve e il 19 dicembre per [illegible] ghiaccio. Vanta due punti in più dei biancorossi. Benzi e compagni quindi guardano alla sfida odierna con la voglia di agganciare i granata.

La preoccupazione maggiore viene per le assenze che condizioneranno la formazione [illegible] Barlassina e per le tossine che si sono accumulate nei muscoli dei cuneesi. «E' vero che anche il Pontedera [illegible] giocato in casa, pareggiando [illegible] il Prato - dice il tecnico -, [illegible] purtroppo sono sicuramente i miei ragazzi ad avere speso di più, su un terreno pesante e dunque molto faticoso».

La formazione, invece, è in alto mare. «Non è questione di pretattica - sostiene l'allenatore -, ma [illegible] condizionato nelle scelte dai provini che i giocatori faranno prima della gara. Malgrado la fatica accumulata possiamo farcela». Gli infortunati Guerra, Fabbri e Mulato saranno quasi certamente [illegible] tribuna; Baldi e Marafioti hanno qualche possibilità [illegible] più di recuperare. Caridi è ancora squalificato.

Barlassina, a meno [illegible] esservi costretto, preferirà comunque uno schieramento meno aggressivo di quello [illegible] [illegible] campo con l'Oltrepo. «Tre [illegible] quattro attaccanti insieme non garantiscono i gol - sottolinea [illegible] mister -; altrimenti sarebbe troppo facile. Spero di poter assestare una formazione equilibrata. Potremmo [illegible] vantaggi potendo contare [illegible] Ferretti e Perugini [illegible] non hanno giocato contro l'Oltrepo e che dunque hanno energie in [illegible] da spendere».

Per [illegible] recupero [illegible] oggi la società [illegible] vuole [illegible] [illegible] buon sostegno dai tifosi. Tutti gli studenti [illegible] ingresso gratuito allo stadio e saranno pure validi i tagliandi-omaggio distribuiti dal Dis Gros alla vigilia [illegible] mancato recupero [illegible] 19 dicembre. [illegible] pubblico ci sta seguendo con passione - aggiunge Sanino - [illegible] se riusciremo [illegible] regalargli qualche soddisfazione nei due recuperi potremo affrontare [illegible] ritorno [illegible] serenità. Anche se [illegible] convinto che in questa C2, con le ultime cinque classificate che rischiano [illegible] retrocessione, ci sarà da lottare fino alla trentaquattresima giornata».

Tatticamente Barlassina chiede [illegible] suoi giocatori di [illegible] in campo con estrema intelligenza: «Dovremo dosare le nostre forze e cercare di rimanere più lucidi possibile. Soltanto così si può rimediare alla fatica accumulata. Il Pontedera è formazione di combattenti, che sanno mettere [illegible] difficoltà chiunque, ma noi vogliamo proseguire nella serie positiva, ben consapevoli che soltanto la continuità [illegible] rendimento ci può portare nelle zone di classifica cui aspiriamo. Davanti ai nostri tifosi, oggi [illegible] mercoledì prossimo nel recupero [illegible] la Sarzanese, ci [illegible] [illegible] mulare punti pesanti. [illegible] le vittorie di Prato e [illegible] l'Oltrepo sono state una bellissima rampa di lancio». I biancorossi cercheranno la vittoria, anche se hanno rispetto dell'avversario. «Il Pontedera [illegible] [illegible] [illegible] sottovalutare - ammonisce il capitano Benzi -: dovremo aggredirlo nelle fasi iniziali del match per costringerlo a giocare [illegible] difesa. La nostra arma vincente potrebbe essere [illegible] attacco velocità-fantasia».

Gualtiero Franco

COSI' IN CAMPO

ALLENATORE: BARLASSINA - IN PANCHINA: n° 12 TERRONE - n° [illegible] SCHIAVONE - n° 14 ROCCA - n° 15 [illegible] - n° 16 COSTA

CONCORSO

CUNEO. Prosegue [illegible] successo [illegible] concorso «Fai vincere uno stadio vero alla squadra della tua città». L'iniziativa, promossa dal comitato regionale della Figc, permetterà alle tre società più votate di ricevere in dono la costruzione di altrettanti impianti sportivi completi di ogni struttura. La prima fase dell'operazione è scattata sulle pagine del settimanale Radio-Corriere Tv. I lettori attraverso [illegible] referendum [illegible] invitati a compilare una scheda inserendo la loro compagine preferita.

Attualmente nella fascia A, quella riservata all'Interregionale ed alla Promozione, è in testa la Libertas Palestro (Catania) che precede l'Ilva Sassari. Fra le società della «Granda» c'è soltanto la Saviglianese [illegible] occupare una posizione [illegible] rilievo; i «maghi» [illegible] al settimo posto assoluto e già sognano [illegible] avere a disposizione un [illegible] terreno di gioco.

Il secondo «round» del concorso sarà fra aprile e giugno, quando le squadre più votate in precedenza [illegible] affronteranno in un torneo suddiviso in tre gironi (Interregionale e Promozione, Prima e Seconda Categoria, Terza Categoria) di sedici formazioni ciascuno.

Al termine delle sfide eliminatorie usciranno quattro squadre in ogni raggruppamento che daranno vita ad [illegible] girone finale. Le tre squadre vittoriose [illegible] uno stadio completo di ogni servizio, compreso l'impianto di illuminazione per le partite da disputare in notturna. [l. t.]

GRANDASPORT

[illegible]

Strepitoso bis di Accornero [illegible] St-Gobain Savigliano

Nella [illegible] A2 femminile il sestetto di Sergio Viltois ha facilmente piegato la resistenza del fanalino di coda Vallina Pistoia. L'Accornero ha stentato nel primo set, quando [illegible] è trovata in svantaggio per 13-8. Grazie ad una prova esaltante del collettivo [illegible] riuscita [illegible] recuperare: [illegible] finita 3-0. Vittoria col brivido invece per i ragazzi del St-Gobain Savigliano. La squadra [illegible] tecnico Casale (serie B2) si è imposta [illegible] «tie-break» nella difficile trasferta di Bergamo contro il Grizzly e mantiene così la terza posizione in classifica. Il Vbc Mondovì ha salutato Baranowicz (il tecnico ha presentato le dimissioni, [illegible] società le ha accettate) con la sconfitta di Mantova (3-0). I monregalesi, sempre più relegati sul fondo della classifica in serie B1, continueranno gli allenamenti in auto-gestione. Disco rosso anche per la Bieffe Saldatura in [illegible] femminile. Le [illegible] si sono arrese alla capolista Udine per 3-0.

BAS[illegible]

Serie C: Abet Bra ritorna alla vittoria

Tripletta di successi per le formazioni [illegible] nell'ultima giornata dell'andata del campionato di serie C di basket. Il Giornalino ha vinto brillantemente in trasferta contro il Galvagno Torino per 86-69, consolidando il secondo posto [illegible] classifica. La Carifo Fibrac Fossano ha battuto per 100-96 il Vigevano, mentre l'Abet Bra è tornato al successo col Legnano per 95-87. In serie D la Cover Saluzzo ha superato in [illegible] la Crocetta di Torino per 87-75 ed è rimasta da sola [illegible] secondo posto della graduatoria. Nel girone ligure le cuneesi [illegible] state entrambe sconfitte. La Fantoni Bra ha perso [illegible] Vado [illegible] [illegible] punteggio di 65-77, mentre l'Amatori Basket di Savigliano è stata sconfitta in [illegible] dall'Acqui per 78-83 dopo un tempo supplementare. Nella C femminile infine la Sasto Cuneo ha battuto il Fiorenzuola per 77-68, terminando l'andata a quota 14.

[illegible] CON L'ARCO

Fossano in trionfo nell'Interregionale di Torino

Grande exploit dell'«Arclub Bongioanni Fossano» alla gara interregionale di Torino, alla quale hanno partecipato quasi 160 concorrenti. Aldo Dematteis ha vinto la prova seniores con 571 centri [illegible] 600; Angelo Bottero si è piazzato sesto, Deodato Primatesta ottavo. I fossanesi hanno conquistato il primo posto [illegible] squadra.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Mercoledì 23 Gennaio 1991 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Bianchetti a 40 mila lire il chilo

Primo bilancio a una settimana dall'apertura della [illegible]ca in Liguria. Quotazioni ancora più alte per i rossetti di Camogli. Molte imbarcazioni non sono state autorizzate. SERVIZIO A PAGINA 3

Continuano a migliorare le condizioni di Marcello Manunza, il giovane di Cicagna, da tre anni [illegible] coma dopo un incidente stradale, ricover[illegible] da dicembre in una clinica di Lione. Marcello [illegible] stato sottoposto [illegible] un delicato intervento chirurgico per la rimozione delle calcificazioni agli arti prodotte dalla lunga immobilità, e [illegible]prattutto per la riduzione di una dolorosa lussazione al femore destro. Dall'operazione è passato più di un mese e, come racconta al telefono da Lione [illegible] mamma di Marcello Manunza, Giuseppina, le condizioni del giovane sono in costante miglioramento. «Da qualche giorno Marcello è stato trasferito nel reparto di fisioterapia dove [illegible] cominciato un trattamento intensivo. [illegible] ragazzo viene seguito costantemente: il trattamento comincia alle 8,30 e prosegue fino al pomeriggio. Le gambe, finalmente libere dalle calcificazioni, possono muoversi e vengono [illegible] periodicamente "in trazione"». Migliora, ora che [illegible] dolore della lussazione alla gamba è finalmente scomparso, anche il quadro psicofisico del ragazzo co[illegible] sintomi di ritorno alla coscienza. SERVIZIO A PAGINA 3

EFFETTO GOLFO PER IL CINEMA

L'«effetto-Golfo» è stato devastante almeno per il botteghino. Nei cinema liguri lo scoppio [illegible] guerra in Medio Oriente ha provocato un deciso «trend» negativo: meno spettatori, sale semivuote anche in orari solitamente di punta, incassi ridotti. Poche le eccezioni anche se i film sono di qualità.

Un fenomeno non certo solo ligure, iniziato giovedì scorso, dopo che le prime bombe erano cadute nella [illegible] su Baghdad, un fenomeno fotografato fin troppo chiaramente dalle cifre degli incassi per i film di prima visione secondo i conteggi resi noti dall'Anec, l'Associazione nazionale degli esercenti: Genova, nell'ultimo weekend, tra sabato e domenica, ha incassato complessivamente, nelle sue sale di prima visione, 148.319.000 lire contro i 300.339.000 lire di sette giorni prima, sabato e domenica 12 e 13 gennaio, l'ultimo week-end [illegible] pace. Una nettissima flessione superiore al cinquanta per cento. Ma anche le altre città «capozona» della regione hanno confermato la tendenza verso il basso. Soltanto Savona registra un calo inferiore alle altre città. SERVIZIO A PAGINA 7

Una gran folla per la Fiera

Sono tornate [illegible] tradizionali bancarelle per la ricorrenza di San Sebastiano. Il Comune ha sguinzagliato i vigili urbani a caccia dei venditori ambulanti abusivi. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 5

Indagini continuano

Gagliano [illegible] anche esplosivo

Nelle tasche di Gagliano gli agenti della Polstrada hanno trovato una cartina di Saluzzo. Un cerchio indicava un casolare. Dopo i controlli, hanno scoperto timer ed esplosivo

A PAGINA 8

Torna la pallanuoto

Savona-Recco subito un derby per il debutto

Si giocherà sabato pomeriggio nella piscina di Albaro l'attesa sfida tra le due grandi rivali della Liguria. In vasca [illegible] vicecampione [illegible] mondo Estiarte. Mamoli-Posilippo al Lago Figoi.

Sono 45 i nostri marinai a bordo di «Audace» e «Libeccio»

Dalla Liguria nel Golfo

A colloquio con i genitori. «Le notizie giungono con grande difficoltà» Nella base dei «Tornado» c'è anche un giovane tecnico di Ventimiglia

GENOVA. Sono 45 i marinai [illegible]guri imbarcati sulla «Libeccio» e l'«Audace», due delle otto navi italiane che partecipano alla guerra del Golfo. L'ufficio stampa della Marina militare, tuttavia, non esclude che sulle altre sei unità impegnate nel teatro delle operazioni, possano prestare servizio altri giovani liguri. Le notizie, comunque, trapelano con difficoltà. «Non sappiamo nulla - affermano i parenti del sottotenente di vascello Marco Rainoldi [illegible] Rapal[illegible] -. Dal 17 non abbiamo più avuto sue notizie. All'ufficio stampa della Marina nessuno sa niente e il telegiornale parla solo degli aviatori e, in particolare, degli americani». Nel Golfo sono impegnati anche imperiesi. Giuseppe Citino, 22 anni di Ventimiglia, che presta servizio nella base alleata a Dubai, è riuscito a mettersi in contatto [illegible] i genitori, rassicurandoli. Il giovane, che era partito per il Golfo tre mesi fa, è uno dei responsabili [illegible] volo del «Tornado» pilotato dal maggiore Gianmarco Bellini e dal capitano Maurizio Cocciolone. «Dall'Italia le notizie giungono in ritardo di due giorni - ha raccontato Giuseppe ai genitori - seguiamo i telegiornali attraverso le cassette registrate recapitate dall'Aeronautica». La guerra non ha interrotto i contatti con i tecnici civili italiani che sono rimasti a lavorare nella zona del Golfo. Intanto sembra terminato l'assalto alle provviste [illegible] supermercati. Da lunedì la situazione [illegible] è normalizzata e negli scaffali dei grandi magazzini sono ricomparsi zucchero, farina, pasta, riso e acqua minerale. Da tutta la regione arri[illegible] segnali di [illegible] ritorno alla calma. Le code alle casse dei [illegible]permarket sono scomparse [illegible] i prezzi [illegible] tornati [illegible] livelli normali. **[e. b.]**

[illegible] 4

Il sottotenente di vascello Marco Rainoldi, di Rapallo, [illegible] ponte dell'Audace

Delitto la notte scorsa a San Quirico

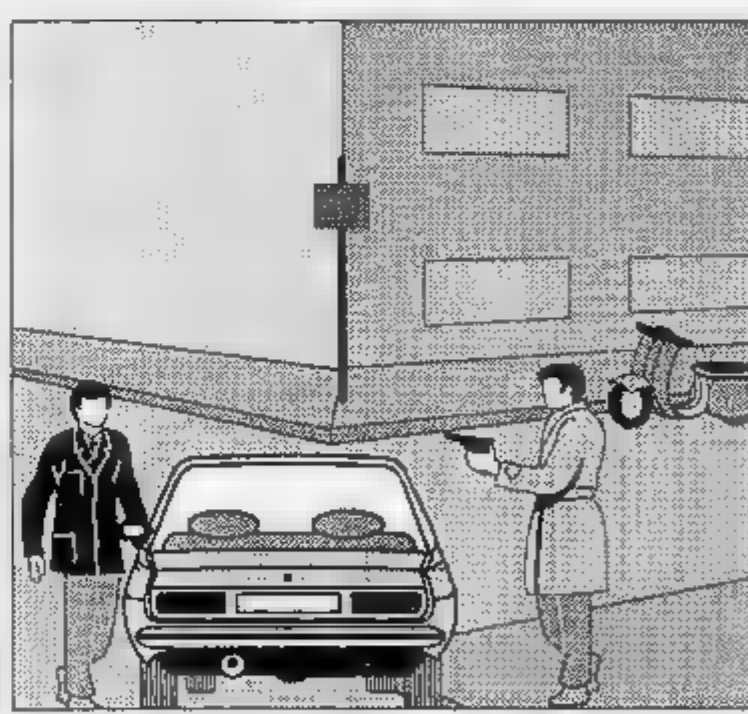
Ucciso per strada

La vittima, di origine calabrese, pregiudicato, aveva 38 anni. Il killer lo ha freddato con tre colpi di pistola

GENOVA. Un altro delitto ha insanguinato le delegazione del Ponente. Luciano Raschellà, di 38 anni, pregiudicato, abitante in via Rollino, a Sestri Ponente, è stato freddato con t[illegible] colpi di [illegible]istola in via Budulli, una stradina poco frequentata che sale verso San Quirico.

L'assassino probabilmente aveva dato appuntamento alla vittima. Alcuni testimoni hanno notato una vespa scura parcheggiata da almeno mezz'ora prima dell'agguato.

L'esecuzione è avvenuta a poche ore dalla notizia dell'arresto di [illegible] ex calciatore blucerchiato, Mario Sabbatello, [illegible] anni, che gli investigatori della squadra mobile di Genova [illegible]spettano di concorso in omicidio nella sparatoria avvenuta il 19 dicembre scorso per le strade di Rivarolo contro l'auto su cui viaggiavano Gaetano Leto e Luciano Callà.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

VENTIQUATTR'ORE

ATTENTATO

Incendio doloso distrugge [illegible] pizzeria

Un incendio di natura dolosa ha distrutto la notte scorsa la pizzeria «Er gringo» in via Polleri, a Castelletto. All'interno del locale è stata rinvenuta [illegible] tanica di benzina. I danni ammontano a diverse decine di milioni.

LADRO-ACROBATA

Nordafricano precipita dall'ottavo piano

Un nordafricano che stava tentando di penetrare in un appartamento in Carignano arrampicandosi lungo le tubature nel vuoto del palazzo è caduto malamente compiendo un volo di otto piani. Guarirà in ottanta giorni.

COMUNE

Un altro passo verso la vendita dell'Amiat

Nuovi passi verso l'alienazione dell'azienda municipalizzata per la raccolta del latte. Ieri la giunta comunale ha deciso [illegible] presentare al Consiglio comunale la proposta di delibera sulla dismissione del servizio di raccolta, lavorazione, distribuzione del latte svolto dall'Amiat. Nella stessa seduta sarà proposta anche la costituzione di una commissione amministratrice.

VIA [illegible]

Donna minaccia di gettarsi [illegible] ponte Monumentale

Una donna di 51 anni ieri pomeriggio ha raggiunto il cornicione del ponte Monumentale e per circa dieci minuti ha insistito nel proposito di lanciarsi. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco che hanno convinto la donna, Emilia Rossi, [illegible] Locarno 27, a scendere. All'origine del gesto, la disperazione per non aver avuto chiarezza sulla morte del figlio, avvenuta all'estero.

Battaglia di perizie per il delitto di Voltri, ieri prima udienza in Assise a Genova

Ha ucciso l'ex fidanzata, è pazzo?

Assente l'imputato: è rinchiuso in manicomio giudiziario

GENOVA. Bartolomeo Patrone, [illegible] anni, che il 13 gennaio dello [illegible] massacrò con nove coltellate l'ex-fidanzata Maria Rosaria Danini, [illegible] anni (l'aveva attirata fuori dal negozio di Voltri, dove la giovane lavorava da commessa, e l'aveva uccisa in strada), non si è presentato, ieri mattina, davanti ai giudici della corte d'assise. [illegible]a preferito restare nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia dove è rinchiuso da circa un anno.

L'imputato, nel giugno scorso, era stato condannato a rimanere per almeno cinque anni in ospedale psichiatrico dal giudice dell'udienza preliminare Roberto Fenizia, perché il consulente del magistrato, il criminologo Marco Lagazzi, aveva concluso la sua perizia sostenendo che Patrone, al momento del delitto, [illegible]era incapace di intendere e [illegible] volere». Ma la procura generale, [illegible] richiesta dell'avvocato di parte civile Emanuele Lamberti, ha presentato appello contro questa decisione e si è arrivati così al dibattimento.

Altre due perizie affermano che Patrone era affetto da «sindrome dissociativa a sfondo persecutorio» e questo non gli consentiva di scindere la realtà dalle sue fantasie: una è del consulente di parte Alberto Caruso, l'altra è di Aldo Chiozza, perito del pm Carlo Brusco. Per i due medici, l'imputato ha sofferto di [illegible] grave forma di schizofrenia paranoide che gli faceva [illegible] come la sua ex fidanzata lo perseguitasse, mettendosi d'accordo con i baristi per versargli veleno nel caffè.

Contro questi risultati sulle condizioni mentali dell'omicida al momento dell'assassinio, c'è la perizia del dottor Marco Canepa, consulente di Emanuele Lamberti, il legale che tutela la famiglia di Maria Rosaria. Canepa sostiene che Patrone è soltanto seminfermo di mente. La differenza, dal punto di vista processuale, è notevole, perché la seminfermità mentale, anche se determina la diminuzione di un terzo della pena, non esclude una condanna che può aggirarsi sui quindici anni di reclusione.

Canepa afferma che Patrone ha avuto in tutta la vita soltanto una ventina di giorni di ricovero in ospedale psichiatrico. Troppo pochi per dimostrarne la totale follia. E poi la sua ma[illegible] [illegible] persecuzione sarebbe molto dubbia perché, se è vero che andava a dire in giro che i baristi volevano assassinarlo con il veleno nel caffè, perché avrebbe dovuto prendersela con la fidanzata?

L'avvocato Emanuele Lamberti ha detto all'inizio del processo: «Dimostrerò che Patrone non è un pazzo. Tanto è vero che più volte disse a Maria Rosaria che l'avrebbe uccisa, poiché non gli avrebbero fatto niente, visto che i medici sostenevano che era matto». Ma, interrogata da Lino Monteverde, presidente della Corte, Vincenza Zattera, la madre della ragazza uccisa, ha confermato che la figlia le aveva raccontato di [illegible]e stata minacciata da Patrone, che le disse proprio quella frase.

Ma altri testimoni hanno invece sostenuto in aula la [illegible] difensiva. Uno di questi è il cugino di Patrone, Quintino Gollo ha detto ai giudici che l'imputato ha lavorato per quindici anni nella sua officina: «Ad un certo punto si era messo in testa che fosse sua». Il medico di Patrone, Giovanni Mignone, ha affermato che [illegible] suo paziente gli raccontava spesso «di essere stato picchiato di notte da persone fatte entrare in casa dalla madre». Il processo riprende stamane. **[a. l.]**

Con i sindacati

Piano Utopia un vertice [illegible] Regione

GENOVA. Il progetto della società Ilva (ex Italsider) sulla ristrutturazione del quartiere di Cornigliano, nella eventualità di una chiusura definitiva, nel volgere di pochi anni, della siderurgia genovese, [illegible] entusiasma né i sindacati confederali della Liguria, né la stessa Regione: questo è l'esito d'un incontro interlocutorio che s'è svolto ieri mattina nel palazzo dei via Fieschi. Il cosiddetto «piano Utopia» appare per adesso vago e nebuloso.

Nel corso della [illegible], i sindacati e la giunta hanno [illegible]che affrontato il problema delle centrali elettriche di Vado Ligure e della Spezia: non sono state prese però delle decisioni, in attesa di [illegible]re i programmi completi dell'Enel. [illegible] parte del pci, infine, è stato vivacemente criticato il ritardo ormai pesante per il completamento dell'ospedale della Colletta. **[p. l.]**

Prezzi, qualità e preferenze a una settimana dall'apertura della pesca

Bianchetti, record di 40 mila lire

Sulle tavole dei ristoranti del Tigullio e del Golfo Paradiso i «nostrani» sono comparsi da pochi giorni. Per i rossetti a Camogli si pagano anche 45 mila lire il chilo. Le autorizzazioni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quando le primizie si pagano a peso d'oro: il costo di un chilo di «bianchetti», ieri nelle pescherie del Levante, oscillava tra le 25 e le 35 mila lire, [illegible] qualche punta isolata a 40 mila. E' un costo giustificato?

Sulle tavole dei ristoranti del Tigullio e del Golfo Paradiso i bianchetti «nostrani» sono comparsi da pochi giorni: la pesca al novellame di pesce azzurro in Liguria è stata autorizzata a partire dal 15 gennaio e solo da pochi giorni, quindi, i pescatori della Riviera [illegible] potuto rispondere alla concorrenza dei colleghi toscani, calabresi e pugliesi.

In altre regioni, infatti, la pesca [illegible] bianchetto è autorizzata già da alcune settimane, e la Liguria ha finora dovuto assistere a massicce «importazioni» dal Centro-Sud Italia.

«I bianchetti [illegible] molto ricercati, specialmente quelli locali, e quando li propongo [illegible] miei clienti, anche fuori menù, sono sicuro [illegible] successo», spiega Salvatore Borda [illegible] ristorante «Gargantua» di Lavagna, il locale preferito dall'equipaggio di Giorgio Falck durante le soste ai cantieri Sangermani.

«Il problema - continua il ristoratore lavagnese - è che in questo periodo la pesca è ancora piuttosto scarsa e i bianchetti si trovano difficilmente. Noi li serviamo preferibilmente bolliti, con un filo d'olio e limone, oppure prepariamo le classiche frittelline liguri, delicatissime».

Un piatto di bianchetti gustato al ristorante costa, mediamente, 14-15 mila lire. Anche perché in questo periodo i prezzi del novellame [illegible] piuttosto alti: si va da un minimo di 30 a un massimo di 35-40 mila lire al chilo. I «rossetti», pesci adulti di dimensioni poco maggiori dei bianchetti, accomunati nelle restrizioni di pesca, costano [illegible] ra di più: ieri a Camogli si pagavano anche 45 mila lire al chilo per quelli pescati al largo di S. Fruttuoso, una delle qualità più pregiate.

«I rossetti che vengono da Livorno, i più comuni, costano molto meno - commenta Giancarlo Martini, responsabile dell'omonima azienda ittica di Camogli - ma chi se ne intende si accorge subito della differenza: sono più grossi e meno morbidi [illegible] nostri. E se può, sceglie il pescato della Riviera».

Nel Levante le barche che sono state autorizzate alla pesca al bianchetto [illegible] per il momento 39: per ottenere il permesso - spiega il responsabile dell'ufficio pesca del Circomare di Santa Margherita, occorre aver presentato una domanda ed essere in regola con le attrezzature (sono consentiti solo tre tipi di reti: a traino, a sciabica e a circuizione, con le maglie di dimensioni non inferiori ai 5 millimetri: il classico «tulle»). In più è indispensabile aver presentato, lo scorso anno, una denuncia del quantitativo pescato. Chi si sottrae a questa imposizione, che ha lo scopo di regolamentare gli effetti della pesca al novellame, automaticamente viene escluso dall'autorizzazione. «Quest'anno - commentano al Circomare di S. Margherita - sono state respinte parecchie domande: a Lavagna su dieci richiedenti sono stati autorizzati solo sei pescatori, in ciascuna delle altre località in media sono state respinte due domande».

Il bianchetto fa gola, alla gente piace averlo sulla tavola di [illegible] a gustarlo al ristorante. Ma i prezzi continuano ad essere piuttosto elevati. Dice il titolare della pescheria «Tuccio» di via XX Settembre a Lavagna: «All'ingrosso i bianchetti si possono pagare, in certi giorni, anche 25-30 mila lire. Un po' di ricarico e si capisce perché i prezzi sono alti».

Conferma Vittorio della pescheria «Ai pesci vivi» di Largo Colombo a Sestri Levante: «I bianchetti di Manfredonia si vendevano a 18-25 mila lire, i nostrani a 25-30 mila. Noi li prendiamo da Santa Margherita, e la gente li cerca perché sono un po' come le primizie per la verdura, uno sfizio insomma. In questo periodo però, bianchetti a parte, nel settore pesce c'è molta crisi, almeno qui a Sestri siamo in troppi a farci concorrenza, senza contare i pescatori che vendono per conto loro sul mercatino del porto».

PESCA [illegible] BIANCHETTI

Barche autorizzate alla pesca

S. Margherita	5	Chiavari	4
Sestri Levante	10	Lavagna	6
Rapallo	[illegible]	Camogli	10

Quantità [illegible] pescato		Prezzi al minuto al kg	
Camogli	16 kg	Lavagna	35.000
[illegible] Lev.	45 kg	Sestri Lev.	25-30.000
Lavagna	30 kg	Camogli	35.000

I dati si riferiscono alla giornata [illegible] ieri.

Da Rapallo una voce polemica, quella della titolare della pescheria Peirano di viale Mazzini, nel centro storico. «Una volta anche noi vendevamo i bianchetti, poi abbiamo deciso di non tenerne più. La gente si lamentava perché insieme al novellame trovava scaglie di sardine, e allora abbiamo preferito lasciar perdere. Vendiamo i rossetti di Livorno a [illegible] mila lire al chilo. So, però, che qui a Rapallo i bianchetti si stanno vendendo a 40 mila lire».

Una «primizia» un po' costosa, forse troppo. La gente paga volentieri, in fondo i bianchetti nostrani si possono pescare solo due mesi all'anno e ogni tanto ci si può concedere un piccolo «peccato di gola». Ma nel Levante il problema del costo del pesce, o almeno di certe qualità, è aperto, apertissimo.

Ad aprire la polemica è Luigi Fabbro, titolare del ristorante «La Ghiaia» sul lungomare di Santa Margherita, specializzato appunto nei piatti a base di pesce: «E' un problema che tocca tutti i ristoratori. La gente ordina portate a base di scampi o altro pesce, il conto ovviamente è salato e la conclusione che molti fanno è che noi ristoratori abbiamo prezzi troppo alti. Ma nessuno di chi si lamenta [illegible] mai a controllare quanto costa il pesce, [illegible] pesce, all'origine».

Il caro-pesce non riguarda, tra l'altro, solo le specie pregiate. Ancora l'anno scorso a Riva Trigoso la tradizionale sagra del «Bagnun», è [illegible] a lungo in forse per i prezzi proibitivi raggiunti dalle acciughe, ingrediente indispensabile per il caratteristico piatto rivano.

La legge della domanda e dell'offerta, in questo settore, è soggetta a fattori imprevedibili, quali le condizioni meteomarine, ma anche a disposizioni di legge contestate e contestabili.

I pescatori liguri, da Ventimiglia a Spezia, hanno protestato a lungo per il valzer dei permessi di pesca al bianchetto che il ministero della Marina mercantile ha concesso a Toscana, Puglia e Calabria, fin dal 27 novembre, quando in Liguria il «fermo» era assoluto.

«Così le pescherie e i ristoranti hanno acquistato bianchetti e rossetti provenienti da fuori Liguria - commentano i pescatori - mentre noi [illegible] tenuti a rispettare il fermo».

Marco Raffa

Ricoverato da dicembre a Lione, prosegue la rieducazione degli arti inferiori

Migliora il giovane di Cicagna

Marcello Manunza, da tre anni in coma dopo un incidente stradale, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La mamma: «Ogni giorno piccoli sintomi, un motivo in più per sperare»

CICAGNA. Continuano a migliorare le condizioni di Marcello Manunza, il gi[illegible] di Cicagna, da tre anni in coma dopo un incidente stradale, ricoverato da dicembre in una clinica di Lione. Marcello era stato sottoposto nella clinica St. Etienne, dall'equipe del professor Buscke a un delicato intervento chirurgico per la rimozione delle calcificazioni agli arti prodotte dalla lunga immobilità, e soprattutto per la riduzione di una lussazione al femore destro provocata da alcuni esercizi di fisioterapia.

L'intervento, che aveva comportato un'operazione ad entrambe le gambe del giovane, era avvenuto il 12 dicembre ed era perfettamente riuscito. L'eccezionalità dell'evento è dovuta soprattutto al fatto che Marcello è in coma: e in Italia tutti gli specialisti si [illegible] rifiutati di operare un paziente considerato «a rischio».

Dall'operazione è passato più di un mese e, come racconta al telefono da Lione la mamma di Marcello Manunza, Giuseppina, le condizioni del giovane sono in costante miglioramento. «Da qualche giorno Marcello è stato trasferito nel reparto di fisioterapia dove è cominciato un trattamento intensivo. Il [illegible] ragazzo viene seguito costantemente: il trattamento comincia alle 8,30 e prosegue fino al pomeriggio. Le gambe, finalmente libere dalle calcificazioni, possono muoversi liberamente e vengono messe periodicamente in trazione».

Per il momento, continua Giuseppina Manunza, «il trattamento avviene a letto: anche se in [illegible] di guarigione, le ferite interne delle operazioni alle gambe potrebbero creare ancora qualche problema. Abbiamo però già prenotato una carrozzina speciale, particolarmente confortevole, per le prossime settimane».

Da qualche giorno la signora Manunza, che è a Lione con il marito e una delle figlie, Gabriella, [illegible] può più passare tutto il suo tempo accanto a Marcello. «Questo è l'unico aspetto negativo: prima ero sempre con lui, ora, da quando è in fisioterapia, posso vederlo solo al pasto di mezzogiorno e al pomeriggio dopo le 16 e fino alla sera. Va detto però che il ragazzo è seguito costantemente dall'equipe del professor Mineire, tutto personale giovane e molto premuroso. Mi fa dispiacere doverlo dire, ma c'è un mondo di differenza, anche nelle tecniche di riabilitazione, tra qui e l'Italia. Ho visto rimettere in piedi pazienti sui quali, da noi, nessuno avrebbe azzardato previsioni».

Migliora, ora che il dolore della lussazione alla gamba è finalmente scomparso, anche il quadro psicofisico del ragazzo. Qualche giorno fa l'altra sorella, Daniela, è andata a trovarlo con alcuni vecchi amici del giovane. «Li ha riconosciuti subito, è diventato tutto rosso e dai [illegible] occhi sono scese alcune lacrime», racconta la ragazza. E, racconta ancora la mamma di Marcello, «ogni giorno abbiamo altri piccoli sintomi, altre piccole conquiste. Ora abbiamo un motivo in più per sperare». [m. r.]

Marcello Manunza è ricoverato a Lione

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Questa [illegible] una fiaccolata per la pace

Si terrà questa sera a Chiavari una fiaccolata per la pace. Vi parteciperanno i rappresentanti della dc, pci, psi, pli, psdi, del partito radicale, nonché i sindacati Cgil-Cisl e Uil e numerose altre associazioni, tra le quali la Confesercenti e le pubbliche assistenze del comprensorio. Non mancheranno gli studenti, uniti sotto l'egida del neo-costituito movimento pacifista «Sole di notte». Un'altra manifestazione è prevista domani mattina a Rapallo.

[illegible]

Ecco [illegible] nuove alleanze all'interno della dc

Nuovi equilibri all'interno della dc di Rapallo, che amministra la città. Si è ufficialmente costituita una nuova maggioranza [illegible] il passaggio del gruppo del sindaco Gian Nicola Amoretti a quello che fa capo agli assessori Roberto Bagnasco, Gabriele Roncagliolo e al presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati. Amoretti ha rotto la coalizione con il gruppo dell'ex sindaco Mauro Cordano, oggi in minoranza, assieme al quale si era presentato alle ultime elezioni amministrative. I voti della [illegible] maggioranza hanno designato l'altra sera il nuovo segretario cittadino della dc, Giuseppe Priolo, che ha preceduto il candidato [illegible] gruppo Cordano e che condurrà il partito all'assemblea degli iscritti, prevista per il mese prossimo.

PORTOFINO

La visita al Monte dell'assessore regionale

E' stato confermato per venerdì mattina il sopralluogo della commissione regionale sul Monte di Portofino (nella foto). I partecipanti, guidati dall'assessore all'Urbanistica Renzo Muratore, dal presidente dell'Ente Monte Portofino Franco Maria Boero e dal direttore Calogero Parisi, percorreranno i sentieri che da Portofino Vetta portano sino a Portofino Mare. Il sopralluogo servirà ad individuare le reali condizioni in cui è mantenuto il patrimonio naturale del promontorio.

[illegible]

Ordine [illegible] giorno sul Golfo divide il Consiglio

Il Consiglio comunale di Sestri Levante si è diviso l'altra sera sulla votazione di un ordine del giorno sulla guerra del Golfo. Il documento è stato presentato dal gruppo dc e veniva auspicata la fine degli avvenimenti bellici e si rinnovava il pieno appoggio al governo ed alle forze militari italiane. L'ordine del giorno è stato votato solo da [illegible] consiglieri dc. Dieci invece i «no» del gruppo comunista e sei le astensioni, dei socialisti e Verdi. Il gruppo democristiano, dichiarandosi «stupito e perplesso» dei risultati della votazione, ha fatto affiggere un manifesto sui muri della città in cui viene data illustrazione dell'ordine [illegible] giorno in questione e del comportamento di alcuni consiglieri.

[illegible]

E' morto Giuseppe Copello, decano dei pasticcieri

E' morto all'età di [illegible] anni Giuseppe «Pino» Copello, figura molto nota a Chiavari e decano dei pasticcieri del comprensorio. Copello [illegible] il nipote del fondatore dell'omonima pasticceria di via Martiri della Liberazione, aperta nel 1826 e attualmente gestita da Luigi Antonini. I funerali si svolgeranno oggi alle 10, nella chiesa di S. Giacomo di Rupinaro.

SESTRI [illegible]

Anziano cade dalla scala, è grave al S. Martino

Ieri mattina, verso mezzogiorno, era salito sulla scala del pollaio adiacente alla sua abitazione in frazione Villa Loto di Sestri Levante, quando è improvvisamente scivolato a terra battendo violentemente la testa. Andrea De Lorenzi, 76 anni, è stato trasportato in stato di choc all'ospedale San Martino di Genova, dove gli è stato riscontrato un trauma cranico.

CAMOGLI

Il pci scrive al parroco: «Facciamo qualcosa»

Singolare iniziativa del segretario del partito comunista di Camogli, Sergio De Mayda, che ieri mattina ha inoltrato [illegible] lettera al parroco [illegible] borgo, monsignor Garaventa, chiedendo un incontro per discutere di pace «allargando l'invito a tutta la piccola realtà camogliese». L'esigenza di fare qualcosa, dice De Mayda, subentra all'indifferenza e alla rassegnazione sostituendole con le parole di pace che sono state pronunciate recentemente anche da Papa Giovanni Paolo II.

Il Comune, in occasione della rassegna di S. Sebastiano, ha controllato tutti gli ambulanti

Torna la fiera, caccia agli abusivi

Grande folla ieri a Rapallo ma per le bancarelle tutto ok

RAPALLO. Ha funzionato perfettamente la manovra anti-ambulanti abusivi messa in opera dall'amministrazione di Rapallo per garantire la buona riuscita della tradizionale fiera di S. Sebastiano. Ieri mattina, su un numero di oltre 350 bancarelle, non una di queste era priva della regolare autorizzazione comunale.

La fiera di S. Sebastiano è l'ultima manifestazione del genere rimasta a Rapallo. Sino a qualche decennio fa esisteva anche la fiera di Santa Lucia, in programma il 13 dicembre, e quella di S. Biagio, che si effettuava il 3 febbraio. Appuntamenti sentiti dagli abitanti della città, che richiamavano [illegible] gran folla di compratori e curiosi anche dai centri vicini. Ma la stessa fiera dedicata a San Sebastiano ha rischiato di venir meno, come le altre due. La minaccia è venuta dagli ambulanti abusivi, che pur [illegible] avendo la necessaria autorizzazione comunale ad installare i propri «stands», approfittavano della notte precedente l'inizio della manifestazione per piazzare camion e bancarelle nelle vie riservate alla fiera, o nelle vicinanze.

I risultati sono stati disastrosi: l'anno scorso, per esempio, gli abusivi hanno semiparalizzato, con le loro bancarelle fuorilegge, il traffico proveniente dal casello autostradale.

Per evitare tutto ciò, quest'anno l'amministrazione ha attuato alcuni accorgimenti. Per prima cosa è stata spostata la data di svolgimento della fiera. Invece del tradizionale 20 gennaio, si è preferito posticiparla al [illegible]. Spiega il sindaco di Rapallo, Gian Nicola Amoretti: «Abbiamo deciso di spostare di due giorni la data d'inizio della fiera, per evitare l'afflusso a Rapallo di venditori ambulanti provenienti da Chiavari, dove proprio dal 17 si è svolta una manifestazione analoga, la fiera di S. Antonio. In questo modo, abbiamo dato tempo agli ambulanti già in zona di lasciare il Tigullio».

Ma non solo. Lunedì sera, ad iniziare dalle 20, due auto dei vigili urbani hanno effettuato un servizio di controllo nell'area riservata alla fiera (piazza Chile e le vie Rosselli, Roma, Trento e Torino). Dicono al Comando vigili: «Abbiamo pattugliato la zona sino alle 6 del mattino, controllando che tutti i mezzi che si presentavano all'ingresso della zona transennata avessero l'autorizzazione. Siamo anche dovuti intervenire per far allontanare qualcuno che, privo del permesso, era riuscito comunque ad oltrepassare le transenne. Ieri mattina, con l'arrivo di centinaia di camion e in mezzo alle bancarelle, sarebbe stato impossibile».

[f. p.]

La storia della cittadina ripercorsa attraverso significative immagini

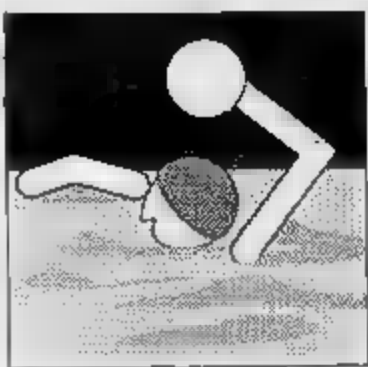
Ecco Sestri Levante, cent'anni fa

Un libro con le foto più belle di ieri e di oggi

SESTRI LEVANTE. E' uscito in libreria da poche settimane ed ha già registrato un notevole successo tra gli appassionati di storia e cultura locale il libro di Franco Po intitolato: «1890-1990: Sestri Levante. Cento anni di immagini» edito dalla Publipress.

Oltre cento fotografie ripercorrono la [illegible] della «Bimare» (come viene comunemente chiamata Sestri Levante dai suoi abitanti) commentate da altrettante didascalie contenute nelle sessantacinque pagine rilegate da una sobria copertina in bianco e nero. La raccolta delle immagini ha impegnato l'autore per diversi anni e il risultato ottenuto è stato possibile grazie soltanto alla collaborazione dello studio fotografico «Cav. Copello», uno dei pionieri dell'immagine a Sestri Levante che, con pazienza certosina, conservò tutte le lastre e i negativi del suo lavoro fino alla sua scomparsa. Ma l'arte [illegible] padre è stata raccolta dal figlio Aldo che, mantenendo le tradizioni di famiglia, ha [illegible] solo conservato, ma incrementato con altre bellissime fotografie, l'archivio paterno.

L'omaggio editoriale a Sestri Levante attraverso cento [illegible] di immagini è preceduto da una breve introduzione che Franco Po ha deciso di inserire nel libro in omaggio ad un altro storico della Bimare: il professore e giornalista Giovanni Stagnaro. I capitoli ripresi nell'introduzione del libro descrivono i più significativi aspetti del folklore e della storia sestrese, così come apparivano ottant'anni fa, quando nel 1928, appunto, la tipografia Barabino e Graeve di Genova stampò l'originale storia di «Sestri Levante ed il [illegible] crocifisso». La pubblicazione, sorprendente per la veste grafica e l'ottima disposizione di argomenti e fotografie, era stata curata anche dal Comitato per le feste centenarie del S. Cristo di Sestri Levante.

Dopo l'interessante introduzione, le prime immagini del libro di Franco Po si riferiscono a due panoramiche della Bimare. La prima è datata 1890 e si riferisce alla baia di Ponente in particolare. Mentre la seconda, del [illegible]0, è una ripresa fotografica dall'aereo dell'intera piana sestrese. Di fine secolo anche altre stampe che raffigurano i pescatori del borgo marinaro: una costante che ritroviamo in altre immagini scattate in quasi tutti i decenni del secolo fino ai giorni nostri. La serie di interessanti fotografie che ripercorrono la vita dei sestresi e della loro città, è interrotta soltanto [illegible] volta, a metà libro, quando ci [illegible] le due pagine dedicate all'Elettra di Guglielmo Marconi alla fonda nella baia di Sestri Levante.

[f. g.]

Pallanuoto: meno tre al via del massimo campionato, il derby ligure si giocherà ad Albaro

Savona-Recco, ci risiamo

L'impianto genovese di via De Gasperi torna a vivere l'atmosfera di una delle più classiche sfide. L'incontro tra Mameli e Posillipo spostato nell'impianto di Lago Figoi. Diretta tv per Canottieri-Volturno, le altre alla radio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Meno tre giorni al via del [illegible]mo campionato di pallanuoto [illegible] le incertezze che regnano sono nettamente superiori alle certezze. E' stato comunicato in modo ufficiale, dopo [illegible] lungo tira e molla Lavagna-Albaro-Lago Figoi, che Rari Nantes Savona-Erg Recco si giocherà a Genova Albaro.

E questa è l'unica notizia certa, mentre per il resto è da prendere con le dovute cautele la possibilità di una rinuncia della Roma ala serie A1, in favore del Camogli: in Federazione sono arrivate solo delle voci, e nessuna comunicazione ufficiale da parte della società romana. Probabile che tutto si normalizzi entro domani, al massimo venerdì. Canottieri Italia I-Synthesis Volturno sarà la prima partita televisiva della stagione 1991, [illegible]tre è stato confermato il collegamento radio da altre tre vasche. Vediamo di analizzare sinteticamente i vari punti.

Finalmente Albaro. La contemporaneità fra l'incontro casalingo della Rari Savona con quello della Mameli, e l'impossibilità fino al 15 marzo di giocare in un impianto non coperto, avevano fatto sorgere qualche dubbio sulle sedi delle due partite. Dapprima si era parlato di spostare il big match ligure della prima giornata a Lavagna, poi al lago Figoi.

La soluzione prescelta (o decisa da altri?) è stata poi Albaro. Con tutti i suoi difetti, con tutti i problemi che si trascina da anni, l'impianto genovese di via De Gasperi tornerà alle 17,30 di [illegible]bato a vivere una attesissima stra-ligure. Il calendario, pilotato da Roma, ha subito messo di fronte le due nostre squadre di vertice: il Savona parte per una conferma, e con un Estiarte galvanizzato dall'argento di Perth; il Recco (senza Nazionali), nel ruolo di outsider, per confermare o eventualmente migliorare il piazzamento dello scorso anno.

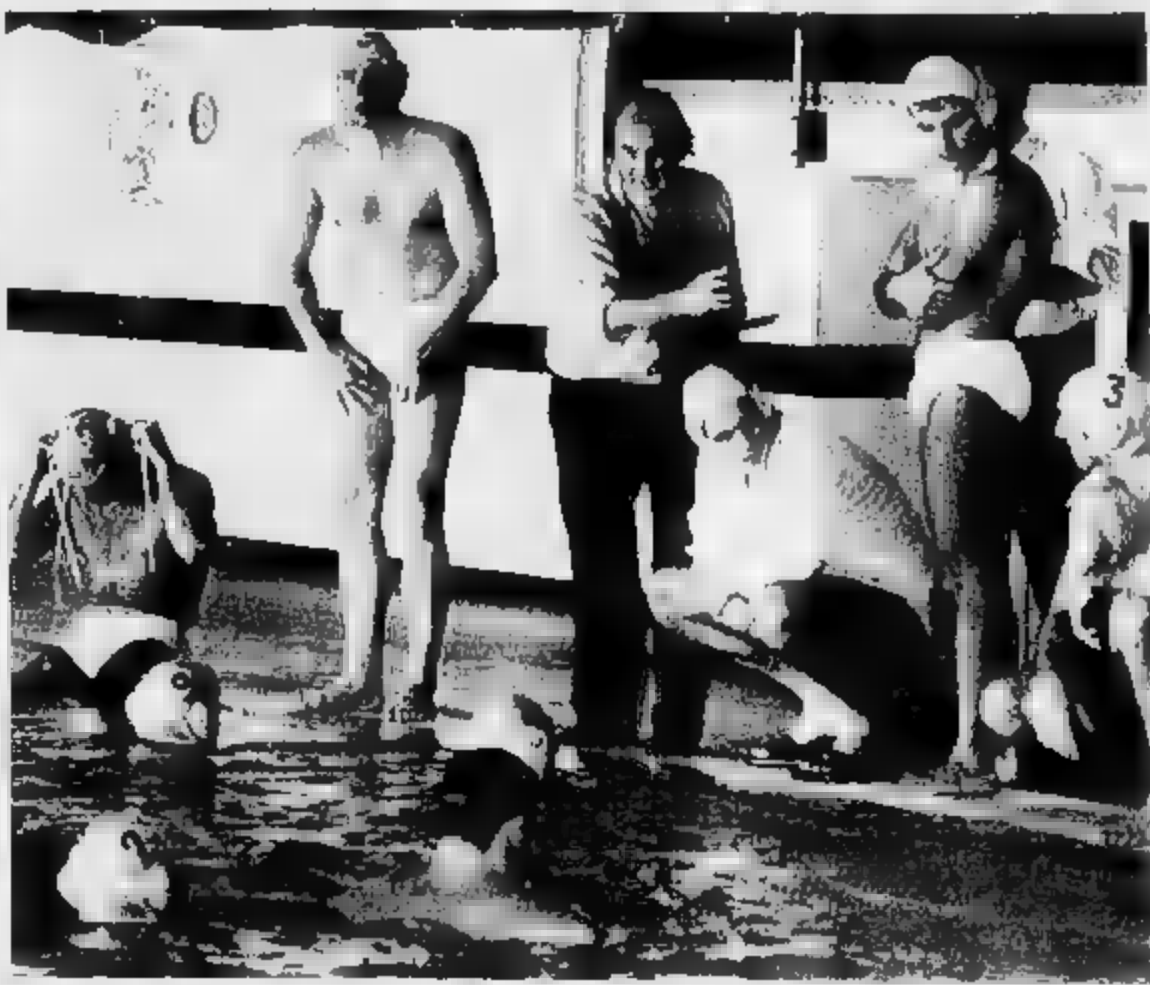
Lago Figoi «di riserva». Con il big match ad Albaro, inevitabile lo spostamento di Mameli-Posillipo [illegible] Lago Figoi. I genovesi hanno accettato di buon grado, in queste ultime ore sono soprattutto impegnati nell'inserire il portiere Rak (dallo Yug di Spalato e lo scorso anno al Sebenico) e l'attaccante magiaro Sprok. Non solo in vasca, ma anche nel tessuto sociale e nelle abitudini della gente di Liguria.

Sogni ridimensionati. Il Camogli, a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, giocherà in A2. La crisi societaria alla Roma non è ancora completamente rientrata, ma in ambienti vicini alla Federazione si afferma che sabato i romani saranno regolarmente in vasca a Palermo, per affrontare [illegible] Montedipe Ortigia.

Il presidente Saraceni, che si è trovato fra le mani uno squadrone con [illegible] «ciliegina» Campagna, in un primo tempo ha sospeso lo stesso Campagna (a cui è anche stata offerta la conduzione tecnica della squadra) e Feoli fino al 20 febbraio. Ora questa decisione dovrebbe rientrare, e costituire [illegible] primo caso di pre-tattica «involontaria» applicata alla pallanuoto. [illegible] Camogli, penultimo in A1 nella passata stagione agonistica, è comunque in preforme e pronto a subentrare al «settore» della capitale.

Il dopo Perth. La televisione di Stato, dopo [illegible] magre figure dei Mondiali, con tutto lo spazio dedicato [illegible] nuoto e le briciole alla pallanuoto, ha deciso di riproporre l'appuntamento del sabato pomeriggio [illegible] [illegible] partite della [illegible]ssima serie e tre collegamenti radio. Non ha cambiato, però, nell'operare le scelte [illegible] Liguria, regione che viene definita la «culla» della pallanuoto ma che da una decina d'anni è divenuta la «ruota di scorta» delle decisioni romane [illegible] Fin (e, al seguito, della tv).

Apertura quindi con la piscina Scandone di Napoli dove alle 15 scenderanno in [illegible] la Canottieri e il Volturno (trasmissione di tutto l'incontro, fino alle 16,15). Per Savona-Recco, bontà loro, il collegamento radio in alternanza con il Foro Italico per Civitavecchia-Brescia e Palermo per Ortigia-Roma. Solo i risultati dalla Nannini di Firenze (Florentia-Pescara) e dal Lago Figoi (Mameli-Posillipo). Inizio, anche per la radio, alle 17,30.

Giancarlo Scartozzoni

L'allenatore del Recco, Formiconi, istruisce i suoi giocatori a bordo vasca: sabato subito il derby con il Savona

LA [illegible] A2

GENOVA. E' [illegible] sempre un campionato che fa poca notizia: povera A2 schiacciata tra i potentati economici della A1 ed i forti interessi campanilistici della B, la «cenerentola» della pallanuoto vive solo di luce riflessa.

La composizione. Gruppo Sportivo Fiamme Oro, Camogli, Bogliasco, Nervi, Como, Sori, Catania, Salerno, Lazio, Caserta, Anzio, Triestina. Ossia 4 liguri, [illegible] romane, 2 campane, una siciliana, [illegible] lombarda, [illegible] friulana. Le retrocesse dalla A1 [illegible] Camogli e Fiamme Oro; le promosse dalla B Caserta (tornata in A2 dopo un solo anno di Purgatorio), Anzio (che ha scippato la promozione allo Sturla) e Triestina (di nobile blasone).

Date e formula. Si gioca ogni sabato (ore 16 obbligatorie per tutte le vasche) dal 26 gennaio al 29 giugno. Unica sosta prevista il 30 marzo per le festività pasquali. Alla fine si stileranno le classifiche e le prime due classificate saliranno [illegible] A1; inoltre parteciperanno ai quarti di finale dei play off per il titolo 1991. Le ultime 3 verranno retrocesse in serie B; la quart'ultima dovrà sostenere una poule retrocessione con le seconde classificate dei [illegible] gironi [illegible] serie [illegible]: la vincente rimarrà (o verrà promossa) in A2.

Le liguri. Il Camogli punta a tornare in A1 e per questo ha cambiato non solo dirigenza (è tornato il gruppo storico con alla testa «Giro Riccobaldi») [illegible] anche «manico» riaffidandosi a Silvio Baracchini, dopo l'intermezzo di Romolo Parodi. Baracchini portò la squadra alla promozione due anni fa e ora ha la possibilità di riconfermarsi tecnico preparato. Lasciati andare i «sonatori» tipo Fondelli ed alcuni giovani rampanti (Luca Antonucci), «Lupo» Baracchini punta sul vivaio e sul [illegible] straniero, Marco Van Belkum, olandese, fratello di quello Stan che per due stagioni ha allietato [illegible] pubblico del «Boschetto». Più limitati gli obiettivi di Nervi e Sori, che hanno comunque proceduto anche loro ad uno svecchiamento della formazione base.

Infine il Bogliasco che al vivaio si è già affidato da [illegible] paio d'anni. [illegible]'anno a[illegible]nno anche un talento del Sol Levante, il giapponese Kobata che in Coppa Italia ha già dimostrato di non essere venuto a Bogliasco solo per essere un elemento folkloristico.

(d. s.)

Basket: un turno con poche soddisfazioni per le formazioni liguri impegnate nei campionati femminili

Per Loano vittoria in volata a Biella

In serie C la compagine giallorossa si è imposta in trasferta per 72 a 70. In B nona sconfitta stagionale dell'Auxilium Camisasca Genova a Valenza. Nella D maschile il Riviera ha battuto il Bra e l'Autorighi Chiavari ha regolato la Valtarese. Passo falso del Sestri Levante con il Carrara

Turno con poche soddisfazioni [illegible] campo femminile, mentre nel settore maschile il basket ligure rialza la testa.

B femminile. Ancora una sconfitta, [illegible] [illegible] stagionale, per l'Auxilium Camisasca Ge, a Valenza contro [illegible] Basket Paterno: 71-57 per le «orafe», con le genovesi che sono ora passate [illegible] penultima posizione e, [illegible] tre squadre retrocesse in C, la situazione non è delle più rosee. Altri risultati: Borgonovo-Fanfulla 76-73; Lerici-Broni 74-64; Arcore-Ivrea 56-60; Paderno Dugnano-Melzo 62-64; Viarolo-Albino 48-65; Valmadrera-Gavirate 58-62.

Classifica: Broni e Ivrea p. 20; Gavirate [illegible] Borgonovo 18; Fanfulla 16; Lerici, Valenza, Valmadrera e Albino 14; Melzo 12; Auxilium, Paderno Dugnano e Viarolo 10; Arcore 6.

C femminile. Girone A. Vittoria in volata per la Mobilcentro Loano [illegible] Biella (72-70) e sconfitta pesante nel punteggio, dovuta [illegible] fattori esterni, della Green World Cestistica ad Alessandria (102-64).

Bergamaschi, d.s. delle loanesi. «L'assenza della Manera si è fatta sentire, la squadra ha però reagito alla grande con una Salvini super (45 punti) nonostante abbia subito alcuni interventi molto duri. Gli arbitri le hanno assegnato 21 liberi. Bene anche la Provera, con la svolta a metà ripresa e il passaggio alla zona mista».

Per la Green World, il dirigente Napoli. «Il punteggio bal[illegible] subito agli [illegible], ma l'arbitraggio [illegible] stato a senso unico. Lamentavamo due assenze importanti, Palmiero e Manca, e nonostante questo abbiamo realizzato 64 punti. Dispiace per il comportamento della panchina dell'Alessandria che, sul 90 a 58, continuava a incitare le ragazze a fare pressing. Forse per arrivare a 100 punti. [illegible] misera soddisfazione».

Altri risultati: Cuneo-Fiorenzuola 77-68; Verbania-Collegno 60-101; Moncalieri-Derthona 46-43; Vercelli-Mirafiori 61-[illegible]. Classifica: Mirafiori 20; Loano 18; Collegno 16; Cuneo e Fiorenzuola 14; Moncalieri 12; Cestistica e Alessandria 10; Biella, Derthona [illegible] Verbania 6; Vercelli 0.

Girone F. Decisione in volata anche per Gear Rapallo e, ancor[illegible] una volta, determinanti gli arbitri. Il dirigente Valsensi dichiara: «Sul 55 pari, a un minuto dal termine, ci hanno fischiato alcuni falli contro inesistenti». In classifica il Gear, [illegible] 12 punti, è in quinta posizione.

D maschile. Turno senza sorprese, [illegible] l'Elah che ha passeggiato contro il Voghera (96-67), il Vogue Sposa Alassio che è andato oltre i 100 contro il Cogoleto (103-71), il Riviera che ha vinto un importante match [illegible] il Bra (77-65) e ugual[illegible]to importante il successo dell'Autorighi Chiavari contro la Valtarese (62-60). Solo il Sestri Levante si deve arrendere di fronte al Carrara (78-55), in [illegible] turno che ha ingarbugliato la situazione di coda: ormai retrocesse Cogoleto e Savigliano, 10 squadre racchiuse [illegible] due punti lottano per evitare terz'ultimo e quart'ultimo posto.

(g. s.)

[illegible] DERBY [illegible] TIGULLIO

Turno interlocutorio in Promozione. Le protagoniste sono Sanremo, Alcione e Athletic in campo maschile, Albatros Alassio e Basket Chiavari in quello femminile.

Promozione maschile. Girone A. Il Sanremo non fa più notizia e la vittoria sull'Ospedaletti (75-56) rientra nella normalità. Il Ventimiglia [illegible]a sfiorato il primo successo stagionale perdendo di due soli punti contro [illegible] Loano (60-62). Altri risultati: Finale-Imperia 66-48; Cairo-Rossiglione 91-63. Classifica: Sanremo p. 24; Bordighera, Geas e Cestistica 18; Finale, Loano e Cairo 12; Ospedaletti 11; Rossiglione 10; Albenga 8; Maremola [illegible] Imperia 6; Ventimiglia 0.

Girone B. Nel derby del levante la Polisportiva Tigullio ha superato 85-71 il Villaggio Sport. Facile vittoria dell'Alcione Rapallo contro il Basket Genova (99-54). Altri risultati: Sarzana-Sestri Ponente 75-59; Crdd-Don Bosco 66-89; Granarolo-Ardita 73-80; Rivarolo-Pontremolese 78-95; Pegli-Fiamma 79-61. Classifica: Alcione e Athletic p. 26; Sarzana e Don Bosco 24; Pontremolese [illegible]; Pegli e Crdd 18; Sestri Ponente e Fiamma 14; King 12; Tigullio [illegible] Rivarolo 10; Basket Genova 8; Villaggio 6; Ardita 4; Granarolo 2.

Promozione femminile. [illegible]rone A. Risultati: Maremola-Finale 40-56; Vallecrosia-Albenga 85-33; Ospedaletti-Ventimiglia 37-47. Alassio p. 16; Vallecrosia 14; Finale 10; Maremola [illegible]; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga 0.

Girone B. Risultati: Crdd-Rossiglione 82-39; Amatori-Dlf 59-57; Chiavari-Cairo 65-50. Basket Chiavari p. 12; Amatori 8; Dlf 6; Crdd e Cairo 4; Rossiglione 0.

(g. s.)

SPORTFLASH

AUTOMOBILISMO

A Chiavari il quarto corso per navigatori

CHIAVARI. Nella serata chiavarese organizzata dal Team Valli Genovesi, la scuderia di Manesseno ha presentato il 4° Corso navigatori Rally che si terrà dal 4 marzo al [illegible] marzo. Quattro lezioni teoriche tenute da Raffaele Caliro e Maurizio Stalatile, le iscrizioni in Via Arvigo 125 a Manesseno.

[illegible]

La «distinzione in oro» all'Aurora di Chiavari

CHIAVARI. Il presidente regionale ligure della Federazione italiana ciclismo, Ulisse Lavaggi, ha confermato che la Società Aurora riceverà il 16 e 17 febbraio a Riccione, in occasione dell'Assemblea nazionale della F.I.C., la «Distinzione in oro» per meriti sportivi.

NUOTO

Grandi accoglienze della Sturla per la Burlando

GENOVA. La Sportiva Sturla ha organizzato grandi accoglienze per il rientro di Giovanna Burlando, la sincronette biancoverde che ai mondiali di Perth ha ottenuto nel duo e con la prova di squadra un duplice 7° posto, migliori risultati di sempre del sincro italiano. Oggi, alle 10,15, arriva all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova e verrà poi accompagnata nella sede della società.

ATLETICA

Il Cus Genova non si qualifica per le finali

GENOVA. Il Cus Genova maschile pur giocando in casa non è riuscito a qualificarsi per le finali dei campionati italiani a squadre indoor di atletica leggera: domenica la semifinale al Palasport vedeva impegnate oltre che la squadra di casa, la Snam Milano, la Snia Milano, l'Aeronautica e Cus Palermo.

Le ragazze hanno vinto e tornano a sperare, in C1 maschile il Due A prosegue nella serie d'oro: tutti i risultati

Volley, brindisi per Sanremo e Albisola

In B2 il Chiavari perde in casa e scivola in zona retrocessione

GENOVA. I campionati di volley entrano nel vivo ma, via via che trascorrono i turni, le soddisfazioni per i club della no[illegible]ra regione si diradano: l'undi[illegible] giornata ha portato sei vittorie e ben nove sconfitte.

B2 maschile. Nel girone A il Volley Chiavari (p. 10) accusa un momento [illegible] sbandamento: c'è poco da dire sulla sconfitta di sabato, in casa [illegible] contro una formazione assai modesta come il Sincoop Collecchio (p. 6). L'assenza per infortunio di Reggioni e [illegible] Porro è stata assunta dai verdeblù come una giustificazione delle ultime tre sconfitte. Ma dato che i due schiacciatori non potranno dare il loro contributo per molto tempo (sei mesi Reggioni e due mesi Porro) i «superstiti» devono prendere una decisione: o provare a lottare e salvarsi o alzare bandiera bianca e tornare ingloriosamente in C1.

Nel girone [illegible] l'Indumar Spezia (18) ha sofferto ma ha superato l'ostacolo Incisa (8): ora gli spezzini hanno 4 punti sulla terza e occupano senza più tremare quel posto d'onore che, [illegible] conservato, permetterà di salire in B1. La Colombo Genova (14) ha testimoniato anche in casa del Comeci (14) di non avere la necessaria forza per tentare la scalata al primato.

[illegible] femminile. Il Riviera Volley Sanremo (6) ha fatto «bingo»: la vittoria per 3-1 sul fortissimo Nisportino (14) vale doppio, assommandosi ai preziosissimi due punti la grande spinta morale che le giovani allieve di Biagio Di Mieri hanno ricevuto. Enrico Chiavari lo ha sempre sostenuto: «Il nostro è un problema di natura psicologica, non appena avremo ottenuto qualche risultato importante, sono certo che le ragazze si tireranno fuori dai guai velocemente». Ora il Rivera è [illegible]nultimo ma a pari punti con Banca Antonina Casale e Radio Cuore Pisa. Sorrisi anche in casa del Cus Genova Emac (12) anche se nella solita maniera, ossia soffrendo fino al quinto set, il rabberciato sestetto di Casablanca ha superato l'Elba Portoferraio (6) e la salvezza è ormai a portata di mano.

C1 maschile. Il Due A Salvo Albisola (20) non perde che un set in casa del Verbania (4) ma fa pur sempre notizia: «La squadra era stanca per il lungo viaggio - giustifica i suoi l'allenatore Pantaleone - e avevo almeno 4 uomini, ossia Salomone, Bianchi, Pesce e [illegible]lognese, in non buone condizioni fisiche. Nei primi due set (vinto il primo per 17-16, perso il secondo per 15-10) abbiamo sofferto, poi è venuta fuori la qualità dei nostri panchinari ed abbiamo chiuso in crescendo (15-5; 15-0)». La squadra savonese è a più [illegible] nella differenza tra set vinti e persi.

(d. s.)

REGIONALI, [illegible] CLASSIFICHE

Ecco i risultati e le classifiche dei campionati regionali di volley.

C2 maschile. L'ottava giornata ha detto molte cose importanti. Alle spalle delle sempre sicure Varazze e Olympia Voltri [illegible]no rimaste solo S. Martino e S. Pio X Loano. Nella zona retrocessione Levanto, Lavagna e S. Pietro Chiavari non riescono a battere chiodo. Risultati: [illegible]eal Lavagna-S. Martino Sanremo 2-3; Pallavolo Lavagna-Pro Recco 2-3; Olympia Voltri-Levanto 3-0; S. Pio X Loano-S.Pietro 3-0; Weak Point Genova-Varazze 1-3. Primavera Imperia-Carcare 3-0. Classifica: Varazze p. 16; Olympia 14; S.Martino e S. Pio 12; Ideal Lavagna e Primavera 10; Pro Recco 8; Carcare e Weak Point 6; Levanto 2; Pallavolo Lavagna [illegible] S. Pietro [illegible].

C2 femminile. La Navalcavi Rivarolo è passata ad Albisola pur tenendo due titolari in panchina a dimostrazione di una superiorità schiacciante. Molto bella la sfida per il secondo posto con 4 squadre allo stesso livello. Risultati 8ª giornata: Arcobaleno Taggia-Mater Annamode 2-3; S. Pio X Loano-Ital[illegible] Lavagna 3-1; Varazze-Pri[illegible] Ceparano 3-0; Albisola-Navalcavi Rivarolo 0-3; Indumar Spezia-Cffs Sampierdarena 3-0; Quiliano-AV Bisagno 3-2. Classifica: Navalcavi 16; Primizie, Arcobaleno, Varazze e Indumar 10. Albisola e S. Pio X 8; Italmec e Cffs 6; Av Bisagno, Quiliano e Mater 4.

(d. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 23 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

L'EFFETTO GOLFO

Cinema, dimezzati gli spettatori

A Sanremo gli incassi di «Stasera a casa [illegible] Alice» interpretato da Ornella Muti [illegible] passati da 11.370.000 (12-13 gennaio) ai 4.911.000 dell'ultimo weekend. Bruno Monticone A PAGINA 7

ONEGLIA, UNA NUOVA PIAZZA

Il vecchio edificio di piazza Marosca distrutto dall'esplosione del 15 gennaio scorso, verrà ricostruito. [illegible] non sarà l'unico intervento della zona. Ieri mattina amministratori locali e funzionari della ripartizione urbanistica della Regione si sono incontrati per il [illegible] di un piano d'azione che interessi l'intero centro storico di Oneglia. La giunta nei prossimi giorni affiderà ad un professionista l'inca[illegible] di elaborare un nuovo piano particolareggiato sulla base del quale scatterà poi la ricostruzione. Nel piano di recupero si inserirà il capitale privato perchè, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica, [illegible] Nicola, «E' impensabile che l'onere economico gravi esclusivamente sulle casse comunali». Il piano dovrebbe prevedere l'abbattimento del vecchio mercato coperto di piazza Goito, [illegible] realizzazione di un parcheggio sotterraneo e la costruzione di un complesso di edifici nell'area investita dall'esplosione. Al piano terreno potrebbero trovare posto il nuovo mercato ortofrutticolo. Allo studio [illegible] Comine anche il trasferimento dei grossisti nell'ex area dell'Italcementi. SERVIZIO A PAGINA 2

GUIDA L'AEREO A 17 ANNI

Serena Tracchi, classe 1974, abitante ad Imperia in salita San Sebastiano è la nuova mascotte dell'Aeroclub Savona [illegible] Riviera Ligure. Sabato scorso, alle 14,57, ha coronato [illegible] suo sogno. A bordo del Partenavia [illegible] della scuola di volo di Villanova ha compiuto il suo primo volo [illegible] solista. E, a giudicare dalle parole [illegible] suo istruttore, il comandante Cesare Patrone, la giovane allieva è determinata [illegible] proseguire al meglio l'attività aeronautica. «E' una passione che ho da sempre. Forse l'ho ereditata dal nonno», dice Serena. E non a caso il [illegible] mito, e forse non poteva essere altrimenti, è Richard Bach, l'autore de «Il gabbiano Jonathan Livingstone». Il momento più bello del [illegible] volo? «Al ritorno, quando gli amici rimasti a terra mi hanno riservato il tradizionale bagno del pinguino, vale a dire al pilota non ancor esperto. Certo, anche volare da sola, senza istruttore, è [illegible] un'esperienza entusiasmante», risponde Serena. Quando non vola non ha la testa tra le nuvole, impegnata com'è tra i libri della prima liceo classico al «De Amicis» di Imperia e la sua altra grande passione, i cavalli. SERVIZIO A PAGINA 2

UN ALTRO CASO

Sanremo, nuovo attentato

L'episodio durante la notte nella centrale piazza Eroi, vicino al mercato ortofrutticolo. Intensificati i controlli di carabinieri e polizia. [illegible] fiamme una barca a Ospedaletti. [illegible] A PAGINA 2

A PAGINA 5

Le indagini continuano

L'evaso Gagliano [illegible] anche esplosivo

Nelle tasche di Gagliano gli agenti della Polstrada hanno trovato una cartina di Saluzzo. Un cerchio indicava [illegible] casolare. Dopo i controlli, hanno scoperto timer ed esplosivo

A PAGINA [illegible]

Il rally parte domani

Tutto pronto per il Montecarlo al [illegible] in 175

Tra gli equipaggi le coppie imperiesi Ameglio-Marinotto e Artemio-Lipari. La fase agonistica scatta sabato. A causa della guerra la [illegible] è rimasta in forse sino all'ultimo momento

Sono 45 i nostri marinai a bordo di «Audace» e «Libeccio»

Dalla Liguria nel Golfo

A colloquio con i genitori. «Le notizie giungono con grande difficoltà»
Nella base dei «Tornado» c'è anche un giovane tecnico di Ventimiglia

GENOVA. Sono 45 i marinai [illegible]guri imbarcati sulla «Libeccio» e l'«Audace», due delle otto [illegible]vi italiane che partecipano alla guerra del Golfo. L'ufficio stampa della Marina militare, tuttavia, non esclude che sulle altre sei unità impegnate nel teatro delle operazioni, possa[illegible] prestare servizio altri giovani liguri. Le notizie, comunque, trapelano [illegible] difficoltà. «Non sappiamo nulla - affermano i parenti del sottotenente di vascello Marco Rainoldi [illegible] Rapallo -. Dal 17 non abbiamo più avuto sue notizie. All'ufficio stampa della Marina nessuno sa niente e il telegiornale parla solo degli aviatori e, in particolare, degli americani». Nel Golfo sono impegnati anche imperiesi. Giuseppe Citino, 22 anni di Ventimiglia, che presta servizio nella base alleata a Dubai, è riuscito a mettersi in contatto con i genitori, rassicurandoli. Il giovane, che era partito per il Golfo tre [illegible] fa, è [illegible] dei responsabili di volo del «Tornado» pilotato dal maggiore Gianmarco Bellini [illegible] dal capitano Maurizio Cocciolone. «Dall'Italia le notizie giungono in ritardo di due giorni - ha raccontato Giuseppe ai genitori - seguiamo i telegiornali attraverso le [illegible]sette registrate recapitate dall'Aeronautica». La guerra [illegible] ha interrotto i contatti con i tecnici civili italiani che sono rimasti a lavorare nella zona del Golfo. Intanto sembra terminato l'assalto alle provviste nei supermercati. Da lunedì la situazione si è normalizzata e negli scaffali dei grandi magazzini [illegible] ricomparsi zucchero, farina, pasta, riso e acqua minerale. Da tutta la regione arrivano segnali di un ritorno alla calma. Le code alle casse dei supermarket sono scomparse [illegible] i prezzi [illegible] tornati su livelli normali. [e. b.]

SERVIZI A PAGINA 3

Giuseppe Citino, [illegible] Ventimiglia, [illegible] tre mesi è in missione nel Golfo (TEL. CATTI)

Il psi Grappioli chiede al sindaco di interessare la Procura

Manca un mese al Festival e spuntano voci di tangenti

SANREMO. Manca poco più di un mese all'inizio del 41° Festival della canzone [illegible] l'altra sera [illegible] Consiglio comunale è arrivata la voce, [illegible] destinata a suscitare polemiche, di presunte corruzioni e di tangenti per condizionare l'assegnazione della massima manifestazione canora nazionale. Per il momento non si sono fatti nomi, nè di organizzatori [illegible] politici, [illegible] ovviamente questo potrebbe [illegible] solamente un inizio.

A provocare tutto ciò è stato il professor Alessandro Grappiolo, consigliere comunale [illegible] psi. Erano circa le 21,30 ed il sindaco Onorato Lanza [illegible] appena concluso la lettura [illegible] [illegible] ordine del giorno di «solidarietà ai nostri soldati impegnati nella guerra del Golfo» quando ha chiesto la parola Grappiolo.

«Devo fare una comunicazione importante e molto grave. Un noto personaggio romano — ha detto l'esponente socialista —, manager di valenti artisti, che corrisponde al nome del conte Antonio Gerini, residente nella capitale in via Morino 2, giorni fa mi ha detto [illegible] avere le prove certe di un episodio di [illegible]. Ha fatto anche una cifra: 870 milioni. Si tratterebbe di tangenti che sono state pagate nell'ambito del Festival della canzone».

In un'aula consiliare in [illegible] all'improvviso [illegible] piombato [illegible] silenzio, Grappiolo [illegible] continuato: «Il conte Gerini, davanti [illegible] testimoni, ha confermato il fatto, dichiarandosi disposto [illegible] provarlo, se richiesto dall'autorità giudiziaria».

Il rappresentante socialista, assicurando che nella vicenda è ininfluente il particolare momento politico-amministrativo che sta attraversando Sanremo, impegnata in [illegible] verifica dell'attuale maggioranza [illegible] pentapartito, ha continuato con voce pacata [illegible] decisa: «Con i compagni Enzo Asseretto e Luigi Ivaldi (entrambi consiglieri comunali d'opposizione, n.d.r.) abbiamo fatto una segnalazione scritta alla tenenza della Finanza. Non sappiamo se il conte Gerini abbia detto il vero, non vogliamo essere i killer di nessuno, abbiamo agito nell'esclusivo interesse della città. Ho ritenuto mio dovere, correttamente, fare i passi giusti ed informare stasera l'intero Consiglio comunale di quanto si dice, si mormora e si accusa».

Grappiolo ha poi concluso: «A questo punto chiedo che lei, signor sindaco, solleciti la più rapida conclusione possibile di questa indagine. Se qualcuno ha sbagliato deve pagare. Se [illegible] conte Gerini ha detto cose [illegible] vere deve assumersene [illegible] pieno tutta la responsabilità. [illegible] valore della buona coscienza deve avere sempre la supremazia. Ora è dovere dell'autorità inquirente fare chiarezza [illegible] più presto».

Il sindaco Lanza ha immediatamente risposto: «Tutto quanto ha detto è stato registrato. Sarà mia premura, appena la seduta sarà trascritta, inviarne copia urgente alla Procura della Repubblica. [illegible]' indispensabile fare piena luce».

Roberto [illegible]

Un'Alfa 75 ha fatto perdere le tracce nel traffico caotico di Imperia

Auto forza un posto di blocco

Movimentato inseguimento su Capo Berta

IMPERIA. Carabinieri a sirene spiegate nel centro cittadino: le forze dell'ordine ieri mattina si sono lanciate all'inseguimento di una vettura che aveva forzato un posto [illegible] blocco nel versante dianese di Capo Berta. L'auto, che ha fatto perdere le proprie tracce, è un'Alfa 75 di colore bianco targata Milano. A bordo viaggiava un'unica persona, che evidentemente aveva qualcosa da nascondere. Le ricerche sono proseguite per tutto il giorno, ma non è stato possibile rintracciare il fuggiasco.

L'episodio rimane avvolto nel mistero e ogni ipotesi resta ancora aperta. Questi i fatti. Intorno alle 10,30, una pattuglia dei carabinieri di Diano Marina ha intimato [illegible] un veicolo che procedeva a velocità elevata di fermarsi sul ciglio della strada. I militari hanno sollevato la paletta per obbligare il conducente ad accostare, ma il richiamo non [illegible] stato raccolto: l'Alfa 75 ha proseguito la sua corsa, dirigendosi verso il capoluogo.

E' iniziato un inseguimento lungo i tornanti di Capo Berta. I carabinieri, nel tentativo di raggiungere l'auto sospetta, hanno effettuato una s[illegible] di sorpassi a forte velocità fino ad arrivare in piazza Dante, [illegible] Oneglia. [illegible]ui, però, bloccati da una lunga coda di automezzi, hanno perso di vista il fuggitivo. Pattuglie del nucleo radiomobile hanno continuato per tutta la giornata a percorrere le principali vie di comunicazione, nel tentativo di intercettare l'Alfa 75. L'allarme è stato esteso anche alle città vicine, ma la vettura ricercata sembra essere svanita nel nulla.

Restano da chiarire numerosi punti oscuri: chi era al volante e per quale motivo stava scappando? A bordo dell'auto si trovava un carico «scottante» (droga o armi), che il guidatore non voleva far scoprire? Oppure, si trattava di un personaggio che non voleva assolutamente farsi riconoscere. Un pregiudicato? Un terrorista? Tutte le ipotesi restano da verificare.

L'episodio è simile a un fatto accaduto la settimana scorsa a Sanremo: in quel caso, la polizia aveva dato la caccia ad una Croma, risultata poi rubata, che ha cercato di distanziare gli inseguitori. La vettura era stata quindi abbandonata [illegible] corso Inglesi, dove le forze dell'ordine l'hanno ritrovata. Nel sedile posteriore, [illegible] trovava un fucile a canne mozze.

Anche per catturare Bartolomeo Gagliano, il savonese eva[illegible] dal carcere di Reggio Emilia, la polizia imperiese si è lanciata in un movimentato inseguimento, terminato in una stradina nell'entroterra di Arma di Taggia. In questi giorni sono stati istituiti anche posti di blocco antiterrorismo

[m. v.]

Gli agenti di custodia insospettiti dalle effusioni troppo lunghe: la coppia è stata arrestata

Con un bacio passava la coca al fidanzato

Scoperto un singolare traffico di droga nel carcere di S. Tecla

SANREMO. Un bacio, sotto gli occhi delle guardie carcerarie. Era il saluto di sempre, tra due fidanzati di Ventimiglia, nei pochi minuti di colloquio riservati ai detenuti del carcere Santa Tecla. Un lungo bacio: troppo lungo. Tanto da insospettire i sorveglianti e arrivare finalmente a scoprire il canale della droga, il sistema di far passare eroina e cocaina tra le sbarre della prigione.

Ancora si ignora quanti grammi di stupefacenti sia riu[illegible]ita a «spacciare» la donna al suo fidanzato, nell'interminabile serie di baci guardati a vista. Molti, secondo gli inquirenti che parlano di un rifornimento nutrito e costante.

Lui, il detenuto, è Michele Pillitteri, 33 anni, residente nella città di confine, via Morosini 3. Lei, Flavia Perra, 32 anni, di Ventimiglia, corso Limone Piemonte 112, era stata già notata dalle forze dell'ordine per la [illegible] dedizione: andava alle visite molto spesso, quasi ogni giorno. Solo un controllo a sorpresa, nella bocca della ragazza, ha potuto confermare i sospetti.

Prima di bussare alla porta della prigione, Flavia Perra si era riempita [illegible] bocca di droga: qualche grammo di polvere bianca protetto da una pellicola di celophan e nascosto sotto la lingua. Tutto era pronto per superare il rituale dei controlli all'ingresso. Tutto pronto per [illegible] bacio alla cocaina.

Ora che la catena dei rifornimenti è stata spezzata, i due fidanzati dovranno rispondere di detenzione e spaccio di sostan[illegible] stupefacenti.

L'udienza preliminare, fissata dal dottor Bracco, è attesa per il 12 aprile. Intanto, qualco[illegible] è cambiato al Santa Tecla. I controlli alle fidanzate in visita ai detenuti si sono fatti molto più severi. [m.p.]

Per il piano il Comune ha consultato le mappe catastali del secolo scorso

A Oneglia una nuova piazza

Nella zona del porto: sarà abbattuto il mercato coperto di piazza Goito e la costruzione in mattoni
In progetto anche un parcheggio sotterraneo. Sarà ricostruito il palazzo devastato dall'esplosione

IMPERIA. Il Comune di Imperia ha un obiettivo preciso: consentire la ricostruzione dell'edificio sventrato dall'esplosione di mercoledì scorso e, nello stesso tempo, attuare un piano di recupero del centro storico di Oneglia che abbracci tutta l'area compresa fra piazza Goito, piazza Maresca, via Andrea Doria e via Amendola.

Martedì si è svolto un primo incontro in Comune fra il sindaco Claudio Scajola, il sindaco Antonio Di Marco, l'assessore all'Urbanistica Sergio De Nicola e funzionari della ripartizione urbanistica della Regione. Scopo principale del vertice è stato quello aggirare, data situazione di emergenza, la miriade di ostacoli burocratici e tecnici che potrebbero rallentare - addirittura far naufragare - tutti i propositi di ricostruzione.

La giunta di Imperia, che oggi ha deciso che il mercato ambulante ritornerà in piazza Goito (alcuni banchi saranno però trasferiti via Palestro a delle transenne intorno al palazzo sventrato dall'esplosione), nei prossimi giorni affiderà ad un professionista locale l'incarico di predisporre un nuovo piano particolareggiato dell'area coinvolta dal crollo. L'elaborato dovrà tracciare le basi dell'intervento di bonifica subordinato alla presenza un supporto economico dei privati. «Non è pensabile - precisa l'assessore

De Nicola - che il peso dell'operazione possa gravare interamente sull'ente pubblico».

Il progetto del Comune, per ora soltanto a livello di intenzioni, prevede al primo posto l'abbattimento del vecchio mercato coperto di piazza Goito, un edificio antiestetico che risale al periodo fascista e che si scontra con la realtà architettonica e culturale del luogo.

L'area, liberata dal capannone in cemento armato, riprenderebbe, così, l'aspetto che aveva un tempo e che risulta dalle carte catastali di fine ottocento: quello una piazza. Nel sottosuolo è previsto un nuovo parcheggio (realizzato da una impresa privata convenzionata con il Comune) che potrebbe dare una grossa mano ai problemi traffico sempre più in crisi. Le ruspe, subito dopo, dovrebbero abbattere (a conclusione di rapida procedura d'esproprio) il torrione, metà in pietra, la parte in mattoni, residuo di un edificio distrutto dal terremoto 1887, fra piazza Goito e piazza Maresca. Da anni gli amministratori tentano di liberarsene, ma sempre senza risultati. «Questa dovrebbe essere volta buona» in Comune.

A questo punto, secondo le intenzioni, dovrebbe scattare il secondo grosso sforzo dei privati: la ricostruzione dell'edificio distrutto dallo scoppio e la realizzazione di un nuovo complesso di case. piano terreno potrebbero trovare posti i banchi del mercato sfrattato piazza Goito. Sopra uffici, appartamenti privati, spazi pubblici.

Allo studio anche lo spostamento mercato all'ingrosso di frutta e verdura per il quale sono individuati nuovi spazi nell'ambito degli oltre 20 mila metri quadrati disponibili dell'ex Italcementi, lungo l'argine sinistro dell'Impero.

«Piazza Goito e Piazza Maresca negli anni passati hanno subito delle grosse modifiche per cause violente assolutamente indipendenti dalla volontà degli abitanti della spiega l'as- De Nicola.

E aggiunge: «Prima il terremoto del 1887, poi il bombardamento alleato del 1944. Molti edifici rasi al suolo, più ricostruiti, altri sistemati con criteri di provvisorietà che si sono protratti per più di un secolo».

I documenti catastali confer- le piazze non c'erano. Al loro posto solo case. E le ritorneranno, riconferendo ai luoghi l'ambientazione urbanistica di tempo.

Per fare questo, però, il Co- di Imperia dovrà superare una serie infinita di ostacoli tecnici e giuridici. La Regione, nell'incontro di ieri, ha assicurato un preventivo placet che consenta al piano particolareggiato iter preferenziale accelerato. Ma forse non basta.

Il centro storico di Oneglia stato sconvolto dall'esplosione. Ai tre morti provocati dal crollo, occorre aggiungere ferite inferte alle case: un edificio raso al suolo, un'altro dichiarato inagibile e presto abbattuto; altri lesionati, altri ancora con fi- e infissi sventrati.

La ricostruzione deve scattare entro tempi brevissimi. E la presenza di adeguato piano particolareggiato, dovrebbe facilitare l'intervento. Sia pubblico che privato. Su punto ritrovano tutti d'accordo: non si può perdere tempo, nel rispetto delle esigenze di quelle famiglie che, nel crollo di piaz- Maresca, hanno perso tutto.

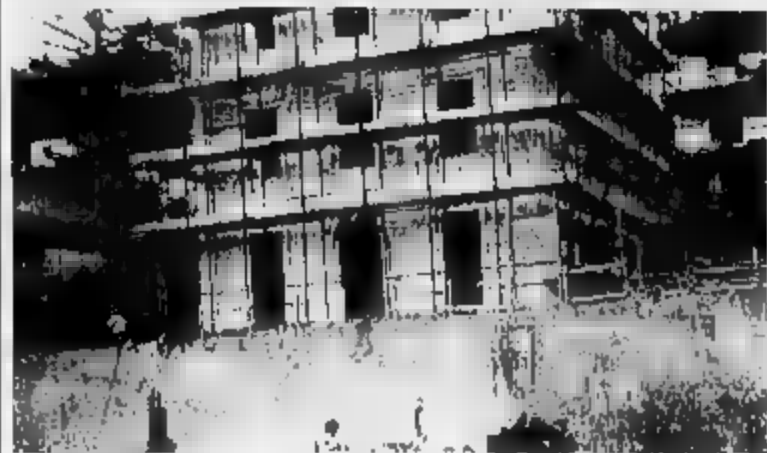
Gian Piero Moretti

NOTIZIE FLASH

TRUFFA

Vendeva apparecchi per rilevare il gas a Oneglia

IMPERIA. Cercava di vendere apparecchi per la rilevazione delle fughe di gas, proprio in piazza Maresca, teatro dell'esplosione, probabilmente dovuta a perdita dell'impianto gas, che ha al suolo palazzo di tre piani e che ha provocato tre vittime e tre feriti. Un episodio che ha profondamente scosso l'opinione pubblica soltanto a Oneglia, ma in tutta la zona. Maurizio Bonometti, ventenne, Brescia, si presentava agli abitanti delle case vicine, invitandoli ad acquistare l'attrezzatura. La polizia è intervenuta su segnalazione alcuni residenti e ha invitato il giovane ad allontanarsi dalla città, ritenendolo un truffatore (Bonometti si serviva di un patentino fasullo per vendita porta a porta).

Ripresa sistemazione della palazzina liberty

SANREMO. Sono ripresi i lavori ristrutturazione di Villa Citera, una palazzina liberty, rimasta a lungo abbandonata nel degrado. Secondo i programmi dell'amministrazione comunale è destinata a diventare la sede di un Centro sociale e un'attrezzata palestra. Nella fotografia da Manrico Gatti i lavori di inizio cantiere.

PROCESSO

Rinviato a maggio il processo per violenza

IMPERIA. E' stato rinviato a maggio il processo contro Giuseppe Cannuli, anni, ambulante chiosco in Borgo Marina, e Giuseppe Corradi, anni, di Piani di Imperia, accusati di violenza carnale nei confronti di una handicappata, atti di libidine violenta, percosse e sequestro di persona. Il rinvio del processo stato disposto per permettere di concordare il risarcimento dei danni in maniera che gli imputati possano godere della relativa attenuante.

Terzo falso allarme per bomba a Sanremo

SANREMO. L'allarme di un attentato esplosivo è tornato ieri alla Banca d'America e d'Italia, in corso Matteotti. Una telefonata anonima ha annunciato nel primo pomeriggio la presenza di un ordigno nelle stanze dell'istituto bancario. Le pattuglie della polizia hanno raggiunto e presidiato l'istituto bancario nel giro di pochi minuti. al termine delle capillari ricerche la segnalazione si è rivelata senza fondamento. Si tratta del terzo falso-allarme dinamitardo che si verifica a Sanremo, dall'inizio ostilità nel Golfo.

FUNERALI

Oggi l'ultimo saluto alle vittime dello scoppio

IMPERIA. Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15, nella parrocchia di San Giovanni, i funerali delle tre vittime dello scoppio che, mercoledì scorso, ha sventrato un palazzo, in piazza Maresca, a Oneglia. Si prevede che una grande folla sarà presente per dare l'ultimo saluto a Pantalea Rossato, Camillo D'Intino e Agnese Olivieri. Intanto, i periti incaricati dell'autopsia, che dovranno accertare la presenza nell'organismo di idrocarburi, forniranno il loro parere entro sessanta giorni.

IN

Il nuovo questore ricevuto dal sindaco

IMPERIA. Il nuovo questore di Imperia, Santo D'Aquino, ha fatto visita ieri mattina al sindaco, Claudio Scajola, con il quale ha affrontato il problema dell'ordine pubblico in città e provincia (la discussione ha toccato anche argomenti carattere sociale). Al termine della riunione è stata espressa la volontà di «ricercare massima collaborazione per contribuire al miglioramento delle condizioni civile convivenza nel rispetto delle reciproche autonomie».

Annullato il Festival Internazionale di Monaco

NIZZA. Nel Golfo si spara e il «Festival internazionale del circo» di Monaco è stato annullato. Una scelta giustificata con «la situazione internazionale e per motivi sicurezza e convenienza». Lo ha reso noto il comitato organizzatore, con un comunicato in cui si precisa che il rinvio bbe stato impossibile per gli impegni degli artisti che hanno altri contratti per l'anno corso. I biglietti venduti saranno rimborsati.

Continua a Sanremo la catena di incendi dolosi: un caso ogni due giorni

Nuovo attentato, brucia una moto

L'episodio durante la notte nella centrale piazza Eroi, vicino al mercato ortofrutticolo
Intensificati i controlli di carabinieri e polizia. In fiamme una barca a Ospedaletti

L'ultimo allarme alle 22,30 di lunedì. Il fuoco è divampato per oltre mezz'ora

SANREMO. Tracce benzina e un groviglio di ferraglie annerite. Ancora un incendio doloso: questa volta si tratta un motorino distrutto nella notte in piazza Eroi. Il fuoco, che ha minacciato di estendersi a un negozio abbigliamento e all'intera fila di in sosta, ha continuato a divampare per più di mezz'ora nella piazza del centro.

Per le forze dell'ordine, un dubbio: ora gli atti vandalici si presentano un'autentica emergenza. Le pattuglie notturne sono state quasi raddoppiate, mentre si allunga la catena dei roghi e il bilancio del nuovo anno si apre col pesante bollettino di nove auto bruciate, un autocarro, ruspa, un cantiere navale e l'ufficio di un florovivaista dati alle fiamme.

Ora, anche i motorini sembrano entrare nella lunga catena degli attentati in attesa di risposta. L'ultimo allarme è scattato alle 22,30 dell'altra notte. Un ciclomotore «Peugeot», parcheggiato nella piazza del mercato ortofrutticolo, stato avvolto da una fiammata. Nessuno avrebbe visto i responsabili dell'incendio. Neanche gli abitanti della zona, svegliati di colpo dalla sorda esplosione serbatoio.

Un secondo allarme arriva da Ospedaletti: una barca di sette metri, vetroresina, è stata gravemente danneggiata da un incendio. Sembra però che, in questo caso, fiamme si siano sprigionate da un mozzicone sigaretta lanciato dalla banchina.

Due le piste più accreditate, per l'episodio di piazza Eroi. parla di vendetta e atto vandalico. Le stesse ipotesi che tornano puntualmente ad ogni fatto analogo. L'intervento di una squadra antincendio ha per fortuna impedito che le fiamme estendessero anche a un piccolo negozio di abbigliamento.

Gli idranti sono arrivati appena in tempo per limitare i danni alcuni ciclomotori vicini, sfiorati dalle fiamme, e a parete annerita del negozio. Ancora si ignora chi sia il proprietario del ciclomotore che risulta appena comprato.

Ma non questa la domanda più pressante per forze dell'ordine. Si cerca una risposta sul movente di questo e degli altri attentati, eventuali connessioni, elementi che possano portare alla radice dei troppi insoluti. Gli inquirenti confessano di stati letteralmente travolti dall'ultima di incendi dolosi: un caso ogni due giorni. Una spirale di fatti inquietanti ancora senza soluzione, che sembra minacciare da vicino soprattutto i veicoli in sosta nelle vie del centro.

«Non c'è ragione di temere», assicurano carabinieri e polizia. proprio gli ultimi incendi hanno fatto scattare un nuovo programma di controlli nelle ore della notte. Le pattuglie hanno setacciato i parcheggi più frequentati, hanno fermato molti individui sospetti. Le operazioni state condotte a tappeto: «Proseguiranno prossimi giorni», si assicura. Ma intanto, anche gli anonimi incendiari continuano a colpire.

[m. p.]

Sanremo si prepara alla sfilata di febbraio: madrina sarà Sophia Loren

Carri e fiori per il Festival

«Battaglia» tra i Comuni sulle figure allegoriche

SANREMO. Un Gianni Morandi alto più di due metri, interamente fatto di fiori, sarà il personaggio della «storia del Festival» cui si ispirerà il Comune di Taggia.

«Lo scorso anno abbiamo vinto la sfilata - hanno detto Angelo Tripicchio ed altri organizzatori - con il carro che si rifaceva al film Roger Rabbit ed a Jessica. Quest'anno tentiamo il bis con Morandi e la canzone «Si può dare di più» con cui in terzetto con Tozzi e Ruggeri s'aggiudicò il Sanremo 87».

Ospedaletti punta, invece, su Bobby Solo e la sua celebre «Una lacrima sul viso». Imperia ha scelto una signora del Festival: Iva Zanicchi con la canzone «Zingara».

Anche la città di Laigueglia sembra aver già deciso: il suo carro potrebbe proporre il gruppo ligure dei «Ricchi e poveri». Nicola Di Bari, vincitore di due Festival, è invece il cantante scelto da San Bartolomeo al Mare.

I «Pooh», trionfatori lo scorso anno al Palafiori di Valle Armea del «quarantennale», presenter Riva Ligure.

E Sanremo? La sua scelta è ancora top-secret. Voci di corridoio dicono che Villa Zirio e Palazzo Bellevue punterebbero su ben tre big che hanno fatto grande il Festival: Nilla Pizzi, Claudio Villa e Modugno.

Si parla anche (ma la notizia cerca ancora una precisa conferma) di un carro floreale del casinò.

La sfilata «Sanremo in fiore», che rientra nel «pacchetto» delle manifestazioni del Festival, è prevista per domenica 17 febbraio. I carri, una dozzina in rappresentanza di altrettanti centri della Riviera, sfileranno dalle 13 alle 16 per le strade del centro.

L'Uai, per venire incontro alle spese, ha offerto un contributo di 7 milioni e mezzo, più Iva, ad ogni Comune.

Le varie città interessate ne vorrebbero almeno 10, detto l'assessore al Turismo, Sindoni: «Sono certo che troveremo un accordo. Tra due giorni si sarà la riunione definitiva. Per la sfilata rappresenta un appuntamento importante sia sotto il profilo turistico (lo scorso anno c'erano più di ventimila persone a Sanremo) che economico.

La floricoltura, insieme il turismo, rappresenta infatti la più importante risorsa dell'intero comprensorio».

Nel madrina della sfilata fu Gina Lollobrigida. Quest'anno si parla di Sophia Loren. Raiuno prevede ben tre collegamenti: al mattino diretta con Linea Verde, al pomeriggio collegamento con «Domenica in» e un special in differita di 40 minuti.

[r.b.]

E' la più giovane aviatrice italiana, da bambina voleva persino iscriversi all'Accademia militare

Pilota l'aeroplano ma non può guidare l'auto

Una diciassettenne di Imperia ha ottenuto il brevetto di volo

Serena Tracchi, 17 anni

VILLANOVA. Il suo mito, e forse non poteva essere altrimenti, è Richard Bach, l'autore «Il gabbiano Jonathan Livingstone». Sabato scorso, alle 14,57, ha emulato il favorito, volando solitario per il cielo della Riviera. Niente di eccezionale se per il fatto che Serena Tracchi, abitante ad Imperia in salita San Sebastiano, compirà 17 anni il prossimo marzo. Per il momento, insomma, non può guidare l'automobile ma il Partenavia P66 siglato I-IACW della scuola di volo dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure sì.

«Ed è anche determinata a riuscire molto bene», commen- il comandante Cesare Patrono, suo istruttore e complice in alcuni «looping» mozzafiato. E che Serena abbia un caratterino tutt'altro che arrendevole lo ha dimostrato giovanissima. E' lei stessa a raccontarlo, sia pure sorridendo: «Nel 1986 ho scritto al ministro della Difesa, che allora era l'onorevole Valerio Zanone, chiedendo di aprire l'Accademia aeronautica militare anche alle donne. Il bello che mi ha risposto». La stessa caparbietà l'ha dimostrata sabato. Anziché effettuare il volo dimostrativo sulla pista ha deciso allungare il percorso e restare in aria per una ventina di minuti.

«E' stata una cosa emozionante, bellissima. E' stato molto bello anche il dopo atterraggio quando mi hanno fatto il tradizionale bagno del pinguino. Meno male che faceva molto freddo», spiega divertita Serena, che nella vita a terra frequenta la prima liceo classico al «De Amicis» di Imperia e ama i cavalli. aggiunge: «La passione del volo credo di averla nel sangue anche mamma è terrorizzata quando salgo sull'aereo. Mi hanno detto che che mio nonno amava volare è una cosa che ho saputo solo pochi giorni fa, dopo la mia esperienza in solitario».

Per Serena il volo qualche cosa di più di un hobby: «Mi piacerebbe molto andare avanti, sarebbe bello poter proseguire nel volo e farlo diventare un lavoro. A darmi la spinta a cominciare a volare forse è stato il fidanzato di mia sorella maggiore che sta facendo i Alitalia. Di certo, se riuscirò a prendere il brevetto, non lo lascerò scadere», afferma decisa. Le stesse parole che, poco meno di un anno fa, aveva pronunciato Paola Zunino, grande amica di Serena, anche lei ai comandi di un non appena compiuti i 16 anni. Tutte e due saranno le mascotte dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure durante la riunione delle donne pilota che si svolgerà nel prossimo mese aprile all'aeroporto di Villanova d'Albenga.

[s. p.]

Per la costruzione della galleria i due Stati cercano trecento miliardi

Tenda bis, accordo più vicino

Trovata l'intesa fra Italia e Francia per un tunnel a 1135 metri e lungo circa cinque chilometri [illegible] mezzo
L'Anas assicura: modificheremo la via di accesso. Chiusura notturna, esclusi i weekend, fino [illegible] metà febbraio

LIMONE. Per il «Tenda bis» si prospetta una soluzione che avvici[illegible] le posizioni degli amministratori locali italiani [illegible] fran[illegible] una nuova galleria a 1135 metri di quota, lunga 5400 metri, per la cui costruzione si devono trovare 300 miliardi di finanziamenti divisi fra le due Nazioni. I limonesi la vorrebbero parallela e con la stessa lunghezza di quella attuale, 3400 metri; i francesi, invece, a mille metri, alle porte del paese, [illegible] metri di lunghezza.

Il problema è stato affrontato in una riunione in Municipio convocata dal sindaco Franco Pejrone, alla quale hanno partecipato i sindaci della valle Vermenagna; la Comunità Montana, l'assessore Pagano per la Provincia; la delegazione francese era guidata dal senatore Ballarello, sindaco di Tenda.

Spiega il sindaco di Limone: «Ci siamo trovati d'accordo che ogni sforzo va compiuto perché le comunicazioni stradali [illegible] a livello europeo. Noi restiamo dell'idea che una nuova galleria parallela a quella attuale sia la soluzione meno dispendiosa e quindi più facile da realizzare in tempi brevi. I francesi hanno capito che il loro progetto era irrealizzabile per tanti motivi e [illegible] orientati [illegible] bucare [illegible] 1135 metri. La galleria cosiddetta alta costerebbe solo 150 miliardi, e l'Anas ci ha fatto sapere di avere disponibili i 75 miliardi della quota italiana. La Provincia ha già affidato all'ing. Vassallo il compito di preparare per aprile [illegible] progetto esecutivo. Con questa soluzione i cantieri potrebbero aprirsi nel 1992».

Un'immagine del vecchio tunnel [illegible] Tenda ripresa dal versante francese

L'Anas ha anche assicurato che contemporaneamente alla nuova galleria sarà modificata la strada di accesso da Limone eliminando quasi tutti i tornanti.

La galleria del Tenda, intanto, continuerà ad [illegible] chiusa tutte le notti, salvo il weekend, almeno fino a metà febbraio per lavori di manutenzione nel tratto francese.

Gianni De [illegible]

LA STATALE RIMANE CHIUSA

VENTIMIGLIA. La Statale 20 è ancora chiusa. Si presume che entro un paio di giorni, quando i tecnici-rocciatori avranno fatto precipitare i massi pericolanti, la viabilità sarà ristabili[illegible] almeno in certe fasce orarie. Intanto, l'assessore provinciale Lorenzo Viale ha inviato una serie di lettere all'Anas, al prefetto, ai sindaci dei Comuni della Val Roja e a quello di Limone Piemonte, nonché ai parlamentari liguri e al vicepresidente del Consiglio delle Alpi Marittime, per sollecitare un potenziamento degli interventi.

Viale, inoltre, ha proposto di creare un sistema [illegible] indicazioni sul ponte Roja e all'uscita dell'autostrada ogni qual volta viene improvvisamente sospesa la viabilità. «Ciò - precisa [illegible]cora Viale - per non creare inutili ingorghi che comportino rimostranze e lamentele da parte degli utenti».

Per ora, oltre alla ferrovia (gli orari [illegible] treni [illegible] stati potenziati), l'unico collegamento con Ventimiglia resta il valico di Olivetta-Sospel, aperto dalle [illegible] alle 24. La strada, pur non essendo molto larga, ha un buon fondo ed è dotata di segnaletica efficiente. Intanto, le rimostranze per l'ulteriore improvvisa chiusura [illegible] causa della caduta dei massi al confine tra il Comune di Airole e la frazione Trucco di Ventimiglia, si fanno più insistenti.

Il sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra, spiega: «Non è un problema [illegible] competenza dell'amministrazione comunale perché la strada è statale. Noi possiamo solo sollecitare gli enti competenti». La vicenda della Statale [illegible] continua ad essere tormentata alla luce anche della chiusura notturna del tunnel del Tenda.

[t. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible] MARINA
Scippata una turista in viale Kennedy

Ancora uno scippo a Diano: il bottino ammonta [illegible] poche migliaia di lire. Due ragazzi, a bordo [illegible] una Vespa hanno rapinato della borsetta [illegible] M., 72 anni, di Genova, in vacanza a Diano, mentre camminava [illegible] viale Kennedy.

[illegible]
E' morto il rapace impallinato dai bracconieri

Il giovane astore impallinato, ritrovato dai soci della Lipu [illegible] trasferito al Centro recupero rapaci di Parma è morto durante l'intervento chirurgico.

VENTIMIGLIA
Per la mensa dp chiede [illegible] cucina centralizzata

Sul problema [illegible] democra[illegible] proletaria ha presentato un'interpellanza perché vengano presi provvedimenti, visto che ieri è scaduto l'appalto temporaneo alla ditta che gestisce il servizio. «Si sollecitano soluzioni - dice il documento - più idonee, come la realizzazione di [illegible] cucina centralizzata». Guido Pastor, consigliere delegato [illegible] Servizi sociali, ha precisato che [illegible] interverrà, cercando di non interrompere [illegible] servizio».

[illegible]
Mannias eletto presidente della Comunità Montana

E' stato eletto il presidente della Comunità montana Intemelia: è il socialista Giancarlo Mannias. I dc sono rientrati [illegible] giunta con i socialisti dopo un periodo all'opposizione.

BORDIGHERA
Legge sulle Colombiadi un sollecito del pci

Con una lettera indirizzata al sindaco, il capogruppo consiliare comunista Giancarlo Lora evidenzia [illegible] l'Amministrazione non abbia tratto ancora i vantaggi che offre la legge sulle Colombiadi. «Dopo 40 anni di chiusura degli alberghi per trasformarli in seconde case è possibile ora risalire la china e offrire una maggiore ricettività [illegible] adeguati interventi, usufruendo di contributi senza rimborso [illegible] mutui a tasso agevolato, e superando anche i limiti imposti dalle norme del piano regolatore. Anche il Comune può trarne vantaggi, abbinando interventi [illegible] la collaborazione del capitale privato», dice Lora. E aggiunge: «Un'occasione da non perdere, ma che Bordighera rischia [illegible] [illegible] cogliere».

Vertice sui problemi del rifornimento idrico nel Ponente

Progettati nuovi pozzi

L'intervento, approvato dal Consiglio comunale di Ventimiglia, costerà oltre 4 miliardi. La mappa dei punti a rischio nella rete di distribuzione

IMPERIA. Il problema del rifornimento idrico è stato discusso ieri [illegible] un incontro promosso dall'amministrazione provinciale di Imperia, che ha visto la partecipazione dei sindaci [illegible] [illegible] comuni costieri e di rappresentanti delle aziende municipalizzate del capoluogo [illegible] di Sanremo.

Per evitare che [illegible] ripetano i problemi che si [illegible] verificati l'estate scorsa è stata proposta l'utilizzazione di nuovi pozzi dell'acquedotto di Ventimiglia e si è parlato anche dello sfruttamento delle risorse del torrente Argentina.

Dice il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra: «Il Comune [illegible] già a disposizione, in base a una convenzione stipulata con la Francia, 400 litri d'acqua al secondo, di cui 300 sono immessi nella rete idrica e cento confluiscono nelle località di confine. Abbiamo studiato un progetto per la costruzione di nuovi pozzi, per il costo di quattro miliardi e mezzo, che [illegible] già [illegible] approvato dal Consiglio comunale».

Aggiunge il primo cittadino: «L'utilizzazione delle nuove fonti potrebbe permettere l'immissione di 150 litri [illegible] secondo provenienti dall'acquedotto del Roja, che, in aggiunta ai 150 forniti dall'Aamaie, garantirebbero un rifornimento di trecento litri al secondo per il territorio della provincia».

Spiegano i tecnici dell'Aamaie: «L'azienda ha intenzione di potenziare gli impianti, in modo da assicurare un servizio più efficiente sia in città che nei collegamenti con gli altri acquedotti».

L'opera, verrà finanziata in parte [illegible] contribuenti, con i prospettati ritocchi alle tariffe. Il secondo punto all'ordine [illegible] giorno riguardava l'attivazione dei pozzi dell'Aamaie lungo la sponda sinistra [illegible] torrente Argentina.

Intanto, l'Amat, la municipalizzata di Imperia, ha commissionato una ricerca per realizzare una mappa dei punti [illegible] rischio nella rete di distribuzio[illegible] il lavoro sarà effettuato a febbraio dalla Emac, una ditta lombarda specializzata nel settore.

[m. v.]

Diano perde il medico dell'Usl e il pronto intervento Enel

Chiusi due uffici

Per i certificati e le pratiche sanitarie bisognerà recarsi [illegible] Imperia
Soppressa la squadra di addetti alla manutenzione delle linee elettriche

DIANO MARINA. Cattive noti[illegible] per gli abitanti del dianese: stanno per perdere l'unità funzionale dell'Enel [illegible] pre[illegible] a Diano Marina, dopo la chiusura degli uffici per la riscossione delle bollette, e rischiano di dover rinunciare [illegible]che all'ufficiale sanitario.

Afferma Giancarlo Queirolo, capogruppo [illegible] pci: «Da diversi anni l'azienda ha trasferito a Imperia gli sportelli per il pagamento delle quote dovute dagli utenti, causando disagi soprattutto agli anziani, che hanno difficoltà negli spostamenti. Ora, è stata soppressa anche la squadra di operai del pronto intervento e il recapito di via Milano verrà chiuso».

Aggiunge il vicesindaco Antonio Lapalomenta (psi): «La politica aziendale per il contenimento delle spese prevede l'eliminazione di alcune sedi decentrate. Abbiamo protesta[illegible] con forza, e fatto presente che la zona, nel periodo estivo, è densamente popolata. Ma abbiamo ottenuto soltanto l'assicurazione che gli operai saranno reperibili in caso di interventi urgenti. A seconda della dislocazione, interverranno quindi le squadre che [illegible] trovano nei centri più vicini».

Oltre all'ufficio dell'Enel, potrebbe essere abolito anche l'ufficiale sanitario, che attualmente è ospitato nella casa di riposo in piazza Papa Giovanni. Dice Primo Bonifazio, [illegible]nsigliere comunale pci: «La sua presenza permette di ottenere certificati [illegible] sbrigare pratiche senza doversi recare nel capoluogo. Con la carenza [illegible] personale medico dell'Usl di Imperia, temiamo che possa [illegible] trasferito. Finora, per fortuna, sia[illegible] riusciti ad evitare l'attua[illegible] del provvedimento».

Marco Benedetti, vice presidente dell'Usl, osserva che molti problemi potrebbero essere risolti dalla meccanizzazione del servizio: «Con l'installazione dei calcolatori, anche per gli abitanti di zone distanti dalla sede centrale sarà più semplice e veloce fissare le prenotazioni per le visite e per altre richieste: saranno definitivamente eliminati molti passaggi intermedi».

[e. f.]

A causa di problemi legati alla guerra il rally è rimasto in forse sino all'ultimo momento

Montecarlo, domani si parte

I 1600 gendarmi necessari a garantire l'ordine pubblico potrebbero essere richiamati dal ministero francese
Fra i 175 equipaggi le coppie imperiesi Ameglio-Marinotto e Artemio-Lipari. La fase agonistica scatta sabato

MONACO. *«Si parte. Nessuna modifica, per ora, al programma annunciato».* Ieri l'ufficio stampa dell'Automobil Club di Monaco ha ulteriormente confermato che il [illegible] Rally di Montecarlo, la prova mondiale dal blasone più prestigioso, partirà regolarmente domani dopo tanti dubbi, timori [illegible] paure che la prova potesse venire cancellata per la mancata [illegible] curazione, da parte del Ministero dell'Interno francese, di poter mettere a disposizione i circa 1.600 uomini della Gendarmeria transalpina (oltre ai *«sapeur-pompiers»*, i vigili del fuoco) necessari a garantire l'ordine pubblico lungo [illegible] strade [illegible] una gara che interessa un largo territorio. Colpa della guerra nel Golfo e delle paure francesi di attentati. [illegible] il *«Montecarlo»*, di fronte [illegible] problemi [illegible] genere, passa in seconda linea. In poche parole, senza l'appoggio del Ministero, non [illegible] sarebbe disputato.

Un brutto colpo per il Principato e per il rallismo internazionale che, in questa prova, vive uno dei momenti magici della sua stagione. Ieri, però, è giunta la conferma che la gara partirà anche [illegible] tutti sanno, anche [illegible] quartier generale dell'Automobil Club monegasco, che nessuno può garantirlo al cento per cento. «La partenza avrà luogo salvo circostanze eccezionali», era scritto in un comunicato ufficiale diffuso giovedì scorso. [illegible] la situazione non è cambiata. Le possibili «circostanze eccezionali» continuano, potenzialmente, ad aleggiare nell'aria. E fino al termine della gara per gli organizzatori resterà il patema d'animo anche perchè non avrebbero ottenuto dalle autorità francesi neppure l'assicurazione che, una volta partita, la prova verrà portata comunque [illegible] termine. La Gendarmeria potrebbe venire ritirata in qualunque momento, anche [illegible] metà gara, se l'allarme anti-terrorismo dall'attuale «livello 2» dovesse passare al più preoccupante «livello 3» convogliando gendarmi, poliziotti e vigili del fuoco [illegible] possibili obiettivi di attentati. Solo un'ipotesi, ma nessuno lo esclude del tutto: la Francia è, dopo Stati Uniti e Inghilterra, la nazione più coinvolta nella guerra in Medio Oriente e sul [illegible] territorio vivono [illegible]iù di quattro milioni di arabi. Situazioni che hanno determinato lo stato di allerta attuale.

Gli organizzatori faranno di tutto per salvaguardare la gara. Anche perchè annullare, quest'anno, il «Montecarlo» farebbe correre dei rischi un po' a tutti. La prerogativa mondiale verrebbe dirottata, quasi certamente, sul potente Rally di Svezia, valido ora solo per il mondiale piloti. Gli svedesi, da tempo, aspirano al mondiale marche. E a correre rischi, oltre al «Montecarlo», potrebbe essere ancor più il «Sanremo», sempre [illegible] maggior indiziato [illegible] perdere [illegible] titolo di prova iridata quando [illegible] tratta di discutere il calendario mondiale.

Una vigilia, quindi, davvero inedita per il «Montecarlo» che, anche quest'anno salvo [illegible] temute «circostanze eccezionali», dovrebbe assegnare i primi venti punti del mondiale rally. Tra domani e venerdì le tappe di avvicinamento; da sabato il via alla gara che si concluderà mercoledì prossimo. I tanti dubbi sull'effettuazione della gara hanno fatto passare in sottordine l'aspetto tecnico-agonistico che sembra prevedere, almeno sulla carta, un duello annunciato tra la Lancia dei francesi Auriol-Occelli [illegible] 1), vincitori lo [illegible] anno [illegible] che quest'anno non fanno mistero di puntare al titolo iridato, la Toyota Celica dei campioni del mondo in carica, gli spagnoli Sainz-Moya (n. 2), sempre che i nostri Biasion-Siviero (n. 3), su Lancia, [illegible] ritrovino l'acuto giusto. Al via, in tutto, 175 equipaggi, due tutti rivieraschi: con il n. 60 partiranno gli imperiesi Ameglio-Marinotto [illegible] una Fiat Uno Turbo ufficiale, un privilegio che il pilota imperiese [illegible] si è conquistato grazie al terzo posto nel Trofeo nazionale Uno dello scorso anno; [illegible] n. 61 gareggeranno, invece, i sanremesi Artemio-Lipari su Lancia Delta, non nuovi, peraltro, a perfomances monegasche coraggiose, ma spesso sfortunate.

Bruno Monticone

[illegible] disegno [illegible] Valentini la Lancia Delta, [illegible] delle vetture più attese alla 59ª edizione della corsa che parte domani

TRE SPECIALI [illegible] TURINI

MONACO. Qualcuno la definisce una formula ormai anacronistica, anche se tutto [illegible] un po' romantica perchè [illegible] richiama ai tempi eroici dell'automobilismo un po' snob e aristocratico dei tempi andati. Ma il «Montecarlo» la difende a spada tratta. Così anche quest'anno (salvo «eventi eccezionali» legati alla guerra) il Rally monegasco partirà domani da cinque città europee per le cosidette tappe di avvicinamento al Principato dove l'arrivo delle auto è previsto intorno alle 17,40 di venerdì, in parco chiu[illegible] sul boulevard Alberto I. Cir[illegible] 1.150 chilometri, più [illegible] meno, per ogni tappa: Reims (Francia), Losanna (Svizzera), Barcellona (Spagna), Bad Homburg (Germania) e Sestrière (Italia) i cinque centri prescelti. La tappa italiana (1.193 km.) toccherà, dopo aver girovagato per Piemonte, Lombardia [illegible] Emilia, anche la Liguria: venerdì le auto passeranno, presumibilmente in autostrada, a Recco intorno alle 13,30, a Genova alle 14, a Savona alle 14,50 e [illegible] Ventimiglia alle 17,10.

Il «Montecarlo» vero [illegible] proprio scatterà, poi, nella giornata di sabato alle 7,15 con la prima tappa di classificazione fino ad Aubenas, sopra Avignone, [illegible] sei prove speciali. Domenica e lunedì tappa [illegible] da Aubenas [illegible] Montecarlo con tappa a Digne domenica [illegible] in tutto 12 prove speciali con arrivo nel Principato alle 18,48 di lunedì sera. La tappa finale scatterà martedì pomeriggio alle 15 con arrivo la mattina successiva alle 8,16 dopo nove prove speciali che comprenderanno alcune novità di percorso come l'inserimento del Col Saint Raphael nell'alto entroterra [illegible] Vence.

Sarà quest'ultima tappa, in gran parte notturna, quella che coinvolgerà [illegible] più gli appassionati italiani con numerose «speciali» raggiungibili abbastanza facilmente dall'Italia. La novità più grossa riguarda, però, il mitico Col di Turini, uno dei luoghi storici del rallismo internazionale. Quest'anno, per la prima volta, verrà percorso tre volte, nella prima, quinta e nona prova speciale dell'ultima tappa, sul classico tracciato che porta da La Bollène a Vésubie.

Complessivamente [illegible] «Montecarlo» avrà [illegible] percorso di 2.180 chilometri, tappe di avvicinamento escluse, con 27 prove speciali per oltre 603 chilometri.

[b. m.]

Basket: un turno con poche soddisfazioni per le formazioni liguri impegnate nei campionati femminili

Per Loano vittoria in volata [illegible] Biella

In serie C la compagine giallorossa si è imposta in trasferta per 72 a 70. In B nona sconfitta stagionale dell'Auxilium Camisasca Genova a Valenza
Nella D maschile il Riviera ha battuto il Bra e l'Autorighi Chiavari ha regolato la Valtarese. Passo falso del Sestri Levante con il Carrara

Turno con poche soddisfazioni in campo femminile, mentre nel settore maschile [illegible] basket ligure rialza la testa.

B femminile. Ancora una sconfitta, la nona stagionale, per l'Auxilium Camisasca Ge, a Valenza contro [illegible] Basket Paterno: 71-57 per le «orafe», con le genovesi che sono ora passate in penultima posizione e, con tre squadre retrocesse [illegible] C, la situazione [illegible] è delle più rosee. Altri risultati: Borgonovo-Fanfulla 76-73; Lerici-Broni 74-64; Arcore-Ivrea 56-60; Paderno Dugnano-Melzo 62-64; Viarolo-Albino 48-65; Valmadrera-Gavirate 58-[illegible].

Classifica: Broni e Ivrea p. 20; Gavirate e Borgonovo 18; Fanfulla 16; Lerici, Valenza, Valmadrera [illegible] Albino 14; Melzo 12; Auxilium, Paderno Dugna[illegible] e Viarolo 10; Arcore 6.

C femminile. Girone A. Vittoria in volata per la Mobilcentro Loano a Biella (72-70) e sconfitta pesante nel punteggio, dovuta a fattori esterni, della Green World Cestistica ad Alessandria (102-64).

Bergamaschi, ds delle loanesi. «L'assenza della Manera si è fatta sentire. la squadra ha però reagito alla grande con [illegible]a Salvini super (45 punti) nonostante abbia subito alcuni interventi molto duri. Gli arbitri le hanno assegnato 21 liberi. Bene anche la Provera, con la svolta a metà ripresa e il passaggio alla zona mista».

Per la Green World, [illegible] dirigente Napoli. «Il punteggio [illegible]ze subito agli occhi, ma l'arbitraggio [illegible] stato [illegible] senso unico. Lamentavamo due assenze importanti, Palmiere e Manca, [illegible] nonostante questo abbiamo realizzato 64 punti. Dispiace per [illegible] comportamento della panchina dell'Alessandria che, sul [illegible] a 58, continuava a [illegible]itare le ragazze a fare pressing. Forse per arrivare a 100 punti, ma una misera soddisfazione».

Altri risultati: Cuneo-Fiorenzuola 77-68; Verbania-Collegno 60-101; Moncalieri-Derthona 46-43; Vercelli-Mirafiori 61-81 Classifica: Mirafiori 20; Loano 18; Collegno 16; Cuneo e Fiorenzuola 14; Moncalieri 12; Cestistica e Alessandria 10; Biella, Derthona e Verbania 6; Vercelli 0.

Girone F. Decisione in volata anche per Gear Rapallo e, ancora una volta, determinanti gli arbitri. [illegible] dirigente Valsensi dichiara: «Sul 56 pari, a un minuto dal termine, ci hanno fischiato alcuni falli contro inesistenti». In classifica il Gear, [illegible] 12 punti, è in quinta posizione.

D maschile. Turno senza sorprese, con l'Elah che ha passeggiato contro il Voghera (96-67), il Vogue Sposa Alassio che è andato oltre i 100 contro il Cogoleto (103-71), il Riviera che ha vinto un importante match contro il Bra (77-65) [illegible] ugualmente importante [illegible] successo dell'Autorighi Chiavari contro la Valtarese (82-60). Solo il Sestri Levante si deve arrendere di fronte al Carrara (78-55), in un turno che ha ingarbugliato la situazione di coda: ormai retrocesse Cogoleto [illegible] Savigliano, 10 squadre racchiuse in due punti lottano per evitare terz'ultimo [illegible] quart'ultimo posto.

[g. s.]

[illegible] AL TIGULLIO

Turno interlocutorio in Promozione. Le protagoniste sono Sanremo, Alcione e Athletic in campo maschile, Albatros Alas[illegible] [illegible] Basket Chiavari in quello femminile.

Promozione maschile. Girone A. Il Sanremo non fa più notizia e la vittoria sull'Ospedaletti (75-56) rientra nella normalità. Il Ventimiglia ha sfiorato il primo successo stagionale perdendo di due soli punti contro il Loano (60-62). Altri risultati: Finale-Imperia 66-48; Cairo-Rossiglione 91-63. Classifica: Sanremo p. 24; Bordighera, Gea e Cestistica 18; Finale, Loano e Cairo 12; Ospedaletti 11; Rossiglione 10; Albenga 8; Maremola e Imperia 6; Ventimiglia [illegible].

Girone B. Nel derby del levante la Polisportiva Tigullio ha superato 85-71 il Villaggio Sport. Facile vittoria dell'Alcione Rapallo contro il Basket Genova (99-54). Altri risultati: Sarzana-Sestri Ponente 75-59; Crdd-Don Bosco 66-89; Granarolo-Ardita 73-80; Rivarolo-Pontremolese 78-95; Pegli-Fiamma 79-61. Classifica: Alcione e Athletic p. 26; Sarzana e [illegible] Bosco 24; Pontremolese 22; Pegli e Crdd 18; Sestri Ponente e Fiamma 14; King 12; Tigullio [illegible] Rivarolo 10; Basket Genova 8; Villaggio 6; Ardita 4; Granarolo 2.

Promozione femminile. Girone A. Risultati: Maremola-Finale 40-66; Vallecrosia-Albenga 65-33; Ospedaletti-Ventimiglia 37-47. Alassio p. 16; Vallecrosia 14; Finale 10; Maremola 8; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga [illegible].

Girone [illegible]. Risultati: Crdd-Rossiglione 82-39; Amatori-Dif 59-57; Chiavari-Cairo 65-50. Basket Chiavari p.12; Amatori 8; Dif 6; Crdd [illegible] Cairo 4; Rossiglione 0.

[g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO

L'Imperia al Bordighera: «Non siamo maleducati»

IMPERIA. Dopo le polemiche del Bordighera sul derby con l'Imperia 87, che due domeniche fa ha infiammato il girone [illegible] andata del campionato di Prima categoria, arriva la replica del presidente della formazione nerazzurra, Nicla Calcagno: «Non siamo affatto maleducati, come sostengono i dirigenti del Bordighera, e l'unica nostra colpa è stata quella di reagire al loro deprecabile comportamento. Le loro accuse sono del tutto infondate, non abbiamo mai beneficiato di misteriosi aiuti e [illegible] abbiamo nulla da imparare da loro».

[illegible]

Vince anche in trasferta la Soms di Imperia

SANREMO. Entrambe sconfitte le squadre sanremesi nel campionato di serie C di tennis tavolo. Nel girone A il Libertas, terza in classifica, ha perso (0-5) sul terreno della capolista Pino Torinese, mentre il Regina, fanalino di coda, ha ceduto sul suo campo (0-5) contro l'A4 Verzuolo. Nel girone C [illegible]ella stessa serie C la Soms Imperia ha, invece, vinto in trasferta per 5-3 sul terreno del Pavia: gli imperiesi restano, solitari, al secondo posto in classifica a due lunghezze dalla capolista Top Club Genova.

MOTOCICLISMO

Odello e Trossarello sono i campioni di Sanremo

SANREMO. Luca Odello per la categoria conduttori e Lucia Trossarello per la categoria passeggeri sono i campioni sociali, per il 1990, del Moto Tour Sanremo. I due centauri sono stati premiati nel corso dell'assemblea del sodalizio che ha tracciato [illegible] bilancio dell'attività dell'anno appena terminato. Odello, in classifica, ha preceduto Andrea De Andreis e Giuseppe Baudino; la Trossarello si è imposta davanti a Simona Calsamiglia ed a Maurizio Crespi.

Le ragazze hanno vinto e tornano a sperare, in C1 maschile il Due A prosegue nella serie d'oro: tutti i risultati

Volley, brindisi per Sanremo e Albisola

In B2 il Chiavari perde in casa e scivola in zona retrocessione

GENOVA. I campionati di volley entrano nel vivo ma, via [illegible] che trascorrono i turni, le soddisfazioni per i club [illegible]la nostra regione si diradano: l'undicesima giornata ha portato [illegible] vittorie e ben nove sconfitte.

B2 maschile. Nel girone A [illegible] Volley Chiavari (p. 10) accusa un momento di sbandamento: c'è poco da dire sulla sconfitta di sabato, in casa [illegible] contro [illegible] formazione assai modesta [illegible] me il Sincoop Collecchio (p. 6). L'assenza per infortunio di Reggiani e di Porro è stata assunta dal verdeblu come una giustificazione delle ultime tre sconfitte. Ma dato che i due schiacciatori non potranno dare il loro contributo per molto tempo (sei mesi Reggiani e due mesi Porro) i «superstiti» devo[illegible] prendere una decisione: o provare a lottare e salvarsi o alzare bandiera bianca e tornare ingloriosamente in C1.

Nel girone C l'Indumar Spezia (18) ha sofferto ma ha superato l'ostacolo Incisa (8): ora gli spezzini hanno [illegible] punti sulle terze e occupano senza più tremare quel posto d'onore che, se conservato, permetterà di salire in B1. La Colombo Genova (14) ha testimoniato anche [illegible] casa del Comeci (14) di non avere la necessaria forza per tenta[illegible] [illegible] scalata al primato.

B2 femminile. Il Riviera Volley Sanremo (6) ha fatto «bingo»: la vittoria per 3-1 sul fortissimo Nisportino (14) vale doppio, assommandosi ai preziosissimi due punti la grande spinta morale che le giovani allieve di Biagio [illegible] Mieri hanno ricevuto. Enrico Chiavari lo ha sempre sostenuto: «Il nostro è un problema [illegible] natura psicologica, [illegible] appena avremo ottenuto qualche risultato importante, sono certo che le ragazze si tireranno fuori dai guai velocemente». Ora il Riviera è penultimo [illegible] a pari punti con Banca Anonima Casale e Radio Cuore Pisa. Sorrisi anche in casa del Cus Genova Emac (12): anche se nella solita [illegible], ossia soffrendo fino al quinto set, il rabberciato sestetto di Casablanca ha superato l'Elba Portoferraio (6) [illegible] la salvezza è ormai [illegible] portata [illegible] [illegible].

C1 maschile. Il Due A Salvo Albisola (20) non perde che [illegible] set in casa del Verbania (4) [illegible] [illegible] pur sempre notizia: [illegible] squadra era stanca per il lungo viaggio - giustifica i suoi l'allenatore Pontecolone - e avevo almeno 4 uomini, ossia Salomone, Bianchi, Pesce e Bolognese [illegible] non buone condizioni fisiche. Nei primi due set (vinto il primo per 17-16, perso il secondo per 15-10) abbiamo sofferto, poi è venuta fuori la qualità dei nostri panchinari ed abbiamo chiuso in crescendo (15-5; 15-6)». La squadra savonese è a più 25 nella differenza [illegible] [illegible] vinti [illegible] persi.

[d. s.]

REGIONALI, [illegible] CLASSIFICHE

Ecco i risultati e le classifiche dei campionati regionali di volley.

C2 maschile. L'ottava giornata ha detto molte cose importanti. Alle spalle delle sempre sicure Varazze e Olympia Voltri [illegible] rimaste solo [illegible]. Martino [illegible] [illegible]. Pio X Loano. Nella zona retrocessione Levanto, Lavagna e S. Pietro Chiavari non riescono a battere chiodo. Risultati: Ideal Lavagna-S. Martino Sanremo 2-3; Pallavolo Lavagna-Pro Recco 2-[illegible]; Olympia Voltri-Levanto 3-0; [illegible]. Pio [illegible] Loano-S. Pietro 3-0; Weak Point Genova-Varazze 1-3; Primavera Imperia-Carcare 3-0. Classifica: Vara[illegible] p. 16; Olympia 14; S. Martino e S. Pio 12; Ideal Lavagna e Primavera 10; Pro Recco [illegible]; Carcare e Weak Point [illegible] Levanto 2; Pallavolo Lavagna e S. Pietro 0.

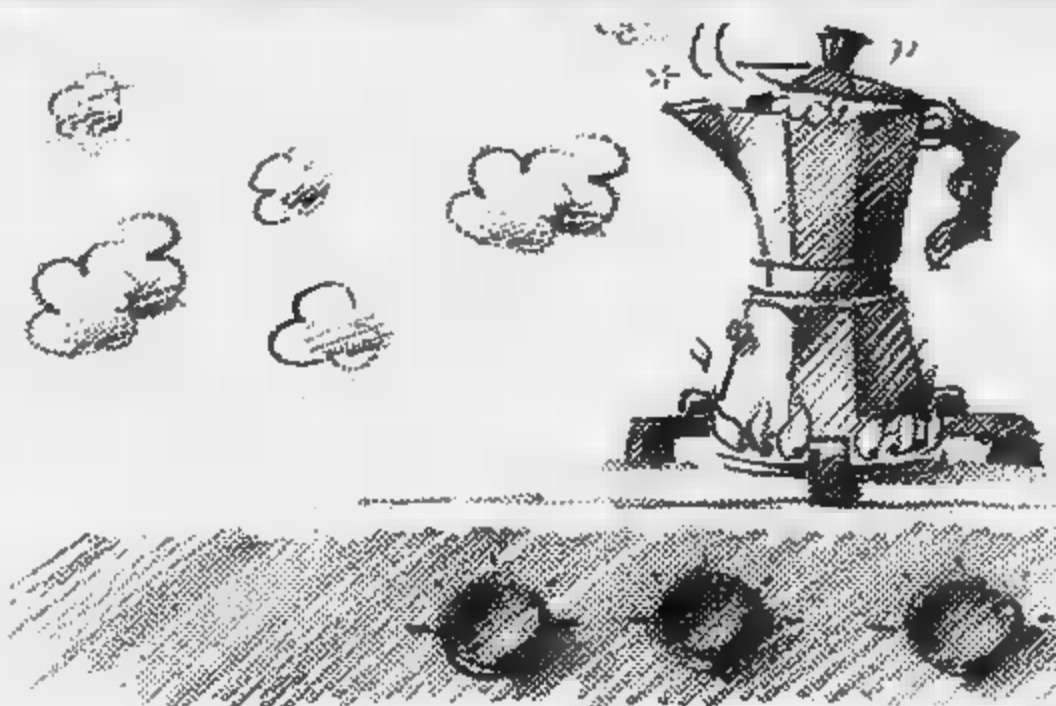
C2 femminile. La Navalcavi Rivarolo [illegible] passata ad Albisola pur tenendo due titolari in panchina [illegible] dimostrazione di una superiorità schiacciante. Molto bella la sfida per il secondo posto con 4 squadre allo stesso livello. Risultati 8ª giornata: Arcobaleno Taggia-Mater Annamode 2-3; S. Pio X Loano-Italmec Lavagna 3-1; Varazze-Primizie Ceparana 3-0; Albisola-Navalcavi Rivarolo 0-3; Indumar Spezia-Cffs Sampierdarena 3-0; Quiliano-AV Bisagno 3-2. Classifica: Navalcavi 16; Primizie, Arcobaleno, Varazze e Indumar 10; Albisola e S. Pio X 8; Italmec [illegible] Cffs 6; Av Bisagno, Quiliano [illegible] Mater 4.

[d. s.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN» INCONTRA OGGI IL QUARTIERE «OLTRELETIMBRO»

Da questa mattina «Stampa In» incontra un altro quartiere: l'Oltreletimbro. Una zona nuova, residenziale, il quartiere dove è situata la stazione ferroviaria. In via don Minzoni, principale arteria di collegamento tra l'Oltreletimbro e il centro, che si trova proprio [illegible] di là del ponte sul torrente, il servizio [illegible] «Stampa In» approderà questa mattina, all'alba, con una copia gratuita de La Stampa per tutti gli abitanti. Insieme [illegible] via don Minzoni il servizio, sempre da stamane, toccherà anche via Bevilacqua, via Eroine della Resistenza, via Balocco, via Bazzino, via Libero Briganti, galleria Aschero, piazza Martiri della Libertà, via Aglietto, [illegible] De Marchi e [illegible] Peluffo.

Il meccanismo [illegible] «Stampa In», il primo servizio di recapito gratuito del giornale [illegible] domicilio, è ormai noto. Tutta la città è stata divisa in settori. Zona per [illegible] gli incaricati raggiungeranno abitazioni, uffici, negozi per presentare l'iniziativa, prima [illegible] una lettera di presentazione, poi [illegible] l'omaggio, per tre giorni consecutivi, di una copia de La Stampa, infine con la visita a domicilio di [illegible] delle tante hostess dell'informazione. Il primo giorno, [illegible] copia [illegible]ggio viene lasciata proprio sullo zerbino di casa, all'interno di una comoda borsa [illegible] [illegible] che p[illegible] il «logo» di Stampa In. Le tre copie omaggio, che arrivano sempre [illegible] le 7,30, servono a evidenziare in modo pratico i vantaggi [illegible] questo servizio, novità assoluta per Savona. Alle hostess non resta altro che chiarire gli eventuali dubbi [illegible] raccogliere le adesioni.

Per chi sceglie [illegible] aderire al servizio, c'è [illegible] vantaggio immediato: [illegible] simpatico omaggio che sarà proprio la hostess [illegible] consegnare. E poi il vantaggio [illegible] poter ricevere ogni mattina, all'ora desiderata, un giornale [illegible] La Stampa, attento agli avvenimenti internazionali come alla realtà locale, con il fascicolo di Savona [illegible] provincia. In questi giorni, mentre [illegible] [illegible] grande attualità l'evolversi della situazione nel Golfo, La Stampa non solo [illegible] in grado di offrire [illegible] lettori un panorama completo degli avvenimenti ma, in caso venga realizzata un'edizione straordinaria, agli utenti di «Stampa In» verrà recapitata la prima edizione entro [illegible] 7,30 e, quando i tempi tecnici lo consentiranno, anche [illegible] stessa edizione straordinaria, in forma gratuita.

Anche [illegible] semplice recapito non costa nulla: si pagano solo le abituali 1200 lire. Ma per saperne di più c'è un ufficio apposito, in [illegible] Guidobono, con il personale pronto a fornire tutti i dettagli: basta telefonare all'82.55.55.

LA GUERRA DEL GOLFO

Sono [illegible]5 i militari liguri

Ecco come la Liguria, e [illegible] particolare le famiglie dei militari italiani, vivono questi primi giorni [illegible] conflitto. Nella foto gli alpini davanti alla Sip di Savona.

SERVIZI A PAGINA 3

A PAG[illegible]

Il piano delle Ferrovie

A Ceriale contestato il raddoppio

Il potenziamento della linea ferroviaria del Ponente [illegible] stato aspramente criticato da tutte le categorie economiche della Riviera. Scopo della protesta è di allontanare i binari dalla costa.

A PAGINA [illegible]

Ancora il caso Brin

Per la difesa i giudici hanno sbagliato

L'avvocato Biondi contesta le motivazioni della sentenza che [illegible] portato alla condanna di Gigliola Guerinoni. Sarebbero stati dimenticati [illegible] sottovalutati troppo elementi dell'inchiesta.

Auto di grossa cilindrata rubate e rivendute a prezzi di favore

Traffico di Ferrari, due arresti

In carcere anche il titolare di un autosalone savonese: sviluppi nell'inchiesta della pretura
Truffate società di leasing e compagnie di assicurazioni. Prossimi altri colpi di scena?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'inchiesta della pretura [illegible] Savona su un traffico di auto rubate si allarga. Nei giorni scorsi sono state arrestate dagli agenti della polizia giudiziaria altre due persone, ritenute coinvolte in un giro illegale di autoveicoli di grossa cilindrata. E' Franco De Rosa, 34 anni, residente a Savona in via Montenotte 37, contitolare dell'autosalone «Automare» di corso Vittorio Veneto e di Giovanni Meli, 40 anni, abitante a Genova in via Molteni 1, di professione barista. I due sono accusati di ricettazione.

Secondo gli investigatori sarebbero coinvolti in una vicenda di truffe commesse [illegible] danni di alcune società di leasing [illegible] compagnie di assicurazione liguri [illegible] piemontesi che, nel dicembre scorso, ha portato all'arresto [illegible] altre quattro per[illegible] [illegible] al sequestro [illegible] titoli di credito oltre che di un auto di grossa cilindrata. «Le indagini — spiega il giudice Maurizio Picozzi — sono ancora [illegible] [illegible] e non è escluso che nei prossimi giorni altre persone finiscano coinvolte in questa [illegible]da».

L'inchiesta ha preso avvio cinque mesi fa, quando, nel corso di una [illegible] di perquisizioni effettuate nell'Albenga[illegible] furono sequestrate decine di assegni rubati [illegible] la documentazione riguardante [illegible] giro di auto «riciclate». Scattarono immediatamente le indagini della squadra di polizia giudiziaria in collaborazione [illegible] la Guardia di finanza e i carabinieri del nucleo operati[illegible] di Savona. Furono perquisite una ventina di abitazioni: a Ceriale, Pietra Ligure, Laigueglia, Alassio e Albenga. E furono effettuati quattro arresti: Benito Pescatori, [illegible] anni, di Alassio, Antonio Barresi, 36 anni, di Cairo, Giacomo De Lorenzo, 35 anni, [illegible] Laigueglia e Vincenzo De Rosa, 63 anni, di Pietra, tutti accusati di [illegible]corso in ricettazione di assegni e auto rubate.

Altre otto persone furono, invece, denunciate a piede libero per imputazioni che variavano dalla simulazione di reato alla truffa. Gli accertamenti portarono alla luce una storia [illegible] truffe commesse ai danni di numerose compagnie di assicurazione [illegible] di un traffi[illegible] di auto [illegible] grossa cilindrata (Volvo, Alfa 164 e Ferrari) piazzate attraverso autocarrozzerie, autosaloni e intermediari compiacenti. Una [illegible] da intricata.

Le auto, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, venivano acquistate con contratti di leasing. Le rate erano pagate per qualche mese poi, improvvisamente, veniva denunciato il furto della vettura. Le compagnie di assicurazione si trovavano, [illegible] loro insaputa, nelle condizioni di dover [illegible]cire un danno simulato: [illegible] auto, infatti, nel frattempo erano già state piazzate [illegible] riciclate a prezzi di «favore», attraverso [illegible] mercato nero. Così sarebbero state raggirate decine di compagnie di leasing [illegible] assicu[illegible].

Il riserbo mantenuto dagli inquirenti impedisce [illegible] conoscere l'esatto ruolo avuto nella vicenda da Franco De Rosa e Giovanni Meli. Osservano in pretura: «Possiamo soltanto [illegible]re che dagli accertamenti effettuati è emerso che in provincia di Savona si era sviluppato [illegible] grosso traffico di auto rubate. Numerose compagnie di assicurazione sono state truffate». L'inchiesta della polizia giudiziaria presenta molti punti di contatto con un'altra conclusasi [illegible] mesi scorsi in Piemonte. Gli agenti arrestarono cinque persone e ne denunciarono a piede libero altre otto per [illegible] storia [illegible] ricetta[illegible]. Furono sequestrati centinaia di assegni rubati che [illegible]nivano piazzati attraverso commercianti compiacenti e impiegati di banca al di sopra di ogni sospetto. Sarebbe stata la documentazione sequestrata in Piemonte a dare il via all'inchiesta».

Claudio Vimercati

Ecco l'autosalone di Savona coinvolto nell'inchiesta sul leasing «falsi»

Ora Gagliano è di nuovo in manicomio

L'evaso catturato aveva esplosivo

SAVONA.. Nelle tasche di Bartolomeo Gagliano, [illegible] trentatren[illegible] [illegible] Savona catturato dalla Polstrada di Imperia a Taggia, gli agenti hanno trovato [illegible] carta geografica del basso Piemonte, in cui era contrassegnato [illegible] un circolo un cascinale nei pressi [illegible] Saluzzo. Ieri mattina, la scoperta: nel casolare sono stati trovati 66 candelotti di dinamite e [illegible] detonatori.

Gagliano, durante il suo periodo [illegible] latitanza [illegible] manicomio di Reggio Emilia (aveva ottenuto [illegible] licenza premio di sei giorni il 30 dicembre scorso) è forse entrato in contatto con personaggi del racket delle estorsioni che agiscono nell'Imperiese. Anche [illegible] è difficile pensare che il deposito della dinamite da utilizzare per compiere attentati a discoteche, imprese o negozi della Riviera di Ponente, fosse tenuto [illegible] più di 100 chilometri di distanza. Il mistero che accompagna Gagliano è, quindi, sempre più fit[illegible] anche se, a quanto sembra, gli agenti della polizia stradale sarebbero già in possesso di elementi utili per riuscire a identificare chi avrebbe consegnato la carta geografica al folle.

Bartolomeo Gagliano sarà trasferito nuovamente al manicomio criminale di Reggio Emilia e [illegible] suo difensore, l'avvocato Carlo Coniglio di Savona, ha già chiesto che venga sottoposto a una perizia psichiatrica. Gagliano, infatti, nel [illegible] ultimo raid ha [illegible] [illegible] [illegible] di reati, (il furto dell'auto su cui stava fuggendo, [illegible] porto abusivo della pistola che aveva alla cintola quando è [illegible] arrestato). Se la perizia dovesse affer[illegible] che è ancora incapace [illegible] intendere [illegible] di volere non potrebbe subire alcun processo per quanto ha commesso in questi giorni di latitanza.

Il giovane aveva ottenuto una licenza-premio per buona condotta [illegible] 30 dicembre scorso dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Il magistrato di sorveglianza gli aveva concesso di tornare a Savona per trascorrere insieme al padre e la madre il Capodanno. (a. l.)

SERVIZIO A PAGINA 5

Presi di mira in poche ore vigilantes e privati

Rubano trasmittenti sono rapinatori?

LOANO. Un intero apparato radio rubato [illegible] una Fiat Uno di un istituto di vigilanza privata, altre apparecchiature ricetrasmittenti, di quelle usate dai radioamatori, rubate in [illegible] appartamento [illegible] Ceriale: sono gli ultimi furti messi a segno dai ladri in questi giorni nel Ponente. Il valore complessivo della refurtiva non supera i 5 milioni ma, a differenza di altri raid, questa volta le forze dell'ordine [illegible] preoccupate. Non c'è la certezza che i due furti siano collegati tra di loro ma il sospetto che a sottrarre le apparecchiature di trasmissione sia stata [illegible] stessa mano esiste.

A destare le preoccupazioni maggiori è il furto alla Fiat Uno delle guardie giurate. L'appara[illegible] radio serve per comunicare con il centro operativo dell'istituto ma anche per ascoltare i vari spostamenti delle pattuglie di vigilanza privata. In più, con qualche accorgimento, [illegible] tecnico potrebbe inserirsi all'ascolto delle frequenze delle forze dell'ordine. Può servire ai malviventi per avere informazioni riservate, in tempo reale, per [illegible] grosso furto [illegible] per una rapina?

Le apparecchiature rubate a Ceriale, invece, sono del tipo utilizzato dai radioamatori che trasmettono sulle «citizen band». Si tratta di radio ricetrasmittenti portatili che permettono [illegible] comunicare [illegible] chilometri di dist[illegible]. Anche queste potrebbero essere utilizzate da malviventi per coordinare le varie fasi [illegible] un'azione delittuosa.

Al momento si tratta solo di ipotesi che vengono però prese in considerazione da carabinieri e polizia. Del resto, nelle ulti[illegible] settimane, c'è [illegible] un aumento [illegible] furti di auto veloci, di grossa cilindrata, utilizzate per numerose rapine avvenute in Riviera. [s. p.]

E' la più giovane aviatrice italiana, da bambina voleva persino iscriversi all'Accademia militare

Pilota l'aeroplano ma non può guidare l'auto

Una diciassettenne di Imperia ha ottenuto il brevetto di volo

Serena Tracchi, 17 anni

VILLANOVA. Il suo mito, [illegible] for[illegible] [illegible] poteva [illegible] altrimenti, è Richard Bach, l'autore de «Il gabbiano Jonathan Livingstone». Sabato scorso, alle 14.57, [illegible] emulato il [illegible] favorito, volando in solitario per il cielo della Riviera. Niente di eccezionale se non per il fatto che [illegible] Tracchi, abitante ad Imperia in salita San Sebastiano, compirà 17 anni il prossimo primo [illegible]. Per il momento, insomma, non può guidare l'automobile ma il Partenavia P66 siglato I-IACW della scuola di volo dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure sì.

«Ed è anche determinata a riuscire molto bene», commenta il comandante Cesare Patrono, suo istruttore [illegible] complice in alcuni «looping» mozzafiato. E che Serena abbia un caratterino tutt'altro che arrendevole lo ha dimostrato giovanissima. E' [illegible] stessa a raccontarlo, sia pure sorridendo: «Nel 1986 ho scritto al ministro della Difesa, [illegible] allora era l'onorevole Valerio Zanone, chiedendo di aprire l'Accademia aeronautica militare anche alle donne. Il bello è che mi ha risposto». La stessa caparbietà l'ha dimostrata sabato. Anziché effettuare il volo dimostrativo sulla pista ha deciso di allungare il percorso e restare in aria per [illegible] ventina di minuti.

«E' stata una cosa emozionante, bellissima. E' stato molto bello anche il dopo atterraggio quando mi hanno fatto il tradizionale bagno del pinguino. Meno male che non faceva molto freddo», spiega divertita Serena, che nella vita [illegible] [illegible] frequenta la primo liceo classico al «De Amicis» [illegible] Imperia e ama i cavalli. E aggiunge: «La passione del volo credo [illegible] averla nel sangue anche mamma è terrorizzata quando salgo sull'aereo. Mi hanno detto che anche mio nonno amava volare ma è una cosa che ho saputo solo pochi giorni fa, dopo la mia esperienza in solitario».

Per Serena il volo è qualche cosa di più di un hobby: «Mi piacerebbe molto andare avanti, sarebbe bello poter proseguire nel volo e farlo di[illegible]tare un lavoro. A darmi la spinta a cominciare a volare forse è stato il fidanzato di mia sorella maggiore che sta facendo i corsi Alitalia. Di certo, se mai riuscirò a prendere il brevetto, non lo lascerò scadere», afferma decisa. Le stesse parole che, poco meno di un anno fa, aveva pronunciato Paola Zunino, grande amica di Serena, anche lei ai comandi di un aereo non appena compiuti i 16 anni. Tutte e due saranno le mascotte dell'Aeroclub Savona e Riviera Ligure durante la riunione delle donne pilota che si svolgerà nel prossimo mese di aprile all'aeroporto [illegible] [illegible] Villanova d'Albenga. [s. p.]

Viaggio nei quartieri: cosa dicono gli abitanti di piazza Martiri e via don Minzoni

Oltreletimbro, eterno incompiuto

La zona destinata allo sviluppo di Savona stenta ad assumere una precisa fisionomia. Le aree da sfruttare In appalto un parcheggio sotterraneo con terminal per i bus. Problemi di viabilità e di pulizia delle strade

SAVONA. L'Oltreletimbro è il quartiere dei grandi progetti. Il parcheggio [illegible] della stazione Mongrifone, il nuovo [illegible]tro commerciale, la copertura del torrente e il prolungamento di via Paleocapa sono da almeno dieci anni al vaglio degli amministratori comunali. Forse fra altri dieci anni l'Oltreletimbro diventerà il [illegible] moderno e efficiente della nuova città, ma per ora è solo [illegible] quartiere [illegible] po' fuori mano, soffocato dal traffico.

«Il problema più urgente - [illegible]stiene Sandro Venturini, [illegible] presidente della III Circoscrizione - è la sistemazione di piazza Aldo Moro [illegible] delle aree del comparto centrale. La piazza della stazione ferroviaria dovrebbe rappresentare il biglietto da visita della città. Invece è isolata dal centro, poco servita dagli autobus, gremita di auto e circondata da edifici in rovina e terreni incolti».

Nella III Circoscrizione si è recentemente svolto un incontro con l'assessore all'Urbanistica, Sergio Tortarolo. «In base al piano elaborato dal Comune - continua Venturini - il comparto [illegible]trale, l'area che [illegible] estende dal piazzale della stazione a [illegible] Ricci, prevede insediamenti commerciali e uffici ma, secondo noi, dovrebbe riservare spazio anche al verde. Inoltre, si aprirebbero nuove vie di collegamento con il centro». Per la sistemazione del comparto, comunque, sono previsti tempi lunghi. Le trattative del Comune con i proprietari delle aree che fronteggiano la stazione Mongrifone, infatti, accusano ritardi ormai assurdi.

Il progetto del parcheggio sotterraneo di piazza Aldo Moro, che è stato inserito nei finanziamenti della legge Tognoli, [illegible] prendendo corpo. Il piano del Comune prevede circa 900 posti auto sotterranei e il capolinea dei bus. Il terminal dell'Acts consentirà migliori collegamenti fra la stazione e il centro. Gli automobilisti potrebbero lasciare l'auto nel parcheggio sotterraneo, usando le corriere per raggiungere piazza Mameli. Una volta realizzato il parcheggio, via don Minzoni verrebbe trasformata a senso unico per facilitare il collegamento [illegible] il centro. La modifica della viabilità nel quartiere e [illegible] terminal sono progetti sui quali l'Acts punta molto per migliorare la qualità del servizio.

In attesa delle grandi opere, nell'Oltreletimbro manca persi[illegible] la segnaletica. Gli abitanti di [illegible] Eroine [illegible] Resistenza, per esempio, attendono le strisce pe[illegible] da due anni. «Il traffico è sempre più caotico - afferma Giuseppe Santoro, impiegato - e attraversare la strada è diventato un problema. Specialmente i più anziani, spesso, rischiano di essere investiti». Continua: «Molti problemi potrebbero [illegible]sere risolti [illegible] l'istituzione dei vigili di quartiere».

Entro la fine dell'anno dovrebbe iniziare anche il risanamento delle [illegible] operaie di via Agliotto. Il complesso, che è stato valutato circa 7 miliardi, verrà ceduto, dale Opere sociali del Santuario, all'Istituto autonomo [illegible] popolari che [illegible] curerà la ristrutturazione.

«Si tratta di un intervento fondalmentale per il quartiere - spiegano alle Opere sociali - che consentirà di migliorare sensibilmente le condizioni abitative di almeno 130 famiglie». I lavori prevedono [illegible] completo rifacimento dell'edificio e la realizzazione di [illegible] igienici autonomi. 1 7 miliardi [illegible] parzial[illegible]te utilizzati dalle Opere Sociali per ripristinare Villa Rossa, a Mongrifone, destinata a ospitare anziani autosufficienti.

«Un altro grave problema da risolvere - afferma Sandro Venturini - è quello della nettezza urbana, sia per quanto riguarda la pulizia delle strade sia per la raccolta dei rifiuti. In alcune vie per i camion dell'Amnu ci sono difficoltà di manovra e il servizio risulta talvolta approssimativo».

Ermanno Branca

MA C'E' LA «MENSA DEI POVERI»

SAVONA. Nell'Oltreletimbro [illegible] funzione una delle strutture assistenziali più importanti della città, la «mensa dei poveri». Duecento volontari, quaranta pasti [illegible] giorno e una settantina di frequentatori abituali. Questi i numeri [illegible] servizio organizzato dalla Caritas e ospitato nei locali della parrocchia [illegible] San Giuseppe, in piazza Martiri.

«La [illegible] — afferma Sandro Venturino, presidente della Circoscrizione — rappresenta un servizio fondamentale, [illegible] punto di riferimento per quanti [illegible] trovano in difficoltà. Quando ha aperto, nel quartiere c'era ostilità, forse anche un sentimento [illegible] razzismo nei confronti delle persone che chiedevano assistenza alla Caritas. Ora credo che anche i più scettici abbiano compreso l'importanza della struttura».

La mensa è basata essenzialmente sul volontariato. Sono circa duecento le persone che si alternano in piazza Martiri [illegible] che collaborano alla prepazione dei pasti. I volontari si occupano di lavare i piatti, acquistare le provviste, pulire e riordinare i locali. Il menù, in genere, è molto sostanzioso: pastasciutta, pollo arrosto, insalata, frutta e dolce. Inoltre varia nell'arco della settimana. Minestra, pastasciutta e risotto per i primi piatti; pollo, pesce, bistecche per i secondi.

La «mensa dei poveri» funziona alla sera, dalle 18,30 alle 20 e rappresenta un prezioso supporto per [illegible] mensa comunale dove vengono confezionati i pasti di mezzogiorno.

Alle spese di gestione e all'acquisto dei generi alimentari [illegible] provvede attraverso le offerte, in denaro o in natura, dei savo[illegible]. Frutta, verdura, riso e scatolame sono i generi più necessari per il funzionamento del servizio. [illegible] le scorte di pasta non mancano mai. Per usufruire della menza con continuità, occorre rivolgersi al «Centro di ascolto» della Caritas che accer[illegible] il reale stato [illegible] bisogno.

Nei locali funziona anche [illegible] servizio docce e quello per il vestiario. Una volta alla settimana, al mercoledì, dalle 15 alle 18, vengono distribuiti indumenti. Anche in questo caso le richieste sono preventivamente vagliate. I frequentatori sono in prevalenza disoccupati, senza tetto, extracomunitari, ma anche [illegible] o persone non più in grado di badare a sè stesse.

[a. b.]

NOTIZIE FLASH

INCIDENTE

E' sempre grave il ciclista

Sono sempre gravi le condizioni di Franco Agosto, 33 anni, di Quiliano, il dipendente dell'Acquedotto investito lunedì mattina da [illegible] auto, mentre in bicicletta andava al lavoro. L'uomo [illegible] ricoverato nella Rianimazione del San Martino.

[illegible]

Muore un finanziere stroncato [illegible] infarto

Una guardia di finanza, Giorgio Nuscis, 47 anni, è morto lunedì per un infarto. Era in servizio nella sezione «Mare», ed è stato colto da un malore in casa. Soccorso, è stato trasportato al S. Paolo. Giorgio Nuscis è morto durante il tragitto. I funerali [illegible] alle 11 in [illegible]. Filippo Neri.

[illegible]

Scassinatori [illegible] azione alle assicurazioni «Sapa»

Ladri in azione l'altra notte nel centro [illegible] Savona. I malviventi, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati negli uffici dell'assicurazione «Sapa» in corso Italia e si sono imposses[illegible] di duecentomila lire). I ladri hanno anche in una macelleria di via Mistrangelo.

NAUTICA

Tasse, niente proroga per vele e motoscafi

Non vale per i possessori [illegible] imbarcazioni la proroga [illegible] mesi per pagare il bollo. I possessori di imbarcazioni dovranno, pagare entro fine mese, agli sportelli postali, lo [illegible] di stazionamento. L'importo è identico [illegible] quello dello [illegible].

Dalla casa di via Guidobono si è levata una densa colonna di fumo: gravi i danni

Savona, appartamento in fiamme

I pompieri hanno scoperto due focolai distinti all'interno dell'abitazione di un giovane savonese La squadra mobile ha aperto un'inchiesta per ricostruire l'episodio, probabilmente di origine dolosa

SAVONA. Misterioso episodio, nella tarda serata di lunedì, in via Guidobono a Savona. Un incendio ha gravemente danneggiato un appartamento abitato da un barista, Marco Piana, 32 anni. Le fiamme, secondo i primi accertamenti effettuati [illegible] vigili del fuoco del distaccamento del porto, potrebbero avere origini dolose. Il fuoco si sarebbe infatti sviluppatoo in due punti distinti della [illegible] davanti alla porta d'ingresso (dove sono stati trovati ammassati degli stracci e carta imbevuta di combustibile) [illegible] in uno sgabuzzino. Viene così avanzata dagli inquirenti l'ipotesi dell'attentato, anche se i motivi appaiono al momento oscuri. Marco Piana che è proprietario dell'appartamento preso di mira dagli ignoti attentatori, non ha mai avuto problemi con la giustizia, nè mai è stato coinvolto in storie di droga.

L'incendio [illegible] divampato poco dopo le 22. In quel momento, secondo quanto è stato ricostruito dagli agenti della volante, Marco Piana [illegible] dormendo. A dare l'allarme è stato un vicino che, mentre saliva le scale, ha notato il fumo uscire dalla porta d'ingresso dell'appartamento del giovane. L'uo[illegible] ha immediatamente suonato il campanello svegliando il giovane che, [illegible] conto di quello che stava accadendo, ha cercato immediatamente di spegnere le fiamme. Il rogo era però ormai incontrollabile e ed [illegible] necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco del distacca[illegible] del porto.

L'opera di spegnimento dei pompieri è durata [illegible] paio di ore. A fatica, infatti, i vigili sono riusciti [illegible] circoscrivere il rogo. Si [illegible] vissuti anche momenti di panico: alcuni abitanti del palazzo sono scesi in strada e hanno fatto rientro nelle abitazioni soltanto a notte inoltrata, quando le fiamme sono state spente. I danni provocati dall'incendio sembrano gravi. E' andato, infatti, distrutto lo sgabuzzino, mentre, a causa del fumo, sono rimaste annerite le pareti della cucina e della camera da letto dell'appartamento.

Sull'episodio [illegible] ora in corso indagini. Ieri mattina gli agenti della Scientifica hanno effettuato un sopralluogo nell'appartamento, per cercare di trovare qualche indizio utile alle indagini. Non si esclude neppure che l'incendio possa [illegible]re stato innescato accidentalmente da un mozzicone di sigaretta.

[c. v.]

[illegible] A GIUDIZIO PER [illegible]

Il giudice delle indagini preliminari, F[illegible] Giorgi, ha rinviato a giudizio Adriano Levratto, 21 anni, residente a Vado Ligure in via Madonnetta 5. Il giovane, attualmente detenuto nel carcere genovese di Marassi, dovrà rispondere davanti al tribunale di Savona delle accuse di detenzione di sostanze stupefacenti, ricettazione e oltraggio a pubblico ufficiale.

La vicenda risale al 20 giugno dello scorso anno quando Adriano Levratto fu arrestato dai carabinieri nel [illegible] di un'operazione antidroga. Il giovane fu perquisito e trovato in possesso di circa dieci grammi di eroina, già suddivisa in bustine e pronta, secondo gli inquirenti, per essere spacciata. Levratto cercò di sfuggire alla cattura scagliandosi contro i carabinieri, ma fu quasi subito bloccato.

Nel corso di una successiva perquisizione domiciliare i carabinieri trovarono nell'abitazione di Vado Ligure due teleobiettivi che alcune settimane prima erano stati rubati in [illegible] appartemento di Savona. A [illegible] di Adriano Levratto [illegible] scattata [illegible] anche una denuncia per ricettazione.

[c. v.]

Ieri in Regione

Centrali Enel la giunta non decide

GENOVA. Il progetto della società Ilva (ex Italsider) sulla ristrutturazione del quartiere [illegible] Cornigliano, nella eventualità [illegible] chiusura definitiva, nel volgere di pochi anni, non entusiasma nè i sindacati confedrali della Liguria, nè la stessa Regione: questo è l'esito d'un incontro interlocutorio che s'è svolto ieri mattina nel palazzo dei via Fieschi. Il cosiddetto «piano Utopia» appare per adesso vago e nebuloso. Lo stesso presidente della giunta, Giacomo Gualco, ha commentato ironicamente: «Spero [illegible] leggere qualche cosa di più concreto dei soliti articoli di giornali». Nel corso della mattinata, sindacati e giunta hanno anche affrontato il problema delle centrali elettriche [illegible] Vado Ligure e della Spezia: non sono state prese però [illegible] decisioni, in attesa di [illegible] i programmi completi dell'Enel. Da parte [illegible] pci, infine, è stato vivacemente criticato il ritardo ormai pesante per il completamento dell4ospedale della Colletta.

[p. c.]

Si annunciano disagi per la conciliazione delle multe, l'attività dei mercati [illegible] dei servizi annonari

Da lunedì vigili in borghese anche a Savona

Protestano: «Siamo pochi e male attrezzati». Bloccati gli straordinari

SAVONA. Anche i vigili urbani di Savona smetteranno la divisa in segno di protesta contro [illegible] Comune. E' lo stessa iniziativa adottata poche settimane fa degli addetti alla polizia municipale di Varazze che, proclamato lo stato di agitazione, stanno prestando servizio in borghese.

La decisione è stata presa dall'assemblea generale di categoria indetta dai sindacati Cgil-Cisl, Uil e Fadel; sono state decise molte altre forme di protesta contro il mancata riassetto dei dipendenti comunali e, in particolare, per le carenze di personale e di attrezzature del corpo dei vigili urbani.

I provvedimenti, che entreranno in vigore da lunedì prossimo vanno dal servizio in borghese al blocco totale dello straordinario. Inoltre, i vigili urbani non concilieranno più le multe se non quelle direttamente accertate in flagrante. Per tutte le altre [illegible] necessario rivolgersi al Comando di via Nazionale Piemonte. Quest'ultima decisione è destinata a creare [illegible] pochi disagi.

A proposito dell'abbandono della divisa, [illegible] segretario provinciale dell'Anvu, Ilario Bregoli, dice: «E' una protesta simbolica, ma che ha un fondamento anche pratico, in quanto non abbiamo ancora ricevuto le nuove divise invernali che devono essere rinnovate ogni tre [illegible].

Il blocco del lavoro straordinario influirà molto anche sulle abitudini della gente. Il personale di ufficio, interno ed esterno, addetto ai servizi di Annona e suolo pubblico, i piantoni e le squadre di pronto impiego presteranno servizio dalle 7,15 alle 20,10: [illegible] secondo turno dalle 14,15 alle 20,15. Piantoni [illegible] pronto impiego del secondo turno dalle 13,30 alle 19,30 Il terzo turno dalle 19,30 all'1,30.

Un esempio pratico di disagi: il mercato [illegible] lunedì. Di norma i vigili urbani entrano in attività alle 6 (75 minuti prima [illegible] previsto) per agevolare lo sgombero della piazza del mercato da eventuali auto. Con l'agitazione, il mercato del lunedì inizierà [illegible] funzionare non più alle 7,30 [illegible] un'ora dopo.

Rigido orario sarà osservato anche dagli addetti al mercato ittico [illegible] a quello all'ingrosso di Pilalunga. Inoltre, sarà rispettato alla lettera il mansionario: i vigili [illegible] rifiuteranno di svolgere compiti [illegible] corrispondenti al loro grado. Per esempio non sostituiranno, nella prassi quotidiana, un brigadiere.

Conclude Bregoli: «L'agitazione proseguirà fino a quando il Comune [illegible] accoglierà le nostre richieste sugli organici e sul potenziamento e ammodernamento delle strutture, auto e moto comprese [illegible] l'aggiornamento professionale».

[p. p.]

A VARAZZE

VARAZZE. Continua anche l'agitazione dei vigili urbani [illegible] Varazze. Da quindici giorni gli addetti alla polizia municipale svolgono il servizio in borghese, in polemica con il Comune per carenza di strutture e insufficienza degli organici. Automezzi e moto in dotazione richiedono da tempo interventi di manutenzione. Le divise invernali non sono state sostituite, come invece previsto dal regolamento.

Nei prossimi giorni l'agitazione potrebbe rientrare. I vigi[illegible] avrebbero ottenuto dal Comune precise garanzie sulla risoluzione a breve termine dei problemi più urgenti. La giunta si sarebbe già impegnata a consegnare quanto prima le nuove divise invernali.

[c. v.]

Giovani marinai e aviatori nella forza multinazionale

45 LIGURI NEL GOLFO

Esperto di Tornado a Dubai un guida-caccia imbarcato sull'Audace

QUANTI sono i militari liguri impegnati nel Golfo? Difficile avere [illegible] cifra precisa. Il «top secret» vige senza [illegible] eccezione. Non sono d'aiuto le Capitanerie di porto, distretti militari, caserme: i centralini, gli uffici operativi, i comandi locali dirottano ogni domanda all'ufficio stampa della Difesa, a Roma. Dice un ufficiale della Marina Militare: «Abbiamo avuto l'ordine [illegible] non fornire alcuna informazione. A chi ci telefona non possiamo far altro che fornire il recapito telefonico dell'ufficio stampa della Difesa o il numero verde installato per i familiari dei militari».

A Roma, all'ufficio stampa della Difesa, il riserbo è assoluto: «Quanti sono i militari liguri nel Golfo? Non lo sappiamo. Abbiamo a disposizione solo le cifre relative alle forze militari italiane complessivamente impegnate. Nient'altro». Un alto ufficiale della Marina, però, apre uno spiraglio nel silenzio generale: «Posso solo dire che sulle due navi 'Audace' e 'Libeccio', normalmente [illegible] stanza a La Spezia, sono imbarcati 45 ragazzi liguri, di cui 8 genovesi. Quanto alle altre navi dirette e già impegnate nel Golfo, [illegible] la 'Stromboli', 'Zeffiro', 'Vesuvio', San Marco' e 'Saggittario', di stanza a Taranto e Brindisi, non [illegible] in possesso di alcun dato. Ma non è detto che anche là sopra non ci siano ragazzi provenienti dalla Liguria. I nomi degli imbarcati sull'Audace e Libeccio? Non possono dire nulla».

Ma qualche nominativo [illegible] contingente italiano nel Golfo, spunta comunque fuori. Per esempio quello di Giuseppe Citino, 22 anni, sottufficiale dell'Aeronautica di Ventimiglia, addetto al «chek up» del «Tornado» in una base aerea vicino a Dubai, Emirati Arabi. «Ogni volta che riusciamo a metterci in contatto [illegible] lui - dice il padre Salvatore - cerca di tranquillizzarci. [illegible] più [illegible] tanto non può dire».

Continua Salvatore Citino: «Giuseppe ci ha telefonato alcune sere fa. Ci ha detto che fa molto caldo e che sta bene. Noi domande inopportune non gliene facciamo: è chiaro che non può certo sbilanciarsi sulle eventuali strategie militari o movimenti di forze. Continua a dirci di non preoccuparci, ma come possiamo? La base dov'è Giuseppe è considerata come luogo di transito per quegli aerei che sono di stanza sulle portaerei americane, ma non facciamo altro che pensare a [illegible] succederebbe se anche Dubai dovesse finire nel mirino di Saddam Hussein».

Marco Rainoldi, imbarcato sull'Audace

A temere per la sorte del figlio è anche Milli Rainoldi, madre di Marco, [illegible] anni, di Rapallo, sposato e sottotenente di vascello sull'«Audace» con qualifica [illegible] «guida caccia». La donna, nell'abitazione di via Cairoli 8, [illegible] stacca gli occhi dal televisore, che trasmette immagini provenienti dalla [illegible] calda». «Non ho saputo più nulla di lui - dice Milli Rainoldi - da quando è partito, il 3 gennaio scorso. L'ho sentito solo una volta, per telefono, giovedì scorso. Ho provato a telefonare ai numeri della Difesa indicati dal Televideo, allo Stato Maggiore della Marina: niente. Nessuno mi dice nulla».

Continua Milli Rainoldi: «Non è che vorrei sapere molto. Non certo dove si trova [illegible] preciso [illegible] cosa sta facendo. Ma al[illegible] sapere che sta bene, che non gli [illegible] successo nulla. Perchè, una volta composto il [illegible] verde della Difesa, non ci dicono nulla? [illegible] perchè la televisione, la radio, non parlano [illegible] dei ragazzi della Marina? Ci vengono date informazioni [illegible] piloti americani, [illegible] nostri giovani dell'Aeronautica. Ed è giusto. Ma perchè questo 'black out' sulla Marina? In fondo ci sono 1150 giovani impegnati laggiù».

La preoccupazione che si legge negli occhi della mamma di Marco Rainoldi è la stessa di Ines Guenna, madre [illegible] marinaio-furiere di leva Francesco Guenna, [illegible] anni, [illegible] Genova, anche lui imbarcato sull'«Audace». «Francesco è partito militare il 1 agosto. Si era appena laureato in Economia e Commercio [illegible] 110 e lode. A me ha detto che doveva partire per il Golfo a distanza di un [illegible] da quando glielo avevano [illegible]cato. Lo ha detto prima solo a [illegible] padre. Il 3 gennaio è salpa[illegible]. Ho ricevuto un telegramma [illegible] una telefonata, giovedì scorso, quando è arrivato ad Oman: nient'altro. Perchè a noi nessuno dice nulla. E perchè la televisione non si interessa delle nostre navi? Basterebbe che venisse inquadrato il comandante dell'Audace, che ci dicesse di stare tranquilli, che non [illegible] successo niente. Sarebbe già abbastanza. Invece, viviamo nella preoccupazione, privi di alcuna notizia sulla sorte dei nostri figli».

E così, nell'incertezza, come la [illegible] [illegible] Francesco, trascorrono le ore del giorno anche quelle degli altri marinai di leva genovesi imbarcati sulle navi del Golfo. Qualche nome? Stefano Belgrado, Marco Bornetto, Fabrizio del Rio. Ma la preoccupazione, il timore regna anche nell'abitazione di La Spezia del capitano [illegible] vascello Alberto Mezzatesta, imbarcato sull' «Audace». Anche la moglie Liliana, come i familiari degli altri militari italiani nel Golfo, lo ha sentito per telefono giovedì scorso. «Mi ha detto che stanno tutti bene, che il morale [illegible] alto. E [illegible] non preoccuparmi. [illegible] come faccio?».

La stessa frase è stata ripetuta anche a casa di Bruno Andreana, 27 anni, carabiniere [illegible] Chiavari impegnato con i «caschi blù».

[illegible] Pozzo

Giuseppe Citino, di Ventimiglia (in alto a destra e davanti al Tornado), addetto al «check up» in una base [illegible] vicino a Dubai

Ritorna la normalità in quasi tutti i negozi e supermercati

La spesa selvaggia è finita

Ripristinate le scorte di pasta [illegible] farina. Genova in difficoltà per il sale
Nelle armerie di Savona sono andate a ruba maschere antigas americane

La psicosi della guerra non si è calmata, ma quella degli accaparramenti forse sì

SAVONA. L'assalto agli scaffali dei supermercati è finito. E' rimasto l'incubo della guerra, ma almeno è svanita la psicosi del razionamento che, nei giorni scorsi, aveva spinto la gente a dare la caccia a farina, zucchero, sale, acqua minerale e altri generi di prima necessità. Da tutta la Regione arrivano ora segnali di normalità: le code alle casse dei supermercati sono scomparse, i prezzi, saliti improvvisamente a dispetto delle ingenti scorte presenti nei magazzini, sono tornati a livelli accettabili.

A Genova, la spesa «selvaggia» è durata fino a sabato scorso. Nelle tabaccherie è ancora difficile trovare il sale, che molte persone hanno acquistato fi[illegible] [illegible] dieci chili per volta nel [illegible] dei primi giorni di crisi. Molte rivendite del centro [illegible] state costrette a bloccare le vendite consentendo alla clientela di acquistare non più di [illegible] pacco p[illegible] volta. Nonostante questo sistema, le scorte sono terminate quasi subito e ancora oggi molte tabaccherie sono in attesa di rifornirsi. Ieri pomeriggio alla Standa di via XX Settembre solo gli scaffali destinati alla pasta e alla farina mostravano i segni degli accaparramenti. Nei carrelli delle mas[illegible] non c'erano però decine di prodotti in scatola o confezioni da 18 bottiglie di acqua minerale, ma l'occorrente della solita spesa.

Quasi identica la situazione nel Levante, dove la corsa agli accaparramenti si è conclusa già [illegible] parecchi giorni. I magazzini presi maggiormente di mira sono stati la Standa di Rapallo [illegible] la Coop di Chiavari. Dicono alla Coop di Recco: «Il fenomeno qui si è avvertito poco. Le code si sono registrate soltanto il giorno precedente l'inizio del conflitto e il giorno dopo».

Savona e Imperia invece hanno sofferto più a lungo: La corsa all'accaparramento ha colto di sorpresa i due capoluoghi: le scorte sono finite in [illegible] paio di giorni. Lo zucchero [illegible] diventato introvabile in Val Bormida e solo ieri mattina la situazione stava tornando alla normalità. A Savona si è verifi[illegible] anche la corsa all'acquisto di maschere antigas, andate ben presto esaurite. Dicono all'armeria Tessitore di via Nazario Sauro: «Anche i fornitori ne sono [illegible] sprovvisti. In una giornata abbiamo ricevuto addirittura 25 richieste. [illegible] vendono i modelli americani, tedeschi [illegible] israeliani, che costano dalle 30 alle 45 mila lire».

Nell'Imperiese, la situazione si è normalizzata. I supermercati hanno superato il momento difficile rifornendo i reparti alimentari. Ieri mattina a Oneglia le massaie si stupivano di trovare lo zucchero negli scaffali. [p. p.]

E' unanime l'opposizione al progetto di raddoppio in sede tra Ceriale e Albenga

Ferrovie, la rivolta del Ponente

Comuni, Amministrazione provinciale, albergatori, operatori turistici e persino il clero hanno dato vita a un Comitato permanente. Sostengono: «Sarebbe la rovina del litorale». Domani un incontro tra agricoltori

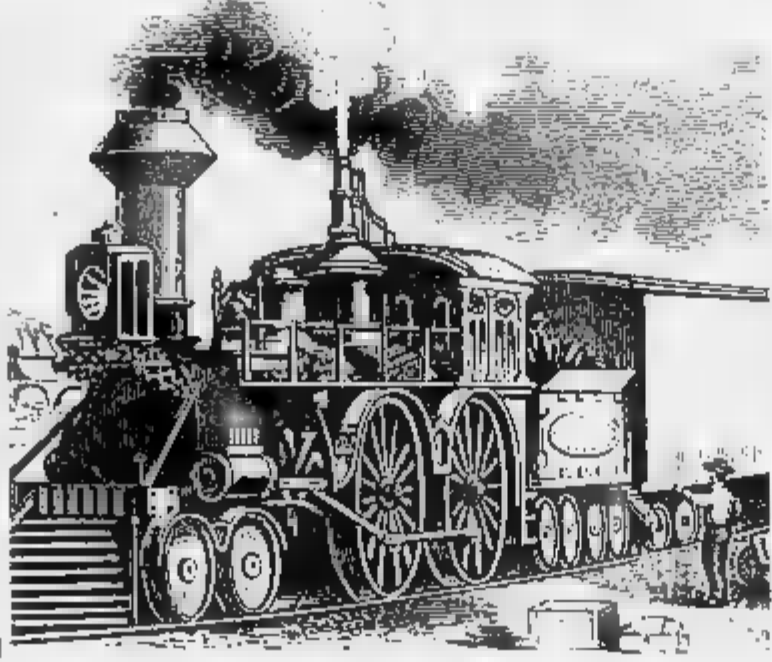
CERIALE. Adesso c'è anche un Comitato permanente per lo spostamento totale a monte della linea ferroviaria Finale Ligure-Andora nel territorio di Ceriale. Ad aver aderito al nuovo organismo sono i gruppi politici di maggioranza e minoranza del Comune, l'Amministrazione provinciale, la Comunità montana ingauna, il Consorzio nuova agricoltura, la Coldiretti, l'Unione agricoltori, il clero, gli albergatori, commercianti, artigiani, costruttori, agenzie immobiliari, professionisti, gli «Amici di Peagna», proprietari dei terreni, insomma, un'intera comunità che dice «no» all'attraversamento della ferrovia nel territorio della Piana lungo via Sant'Eugenio.

Il progetto delle Ferrovie, infatti, prevede che il raddoppio, nel tratto tra Ceriale e Albenga, resti nella sede attuale. «Una sventura che ci impedirebbe uno sviluppo turistico e, contemporaneamente, ci danneggerebbe nell'economia agricola», sostiene il sindaco di Ceriale, Ennio Balloni. Il sindaco, assieme a Pasqualino Mambrin, Sergio Lenzi, Pietro Fasiani, Nicola Bruno, Dario Ottenga e Mauro Serratore, fa parte del Comitato esecutivo del nuovo organismo.

«Tutte le forze politiche, economiche e culturali di Ceriale sono d'accordo nel protestare. Dopo anni che chiediamo di spostare la linea ferrata adesso ci si viene a dire che lo spostamento non solo sarà parziale ma verrà ad espropriare il territorio comunale di una parte importante di aree destinate all'agricoltura. E' un progetto completamente da rivedere. Il Comitato appena costituito è solo il primo passo per dare voce alla nostra protesta. Se le Ferrovie [illegible] recederanno dalla loro proposta saranno prese altre iniziative per impedire di venire penalizzati. La ferrovia deve essere raddoppiata e spostata a monte», afferma Balloni.

Sia pure su posizioni diverse, anche la Confcoltivatori è contro l'attraversamento della Piana nel territorio di Ceriale. Per giovedì alle 20,30 ha organizzato un incontro nella sala consiliare del Comune. Spiega il presidente provinciale, Gianni [illegible]berti: «Noi continuiamo a [illegible]re contrari al progetto di spostamento a monte nella Piana di Albenga per il fatto che verrebbe sottratto terreno ad uso agricolo, sia per il passaggio dei binari sia per la inevitabile costruzione della nuova stazione e [illegible] scalo merci. Senza contare che lo scalo diventerà un inevitabile polo di attrazione urbanistica».

La proposta della Confcoltivatori è di mantenere i binari in sede ad Albenga e Ceriale. «Il progetto di massima che circola in questi giorni prevede un rientro a Ceriale con un impatto ambientale grave e limitativo per lo sviluppo della zona. Visto che in questo tratto esiste già il doppio binario riteniamo che il rientro nell'attuale sede debba avvenire prima del Capo Santo Spirito», conclude Alberti.

Stefano Pezzini

ALBENGA: ELETTO IL VICESINDACO

ALBENGA. Il vicesindaco democristiano di Albenga che affiancherà il sindaco pci Mariangelo Vio sarà Giuseppe Pelosi, direttore didattico del primo circolo scolastico di Albenga. Lo ha deciso, a sorpresa, il gruppo consiliare democristiano che, a maggioranza, ha eletto il massimo rappresentante nella nuova giunta dc, pci, pli e psdi. Pelosi reggerà anche il bilancio e l'ufficio casa. In un primo momento sembrava che vicesindaco dovesse essere Sandro Marengo che rimane invece assessore effettivo con deleghe all'Acquedotto e alla Depurazione.

Il gruppo consiliare dc ha anche designato i quattro consiglieri delegati. Si tratta di Andrea Repetto (agricoltura, difesa del suolo, viabilità rurale), Aldo Guerra (personale e anagrafe), Claudio Tomat (commercio, sarà anche capogruppo) e Giuseppe Rossi (sport). La designazione di Pelosi è avvenuta al termine di una discussione piuttosto animata.

«Bisogna sottostare alle regole democratiche», commenta Andrea Repetto. Aveva chiesto la delega allo sport ma è stato giudicato incompatibile [illegible] la sua presidenza regionale del Centro sportivo Italiano. Gli è stata data la delega all'Agricoltura nonostante sia presidente della Comunità montana ingauna. [s. p.]

Duro intervento sulle motivazioni della condanna di Gigliola Guerinoni e del convivente Ettore Geri

La difesa: «Una sentenza a rovescio»

Caso Brin, secondo l'avvocato Biondi i giudici di Appello hanno respinto le tesi dei magistrati di Savona, della Corte d'assise e del collegio dei difensori. Contestata la ricostruzione del delitto. Nan: «La Cassazione potrebbe riservare altre sorprese»

SAVONA. «Più che di diritto mi sembra [illegible] sentenza di rovescio». Così l'avvocato Alfredo Biondi, che assieme con Mirka Giorello difende Gigliola Guerinoni, commenta le motivazioni della sentenza d'appello del processo Brin. I giudici genovesi hanno ribaltato [illegible] solo le conclusioni dei colleghi di Savona (che hanno condannato Gigliola Guerinoni e assolto Ettore Geri), ma anche quelle del giudice istruttore Maurizio Picozzi, che si occupò dell'inchiesta.

Il delitto di Cesare Brin, stando alle conclusioni della Corte d'assise d'appello di Genova, non sarebbe stato premeditato come sostenuto dallo stesso pubblico ministero, Alberto Landolfi, nel processo di primo grado.

Gigliola Guerinoni avrebbe creato le premesse dell'omicidio in un breve lasso di tempo, invitando nella galleria Ettore Geri. Una discussione tra i due uomini sarebbe poi degenerata nel delitto. Cesare Brin, poi, non sarebbe stato ucciso mentre dormiva.

Secondo i giudici fu colpito ripetutamente con una bottiglia e un martello impugnato da Geri. Poi [illegible] un posacenere, forse tenuto in mano dalla Guerinoni.

Osserva l'avvocato Biondi: «La sentenza di Genova mi ha molto deluso. Appare infatti preconcetta: prendiamo il caso delle testimonianze auricolari. La dinamica del delitto viene ricostruita attraverso le voci e i rumori uditi da Isabella Poggio e Gabriele De Toffol, i due [illegible]. Si tratta tuttavia di versioni contraddittorie che, secondo me, non sono in contrasto con la versione di Gigliola Guerinoni». Aggiunge Biondi: «Poi sono deluso per come [illegible] stati sminuiti alcuni fatti emersi nel processo. Ad esempio la testimonianza di Marcello Roma, che è stata trattata con noncuranza. E' insomma una sentenza che contrasta con le conclusioni del giudice istruttore, con le nostre tesi difensive, e [illegible] quella della Corte di Savona».

Contrariati anche i difensori di Ettore Geri, gli avvocati Enrico Nan e Emy Rosso. L'ex impiegato della Scarpa e Magnano, assolto «per insufficienza di prove» dalla Corte d'assise di Savona, è stato invece condannato [illegible] dai giudici genovesi a quindici [illegible] di reclusione. Sarebbe stato lui a uccidere Cesare Brin, accecato dall'odio, dalla gelosia e dal rancore a lungo covati. «Sono perplesso - osserva Enrico Nan -. Ho letto la sentenza e l'ho trovata priva di motivazioni. Da una parte i giudici sostengono che non si tratta di un delitto preordinato, come sostenuto dal giudice istruttore di Savona. Ma che si tratta di un omicidio d'impeto. Tuttavia nella sentenza si sostiene che la dinamica del delitto non è ricostruibile».

Conclude Enrico Nan: «Manca poi la prova che a uccidere sia stato Ettore Geri. Non è [illegible] sostenere che l'ex convivente della Guerinoni fosse presente nell'abitazione della gallerista, per sostenere che sia stato lui a uccidere Brin. I giudici sostengono, infine, che il farmacista sia caduto vittima della forza soverchiante di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri. Cesare Brin sarebbe stato dunque ucciso per [illegible] di una donna e di un anziano malaticcio. Io ritengo che si possa essere ottimisti, in vista della Cassazione. E' un processo aperto ancora a molte soluzioni». Nei prossimi giorni i difensori dei due imputati incominceranno a studiare i motivi di appello che saranno sostenuti davanti alla Corte di Cassazione. [c. v.]

Gigliola Guerinoni

NOTIZIE FLASH

[illegible]LE LIGURE

Proseguono i lavori per la frana del Malpasso

Sono proseguiti i lavori dei tecnici dell'Anas per la bonifica della scarpata sovrastante il Malpasso, fra Noli e Finale Ligure, dove 10 giorni fa una frana ha parzialmente ostruito la via Aurelia. Il traffico è sempre regolamentato da un semaforo, a senso unico alternato.

NOLI

Dopo oltre vent'anni torna la Croce Bianca

Inizia l'attività la Croce Bianca di Noli. La pubblica assistenza, tramite un comitato promotore, ha ottenuto dal Comune la possibilità di utilizzare l'ex caserma della Finanza. La Croce Bianca di Noli colma il vuoto lasciato più di vent'anni fa dalla chiusura della Cri.

[illegible] MONTENOTTE

Approvato dal Consiglio il nuovo piano parcheggi

Il Consiglio comunale di Cairo ha approvato lunedì [illegible] il piano parcheggi, che sarà inviato in Regione per ottenere i finanziamenti della legge Tognoli. La votazione è stata unanime, anche l'opposizione socialista si è dichiarata d'accordo sul piano, che [illegible] sembra in grado di soddisfare le esigenze dei parcheggi a Cairo. Due le zone individuate dalla giunta per realizzare nuovi posti auto: l'area oltre Bormida, prossima al cimitero e la zona antistante villa Raggio, nel quartiere Cairo Nuovo.

MILLESIMO

Ancora alla ribalta il problema discariche

Nulla di fatto per il problema delle discariche nella riunione di lunedì sera tra i 13 paesi della comunità montana Alta Val Bormida di Millesimo. Nessun centro è disposto a accettare le discariche, si indica in quelle di zona Ferrere o rio Traverse che si trovano nel comune di Cairo gli unici siti disponibili per tale uso.

[illegible]O MONTENOTTE

Rinviato a febbraio il processo Acna

E' stato rinviato a lunedì il processo contro l'Acna di Cengio per violazione della legge Merli. Ieri mattina in pretura a Cairo il giudice Giovanni Buonomo ha accertato le costituzioni di parte civile, una trentina di Comuni della Val Bormida piemontese oltre alle Province di Alessandria, Cuneo e Savona. Lunedì il confronto tra difesa e parti civili, il 6 febbraio il dibattimento.

Spietata esecuzione a Rivarolo, vittima un pregiudicato calabrese

Quattro colpi, uno in bocca

Stefano Raschellà, 38 anni, è stato ucciso con il rituale riservato ai delatori
Altro episodio: arrestato ex calciatore della Samp con l'accusa di omicidio

GENOVA. Un agguato sotto il portone di casa, conclusosi con un ferimento; l'arresto [illegible] ex calciatore della Sampdoria, accusato [illegible] concorso in omicidio per [illegible] sparatoria avvenuta lo [illegible]rso dicembre; un delitto. Da alcuni mesi Genova è diventata teatro di avvertimenti di stampo mafioso e di atroci delitti. Gli ultimi anelli di questa catena di sangue, che lega il Ponente, si sono aggiunti nell'arco di sole ventiquattr'ore.

L'altra sera, i sicari hanno [illegible] pregiudicato calabrese, Stefano Raschellà, [illegible] anni, abitante in via Rollino, a Sestri Ponente. L'agguato è avvenuto in via Budulli, una strada secondaria che da Rivarolo sale verso San Quirico.

Tre colpi di pistola hanno raggiunto al petto Raschellà, perforandogli organi vitali. Un quarto proiettile è stato sparato a distanza ravvicinata, in segno di spregio. L'assassino ha puntato la pistola alla bocca della vittima e ha premuto il grilletto. E' la firma della mafia nelle esecuzioni dei delatori.

Nella mattinata, la squadra mobile della polizia aveva diffuso la notizia dell'arresto di un ex calciatore, Mario Sabbatella, di [illegible] anni, con l'accusa di concorso in omicidio. Sabbatella, che aveva militato nelle file della formazione blucerchiata come [illegible] ala sinistra negli Anni Cinquanta, secondo gli investigatori avrebbe partecipato alla sparatoria avvenuta lo [illegible] 19 dicembre in via Negrotto Cambiaso, a Rivarolo.

In pieno giorno, sotto gli occhi di passanti atterriti, [illegible] avvenuto un rocambolesco [illegible]guimento tra due auto, mentre gli occupanti si sparavano attraverso i finestrini. Dalle indagini è emerso che si era trattato di un regolamento di conti per questioni di soldi.

Su una delle due auto viaggiava Luciano Cullà, di 21 anni, che abita a pochi metri dal luogo della spietata esecuzione dell'altra sera. All'ora del delitto, il giovane era fuori in compagnia della fidanzata.

Il killer ha dato [illegible] appuntamento a Stefano Raschellà, che si è presentato vestito di tutto punto. Sul sedile dell'auto, una Mercedes 190, ha lasciato il cappotto, segno che il colloquio doveva essere breve.

Raschellà non aveva un lavoro, ma viveva agiatamente. Le indagini sull'omicidio seguono una pista che porta anche in Calabria. Sette mesi fa [illegible] caduto in un agguato in un paese della Locride il fratello Nicodemo, di 41 anni. Era a bordo dell'auto di un imprenditore locale, Nicodemo Panetta, di 37 anni, anch'egli caduto sotto i colpi dei killer. L'imprenditore aveva denunciato di aver subito estorsioni, consentendo alla polizia di sgominare un'organizzazione dedita al racket e arrestare 48 persone.

Non è stato [illegible] chiarito se Stefano Raschellà si sia trasferito a Genova per sfuggire ad una vendetta.

Ancora domenica sera, in via Venezia, ha rischiato la vita Carmelo Maiolo, di [illegible] anni, pregiudicato. Un killer lo ha atteso al varco del portone di casa e ha sparato una gragnuola di colpi. Un proiettile gli ha sfiorato il cuore.

Secondo gli investigatori, la mappa della criminalità a Genova è andata modificandosi con il passare degli anni a causa dell'arrivo di pregiudicati dal Sud con numerosi precedenti penali a carico. Forse il distacco dai paesi d'origine non ha fatto venire meno il legame con le organizzazioni mafiose. Questo spiegherebbe il ripetersi di sanguinose esecuzioni e regola[illegible] di conti secondo il codice mafioso per contendersi il controllo di alcune attività. Lo scorso anno, nell'arco di pochi mesi, infatti, caddero sotto i colpi dei sicari due boss. Uno, Gaetano Gardini, 37 anni, genovese, fu ucciso mentre pranzava in una nota trattoria del centro storico. L'altro, Angelo Stuppia, 36 anni, di Riesi, assassinato da un commando, nella seconda metà degli anni 70 aveva fatto parte di un'organizzazione che taglieggiava i locali notturni.

Paola Cavallero

Una scena del delitto avvenuto in [illegible] strada secondaria nei pressi di Genova. Qui a fianco la vittima, Stefano Raschellà

Carmelo Maiolo

Forse Gagliano è legato al racket delle estorsioni

I misteri del killer

Aveva una cartina con l'indicazione di un paese del Saluzzese dove, in un cascinale, è stato scoperto un arsenale di esplosivi

SAVONA. Nasconde altri misteri Bartolomeo Gagliano, la «primula rossa» delle evasioni dai manicomi criminali che l'altro ieri mattina è stato bloc[illegible] [illegible] una pattuglia della polstrada sull'Autofiori, nei pressi di Arma di Taggia. Nelle sue tasche gli agenti hanno trovato una carta geografica [illegible] basso Piemonte, [illegible] [illegible] era contrassegnato con un circolo un cascinale nei pressi di Saluzzo. Ieri mattina, la scoperta: nel [illegible]lare isolato, (chiamato Ciabot delle masche, che in dialetto piemontese significa casolare delle streghe) [illegible] stati trovati [illegible] candelotti di dinamite e [illegible] detonatori. Secondo una versione fornita dagli inquirenti, tutto il materiale [illegible] in pessi[illegible] stato di conservazione e gli artificieri hanno deciso di farlo brillare per evitare che l'esplosivo deflagrasse nel trasporto. La dinamite, che in origine doveva pesare [illegible] sei chilogrammi, deteriorandosi si era ridotta alla metà, trasformandosi in nitroglicerina, una sostanza altamente esplosiva, anche soltanto per contatto.

Ma gli investigatori hanno fornito anche un'altra versione dei fatti, peraltro contraddittoria. Il materiale ritrovato sarebbe [illegible] in buono stato di conservazione e completamente asciutto.

In un caso o nell'altro Bartolomeo Gagliano [illegible] ha spiegato agli agenti della polizia stradale, (della sottosezione di Imperia ovest) perché aveva in tasca la cartina geografica e chi gliela [illegible] consegnata. Gli inquirenti, però, propendono per una soluzione. Gagliano, durante il suo periodo di latitanza dal manicomio di Reggio Emilia, (aveva ottenuto [illegible] licenza premio di sei giorni il 30 dicembre scorso) è forse entrato in contatto con personaggi del racket delle estorsioni che agiscono nell'Imperiese. Anche [illegible] è difficile pensare che il deposito della dinamite da utilizzare per compiere degli attentati a discoteche, imprese o negozi della Riviera di Ponente, fosse tenuto a più di 100 chilometri di distanza. Il mistero che accom[illegible]a Gagliano è, quindi, sempre più fitto anche se, a quanto sembra, gli agenti della polizia stradale sarebbero già in possesso di elementi utili per riuscire a identificare chi avrebbe consegnato la cartina geografica al folle.

Dopo essere stato interrogato dal magistrato, Bartolomeo Gagliano sarà trasferito nuovamente al manicomio criminale di Reggio Emilia. Il suo difensore, l'avvocato Carlo Coniglio di Savona, ha già chiesto che ven[illegible] sottoposto a una perizia psichiatrica. Gagliano, infatti, nel suo ultimo raid [illegible] [illegible] una serie di reati, (il furto dell'auto su cui stava fuggendo, il porto abusivo della pistola che [illegible] alla cintola quando è stato arrestato). Se la perizia dovesse affermare che è ancora incapace di intendere e di volere non potrebbe subire alcun processo per quanto ha commesso in questi giorni di latitanza.

Il folle aveva ottenuto una licenza premio per buona condotta il [illegible] dicembre scorso dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Il magistrato di sorveglianza gli aveva concesso di tornare a Savona, nella [illegible] città natale, per trascorrere il capodanno [illegible] con il padre e la madre. Il giudice aveva affidato [illegible] custodia» Gagliano ai suoi genitori. Trascorsi [illegible] giorni, avrebbe dovuto ritornare in istituto. [illegible] nel viaggio di ritorno, compiuto [illegible] [illegible] i [illegible] familiari, era fuggito.

Gli investigatori pensano che il folle abbia potuto contare su appoggi nella zona di Ventimiglia o di Imperia durante la sua latitanza. Quando gli agenti della polizia stradale lo hanno bloccato, aveva infilata nella cintola una [illegible] special» [illegible] la matricola abrasa. Un'arma micidiale che, forse, gli è stata fornita dalle stesse persone che gli hanno consegnato la cartina geografica con l'indicazione del deposito di dinamite.

Gagliano è un uomo pericoloso. Ha già ucciso. Nel gennaio del 1981 ammazzò [illegible] prostituta, Paolina Fedi. Il corpo della giovane fu trovato [illegible] [illegible] scarpata, ai lati dell'autostrada Genova-Savona, [illegible] pressi di Celle Ligure. Aveva la testa fracassata. Il giovane la uccise perché lei lo aveva minacciato di raccontare la loro relazione alla [illegible] fidanzata. [illegible] Gagliano non fu processato. La perizia lo giudicò totalmente infermo di mente. Dopo due [illegible] ottenne il primo permesso. Arrivò a Savona dove ingaggiò [illegible] sparatoria e rimase ferito a una gamba. Nel febbraio 1989 altra licenza premio. Giunto a Genova, secondo l'accusa, avrebbe ucciso un travestito nella [illegible] di Carignano, e la [illegible] dopo, ferito alla bocca una prostituta.

Tornato in manicomio, [illegible] uscì nell'aprile del '90. Si recò a Firenze e ferì accidentalmente alla bocca la [illegible] fidanzata, Sabrina Ammanati. Poi, l'ultima licenza, quella del 30 dicembre scorso. La sua fuga è terminata l'altro ieri, ma gli interrogativi su chi l'ha aiutato e su che [illegible] stesse per fare [illegible] ancora aperti.

Attilio Lugli

Bartolomeo Gagliano

«Vacanze di Natale '90». Nello scenario di Saint Moritz s'intrecciano 4 storie che hanno come protagonisti Christian De Sica, Ezio Greggio e Massimo Boldi. All'Eldorado di Savona

Tartarughe Ninja alla riscossa. I simpatici umanoidi dal corpo di tartaruga stanno diventando i beniamini dei ragazzi. Le loro avventure si possono vedere al Diana 2 di Savona

[illegible] AL CINEMA

TEATRI [illegible]

Chiabrera — [illegible]. 820.409 — Orario: 20,45 — OGGI RIPOSO

Aud. [illegible] — [illegible]. 850.523 — PROSSIMA APERTURA

CINEMA [illegible]

Astor — Tel. 824.580 — Or. 15,45/18/20,15/22,30 — [illegible] 8000/5000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[illegible] (Italia [illegible]) — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible] 1 — Tel. 825.714 — Orario: 16/19/22 — [illegible] 9000/6000
Il tè nel deserto — [illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] [illegible] soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17,10 20,30/22,30 — Lire 8000/6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — [illegible] Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja [illegible] contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Eldorado — Tel. 820.583 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-6000
Vacanze [illegible] Natale '90 — [illegible] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [illegible] Sica, E. Greg[illegible] (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio — Tel. 385.322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Il decalogo di Kieslowsky

Jolly — [illegible] 890.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Supervogliose [illegible] maschi

Salesiani — Tel. 850.542 — CHIUSO PER FERIE

ALASSIO [illegible]

Colombo — Tel. [illegible] — Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30 — Lire 7000/5000
Vacanze [illegible] Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 15/17,30 20/22,30 — Lire 8000/6000
Il tè [illegible] deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla [illegible] [illegible]bile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

ALBENGA [illegible]

Ambra — [illegible]. 51419 - Or.: 20,10 22,20 - Fest. 16,30/18 — L. 6000/4000
Cicciolina e Moana ai mondiali

Astor — Tel. 50.697 — Orario: 16/17,30/19 20,20/22,30 — Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

Cristallo — Tel. 52.654 — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
Linea mortale — di Joel Schumacher [illegible] Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista [illegible] aldilà. V. M. [illegible] 1h 51' **Drammatico**

ALBISOLA [illegible]

T[illegible]tro Leone — Orario: 21 — OGGI RIPOSO

CAIRO [illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500 — OGGI RIPOSO

FINALE [illegible]

Ondina — Tel. 692.200 — Orario: 15,30; [illegible] 22,30 — Lire 7000/5000 — OGGI RIPOSO

LOANO [illegible]

Loanese — Tel. 668.951 — CHIUSO

Perla — Tel. [illegible] — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Giorni di tuono — di Tony Scott [illegible] Tom Cruise, N. Kidman, [illegible] Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

[illegible] — Tel. 564.505 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 4500/3000 — [illegible]

PIETRA [illegible] — Tel. 647.023 — CHIUSO

VARAZZE [illegible]

Verdi 1 — Tel. 97 249 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,40 — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 - Or.: 15 16,50/18,40/20,40/22,40 — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Valleggia — Tel. 881.492 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000 — OGGI RIPOSO

GENOVA

Teatro Stabile Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire [illegible] 000/22.000
[illegible] [illegible] fanno sempre — [illegible] Terzoli e Vaime. Regia: Pietro Garinei. Interpreti: Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo.

T[illegible] della Tosse in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Masque degli ultimi giorni dell'anno — di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Regia: Nicholas Brandon. Compagnia teatro della Tosse.

CINEMA [illegible]

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,30; 17,20; 20,35, 22,40 - L. [illegible]
L'esorcista III — di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18.1h 50' **Horror**

[illegible] 2 — [illegible]. 208.549 — Orario: 16; 18,15 20,25/22,40 — Lire [illegible]
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame es[illegible] tra un tassista [illegible] mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' [illegible]

Augustus — [illegible]. 566.810 — Orario: 15; 17; 18,50 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Rocky V — [illegible] John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in [illegible] [illegible] [illegible]mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30; 17,50; 20,20; 22,30 — Lire [illegible]
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, [illegible] Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V, 2h 05' **Commedia**

Corallo [illegible] — Tel. 586.419 — [illegible]: 15,40; [illegible] 20,10; 22,25 — Lire 10.000
Mo' better [illegible]ues — di e [illegible] Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

[illegible] — Tel. 564.403 — Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Vacanze di [illegible]tale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [illegible] Sica, E. [illegible]gio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Instabile — Tel. 592.525 — Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Lire 8000
In [illegible] [illegible] popolo [illegible] — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, [illegible] Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie [illegible] dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**

Lux — Tel. 581.891 — Orario: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50 — Lire 10.000
Tre scapoli e una [illegible] — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [illegible] [illegible] mamma... N.V. 1h [illegible] **Commedia**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,40; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30 — Lire 9000
Tartarughe Ninja alla riscossa — [illegible] Steven Barron [illegible] Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido [illegible]r e il suo clan per salvare New York [illegible] teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon — Tel. 368.298 — [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Lire [illegible]
La storia [illegible] 2 — di George Miller [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia e [illegible] [illegible]l'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15; 16,40; 18,40 20,40; 22,40 — [illegible] 10.000
Verso [illegible] — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia [illegible]) — Le due anime [illegible] movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Lire [illegible]
La sirenetta — di J. Musker e R. Clemente, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa [illegible]) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne in[illegible]... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: [illegible] 17,30; 20; 22,30 — [illegible] 10.000
Il tè nel deserto — [illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible].

Universale — Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 - Lire 10.000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita [illegible] killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — [illegible] [illegible] Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10. 22,30 - Lire 10.000
Atto di forza - Total Recall — di Paul Verhoeven [illegible] Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15; 16,55; 20,45 22,40 - Lire 10.000
Fantozzi [illegible] riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[illegible] (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible] — Tel. 562.187 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Lire 10.000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

[illegible] UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: Della Ferrera, corso Italia 13, telefono 827 2022
Alassio: Bonavia, corso Vittorio Veneto 3, telefono 451.64
Albenga: Comunale, ospedale Piazza del Popolo, telefono 530 07
Albisola [illegible]: Grunia, corso Mazzini 193, telefono 480 243
Andora: Borgarello, via Clavesana 51, telefono 85.040
Borgio Verezzi: Cappelletti, via Matteotti [illegible], telefono 610 459
Cairo Montenotte: Manuelli, [illegible] Roma 75, telefono 503.855
Ceriale: Nan, lungomare Diaz 83, telefono 90.032
Finale Ligure: Schenone, [illegible] Garibaldi 14, telefono 692.690
Loano: San Giovanni, via Garibaldi 14, tel[illegible] 668,045
Millesimo: Cigliuti, piazza Italia, [illegible] 564.017
Noli: Monte Ursino, [illegible] Italia 10, telefono 758.836
Pietra Ligure: Centrale, via Garibaldi 38, telefono 628 021
Sassello: Nanni, via Badano 17, telefono 724 107
Spotorno: Crimmi, [illegible] Colombo 1, telefono 753.242
Vado Ligure: Mezzadra, [illegible] Aurelia [illegible], telefono 880.231
Varazze: Trincheri, corso Matteotti 45, telefono 971 26

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822822 (anche [illegible] Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino [illegible] 648686 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40389
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 8[illegible]-802091
Alassio: 460032
Albenga: 5461
Cairo: 504052
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga [illegible]
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo [illegible]
Distretto di Calizzano 79688/79697
Distretto [illegible] Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

[illegible] ANTIDROGA

Centro [illegible] Il Faro, [illegible] Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 1[illegible] 18, [illegible] giovedì anche dalle 1[illegible] 12

[illegible]

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 852292
Albenga: 51265
Cairo: 504756

ELETTRICITA'
Savona: 820585
Albenga: 52327
Cairo: 504073

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

[illegible]
Acts: 827413

[illegible]

Servizio continuato nelle 24 ore: **Radio-taxi** [illegible] 827951/2

FERROVIE

Savona: 806968-806974
Alassio: 40115
Albenga: 50300
Albissola: 480888
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di [illegible]ro: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, [illegible] e Noli
[illegible]
Celle, Laigueglia, [illegible]
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

[illegible] E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono [illegible]
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza [illegible]mar, telefono 822708
ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
[illegible] Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020
GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono [illegible]

TURISMO

Azienda [illegible] promozione turistica e di soggiorno.
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
[illegible]: 481648
[illegible]re: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: [illegible]
Loano: 668044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: [illegible]
Varigotti: [illegible]

PROTEZIONE ANIMALI

[illegible]
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735) Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

[illegible] PREVISTO PER OGGI: prevalenti da Imperia: cielo poco nuvoloso, temperatura senza variazioni, vento moderato, [illegible] leggermente mosso.

[illegible] DI IERI: temperatura del mare 13° C, umidità relativa 60%, vento Est-Sud Est 15 km/h, mare mosso, [illegible] irregolarmente nuvoloso, pressione barometrica 1028 mb.

TEMPERATURE DI IERI

	[illegible]	min
Genova	[illegible]	5
Savona	9	3
Imperia	14	7

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 15; min. 8.

Il Sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,24. La Luna si leva alle 11,00 e cala alle 0.40 del 24 gennaio (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

ESCURSIONISMO
Diapositive su [illegible] anno di attività

Sabato prossimo, alle 20,30 nel Convento dei frati cappuccini [illegible] Quiliano il Gruppo escursionistico «La Rocca» di Quiliano orga[illegible] una proiezione di diapositive sul complesso delle attività svolte [illegible] sodalizio nel corso del 1990. In ogni escursione sono [illegible] infatti scattate interessanti immagini sulla bellezza dei luoghi visitati. Le diapositive sono state realizzate da Aldo Casetta, Loretta e Gabriele Lanza.

CULTURA
Ciclo di lezioni al Calasanzio

E' iniziato, al centro culturale di educazione permanente «Calasanzio» di Carcare, l'ottavo ciclo di lezioni-conversazioni, [illegible]anizzato dalla preside del liceo, Maria Morichini Rebuffello. Nell'aula magna dell'istituto si alterneranno studiosi, docenti universitari e ricercatori. Nel programma sono previste lezioni [illegible] medicina, conversazioni sul Cristianesimo e conferenze [illegible] letteratura e teatro.

SCUOLA
Il futuro della scuola materna

«Quale scuola materna per il futuro del bambino: indicazioni programmatiche». E' questo il tema dell'incontro in program[illegible] questo pomeriggio (ore 16,30) presso il Circolo didattico di via degli Orti ad Albenga.

STORIE [illegible] GUERRA
A Varazze le foto degli alpini

Prosegue [illegible] successo la mostra di fotografie storiche organizzata dalla sezione [illegible]zzina dell'Associazione nazionale alpini nei locali dell'ex palazzo comunale. Le immagini si riferiscono alla partecipazione italiana alla campagna di Russia (1941-43) appartenenti agli archivi militari delle Repubblica federale tedesca e portate in Italia dall'edi[illegible] Bruno Ghigi di Rimini.

[illegible]TATO CIVILE

SAVONA 22 GENNAIO
NATI. Pizzorno Martina, Pattini Piero.
MORTI. Valle Giovanni, di [illegible] anni, residente a Dego. I funerali sono stati fissati per questa mattina alle [illegible] [illegible] chiesa di San Francesco in piazza Bologna a Savona. Bedo Umberto di 69 anni, residente a Castelbianco. I funerali [illegible] svolgeranno con rito diretto oggi alle 12. Muscia Giorgio di 47 anni, residente a Savona; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di San Filippo Neri.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
[illegible]le Ligure. L'illuminazione pubblica in via Saccone, via Unità d'Italia e via Bolla a Finale Ligure sarà potenziata. Lo ha deciso il Consiglio comunale approvando il piano d'investimenti per il '91 presentato, con il bilancio preventivo, dall'assessore alle finanze Gian Marco De Sciora (pci).

Il provvedimento risponde alle molte segnalazioni presentate dagli abitanti all'Amministrazione comunale nei mesi [illegible]. Nel bilancio si parla anche [illegible] interventi di semplice manutenzione in altre zone della città.

CLUB [illegible]

MILLESIMO
Comunità montana

La Comunità montana Alta Val Bormida organizza [illegible] serie [illegible] pullman (costo del viaggio lire 10 mila) per partecipare [illegible] rappresentazioni teatrali dello Stabile di Genova. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici della Comunità montana di Millesimo (solo mattino ore 10-12) o telefonare ai numeri 019/564494-565570.

[illegible]
Per la Terza età

Proseguono le iniziative per la terza età promosse dalla parrocchia dei Padri Capuccini [illegible] via dei Gazzi a Loano. Domani, giovedì, con inizio alle 15,30 è stata organizzata una conferenza sul tema «Ipertrofia prostatica benigna. La donna nella terza età». Relatori saranno i medici del «Santa Corona» Massimo Perachino e Luigi Caccamo.

SAVONA
Lezioni di alpinismo

Il Club alpino italiano, sezione di Savona, organizza una serie d'incontri e lezioni base di scialpinismo, presso la sede sociale al Ridotto del teatro Chiabrera. Il prossimo appuntamento è fissato per domani sera con la relazione sul tema «Materiale ed equipaggiamento per lo scialpinismo».

[illegible]
Iniziative dell'Arci

L'Arci Nova di Savona ha dato il via [illegible] una [illegible] di iniziative di carattere umanitario e culturale. Per quanto riguarda la cultura, [illegible] già partite alcune conferenze dedicate al Monte Bei[illegible] [illegible] al suo comprensorio: riguardano i parchi naturali nei [illegible] aspetti istituzionali e legislativi, l'utilizzo della vegetazione, gli scavi e i ritrovamenti avvenuti sulle pendici del Beigua, l'idrologia e la geomorfologia e infine la fauna. L'iniziativa [illegible] in collaborazione con la Lega Montagna. I seminari [illegible] svolgono in Provincia. Intanto, sempre a cura dell'Arci, in collaborazione con altri enti quali la Caritas diocesana, è stato aperto uno sportello di informazione per coloro che intendono scegliere l'obiezione di coscienza.

[illegible]
I migliori allievi

Verranno consegnate questa mattina presso l'Istituto Alberghiero di Alassio quattro borse di studio istituite dall'Unione Provinciale Commercio [illegible] Turi[illegible]. I riconoscimenti andranno a Elisabetta Laurori, Patrizia Leone, Mara Pellirone e Manuela Zunino, quali migliori alunni dell'anno 89-90. Presenzierà alla cerimonia il Presidente dell'Unione Lino Vena, il vescovo di Albenga Mario Oliveri ed altre autorità provinciali e cittadine.

L'«effetto Golfo» nelle sale della Liguria: quasi dimezzati gli spettatori

Cinema, un weekend in rosso

A Genova, rispetto alla settimana precedente, i locali di prima visione hanno incassato quasi 150 milioni in meno. Sanremo è passata da 45 a 25 milioni. Solo Savona attenua il calo

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

L'«effetto-Golfo» è stato devastante almeno per il botteghino. [illegible] cinema liguri [illegible] scoppio della guerra in Medio Oriente ha provocato un deciso «trend» negativo: meno spettatori, sale semivuote anche [illegible] orari solitamente di punta, incassi ridotti. Poche le eccezioni.

Un fenomeno non certo solo ligure, iniziato giovedì scorso, dopo che le prime bombe erano cadute nella notte [illegible] Baghdad, [illegible] fenomeno fotografato fin troppo chiaramente dalle cifre degli incassi per i film di prima visione secondo i conteggi resi noti dall'Anec, l'Associazione nazionale degli esercenti: Genova, nell'ultimo weekend, tra sabato e domenica, ha incassato complessivamente, nelle [illegible] sale di prima visione, 148.319.000 lire contro i 300.339.000 lire [illegible] sette giorni prima, sabato e domenica 12 e 13 gennaio, l'ultimo week-end di pace. Una nettissima flessione superiore al cinquanta per cento.

Ma anche le altre città «capozona» della regione hanno confermato la tendenza verso il basso: negli stessi giorni presi in esame Sanremo [illegible] passata da 45.858.000 lire a 25.644.000 lire e La Spezia [illegible] 44.235.000 a 26.329.000; minore nelle dimensioni, ma comunque sempre rilevante, la flessione registrata a Savona dove si [illegible] passati da un incasso complessivo di lire 47.066.000 di sabato 12 e domenica 13 gennaio al 33.434.000 lire della settimana successiva.

«Effetto Golfo» in questa corsa [illegible] verso [illegible] basso di tutti i botteghini? Senz'altro. La gente, sotto choc per una guerra che la televisione porta praticamente in diretta in tutte le case, è rimasta incollata [illegible] piccolo schermo, sommersa dalla valanga [illegible] notizie che arrivavano no-stop un po' su tutte le reti. E le sale cinematografiche ne hanno risentito certamente più che i teatri dove la flessione c'è stata, ma più contenuta per le prenotazioni che hanno mantenuto gli spettatori [illegible] livelli quasi normali.

«La televisione, nei primi giorni di guerra, [illegible] stata una concorrente imbattibile. La gente non è uscita non certo per paura o per timore che potesse succedere qualche cosa in locali affollati come le sale cinematografiche, piuttosto perché voleva essere informata su quanto avveniva nel Golfo. E' un fatto che si [illegible] ripetuto in tutta Italia almeno stando alle notizie che abbiamo. La Liguria non ha fatto eccezione. Il calo di spettatori al cinema è una delle tante conseguenze di questa guerra», dice Walter Vecchino, presidente degli esercenti cinematografici liguri.

Vecchino, però, non attribuisce alla guerra del Golfo tutta la responsabilità [illegible] tracollo delle presenze nelle sale. Il primo week end di guerra ha coinciso anche con un particolare momento della programmazione cinematografica: «Direi che, in qualche misura, nella flessione di spettatori c'è anche un calo in un [illegible] senso fisiologico. Si [illegible] esaurendo la spinta dei film proposti per Natale e la produzione ha rilanciato poche nuove proposte. Accade ogni anno. L'interesse della gente, quindi, stava comunque rallentando. Sarebbe stato impensabile mantenere i soliti livelli natalizi», aggiunge.

Non a caso, a Genova, sabato e domenica, è stato «Nikita» di Luc Besson, presentato all'«Universale», a reggere bene il botteghino nonostante le notizie dal Golfo. Un film che era entrato in programmazione dopo l'ondata natalizia. I cinefili non l'hanno trascurato magari, come avvenuto in qualche caso, portandosi la radiolina, come allo stadio (un fenomeno nuovo per il cinema), per sentire come andavano le [illegible] in Medio Oriente.

Bruno Monticone

I FILM PIU' VISTI

	Sabato/Domenica 12/13 gennaio	Sabato/Domenica 19/20 gennaio
GENOVA	La Sirenetta (incasso lire 50.774.000)	Nikita (incasso lire 17.187.000)
	Tre scapoli e una bimba (incasso lire 25.641.000)	Verso sera (incasso lire 13.998.000)
SANREMO	[illegible] nel [illegible] (incasso lire 13.373.000)	[illegible] scapoli e una bimba (incasso lire 6.851.000)
	Stasera a casa di Alice (incasso lire 11.370.000)	Tè nel deserto (incasso lire 6.430.000)
LA SPEZIA	[illegible] a casa di Alice (incasso lire 11.036.000)	Tre scapoli e una bimba (incasso lire 6.840.000)
	Tre scapoli e [illegible] bimba (incasso lire 10.769.000)	Tartarughe [illegible]ja (incasso lire 6.535.000)
SAVONA	Vacanze di Natale [illegible] (incasso lire 24.551.000)	Vacanze di [illegible]le '90 (incasso lire 10.383.000)
	Tè nel Des[illegible] (incasso lire 10.655.000)	[illegible] alla riscossa (incasso lire 8.966.000)

HIT PARADE

GENOVA. Nella hit parade cinematografica regionale sembra [illegible] «Tre scapoli e una bimba», film statunitense di Emile Ardolino [illegible] Tom Selleck, l'attuale numero uno: il film è in testa agli incassi sia a Sanremo che a La Spezia e tiene ancora benissimo a Genova dove, però, ha dovuto cedere il passo all'emergente «Nikita».

Un'altra pellicola ancora con una buona forza di attrazione appare anche «Il tè nel deserto» di Bertolucci che sta andando benissimo a Sanremo dove tallona di poco «Tre scapoli e una bimba», [illegible] secondo [illegible] Savona e ancora quarto a Genova dove, però, è stato superato anche dal film italiano «Verso sera» di Francesca Archibugi con Marcello Mastroianni, altra pellicola emergente per [illegible] in programmazione solo nel capoluogo.

Discorso a parte, invece, per Savona dove continua la leadership [illegible] «Vacanze di Natale '90» il fortunatissimo film di Enrico Oldoini, targato Fininvest, campione d'incassi del periodo natalizio anche se l'«effetto Golfo» gli ha fatto perdere, in [illegible] settimana, ben quattordicimila spettatori.

[b. m.]

STASERA IN LIGURIA

MONTECARLO
Si esibisce il coro di voci bianche

[illegible] Coro [illegible] voci bianche della cattedrale di Saint Mary, [illegible] Sydney, si esibirà alla Cattedrale di Monaco alle 20,30. La formazione sarà diretta [illegible] David Russel e presenterà brani di Monteverdi, Palestrina, Victoria, Allegri e Josquin Des Prés.

PIETRA LIGURE
Revival al «Vetronero»

Mercoledì [illegible] musica da revival da ballare [illegible] «Vetronero», sul lungomare di Pietra Ligure. Il programma (apertura ore 22,30) prevede una rassegna di musica da discoteca degli ultimi trent'anni con, almeno per una sera, la musica house e la techno lasciate da parte. L'animazione è garantita dai migliori dj della provincia.

SPOTORNO
Si balla al dancing Castello

Pomeriggio danzante con «Adelio» al dancing «Castello» di Spotorno (ore 15,30). Gli appuntamenti [illegible] il ballo liscio e il revival sono ripetuti al mercoledì, venerdì e domenica pomeriggio. Al sabato sera (ore 21) sono di [illegible] le orchestre spettacolo.

[illegible]
Al casinò i talenti emergenti

Questa sera (ore 21) nel Teatro del casinò avrà inizio la settima edizione di «Passaporto per Sanremo», la manifestazione che promuove nuovi talenti nei vari campi dello spettacolo. Lo spettacolo è articolato in tre serate, e si concluderà giovedì. I giovani debuttanti, selezionati in tutta Italia nel corso delle settanta serate che si [illegible] avvicendate nel corso dell'anno appena trascorso, si cimenteranno in esibizioni di varietà e saranno giudicati da una giuria [illegible] esperti.

ALASSIO
Sala Hanbury, [illegible] culturale

Si svolge questa sera alle 21,15 alla Sala Hanbury [illegible] serata culturale organizzata dalla civica Biblioteca. Presenti gli autori (Restagno, Filippi, Noberasco, Puerari e Quaini) sarà illustrato il libro «Il territorio di Albenga da Andora alla Caprazoppa - Quattro secoli [illegible] cartografia» edito dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

SAVONA
Prima visione con Kieslowsky

Importante appuntamento [illegible] la cinematografia questa sera alle 20,30 al Filmstudio, il circolo culturale di piazza Diaz. E' in programma la proiezione del quinto episodio del «Decalogo di Kieslowsky», in prima visione per Savona. Sono previsti due spettacoli, alle 20,30 e alle 22,30.

Il Circo di Mosca in tournée da venerdì sera a Genova

Il Bolscioi sul ghiaccio

La versione sovietica di «Holiday on ice» rimarrà in Liguria sino al 3 febbraio. Non ci sono animali feroci ma gatti, galline, colombi e aquile

GENOVA. Si chiama Antoscka ed è il primo clown-donna simbolo di [illegible] circo. Un circo davvero «speciale» [illegible] quello moscovita, con le piste di ghiaccio, che dopodomani, venerdì, debutterà [illegible] Genova, in piazzale Kennedy.

Ma le novità presentate da questo spettacolo, definito, a ragione, il «Bolscioi» sul ghiaccio, [illegible] sono rappresentate solamente dalla simpatica mascotte. Antoscka è una sorta di folletto che volteggiando sulla pista del circo [illegible] Mosca presenta altri comici, giocolieri, trapezisti, ciclisti, motociclisti, funamboli, foche, leoni marini.

Maestri nell'accoppiare le più strane [illegible] di animali i sovietici presentano al circo di Mo[illegible] anche un'aquila che vola assieme ad [illegible] stormo di colombi.

Al circo sul ghiaccio di Mosca non ci sono, infatti, animali feroci. Oltre a quelli citati non mancheranno gatti, galline, oche e persino topolini. La clownesse Antoscka è semmai, secondo gli autori del grande show, una sorta di burattino che terminerà la sua presenza i[illegible] scena diventando donna.

C'è chi [illegible] visto nel suo personaggio un preciso riferimento all'evoluzione della Russia di Gorbaciov, sperando che i recenti fatti di Lituania e Lettonia siano sono «schegge impazzite» di un regime definitivamente sconfitto dalla perestroika.

Rispetto al tradizionale circo sovietico, quello sul ghiaccio di Mosca, paragonabile alla rivista americana «Holiday on ice», è uno spettacolo del tutto diverso. Il programma presentato in Italia da Walter e Loredana Nones è una novità assoluta per il nostro Paese, nonostante sia nato quasi un quarto di secolo fa.

Il circo sulla pista ghiacciata fu creato in Russia nel 1964, ma già nel 1952, in Germania, il circo Scala presentò diversi numeri su una pista analoga. In Italia, ricordano gli esperti del genere, fu proprio Moira Orfei, moglie di Walter Nones, ad inaugurare a Parma nel 1969 un grande spettacolo sotto un enorme chapiteau dotato di due piste, una tradizionale e una, appunto, di ghiaccio, collegate da una passerella.

Lo spettacolo che da domani i g[illegible] potranno godersi sotto il tendone della fiera (fino a domenica [illegible] febbraio) fa tesoro delle passate esperienze, ma punta soprattutto a proporsi come un evento culturale che proprio grazie ad Antoschka è diventato popolarissimo e non solo nei Paesi dell'Est.

Una cosa comunque è certa: [illegible] circo di Mosca ha scelto per questo breve tour italiano che tocca cinque città (Genova, Milano, Bologna, Torino [illegible] Roma) i suoi artisti migliori, dalle ballerine [illegible] Rina Pismennajas, alle regine delle colombe Alla Lserowa, al grande Sadofjev all sbarra. Nel fitto cast non manca il celebre illusionista Jurji Avjerino, il mago più famoso di Russia, in grado di dimostrare al pubblico che nelle sue mani le leggi fisiche proprio non valgono più. Lo spettacolo del circo sul ghiaccio di Mosca avrà inizio alle 21.

[m. b.]

A marzo il teatro «Domus» ospiterà quattro delle più celebri commedie musicali

L'operetta in scena a Finale Ligure

In programma «Il paese dei campanelli», «Scugnizza», «Acqua cheta» e «Il paese del sorriso». La manifestazione è organizzata dal circolo «Anspi-Finarin» e dal Comune. Serate in abbonamento

FINALE L. Si chiamerà «Prima[illegible] in operetta» la rassegna che il circolo «Anspi-Finarin» proporrà, dai primi di marzo, al teatro Domus di salita del Grillo, a Finale Ligure.

[illegible] appuntamenti sono con quattro «classici» del mondo dell'operetta: «Il paese dei Campanelli», «Scugnizza», «L'acqua cheta» e «Il paese del sorriso». Spiega Riccardo Sfriso del circolo «Anspi-Finarin»: «Il direttivo del nostro sodalizio ha deciso di riproporre questo tipo di spettacolo, ora di nuovo in auge e che a Finale Ligure mancava da decenni. L'ultima rappresentazione si era tenuta al teatro Sivori, inutilizzato ormai dal '56. Lo [illegible] abbiamo proposto una serata di operetta per valutare il gradimento del pubblico. Il riscontro è stato positivo».

Conclude: «Non mi sembra che nel Ponente, soprattutto nel periodo invernale, si tenga mol[illegible] in considerazione questo genere di spettacolo. Il nostro è uno sforzo importante. Speriamo che susciti un interesse adeguato».

Per sabato 9 marzo è in programma «Il paese dei campanelli», operetta in tre atti di Carlo Lombardo rappresentata per la prima volta [illegible] Lirico di Milano nel 1923. Le musiche, che si rivelarono sin da subito particolarmente indovinate, furono composte da Virgilio Ranzato. Lo spunto da cui prende avvio l'operetta è noto: nel paese dove si svolge l'azione ogni c[illegible] ha un campanellino che vigila sulla fedeltà delle spose: se una sgarra è immediato lo scampanio.

La rassegna prosegue con «Scugnizza», in programma il 23 marzo, operetta scritta anch'essa da Carlo Lombardo e musicata da Mario Costa. La vicenda [illegible] ambientata nel Napoletano e ha per protagonista Salomé, di cui si [illegible] invaghito il ric[illegible] industriale [illegible]ericano mister Toby, e Totò, lo scugnizzo innamorato della giovane.

Sabato 6 aprile sarà la volta di «Acqua cheta», scritta da Augusto Novelli con musiche di Giuseppe Petri. E' una commedia in tre atti ambientata a Firenze. Narra la storia [illegible] due sorelle, [illegible] e Anita, e dei loro guai sentimentali.

La rassegna si concluderà con «Il paese del sorriso» con musiche di Franz Lehar su libretto di Ludwig Herzer e Fritz Loehner. Scritta nel 1929, ha per protagonista la bella viennese Lisa [illegible] principe cinese Sou Chong. La giovane lascia tutto [illegible] tutti per seguire il principe a Pechino ma qui, [illegible] scontro fra diverse culture, mentalità ed abitudini, li convince dell'impossibilità del loro amore.

Per la rassegna, patrocinata dall'assessorato al Turismo del Comune di Finale e da Radio Onda Ligure 101, è prevista una campagna di abbonamenti (lire 70 mila). I biglietti per ogni singola serata (posti numerati) costeranno, invece, [illegible] mila lire.

[illegible] circolo «Anspi-Finarin» organizza [illegible] successo, da tre anni a questa parte, cicli di rappresentazioni dedicati al teatro dialettale ligure.

Augusto Rembado

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
8,30 Tg4 flash
8,35 Leonela, novela
10 Tg4 flash
11,30 Vite rubate
12,40 Tg4 notizie
13 Buon compleanno Trattoria dei ricordi
14 — Tg4 flash
15 — Vite rubate, novela
16 — Pomeriggio insieme
17,30 Leonela, [illegible]
18 — Tg4 flash
18,30 Vite rubate, novela
19,30 Tg4 notizie
20 — Mondo Cavallo
20,30 Colpo [illegible] miliardo di [illegible], film (Usa, giallo 1976)
[illegible] Tg4 notizie

Rete Azzurra
8,15 Tana dei lupi, novela
9 — Faccio da me
13 — Promozionale di preziosi
18 — Faccio da me
20,30 Rubriche varie
22 — I mille volti di...

Canale 7
14,15 Vetrina della Liguria
15 Il tappeto volante
17 — Malù, novela
18 Redazionale
19 L'albero delle mele, telefilm
19,30 Replay
20,30 Fiore all'occhiello
21 — Leonela, novela
22 — [illegible]rine della Liguria
22,30 [illegible]

Primo Canale
13,30 Faccia a faccia
14 — Il mago Merlino, telefilm
14,30 Multimarket
16 — Casale & Co., telefilm
18 — Marron Glacé, novela
19 — Punto sera
[illegible] Obiettivo regi[illegible]
20 — Il mago Merlino, telefilm
[illegible] La valle dei Monsoni
22,30 Punto Sera
23 — Obiettivo regione

Videomusic
[illegible] — Super Hit
14 — Hot Line
16 — On the air pomeriggio
18 — Alt Bianco, special
18,30 Super Hit - Holdies
21 — Blue Night
[illegible] — On the air notte
0,30 Blue night

Telearcobaleno
12 — La fattoria dei giorni felici
12,40 Il perduto amore, telefilm
13 — Bello ci diventa
13,15 Zoom Tg Ponente, (1ª ed.)
13,30 Ki...ma la regina [illegible] della Jungla, film
15,30 Cartone animato
16,00 Semplicemente Maria
17,30 Amore proibito, teleromanzo
18,20 Nido di serpenti, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente, (2ª ed.)
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Economia e finanza
19,55 Amore proibito, teleromanzo
20,35 Semplicemente Maria
21,30 Nido di serpenti, teleromanzo
22,30 Microfono aperto
[illegible] Zoom Tg Ponente, (3ª ed.)
23,50 Come si svegliano le principesse, film

Mixer Tv
14 — [illegible], no[illegible]
16 Vetrina in Liguria
17,15 Catch
18,15 L'albero delle [illegible], telefilm
19 — Tg Liguria
19,30 Motor Shop
20 — Vetrina della Liguria
20,30 Maria, novela
21,30 L'albero delle mele, telefilm
22 — Tg Liguria
[illegible] Ponente News

Primantenna
10 Sanford and Son, telefilm
10,30 Capriccio e Passione, novela
11,30 Le spie, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — Cronache piemontesi
13,30 [illegible]o della settimana
14 — Studio rock
15 — Big Foot, telefilm
15,30 Cartoni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
17,45 Rubrica sindacale
18,30 Cartoni animati
19,15 TGG special
19,30 Big Foot, telefilm
20 — Cronache piemontesi
20,30 Luisana mia, novela
21,30 Auto della settimana
22 — Sanford and Son, telefilm
22,30 C[illegible]che piemontesi
23 — Piemonte sport

Telestar
12,20 [illegible]tini
13,15 Tv flash
13,45 [illegible]nia, novela
14,40 Tutta una vita, telefilm
15,40 Amichevolmente con
16,10 Cartoni animati
17,20 Veronica il volto dell'amore
18,05 I Ryan, telefilm
18,45 Destini, novela
19,40 Brillante, novela
20,30 Sangue sulla luna - Vento di terre selvaggio, film avventura
22,15 Tg sera
22,50 Justice, telefilm
23,50 Jessica Novak, telefilm
0,50 La carovana dei Mormoni, film

Telecity
8,25 Incatenati, novela
10,30 Redazionale
11,35 Agente Pepper, telefilm
12,35 Firehouse, telefilm
13,10 Cartoni animati
13,45 Usa today
14 — Incatenati, novela
15 — Aspettando il domani
16,30 Spy force, telefilm
17,15 Super 7
18,15 Usa today, replica
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Missione finale, film

Telegenova
11 — Magia cerimoniale
11,30 Shopping center
14 — La vetrina dell'antiquariato
17 — Telefilm
18 — Vite rubate, novela
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione
20,30 Colpo da un miliardo di dollari, film (giallo, Usa 1976)
22,15 Incontro con
23 — Macbeth, film drammatico

Antenna 1
11 — Magia cerimoniale
11,30 Shopping Center
14 — Antiquariato
17 — [illegible]ilm
18 — Vite rubate
19,30 Tg notizie
20 — Flash regione
21 — Colpo [illegible] un miliardo di dollari, film
22,15 Incontro con
23 — Macbeth, film

MUSICA

ALBISSOLA MARINA. «Latin Beat» e «Fudostrozo» sbarcano allo Ju-Bamboo. Nel locale di Albissola Marina specializzato nella musica dal vivo anche questa settimana si presenta ricca di appuntamenti originali. Domani sera, per la rassegna Rock-bamboo, si esibiranno i «Dramma».

Come ogni giovedì verrà dato spazio alle giovani formazioni emergenti dell'underground savonese. «La rassegna è dedicata agli appassionati del rock che desiderano ascoltare musica dal vivo - spiegano i gestori del locale - ma rappresenta anche una chance per i giovani musicisti che hanno la possibilità di farsi [illegible] d[illegible] pubblico».

Nell'ambito di rock-bamboo, il 10 gennaio si erano esibiti i «Pink-Reflex» e la [illegible] settimana «The killing floor». Giovedì 31 gennaio s[illegible] la volta degli «Sticky fingers».

C'è già attesa per il concerto di venerdì con i «Fudostrozo», un gruppo composto da cinque elementi che proporrà [illegible] fusion. Nel mese di gennaio, nell'ambito di questo spazio dedicato alla musica live hanno suonato allo Ju-Bamboo i «Flat & Finger» [illegible] gli «Smarrons».

Quest'ultimo gruppo si esibisce regolarmente nel locale albissolese riscuotendo successo fra i giovani ma anche fra la clientela adulta. Gli «Smarroons», infatti, rivisitano con simpatia i brani più celebri della musica beat e blues dei mitici Anni 60.

Sabato ci sarà uno degli appuntamenti più importanti [illegible] mese, con il concerto dei «Latin Beat». Il gruppo, che si ispira prevalentemente alle sonorità mediterranee e [illegible] flamenco spagnolo, ha già preso parte [illegible] numerose trasmissioni televisi[illegible] sulle reti Rai e Videomusic.

Martedì per l'appuntamento con l'«insolito» si esibiranno le «Angurie [illegible] pedeli». Il gruppo, specializzato nella musica wave [illegible] rock, ha tenuto quattro concerti [illegible] «International rock demential gags». Quattro serate che sono state apprezzate per la buona musica ma soprattutto per la forte dose di ironia.

Lo Ju-Bamboo è aperto ogni [illegible] dalle 21,30 alle 2. Nel locale si possono gustare budini e panini e ottima birra.

[e. b.]

Pallanuoto: meno tre al via del massimo campionato, il derby ligure si giocherà ad Albaro

Savona-Recco, ci risiamo

L'impianto genovese di via De Gasperi torna [illegible] vivere l'atmosfera di una delle più classiche sfide. L'incontro tra Mameli e Posillipo spostato nell'impianto di Lago Figoi. Diretta tv per Canottieri-Volturno, le altre alla radio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Meno tre giorni al [illegible] del massimo campionato di pallanuoto e le incertezze che regnano sono nettamente superiori alle certezze. E' stato comunicato [illegible] modo ufficiale, dopo un lungo tira e molla Lavagna-Albaro-Lago Figoi, che Rari Nantes Savona-Erg Recco si giocherà a Genova Albaro.

E questa [illegible] l'unica notizia certa, mentre per il resto è da prendere con le dovute cautele la possibilità di una rinuncia della Roma alla serie A1, in favore del Camogli: in Federazione sono arrivate solo delle voci, e nessuna comunicazione ufficiale da parte della società romana. Probabile che tutto si normalizzi entro domani, al massimo venerdì. Canottieri Italia [illegible]-Synthesis Volturno sarà la prima partita televisiva della stagione 1991, mentre è stato confermato il collegamento radio da altre tre vasche. Vediamo di analizzare sinteticamente i vari punti.

Finalmente Albaro. La contemporaneità fra l'incontro [illegible] salingo della Rari Savona con quello della Mameli, e l'impossibilità fino al [illegible] marzo di giocare [illegible] un impianto [illegible] coperto, avevano fatto sorgere qualche dubbio sulle sedi delle due partite. Dapprima si era parlato di spostare [illegible] big match ligure della prima giornata [illegible] Lavagna, poi al lago Figoi.

La soluzione prescelta lo decisa [illegible] da altri?) [illegible] stata poi Albaro. Con tutti i suoi difetti, con tutti i problemi che [illegible] trascina da anni, l'impianto genovese di via De Gasperi tornerà alle 17,30 di sabato a [illegible] una attesissima stra-ligure. Il calendario, pilotato da Roma, ha subito messo di fronte le due nostre squadre di vertice: il Savona parte per una conferma, e con un Estiarte galvanizzato dall'argento di Perth; il Recco (senza Nazionali), nel ruolo di outsider, per confermare e eventualmente migliorare il piazzamento dello [illegible] anno.

Lago Figoi «di riserva». Con il big match ad Albaro, inevitabile lo spostamento di Mameli-Posillipo al Lago Figoi. I genovesi hanno accettato di buon grado. In queste ultime ore sono soprattutto impegnati nell'inserire il portiere Rak (dallo Yug di Spalato e lo scorso anno al Sebenico) e l'attaccante magiaro Sprok. Non solo in vasca, ma anche nel [illegible]suto sociale e nelle abitudini della gente di Liguria.

Sogni ridimensionati. Il Camogli, a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, giocherà in A2. La crisi societaria alla Roma non è ancora completamente rientrata, ma in ambienti vicini alla Federazione si afferma che sabato i romani saranno regolarmente in vasca a Palermo, per affrontare il Montedipe Ortigia.

[illegible] presidente Saraceni, che [illegible] è trovato fra le mani [illegible] squadra [illegible] con la «clliegina» Campagna, in un primo tempo ha sospeso lo stesso Campagna (a [illegible] è anche stata offerta la conduzione tecnica della squadra) e Fooli fino al 20 febbraio. Ora questa decisione dovrebbe rientrare, e costituire il primo caso di pre-tattica «involontaria» applicata alla pallanuoto. Il Camogli, penultimo in A1 nella passata stagione agonistica, è comunque in preallarme [illegible] pronto a subentrare al sestetto della capitale.

[illegible] **dopo Perth.** La televisione di Stato, dopo le magre figure dei Mondiali, con tutto lo spazio dedicato [illegible] nuoto e le briciole alla pallanuoto, ha deciso di riproporre l'appuntamento del sabato pomeriggio con una partita della massima serie [illegible] tre collegamenti radio. Non ha cambiato, però, nell'operare le scelte anti-Liguria, regione che viene definita la «culla» della pallanuoto ma che da una decina d'anni è divenuta la «ruota di scorta» delle [illegible]ni romane della Fin (e, al seguito, della tv).

Apertura quindi con la piscina Scandone di Napoli dove alle 15 scenderanno in vasca la Canottieri e il Volturno (trasmissione di tutto l'incontro, fino alle 16,15). Per Savona-Recco, bontà loro, il collegamento radio in alternanza [illegible] il Foro Italico per Civitavecchia-Brescia e Palermo per Ortigia-Roma. Solo i risultati da[illegible] Nannini di Firenze (Florentia-Pescara) [illegible] dal Lago Figoi (Mameli-Posillipo). Inizio, anche per la radio, alle 17,30.

Giancarlo Scartozzoni

Lo stile e la potenza di Averaimo, portiere del Savona: il numero uno cerca la rivincita dopo l'esclusione dalla Nazionale

LA [illegible] A2

GENOVA. E' da sempre un campionato che fa poca notizia: povera A2 schiacciata tra i potentati economici della A1 ed i forti interessi campanilistici della B, la «cenerentola» della pallanuoto vive solo di luce riflessa.

La composizione. Gruppo Sportivo Fiamme Oro, Camogli, Bogliasco, Nervi; Como, Sori, Catania, Salerno, Lazio, Caserta, Anzio, Triestina. Ossia 4 liguri, [illegible] romano, [illegible] campano, [illegible] siciliana, una lombarda, una friulana. Le retrocesse dalla A1 sono Camogli e Fiamme Oro; le promosse dalla B Caserta (tornata in A2 dopo [illegible] solo anno di Purgatorio), Anzio (che ha soippato la promozione allo Sturla) [illegible] Triestina (di nobile blasone).

Date e formula. Si gioca ogni sabato (ore 16 obbligatorie per tutte le vasche) dal 26 gennaio al 29 giugno. Unica sosta prevista il 30 marzo per le festività pasquali. Alla fine si stileranno le classifiche e le prime due classificate saliranno in A1; inoltre parteciperanno ai quarti di finale del play off per il titolo 1991. Le ultime [illegible] verranno retrocesse in serie B; la quart'ultima dovrà sostenere [illegible] poule retrocessione con le seconde classificate dei 3 gironi di serie B: la vincente rimarrà (o verrà promossa) in A2.

Le liguri. Il Camogli punta [illegible] tornare in A1 [illegible] per questo ha cambiato non solo dirigenza [illegible] tornato il gruppo storico con alla testa «Girò Riccobaldi») ma anche «manico» riaffidandosi [illegible] Silvio Baracchini, dopo l'intermezzo di Romolo Parodi. Baracchini portò [illegible] squadra alla promozione due anni fa e ora ha la possibilità di riconfermarsi tecnico preparato. Lasciati andare i «senatori» tipo Fondelli ed alcuni giovani rampanti (Luca Antonucci), «Lupo» Baracchini punta sul vivaio e sul nuovo straniero, Marco Van Belkum, olandese, fratello di quello Stan che per due stagioni ha allietato [illegible] pubblico del «Boschetto». Più limitati gli obiettivi [illegible] Nervi e Sori, che hanno comunque proceduto anche loro ad uno svecchiamento della formazione base.

Infine il Bogliasco che al vivaio si è già affidato da un paio d'anni. Quest'anno avranno anche [illegible] talento del Sol Levante, il giapponese Kobata che in Coppa Italia ha già dimostrato di non essere venuto a Bogliasco solo per essere [illegible] elemento folkloristico.

[d. s.]

Basket: un turno con poche soddisfazioni per le formazioni liguri impegnate nei campionati femminili

Per Loano vittoria in volata a Biella

In serie C la compagine giallorossa si è imposta in trasferta per 72 a 70. In B nona sconfitta stagionale dell'Auxilium Camisasca Genova a Valenza. Nella D maschile il Riviera ha battuto il Bra e l'Autorighi Chiavari ha regolato la Valtarese. Passo falso del Sestri Levante con il Carrara

Turno con poche soddisfazioni in campo femminile, mentre nel settore maschile il basket ligure rialza la testa.

B femminile. Ancora una sconfitta, la nona stagionale, per l'Auxilium Camisasca Ge. a Valenza contro il Basket Paterna: 71-57 per le «orafe», con le genovesi che sono ora passate [illegible] penultima posizione e, con tre squadre retrocesse in C, la situazione non è delle più ro[illegible]. Altri risultati: Borgonovo-Fanfulla 76-73; Lerici-Broni 74-64; Arcore-Ivrea 56-60; Paderno Dugnano-Melzo 62-64; Viarolo-Albino 48-65; Valmadrera-Gavirate 56-62.

Classifica: Broni e Ivrea p. 20; Gavirate e Borgonovo 18; Fanfulla 16; Lerici, Valenza, Valmadrera e Albino 14; Melzo 12; Auxilium, Paderno Dugnano e Viarolo 10; Arcore [illegible].

[illegible] **femminile.** Girone A. Vittoria in volata per la Mobilcentro Loano a Biella (72-70) e sconfitta pesante nel punteggio, dovuta a fattori esterni, della Green World Cestistica ad Alessandria (102-64).

Bergamaschi, ds delle loanesi: «L'assenza della Manera si è fatta sentire, la squadra ha però reagito alla grande con una Selvini super (45 punti) nonostante abbia subito alcuni interventi molto duri. Gli arbitri le hanno assegnato 21 liberi. Bene anche la Provera, con la svolta a metà ripresa e [illegible] passaggio alla zona mista».

Per la Green World, il dirigente Napoli: «Il punteggio balza subito agli occhi, ma l'arbitraggio è stato [illegible] senso [illegible]. Lamentavamo due assenze importanti, Palmiero e Manca, e nonostante questo abbiamo realizzato 64 punti. Dispiace per il comportamento della panchina dell'Alessandria che, sul 90 a 58, continuava a incitare le ragazze [illegible] fare pressing. Forse per arrivare a 100 punti, ma una misera soddisfazione».

Altri risultati: Cuneo-Fiorenzuola 77-68; Verbania-Collegno 60-101; Moncalieri-Derthona 46-43; Vercelli-Mirafiori 61-81. Classifica: Mirafiori 20; Loano 18; Collegno 16; Cuneo e Fiorenzuola 14; Moncalieri 12; Cestistica e Alessandria 10; Biella, Derthona e Verbania 6; Vercelli 0.

Girone F. Decisione in volata anche per Gear Rapallo e, ancora una volta, determinanti gli arbitri. Il dirigente Valsensi dichiara: «Sul [illegible] pari, a un minuto dal termine, ci hanno fischiato alcuni falli contro inesistenti». In classifica [illegible] Gear, con 12 punti, è in quinta posizione.

D maschile. Turno senza sorprese, [illegible] l'Elah che ha passeggiato contro il Voghera (96-67), il Vogue Sposa Alassio che è andato oltre i 100 contro [illegible] Cogoleto (103-71), [illegible] Riviera che ha vinto [illegible] importante match contro [illegible] Bra (77-65) e ugualmente importante il successo dell'Autorighi Chiavari contro la Valtarese (82-80). Solo il Sestri Levante si deve arrendere [illegible] fronte al Carrara (78-55), in un turno che ha ingarbugliato la situazione di coda: ormai retrocesse Cogoleto e Savigliano, 10 squadre racchiuse in due punti lottano per evitare terz'ultimo e quart'ultimo posto.

[g. s.]

PROMOZIONE: DERBY AL TIGULLIO

Turno interlocutorio in Promozione. Le protagoniste sono Sanremo, Alcione e Athletic in campo maschile, Albatros Alassio e Basket Chiavari in quello femminile.

Promozione maschile. Girone A. Il Sanremo non fa più notizia e la vittoria sull'Ospedaletti (75-66) rientra nella normalità. Il Ventimiglia ha sfiorato il primo successo stagionale perdendo di due soli punti contro [illegible] Loano (60-62). Altri risultati: Finale-Imperia 66-48; Cairo-Rossiglione 91-63. Classifi[illegible]: Sanremo p. [illegible]4; Bordighera, Goss e Cestistica 18; Finale, Loano e Cairo 12; Ospedaletti 11; Rossiglione 10; Albenga 8; Maremola e Imperia 6; Ventimiglia 0.

Girone B. Nel derby del levante [illegible] Polisportiva Tigullio ha superato 85-71 [illegible] Villaggio Sport. Facile vittoria dell'Alcione Rapallo contro il Basket Genova (99-54). Altri risultati: Sarzana-Sestri Ponente 75-69; Crdd-Don Bosco 66-89; Granarolo-Ardita 73-80; Rivarolo-Pontremolese [illegible]-85; Pegli-Fiamma 79-61. Classifica: Alcione e Athletic p. 26; Sarzana e Don Bosco 24; Pontremolese 22; Pegli e Crdd 18; Sestri Ponente [illegible] Fiamma 14; King 12; Tigullio e Rivarolo 10; Basket Genova 8; Villaggio 6; Ardita 4; Granarolo [illegible].

Promozione femminile. Girone A. Risultati: Maremola-Finale 40-66; Vallecrosia-Albenga 85-33; Ospedaletti-Ventimiglia 37-47. Alassio p. 16; Vallecrosia 14; Finale 10; Maremola 8; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga 0.

Girone B. Risultati: Crdd-Rossiglione 82-39; Amatori-Dlf 59-57; Chiavari-Cairo 65-50. Basket Chiavari p.12; Amatori 8; Dlf 6; Crdd e Cairo 4; Rossiglione 0.

[g. s.]

SPORTFLASH

[illegible]

I giovani dell'Amatori vincono otto medaglie

SAVONA. Splendido esordio stagionale per i giovanissimi dell'Amatori Nuoto Savona. La squadra allenata da Gian Carlo Altorini, nella piscina di Albenga, ha vinto ben 8 medaglie d'oro nella prima prova del Circuito di propaganda 91. Sono saliti sul gradino più alto: Valentina Berilli (50 sl e 50 dorso 84), Sara Martino (50 sl 83), Laura Strassera (50 dorso 83), Vittorio Ferro (50 sl e 50 dorso 85), Vittorio Ferro (50 sl e 50 dorso 85), Massimiliano Vallone (50 sl 84) e Stefano Viberti (50 sl 83). Vittorie anche nella staffetta 4x50 dorso con il quartetto Strassera-Martino-Lapel-Marinucci e in quella maschile con Robello-Prusalati-Ottonello-Rebagliati.

HOCKEY

[illegible] Mobilcasa Liguria difende il titolo regionale

SAVONA. Mobilcasa Liguria impegnata [illegible] due fronti nel prossimo fine settimana dei campionati di hockey indoor. La squadra Ragazzi di Carlo Colla dovrà difendere il titolo regionale nelle finali Nord che si svolgeranno a Ferrara, mentre la prima squadra andrà a giocarsi il passaggio nel campionato cadetto contro il Rovigo.

[illegible]

Al palasport di Loano la Nazionale azzurra

LOANO. Sabato prossimo al Palasport, si affronteran[illegible] le nazionali di Italia e Jugoslavia di savate. La squadra azzurra sarà rappresentata tra l'altro da Marco Valdetaro, Stefano Lari e dal campione del mondo Franz Haller. La riunione sarà preceduta da [illegible] rappresentazione dei dilettanti di Albenga e Loano. L'organizzazione è a cura della Kickboxing savate. Gli incontri tra Italia e Jugoslavia [illegible] validi per la classifica mondiale. La manifestazione inizia alle 16. Gli incontri saranno intervallati da vedette del body building, aerobica e arte marziale.

Le ragazze hanno vinto e tornano a sperare, in C1 maschile il Due A prosegue nella serie d'oro: tutti i risultati

Volley, brindisi per Sanremo e Albisola

In B2 il Chiavari perde in casa e scivola in zona retrocessione

GENOVA. I campionati di volley entrano nel vivo ma, via via che trascorrono i turni, le soddisfazioni per i club della nostra regione si diradano: l'undicesima giornata ha portato [illegible] vittorie e ben [illegible] sconfitte.

[illegible] **maschile.** Nel girone A [illegible] Volley Chiavari (p. 10) accusa un momento di sbandamento: c'è poco da dire sulla sconfitta di sabato, in casa e contro una formazione assai modesta [illegible] il Sincoop Collecchio (p. 6). L'assenza per infortunio di Reggioni e di Porro è stata assunta dai verdeblù co[illegible] una giustificazione delle ultime tre sconfitte. Ma dato che i due schiacciatori non potranno dare il loro contributo per molto tempo (sei mesi Reggioni e due mesi Porro) i «superstiti» devono prendere una decisione: o provare a lottare e salvarsi o alzare bandiera bianca e tornare ingloriosamente in C1.

Nel girone C l'Indumar Spezia (18) ha sofferto ma ha superato l'ostacolo Incisa (8): ora gli spezzini hanno 4 punti sulle terze e occupano senza più tremare quel posto d'onore che, [illegible] conservato, permetterà di salire in B1. La Colombo Genova (14) ha testimoniato anche in [illegible]sa del Comeci (14) di non ave[illegible] la necessaria forza per tentare la scalata al primato.

B2 femminile. Il Riviera Volley Sanremo (6) ha fatto «bingo»: la vittoria per 3-1 sul fortissimo Nisportino (14) vale doppio, assommandosi ai preziosissimi due punti la grande spinta morale che le giovani allieve [illegible] Biagio [illegible] Mieri hanno ricevuto. Enrico Chiavari lo ha sempre sostenuto: «Il nostro è un problema di natura psicologica, [illegible] appena avremo ottenuto qualche risultato importante, [illegible] certo che le ragazze si tireranno fuori dai guai velocemente». [illegible] il Rivera è penultimo ma [illegible] pari punti con Banca Anonima Casale e Radio Cuore Pisa. Sorrisi anche in [illegible]sa del Cus Genova Emac (12): anche se, nella solita maniera, [illegible] soffrendo fino al quinto set, il rabberciato sestetto di Casablanca ha superato l'Elba Portoferraio (6) e la salvezza [illegible] ormai a portata di mano.

C1 maschile. Il Due A Salvo Albisola (20) non perde che un set in casa del Verbania (4) ma [illegible] pur sempre notizia: «La squadra era stanca per il lungo viaggio - giustifica i suoi l'allenatore Pontecolone - e avevo almeno 4 uomini, ossia Salomone, Bianchi, Pesce e Bolognese in [illegible] buone condizioni fisiche. Nei primi due [illegible] (vinto il primo per 17-16, perso il secondo per 15-10) abbiamo sofferto, poi è venuta fuori la qualità dei nostri panchinari ed abbiamo chiuso in crescendo (15-5; 15-6)». La squadra savonese è a più [illegible] nella differenza tra set vinti [illegible] persi.

[d. s.]

REGIONALI, LE CLASSIFICHE

Ecco i risultati e le classifiche dei campionati regionali di volley.

C2 maschile. L'ottava giornata [illegible] ha detto molte cose importanti. Alle spalle delle sempre sicure Varazze e Olympia Voltri sono rimaste solo S. Martino [illegible] [illegible]. Pio X Loano. Nella zona retrocessione Levanto. Lavagna [illegible] S.Pietro Chiavari non riescono a battere chiodo. Risultati: Ideal Lavagna-S. Martino Sanremo 2-3; Pallavolo Lavagna-Pro Recco 2-3; Olympia Voltri-Levanto 3-0; S. Pio X Loano-S. Pietro 3-0; Weak Point Genova-Varazze 1-3; Primavera Imperia-Carcare [illegible]-0. Classifica: Varazze p. 16; Olympia 14; S. Martino e S. Pio 12; Ideal Lavagna [illegible] Primavera 10; Pro Recco 8; Carcare e Weak Point 6; Levanto 2; Pallavolo Lavagna e S. Pietro 0.

C2 femminile. La Navalcavi Rivarolo è passata ad Albisola pur tenendo due titolari in panchina a dimostrazione di [illegible] superiorità schiacciante. Molto bella la sfida per il secondo posto [illegible] 4 squadre allo stesso livello. Risultati 8ª giornata: Arcobaleno Taggia-Mater Annamode 2-3; S. Pio [illegible] Loano-Italmec Lavagna 3-1; Varazze-Primizie Coparana 3-0; Albisola-Navalcavi Rivarolo 0-3; Indumar Spezia-Cffs Sampierdarena 3-0; Quiliano-AV Bisagno 3-2. Classifica: Navalcavi 16; Primizie, Arcobaleno, Varazze e Indumar 10; Albisola e S. Pio X 8; Italmec [illegible] Cffs 6; Av Bisagno, Quiliano e Mater 4.

[d. s.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 23 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

API
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara

IERI MATTINA A NOVARA

Festa dei fiori in San Gaudenzio

I novaresi hanno affollato ieri mattina la Basilica assieme alle autorità per le celebrazioni del patrono, [illegible] con il congedo del vescovo Del Monte.

[illegible] Pietro Barsacchio A PAG. 3

NOVARA-VARALLO, VIA AI LAVORI

Prossime le chiusure delle linee ferroviarie Novara-Varallo e Novara-Biella. I lavori di ammodernamento cominceranno il primo marzo sulla tratta per Varallo e un mese dopo sull'altra linea. L'ha annunciato lunedì pomeriggio ai sindacati del settore trasporti [illegible] direttore compartimentale di Torino. Il piano di intervento, che [illegible] parte di un progetto che interessa in tutto [illegible] Piemonte 17 line secondarie, per [illegible] investimento complessivo [illegible] 200 miliardi, oggi [illegible] presentato anche agli assessori provinciali di Novara. I lavori procederanno fino al [illegible] febbraio del '92. Per un anno intero il servizio sulle due linee [illegible] completamente sospeso. I passeggeri potranno usufruire del trasporto sostitutivo su gomma, mentre i ferrovieri attualmente impiegati verranno trasferiti e messi [illegible] mobilitazione. Il piano di ammodernamento prevede l'automazione dei passaggi a livello, la sistemazione delle volte delle gallerie e delle superficie dei ponti e degli attraversamenti. [illegible] prossimità [illegible] alcune stazioni [illegible] installate nuove cabine per l'azionamento automatico degli scambi.

[illegible] Sandro [illegible] 3

UN GIORNO AL COLLOCAMENTO

Una mattinata all'ufficio di collocamento [illegible] Verbania: chi sono, ma soprattutto quanti sono gli utenti. Che tipo di lavoro intendono trovare i disoccupati della zona? Quante offerte rimangono inevase? Gli iscritti alle liste si informano, qualcuno scorre rapidamente le offerte affisse in bacheca. Non ci si ferma molto. Solo verso mezzogiorno, quando vengono esposte le graduatorie, c'è [illegible]. Due [illegible] della mano d'opera in [illegible] di lavoro è femminile. «Ric[illegible] soprattutto richieste - [illegible] il direttore Stefano Mazza - dagli alberghi per la stagione turistica, da [illegible] di cura private; da strutture pubbliche per personale da assumere [illegible] concorso, imprese artigiane e da qualche piccola industria». E qualche imprenditore lamenta richieste inevase, avvisi affissi [illegible] bacheca che restano senza risposta. «Forse [illegible] tutti - dice il direttore - leggono con attenzione questi annunci. Può darsi che la prevalenza di mano d'opera femminile contribuisca a creare difficoltà in qualche settore a prevalente occupazione maschile».

SERVIZIO DI Mauro Rampinini A PAGINA 4

MUSICA DEL WEST IN PIEMONTE

STOPPA

Il «country» in riva al Po

Fra i gruppi «storici» delle nostre [illegible] si segnalano i Branco Selvaggio, i Blue Grass Tie, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Paul Malcom Chandler

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 5

A PAGINA 3

Dal Treno Verde

Novara, i dati su [illegible] [illegible] inquinamento

Novara, città troppo rumorosa: [illegible] questo il dato più significativo dopo i rilevamenti eseguiti dai tecnici del Treno Verde. Anche l'aria ha un tasso di inquinamento preoccupante.

A PAGINA 4

Gravellona Toce

Sono gli autori di [illegible] rapine [illegible] aggressioni

Un giovane e la convivente erano stati arrestati per aver rapinato la prozia. Adesso sono stati incriminati anche per una seconda aggressione ai danni [illegible] due anziane sorelle.

Pallanzeno, frontaliere calabrese in preda ad una crisi di gelosia

Uccide la moglie a coltellate

La vittima, 40 anni, era madre di tre figli uno dei quali è stato testimone del delitto
L'uxoricida era appena rientrato dalla Calabria dove gli hanno assassinato un fratello

PALLANZENO. Dramma della follia, ieri mattina nel piccolo centro ossolano sulla statale del Sempione. Un frontaliere, Serafino Modaffari, 39 anni ha ucciso a coltellate la moglie, Domenica Lentini di 40 anni. Al delitto avrebbe assistito uno dei tre figli, Saverio, di 15 anni. Il ragazzo è stato trovato da alcuni vicini accanto al corpo insanguinato della madre, riverso sul pavimento della camera da letto. Ma non è l'unico particolare agghiacciante di questa assurda vicenda. Le prime persone intervenute hanno riferito che la donna [illegible] agonizzante ma ancora in vita. Con voce sempre più flebile invocava «mamma, aiuto». Ma non ci sarebbe tempo [illegible] modo di portarla all'ambulanza che aveva dovuto fermarsi nella piazzetta poco distante dalla [illegible] in cui è avvenuto il delitto, un vecchio palazzo storico abitato da numerose famiglie di immigrati, dove [illegible] si arriva in auto. Quando è giunto il medico la donna era già morta, forse per dissanguamento. Una coltellata gli [illegible] reciso [illegible] giugulare.

L'uxoricida è stato bloccato da alcuni abitanti del paese e dagli stessi volontari della Cri accorsi [illegible] le ambulanze a poche decine di metri dalla sua abitazione. Era fuggito a piedi scalzi, dopo aver ripetutamente colpito la moglie con un coltello a serramanico. Gli abiti completamente insanguinati, era ancora in preda alla crisi ed urlava «ammazzo tutti». E' stato immobilizzato a stento e portato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove è piantonato. Dopo il ricovero, si è chiuso in un ostinato mutismo. Non ha più aperto bocca, [illegible] risponde alle domande degli inquirenti.

Serafino Modaffari [illegible] [illegible] da un'insana gelosia per la moglie, un sentimento tanto ossessivo quanto ingiustificato. [illegible] infuriava anche quando lei rivolgeva un semplice cenno [illegible] saluto ad altre persone.

«Era un tipo violento, la picchiava per niente» dicono i familiari della donna. Non sarebbe stata solo la gelosia a scatenare nell'uomo la crisi di follia. Il frontaliere era rientrato ieri mattina a Pallanzeno dalla Calabria dove aveva partecipato ai funerali di un fratello, vittima di un omicidio. Uno dei tanti, misteriosi delitti del Sud di cui nell'Ossola è arrivata solo qualche eco.

L'uccisione del fratello avrebbe scosso il suo già labile equilibrio psichico. Dopo i funerali, Serafino Modaffari sarebbe stato colpito da forti crisi nervose. Era stato ricoverato in [illegible] ospedale calabrese dove [illegible] rebbe stato protagonista di gesti inconsulti. Poche ore dopo il suo rientro a casa, la tragedia.

Adriano Valli

La vittima ha cercato [illegible] fuggire da una finestra, nel riquadro Serafino Modaffari

La corsa agli approvvigionamenti

Novara, ritorna la normalità

NOVARA. La corsa ai rifornimenti che ha svuotato negozi e grandi magazzini sembra ora rallentata. Ma non è certo finita del tutto; specie nei supermarket succede ancora di vedere qualcuno - in genere si tratta [illegible] gente anziana - che spinge verso [illegible] [illegible] carrelli stracolmi.

Per lo più si tratta di tantissime confezioni di pasta, pacchi di farina, zucchero e sale. Molte anche le scatolette [illegible] predominio [illegible] pelati.

L'età di questi visitatori dei supermercati è comunque tale da lasciar capire di chi [illegible] tratta: per la maggior parte [illegible] quella gente che ha vissuto le traversie dell'ultima guerra con la scomparsa dei generi alimentari.

La parola «guerra» deve avere richiamato alla mente le paure degli Anni 40, le privazioni, la fame.

«Ma questa volta ogni apprensione è ingiustificata - continua a ripetere Italo Bignoli, direttore commerciale della Novacoop - e [illegible] abbiamo continuato a ripeterlo nei nostri punti vendita con l'altoparlante invitando la gente a non comprare più del necessario».

La Novacoop - [illegible] centrale a Galliate, succursale a Leinì - ha una cinquantina di supermercati in Piemonte. Bignoli ha quindi la possibilità di verificare la situazione a livello regionale: «All'inizio la corsa al rifornimento è stata generale. Adesso è rallentato. Il fenomeno è ancora sensibile a Torino e provincia. Qui a Novara è quasi scomparso».

A proposito [illegible] Novara il direttore commerciale della Novacoop ha [illegible] appunto da fare: «E' l'unica città del Piemonte che obbliga i negozianti alla chiusura totale per la festa patronale. Altrove viene data la possibilità di aprire almeno per mezza giornata.

In un momento come questo - conclude Bignoli - forse sarebbe stato opportuno allinearsi alle altre città della nostra regione». **[m. s.]**

SERVIZI A PAGINA [illegible]

Per gli esperti piemontesi «il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana»

L'agricoltura ha chiuso il '90 con le ossa rotte

Crollo di alcuni prezzi, siccità e dure stangate della Cee

LASCIAMO senza rimpianti un terribile 1990: tra il crollo di alcuni prezzi alla produzione, la siccità, le stangate della Cee, l'agricoltura finisce l'anno con [illegible] ossa rotte». Giorgio Marinone, presidente della Federazione Agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) non ha dubbi: «La nostra agricoltura [illegible] crollando sotto il peso di una situazione non più sostenibile. Il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana».

Il pessimismo è comune a tutte tre le organizzazioni agricole. E [illegible], anche Carlo Gottero presidente della Coldiretti regionale, non ha problemi a elencare le cifre del disastro: il reddito medio degli agricoltori è sceso del 13% negli ultimi anni, e nel 1990, rispetto a un aumento dei prezzi agricoli del 2% c'è stata un'inflazione del 7% (quindi una perdita di 5 punti).

Stessi [illegible] allarmati da parte di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori: «L'agricoltura è investita da un processo di ristrutturazione profondo, simile a quello di altri settori produttivi nei decenni passati. La differenza è che allora ci fu una mobilitazione dei governi o delle forze politiche per sostenere la trasformazione dell'apparato produttivo, mentre oggi non c'è la stessa sensibilità e sollecitudine».

Che cosa [illegible] dice l'assessore all'Agricoltura? Emilio Lombardi, che da molti anni ha questo difficile ufficio, concorda con i rappresentanti delle organizzazioni agricole. [illegible] precisa: «Ciò che preoccupa è soprattutto il futuro; il '90 è andato male soprattutto in tre settori: le foraggere a causa della siccità, il riso che ha avuto una crisi momentanea e il settore della carne bovina, fortemente penalizzato dal crollo dei prezzi.

Comunque - aggiunge Lombardi - la Regione è intervenuta con 450 miliardi fra risorse regionali, nazionali e fondi «reimpostati».

L'intervento dell'ente pubblico è stato indirizzato soprattutto su tre linee: la cooperazione (legge 40), con una trentina di miliardi, che [illegible] hanno «trainato» altri 50 dalle cooperative; cento miliardi sono andati per il miglioramento delle aziende singole (legge 797); e infine 20 miliardi per i «servizi sviluppo» (assistenza tecnica, piano fitopatologico e via dicendo).

La Regione, come tutti gli enti pubblici, è accusata di eccessiva lentezza nel concludere le pratiche. E' migliorato qualcosa? «E' stato fatto molto - risponde l'assessore - abbiamo snellito le procedure adottando il sistema dell'autocertificazione». In sostanza oggi avviene questo: il tecnico dell'azienda agricola si assume la responsabilità dei lavori svolti, e che sono da finanziare; poi, naturalmente, vengono fatti controlli severi e approfonditi.

Come sarà il '91? Marinone [illegible] vede nulla di buono, specie dopo che «nella Finanziaria le spese per l'agricoltura sono state tagliate del 23%». «Ma il treno - aggiunge il presidente della Federpiemonte - l'abbiamo perso 25 anni fa, quando si sono accettati i regolamenti Cee che dettavano garanzie e stabilivano limiti». Secondo Gottero, dipenderà molto dalle decisioni governative e da come il mondo agricolo saprà proseguire la mobilitazione attuata alla fine dello scorso anno». Per Cancelliere «occorre garantire a tutti gli imprenditori uguali opportunità per competere sul mercato e per partecipare da protagonisti ai processi di modernizzazione del settore».

Livio Burato

E' PASSATO UN SECOLO

Quel mausoleo della principessa

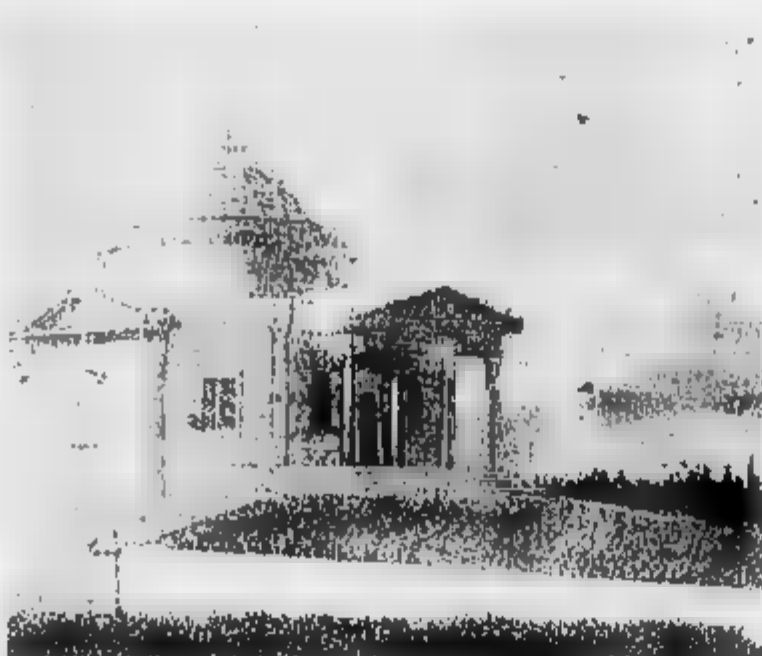
Alla vita dei palazzi preferiva l'aria del lago

CHI ha avuto l'occasione di bordeggiare qualche volta con una barca sul Lago Maggiore tra Angera ed Ispra avrà certamente notato quel bel mausoleo che nei pressi di Ranco [illegible] affaccia sull'acqua in direzione di Lesa [illegible] Belgirate. Non essendo [illegible] costruzione usuale nasce la curiosità di vederla da terra e magari [illegible] conoscerne la sua storia ed i suoi segreti.

E' un monumento che da 125 anni custodisce le spoglie della principessa Antonietta Litta Albani Castelbarco, deceduta nel 1855, discendente per parte sua [illegible] nobili Albani [illegible] Urbino e Litta [illegible] Milano, e coniugata Castelbarco, un'antica famiglia proveniente dal Trentino dove vanta un albero genealogico che inizia dal XII secolo. Tre famiglie nobili che in [illegible] avevano la dipendenza, certamente interessata, per l'impero austro-ungarico.

Possedimenti importanti fatti di castelli e grandi tenute che permettevano una vita agiatissima, [illegible] distaccata dai [illegible] mortali, secondo quanto la mentalità dei secoli XVII e XVIII aveva formato attraverso precettori, cappellani di famiglia e dame di corte. Oltre che con la presenza di artisti e di letterati che nei salotti milanesi più raffinati mandavano in visibilio le dame immortalandole nei grandi ritratti e nelle rime più languide. Dai Castelbarco, ad esempio, allora era di casa il Parini e non è difficile rintracciare quanto scritto per «l'inclita Nice».

Antonietta Litta Albani Castelbarco non fu oggetto di poeti, almeno per quanto si sa alla luce del [illegible] Essa era in[illegible]rata del Lago Maggiore e passa[illegible] gran parte dell'anno nella villa immersa nel grande parco che ancora la circonda. Figlia del duca Pompeo Litta e della principessa Elena Albani, era nata nel 1814 e a 17 anni aveva sposato il conte Carlo Ercole Castelbarco divenendo presto mamma, e poi promossa Dama di Palazzo di Sua Maestà e Dama della Croce Stellata (d'Austria).

Alla vita nei palazzi preferiva l'aria del parco e del lago, anche per migliorare la sua salute cagionevole. Purtroppo la permanenza sulla sponda del Verbano non le fu di aiuto e a quarant'anni morì. Sentendo prossima la sua fine aveva predisposto che quel luogo a lei tanto caro divenisse anche [illegible] luogo della sua sepoltura. Nel 1856, un [illegible]no dopo la sua morte, su disegno dell'architetto Luigi Robecchi di Milano, veniva avviata la costruzione del mausoleo [illegible] uno stile che raccoglieva ancora le reminiscenze del neoclassico. L'esterno è [illegible] granito bianco e l'interno [illegible] granito rosso, tutto di Baveno da dove veniva trasportato [illegible] barconi.

Il mausoleo Castelbarco [illegible] Ranco in un disegno del 1869

L'edificio si divide in tre piani. Il locale superiore, nel quale [illegible] entra riparati da un pronao, [illegible] formato dalla cappella con la cupola a quadri, sempre di granito. Nel piano sottostante c'è la tomba della illustre estinta, posta a levante del locale con il coperchio del grande sarcofago di un solo pezzo. Nel piano inferiore c'è un sotterraneo che è solo di sostegno.

Questo monumento, forse l'unico privato, realizzato fuori dal cimitero, ha richiesto circa dieci anni per la sua costruzione. Infatti la salma della principessa venne calata nel 1865.

La spesa fu di lire duecentomila, una cifra enorme per un tempo in cui la popolazione del luogo viveva [illegible] parte di pesca, pagando una tassa ai Borromeo, ed in parte di agricoltura [illegible] pastorizia sempre alle dipendenze, però, dei latifondisti.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZ[illegible] Sull'Italia permane un campo di alta pressione continentale. La sua presenza sulle nostre regioni è destinata a prolungarsi nei prossimi giorni. Le temperature minime [illegible] destinate a mantenersi su valori [illegible] piuttosto bassi al di sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare [illegible] formazioni notturne [illegible] foschie dense. In aumento [illegible] temperatura.

[illegible] PER OGGI. Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi [illegible]e stratificate [illegible] dissolvimento nel corso [illegible] giornata. Venti: deboli o localmente moderati intorno ad Est.

TEMPERATURA. pressoché stazionaria con possibili riduzioni dei valori [illegible]minimi. Visibilità: buona nelle ore centrali [illegible] giornata con riduzione per banchi [illegible] nebbia e foschie dense dopo il tramonto.

LE [illegible] DI [illegible] NOVARA
Massima: 9; minima: -1; media: 7,5

UN ANNO [illegible]
Massima 11; minima -6; media 0

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Asti 6
Alessandria 7	Aosta 1
Cuneo [illegible]	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 7,59; tramonta alle 17,23. La **Luna** si leva alle 10,56; cala (il giorno successivo) alle 2.

LETTERE AL GIORNALE

Odissea per ottenere i pasti [illegible] domicilio

La burocrazia [illegible] decisamente contro gli anziani. Ecco un esempio. Una donna di [illegible] anni chiede il ricovero in un istituto. E' autosufficiente, si può dire, al 90 per cento: un'artrosi, infatti, ne limita la deambulazione. Poiché da sola non può fare le scale per accedere alla mensa, non è accettata. Chiede allora di avere il pasto del Comune nella sua abitazione. Cosa deve fare? Andare [illegible] municipio e farsi rilasciare lo stato di famiglia, recarsi al quartiere di residenza dove consegna lo stato di famiglia e le danno [illegible] modulo di conto corrente, andare alla Posta [illegible] fare il versamento in ragione di tanti pasti quanti [illegible] vuole, a lire 8720 l'uno. Non è finita. L'anziana, [illegible] chi per lei, deve poi: tornare al quartiere dove le consegnano i «buoni-pasto», recarsi all'assessorato [illegible] corso Cavallotti dove, all'ufficio a[illegible]o, vidimano i «buoni-pasto». Adesso riceverà il pasto caldo [illegible] casa? Dipende se ci sono posti, dato che vengono confezionati soltanto un certo numero di pranzi. L'anziana signora [illegible] il rischio [illegible] aspettare che qualcuno nelle sue stesse condizioni rinunci (o muoia). E i guai non sono finiti. La donna aveva ottenuto l'esenzione dal pagamento del ticket perché riconsciuta invalida ma le nuove disposizioni le impongono di pagare 1500 lire per ciascuna medicina. Ma attenzione: deve trovare chi vada per lei [illegible] farmacia e chi vada a fare tutta la trafila: quartiere, posta, quartiere, municipio, assessorato all'Assistenza. Sinceramente mi chiedo: non c'è proprio un modo per sveltire tutte le pratiche unificando almeno alcuni uffici?

Lettera firmata, Novara

Successi [illegible] del calcio novarese

Siamo tifosi del Novara ma portiamo simpatia verso tutte le squadre che tengono alti i colori novaresi. Non può, [illegible] questo senso, che farci piacere vedere [illegible] formazione [illegible] quella del Bellinzago che «veleggia» alla grande verso la serie C2 (per il secondo anno consecutivo). Sappiamo delle difficoltà [illegible] dei problemi che purtroppo esistono per finanziare una squadra in Interregionale e nella categoria superiore. Ma visti i [illegible] che arrivano generosi da ormai due campionati (più [illegible] salvezza conquistata), ci chiediamo [illegible] davvero non è possibile trovare un pool (si di[illegible] così, no?) di sponsor e finanziatori che possano garantire altri traguardi per la «grande» formazione del piccolo centro. Concludiamo lanciando un incitamento al «nostro» Novara, alle altre squadre della provincia e uno sportivissimo augurio di cuore [illegible] vicini di casa bellinzaghesi.

Seguono tre firme, Novara

Perché quella corsa all'accaparramento?

Non è per presunzione che scrivo questa mia lettera, ma per lanciare un appello al buon senso. Non voglio peccare [illegible] presunzione (sono [illegible] casalinga [illegible] la licenza media) ma penso di poter dire la mia opinione. Mi riferisco all'«accaparramento» [illegible] questi giorni in conseguenza [illegible] scoppio della guerra nel Golfo.

Ho visto signore di ottime possibilità economiche che [illegible] supermercati riempivano carrelli [illegible] ogni genere di alimentari e così mi è capitato di rimanere per due giorni senza spaghetti. Non ne volevo comperare tante confezioni ma solo due: in famiglia siamo in cinque e mangiamo tutti a casa. In due supermercati non ho trovato i pacchetti [illegible] pasta che cercavo. Ma è [illegible] difficile capire che se tutti avessero usato un pò più di giudizio, non ci sarebbe stata nessuna psicosi e tutti avrebbero ottenuto [illegible] necessario?

Lettera firmata, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

Il primo viaggio del tram Omegna-Fondotoce

Il 9 giugno 1913 fu inaugurato il collegamento tramviario da Omegna [illegible] Fondotoce. L'immagine è stata scattata a Omegna nel giorno del collaudo. (COLLEZIONE [illegible] VERBANIA)

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Felice Rabindo, via Vigna Vecchia, 24 Pernate e Debora Papa, st. Romentino, 16 Pernate; Roberto Stonisi, via Mameli, 8 e Patrizia Santina, via Venezia, 28; [illegible] Rovelli, via Rosette, 13 e Marinella Tacchi, via Rosette, 13.
Sergio Marsico, via Gibellini, 59 e Antonella Pannuzzo, st. Foscolo, 1; Paolo Cisa Asinari di Gresy, Rot. [illegible], D'Azeglio, 3 [illegible] Simona Pandozy, Milano; Gennaro De Marco, Cerano e Maria Angela Fatti, corso Torino, 28/B; Francesco Sardo, via Spreafico, 59 e Concetta Foti, via Spreafico, 37.

VERBANIA

NATI. Chiara Brigiati; Pamela Zeni; Tomas Toffolet; Luca Mapi; Cristina Forni; Sara Molli; Patrik Antoniazza.
MORTI. Pasquale Baflari (1912); Renato Ferri (1918); Chiara Cerutti (1920)
[illegible] Michele Adami e Giuseppina Prina; Marzio Gasparini e Patrizia [illegible].

IN BREVE

[illegible]

Domenica [illegible] dei donatori di organi

E' indetta per domenica dalle [illegible] alla sede di [illegible] via don Minzoni l'assemblea annuale dei soci [illegible]ido. Sono all'ordine del giorno la relazione del presidente e il resoconto finanziario del '90. Durante la seduta [illegible]o programmate le attività per il nuovo anno.

VARALLO POMBIA

Corso di informatica organizzato dall'Enaip

E' promosso dal Comune e dal centro Enaip di Oleggio il corso di informatica che s'inizierà il [illegible] febbraio. Giovedì 31, dalle 21, a palazzo comunale ci sarà la presentazione dell'iniziativa. Saranno comunicate anche le modalità di iscrizione e le finalità. Per avere altre informazioni [illegible] si può rivolgere al Comune, tel. 95.359 e all'Enaip Oleggio, tel. 94.440.

BORGOMANERO

Gli auguri da Roma in ritardo di [illegible] mese

Un biglietto d'auguri che è stato spedito dalla Camera dei Deputati il 10 dicembre 1990 è arrivato [illegible] Borgomanero sabato scorso [illegible] gennaio 1991. Comprensibile lo stupore del destinatario della missiva inaugurale. Non è la prima volta che la corrispondenza dalla capitale accusa ritardi così consistenti.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: nu[illegible] verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso [illegible]: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso [illegible]: [illegible] Giulio Cesare
Agip: [illegible] della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
[illegible]: via Milano

[illegible]
Agip: via Novara
[illegible]: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
[illegible]: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 35 391
Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843 083
Baveno: 924.222
Domodossola: [illegible]
[illegible]: [illegible]
Omegna: 0323 [illegible] - 63.569
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: [illegible]
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: [illegible]
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

[illegible]

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
[illegible]: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.[illegible]
Verbania: 50.42.50

CORPO [illegible]

[illegible]ra: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 69.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
[illegible] (dist. antincendio): 55.84.33
Omegna: 61.868
Piedimulera: 83.136
S. [illegible]ria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.296

SOCCORSO [illegible]

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. [illegible] Maggiore: 94.683

POLIZIA STRADALE

[illegible]: 455.555
Arona: [illegible] (prenderà [illegible] 243.222)
Borgomanero: 82.444
[illegible]: [illegible]
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.52.06

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 452.233
Oleggio: 91.706
Omegna: [illegible]
[illegible] 30.161
[illegible] 504.284

ACQUEDOTTI

[illegible]ra: 402.589 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: [illegible]

ELETTRICITA'

Novara: 377 710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

NAVIGAZIONE [illegible]

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'O[illegible]: Borgomanero 844 862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: [illegible]
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: [illegible]
[illegible]a: 481,308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa [illegible] Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AE[illegible]

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
[illegible] **Linate:** 02-74.85.22.00
Torino [illegible]: 011-57.78,361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.888
[illegible] 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 [illegible] ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle [illegible] 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civi[illegible] Faraggiana
[illegible]eo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[illegible]useo Lapidario della [illegible]nonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
[illegible] dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

[illegible]
[illegible] Civico Etnografico

[illegible]
[illegible] Storico [illegible] Paesaggio

[illegible]

A[illegible]
Al[illegible]: c. Repubblica
[illegible]: [illegible] Repubblica
[illegible] via Verbano
[illegible] Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

[illegible]
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 60.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA [illegible]
Sandokan: via Milano 193, [illegible] 0323 [illegible]

[illegible]
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.446
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
Le Meridiane: via Case Sparse, telefono 23.156

[illegible] SESIA
Le cave

[illegible] D'OPAGLIO
[illegible]: via Ravoglia, telefono [illegible] 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

[illegible] Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e [illegible] 15,15 alle 8,45: *Comunale*, v.le Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Mazzini.
[illegible]
Arona: Negri
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Ruva
S[illegible] Maurizio d'Opaglio: Comunale
V[illegible] (Fondotoce): Mele
[illegible] Passirani
Cambiasca: Gasparotto
Gignese: Cammareri
Cannobio: Fida
Domodossola: Samorini
[illegible] Bovio
Piedimulera: Devasini
Mergozzo: Pezzana
Crusinallo: Pollnetti
Romagnano Sesia: Longhi Borghi

Ieri mattina, durante la tradizionale celebrazione di San Gaudenzio

Novara saluta il vescovo

Mons. Del Monte lascia dopo 19 anni
L'intervento del sindaco Riviera

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Nelle strade attorno alla basilica, le bancarelle di dolciumi e le collane di castagne stese sui fili dai «marunat» offrono il consueto contorno di folclore. Ma l'allegria è solo apparente. Quest'anno la festa di San Gaudenzio è coincisa con il ringraziamento al vescovo Aldo [illegible] Monte che, per raggiunti limiti d'età, dopo 19 anni lascia la guida della diocesi.

Un cammino pastorale che monsignor Del Monte aveva intrapreso proprio nel giorno consacrato al Patrono, il [illegible] gennaio 1972. E così ieri mattina, la solenne celebrazione nella basilica di San Gaudenzio, anche [illegible] il prelato aveva espresso il desiderio che non ci fossero particolari momenti oltre alla tradizionale benedizione del fiore, l'omaggio floreale e la S. Messa, la cerimonia è stata caratterizzata dagli indirizzi di saluto. Non poteva [illegible] altrimenti: da sempre a Novara l'appuntamento segna l'incontro tra la comunità civica e quella ecclesiale.

Un abbraccio simbolico che proprio nel ventennio che ha visto monsignor Del Monte a capo della Diocesi [illegible] si è fatto più intenso e concreto, nel segno della solidarietà. Significati [illegible] il sindaco Armando Riviera, accanto agli attestati di stima e riconoscenza, ha voluto richiamare nel suo discorso, ricordando che «il Suo rapporto [illegible] la città è stato vissuto in sintonia con le problematiche sociali, assunte in prima persona [illegible] la discrezione dovuta ma, anche, [illegible] la fermezza e la concretezza operativa necessarie».

Riviera si è inoltre soffermato [illegible] contenuti delle lettere pastorali che da San Gaudenzio ogni anno monsignor Del Monte ha rivolto alla città e alla Diocesi, ammettendo che «chi ha ascoltato o letto, con la giusta disponibilità, [illegible] ha saputo trarre di volta in volta insegnamento, conforto e anche garbate critiche. Comunque, motivi di riflessione per [illegible] comunità o per se stesso». Il sindaco non ha mancato di sottolineare [illegible] realizzazioni compiute da monsignor Del Monte, fra cui spicca il XX Sinodo della Chiesa novarese. Poi, Riviera ha voluto esprimere ansie e preoccupazioni che si accompagnano alla ri[illegible] per la guerra nel Golfo, auspicando una rapida soluzione di pace. Attestati di stima e gratitudine sono stati rivolti al vescovo [illegible] anche dal presidente della Provincia, Roberto Negri.

Per la prima volta, monsignor Del Monte [illegible] ha celebrato la messa solenne, officiata dal ve[illegible] ausiliario monsignor Franzi. Ancora convalescente per un delicato intervento al [illegible] il prelato, centoventitreesimo successore [illegible] San Gaudenzio nella guida della Diocesi, ha comunque voluto [illegible] presente [illegible] rito. Un gesto che ha commosso molti presenti, che hanno salutato il suo ingresso [illegible] basilica [illegible] un lungo applauso. Lo [illegible] che ha suggellato la chiusura del suo messaggio di commiato e benedi[illegible], letto [illegible] vicario generale don Germano Zaccheo assieme a quello inviato [illegible] monsignor Renato Corti, che gli succederà il [illegible] marzo.

Ancora una volta, monsignor Del Monte, ha voluto riassumere [illegible] parole semplici la sua esperienza episcopale rivolgendosi ai fedeli [illegible] «spirito d'infanzia» e rimarcando i veri significati della festa gaudenziana, dove la comunità civile [illegible] ecclesiale convengono [illegible] [illegible] la levità [illegible] un occasionale incontro religioso, [illegible] con la profondità interiore del pellegrinaggio popolare, radicato nel suo costume e che si è andato lentamente trasformando in [illegible] carta di solidarietà che fa cultura». Solidarietà, ha aggiunto Del Monte, che proprio [illegible] mesi scorsi è stata [illegible] sa[illegible] dall'olocausto degli anziani coinvolti nella tragica vicenda di Ovada».

Riguardo al suo congedo, monsignor Del Monte, ha confessato che «quanto più profondi sono i rapporti, tanto più doloroso è [illegible] distacco. Ma non è una ferita: [illegible] [illegible] accettare fino in fondo la natura del ministero sacerdotale».

Pietro Benacchio

Monsignor Aldo Del Monte al suo ingresso in basilica per la sua celebrazione di congedo: un affettuoso abbraccio di folla

NOTIZIE [illegible]

VIABILITA'

In vendita [illegible] per aree di sosta

Costano 10 mila lire e [illegible] in vendita al bar Coccia e all'edicola di piazza Gramsci le tessere magnetiche per i parcheggi di piazza Martiri e piazza Gramsci. Ogni tessera è valida per dieci [illegible] di sosta frazionabili in intervalli di mezz'ora ciascuno.

COMMERCIO

Congresso provinciale della Confesercenti

«Nuovi orizzonti per la piccola e media impresa» è l'argomento di un convegno che si svolgerà domenica dalle [illegible] nel salone dell'hotel «La rotonda». La conferenza si svolge nell'ambito del quarto congresso della Confersercenti provinciale.

CONCORSO

Ottanta posti all'Accademia della Guardia [illegible] Finanza

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio '91 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 80 allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno '91-92. Ulteriori informazioni possono [illegible] richieste ai comandi della GdF.

[illegible]UB

Incontro dei Lions sulle telecomunicazioni

Questa [illegible] dalle 20 all'albergo Italia si riuniscono i [illegible] del Lions Club di Novara. Relatore sarà Alessandro Antonielli che parlerà di «Telecomunicazioni: uno scenario in movimento». La serata è riservata ai soci.

[illegible]

Prova scritta per esami di ufficiale di riscossione

Si svolgerà venerdì dalle 8,30 nella sala della Banca Popolare di Novara, in [illegible] Negroni 11, la prova scritta per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di ufficiale di riscossione.

MEDICINA

Sabato conferenza sull'urologia negli Anni [illegible]

«L'urologia degli Anni Novanta: realtà e prospettive» è il titolo di una conferenza organizzata dalla Società di cultura medica nova[illegible] che si terrà sabato dalle 10 nell'aula magna dell'ospedale Maggiore. Relatore sarà il dottor Favro, primario di urologia.

[illegible]

S'inaugura la sede [illegible] Brain Cells

Sarà inaugurata sabato dalle 17 in via Giulietti [illegible] la [illegible] sede dell'associazione Brain Cells, che si è recentemente costituita e intende promuovere le attività [illegible] telematica e informatica.

I rilevamenti del Treno Verde sull'inquinamento atmosferico e acustico

E' una città che fa troppo rumore

I sondaggi sono stati eseguiti nel centro storico, in periferia e vicino all'ospedale
Nell'aria che si respira in città, quantità a rischio di idrocarburi e biossido di azoto

NOVARA. «Una città a tutto volume»: questa la definizione che i tecnici ambientalisti del Treno Verde hanno dato di Novara, al termine di cinque giorni di rilevamenti. L'iniziativa è della Lega per l'ambiente e dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato.

I risultati delle analisi eseguite per misurare l'inquina[illegible] atmosferico e acustico [illegible] sono confortanti. Non fanno altro che confermare quanto amministratori e ambientalisti novaresi sanno già da tempo.

Il tasso di rumorosità è risultato superiore ai limiti di legge nelle tre [illegible] dove è stato [illegible]locato l'«acchiapparumore», il [illegible] che ha raccolto ed ordinato i segnali esterni. Questi [illegible] stati elaborati nelle carrozze che hanno sostato sul primo binario della stazione.

Novara, [illegible] esempio, tiene tranquillamente il passo [illegible] la caotica ed assordante Torino. In qualche caso, addirittura, i decibel dannosi sono superiori rispetto al capoluogo regionale. Nel dettaglio, in piazza Garibaldi, un rilievo diurno ha fatto segnare un grado [illegible] rumorosità pari a 72,8 rispetto al valore massimo [illegible] di 65. [illegible] periodo intermedio (dalle 18 alle 22) è stato contraddistinto dal grado di 71,4 (a fronte [illegible] un tetto [illegible] limite di 60). Durante la notte, sempre in centro, si è toccato il 66,7, a fronte di [illegible] massimo concesso di 55.

Ben più preoccupante la situazione nella zona dell'Ospedale Maggiore. Per legge, dovrebbe [illegible] acusticamente «protetta». Dalle [illegible] alle 18 l'indice rilevato è stato di 76,3 contro [illegible] massimo tollerabile [illegible] 50. Nell'orario intermedio è indicato il 73,8 rispetto [illegible] 45 con[illegible] dalle normative. Infine, la notte: i degenti dell'ospedale dormono [illegible] [illegible] indice di rumorosità di 66,9 contro un 40 previsto per legge.

In periferia il quadro è altrettanto preoccupante. I rilevamenti sono stati eseguiti in corso Trieste. E' risultato che [illegible] giorno si tocca il 76,8 (con limi[illegible] [illegible] 55), dalle 18 alle [illegible] l'acchiapparumore ha registrato un indice di 75 contro il tetto [illegible] di [illegible], infine di notte i suoni non scendono sotto il 67,9, rispetto ai valori previsti di 45.

Quanto all'inquinamento atmosferico, i tecnici dell'Istituto sperimentale delle Fs hanno precisato che gli esiti sono parziali. Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito la dispersione degli inquinanti.

E' stata però registrata una concentrazione di idrocarburi non metanici sempre al [illegible] sopra del limite fissato, con valori eccedenti anche di cinque, [illegible] volte il tetto d'allarme.

Forti timori sono stati [illegible] per la quantità di biossido di azoto presente nelle zone di rilevamento. Tra l'altro, questi livelli di inquinamento non [illegible] imputabili, secondo gli esperti del Treno Verde, al solo traffico veicolare. Il convoglio, sponsorizzato dalla Saint Gobain e dalla Duracell, è ora a Milano.

[illegible] Paola Arbela

Le Ferrovie dello Stato hanno presentato ai sidacati il piano di ristrutturazione

Chiude a marzo la Novara-Varallo

Ad aprile partiranno i lavori anche sulla linea per Biella

NOVARA. Le Ferrovie dello Stato hanno ultimato la stesura del piano di intervento per la ristrutturazione delle linee Novara-Varallo e Novara-Biella. Un piano che rientra in un vasto progetto appositamente studiato per l'ammodernamento [illegible] 17 linee secondarie piemontesi, con un investimento complessivo di [illegible] miliardi. Lunedì pomeriggio il direttore del compartimento di Torino, Luca Barbera, ha presentato l'ipotesi di lavoro ai sindacati del settore trasporti, invitati a pronunciarsi sull'argomento. E oggi la stessa proposta sarà illustrata, in un nuovo incontro, agli assessori della Provincia di Novara.

Il piano delle «F.s.» prevede di iniziare i lavori di ammodernamento sulla Novara-Varallo già il primo marzo, per concluderli entro il 29 febbraio del'92. Sulla Novara-Biella la ristrutturazione dovrebbe partire invece dal primo aprile. [illegible] quel momento, per circa un anno, il servizio sulle due [illegible] sarà completamente interrotto.

Gli appalti sono stati ceduti a due imprese emiliane e ad [illegible] ditta di Borgosesia. [illegible] occuperanno di risistemare i soffitti delle gallerie, la superficie dei ponti e degli attraversamenti, e della costruzione di nuove cabine di comando per gli scambi, in prossimità di alcune stazioni. Sulla Novara-Varallo saranno poi automatizzati 29 passaggi a livello [illegible] sulla linea per Biella) e completamente ristrutturato il lungo ponte sull'Agogna. Tutte le stazioni, tranne quelle di Fara, Romagnano, Borgosesia e Varallo, in futuro [illegible] impresenziate.

Il risultato dovrebbe essere un servizio molto più veloce [illegible] quello attuale: i treni transiterebbero a 120 chilometri orari, contro i [illegible] di adesso. E diverso sarebbe anche il peso sopportabile dalle rotaie. «Probabilmente - dice Armando Valmachino della Cgil Trasporti di Novara - anche i treni merci della Burgo Scott non sarebbero più costretti a passare da Borgomanero per raggiungere Romagnano, come successo finora».

Il progetto, molto complesso e impegnativo, per [illegible] realizzato, secondo quanto annunciato dalle «F.s.», imporrà l'intera chiusura delle linee e non, [illegible] ipotizzato inizialmente, la sospensione a tratti [illegible] servizio. «Su questo problema - di[illegible] Valmachino - speriamo ancora [illegible] poter trovare una soluzione diversa, che tenga conto delle esigenze di pendolari e studenti che abitualmente si servono dei treni».

Nei prossimi giorni i sindacalisti [illegible] fisseranno un incontro [illegible] i sindaci dei Comuni che sorgono sulla tratta e con gli assessori provinciali. «L'intento - continua il sindacalista - è di stilare una controproposta da presentare in tempi [illegible] alle Ferrovie dello Stato».

Sulle linee per Varallo e per Biella, [illegible] appena partiti i lavori, il servizio di trasporto sarà garantito dalle corse degli autobus. I passeggeri potranno comprare i biglietti nelle tabaccherie e nelle edicole o farli direttamente sull'autobus, senza subire maggiorazioni di prezzo. Quanto ai ferrovieri attualmen[illegible] impiegati sulla tratta, la Direzione compartimentale di Torino ha predisposto un piano di mobilità e di trasferimenti, che sembra trovare concordi anche i sindacati. «In generale l'intera proposta delle F.s. può dirsi soddisfacente - conclude Valmachino -. Piuttosto, quello che è ancora da stabilire è l'orario delle corse degli autobus, una volta ultimati i lavori. Sarebbe assurdo creare [illegible] tra il treno e il trasporto [illegible] gomma».

[s. n.]

Pallanzeno, la tragedia della giovane madre uccisa a coltellate dal marito geloso

E' morta tra le braccia del figlio

La donna a terra agonizzante invocava «mamma aiuto»
Ha cercato invano di fuggire attraverso una finestra

PALLANZENO
[illegible] NOSTRO INVIATO

In paese lo chiamano «il convento». Un vecchio palazzo [illegible] annesso un piccolo oratorio dove hanno trovato posto alcune famiglie [illegible] immigrati. E' qui, in [illegible] modestissimo alloggio di tre stanze affiancate l'una all'altra che si affacciano [illegible] [illegible] classico porticato ad archi, che si [illegible] consumato alle 10,30 di ieri mattina l'agghiacciante uxoricidio di Pallanzeno, [illegible] piccolo centro ossolano di circa milleduecento abitanti dove non si ricordano delitti.

In una [illegible] [illegible] follia, un frontaliere, Serafino Modaffari, 39 anni, ha ucciso a coltellate la moglie, Domenica Lentini, 40 anni, forse sotto gli occhi di [illegible] tre figli, Saverio, [illegible] 15 anni. Le prime persone accorse sulla [illegible]na del delitto hanno infatti trovato [illegible] ragazzo tremante e in lacrime accanto al corpo insanguinato della madre.

L'uxoricida ha colpito la moglie con un coltello [illegible] serramani[illegible]. I due [illegible] in camera [illegible] let[illegible]. Un fendente ha raggiunto la donna alla gola, probabilmente le ha reciso la carotide. Una feri[illegible] sicuramente mortale. Domenica Lentini ha avuto la forza di raggiungere la finestra e aprire il battente, prima [illegible] accasciarsi sul pavimento in un lago di sangue. Una grossa pozza rossastra [illegible] rimasta anche sul muro esterno.

Primo Corni, un pensionato che stava raccogliendo legna a poca distanza, [illegible] stato fra i primi ad [illegible]re: «La finestra [illegible] rimasta aperta, ho guardato dentro e ho visto la donna sul pavimento, agonizzante ma ancora viva. Invocava con un filo di voce 'Mamma, aiuto''. C'era anche [illegible] ragazzo, con gli abiti insanguinati. Una scena terribile, non potrò mai dimenticarla».

«Conosco da anni Serafino Modaffari - continua il pensionato - e [illegible] anche la moglie, tutti e due lavoravano come matti per crescere i tre figli. Lui partiva al mattino presto per andare in Svizzera dove faceva il muratore. Lei si alzava spesso anche alle quattro per accudire del bestiame, qualche vitello, capre, conigli, perfino due cavalli che tenevano in una stalla vicina. Non riesco assolutamente a spiegarmi [illegible] tragedia, c'erano spesso liti, [illegible] come in tante altre famiglie».

«Lui era ossessionato dalla gelosia, andava su tutte le furie se la moglie si permetteva anche solo di salutare qualcuno - dicono i familiari della donna - era un tipo violento, la picchiava spesso, anche senza ragione. La sua gelosia possessiva [illegible] assolutamente infondata: Domenica è sempre stata una donna riservata, in paese [illegible] si fermava mai a parlare con nessuno, pensava solo a lavorare e ai figli. Usciva di [illegible] solo per le [illegible]pere e per andare alla stalla [illegible] dar da mangiare [illegible] bestie».

Serafino Modaffari era rientrato alle 6 di ieri mattina dalla Calabria dove [illegible] partecipato ai funerali del fratello Augusto, vittima [illegible] sua volta [illegible] un misterioso delitto. E l'uccisione del fratello è probabilmente alla base della crisi di follia che [illegible] ha portato all'uxoricidio.

Già in Calabria, il frontaliere ossolano era stato vittima di una crisi di [illegible]. Era stato anche ricoverato in ospedale dove sarebbe stato protagonista di atti di violenza. Era [illegible] in condizioni mentali estremamente precarie.

Avrebbe dovuto [illegible] accompagnato da un familiare nel lungo viaggio [illegible] ritorno verso l'Ossola: invece è arrivato ieri mattina a Pallanzeno da solo. [illegible] è riposato un po', attorno alle 10 ha mandato il figlio maggiore, Carmelo, 16 anni, fuori [illegible] casa a fare un po' di spesa. Il figlio più piccolo, Valerio, 14 anni, ha accompagnato il fratello. In casa [illegible] rimasto Saverio, 15 anni, affezionatissimo alla mamma, non si staccava quasi mai da lei. Le è purtroppo rimasto vicino fino all'ultimo.

Non si sa [illegible] il ragazzo fosse nella camera da letto con i genitori e abbia assistito all'uxoricidio o sia accorso dopo da un'altra stanza. La donna [illegible] [illegible]que deceduta prima dell'arrivo del medico, il dottor Ettore Donelli, che ha potuto solo rilevare [illegible] ferita molto profonda nella regione carotidea.

Solo la perizia necroscopica potrà accertare le cause [illegible] decesso, [illegible] [illegible] esclude che la morte [illegible] sopraggiunta per dissanguamento [illegible] che addirittura la donna sia stata soffocata da un fiotto di sangue.

Il cadavere è rimasto sul pavimento, sotto la finestra, fino al pomeriggio di ieri, quando è arrivato sul posto il magistrato della procura della Repubblica cui è stata affidata l'inchiesta sull'uxoricidio.

Adriano Velli

I famigliari della vittima (in alto) ed il cortile del delitto [FOTO FALCIOLA]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Tensione al «Franzosini» per un falso allarme

«Abbiamo piazzato una bomba. Avete 25 minuti di tempo per lasciare la scuola». E' la minacciosa telefonata giunta [illegible] [illegible] nove di ieri mattina, alla segreteria dell'istituto professionale «Franzosini» di [illegible] Cairoli. L'edificio [illegible] stato sgomberato, [illegible] i controlli della polizia, fortunatamente, sono risultati vani: un'ora dopo le lezioni sono riprese.

CANNERO

Nessun distacco dall'Alto Verbano

Cannero rimarrà nella comunità montana Alto Verbano. Lo ha confermato il sindaco, Carlo Henke, smentendo le voci di un possibile distacco in vista di un'adesione alla Comunità della valle Cannobina. Analoga smentita è giunta dal sindaco [illegible] Comune di Trarego Viggiona, Dante Borsetta.

MASERA

Sarà spostata l'area [illegible] sdoganamento

Sarà finalmente possibile provvedere allo spostamento dell'area di sdoganamento dei Tir dalla centralissima via Carale di Masera alla zona periferica di via Piave. L'intervento si rende necessario per evitare che gli autotreni circolassero nelle zone centrali della città [illegible] [illegible]tire di dare il via alla realizzazione [illegible] parcheggio nell'area ex Tocchi. Per renderla agibile, il Comune dovrà ora provvedere alla recinzione della nuova area ed al collocamento della segnaletica agli ingressi della città.

Verbania, ressa all'ufficio di collocamento quando espongono le graduatorie

Mancano gli apprendisti

I disoccupati iscritti sono 2700 ma la reale disponibilità di mano d'opera è inferiore
Si teme una crisi dell'edilizia in Canton Ticino che interesserebbe da vicino i frontalieri

VERBANIA. E' martedì 22 all'Ufficio di Collocamento di corso Europa. Il primo giorno della settimana, l'altro è il venerdì, in cui vengono evase le chiamate. La fascia d'utenza è vasta, a Verbania fanno capo i 32 comuni fra Meina e Cannobio.

Gli iscritti arrivano alla spicciolata, si informano, qualcuno scorre rapidamente le offerte affisse in bacheca. Non [illegible] si ferma molto, non si formano code. Solo verso mezzogiorno, quando vengono esposte le graduatorie, c'è ressa.

Il direttore Stefano Mazza dice: «Non è questo il periodo di maggior movimento. Saremo più impegnati il mese prossimo quando gli alberghi assumeranno per la stagione. Come tra ottobre e novembre, quando i lavoratori del turismo si iscrivono nuovamente per percepire l'idennità di disoccupazione».

[illegible] «trend» d'iscrizione, informa il direttore, è stazionario: «Dal 30 settembre 1989 al 30 settembre scorso siamo saliti da [illegible] a 2695 iscrizioni, [illegible] uomini e 68 donne in più». Due terzi della mano d'opera [illegible] cerca di lavoro, infatti, è femminile. [illegible] proporzione che si mantiene anche fra coloro che sono [illegible] cerca di prima occupazione: 468 su un totale di 676, 286 dei quali [illegible] possesso di titolo [illegible] studio superiore alla licenza media. Con quali prospettive? «Riceviamo soprattutto richieste - informa Mazza - dagli [illegible]berghi per la stagione turistica, da [illegible] di cura privato, da strutture pubbliche per personale da assumere [illegible] concor[illegible], imprese artigiane o da qualche piccola industria. Si tratta quasi esclusivamente di mano d'opera non qualificata».

Molto contenuta la richiesta nell'edilizia. Un brutto affare di fronte ai segnali negativi che [illegible] dal Canton Ticino dove molti frontalieri sono impiegati proprio in questo settore. «Ma fino ad ora - obietta Mazza - non abbiamo avuto riscontri, nessuno si è iscritto da noi per percepire la disoccupazione. Le previsioni indicano per la fine dell'anno un calo d'occupazione oltre confine».

Qualche imprenditore lamenta richieste inevase, avvisi affissi in bacheca che restano [illegible] risposta.

«Per quanto ci riguarda - ribatte Mazza - evadiamo le richieste in giornata e rilasciamo il nulla osta entro i 10 giorni. Per le richieste di [illegible] d'opera specializzata, vige la chiamata nominativa. Non possiamo far altro che affiggere gli avvisi in bacheca, se nessuno si presenta all'imprenditore non dipende da noi».

«Forse non tutti - azzarda [illegible] direttore - leggono con attenzione questi annunci, forse la prevalenza di mano d'opera femminile contribuisce a creare difficoltà in qualche settore a prevalente occupazione maschile».

Richiesta nominativa anche per gli apprendisti «il cui numero indicato in lista, però, [illegible] corrisponde a quello di chi è effettivamente [illegible] cerca d'occupazione», avverte Mazza. Poi spiega il paradosso: «Per frequentare un corso di formazione professionale, ad esempio, occorre l'iscrizione obbligatoria al collocamento che non è, in questo caso, disponibilità effettiva». Si spiega così la contraddizione fra la denunciata crisi occupazionale e le recenti difficoltà dichiarate da qualche piccolo imprenditore.

Mauro Rampinini

Verbania, due giovani già in carcere per aver aggredito la prozia

Accusati di un'altra rapina

Avrebbero picchiato e derubato due anziane

VERBANIA. Nuova pesante imputazione per Gianluca Lomazzi, 20 anni, di Gravellona Toce, e Paola Roberta Quaranta 21 anni, di Ornavasso. I due giovani, che da qualche mese convivevano alla frazione Bracchio di Mergozzo, erano stati arrestati dai carabinieri lo scorso 7 gennaio.

Avevano aggredito, picchiato e rapinato di 300 mila lire, nel suo alloggio in frazione Baraggia di Gravellona Toce, [illegible] pensionata Ada Migliarini, 77 anni (che è prozia del Lomazzi).

Adesso i due giovani [illegible] stati incriminati anche per la rapina della sera di San Silvestro, a Candoglia di Mergozzo, in danno delle sorelle Celestina e Elvira Cerutti, rispettivamen[illegible] di 81 e 64 anni.

Le due pensionate erano state aggredite nella loro abitazione, che sorge in posizione assai decentrata all'estremità del paese. Il «colpo» era stato eseguito da due giovani dal volto mascherato.

Le anziane donne avevano cercato di opporsi, ma erano state strattonate e malmenate. Per Elvira, scaraventata con forza sul pavimento, si [illegible] reso necessario il ricovero all'ospedale di Verbania, [illegible] prognosi di [illegible] giorni.

Il bottino era stato magro: 80 mila lire soltanto. Ciò che aveva colpito gli abitanti del paese era stata la brutale determinazione dimostrata dai rapinatori.

Sono state le analogie dei due episodi (tra l'altro anche la Migliarini era stata colpita ed aveva subito ferite da trauma guarite in 15 giorni) a convincere il sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Lembo, che il Lomazzi e la Quaranta potessero essere gli autori [illegible] entrambe le rapine. Di quella di cui era rimasta vittima Ada Migliarini, dopo aver [illegible] lungo negato, i due hanno reso ampia confessione.

Hanno entrambi ostinatamente respinto, invece, l'accu[illegible] di aver [illegible] a segno quella a danno delle anziane sorelle Cerutti; ma la procura, sulla scorta dei molti elementi raccolti a loro carico, li ha egualmente incriminati, addebitando loro anche questo reato.

Sono anche indiziati quali autori di altri episodi di criminalità minore. Ne erano avvenuti in preoccupante catena, nella zona, tra novembre e fine dicembre, e non si sono più ripetuti dopo il loro arresto. Oltre alle persone anziane, erano sta[illegible] presi di mira bar e negozi.

Il frequente ripetersi di furti e rapine aveva destato preoccupazione tra gli abitanti dei paesini della zona, che avevano persino deciso di organizzare delle «ronde» notturne. Carabinieri e polizia avevano pure intensificato i controlli.

[a. c.]

All'Araldo si ripropone la rassegna «Luce nera», dedicata agli autori emergenti

Novara, sei sguardi sul cinema africano

In cartellone le produzioni di Mali, Tunisia, Algeria [illegible] Burkina Faso. Si apre il 31 gennaio con «Yaaba» di Idrissa Ouedraogo. Il 6 febbraio, il regista Mahamadou Cissè interverrà alla proiezione del suo «Falato»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Nei miei film voglio semplicemente raccontare cosa accade nella società in cui sono nato, dove vigono pregiudizi [illegible] ingiustizie come ovunque. La cinepresa è un modo per denunciare questa situazione». Idrissa Ouedraogo, al momento il più popolare regista africano, con le sue parole traccia il manifesto della giovane cinematografia del continente nero. Una cinematografia altamente realistica che recentemente si è imposta all'attenzione dell'Occidente.

Per tracciare [illegible] profilo dei temi affrontati dai cineasti africani nelle loro opere, la Cooperativa C-studio, in collaborazione col Cineforum Nord e il patrocinio [illegible] Comune, [illegible] organizzato, anche quest'anno una rassegna di sei films, intitolata «Luce [illegible]ra». «La forte immigrazione di extracomunitari - dicono gli organizzatori - ci impone un approccio conoscitivo con le culture dei Paesi africani. [illegible] in Africa il cinema è [illegible] delle forme culturali più incisive. Un mezzo per conoscere le problematiche legate a quelle realtà, più che per divertire». [illegible] ciclo di proiezioni, che si terrà a Novara, al cinema Araldo, partirà [illegible] 31 gennaio. [illegible] programmazione, tutte recentissime produzioni algerine, [illegible]isine, del Mali e del Burkina Faso.

«In questa seconda edizione - dicono alla C-studio - si è deciso di lasciare maggiore spazio alla cinematografia nordafricana, creando [illegible] programma più equilibrato».

Una scena del film africano «Yeleen» [illegible] Souleymane Cissé

[illegible] cineforum ruoterà attorno a due tematiche: [illegible] mondo dell'infanzia e la condizione femminile. Il primo tema sarà affrontato attraverso un'ottica descrittiva, che privilegia i valori della tolle[illegible] [illegible] della solidarietà. I problemi delle donne, argomento principale del secondo gruppo di film, emergeranno invece da pellicole girate con intento di denuncia.

«Un'importante novità - proseguono i promotori dell'iniziativa - è che due dei film in programma, "Falato" [illegible] "Les sabots en or", saranno proiettati a Novara in contemporanea con la lo[illegible] presentazione al Festival internazionale del cinema africano, che si terrà [illegible] Milano dal 1° al 7 febbraio». Inoltre il regista di «Falato», Mahamadou Cissè, [illegible] all'Araldo, [illegible] [illegible] della proiezione, per tenere una conferenza sulla cinematografia africana.

Il cartellone della rassegna si apre giovedì 31, con la proiezione a ingresso libero di «Yaaba» (il titolo, in lingua mooré significa nonna), [illegible] film più conosciuto di Idrissa Ouedraogo. Un racconto-fiaba sull'amicizia tra due giovanissimi abitanti di un villaggio [illegible] un'anziana donna, emarginata dalla comunità. Il 6 febbraio c'è «Falato» (cioè Orfanello) di Mahamadou Cissè: [illegible] triste storia di un ragazzino che, adottato da una nuova famiglia, è costretto a svolgere lavori umilissimi.

Sempre a febbraio, il 19 e il 26, il cartellone prevede il film di Sissoko «Finzan» ed «El kalaa» dell'algerino Mohamed Chouikh, vincitore, a Perugia, delle «Giornate del cinema africano». Due pellicole che denunciano la durezza di alcune tradizioni, tuttora vive nei villaggi del Nord Africa. Il 5 marzo si proietta [illegible] tra[illegible] del tunisino Nenjia Ben Mabrouk: la vicenda di una ragazza che vuole studiare e sfuggire così alle [illegible] e oppressive leggi della tradizione. Il [illegible] marzo [illegible] chiude con la pellicola di Nouri Bouzid, «Les sabots en or», il drammati[illegible] racconto di un ex prigioniero politico della Tunisia.

Tutti i film in programma [illegible]ran[illegible] presentati [illegible] edizione sottotitolata. Si prevedono anche proiezioni pomeridiane per [illegible] pubblico del[illegible] scuole superiori. Gli organizzatori distribuiranno dossier sulle singole pellicole agli istituti interessati, per favorire l'approfondimento nelle classi dei temi trattati dai film. Le tes[illegible] d'abbonamento, in vendita al cinema Araldo, costano 15 mila lire (10 mila per gli studenti).

Sandro Neri

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeia

Sabato i [illegible] ancora

Rivive sabato a Cannobio la tradizionale marcia dei «Lanternitt». Il ritrovo dei partecipanti è fissato alla Pro Loco alle 17. L'organizzazione è del gruppo degli Zabò (gli zoccoli). Durante il percorso si uniranno i rappresentanti delle frazioni [illegible] degli abitati della Cannobina.

L'immagine suggestiva [illegible] «lanternitt» sui sentieri della montagna farà rivivere molti ricordi.

Gli organizzatori raccontano ancora, [illegible] esempio, l'edizione del 1973, quando alla camminata prese parte soltanto un gruppetto di coraggiosi: era caduto più [illegible] mezzo metro di neve, che non fermò gli affezionati della tradizionale marcia. Nell'88 e nel '90, invece, la lu[illegible] delle lanterne fu sostituita da quella delle torce elettriche, per la grande siccità.

Sabato sono attese 160 persone. Lo scopo della manifestazione è di far riscoprire la montagna e le sue usanze più antiche.

Domo e Verbania sabato [illegible] [illegible]

Un invito [illegible] teatro arriva da Verbania e Domodossola. Sabato sera dalle 21 sarà rappresentata «Gi[illegible] d'Arco», con Gardi Hutter. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Lampi sul loggione».

L'ingresso al teatro Vip costerà 11 mila lire. A Domo, sempre sabato, per [illegible] serie «Giochi di finzione» sarà proposto dalla compagnia Tingeltangel l'«Ippolito», nella versione che Bono [illegible] ricavato da Euripide. Inizio alle 21, costo del biglietto 10 mila lire.

E' [illegible] [illegible] [illegible] Momo la «psicogiocologia»

Proseguono al Crepuscolo [illegible] Momo i venerdì dedicati alla psicogiocologia, percorso semiserio tra i segreti della psicologia. L'invenzione è di Aquilino Salvadore, un insegnante ologgese che da anni si dedica allo studio della psiche e alla drammatizzazione.

Gli appuntamenti al Crepuscolo sono dedicati all'interpretazione di disegni e scritti realizzati dalle persone presenti [illegible] locale.

Salvadore, con un assistente, procede alla «lettura» approfondita [illegible] queste tracce e rivela dettagli e sfumature del carattere dell'interessato.

Il Crepuscolo è un locale già conosciuto per le performance e le iniziative sicuramente inconsuete che vengono proposte periodicamente.

Le proposte naturali de «La ciotola»

La tessera d'iscrizione costa 10 mila lire e permette di poter mangiare una volta ogni tanto in [illegible] «mediterranea» ma senza [illegible]: vegetariani sì, insomma, [illegible] negarsi certi piaceri della tavola. E' questa la proposta de «La ciotola» [illegible] via Oxilia 2 a Novara.

Il ristorante è collegato alla scuola di respirazione. Tra gli obiettivi che il ristorante [illegible] la scuola si propongono c'è quello di diffondere una nuova filosofia di vita anche attraverso i riti della quotidianità: nel campo alimentare, quindi, [illegible] consumo di cibi e verdure assolutamente naturali e biologici.

[illegible] d'arte nel Cusio

Una gita nel Cusio può includere anche la visita al monastero benedettino di Germagno. Nelle antiche sale c'è infatti una tavola ad olio dipinta da Theodore Strawinsky e raffigurante San Benedetto, che [illegible] stata donata [illegible] recente al monastero dalla vedova del celebre pittore di origine russa, noto per [illegible] affrescato l'abside del santuario di Getsemani. [illegible] quadro è [illegible] presentato ai monaci dal ricercatore Luigi Alberti, animatore della «Fondazione Monti».

GLI APPUNTAMENTI

ARONA
Corsi dell'Unitré

Proseguono le lezioni dell'Unitré: oggi alle 16 [illegible] professor Battaglia darà inizio al corso di storia italiana. Domani invece, con lo stesso orario, gli incontri del corso di educazione sanitaria ed assistenza prevedono la relazione [illegible] Rosa Giustina sul tema «Microrganismi e virus: fermaci e loro tossicità». Sempre domani, alle 21, è prevista la relazione [illegible] professor Gian Carlo Fantini sul tema «Insetti, funghi ed erbacce».

[illegible]
Parliamo di omeopatia

Proseguono domani alle [illegible] le lezioni del corso di omeopatia organizzato dall'Università verde che si tengono nelle sale della Barriera Albertina con la lezione «Omeopatia: prevenzione e [illegible]. Relatore sarà [illegible] professor Agostino Taddia, medico chirurgo.

[illegible]
Liscio al «Tam - Tam»

Dalle 21, fino alle prime [illegible] del mattino, la discoteca - solarium «Tam - Tam» ospita l'orchestra di liscio Pezzardi.

OMEGNA
Nuovo sportello filatelico

E' il sesto nella provincia [illegible] Novara, lo sportello filatelico allestito in via Boggiani 44, a fianco dell'ufficio postale. Lo sportello è aperto dalle 8,30 alle 14 dal lunedì al venerdì, mentre al sabato sarà aperto dalle 8,30 alle 11,40. Nell'ufficio si potranno trovare comunicati utili [illegible] filatelici, i nuovi annulli ed i classificatori completi [illegible] francobolli [illegible] nel 1990.

ARONA
Si [illegible] [illegible] Mirage

La pista del Mirage si anima questa sera con un'orchestra spettacolo [illegible] liscio: questa settimana è la volta del gruppo di Jolanda Moro. Sempre stasera, alle 21, al cinema San Carlo, proseguono [illegible] appuntamenti con il cineforum con la pellicola «Vivere in fuga» di Sidney Lumet.

BRIONENGO
Per ricordare come eravamo

Ritornano sul palco del «Faro» [illegible] gruppo [illegible] ha riscosso molto successo negli anni Sessanta [illegible] Settanta: sono gli «Homo Sapiens», che propongono successi revival. S'inizia alle 22.

MASERA
Una [illegible] tutta [illegible]

Si terrà al ristorante «Il grappolo d'uva» sabato 2 febbraio la tradizionale «cena delle donne» che un gruppo di giovani ossolane organizza da sette anni. Il programma della serata prevede, oltre alla cena, giochi e premi a sorpresa [illegible] musica con il gruppo «Fratelli Arfacchia». L'ingresso agli uomini è consentito solo dopo mezzanotte. Per prenotazioni, tel. 0324/33137.

[illegible]
Concerto all'auditorium

Nell'ambito dei concerti organizzati dalla radio televisione svizzera, giovedì sera alle 20,40, [illegible] Besso, nell'auditorium Rsi, Paul Angerer, direttore dell'orchestra, [illegible] Simon Stanciu, (flauto di Pan) propono pagine [illegible] Eybler, Mozart, Weigl. In contemporanea, al museo delle culture extraeuropee di Castagnola si tiene un'esposizione di oggetti provenienti da Oceania, Indonesia ed Africa. Alla galleria San Gottardo invece è aperta la rassegna «Le Nazioni del Nord America».

VESPOLATE
Cineforum al Sociale

Al cinema degli Anni Cinquanta è dedicata la pellicola «Nuovo cinema Paradiso» che si proietta venerdì sera alle 20,45 al centro sociale. Come di consueto, la pellicola verrà introdotta da un esperto.

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Marco Piolti

UNICA DIVA
Festa di compleanno

Grande festa alla Marsina di Corano questa sera, dove si festeggerà il ventisettesimo compleanno di Alessandra, «donna-staff» del «Diva Country». Durante [illegible] serata, animata dai mix del deejay Tony Carrasco, [illegible] sarà il rituale taglio dell'enorme torta. In sala [illegible] ballerà esclusivamente Anni [illegible] e 70.

[illegible]EPI'
Melodie al piano bar

A Suna di Verbania, sul lungolago, al 106 di via Troubetzkoy, c'è il «Serendepi», aperto dal martedì alla domenica dalle 21 alle 2. Questa [illegible] al piano bar si esibirà il pianista Roberto Giordano [illegible] Vercelli. L'artista presenterà un repertorio moderno italiano [illegible] straniero.

[illegible]
Evergreen di scena

Saranno [illegible] la cantante Rossella ed il pianista Flavio ad animare le prossime serate del «Cigno Azzurro» (in via Santa-maria) a Barengo. Repertorio italiano Anni Sessanta e Settanta. Tra i tanti cocktail a disposizione, il barman Elvezio ne consiglia due: il «Debora» (vodka alla pesca, liquore Slivovit [illegible] whisky) ed il «Drink Coconas», a base [illegible] rum, cordial Campari ed orzata allungata con tonica.

MAGIA MUSIC
I «Mary Quant»

Un gruppo italiano sul palcoscenico del «Magia Music Meeting» (via Salutati [illegible] a Milano). Nella sala «Cave», stasera [illegible] esibiranno i «Mary Quant».

BOCCA IN CIELO
Sandro al piano

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte [illegible] del collezionismo a Novara (via Azario 6), dove, dalle 22 in poi si esibisce Sandro.

[illegible]
Il «Meeting Point»

Consueto appuntamento del mercoledì alla discoteca «Archeo» di San Maurizio d'Opaglio con il «Meeting Point». Si tratta [illegible] [illegible] nottata «soft», fuori dagli schemi [illegible] senza [illegible]sica di tendenza, ma semplicemente adattata alle esigenze del pubblico presente in sala.

CAFE' [illegible]
Ritmi sudamericani

Tornano i mercoledì in musica al «Café Vela», ex Roxy Bar, più conosciuto semplicemente [illegible]me [illegible] pub di Meina. Questa sera sul palco saliranno i «Los Mi[illegible]. Si tratta di un duo di Genova, Marcello Liguori e Andrea Ceccon, che proporrà un repertorio di musica sudamericana. Il «Café Vela» si trova in riva al Lago Maggiore, a Meina, in via Sempione 61.

[illegible]
Le bellezze sulla neve

Grande attesa all'«Openhouse» (via Carducci) per l'arrivo delle «Bellezze sulla neve». Stasera, nel locale milanese si svolgerà la festa dell'omonimo programma televisivo di Canale [illegible] Oltre alle «bellezze», sono attesi anche Francesco Salvi, Marco Columbro [illegible] Lorella Cuccarini. Ingresso con consumazione 20 mila lire. S'inizia alle 23.

[illegible] AL [illegible]

Cinema	Film
[illegible] Eldorado Tel. 24 158; Or.: 19,50; 22; Lire 9000/6000	**[illegible]** di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Inizio: 20,10; 22,15; Lire 9000/6000 ([illegible] fer. 7000/5000); Tel. 27.676	**Tre scapoli [illegible] una bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Vittoria	RIPOSO
Vip Or.: 20; 22,15; Lire 9000/6000 (merc. fer. [illegible]); [illegible] 25.688	**[illegible] [illegible] del popolo sovrano** di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei gi[illegible]. N.V. 1h 56' **Storico**
Araldo Inizio 19,50; 22,15; Lire 9000/5000 (lun. [illegible] 6000/4000); Tel. 474 625	**Mo' better b[illegible]** di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 08' **Drammatico**
S. Cuore Inizio: 21; Lire 7000/5000; Tel. 453.854	**Crimini e misfatti** (Cineforum)
[illegible] S. Andrea	RIPOSO
[illegible] San Carlo Ore 21; Lire 5000/3000; Tel. 45.534	**Vivere [illegible] fuga** (Cineforum)
[illegible] Vandoni	RIPOSO
[illegible] Moderno Inizio 20; 22; Lire 8000/6000; Tel. 82.151	**[illegible] superdotati per femmine**
Nuovo Inizio: 20,15; 22,15; L. 9000/6000; Tel. 81.741	**Rocky V** di John [illegible] con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] [illegible] allenando [illegible] giovane e promettente [illegible]. [illegible],V. 1h 52' [illegible]
[illegible] Inizio: 20,15; 22,15; Lire 8000; Tel. 81.741	**Stasera a casa [illegible] Alice** di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia [illegible]) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo [illegible]gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [illegible] Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[illegible] Ballardini	NON PERVENUTO
[illegible] Corso	RIPOSO
Cine 1	Sala 1: riposo; Sala 2: riposo
[illegible] Italia	RIPOSO
[illegible] Cine Teatro	RIPOSO
[illegible] Cinema Sociale	RIPOSO
Oratorio	RIPOSO
[illegible] Vittoria	RIPOSO
[illegible] Apollo Inizio. 21,15; Lire 6000; Tel. 503,210	**Vergine calda**
Ariston Inizio: 20,45; Lire 8000/5000 (giov. se fer. 5000); Tel. 43 043	**Il mio piede sinistro** di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in [illegible] famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 42' **Dramm.**
Vip Inizio; 20,30; [illegible]; Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000); Tel. 41.152	**Tartarughe Ninja alla riscossa** di Steven Barron con Judith Hoag, Elias [illegible] [illegible] '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' [illegible]
Sociale (Intra)	RIPOSO
Sociale (Pall.) In. 20. 22,15; L. 8000/7000/5000/4000; [illegible]. 501.964	**Rocky V** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi [illegible] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Calcio dilettanti, la ripresa in Promozione nel segno delle «grandi»

Grignasco sfortunato

Sesiani raggiunti in pieno recupero
Incerta la lotta per le prime piazze

GRIGNASCO
[illegible] SERVIZIO

«Abbiamo perso l'opportunità di rientrare in zona primato. Peccato! Quel gol dell'Iris al 92' non ci voleva proprio». Gigi Abbate, direttore sportivo del Grignasco, non riesce ad accettare l'1-1 di domenica scorsa ad Oleggio. «Contro la prima della classe - dice - siamo riusciti a restare in vantaggio fino ai minuti di recupero. Almeno abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno. Solo la sfortuna ci ha tolto il successo ed è questa una costante negativa che ci perseguita: [illegible] è la prima volta che la sorte avversa ci priva di un risultato meritato».

Il match fra Iris Oleggio e Grignasco era certamente uno dei più attesi della giornata in Promozione. I rossoneri - reduci dalla clamorosa sconfitta casalinga col Crescentino - avevano assoluto bisogno di un risultato positivo e l'occasione di andarlo a conquistare sul terreno di una delle maggiori favorite (appunto, l'Iris) era ghiotta. Maruzzo e compagni hanno quasi raggiunto lo scopo grazie al gol di Petrone al 68'. Ma al 92' Alessandro Moro ha trovato l'ormai insperato pareggio.

«Peccato davvero - continua a dire Abbate - anche perché a questo punto diventa veramente difficile arrivare nei primi sette. Credo che Iris, Gravellona e Pro Vercelli abbiano già prenotato un... posto al sole; Omegna e Trino, le due sorprese, sono lassù e difficilmente si lasceranno scavalcare. Rimangono quindi a disposizione due posti e le squadre che vi concorrono sono addirittura sei».

L'esame di Abbate è preciso. Quanto dice è effettivamente vero e a quei due posti concorrono, oltre al Grignasco, anche il Caltignaga, che domenica è andato a vincere a Vigliano e che, dall'alto dei suoi 17 punti, sembra avere messo... il cappello su una di quelle due poltrone.

A quota 15 ci [illegible] squadre: Trecate, Cerano e Grignasco. Il Trecate ha ripreso dopo l'interruzione con una bella vittoria esterna: 2-0 a Crescentino con reti del bomber Castiglioni e di Buccheri. Tanti gol ha anche segnato il Cerano (6-2 al Dormelletto), altra squadra che sembra intenzionata a lottare fino in fondo per un posto in «paradiso». A quota 14 c'è il Borgosesia e a 13 il Borgomanero (adesso affidato a Ottina) che domenica ha impegnato severamente la capolista Omegna. Anche queste due formazioni hanno la possibilità di concorrere per i sette posti d'Eccellenza.

[m. s.]

Michele Spinelli (a sinistra), uno dei migliori giocatori dell'Iris Oleggio

Primi bilanci per il basket provinciale a conclusione del girone d'andata

La Cisal Omegna è sugli scudi

I cusiani in serie D sono a due punti dalla zona promozione

NOVARA. Disco rosso per Brix ed Univer nell'ultima giornata d'andata in serie C. Azzurri e borgomaneresi restano appaiati al quinto posto con 16 punti nel carniere ottenuti in 15 partite. E' un bilancio discreto [illegible] che poteva anche essere migliore, specialmente per la squadra del capoluogo, sconfitta non senza recriminazioni dall'Alessandria, imbattuta capolista del torneo. La Brix, infatti, contro i «mandrogni» aveva comandato a lungo la partita. «A pochi secondi dalla sirena - racconta il tecnico del Novara, Beppo Barbera - in vantaggio di due punti, l'alessandrino Zucchermaglio ha centrato un tiro da tre regalando la vittoria alla [illegible] squadra. Per noi è una sconfitta immeritata; l'Alessandria salirà sicuramente, ma non ha dato l'impressione della squadra insuperabile, anzi».

La delusione per la sconfitta interna della Brix è stata però subito stemperata dal successo della juniores. Gli azzurrini, lunedì sera, hanno sconfitto a Milano l'Ebro di 17 punti e conservano il loro preziosissimo quarto posto nel campionato nazionale, dietro a Pavia, Milano e Torino. Tutta la squadra ha giocato bene e tra le prestazioni dei singoli vanno segnalate quelle dei novaresi: Luca «Ciccio» Martinetti, Pinesi e Duò.

Scendendo in serie D, la Cisal Omegna ha confermato il suo «magic moment». I cusiani, battendo anche il Cus Torino, si trovano a due punti dalla primatista Garlasco ed a soli due dal Saluzzo secondo. La promozione, insomma, torna alla portata della squadra allenata da Roberto Merlo. Bel colpo anche dell'Acetati Verbania che ha espugnato il parquet della Ginnastica Torino. Terzo successo in campionato per la Ricas Castellettese che si è aggiudicata la sfida diretta con il Chivasso. Ora i ticinesi hanno lasciato al Valenza il fanalino di coda e tentano di riagganciarsi al treno salvezza. Nulla di nuovo da Oleggio, dove l'Icorip resta all'ultimo posto, dopo la sconfitta numero quattordici, subita dal Buguggiate.

[ma. pi.]

Volley, Romagnano sale e Novara torna in crisi

Il Ponti è solo

Bel colpo dei sesiani (B2) alla vigilia della sfida di Bergamo
Nella serie D femminile Sanmartinese comanda la classifica

NOVARA. La Coppiratti Novara si conferma squadra genio e sregolatezza. Dopo aver battuto l'ex capolista Mantova, gli azzurri si sono arenati bruscamente proprio nello scontro diretto e decisivo per agguantare il quint'ultimo posto, che vale la salvezza in B1. Gli azzurri sono crollati per 3-0 a Vimercate smentendo tutto quanto di buono si era detto e scritto dopo le due ultime vittorie consecutive. In terra lombarda, quei fondamentali che erano stati alla base dei successi con Portomaggiore e Mantova hanno tradito la squadra: il [illegible] è tornato perforabilissimo, la ricezione impacciata ed imprecisa, l'attacco poco incisivo. Insomma, tutto da rifare e sabato arriva l'Udine, altra nobile decaduta. Difficile, se non impossibile, azzardare altri pronostici sul futuro, tutt'altro che... azzurro.

Chi invece non ha motivi per lamentarsi è il Ponti Romagnano, che battendo il Novi Ligure è riuscito a scollarsi di [illegible] la scomoda compagnia del Bergamo, proprio alla vigilia dello scontro diretto.

Gli orobici, infatti, sono stati sconfitti senza troppa sorpresa dal Cus Torino e cedono lo scettro di capolista della B2 ai sesiani. Sabato prossimo è in programma la sfida diretta a Bergamo ma, senza dubbio, il Ponti potrà giocare molto più tranquillo e consapevole che vincendo potrebbe tentare la prima fuga importante se non decisiva verso quella B1 che in riva al Sesia si sta attendendo da tempo.

Torna alla sconfitta, invece, il Pavic femminile in B2. Le ragazze allenate da Paolo Milanesi hanno fornito una prestazione assai opaca ed il Soliera capoclassifica ha prevalso in tre soli set. La situazione sul fondo classifica, però, si presenta ancora [illegible] ingarbugliata, con cinque squadre al penultimo posto. In chiave sesiana sarà importante aggiudicarsi i due punti sabato, nello scontro con il Magenta di metà classifica, per poter approfittare delle partite difficili che attendono Farnese (a San Lazzaro), Cremona (a Modena), Carlo e Bologna, queste ultime opposte a confronto diretto.

In C1 maschile l'Altiora Volley Verbania è stata sconfitta, ma con onore, dall'Albisola prima della classe. La formazione di Maurizio Bonfantini resta al penultimo posto ma spera ancora nella salvezza.

Nella categoria femminile la Sanmartinese ha ottenuto una importante vittoria ai danni del Lasalliano per 3-2. Le novaresi risalgono verso la zona salvezza. In C2 maschile bel successo per l'At Erre Trecate: gli uomini di Corrado Asperi hanno regolato la Meneghetti Torino e tornano a sperare nella salvezza. Sabato prossimo importante sfida diretta con l'Aosta.

In D maschile il Pavic resta in posizioni di metà classifica, mentre lo Scurato viene raggiunto dal Samone al terz'ultimo posto.

Note sempre più positive dalla Sanmartinese di Stefano Colombo (serie D) che continua a [illegible] risultati. Le giovani [illegible] comandano la classifica in «condominio» con Vallemosso e Lilliput. Il derby Isea Novara-Arona è terminato in favore delle lacuali che risalgono verso posizioni più tranquille.

Marco Piatti

Carletto Mandirola visto da Ghiglione

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 23 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

DAL PRIMO APRILE

Treni, tre linee soppresse

Questa mattina la direzione compartimentale delle Ferrovie presenterà il piano di riammodernamento dei rami secchi. I convogli della Biella-Novara, Varallo-Novara e Vercelli-Mortara saranno sostituiti da bus fino alla primavera del '92 SERVIZI A PAGINA 4

INDAGINI SULL'UOMO BRUCIATO

Un tragico incidente. Nella vicenda di Igino Negro, 43 anni, lo straccivendolo trovato carbonizzato nel suo magazzino in via Vercellotto, gli inquirenti avrebbero escluso l'ipotesi di un fatto delittuoso. Secondo indiscrezioni, gli accertamenti compiuti dal magistrato e dai carabinieri hanno portato numerose conferme alla «pista» della disgrazia. In attesa dei risultati dell'autopsia, inizialmente fissata per ieri ma rimandata ad oggi per consentire l'arrivo di un esperto da Torino, le forze dell'ordine avrebbero già dato una prima risposta all'interrogativo riguardante la possibile dinamica dell'episodio. Il primo sommario esame del corpo di Igino Negro ha infatti permesso di scoprire profonde ustioni al viso, al torace e alle gambe. Gli arti inferiori inoltre risultano carbonizzati, mentre la [illegible] è stata risparmiata dalle fiamme. E' certo che l'uomo è stato sorpreso dal fuoco mentre dormiva. L'ipotesi più probabile è che il rigattiere avesse i pantaloni impregnati di benzina e che una scintilla abbia provocato il fuoco. Daniele Pasquarelli A PAGINA 8

DISCARICA, NUOVA POLEMICA

L'argilla sulle pareti o solo sul fondo? L'ultimo dilemma sulla discarica di Alice vede schierati su due fronti opposti la Provincia e la Regione. La prima dice che sì, certo, argilla o bentonite (un isolante sintetico) [illegible] su tutta la superficie coperta dal telo, quindi anche sulle pareti, mentre la Regione ha stabilito il contrario, cioè che ci vuole solo sul fondo. Perché? Antonino Filiberti, presidente della Provincia, spiega le sue ragioni. Secondo lui sono le leggi a parlare chiaro. «Chiunque capisca l'italiano non può avere dubbi», dice. La Provincia ha firmato l'altra settimana una delibera con cui chiede all'impresa che costruisce «Alice 2» di rispettare le prescrizioni regionali allegate al progetto. In sostanza, visto che [illegible] l'isolamento sulle pareti, bisogna metterlo. «Ed è la Regione a dirlo - sbotta Filiberti - gli articoli 9 e 10 allegati al progetto dicono che sotto l'impermeabilizzazione artificiale ci deve essere un certo coefficiente di impermeabilità, l'altro che il telo deve essere steso senza soluzione di continuità sul fondo e sulle pareti. Conclusione: quel grado di impermeabilità ci vuole dappertutto». Giuseppe Botta A PAGINA 3

MUSICA DEL WEST IN PIEMONTE

Il «country» in riva al Po

Fra i gruppi «storici» delle nostre zone si segnalano i Branco Selvaggio, i Blue Grass Tie, Claudio Dina, l'Universal Music Band, Paul Malcom Chandler SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 8

A PAGINA 7

Musica classica

Al Dugentesco Mozart e Béla Bartók

Nuovo appuntamento con i concerti della Società del Quartetto. Domani sera suonerà il duo composto dal violinista Georg Moench e dal pianista Massimiliano Damerini.

Hockey

Amatori [illegible] il ko di [illegible]

La sconfitta contro il Nicastro, penultimo in classifica, ha lasciato il segno in casa gialloverde. Non si escludono gravi provvedimenti a carico dei giocatori vercellesi.

Continua la protesta degli scolari vercellesi sul costo dei buoni-pasto

Mense, è sciopero a oltranza

Ieri la notizia di un ribasso del prezzo, subito smentita dal Comune. Sui 900 bambini che prenotavano il pranzo, ora soltanto 250 scelgono la pastasciutta cucinata dalla Sipast

Indovina chi viene a pranzo?

TROVERA' il tempo, l'assessore alla Scuola, per trasformarsi in un discepolo di Raspelli? Per assaggiare pastasciutta e fettina cucinate dalla Sipast?

Gli insegnanti che lo hanno polemicamente invitato a pranzare alla mensa scolastica non gli chiedono di esprimere un voto in ventesimi, ma di controllare che chi versa l'acqua, sbuccia mele e vigila sugli sbrodolamenti in agguato restano loro, i vituperati maestri.

E si volesse considerare il menù (polenta e salsiccia servite a bambini di 6 anni sono diventate una sorta di vessillo per i protestatari) o il costo dei buoni pasto, gli argomenti non mancherebbero.

Per chi non è dietologo, né esperto di ristorazione collettiva non è facile stabilire i meccanismi di un perfetto (o imperfetto) funzionamento di una mensa. Esistono però segnali che anche il profano può cogliere.

C'è il bambino svogliato per natura, [illegible] il genitore costantemente insoddisfatto, ma quando la lamentela è di massa (e anche la Sipast pensa di tirare i remi in barca), allora davvero qualcosa non va. Può bastare un invito a pranzo per scoprirlo?

Continua lo «sciopero della pastasciutta» degli scolari vercellesi che disertano la mensa giudicata dalle famiglie troppo costosa e poco adatta alle esigenze alimentari di bambini di sei anni o poco più.

Ieri si era diffusa la notizia di una diminuzione nel prezzo dei buoni-pasto (oggi a quota 3 mila), che però è stata drasticamente smentita dal Comune: «Non possiamo annullare gli aumenti entrati in vigore dal primo gennaio».

Alla protesta dei genitori si è aggiunta anche quella degli insegnanti: dalla elementare Rodari è arrivato un invito singolare agli assessori alla Scuola e al Bilancio, Fragonara e Caffi. «Per un giorno venite a mangiare alla nostra mensa», dicono, mentre si susseguono a ritmo incalzante le riunioni tra gli amministratori e i rappresentanti dei genitori nelle diverse scuole. Franco Cottini A PAGINA 3

Guerra del Golfo, i riflessi nei negozi

Accaparramenti torna la calma

Dopo l'assalto ai supermarket, un attimo di pausa. Superata la paura di carenze per i generi di prima necessità, nei negozi sta lentamente tornando la normalità: i magazzini centrali delle grandi catene di distribuzione stanno rifornendo in questi giorni i punti vendita di tutti i prodotti «spazzati via» dalla corsa all'accaparramento. Resta il problema del sale ma nella maggior parte dei casi la merce è tornata abbondante sugli scaffali.

L'ansia per l'aggravarsi della crisi nel Golfo aveva spinto numerosi biellesi a precipitarsi nei grandi magazzini per assicurarsi, fino all'esaurimento delle scorte, massicce forniture di zucchero, sale, olio, pasta, riso, scatolame e dei più svariati articoli in commercio, dalle pile alla carta igienica. Spesso nelle corsie dei «cash and carry» e dei supermarket l'ultimo chilogrammo di spaghetti o di fusilli è stato oggetto di dispute accanite. Ma gli innumerevoli richiami alla ragione hanno convinto la gente che il rischio della fame e della carestia è inesistente. E la corsa all'accaparramento si è arrestata.

Più reale e fondata risulta invece l'apprensione delle famiglie dei giovani reclutati nel reparto fucilieri del battaglione Susa. Il gruppo degli alpini, che fa parte delle forze di pronto impiego Nato, è infatti partito con destinazione Turchia, ufficialmente per delle «semplici esercitazioni». Le licenze sono state revocate e alcuni militari sono riusciti a telefonare a casa: «Siamo in partenza, non preoccupatevi, andrà tutto bene».

Anche le forze dell'ordine sono mobilitate. Nel Biellese un centinaio tra polizia e carabinieri sono in servizio 24 ore su 24 in postazioni fisse e pattuglie mobili. Oltre all'aeroporto di Cerrione risultano presidiati alcuni istituti di credito [illegible] la banca d'America e d'Italia e fabbriche che hanno che fare con apparecchiature militari. Pure nella caserma di Mottalciata il servizio di vigilanza è aumentato. SERVIZI A PAGINA 5

Catena di solidarietà per un piccolo inglese di 8 anni colpito dal cancro

Da Crova auguri al bimbo malato

Il Vercellese si mobilita per esprimergli affetto

CROVA. Si chiama Craig, è inglese, ha sette anni ed è affetto da una grave forma tumorale al cervello. Il suo desiderio più grande è quello di entrare nel «Guinness dei Primati» per aver ricevuto il più alto numero di auguri di guarigione.

La catena di solidarietà al piccolo londinese è giunta a Crova. Qui il Comune si è impegnato a diffondere una circolare ad altri enti della provincia in cui si sollecita l'invio di missive augurali. L'invito è giunto anche al Comune di Vercelli che ha provveduto ad inviare una testimonianza di solidarietà da parte del sindaco e dell'intera amministrazione. Il sindaco di Crova ha chiesto al Comune vercellese di rafforzare la catena di solidarietà, sollecitando altri dieci enti a fare altrettanto.

L'iniziativa, partita da un gruppo di associazioni e comuni tedeschi, è stata raccolta in agosto da alcune aziende turistiche venete che hanno rilanciato la proposta ad enti e comuni trentini, finché la proposta di aiutare il piccolo inglese è arrivata in Piemonte e si sta diffondendo in modo capillare.

Sino ad oggi sono numerosi gli enti pubblici e privati che hanno aderito all'appello di Craig e tra questi molti comuni vercellesi. Anche numerose scuole della provincia hanno inviato i loro messaggi di auguri di guarigione a Craig.

Naturalmente gli auguri possono venir spediti anche da singoli cittadini a questo indirizzo: Craig Sheryold - 36, Sheld Road, Carshalton - Surrey - SBN, 1 LD, Great Britain. Per il bambino inglese l'entrata nel «Guinness dei Primati» pare ormai certa: e le migliaia di lettere ricevute sembrano aver anche influito beneficamente sul decorso della malattia. [p. f.]

Per gli esperti piemontesi «il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana»

L'agricoltura ha chiuso il '90 con le ossa rotte

Crollo di alcuni prezzi, siccità e dure stangate della Cee

LASCIAMO senza rimpianti un terribile 1990: tra il crollo di alcuni prezzi alla produzione, la siccità, le stangate della Cee, l'agricoltura finisce l'anno con le «ossa rotte». Giorgio Marinone, presidente della Federazione Agricoltori del Piemonte (Confagricoltura) non ha dubbi: «La nostra agricoltura sta crollando sotto il peso di una situazione non più sostenibile. Il mondo rurale è destinato a diventare una riserva indiana».

Il pessimismo è comune a tutte le organizzazioni agricole. E così, anche Carlo Gottero presidente della Coldiretti regionale, non ha problemi a elencare le cifre del disastro: Il reddito medio degli agricoltori è sceso del 13% negli ultimi anni, e nel 1990, rispetto a un aumento dei prezzi agricoli del 2% c'è stata un'inflazione del 7% (quindi una perdita di 5 punti).

Stessi toni allarmati da parte di Peppino Cancelliere, presidente della Confcoltivatori: «L'agricoltura è investita da un processo di ristrutturazione profondo, simile a quello di altri settori produttivi nei decenni passati. La differenza è che allora ci fu una mobilitazione dei governi e delle forze politiche per sostenere la trasformazione dell'apparato produttivo, mentre oggi non c'è la [illegible] sensibilità e sollecitudine».

Che cosa ne dice l'assessore all'Agricoltura? Emilio Lombardi, che da molti anni ha questo difficile ufficio, concorda con i rappresentanti delle organizzazioni agricole. E precisa: «Ciò che preoccupa è soprattutto il futuro; il '90 è andato male soprattutto in tre settori: le foraggere a causa della siccità, il riso che ha avuto una crisi momentanea e il settore delle carne bovina, fortemente penalizzato dal crollo dei prezzi.

Comunque - aggiunge Lombardi - la Regione è intervenuta con 450 miliardi fra risorse regionali, nazionali e fondi «reimpostati».

L'intervento dell'ente pubblico è stato indirizzato soprattutto su tre linee: la cooperazione (legge 40), con una trentina di miliardi, che ne hanno «trainati» altri 90 dalle cooperative; cento miliardi sono andati per il miglioramento delle aziende singole (legge 797); e infine [illegible] miliardi per i «servizi sviluppo» (assistenza tecnica, piano fitopatologico e via dicendo).

La Regione, come tutti gli enti pubblici, è accusata di [illegible]siva lentezza nel concludere le pratiche. E' migliorato qualcosa? «E' stato fatto molto - risponde l'assessore - abbiamo snellito le procedure adottando il sistema dell'autocertificazione. In sostanza oggi avviene questo: il tecnico dell'azienda agricola si assume la responsabilità dei lavori svolti, e che sono da finanziare; poi, naturalmente, vengono fatti controlli severi e approfonditi.

Come sarà il '91? Marinone non vede nulla di buono, specie dopo che «nella Finanziaria le spese per l'agricoltura sono state tagliate del 23%». «Ma il treno - aggiunge il presidente della Federpiemonte - l'abbiamo perso 25 anni fa, quando si sono accettati i regolamenti Cee che dettavano garanzie e stabilivano limiti». Secondo Gottero, dipenderà molto dalle decisioni governative e da come il mondo agricolo saprà proseguire la mobilitazione attuata alla fine dello scorso anno». Per Cancelliere «occorre garantire a tutti gli imprenditori uguali opportunità per competere sul mercato e per partecipare da protagonisti ai processi di modernizzazione del settore».

Livio Burato

E' PASSATO UN SECOLO

Il ghiaccio bloccò il tram per Casale

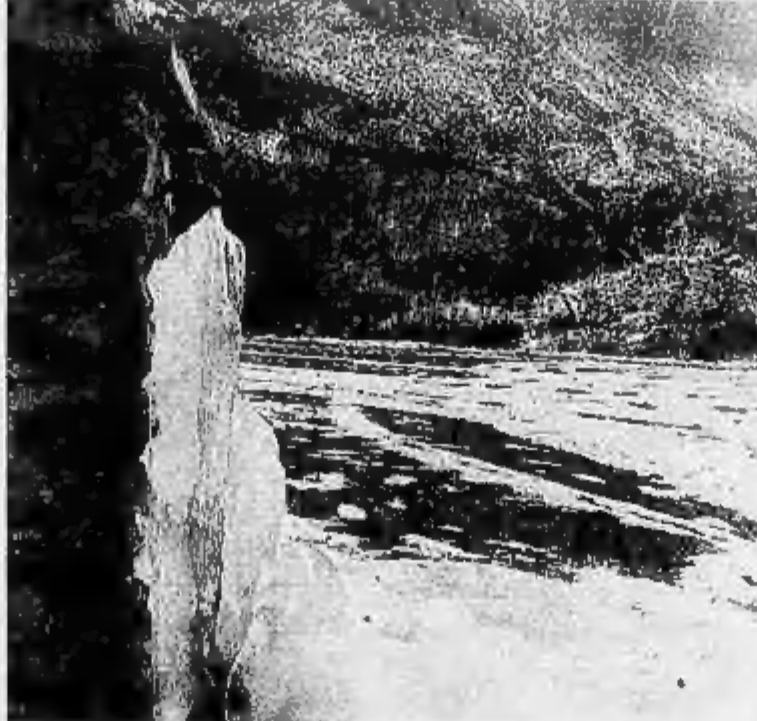
Oggi niente treni, ma i guai ci sono per le auto

FRA due titoli, «effetti del gelo» in apertura di pagina e «dramma d'amore a Robbio» di taglio basso, si riassume la cronaca nera di venerdì 23 gennaio 1891. Primo fatto, nel linguaggio dell'epoca: «causa il forte gelo, venne ingombrata la tomba del cavo Francese dopo i Cappuccini Vecchi, e così l'acqua si riversò in parte sulla strada provinciale congelandosi, in modo che il primo treno di tram per Casale non potè passare, e facendo sforzi per superare l'ostacolo ebbe la locomotiva deviata. Nessuna disgrazia: solo un forte ritardo».

Oggi sulla strada Vercelli-Cappuccini non deve più passare il tram per Casale, ma in compenso ogni volta che piove appena fuori dal normale la strada si allaga completamente tanto che cercare di percorrerla a piedi è pura follia. Secondo fatto: «furono trovati nel tombone della roggia Rizza, vicino alla Cascina Nuova, i cadaveri di due giovani amanti, strettamente abbracciati. Lei era Luigia Corsico, 17 anni, figlia del fittabile della Cascina Nuova ed apparteneva a famiglia agiata; lui era un povero operaio pilatore, Luigi De Giorgi, ex bersagliere. I due cadaveri furono trovati da Carlo Vai, capoguardiano dei Canali demaniali. Erano legati insieme con molti giri di fune attorno alla vita, e la fune era solidamente fermata a un ponticello di legno. Sulla riva della roggia furono rinvenuti gli abiti dei due suicidi».

Un'occhiata alla pagina politica: circolava voce che, quell'anno, «per ragioni di economia non si faranno grandi manovre militari ed avranno luogo pochissimi cambi di guarnigione mentre «è venuta a galla tutto d'un tratto la notizia che è stato rinviato un processo che doveva tenersi a Roma, per un complotto anarchico contro la vita del re. L'istruttoria, che è durata un anno e mezzo, è stata tenuta nascosta con una segretezza da meravigliare» e l'onorevole vercellese Piero Lucca, in un suo discorso alla Camera, si dichiara contrario ad un aumento del dazio sul grano.

E poi la cronaca rosa: «si parla di un matrimonio della principessa Letizia, vedova del duca d'Aosta, col principe Rolando Bonaparte. Si collega a queste voci la presenza del principe Gerolamo Napoleone alla Corte di Roma».

Novità editoriali: esce a Vercelli, dalla Tipografia Facchinetti, il mensile a otto pagine «Il vessillo spiritista», diretto dall'ex capitano di cavalleria Ernesto Volpi. «Si tratta - dice la recensione - di un giornale di propaganda delle teorie dello spiritismo: il primo numero contiene un preambolo che è poi un programma e che si riassume, come in un atto di fede,

nei principi fondamentali della dottrina raccolta e coordinata da Allan Kardec».

Frattanto il carnevale imperversa: domani sera si ballerà ai Circoli Commerciale ed Operaio, da Iberis e al «Lunatich» mentre la «Società calzolai e negozianti in pellami» si riunisce in assemblea per rinnovare le proprie cariche sociali: presidente viene eletto Luigi Ciceri, «vice» Luigi Galli, cassiere Luigi Guarnori, consiglieri Agostino Rivera, Giuseppe Bossolasco, Eusebio Gabotto, Antonio Rossi ed Eusebio Grignolio.

Infine, ancora una notizia curiosa: una sbornia pagata cara. Questa la cronaca: «fu portato ieri sera all'ospedale un tal D., asfaltatore, bevitore emerito e noto, con una gamba rotta. Pare sia caduto mentre si recava a casa, nei pressi della Sesia, e che la caduta sia dovuta ad una sbornia solennissima».

[r. s.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Italia permane un campo di alta pressione continentale. La sua presenza sulle nostre regioni è destinata a prolungarsi nei prossimi giorni. Le temperature minime sono destinate a mantenersi su valori ancora piuttosto bassi al di sotto delle medie stagionali. Tempo previsto per domani: nuvolosità irregolare con formazioni notturne di foschie dense. In aumento la temperatura.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte stratificate in dissolvimento nel corso della giornata. Venti: deboli o localmente moderati intorno ad Est.

TEMPERATURA. pressoché stazionaria con possibili riduzioni dei valori minimi. Visibilità: buona nelle ore centrali della giornata con riduzione per banchi di nebbia e foschie dense dopo il tramonto.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 9; minima: -1; media: 7

UN ANNO FA
Massima 10; minima -4; media 5

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 5	Novara 9
Alessandria 7	Aosta 1
Cuneo 4	Asti 5

Il **Sole** sorge alle 7,59; tramonta alle 17,23. La **Luna** si leva alle 10,58; cala (il giorno successivo) alle 2.

LETTERE AL GIORNALE

Nessun pericolo per l'esame Moc

Facendo riferimento ai vari articoli comparsi di recente relativi all'attrezzatura per la determinazione della densitometria ossea (Moc) vorrei precisare quanto segue.

L'attrezzatura «donata» alla divisione di reumatologia esegue esami di superficie (agisce su di un piano) nelle ossa del polso, mentre la Moc collegata alla Tac esegue esami di volume (il tubo ruota completamente intorno al segmento da esaminare) sui corpi vertebrali o su altri distretti corporei; pertanto l'esame eseguito con la prima attrezzatura citata è meno preciso, inoltre quello eseguito con la Moc collegata con la Tac è più facilmente ripetibile nelle stesse condizioni.

Per quanto attiene l'esposizione del paziente alla sorgente radioattiva è pur vero che la Moc collegata alla Tac comporta una «dose» potenzialmente più elevata, ma è anche vero che la Tac in dotazione all'ospedale Sant'Andrea funziona con emissione pulsata (non continua) e con un numero di scansione limitato. Per l'attivazione della Moc «reumatologica» peraltro è stato necessario richiedere autorizzazioni locali (nullaosta alla detenzione di sorgenti radioattive, autorizzazione all'apertura ed esercizio) e ministeriali (detenzione e impiego di sostanze radioattive), in quanto il suo funzionamento deriva dall'impiego di isotopi la cui attività supera certi valori previsti dalla legge, mentre per la Moc collegata alla Tac non sarà necessario richiedere tali autorizzazioni.

Infine per la Moc «reumatologica» (che peraltro è stata ceduta in comodato d'uso all'ente e quindi può essere ritirata in ogni momento dalla ditta donatrice) si deve prevedere la sostituzione della sorgente I125 con cadenza annuale, mentre per la Moc collegata alla Tac la spesa prevista è rappresentata unicamente dal costo di acquisto del programma da collegare all'apparecchiatura Tac e del fantoccio che serve come confronto durante l'esame. Il costo iniziale della Moc collegata alla Tac può sembrare elevato (32 milioni circa), ma è anche vero che non richiede altre spese.

Lucia Pigino,
presidente Usl Vercelli

Conferenza in Famija uno stop per il Golfo

La conferenza in programma nella sede della Famija Varsleisa, venerdì 25 gennaio, alle ore 21, è stata rinviata a data da destinarsi. La decisione è stata assunta di concerto fra i protagonisti della manifestazione, Francesco Leale e gli amici della Dosio Folk, con il Presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, in relazione ai tristi eventi che in questo periodo coinvolgono anche l'Italia. Una decisione sofferta ma che, sotto certi aspetti, vuole essere una manifestazione di solidarietà a tutti coloro che in questo momento soffrono per le iniziative belliche in corso nel Golfo Persico.

Comunque nella speranza che la pace, da tutti auspicata, venga al più presto, sia gli amici Leale e la Dosio Folk che la Famija Varsleisa si riservano di stabilire in tempi migliori la data della conferenza che rimane in programma.

Carlo Ranghino
per la Famija Varsleisa

Cartelli gialli, iniziativa ben fatta

Passeggiando in questi giorni in città ho prestato più attenzione del solito ai cartelli gialli posti agli ingressi di storici edifici vercellesi.

E' stato un piacevole scoprire capitoli di storia, forse minore, ma importanti per la nostra cultura. Ma altrettanto piacevole scoprire nomi di famiglie estinte da tempo che hanno fatto grande Vercelli

Lettera firmata, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Giovanni Casalino, 82 anni, pensionato; Giuseppina Mazzei, 66 anni, pensionata; Carlo Luparia, 69 anni, pensionato; Emilio Gabutti, 90 anni, pensionato; Luciano Rognone, 69 anni, pensionato; Renato Musazzo, 49 anni, pensionato; Teresa Lusso, 88 anni, casalinga; Elisa Sgnaolin, 87 anni, pensionata.

MATRIMONI. Fabrizio Campi, 32 anni, cameriere, con Vezzosa Albieri, 28 anni, assistente geriatrica; Giuseppe Casula, 44 anni, ispettore ps, con Ausilia Berto, 44 anni, infermiera; Pasquale Parente, 29 anni, guardia di finanza, con Concetta Palermo, 34 anni, operaia.

BIELLA

NATI. Amanda Tommaso, Carlo Sanna, Andrea Costa.

SI SPOSERANNO. Marcello Candellone, 23 anni, elettricista, con Monica Missaggia, 23 anni, impiegata; Alessandro Salenati, 26 anni, elettricista, con Sandra Marcon, 23 anni, operaia.

COSSATO

NATI. Evelina Mingardo, Adamo Negro, Luca Almone.

MORTI. Maria Chiesaro, 88 anni, pensionata; Edilia Bocchio Vega, 66 anni, pensionata, Luigi Briesco, 83 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Salvatore La Piana, 36 anni, operaio, con Maria Mancino, 34 anni, inserviente; Luca Poli, 26 anni, operaio, con Angela Girardi, 32 anni, insegnante.

VIGLIANO

MORTI. Perla Ceria, 67 anni, pensionata; Maria Maddalena Tibaldi, 75 anni, pensionata; Rosa Bassignani, 58 anni, commerciante.

SI SPOSERANNO. Salvatore Fiandaco, 28 anni, carabiniere, con Daniela Sartini, 24 anni, commerciante.

PRALUNGO

NATI. Chiara Menegon.

ZUMAGLIA

MORTI. Carlo Coda Bertetto, 67 anni, pensionato.

BIANZE'

MORTI. Giovanni Savino, 87 anni, pensionato; Zeferina Bussi, 86 anni, pensionata; Vincenzo Parini, 83 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Gian Mario Formica, 26 anni, acquaiolo, con Rosanna Ferrari, 28 anni, impiegata.

TRONZANO

MORTI. Franceschina Natale, 75 anni, pensionata; Maria Ferragatta, 58 anni, casalinga.

POESIE

In un momento in cui il dialetto come idioma sta avviandosi verso il «viale del tramonto», Venanzio Cervetta di Palestro, si cimenta con un testo di poesie e filastrocche che si basa essenzialmente sulla cultura in vernacolo. Cervetta ha voluto, con «I modi di dire», edito dalla Nuova S.E.T.E. di Vercelli, documentare e diffondere le tradizioni «popolari di Palestro e di tutti i paesi della Lomellina».

LA FOTO DEI RICORDI

Quel vecchio municipio di Borgo

E' il periodo tra i due conflitti mondiali e l'attuale piazza Mazzini era ancora dedicata a Vittorio Emanuele II. In fondo campeggia il palazzo comunale, un antico edificio dominato da grandi fregi che in seguito verrà abbattuto

(ARCHIVIO H. MOLOH)

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 788.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.237
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 52.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, p. Duomo 15, t. 53.699; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.398; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 210.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.485; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 88.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI

La farmacia di turno oggi e stasera è: *Perovina di Turino Dott. Fiora*, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.338
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246

BIELLA

Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Comunale*, via Rosselli 104 tel. 015-402.351 e *Dr. Antonino Viglioni*, piazza Fiume 3, tel. 015-22.432
Borgosesia: *Dr. Pier Giorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.268
Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6, tel. 015-421.409
Occhieppo Superiore: *Dott.ssa Anna Bettuzzi Franchini*, via Marconi 2, tel. 015-590.174
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. 015-582.11.02
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella Pongiluppi*, via Gramsci 4/bis, tel. 015-691.050 (turno sussidiario festivo di domenica 27 gennaio dalle ore 9 alle ore 12,30)
Lessona: *Dr. Giuseppe Lodigiani*, via Roma 20, tel. 015-981.364 e **Roasio:** *Farmacia Seva*, via Torino 55, tel. 0163-860.134
Bioglio: *Dr. Marco Dal Conte*, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015-441.320 e **Portula:** *Dott.ssa Tallia Galoppo*, via Chiosasco 5, tel. 015-75.179
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.196
Varallo: *Dr. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163-51.294

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali compresi): tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** corso Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; **Esso:** corso Avogadro di Quaregna; **Erg:** bivio Sesia; **Monteshell:** corso Prestinari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** corso De Rege.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Sollerino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** piazza Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'

(Turno festivo di domenica 27 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 26):
Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina)

BIELLA

(Turno festivo di domenica 27 gennaio):
Agip: via Torino 72; **Erg:** via Juvarra 20; **Esso:** via Ivrea 25; **Q8:** via Rigola 37; **Ip:** via Valle d'Aosta; **Tamoil:** via Pollone; **Esso:** via Milano 38; **Agip:** via Pettinengo 38; **Monteshell:** via Rosselli 80; **Monteshell:** via Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080; **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96962
Postua: 78.01.25
Varallo: 51195

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, tel. 53.596; n. 2, via Paggi 5, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.295; n. 4, via Malinverni 4, tel. 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 88.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisle, p. Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Ballone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 86, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-966.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sanpier, v. Torino 66, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.156; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Bilemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

A Vercelli continuano le proteste per la refezione scolastica

Assessore, provi la mensa

Il provocatorio invito arriva dalla «Rodari» e intanto il Comune smentisce il ribasso dei buoni pasto: «Al massimo saranno riesaminate le fasce di reddito per le famiglie»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non ci sarà alcuna diminuzione dei prezzi dei buoni pasto per le mense scolastiche. La notizia, diffusasi ieri al termine di una settimana caratterizzata dallo «sciopero della pastasciutta» causato dall'aumento delle tariffe, è stata smentita drasticamente dal Comune: «Potremmo rivedere qualcosa nel sistema tariffario, senza dubbio non annullare gli aumenti entrati in vigore dal 1° gennaio».

La polemica dunque continua. Da una parte l'amministrazione comunale che, nell'ambito della nuova finanziaria, ha applicato nuove tariffe a tutti i servizi a domanda individuale (quindi anche alle mense scolastiche), dall'altra i genitori che protestano denunciando spese non proporzionali al servizio. Ieri, dopo il minimo storico registrato venerdì con sole 100 presenze, le prenotazioni erano circa 250 contro medie di oltre 900 toccate prima dello sciopero.

Ma protestano anche gli insegnanti. Agli assessori Fragonara e Caffì è arrivato un singolare invito dalla scuola «Rodari»: «vengano a pranzare un giorno con noi per vedere come si svolge il servizio».

Nel frattempo si sono susseguite a ritmo incalzante le riunioni fra i rappresentanti dei genitori delle singole scuole materne ed elementari e l'assessore alla scuola Angelo Fragonara. Sono uscite varie proposte: chi chiede che all'aumento del ticket corrisponda almeno una migliore qualità dei cibi, altri che vorrebbero fosse offerto un menù a scelta e non fisso, chi la revisione delle fasce di reddito per famiglie con più figli che usufruiscono delle mense e chi semplicemente una riduzione.

La situazione ha rischiato di precipitare l'altro giorno all'annuncio che la Sipast (serve i pasti per la refezione) sarebbe stata in gravi difficoltà gestionali tanto da non poter escludere una chiusura anticipata rispetto alla scandenza del contratto il 30 giugno. Ieri pare che la crisi sia stata arginata almeno temporaneamente per cui il servizio dovrebbe essere assicurato fino al termine dell'anno scolastico. L'azienda occupa 35 dipendenti, quasi tutte donne, molte delle quali ex cuoche comunali assunte nello stabilimento dell'area industriale quando il Comune decise la sopressione delle cucine interne, preferendo, conti alla mano, il servizio esterno.

Proprio questo particolare aveva determinato la voce secondo la quale l'amministrazione comunale avrebbe riattivato proprie mense sia nel caso che la Sipast fosse stata costretta a chiudere sia quando il contratto fosse scaduto. Dal Comune giunge puntuale una seconda smentita: «I conti che ci hanno indotto a chiudere le cucine comunali sono validi ancor oggi, quindi non torneremo indietro. Dal 1° luglio il servizio sarà dato in appalto ad una impresa esterna: che sia la Sipast o un altra ovviamente non possiamo dirlo a cinque mesi di distanza».

E' però certo, fanno notare all'Ufficio scuola, che lo «sciopero della pastasciutta» incide negativamente sull'attività produttiva della Sipast: un conto è prevedere un carico di lavoro di 900 pasti, un altro è vedersi ridotte del 70 per cento le ordinazioni. Le prenotazioni avvengono giornalmente per cui il lavoro e gli approvvigionamenti possono essere programmati solo con pochissimo anticipo.

Franco Cottini

NOTIZIE FLASH

TRINO

Rapina il circolo Arci, bloccato

Un pregiudicato trinese, Filippo Spampinato, di 31 anni, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria perché ritenuto responsabile di una rapina avvenuta l'altra notte al circolo Arci della cittadina. L'uomo, entrato nel locale forzando una finestra, aveva rubato tre milioni dalla cassa. I rumori avevano insospettito la gerente, Anna Meo, che vive nell'appartamento accanto al bar. La donna aveva affrontato il ladro sulle scale e questi l'aveva immobilizzata e minacciata.

BIELLA

I verdi contestano i contributi per l'alpinismo

Il gruppo dei verdi ha chiesto al sindaco Luigi Petrini la revoca di due deliberazioni di giunta con le quali il Comune ha assegnato all'alpinista Enrico Rosso due contributi per complessivi 6 milioni e mezzo per le spedizioni Garwal '86 e Hymalaya '90. In un documento firmato da Daniele Gamba, contestando l'utilità sociale dell'attività della guida biellese, i verdi propongo l'utilizzazione dei fondi per sovvenzionare le società sportive cittadine.

CANDELO

Forza un posto di blocco, arrestato

I carabinieri hanno arrestato l'altra notte Massimo Ruggeri, 25 anni, di Candelo. Il giovane è incappato in un posto di blocco alla guida di una 500 rubata a Renato Dazza, anch'egli residente in paese. Ruggeri non si è fermato all'alt dei militari, ma dopo un breve inseguimento, una pattuglia del nucleo operativo è riuscita a intercettarlo. Il pretore di Biella ha confermato l'arresto e ha respinto la richiesta di remissione in libertà avanzata dal difensore Ugo Fogliano. Ruggeri sarà processato lunedì per furto.

VERCELLI

Nasce un Comitato per la pace

Si è formato un gruppo promotore per la costitutizione di un Comitato vercellese per la pace. La prima assemblea, aperta a tutti, è stata fissata per le 21 di venerdì al Centro Sociale di piazza Battisti. Anche la Confederazione degli artigiani vercellesi ha preso ufficialmente posizione, ieri, contro la guerra divampata nel Golfo, chiedendo la convocazione della Conferenza internazionale per il Medio Oriente.

ROMA

Villa nell'Unione giornalisti agricoli

Il Consiglio nazionale dell'Unione giornalisti agricoli, presieduto da Oberdan Ottaviani, ha chiamato a far parte dell'organismo, quale consigliere, il giornalista vercellese Enrico Villa. Villa è già presidente dell'Associazione stampa subalpina.

Sul progetto di Alice contrasti tra gli esperti della Provincia e della Regione

Discarica, litigano i tecnici

La questione è il rivestimento con l'argilla: va messo sul fondo oppure sulle pareti? Il presidente dell'amministrazione provinciale difende l'ipotesi dell'impermeabilizzazione globale

VERCELLI. L'argilla sulle pareti o solo sul fondo? L'ultimo dilemma sulla discarica di Alice vede schierati su due fronti opposti la Provincia e la Regione. La prima dice che sì, certo, argilla o bentonite (un isolante sintetico) vanno su tutta la superficie coperta dal telo, quindi anche sulle pareti, mentre la Regione ha stabilito il contrario, cioè che ci vuole solo sul fondo. Perchè?

Antonino Filiberti, presidente dell'amministrazione provinciale, spiega le sue ragioni. Ma non da un punto di vista tecnico-scientifico: secondo lui sono le leggi a parlare chiaro. «Chiunque capisca l'italiano non può avere dubbi», dice. La Provincia ha firmato l'altra settimana una delibera con cui chiede all'impresa che costruisce «Alice 2» di rispettare le prescrizioni regionali allegate al progetto. In sostanza, visto che manca l'isolamento sulle pareti, bisogna metterlo.

«Ed è la Regione a dirlo - sbotta Filiberti - gli articoli 9 e 10 allegati al progetto dicono che sotto l'impermeabilizzazione artificiale, cioè sotto il telone, ci deve essere un certo coefficiente di impermeabilità, l'altro che il telo deve essere steso senza soluzione di continuità sul fondo e sulle pareti. Conclusione logica: quel grado di impermeabilità ci vuole dappertutto. Su fondo e pareti. Ed è assicurato dall'argilla o dalla bentonite o da quel che sia».

«Di qui non si scappa», sottolinea Filiberti. E se la Regione la pensa esattamente al contrario di così, dicendo che i lavori vanno bene come sono e che l'argilla va messa solo sul fondo della cava, allora «si smentisce». «Non è questo il modo di amministrare», continua Filiberti. Dalla Regione si sente quasi preso in giro, anche perchè la giunta piemontese, sempre l'altro giorno, ha stabilito che tocca alla Provincia fermare i lavori, mentre sarebbe «illegittima» la delibera sull'impermeabilizzazione delle pareti presa da Vercelli.

Per Filiberti è «un classico scarica-barile». Secondo la Regione, in pratica, il Consorzio ha fatto quello che doveva, e adesso se la Provincia chiede qualche miglioria la deve pagare. Oppure la dovranno pagare i Comuni del Vercellese. Ma è possibile anche un'altra soluzione: un accordo fra le parti, cioè fra la Servizi Piemonte, il Consorzio e l'amministrazione provinciale. «Se c'è un'intesa fra tutti si può anche fare. Nessuno è contrario a priori», dice l'ingegner Emanuele Pizzimbone, uno dei controllori dei lavori a Valdora che l'altro giorno era a palazzo Lascaris per l'incontro con l'assessore Garino.

«La Regione ha ribadito che l'argilla ci vuole solo sul fondo», prosegue Pizzimbone, che poi comincia a parlare da tecnico: «I motivi sono due: primo perchè con le pareti a 38 gradi l'argilla non ci sta, secondo perchè non serve: il liquido che cola dai rifiuti è pericoloso solo per il fondo, non per le pareti. D'altronde di discariche con le pareti rivestite non mi risulta che ce ne siano, in giro».

[g. bu.]

ALT AI LAVORI?

Se per il segretario generale dell'amministrazione provinciale competente a far sospendere i lavori di costruzione della discarica nel cantiere «Alice 2» è la Regione, per il responsabile dell'ufficio legale della giunta regionale, Sibille, la competenza è invece della Provincia. Quasi come in una partita di ping-pong.

Questo è stato comunque il risultato della riunione avvenuta l'altra mattina a Torino fra il presidente della Giunta regionale Gian Paolo Brizio assistito da un gruppo di tecnici e di esperti; e la vice presidente della Provincia Marzia Saini insieme con il suo collega Francesco Saviolo, assessore all'ambiente. Alla riunione hanno anche partecipato rappresentanti del Consorzio dei Comuni e della ditta appaltatrice dei lavori.

I risultati della riunione non sono stati resi noti ufficialmente, ma da indiscrezioni attendibili si è appreso che secondo la Regione, ad esempio, la delibera con cui si autorizzava la costruzione della discarica non imponeva di «fasciare» anche i pendii dello scavo con materiale impermeabile ed isolante, ma soltanto il fondo. Di parere diametralmente opposto, invece, si era dichiarata la Provincia di Vercelli che aveva intimato all'impresa di provvedere anche all'isolamento delle pareti.

Quanto alla competenza per far sospendere i lavori, contro il parere del segretario generale il Consiglio provinciale aveva approvato una mozione in cui si ordinava all'impresa la sospensione delle attività nel cantiere. La decisione, ritenuta illegittima dal presidente Antonino Filiberti, era da questi stata definita «una farsa».

Durissimo il commento del capogruppo pci Gilberto Valeri, primo firmatario della mozione. «La Regione - ha detto - ha confermato la giustezza delle nostre argomentazioni. Chi ha definito la mozione "una farsa" dovrebbe ora almeno dimettersi: non prima però di aver deliberato l'immediata esecutività della sospensione». Filiberti non si scompone: «Sento - ha commentato - di avere la coscienza a posto. Aspettiamo le decisioni del Comitato di controllo».

[r. s.]

Cigliano, incidente ieri mattina: il piccolo ha 8 anni, non è grave

Bimbo investito da un'auto

Ha attraversato all'improvviso la strada

CIGLIANO. Un bimbo di 8 anni è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina in paese: è ora ricoverato a Torino, all'ospedale «Regina Margherita», per un trauma cranico, ma le sue condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni e i medici torinesi dovrebbero dimetterlo molto presto.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 in via Roma all'altezza del caffè che prende il nome della strada. Fabio Pignatelli, scolaro di seconda elementare, stava andando a scuola, quando all'improvviso ha attraversato la via. Ma in quel momento stava arrivando un'auto: Fabio non se ne è accorto ed è stato investito.

Dell'incidente si stanno ora occupando i carabinieri di Cigliano. Il bambino era fermo dinanzi al «Caffè Roma» che si apre al piano terra del condominio «I palazzi del sole» dove Fabio Pignatelli risiede da qualche anno con la madre Olga Torano. La donna lavora come ballerina in un night club della zona. Come ogni mattina Fabio stava aspettando lo scuolabus, che avrebbe dovuto condurlo in classe con i suoi compagni, alla fermata sotto casa.

Dalle prime testimonianze della gente che ha assistito all'incidente, sembra che, all'improvviso, il ragazzino abbia lasciato il marciapiede per cercare di attraversare la strada. Ma non si è accorto che proprio in quel momento stava arrivando da Livorno Ferraris una Peugeot condotta da Roberto Dalcò, 24 anni, residente appunto nel centro agricolo alla frazione San Giacomo. L'automobilista non ha avuto il tempo di capire che cosa stesse accadendo. Sta di fatto che l'investimento del ragazzino non ha potuto essere evitato.

Fabio Pignatelli ha ricevuto i primi soccorsi dal conducente della Peugeot, mentre alcuni testimoni dell'incidente hanno avvertito la Croce Rossa e l'Elisoccorso. Pochi istanti dopo una lettiga è arrivata in via Roma; Fabio è stato preso a bordo dell'autoambulanza e trasportato sulla pista dell'Elisoccorso di via Ivrea, in attesa dell'elicottero.

Alle 9 il decollo da Cigliano alla volta dell'ospedale «Regina Margherita». I medici torinesi hanno riscontrato al ragazzino ciglianese un trauma cranico ed una ferita a una gamba, ma le lesioni al momento non sembrano destare preoccupazioni. Fabio Pignatelli, che già in mattinata è stato sottoposto all'esame della Tac, dovrebbe essere dimesso tra pochissimo tempo. Alcuni anni fa Fabio Pignatelli era stato coinvolto in un analogo incidente, anche allora senza gravi conseguenze.

[p. a. r.]

La linea sarà chiusa per consentire i lavori di ristrutturazione

Biella-Novara, stop ai treni

L'intervento previsto dal primo aprile alla primavera del '92. In questo periodo i convogli saranno sostituiti con dei bus. A sorpresa resta in funzione il collegamento per Santhià

BIELLA. Vittoria a metà per i pendolari del comprensorio laniero: i collegamenti sulla Biella-Santhià, una delle linee sulle quali pesava la spada di Damocle della chiusura temporanea per consentire dei lavori di riammodernamento, non saranno interrotti. Ma ad entrare nei depositi in base al nuovo piano elaborato dal Compartimento regionale delle Ferrovie saranno i convogli della Biella-Novara, una delle tratte a maggiore percorrenza.

Assieme a queste linee, interessate dal piano di ristrutturazione vi sono pure la Novara-Varallo e la Vercelli-Mortara, che, comunque, figuravano da tempo nei progetti delle Ferrovie.

Una decisione, quella di chiudere la Biella-Novara che ha colto un poco tutti di sorpresa e che, dopo l'ufficializzazione del progetto previsto per questa mattina a Torino durante un incontro con gli assessori ai trasporti delle Province interessate al provvedimento, innescherà di certo un sacco di polemiche.

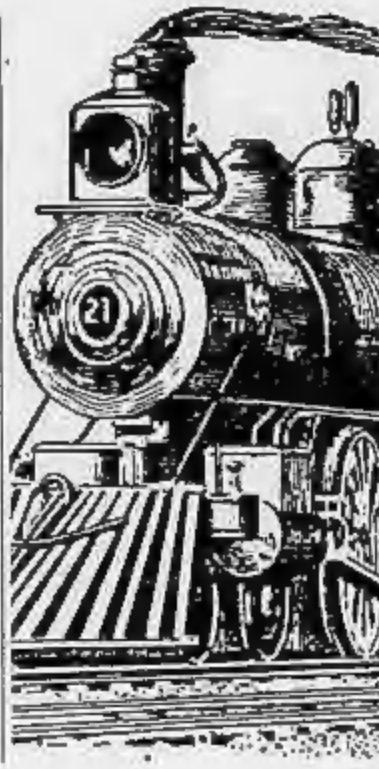
«Hanno cambiato le carte in tavola - sostiene il parlamentare Wilmer Ronzani -. Lo scorso autunno era stato assicurato che la Biella-Novara non si toccava e i lavori sarebbero stati completati senza interrompere il servizio trasporti. Tanto è vero che la presa di posizione dei pendolari ha riguardato esclusivamente la Biella-Santhià. Ora invece ci troviamo di fronte a una situazione completamente ribaltata. Ma la decisione delle Ferrovie anche in questo caso è assurda: le motivazioni che hanno portato alla clamorosa protesta dei mesi scorsi quando in poche settimane si sono raccolte 10 mila firme, valgono anche per la Biella-Novara. A tempi ristretti convocheremo una riunione del Comitato per la salvaguardia delle linee biellesi e avvieremo delle iniziative a sostegno delle nostre tesi».

Il piano delle Ferrovie è comunque già entrato nella sua fase operativa e difficilmente il compartimento regionale cambierà atteggiamento. Aggiunge Gian Luigi Castricone, esponente sindacale: «A noi è stato presentato nel tardo pomeriggio di lunedì. L'impressione è che pure la Biella-Santhià, inizialmente, era inserita nell'elenco delle tratte da chiudere. Probabilmente si è deciso di non procedere al blocco temporaneo solo per evitare che il Biellese si trovasse isolato. Certo la Biella-Novara necessita di un notevole intervento di ristrutturazione, ma esiste anche un problema di fondo. Il numero dei viaggiatori dichiarato dalle Ferrovie è inferiore, a nostro avviso, a quello reale. Quindi è fondato il timore che in determinati orari i bus messi a disposizione facciano fronte alle necessità reali».

Complessivamente saranno venti i convogli della Biella Novara sostituiti da un servizio di pullman in maniera da coprire un'arco di quindici ore.

Il piano di intervento prevede l'automatizzazione di 49 passaggi a livello, il miglioramento dei tre scambi elettrici di Cossato, Rovasenda e Casaleggio (sono già dotati di particolari apparecchiature), la sistemazione completa della linea con la posa di cavi e apparecchiature e la verifica dei vari sistemi di controllo del traffico. L'ultima fase sarà infine dedicata ad alcuni lavori nelle gallerie, in particolare a fermare diverse infiltrazioni d'acqua. Complessivamente il costo dell'opera si avvicinerà ai trenta miliardi. La ristrutturazione dovrebbe incominciare il primo aprile e terminare entro il 31 marzo del '92.

Nello stesso periodo sulla Biella-Santhià si procederà all'automatizzazione di 15 passaggi a livello e a una lunga serie di miglioramenti tecnici.

Roberto Eynard

CHIUSURA PER ALTRE DUE LINEE

Tra le linee interessate al piano di ristrutturazione predisposto dalla direzione compartimentale di Torino, vi è anche la Vignale-Varallo. Con la chiusura di un anno e con una spesa prevista che dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 miliardi di lire, la tratta di collegamento tra il comprensorio novarese e quello valsesiano sarà in pratica quasi completamente rifatta, sia sotto il profilo tecnico sia per quanto riguarda quello gestionale.

Secondo il progetto elaborato dai tecnici delle Ferrovie, l'intervento verrà avviato il 15 marzo e proseguirà fino alla primavera del '92. In questo periodo i treni scompariranno per fare posto a dei servizi sostitutivi con bus. L'elenco dei lavori contiene l'opera di rinnovamento dei binari (sostituzione di quelli obsoleti con altri più moderni), la risistemazione delle gallerie e degli attraversamenti dei corsi d'acqua. Non mancherà la posa di cavi e apparecchiature di controllo elettronico e saranno infine automatizzati 29 passaggi a livello.

Anche per i dipendenti sono previste innovazioni. Le stazioni che in termine tecnico vengono definite «presenziate», quelle cioè che registreranno ancora l'intervento del personale saranno quelle di Vignale, Fara, Romagnano e Borgosesia. I passeggeri non troveranno invece nessuno a Roccapietra, Quarona, Vanzone, Valduggia, Grignasco, Prato Sesia, Ghemme, Sizzano, Briona e San Bernardino.

Anche sotto l'aspetto dei collegamenti la Vignale-Varallo sarà gestita in modo differente. Il tratto Borgosesia-Varallo avrà infatti un sistema di circolazione a «spola»: viaggerà sempre lo stesso numero di locomotive che, una volta raggiunto il capoluogo valsesiano torneranno indietro.

Stesso destino è riservato anche alla Vercelli-Mortara: le carrozze attualmente in servizio cederanno il passo ai servizi sostitutivi su gomma. I lavori potrebbero già iniziare il prossimo primo marzo, compatibilmente con le condizioni climatiche ed atmosferiche che, trattandosi di interventi da eseguire per lo più sulla massicciata, rivestono indubbia importanza. Al massimo, tuttavia, il loro avvio potrà slittare ad aprile.

Il sindacalista della Uil Osvaldo Russo ha commentato: «Il piano è stato presentato l'altro giorno ai delegati sindacali dal direttore compartimentale. Secondo i programmi, i disagi per i viaggiatori dovrebbero essere ridotti al minimo: d'altronde sono lavori indispensabili per riportare la linea alla completa efficienza e probabilmente potranno iniziare già ad aprile».

(r. s.)

IL TESORO DEL DUOMO IN MOSTRA

Per la visita del metropolita di Costantinopoli

Molti vercellesi hanno affollato la cattedrale per assistere all'incontro tra il religioso ortodosso e l'arcivescovo Albino Mensa, un'occasione per vedere esposta parte dei preziosi e antichissimi documenti conservati nei secoli dai padri capitolari. Nelle teche anche manoscritti di Sant'Eusebio

Le indagini sull'uomo trovato carbonizzato nel deposito di rottami di via Vercellotto

Morto nel sonno il rigattiere di Cossato

Oggi l'autopsia dovrà chiarire gli ultimi dubbi sulla disgrazia

COSSATO. Un tragico incidente. Nella vicenda di Igino Negro, 43 anni, lo straccivendolo trovato carbonizzato nel suo magazzino in via Vercellotto, gli inquirenti avrebbero escluso l'ipotesi di un fatto delittuoso. Il condizionale è ancora d'obbligo, in quanto a due giorni dal rinvenimento del cadavere da parte del fratello Paolo, sulle indagini vige ancora il più stretto riserbo.

Ma secondo autorevoli indiscrezioni, gli accertamenti compiuti dal magistrato e dai carabinieri hanno portato numerose conferme alla «pista» battuta con maggiore decisione, quella della disgrazia.

In attesa dei risultati dell'autopsia, inizialmente fissata per ieri ma rimandata ad oggi per consentire l'arrivo di un esperto da Torino, le forze dell'ordine avrebbero già dato una prima risposta all'interrogativo riguardante la possibile dinamica dell'episodio. Un primo sommario esame del corpo di Igino Negro ha infatti permesso di scoprire profonde ustioni al viso, al torace e alle gambe. Gli arti inferiori inoltre risultano completamente carbonizzati, mentre la schiena, invece, è stata risparmiata dalle fiamme.

Questi indizi, secondo gli inquirenti, potrebbero avvalorare l'ipotesi che lo straccivendolo, innaffiando di benzina la legna nel bracere, si sia rovesciato addosso del combustibile. E quando ha appiccato il fuoco, è stato avvolto da una violenta fiammata che lo ha trasformato in pochi attimi in una torcia.

Esiste però una seconda possibilità: quella che l'uomo sia rimasto bruciato mentre dormiva. Paolo Nigro infatti, quando ha spalancato il portone del magazzino, ha trovato il fratello rannicchiato vicino al focolare. Pertanto è possibile che una scintilla sia caduta sui pantaloni umidi di benzina quando l'uomo era già addormentato. Ed è proprio questa la supposizione che trova maggior credito tra gli inquirenti.

Gli ultimi ad aver visto vivo lo straccivendolo sono stati gli abitanti di alcune case nelle vicinanze del magazzino di via Vercellotto, una baracca costruita con legno e lamiere, in un appezzamento di terra alla periferia di Cossato. «Lo abbiamo salutato domenica pomeriggio - hanno raccontato -. Camminava a zig-zag: ha imboccato la stradina sterrata che porta nei campi ed è sparito».

Nemmeno la moglie, Annunziata Berardi, 39 anni, riesce a dare una spiegazione plausibile alla morte del marito. «Non so nulla - dice nell'alloggio di via Torino 6 -. Se n'è andato di casa verso le 16 e non gli ho chiesto il perché. Non l'ho mai fatto, era il suo lavoro: andava e veniva in continuazione. Soltanto quando lunedì mattina ho notato che non era tornato a dormire, mi sono preoccupata e ho chiesto a mio cognato di cercarlo».

A Cossato Iginio Nigro era una figura conosciutissima. Soprannominato «Lillo», era anche salito recentemente alla ribalta della cronaca. Nei mesi scorsi per una bega di cortile l'uomo era venuto alle mani con un vicino di casa, e il 2 gennaio il suo viso sorridente era comparso sui giornali locali insieme a quella del figlio Adamo, il primo bimbo del '91 nato all'ospedale di Biella.

Daniele Pasquarelli

Vercelli, nuovo appuntamento domani sera con i concerti della Società del Quartetto

Mozart e Bartók, Sonate al Dugentesco

Il programma spazia attraverso due secoli, unendo in un percorso di note Austria e Ungheria. Protagonisti Georg Moench al violino e Massimiliano Damerini al pianoforte. Sorpresa in locandina il 14 febbraio

Mozart visto da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

VERCELLI. Le Sonate di Mozart, Anton von Webern e Béla Bartok: dall'Austria all'Ungheria per un percorso musicale che spazia, sugli accordi di violino e pianoforte, dal tardo Settecento alla prima metà del Novecento. E' il programma scelto da Massimiliano Damerini e Georg Moench, protagonisti del nuovo concerto organizzato dalla Società del Quartetto al Salone Dugentesco. L'appuntamento è fissato per le 21,15 di domani sera.

Il sodalizio tra Damerini e Moench (che comunque non hanno affatto tralasciato l'attività solistica) è nato circa sette anni fa, quando il loro curriculum musicale era già denso di annotazioni. Il violinista Georg Moench, cecoslovacco di origine, si è trasferito prima in Argentina poi in Italia per proseguire gli studi. Ha partecipato, così, al Maggio musicale fiorentino, alla Biennale di Venezia, al Festival Pontino. Ed ancora ha suonato di recente al teatro alla Scala (per la commemorazione di Luigi Nono) e con l'Orchestra Scarlatti della Rai napoletana. Può servire ricordare che ha lavorato sotto la direzione di Bruno Maderna, Lukas Foss, Juan José Castro, Milan Horvath.

Massimiliano Damerini, genovese, ha iniziato invece nella sua città, diplomandosi in pianoforte e composizione con Alfredo They e Martha Del Vecchio. Teatro dei suoi concerti sono stati la Salle Gaveau di Parigi, l'Hercules Saal di Monaco, il Barbican Hall di Londra. Tra le orchestre con cui si è esibito la London Philarmonic, la Bbc Symphony, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia, la Sinfonica di Budapest. Ha conquistato il pubblico americano ed anglosassone, tanto da ottenere dal Times di Londra una recensione che lo definisce «dominatore assoluto della tastiera e del suono».

Dopo il concerto di domani sera, la Società del Quartetto propone un fuori programma: il 14 febbraio, ancora al Dugentesco, suonerà il duo albanese composto da Mhuarred Denisi, al violoncello, e Aleksander Gashi al pianoforte. Denisi è primo violoncello dell'Opera di Tirana e direttore artistico del maggiore teatro albanese. Proporranno Sonate di Brahms, Bach, Boccherini e Ravel.

Slitta invece al 29 aprile l'atteso concerto del pianista Michele Campanella, previsto in un primo tempo per il 13 febbraio. Restano confermati infine gli appuntamenti del 21, con il Quartetto vocale di Perm (due tenori, un baritono e un basso che proporranno musiche dell'antica Russia) e del 28, con il duo di violoncello e pianoforte composto da Arturo Bonucci e Rodolfo Caporali.

Le serate si svolgono tutte al Salone Dugentesco con inizio alle 21,15.

[r. m.]

IL LESSONA

Appuntamento con la lirica sabato, alle 21, al Circolo sociale di Biella per la stagione musicale del «Lodovico Lessona».

Il programma è estremamente variegato e comprende l'esecuzione di brani affidati alle voci di baritono, soprano e mezzosoprano con alcuni duetti accompagnati al pianoforte da Roberto Negri.

Questa volta, protagonisti della serata sono i giovani ma già affermati cantanti dell' As.Li.Co., l'ente musicale di formazione diretto dallo stesso Negri. Sono la soprano Liliana Oliveri, solista recentemente nella «Harmonienmesse» di Haydn; Elisabetta Andreani, mezzosoprano, quest'autunno apparsa nell'interpretazione di «Suor angelica» di Puccini e impegnata attualmente nelle prove della «Messa da Requiem» di Verdi che debutterà a febbraio. La voce baritonale sarà invece quella di Domenico Colaianni, interprete del ruolo di Papageno nel «Flauto magico» di Mozart messo in scena nei teatri milanesi nella scorsa stagione.

Si potrà ascoltare, fra l'altro, un brano mozartiano da «Le nozze di Figaro», un duetto fra soprano e mezzosoprano da «L'italiana di Algeri» di Rossini e la notissima «Barcarola» di Offenbach.

[m. co.]

STASERA AL CINEMA

VERCELLI **Astra** Inf. orari tel. 215.018 Lire [illegible]	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Nuovo Italia Inf. orari: tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Mazzini Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**La storia infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Odeon Inf. orari: (015) 22.736	Alle ore 21 Proiezione di **filmati sportivi** a cura della Società Sportiva «Pietro Micca»
Sociale Inf. orari: (015) 22.736 Lire 9000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
COGGIOLA **Radar**	OGGI RIPOSO
COSSATO **N. Primavera**	OGGI RIPOSO
PRAY **Excelsior** Inf. orari: (015) 767.323 LIRE 8000/7000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
VARALLO **Sottoriva**	OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

Balli a Cerrione con «The end»

A Cerrione, in un grande padiglione allestito appositamente per il Carnevale '91, in via Durando Nelson, venerdì si balla con la discoteca «The end» e il dee jay Gigi.

A Vercelli arrivano il Conte e la Contessa

Nella sala dancing delle Acacie, in corso Rigola, saranno presentate venerdì alle 21,30 le maschere del rione Porta Milano: sono il Conte e la Contessa di Santa Chiara. Le maschere del quartiere vercellese sono tra quelle più «giovani» del «Carvé» bicciolano.

«Disco» con Manuel per il gran galà

E ancora venerdì prende il via il Carnevale di Sordevolo, organizzato nei capannoni-hangar dell'Ambrosun. Si inizia danzando sulle note da discoteca proposte da un esperto disk-jockey «made» in Studio 105: Gianni Manuel.

«Strùsa sciavate» ad Andorno Micca

«Strùsa sciavate» è il nome della maschera di Andorno (Letteralmente: striscia ciabatte). Alla sera di venerdì, giungerà sotto braccio alla sua compagna, la «Bèla Andrunesia», al Parco della Salute, dove si apriranno i festeggiamenti del carnevale andornese. L'incontro sarà festeggiato con un gran ballo. Dalle 21 sono sul palco «I Messenger».

Musica Anni 60 e 70 per il carnevale

A Ponderano sabato si farà del revival per dare inizio ai festeggiamenti. E' stato montato un classico ballo a palchetto nell'oratorio di via Pier Giorgio Frassati e il tema dominante è la musica Anni Sessanta e Settanta.

Burattini per bimbi e danze per grandi

Conteggio alla rovescia per il Carnevale di Lessona. Per sabato è in programma nel pomeriggio il teatro dei burattini, per i più piccoli e alla sera il gran ballo in maschera per gli adulti. Domenica vi sarà la sfilata per le vie del paese dei carri allegorici e tutte le maschere. Per martedì, specialità gastronomiche.

A Varallo si balla alla maniera del re

Al teatro Civico, alle ore 21 di sabato, è in cartellone il «Ballo Reale», al quale saranno presenti le maschere del «Calarvée d'Varal». Durante la serata si raccoglieranno i fondi per preparare la paniccia in tutti i rioni varallesi.

Baby party della Cri nella sede di Biella

Sabato a Biella si svolgerà la «Festa dei bambini» con giochi a premi e merenda, organizzata dalla Croce Rossa Biellese, nella sede di via Quintino Sella 61. Il pomeriggio delle mascherine avrà inizio alle 14.

C'è «paniccia» e «Panissa»

Continua il carnevale di Quarona al salone polifunzionale «Sterna». Sabato sera si ballerà con l'orchestra di Beppe Nardi per il veglione mascherato durante il quale verranno eletti a furor di popolo Miss e Mister Carnevale 1991.

E' per domenica il rione Duomo ad essere interessato alla raccolta dei fondi per fare la tradizionale «paniccia», il piatto con qualche variante, a confronto della «panissa» vercellese. Tutti gli abitanti partecipano attivamente e chi non è occupato come «chef» collabora con una congrua offerta in denaro.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Dossier colesterolo

L'Azienda farmaceutica municipalizzata, ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi assistenziali del Comune, una serie di incontri nei Centri per anziani per trattare il tema: «Il colesterolo: quale, come, perché. Norme dietetiche e comportamento dell'anziano per mantenere nei limiti il tasso di colesterolo». Ecco le prossime date: domani, ore 15,30 al Centro anziani del Rione Isola, via Casanova 7. Venerdì, ore 15,30 al Centro anziani del Villaggio Concordia, via Martiri del Kiwù. Le lezioni, tenute da Camillo Sigaudo, direttore dell'Azienda farmaceutica municipalizzata, continueranno nelle prossime settimane in altre sedi di Centri d'incontro per anziani.

BIELLA

Ritornano edili e scalpellini

Appuntamento per tutti gli edili e gli scalpellini, domenica, al Favaro. Alle 10 partirà il corteo per le vie del quartiere, accompagnato dalla banda musicale. Dopo la messa, seguirà il consueto pranzo e la vendita degli attrezzi di lavoro. L'incasso sarà devoluto a scopo benefico. Le prenotazioni si ricevono al numero 015.43.204.

VIGLIANO

La festa dei carrettieri

Domenica si svolgerà a Vigliano la festa dei carrettieri. L'appuntamento è in via Milano 522, alle 9; poi cavalli, carrozze e trattori proseguiranno verso la parrocchia per la benedizione. Per prenotazioni si può telefonare allo 015.510.231 e allo 015.51.0098.

LESSONA

Corsi di ginnastica

Nella palestra comunale di Lessona verranno organizzati per i ragazzi delle elementari corsi di ginnastica ritmica ed artistica, curati dall'Associazione volontariato locale. Giovedì, dalle ore 16 alle ore 17, l'appuntamento è per i più piccoli (classi elementari prima, seconda e terza). Venerdì, dalle ore 17 alle ore 18 per i bambini della quarta e della quinta.

COSSATO

Corsi di sci-turismo

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni al corso di sci turismo organizzato dalla «Pietro Micca» di Cossato. Le quote prevedono l'escursione in pullman fino a Gressoney, l'uso degli impianti sportivi della Monterosa Sky e 15 ore complessive di lezione con i maestri della scuola di sci del posto. E' prevista anche la partecipazione di accompagnatori che ad ogni gita pagheranno il solo trasporto in autobus. Le adesioni si ricevono nella sede della società sportiva.

VERCELLI

Il Provveditore in cattedra

Domani, al ridotto del teatro Civico, alle ore 20,30, Emanuele Nicolini, Provveditore agli studi di Vercelli, sarà il relatore ufficiale della prolusione per l'anno accademico della Università Popolare vercellese. Il tema trattato: «Il problema della formazione nella scuola degli Anni Novanta».

SANTHIA'

Riunione del Lions

Il Lions club di Santhià ha convocato i soci per una riunione indetta nella serata di venerdì, al Green Park hotel di Cavaglià. Saranno consegnate le annuali borse di studio ad allievi meritevoli delle superiori di Santhià che proseguiranno gli studi all'Università. Alle quattro borse tradizionali, quest'anno se ne aggiunge una quinta, in memoria del socio fondatore e vicepresidente Giovanni Petrini, recentemente scomparso. Giovanni Ferraris, docente universitario è l'oratore della serata.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

VIOTTI UNDER 30

Classico per giovani

Un'idea per trascorrere il venerdì sera? Si va tutti ad ascoltare al salone Dugentesco, ore 21,15, «La primavera viottiana»: in pratica il modo migliore di gustare la «classica» fra giovani. Si tratta infatti dei concerti di musicisti under 30 che per l'occasione hanno preparato programmi di notevole rilievo. La prima tornata di appuntamenti è dedicata al pianoforte nonché alla musica di Mozart con le sue 19 Sonate composte dal 1774 al 1789. Dopo l'esibizione di Enrico Cerfoglio e di Fulvio Bottega, che hanno ottenuto un buon successo di pubblico (gli spettatori si sono complimentati con la Società del Quartetto, organizzatrice della manifestazione, per la sua notevole attività a favore delle giovani «promesse» musicali), venerdì sarà la volta di Alessio Averone. Diplomato al Conservatorio di Torino, Averone ha alle spalle, pur essendo giovanissimo (è nato nel 1968), una carriera già ricca di affermazioni ottenute in importanti concorsi e concerti in Romania e Svizzera oltre che in Italia. Averone è stato allievo di Jean Micault al Liceo Viotti ed ha frequentato, conseguendone il diploma, i corsi dell'Accademia Internazionale Superiore di Musica «Perosi» di Biella; attualmente segue un corso di perfezionamento a Hessen in Germania alla Folkwang Hochschule. Al Dugentesco eseguirà quattro Sonate. Completerà quindi l'affresco pianistico venerdì 1 febbraio Fabio Grasso.

SINFONICA IN CD

Mozart e Prokofiev

L'anno passato ha registrato un netto ritorno, da parte dei giovani, verso la musica classica. Ne sono testimonianza le classifiche dei compact disc venduti (ormai per questo genere di incisioni il nastro ed il vinile sono quasi scomparsi e gli inconvenienti di registrazioni non perfette paiono ovvi) che hanno toccato, soprattutto nel periodo natalizio, vette vertiginose. Posto d'onore spetta a «Pierino e il Lupo» di Prokofiev nella versione diretta da Abbado e narrata da Benigni; segue a ruota la colonna sonora di «Fantasia», mitico film di Walt Disney, che vede assemblati pezzi indimenticabili come «L'apprendista stregone» e «Una notte sul Monte Calvo». Certo alcune vendite sono ormai consolidate e non sentono l'influenza della moda, è il caso ad esempio del Requiem di Mozart ma furore fra i giovani l'ha fatto anche attualmente la lirica con il compact «In concert» di Pavarotti, Carreras e Domingo diretti da Mehta e registrato alle Terme di Caracalla.

PAVAROTTI IN VIDEO

I classic-clip

Per i giovani amanti della musica classica, che fossero affetti da pigrazia, lo spettacolo è comunque assicurato con la serie di video specializzati: si passa dai concerti, al balletto, alla lirica. Hanno fatto furore ultimamente la versione del «Rigoletto» cantata da Pavarotti e dei video sempre suggestivi di danza quali: «Giselle» e il «Lago dei cigni». Ma a primeggiare è l'«Ode alla libertà» diretta da Bernstein e registrata lo scorso anno per la caduta di Berlino